

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

FACOLTÀ DI PSICOLOGIA

CORSO DI LAUREA IN
PSICOLOGIA

BOLLETTINO DEGLI STUDI
PER L'ANNO ACCADEMICO 1999/2000

La redazione di questo Bollettino è stata curata dal Prof. Alberto Argenton con la fattiva collaborazione delle Signore Alessandra Boccardo, Fiorenza Campelli, Sandra Daniele, Maurizia Ortolan, Raffaella Salcenti, Rosy Salvà e della Signorina Paola Coan.

INDICE

NOTIZIE GENERALI

Parte I: *Basi legislative per la laurea in Psicologia e la professione di psicologo* 5

1. Il Corso di studi per la laurea in Psicologia 5
2. Manifesto degli studi anno accademico 1999-2000 11 (Biennio propedeutico 12. Indirizzo di Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione. 13 Indirizzo di Psicologia Generale e Sperimentale 18. Indirizzo di Psicologia Clinica e di Comunità 22. Indirizzo di Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni 27. Alcune indicazioni pratiche 31)

Parte II: *Basi strutturali e organizzative per la laurea in Psicologia a Padova* 33

1. Facoltà, Consigli di Indirizzo, Dipartimenti psicologici 33 (La Facoltà di Psicologia 33. Consigli di Indirizzo 33. Dipartimenti psicologici 34)
2. Servizi amministrativi, didattici e di informazione 35 (Segreteria amministrativa 35. Segreteria di Presidenza 35. Presidenza-Settore didattico 35. Biblioteca 36. Centro di Calcolo 37. Il sistema INFOSTUDENT 37)

Parte III: *Compiti e scadenze importanti per gli studenti* 40

1. Immatricolazioni e iscrizioni alla Facoltà 40
2. Piani di studio 40
3. Passaggi e trasferimenti - Seconde lauree 41
4. Corsi di lezione 41
5. Regole relative all'applicazione dell'obbligo di frequenza 42
6. Esami 43
7. Richiesta argomenti tesi di laurea 44
8. Esami di laurea 46

Parte IV: *Servizi per gli studenti* 48

1. Tutorato 48 (Ufficio studenti 48. Assistenza agli studenti disabili 48)
2. L'Azienda per il diritto allo studio (ESU) 49
3. Programmi della Comunità Europea 49 (Programma Socrates-Erasmus 49. Programma Tempus 55)

Parte V: *Attività formative post-lauream* 56

1. Norme sui tirocini pratici post-lauream 56 (Norme per lo svolgimento del tirocinio per l'ammissione all'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione 57)
2. L'esame di stato per gli psicologi 58 (Norme generali 58. Indicazioni sullo svolgimento dell'esame di Stato nella sede di Padova 60)
3. La figura professionale di psicologo 61
4. Corsi di perfezionamento e Scuole di specializzazione 62 (Corsi di perfezionamento 62. Corsi di perfezionamento di nuova istituzione 70. Scuole di specializzazione 72)

APPENDICE

Calendario accademico 74
Prospetto tasse e contributi 78

PROGRAMMI DEI CORSI DI LEZIONE

Insegnamenti del Biennio propedeutico 90
Fondamentali per il primo anno di corso 90
Fondamentali per il secondo anno di corso 135
Opzionali per il Biennio propedeutico 159
Insegnamenti del Triennio di indirizzo 190
Fondamentali per l'Indirizzo di Psicologia Generale e Sperimentale 190
Fondamentali per l'Indirizzo di Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione 203
Fondamentali per l'Indirizzo di Psicologia Clinica e di Comunità 223
Fondamentali per l'Indirizzo di Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni 257
Opzionali per il Triennio di indirizzo 272
Didattica integrativa 333
Attività didattiche integrative svolte da ricercatori 333
Attività seminariali svolte da personale "comandato" 346

Indice degli Insegnamenti 349
Indice dei Docenti 350

NOTIZIE GENERALI

PARTE I: BASI LEGISLATIVE PER LA LAUREA IN PSICOLOGIA E LA PROFESSIONE DI PSICOLOGO

Negli ultimi anni sono stati elaborati e sono entrati in vigore, su scala nazionale, alcuni importanti testi legislativi concernenti la formazione universitaria degli psicologi e la regolamentazione della loro professione. Nei paragrafi seguenti vengono riportate parti significative di tali testi, che sono di sicuro interesse sia per il giovane che si trovi a decidere se iscriversi o meno al Corso di laurea in Psicologia della Facoltà di Psicologia (istituita con Decreto Rettoriale del 23.9.1992, pubblicato sulla G.U. del 16.11.1992 n. 270) sia per lo studente che abbia appena intrapreso questo corso di studi e voglia conoscere le linee del suo curriculum sia per il laureando che desideri essere informato sui compiti istituzionali che lo aspettano immediatamente dopo la laurea.

1. IL CORSO DI STUDI PER LA LAUREA IN PSICOLOGIA

Il corso degli studi per il conseguimento della laurea in Psicologia è regolato da un apposito Statuto, sancito e pubblicato quale legge dello Stato nel 1985 con D.P.R. 06.2.85 n. 216. Presso il nostro Corso di Laurea tale Statuto è stato applicato progressivamente (in sostituzione del precedente ordinamento del 1971 di durata quadriennale) a partire dall'anno accademico 1985/86; dall'anno accademico 1989/90 l'intera attività didattica risulta organizzata secondo il nuovo ordinamento, di durata quinquennale. Tale ordinamento è stato sostituito da uno successivo stabilito con Decreto Ministeriale del 17.7.95, che mantiene la durata quinquennale, ma introduce delle modifiche nella organizzazione del corso di studi in base alla normativa attuativa della legge 19.11.90, n. 341, relativa alla riforma degli ordinamenti didattici universitari. Tra le innovazioni, tra cui l'istituzione dei Diplomi universitari e l'autonomia didattica degli Atenei, vi è anche l'introduzione dei settori o aree scientifico-disciplinari (ciascuno contrassegnato da una propria sigla) che raggruppano i diversi insegnamenti in base a criteri di omogeneità scientifico-didattica. In base al principio dell'autonomia didattica e in applicazione dei criteri di raggruppamento delle discipline in settori o aree, le singole Facoltà procedono di anno in anno alla preparazione di un Manifesto degli studi che contiene l'elenco e l'organizzazione dei diversi insegnamenti.

Il Consiglio di Facoltà del Corso di laurea in Psicologia, in data 02.04.98 ha provveduto a formulare il Manifesto degli studi in base ai nuovi settori disciplinari. In tale Manifesto sono indicati i corsi che all'interno delle aree indicate nella tabella XV-ter sono effettivamente attivati nei vari anni accademici. Di seguito è riportato il testo del Decreto Rettoriale 08.01.97 che definisce il vigente ordinamento degli studi per la laurea in Psicologia:

UNIVERSITÀ DI PADOVA

DECRETO RETTORALE 8 gennaio 1997
Modificazioni allo Statuto dell'Università

IL RETTORE

Visto lo Statuto dell'Università degli studi di Padova, approvato con regio decreto 20 aprile 1939, n. 1058, e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;

Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341, concernente la riforma degli ordinamenti didattici;

Visto il decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica del 17 luglio 1995, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 268 del novembre 1995, concernente il riordinamento del Corso di laurea in Psicologia;

Viste le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università degli studi di Padova;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592, per i motivi esposti nelle deliberazioni delle predette autorità accademiche e convalidati dal Consiglio universitario nazionale;

Visto il parere del Consiglio universitario nazionale;

Decreta:

Lo Statuto dell'Università degli studi di Padova, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come appresso:

Art. 1.

L'art. 39, concernente il Corso di laurea in Psicologia, è soppresso e sostituito dal seguente:

Art. 39 (Corso di laurea in Psicologia).

1. Il Corso di laurea in Psicologia afferisce alla Facoltà di Psicologia

2. Titolo di ammissione al Corso di laurea in Psicologia è quello previsto dalle vigenti leggi

3. Il corso degli studi si distingue in un Biennio propedeutico, inteso a fornire una preparazione di base comune, e in un successivo Triennio articolato in Indirizzi destinati a offrire una preparazione professionale in un settore specifico di attività e alle relative tecniche di ricerca.

4. Gli Indirizzi in cui il Triennio può articolarsi sono i seguenti:

- a) Psicologia generale e sperimentale;
- b) Psicologia dello sviluppo e dell'educazione;
- c) Psicologia clinica e di comunità;
- d) Psicologia del lavoro e delle organizzazioni

5. L'attivazione e l'eventuale disattivazione degli Indirizzi inseriti nello statuto sono disposte dal Consiglio di Facoltà.

Biennio propedeutico

6. Nel corso del Biennio propedeutico lo studente deve seguire nove insegnamenti comuni e tre insegnamenti opzionali, scelti tra quelli attivati dalla Facoltà. I nove insegnamenti comuni vengono individuati dalla struttura didattica competente tra i seguenti settori scientifico-disciplinari:

- E13X Biologia applicata, 1 annualità;
- M10A Psicologia Generale, 2 annualità;
- M10B Psicobiologia e psicologia fisiologica, 2 annualità;
- M10C Metodologia e tecniche della ricerca psicologica, o S03B Statistica sociale, 1 annualità;
- M11A Psicologia dello sviluppo e dell'educazione, 1 annualità;
- M11B Psicologia sociale, 1 annualità;
- M11D Psicologia dinamica, 1 annualità.

I tre insegnamenti opzionali sono scelti dagli studenti tra gli insegnamenti attivati tra i seguenti settori scientifico-disciplinari limitatamente a non più di un insegnamento per settore:

- E13X Biologia applicata;
- M04X Storia contemporanea;
- M05X Discipline demoesnoantropologiche;
- M08A Storia della filosofia;
- M08E Storia della scienza;
- M09A Pedagogia generale;
- M10A Psicologia generale;
- M10B Psicobiologia e psicologia fisiologica;
- M10C Metodologia e tecniche della ricerca psicologica;
- M11A Psicologia dello sviluppo e dell'educazione;
- M11B Psicologia sociale;
- Q05A Sociologia generale;
- S03B Statistica sociale.

Entro il terzo anno lo studente deve sostenere una prova di lingua inglese. A tal fine il Consiglio di Facoltà organizza appositi insegnamenti (L18C Linguistica inglese) oppure si avvale del centro linguistico, ove istituito, o di altre idonee strutture.

Triennio di indirizzo

7. Per iscriversi al Triennio lo studente deve aver superato tutti gli esami relativi agli insegnamenti comuni del Biennio propedeutico; gli esami opzionali devono essere superati entro il terzo anno.

8. La scelta dell'Indirizzo da seguire avviene all'atto dell'iscrizione al terzo anno, e può essere modificata al momento dell'iscrizione al quarto anno. In caso di passaggio ad altro Indirizzo lo studente ha l'obbligo di iscriversi a tutti gli insegnamenti costitutivi dell'Indirizzo al quale si è trasferito e di sostenere i relativi esami.

9. Ogni Indirizzo comporta otto insegnamenti costitutivi e cinque insegnamenti opzionali.

10. Per gli insegnamenti relativi alle "tecniche di ricerca" e per altri eventuali insegnamenti, il Consiglio di Facoltà stabilisce le modalità di svolgimento, la durata e le forme di controllo delle relative esperienze pratiche guidate. Lo svolgimento delle attività pratiche potrà avere luogo anche all'esterno dell'Università, presso enti con cui si siano stipulate apposite convenzioni. La verifica dell'esito positivo di tali esperienze è condizione preliminare per poter sostenere l'esame.

A) INDIRIZZO DI PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E DELL'EDUCAZIONE

Settori scientifico-disciplinari presenti nel Triennio di questo indirizzo:

- M10C Metodologia e tecniche della ricerca psicologica, 1 annualità;
- M10C Metodologia e tecniche della ricerca psicologica e/o M09F Pedagogia sperimentale, e/o M11A Psicologia dello sviluppo e dell'educazione, 2 annualità;
- M11A Psicologia dello sviluppo e dell'educazione, 3 annualità;
- M11D Psicologia dinamica, 1 annualità;
- M11D Psicologia dinamica o M11E Psicologia clinica, 1 annualità;

Cinque annualità da scegliere nei seguenti settori scientifico-disciplinari (non più di due per ogni settore):

- F19B Neuropsichiatria infantile;
- L09A Glottologia e linguistica;
- M09A Pedagogia generale;
- M09C Didattica;
- M09F Pedagogia sperimentale;
- M10A Psicologia generale;
- M10B Psicobiologia e psicologia fisiologica;
- M10C Metodologia e tecniche della ricerca psicologica;
- M11A Psicologia dello sviluppo e dell'educazione;
- M11B Psicologia sociale;

- M11C Psicologia del lavoro e applicata;
- M11D Psicologia dinamica;
- M11E Psicologia clinica;
- N09X Istituzioni di diritto pubblico;
- Q05B Sociologia dei processi culturali e comunicativi;
- Q05G Sociologia della devianza;
- S01A Statistica.

B) INDIRIZZO DI PSICOLOGIA GENERALE E SPERIMENTALE

Settori scientifico-disciplinari presenti nel Triennio di questo indirizzo:

- M10A Psicologia generale, 3 annualità;
- M10B Psicobiologia e psicologia fisiologica, 3 annualità;
- M10C Metodologia e tecniche della ricerca psicologica, 2 annualità;

Cinque annualità da scegliere nei seguenti settori scientifico-disciplinari (non più di due per ogni settore):

- B01B Fisica;
- K05A Sistemi di elaborazione delle informazioni;
- K05B Informatica;
- K05C Cibernetica;
- L09A Glottologia e linguistica;
- M07B Logica e filosofia della scienza;
- M08E Storia della scienza;
- M10A Psicologia generale;
- M10B Psicobiologia e psicologia fisiologica;
- M10C Metodologia e tecniche della ricerca psicologica;
- M11A Psicologia dello sviluppo e dell'educazione;
- M11B Psicologia sociale;
- M11C Psicologia del lavoro e applicata;
- M11D Psicologia dinamica;
- M11E Psicologia clinica;
- S01A Statistica.

C) INDIRIZZO DI PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI

Settori scientifico-disciplinari presenti nel Triennio di questo indirizzo:

- M10C Metodologia e tecniche della ricerca psicologica e/o M11B Psicologia sociale, 2 annualità;
- M11B Psicologia sociale, 2 annualità;
- M11C Psicologia del lavoro e applicata, 2 annualità;
- M11C Psicologia del lavoro e applicata o M11B Psicologia sociale, 1 annualità;
- Q05C Sociologia dei processi economici e del lavoro, 1 annualità.

Cinque annualità da scegliere nei seguenti settori scientifico-disciplinari (non più di due per ogni settore)

- F22C Medicina del lavoro;
- K05A Sistemi di elaborazione delle informazioni;
- K05B Informatica;
- M10A Psicologia generale;
- M10B Psicobiologia e psicologia fisiologica;
- M10C Metodologia e tecniche della ricerca psicologica;
- M11A Psicologia dello sviluppo e dell'educazione;
- M11B Psicologia sociale;
- M11C Psicologia del lavoro e applicata;
- M11D Psicologia dinamica;
- M11E Psicologia clinica;
- N07X Diritto del lavoro;
- N09X Istituzioni di diritto pubblico;
- N17X Diritto penale;
- P01B Politica economica;
- P02A Economia aziendale;
- P02B Economia e gestione delle imprese;
- P02D Organizzazione aziendale;
- Q05B Sociologia dei processi culturali e comunicativi;
- Q05C Sociologia dei processi economici e del lavoro;
- Q05G Sociologia della devianza;
- S01A Statistica;
- S03B Statistica sociale.

D) INDIRIZZO DI PSICOLOGIA CLINICA E DI COMUNITÀ

Settori scientifico-disciplinari presenti nel Triennio di questo indirizzo:

- M10C Metodologia e tecniche della ricerca psicologica, 1 annualità;
- M11D Psicologia dinamica, 3 annualità;
- M11D Psicologia dinamica o M11B Psicologia sociale, 1 annualità;
- M11D Psicologia dinamica o M11E Psicologia clinica, 1 annualità;
- M11E Psicologia clinica, 2 annualità.

Cinque annualità da scegliere nei seguenti settori scientifico-disciplinari (non più di due per ogni settore):

- F11A Psichiatria;
- F19B Neuropsichiatria infantile;
- F22C Medicina del lavoro;
- M10A Psicologia generale;
- M10B Psicobiologia e psicologia fisiologica;
- M10C Metodologia e tecniche della ricerca psicologica;
- M11A Psicologia dello sviluppo e dell'educazione;
- M11B Psicologia sociale;

- M11C Psicologia del lavoro e applicata;
- M11D Psicologia dinamica;
- M11E Psicologia clinica;
- N17X Diritto penale;
- Q05G Sociologia della devianza;
- S01A Statistica;
- S03B Statistica sociale.

11. Nel quadro delle vigenti norme sull'autonomia universitaria, i competenti organi accademici possono deliberare, con le modalità di cui all'articolo 11 della legge n. 341/1990, Indirizzi alternativi a quelli sopra evidenziati, in base alle specifiche esigenze organizzative e didattiche della sede universitaria, tenuto conto delle previsioni occupazionali e delle dinamiche del mercato del lavoro e delle professioni.

12. All'atto della predisposizione del Manifesto annuale degli studi, il Consiglio di Facoltà definisce il piano di studi ufficiale del corso, in applicazione di quanto disposto al secondo comma dell'art. 11 della legge 341/1990.

13. Lo studente è tenuto a definire, all'inizio del IV anno di corso, l'argomento della tesi di laurea.

14. Per essere ammesso all'esame di laurea lo studente deve aver seguito i corsi e superato gli esami in tutti gli insegnamenti comuni e in tre insegnamenti opzionali del Biennio propedeutico, negli insegnamenti costitutivi dell'Indirizzo seguito, e in cinque insegnamenti opzionali del Triennio e aver, inoltre, superato la prova di lingua inglese.

15. Ciascun insegnamento comprende una attività didattica (lezioni, esercitazioni, seminari, attività pratica) di almeno 60 ore.

16. Dell'Indirizzo seguito si farà menzione nel certificato di laurea.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Padova, 8 gennaio 1997

Il Rettore Marchesini

2. MANIFESTO DEGLI STUDI ANNO ACCADEMICO 1999-2000 (approvato nel Consiglio di Facoltà del 25 marzo 1999)

Il Manifesto degli Studi è formato da un Biennio propedeutico e da quattro Indirizzi di durata triennale. Per ciascuno di essi vi è un piano statutario così disposto:

Biennio propedeutico: 9 insegnamenti comuni
 3 insegnamenti opzionali, che lo studente può scegliere tra quelli elencati, con il solo limite di numerosità per settore che viene indicato nella tabella.

Triennio di indirizzi: 8 insegnamenti costitutivi
5 insegnamenti opzionali, che lo studente può scegliere tra quelli elencati, con il solo limite di numerosità per settore che viene indicato in ogni tabella.

Inoltre in ogni Indirizzo sono previsti tre Orientamenti, costituiti da 11 insegnamenti comuni indicati dalla Facoltà e da 2 insegnamenti opzionali da scegliere entro la lista indicata dalla Facoltà, non più di due per settore.

Gli insegnamenti opzionali da consigliare alla scelta degli studenti del Biennio per gli Indirizzi:

- per l'Indirizzo di Psicologia clinica e di comunità:
Psicologia della personalità (complementi di); (non attivato)
- per l'Indirizzo di Psicologia generale e sperimentale e
- per l'Indirizzo di Psicologia dello sviluppo e della educazione:
Metodologia delle scienze del comportamento;
- per l'Indirizzo di Psicologia del lavoro e delle Organizzazioni:
Sociologia.

Si trascrive qui di seguito il Manifesto complessivo degli studi, per il Corso di Laurea in Psicologia, così come è stato deliberato dal Consiglio di Facoltà in applicazione della tabella XV-ter pubblicata sulla G.U. n. 16 del 21 gennaio 1997 (e n. 268 del 16.11.1995, decreto del Ministro del 17.07.1995).

La stesura del Manifesto degli studi procede nel seguente ordine:

- Biennio Propedeutico
- Indirizzo di Psicologia dello sviluppo e dell'educazione
- Indirizzo di Psicologia generale e sperimentale
- Indirizzo di Psicologia clinica e di comunità
- Indirizzo di Psicologia del lavoro e delle organizzazioni.

Accanto a ciascun insegnamento viene indicato il settore scientifico disciplinare (G.U. 55 del 26.02.1999).

BIENNIO PROPEDEUTICO

PIANO STATUTARIO

Insegnamenti comuni: n. 9

- E06X Biologia generale
- M10A Psicologia generale
- M10A Psicologia generale e della personalità
(*equivalente a*: Psicologia della personalità, M10A)
- M10B Fondamenti anatomico fisiologici dell'attività psichica
- M10B Psicologia fisiologica
- M10C Psicometria
- M11A Psicologia dello sviluppo

- M11B Psicologia sociale
 - M11D Psicologia dinamica
- Entro il secondo anno lo studente deve sostenere una prova di lingua inglese:
L18C Lingua inglese.

Inoltre, Corso libero di:

- M11A Psicologia dell'infanzia e dell'adolescenza (di nuova attivazione)
equivalente a: Psicologia dello sviluppo

Insegnamenti opzionali: n. 3 (da scegliersi tra quelli indicati, non più di uno per settore):

- E06X Genetica generale
- M04X Storia contemporanea (mutuazione da Lettere e filosofia)
- M08A Storia della filosofia contemporanea
- M08E Storia della scienza (mutuazione da Scienze della formazione)
- M05X Antropologia culturale
- M09A Pedagogia generale
- M10A Psicologia della personalità (complementi di) (insegnamento non attivato)
(consigliato per chi sceglie l'Indirizzo di Psicologia clinica e di comunità)
- M10A Psicologia dell'arte e della letteratura
- M10A Storia della psicologia
- M10B Etologia
- M10C Metodologia delle scienze del comportamento
(consigliato per chi sceglie l'Indirizzo di Psicologia dello sviluppo e dell'educazione e l'Indirizzo di Psicologia generale e sperimentale)
- M11A Psicologia dello sviluppo (corso avanzato) (insegnamento non attivato)
- M11A Psicopedagogia
- Q05A Sociologia
(consigliato per chi sceglie l'Indirizzo di Psicologia del lavoro e delle organizzazioni)

Indirizzo di PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E DELL'EDUCAZIONE

PIANO STATUTARIO

Insegnamenti costitutivi: n. 8

- M09F Teoria e metodi di programmazione e valutazione scolastica
- M11A Psicologia dello sviluppo cognitivo *oppure*
Psicologia dello sviluppo con elementi di epistemologia genetica
(*equivalente a*: Epistemologia genetica, M11A)
- M11A Psicologia dell'educazione
- M11A Tecniche di osservazione del comportamento infantile
- M10C Teoria e tecniche dei test
- M10C Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati
- M11D Psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni familiari
- M11D Psicopatologia dello sviluppo

Insegnamenti opzionali: n. 5 (da scegliersi *preferibilmente* tra quelli indicati, non più di due per settore):

- F19B Neuropsichiatria infantile
- M10A Psicologia dell'apprendimento e della memoria
- M10A Psicologia cognitiva
- M10A Psicolinguistica
- M10B Neuropsicologia
- M10B Etologia
- M10C Tecniche sperimentali di ricerca
- M11A Psicologia dell'handicap e della riabilitazione
- M11A Psicologia dello sviluppo del linguaggio e della comunicazione
- M11E Psicologia gerontologica
- M11A Psicopedagogia del linguaggio e della comunicazione
- M11A Epistemologia genetica
- M10B Psicobiologia dello sviluppo
- M11B Psicologia di comunità
- M11D Teoria e tecniche del colloquio psicologico
- M11D Tecniche di indagine della personalità
- M11E Psicofisiologia clinica
- M11E Neuropsicologia clinica
- M11E Psicosomatica
- M11E Psicologia delle tossicodipendenze
- M09F Pedagogia sperimentale
- M09C Didattica generale (insegnamento non attivato)
- L09A Linguistica generale
- M11B Psicologia ambientale
- Q05A Politica sociale (mutuazione da Scienze Politiche)

È possibile scegliere come opzionali anche gli altri insegnamenti attivati in Facoltà tra gli opzionali o i fondamentali degli altri indirizzi non compresi in questa lista.

Propedeuticità

3° anno:

- M11A Psicologia dello sviluppo cognitivo *oppure*
 - M11A Psicologia dello sviluppo con elementi di Epistemologia genetica
 - M10C Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati
 - M10C Teoria e tecniche dei test
- inoltre: 1 insegnamento opzionale

4° anno:

- M11A Psicologia dell'educazione
 - M11D Psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni familiari
 - M11A Tecniche di osservazione del comportamento infantile
- inoltre: 2 insegnamenti opzionali

5° anno:

- M11D Psicopatologia dello sviluppo
 - M09F Teoria e metodi di programmazione e valutazione scolastica
- inoltre: 2 insegnamenti opzionali

Orientamento METODI DI VALUTAZIONE DELLO SVILUPPO

Insegnamenti obbligatori: n. 11

- M10A Psicologia dell'apprendimento e della memoria
- M10C Tecniche sperimentali di ricerca
- M10C Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati
- M10C Teoria e tecniche dei test
- M11A Tecniche di osservazione del comportamento infantile
- M11A Psicologia dello sviluppo cognitivo *oppure*
- M11A Psicologia dello sviluppo con elementi di epistemologia genetica
- M11A Psicologia dell'educazione
- M11A Psicologia dell'handicap e della riabilitazione
- M11B Tecniche dell'intervista e del questionario
- M11D Psicopatologia dello sviluppo
- M11D Teoria e tecniche del colloquio psicologico

Insegnamenti opzionali: n. 2

 (da scegliere tra quelli indicati)

- F19B Neuropsichiatria infantile
- M09F Teoria e metodi di programmazione e valutazione scolastica
- M10A Psicologia cognitiva
- M10B Psicobiologia dello sviluppo
- M11A Epistemologia genetica
- M11A Psicologia dello sviluppo del linguaggio e della comunicazione
- M11A Psicopedagogia del linguaggio e della comunicazione
- M11D Psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni familiari

Propedeuticità

3° anno:

- M10C Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati
 - M10C Teoria e tecniche dei test
 - M11A Psicologia dello sviluppo cognitivo *oppure*
 - M11A Psicologia dello sviluppo con elementi di epistemologia genetica
- inoltre: 1 insegnamento opzionale

4° anno:

- M10A Psicologia dell'apprendimento e della memoria
- M11A Psicologia dell'handicap e della riabilitazione
- M11A Tecniche di osservazione del comportamento infantile
- M11A Psicologia dell'educazione
- M11D Psicopatologia dello sviluppo

5° anno:

- M10C Tecniche sperimentali di ricerca
 M11B Tecniche dell'intervista e del questionario
 M11D Teoria e tecniche del colloquio psicologico
 inoltre: 1 insegnamento opzionale

Orientamento PSICOLOGIA SCOLASTICA E DELL'EDUCAZIONE**Insegnamenti obbligatori: n. 11**

- M09F Pedagogia sperimentale
 M09F Teoria e metodi di programmazione e valutazione scolastica
 M10C Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati
 M10C Teoria e tecniche dei test
 M11A Psicologia dell'educazione
 M11A Psicologia dell'handicap e della riabilitazione
 M11A Psicopedagogia del linguaggio e della comunicazione
 M11A Psicologia dello sviluppo cognitivo *oppure*
 M11A Psicologia dello sviluppo con elementi di epistemologia genetica
 M11A Tecniche di osservazione del comportamento infantile
 M11D Psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni familiari
 M11D Psicopatologia dello sviluppo

Insegnamenti opzionali: n. 2 (da scegliere tra quelli indicati)

- M09C Didattica generale
 M10A Psicologia dell'apprendimento e della memoria
 M10B Psicobiologia dello sviluppo
 M11A Epistemologia genetica
 M11B Psicologia ambientale
 M11B Tecniche dell'intervista e del questionario
 M11D Psicologia di comunità
 M11D Teorie e tecniche della dinamica di gruppo
 M11D Tecniche di indagine della personalità
 M11E Psicologia delle tossicodipendenze

Propedeuticità**3° anno:**

- M10C Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati
 M11A Psicologia dello sviluppo cognitivo *oppure*
 M11A Psicologia dello sviluppo con elementi di epistemologia genetica
 M11A Psicologia dell'handicap e della riabilitazione
 M11A Psicologia dell'educazione

4° anno:

- M09F Pedagogia sperimentale
 M10C Teoria e tecniche dei test

- M11A Psicopedagogia del linguaggio e della comunicazione
 M11A Tecniche di osservazione del comportamento infantile
 inoltre: 1 insegnamento opzionale

5° anno:

- M09F Teorie e metodi di programmazione e valutazione scolastica
 M11D Psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni familiari
 M11D Psicopatologia dello sviluppo
 inoltre: 1 insegnamento opzionale

Orientamento DIFFICOLTÀ E PATOLOGIA DELLO SVILUPPO**Insegnamenti obbligatori: n. 11**

- M09F Teorie e metodi di programmazione e valutazione scolastica
 M10A Psicologia dell'apprendimento e della memoria
 M10C Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati
 M10C Teoria e tecniche dei test
 M11A Psicologia dell'handicap e della riabilitazione
 M11A Psicologia dello sviluppo cognitivo *oppure*
 M11A Psicologia dello sviluppo con elementi di epistemologia genetica
 M11A Psicologia dello sviluppo del linguaggio e della comunicazione
 M11A Tecniche di osservazione del comportamento infantile
 M11D Psicopatologia dello sviluppo
 M11D Psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni familiari
 M11D Tecniche di indagine della personalità

Insegnamenti opzionali: n. 2 (da scegliere tra quelli indicati)

- F19B Neuropsichiatria infantile
 M10A Psicologia cognitiva
 M10A Psicolinguistica
 M10B Neuropsicologia
 M10B Psicobiologia dello sviluppo
 M11A Epistemologia genetica
 M11A Psicopedagogia del linguaggio e della comunicazione
 M11A Psicologia dell'educazione
 M11B Psicologia ambientale
 M11B Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni
 M11D Teoria e tecniche del colloquio psicologico
 M11D Psicologia di comunità
 M11D Psicologia dinamica (corso avanzato)
 M11D Teoria e tecniche dei test di personalità
 M11D Teoria e tecniche della dinamica di gruppo
 M11E Neuropsicologia clinica
 M11E Psicologia clinica
 M11E Psicologia gerontologica
 M11E Psicosomatica

Propedeuticità**3° anno**

- M10C Tecniche di ricerca psicologia e di analisi dei dati
 M10C Teoria e tecniche dei test
 M11A Psicologia dello sviluppo cognitivo *oppure*
 M11A Psicologia dello sviluppo con elementi di Epistemologia genetica
 inoltre: 1 insegnamento opzionale

4° anno

- M10A Psicologia dell'apprendimento e della memoria
 M11A Psicologia dello sviluppo del linguaggio e della comunicazione
 M11A Tecniche di osservazione del comportamento infantile
 M11D Psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni familiari
 M11D Tecniche di indagine della personalità

5° anno

- M09F Teorie e metodi di programmazione e valutazione scolastica
 M11A Psicologia dell'handicap e della riabilitazione
 M11D Psicopatologia dello sviluppo
 inoltre: 1 insegnamento opzionale

Indirizzo di PSICOLOGIA GENERALE E SPERIMENTALE**PIANO STATUTARIO****Insegnamenti costitutivi: n. 8:**

- M10A Psicologia dell'apprendimento e della memoria
 M10A Psicologia del pensiero
 M10A Psicologia della percezione
 M10B Neuropsicologia
 M10B Psicobiologia
 M10B Psicologia animale e comparata
 M10C Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati
 M10C Tecniche sperimentali di ricerca

Insegnamenti opzionali: n. 5 (da scegliersi *preferibilmente* tra quelli indicati, non più di due per settore):

- K05A Fondamenti di informatica
 L09A Linguistica generale
 M07B Filosofia della scienza
 M07B Logica
 M10A Psicolinguistica
 M10A Psicologia dell'arte e della letteratura
 M10A Psicologia cognitiva
 M10A Teoria e sistemi di intelligenza artificiale

- M10B Neurofisiologia
 M10C Psicometria (corso avanzato)
 M11B Psicologia ambientale

È possibile scegliere come opzionali anche gli altri insegnamenti attivati in Facoltà tra gli opzionali o i fondamentali degli altri Indirizzi non compresi in questa lista.

Propedeuticità**3° anno:**

- M10A Psicologia dell'apprendimento e della memoria
 M10B Psicobiologia
 M10B Psicologia animale e comparata
 inoltre: 2 insegnamenti opzionali

4° anno:

- M10A Psicologia del pensiero
 M10A Psicologia della percezione
 M10C Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati
 M10C Tecniche sperimentali ricerca
 inoltre: 1 insegnamento opzionale

5° anno:

- M10B Neuropsicologia
 inoltre: 2 insegnamenti opzionali

Orientamento COGNITIVO**Insegnamenti obbligatori: n. 11**

- M10A Psicolinguistica
 M10A Psicologia dell'apprendimento e della memoria
 M10A Psicologia cognitiva
 M10A Psicologia del pensiero
 M10A Psicologia della percezione
 M10A Teorie e sistemi di intelligenza artificiale
 M10B Neurofisiologia
 M10B Neuropsicologia
 M10B Psicobiologia
 M10C Psicometria (corso avanzato)
 M10C Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati

Insegnamenti opzionali: n. 2 (da scegliere tra quelli indicati)

- K05A Fondamenti di informatica
 L09A Linguistica generale
 M07B Filosofia della scienza
 M07B Logica
 M10A Psicologia dell'arte e della letteratura

- M11A Psicologia dello sviluppo cognitivo
 M11B Psicologia ambientale
 M11C Ergonomia

Propedeuticità

3° anno:

- M10A Psicologia dell'apprendimento e della memoria
 M10B Neurofisiologia
 M10B Psicobiologia
 M10C Psicometria (corso avanzato)
 inoltre: 1 insegnamento opzionale

4° anno:

- M10A Psicologia cognitiva
 M10A Psicologia del pensiero
 M10A Psicologia della percezione
 M10A Teorie e sistemi di intelligenza artificiale
 M10C Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dati

5° anno:

- M10A Psicolinguistica
 M10B Neuropsicologia
 inoltre: 1 insegnamento opzionale

Orientamento METODOLOGICO

Insegnamenti obbligatori: n. 11

- K05A Fondamenti di informatica
 M07B Logica
 M10A Psicologia dell'apprendimento e della memoria
 M10A Psicologia del pensiero
 M10A Psicologia della percezione
 M10B Neuropsicologia
 M10B Psicobiologia
 M10B Psicologia animale e comparata
 M10C Psicometria (corso avanzato)
 M10C Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati
 M10C Tecniche sperimentali ricerca

Insegnamenti opzionali: n. 2 (da scegliere tra quelli indicati)

- M07B Filosofia della scienza
 M10A Psicolinguistica
 M10A Psicologia dell'arte e della letteratura
 M10A Teorie e sistemi di intelligenza artificiale
 M10B Neurofisiologia
 M10C Teoria e tecniche test
 M11A Psicologia dello sviluppo cognitivo

Propedeuticità

3° anno:

- M07B Logica
 M10B Psicobiologia
 M10B Psicologia animale e comparata
 M10A Psicologia dell'apprendimento e della memoria
 M10C Psicometria avanzato

4° anno:

- K05A Fondamenti di informatica
 M10A Psicologia del pensiero
 M10A Psicologia della percezione
 M10C Tecniche di ricerca psicologica e analisi dei dati
 M10C Tecniche sperimentali di ricerca

5° anno:

- M10B Neuropsicologia
 inoltre: 2 insegnamenti opzionali

Orientamento NEUROPSICOLOGICO

Insegnamenti obbligatori: n. 11

- M10A Psicolinguistica
 M10A Psicologia dell'apprendimento e della memoria
 M10A Psicologia cognitiva
 M10B Neurofisiologia
 M10B Neuropsicologia
 M10B Psicobiologia
 M10B Psicologia animale e comparata
 M10C Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati
 M10C Tecniche sperimentali ricerca
 M11E Neuropsicologia clinica
 M11E Psicofisiologia clinica *oppure*
 M11E Psicologia gerontologica

Insegnamenti opzionali: n. 2 (da scegliere tra quelli indicati)

- K05A Fondamenti di informatica
 L07B Filosofia della scienza
 L09A Linguistica generale
 M10A Psicologia del pensiero
 M10A Psicologia della percezione
 M11A Psicologia dello sviluppo cognitivo
 M10A Teorie e sistemi di intelligenza artificiale
 M10B Psicobiologia dello sviluppo
 M11A Psicologia dell'handicap e della riabilitazione

Propedeuticità**3° anno:**

- M10A Psicologia dell'apprendimento e della memoria
 M10B Neurofisiologia
 M10B Psicobiologia
 M11E Neuropsicologia clinica
 inoltre: 1 insegnamento opzionale

4° anno:

- M10A Psicologia cognitiva
 M10C Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati
 M10C Tecniche sperimentali ricerca
 M10B Psicologia animale e comparata
 M11E Psicofisiologia clinica

5° anno:

- M10A Psicolinguistica
 M10B Neuropsicologia
 inoltre: 1 insegnamento opzionale

Indirizzo di PSICOLOGIA CLINICA E DI COMUNITÀ**PIANO STATUTARIO****Insegnamenti costitutivi: n. 8**

- M10C Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati
 M11BD Psicologia di comunità
 M11D Teoria e tecniche del colloquio psicologico
 M11D Teoria e tecniche dei test di personalità
 M11D Psicologia dinamica (corso avanzato)
 M11E Psicopatologia generale
 M11E Psicologia clinica
 M11E Psicofisiologia clinica

Insegnamenti opzionali: n. 5 (da scegliersi *preferibilmente* tra quelli indicati, non più di due per settore):

- F11A Psichiatria
 F19B Neuropsichiatria infantile
 M10A Psicologia dell'apprendimento e della memoria
 M10A Psicologia del pensiero
 M10A Psicolinguistica
 M10B Psicobiologia
 M10B Neuropsicologia
 M10B Neurofisiologia
 M10C Tecniche sperimentali di ricerca
 M10C Metodologia delle scienze del comportamento
 M10C Psicometria (corso avanzato)

- M10C Teorie e tecniche dei test
 M11A Tecniche di osservazione del comportamento infantile
 M11A Psicologia dello sviluppo cognitivo
 M11A Psicologia dell'handicap e della riabilitazione
 M11A Psicologia dello sviluppo del linguaggio e della comunicazione
 M11B Psicologia dei gruppi
 M11B Tecniche dell'intervista e del questionario
 M11B Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni
 M11B Psicologia delle comunicazioni sociali
 M11B Psicologia ambientale
 M11D Teorie e tecniche della dinamica di gruppo
 M11D-E Psicodiagnostica (insegnamento non attivato)
 M11D Psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni familiari
 M11D Psicopatologia dello sviluppo
 M11D Tecniche di indagine della personalità
 M11E Neuropsicologia clinica
 M11E Psicologia dell'handicap e della riabilitazione
 M11E Psicologia delle tossicodipendenze
 M11E Psicologia gerontologica
 M11E Psicosomatica
 M11E Psicoterapia (insegnamento non attivato)
 N17X Criminologia

È possibile scegliere come opzionali anche gli altri insegnamenti attivati in Facoltà tra gli opzionali o i fondamentali degli altri Indirizzi non compresi in questa lista.

Propedeuticità**3° anno:**

- M10C Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati
 M11D Teoria e tecniche del colloquio psicologico
 M11D Teoria e tecniche dei test di personalità
 M11D Psicologia dinamica (corso avanzato)
 inoltre: 1 insegnamento opzionale

4° anno:

- M11B Psicologia di comunità
 M11E Psicopatologia generale
 M11E Psicofisiologia clinica
 inoltre: 2 insegnamenti opzionali

5° anno:

- M11E Psicologia clinica
 inoltre: 2 insegnamenti opzionali

Orientamento DINAMICO**Insegnamenti obbligatori: n. 11**

- F11A Psichiatria
 M10C Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati
 M11A Tecniche di osservazione del comportamento infantile
 M11D Teoria e tecniche del colloquio psicologico
 M11D Teoria e tecniche dei test di personalità
 M11D Psicologia dinamica (corso avanzato)
 M11D Psicopatologia dello sviluppo
 M11D Teoria e tecniche della dinamica di gruppo
 M11D Tecniche di indagine della personalità
 M11E Psicologia clinica
 M11E Psicopatologia generale

Insegnamenti opzionali: n. 2 (da scegliere tra quelli indicati)

- F19B Neuropsichiatria infantile
 M10A Psicologia dell'apprendimento e della memoria
 M10A Psicologia del pensiero
 M10A Psicolinguistica
 M10C Tecniche sperimentali di ricerca
 M10C Metodologia delle scienze del comportamento
 M10C Teoria e tecniche dei test
 M11A Psicologia dello sviluppo cognitivo
 M11A Epistemologia genetica
 M11A Psicologia dello sviluppo del linguaggio e della comunicazione
 M11A Psicopedagogia del linguaggio e della comunicazione
 M11B Psicologia dei gruppi
 M11B Tecniche dell'intervista e del questionario
 M11B Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni
 M11B Psicologia delle comunicazioni sociali
 M11D-E Psicodiagnostica (insegnamento non attivato)
 M11D Psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni familiari
 M11D Psicologia di Comunità
 M11E Neuropsicologia clinica
 M11E Psicologia dell'handicap e della riabilitazione
 M11E Psicologia delle tossicodipendenze
 M11E Psicologia gerontologica
 M11E Psicosomatica
 M11E Psicoterapia (insegnamento non attivato)
 N17X Criminologia

Propedeuticità**3° anno:**

- M10C Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati

- M11D Teoria e tecniche del colloquio psicologico
 M11D Teoria e tecniche dei tests di personalità
 M11D Psicologia dinamica (corso avanzato)

4° anno:

- F11A Psichiatria
 M11A Tecniche dell'osservazione del comportamento infantile
 M11D Teoria e tecniche della dinamica di gruppo
 M11E Psicopatologia generale

5° anno:

- M11D Tecniche di indagine della personalità
 M11E Psicologia clinica
 M11E Psicopatologia dello sviluppo

Orientamento PSICOLOGIA DELLA SALUTE E DI COMUNITÀ**Insegnamenti obbligatori: n. 11**

- M10C Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati
 M10C Teoria e tecniche dei test
 M11B Tecniche dell'intervista e del questionario
 M11D Psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni familiari
 M11D Psicologia di Comunità
 M11D Teoria e tecniche del colloquio psicologico
 M11D Teoria e tecniche della dinamica di gruppo
 M11E Psicologia clinica
 M11E Psicologia gerontologica

- M11E Psicofisiologia clinica
 M11E Psicologia delle tossicodipendenze

Insegnamenti opzionali: n. 2 (da scegliere tra quelli indicati)

- F11A Psichiatria
 F19B Neuropsichiatria infantile
 M10A Psicologia dell'apprendimento e della memoria
 M10A Psicologia del pensiero
 M10A Psicolinguistica
 M10A Psicologia della personalità
 M10C Tecniche sperimentali di ricerca
 M10C Metodologia delle scienze del comportamento
 M11A Tecniche di osservazione del comportamento infantile
 M11A Psicopedagogia
 M11B Psicologia ambientale
 M11B Psicologia dei gruppi
 M11B Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni
 M11B Psicologia delle comunicazioni sociali

- M11D-E Psicodiagnostica (insegnamento non attivato)
 M11D Psicologia dinamica (corso avanzato)
 M11D Psicopatologia dello sviluppo
 M11D Tecniche di indagine della personalità
 M11D Teoria e tecniche dei test di personalità
 N17X Criminologia

Propedeuticità

3° anno:

- M10C Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati
 M10C Teoria e tecniche dei tests
 M11D Teoria e tecniche del colloquio psicologico
 M11D Psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni familiari

4° anno:

- M11B Tecniche dell'intervista e del questionario
 M11D Psicologia di comunità
 M11D Teoria e Tecniche della dinamica di gruppo
 M11E Psicofisiologia clinica

5° anno:

- M11E Psicologia clinica
 M11E Psicologia gerontologica
 M11E Psicologia delle tossicodipendenze

Orientamento CLINICO PSICO-BIOLOGICO

Insegnamenti obbligatori: n. 11

- M10A Psicologia cognitiva
 M10B Psicobiologia
 M10B Neurofisiologia
 M10C Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati
 M11B Tecniche dell'intervista e del questionario
 M11D Teorie e tecniche del colloquio psicologico
 M11D Teoria e tecniche dei test di personalità
 M11D Psicopatologia generale
 M11E Neuropsicologia clinica
 M11E Psicologia clinica
 M11E Psicofisiologia clinica

Insegnamenti opzionali: n. 2 (da scegliere tra quelli indicati)

- F11A Psichiatria
 F19B Neuropsichiatria infantile
 M10A Psicologia dell'apprendimento e della memoria
 M10A Psicologia del pensiero

- M10A Psicolinguistica
 M10A Psicologia della percezione
 M10A Teoria e sistemi di intelligenza artificiale
 M10C Tecniche sperimentali di ricerca
 M10C Psicometria
 M11C Ergonomia
 M11D-E Psicodiagnostica (insegnamento non attivato)
 M11E Psicopatologia generale
 M11E Psicosomatica
 M11E Psicoterapia (insegnamento non attivato)

Propedeuticità

3° anno:

- M11D Teoria e tecniche del colloquio psicologico
 M11D Teoria e tecniche dei test di personalità
 M10A Psicologia cognitiva
 M10C Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati

4° anno:

- M10B Neurofisiologia
 M11B Tecniche dell'intervista e del questionario
 M11E Psicopatologia generale
 M11E Psicofisiologia clinica

5° anno:

- M10B Psicobiologia
 M11E Psicologia clinica
 M11E Neuropsicologia clinica

Indirizzo di PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI

PIANO STATUTARIO

Insegnamenti costitutivi: n. 8

- M10C Metodologia della ricerca psicosociale
 M11B Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni
 M11B Psicologia delle comunicazioni sociali
 M11B Psicologia dei gruppi
 M11C Psicologia della formazione
 M11C Psicologia del lavoro
 M11C Psicologia delle organizzazioni
 Q05C Sociologia del lavoro

Insegnamenti opzionali: n. 5 (da scegliersi *preferibilmente* tra quelli indicati, non più di due per settore):

- K05A Fondamenti di informatica
- M10C Tecniche psicologiche di ricerca di mercato
- M10C Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati
- M10C Teoria e tecniche dei test
- M11B Metodologia della ricerca psicosociale (complementi di)
- M11B Psicologia ambientale
- M11B Tecniche dell'intervista e del questionario
- M11C Ergonomia
- M11C Psicologia industriale
- Q05B Sociologia della comunicazione
- Q05C Sociologia industriale

È possibile scegliere come opzionali anche gli altri insegnamenti attivati in Facoltà tra gli opzionali o i fondamentali degli altri Indirizzi non compresi in questa lista.

Propedeuticità

3° anno

- M10C Metodologia della ricerca psicosociale
 - M11B Psicologia dei gruppi
 - M11C Psicologia del lavoro
 - Q05C Sociologia del lavoro
- inoltre: 1 insegnamento opzionale

4° anno

- M11B Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni
 - M11B Psicologia delle comunicazioni sociali
 - M11C Psicologia della formazione
- inoltre: 2 insegnamenti opzionali

5° anno

- M11C Psicologia delle organizzazioni
- inoltre: 2 insegnamenti opzionali

Orientamento PSICOLOGIA SOCIALE

Insegnamenti obbligatori: n. 11

- K05A Fondamenti di informatica
- M10A Psicologia cognitiva
- M10C Tecnica di ricerca psicologica e di analisi dei dati
- M11B Metodologia della ricerca psicosociale (complementi di)
- M11B Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni
- M11B Psicologia delle comunicazioni sociali

- M11B Psicologia dei gruppi
- M11B Tecniche dell'intervista e del questionario
- M11C Psicologia della formazione
- M11C Psicologia del lavoro
- Q05C Sociologia industriale

Insegnamenti opzionali: n. 2

- M10A Psicolinguistica
- M10C Tecniche psicologiche e di ricerca di mercato
- M10C Teoria e tecniche dei test
- M11B Psicologia ambientale
- M11B Psicologia di comunità
- M11C Ergonomia
- M11C Psicologia delle organizzazioni
- Q05C Sociologia del lavoro

Propedeuticità

3° anno

- M10C Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati
- M11B Metodologia della ricerca psicosociale (complementi di)
- M11B Psicologia dei gruppi
- M11C Psicologia del lavoro
- Q05C Sociologia industriale

4° anno

- M11B Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni
 - M11B Psicologia delle comunicazioni sociali
 - M11B Tecniche dell'intervista e del questionario
 - M11C Psicologia della formazione
- inoltre: 1 insegnamento opzionale

5° anno

- K05A Fondamenti di informatica
 - M10A Psicologia cognitiva
- inoltre: 1 insegnamento opzionale

Orientamento PSICOLOGIA DELLE ORGANIZZAZIONI

Insegnamenti obbligatori n. 11

- M10C Teoria e tecniche dei test
- M11B Metodologia della ricerca psicosociale (complementi di)
- M11B Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni
- M11B Psicologia dei gruppi
- M11B Psicologia delle comunicazioni sociali
- M11B Tecniche dell'intervista e del questionario

- M11C Ergonomia
- M11C Psicologia della formazione
- M11C Psicologia del lavoro
- M11C Psicologia delle organizzazioni
- Q05C Sociologia industriale

Insegnamenti opzionali: n. 2 (da scegliere tra quelli indicati)

- K05A Fondamenti di informatica
- M10C Tecniche psicologiche di ricerca di mercato
- M10C Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati
- M11C Psicologia industriale
- M11D Teoria e tecniche del colloquio psicologico
- M11E Psicopatologia generale
- Q05B Sociologia della comunicazione
- Q05C Sociologia del lavoro

inoltre: insegnamenti mutuati dalla Facoltà di Scienze Statistiche:

- P02A Economia aziendale, Corso di Diploma in Statistica ed Informatica per la Gestione delle Imprese
- P02A Economia aziendale, Corso di Laurea in Scienze Statistiche ed Economiche
- P02B Economia e gestione delle imprese, Corso di Laurea in Scienze Statistiche ed Economiche.

Propedeuticità

3° anno

- M11B Metodologia della ricerca psicosociale (complementi di)
- M11B Psicologia dei gruppi
- M11C Ergonomia
- M11C Psicologia del lavoro
- Q05C Sociologia industriale

4° anno

- M11B Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni
- M11B Psicologia delle comunicazioni sociali
- M11B Tecniche dell'intervista e del questionario
- M11C Psicologia della formazione

inoltre: 1 insegnamento opzionale

5° anno

- M10C Teoria e tecniche dei test
 - M11C Psicologia delle organizzazioni
- inoltre: 1 insegnamento opzionale

Orientamento PSICOLOGIA DELLA COMUNICAZIONE E DELLA FORMAZIONE

Insegnamenti obbligatori n. 11

- M10A Psicologia cognitiva

- M10C Tecniche psicologiche di ricerca di mercato
- M11B Metodologia della ricerca psicosociale (complementi di)
- M11B Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni
- M11B Psicologia delle comunicazioni sociali
- M11B Psicologia dei gruppi
- M11C Psicologia del lavoro
- M11C Psicologia della formazione
- M11B Tecniche dell'intervista e del questionario
- Q05B Sociologia della comunicazione
- Q05C Sociologia industriale

Insegnamenti opzionali: n. 2 (da scegliere tra quelli indicati)

- K05A Fondamenti di informatica
- M10A Psicologia dell'apprendimento e della memoria
- M10A Teoria e sistemi di intelligenza artificiale
- M11D Teoria e tecniche del colloquio psicologico
- M11C Psicologia delle organizzazioni
- Q05C Sociologia del lavoro

Propedeuticità

3° anno

- M11B Metodologia della ricerca psicosociale (complementi di)
- M11B Psicologia dei gruppi
- M11C Psicologia del lavoro
- Q05B Sociologia della comunicazione
- Q05C Sociologia industriale

4° anno

- M11B Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni
- M11B Psicologia delle comunicazioni sociali
- M11B Tecniche dell'intervista e del questionario
- M11C Psicologia della formazione

inoltre: 1 insegnamento opzionale

5° anno

- M10A Psicologia cognitiva
 - M10C Tecniche psicologiche di ricerca di mercato
- inoltre: 1 insegnamento opzionale

2.1. Alcune indicazioni pratiche.

Il nuovo Manifesto prevede, in alcuni casi, delle modifiche sostanziali nella denominazione e nella suddivisione temporale degli insegnamenti, che hanno delle implicazioni anche di tipo burocratico-amministrativo per le iscrizioni e la scelta dei piani di studio. Diamo qui di seguito delle indicazioni pratiche sul modo di procedere più adeguato.

A) Gli esami già sostenuti che compaiono, nel nuovo ordinamento, con uno status diverso rispetto al vecchio (da complementare a fondamentale, o viceversa) verranno

riconosciuti in base al nuovo ordinamento, ad esempio: Psicologia delle comunicazioni di massa che era complementare dell'Indirizzo del Lavoro e delle Organizzazioni diventa Psicologia delle comunicazioni sociali, fondamentale dello stesso Indirizzo e verrà riconosciuto come fondamentale; Psicometria (fondamentale dell'Indirizzo Generale e Sperimentale) diventa Psicometria - corso avanzato (complementare dello stesso Indirizzo) e varrà come tale.

B) Gli esami *ancora da sostenere* che compaiono, nel nuovo ordinamento, in una posizione diversa rispetto al vecchio (dal Triennio di Indirizzo al Biennio propedeutico) verranno considerati in base al nuovo ordinamento. (Ad esempio: il complementare del Triennio Psicopedagogia diventa complementare del Biennio propedeutico).

N.B. Gli studenti che si iscrivono al terzo anno possono sostenere i relativi esami solo se hanno già superato tutti gli esami fondamentali del Biennio.

Si ricorda, inoltre, a tutti gli studenti iscritti al vecchio ordinamento che, essendo il Corso di laurea ormai disattivato, non è più possibile modificare i piani di studio o cambiare gli Indirizzi scelti a suo tempo.

PARTE II: BASI STRUTTURALI E ORGANIZZATIVE PER LA LAUREA IN PSICOLOGIA A PADOVA

1. FACOLTÀ, CONSIGLI DI INDIRIZZO, DIPARTIMENTI PSICOLOGICI

1.1. La Facoltà di Psicologia

Dal novembre 1992 è istituita nell'Università di Padova una nuova Facoltà: la Facoltà di Psicologia, la dodicesima e una delle più recenti dell'Ateneo padovano. Il Corso di Laurea in Psicologia, quale struttura deputata specificamente alla preparazione dei laureati in Psicologia, opera all'interno della suddetta Facoltà, quale suo unico Corso di laurea; le questioni generali attinenti alla didattica di Psicologia vengono dunque trattate direttamente dal Preside e dal Consiglio della Facoltà di Psicologia.

Il Preside attuale è il Prof. Vittorio Rubini, rieletto nel giugno 1998. Egli convoca (di regola ogni due mesi) e presiede il Consiglio di Facoltà (CdF), del quale fanno parte i professori di ruolo della Facoltà, e i ricercatori confermati. Fanno anche parte del CdF i rappresentanti eletti degli studenti, che per l'a.a. 1999/2000 sono Claudia Nadia Alessandria, Gianluca Celeste, Silvano D'Aprile, Patrizia Dondio, Andrea Marsanich, Cosimo Parisi, Daniela Ruffini. Il Preside è anche membro del Senato Accademico dell'Ateneo. La vice-Preside, Prof.ssa Beatrice Benelli, sostituisce il preside in caso di assenza o impedimento, e ne ha la delega su specifiche mansioni. Al Consiglio di Facoltà spettano le decisioni riguardanti la chiamata dei professori, l'attivazione dei corsi e degli indirizzi, la programmazione e la verifica generale dell'attività didattica, ecc.

1.2. Consigli di Indirizzo

Come risulta dallo Statuto inizialmente riportato, il Corso di laurea in Psicologia si divide in un Biennio propedeutico e un Triennio di indirizzo, il quale a sua volta si articola nei quattro Indirizzi di:

Psicologia generale e sperimentale,
Psicologia dello sviluppo e dell'educazione,
Psicologia clinica e di comunità,
Psicologia del lavoro e delle organizzazioni.

Nel quadro delle autonomie consentite alle singole Facoltà, sono istituiti quattro Consigli di Indirizzo, corrispondenti agli Indirizzi del Triennio appena elencati. È inoltre costituito il Comitato di Coordinamento del Biennio propedeutico. Tali Consigli hanno il compito di raccogliere e dibattere problemi e progetti concernenti la didattica nei cinque distinti settori del Corso di laurea; le analisi e le proposte elaborate dai singoli Consigli vengono poi presentate al Consiglio di Facoltà, per la discussione e le decisioni finali.

Ognuno dei Consigli di Indirizzo è composto dai docenti titolari di insegnamenti nel relativo settore e da rappresentanti eletti degli studenti. Ogni Consiglio elegge un proprio Presidente, il quale convoca le riunioni del Consiglio stesso e ne coordina le attività. Gli attuali Presidenti sono la Prof.ssa Rosanna Trentin per il Comitato di Coordinamento del Biennio propedeutico, il Prof. Luciano Stegagno per l'Indirizzo di Psicologia generale e sperimentale, il Prof. Piero Boscolo per l'Indirizzo di Psicologia dello sviluppo e dell'educazione, la Prof.ssa Dora Capozza per l'Indirizzo di Psicologia del lavoro e delle organizzazioni e la Prof.ssa Adriana Lis per l'Indirizzo di Psicologia clinica e di comunità. La rappresentanza studentesca nei Consigli di Indirizzo è costituita dai signori Cosimo Parisi, per il Biennio propedeutico, Elisabetta Frigerio per l'Indirizzo di Psicologia dello sviluppo e dell'educazione, Andrea Fianco e Silvia Lanfranchi per l'Indirizzo di Psicologia clinica e di comunità.

1.3. Dipartimenti psicologici

L'importante legge 382/80 di Riforma dell'Università italiana ha istituito i "Dipartimenti", assegnando ad essi specificamente il compito di promuovere e coordinare le attività di ricerca scientifica in ambito universitario, ferma restando l'autonomia di ogni singolo docente ricercatore. Inoltre, spetta ai Dipartimenti organizzare i corsi per il conseguimento del Dottorato di ricerca e dei Corsi di perfezionamento post-lauream; concorrono, in collaborazione con i Consigli di Corso di laurea o di Indirizzo e con gli organi direttivi delle Scuole di specializzazione e a fini speciali, alla relativa attività didattica. Ospitano, infine, i Centri interdipartimentali di ricerca.

Gli organismi di tali strutture sono: il Consiglio di Dipartimento (formato dal personale docente, dai ricercatori, da una rappresentanza eletta del personale non docente, da una rappresentanza eletta degli studenti iscritti ai Dottorati di ricerca e dal Segretario amministrativo del Dipartimento); la Giunta di Dipartimento (un organismo ristretto ed elettivo per il governo del Dipartimento); il Direttore del Dipartimento (eletto dal Consiglio e rinnovato assieme alla Giunta ogni tre anni).

I docenti che svolgono attività didattica nella Facoltà di Psicologia appartengono, in larga maggioranza, al Dipartimento di Psicologia Generale e al Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione. Tali Dipartimenti hanno l'obbligo di fornire i sostegni materiali (locali, biblioteca, laboratori, ecc.) e finanziari necessari per il funzionamento della ricerca universitaria.

Al Dipartimento di Psicologia Generale (Direttore: Prof. Giuseppe Mantovani), afferiscono circa 140 persone fra docenti ordinari, associati, ricercatori e non docenti, come il personale tecnico, amministrativo e ausiliario che collabora al funzionamento del Dipartimento; inoltre vi afferiscono gli studenti dei Dottorati di ricerca, il personale assegnato e i borsisti.

Al Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione (Direttore: Prof. Alberto Mazzocco), afferiscono un po' meno di un centinaio di persone, docenti e personale non docente, studenti del Dottorato di ricerca, personale assegnato e borsisti.

I due Dipartimenti sopra menzionati hanno la loro sede in Via Venezia n. 8, Tel. 8276500/01/02.

Per ciascuno dei due Dipartimenti esiste un *Report biennale*, nel quale sono descritti lo stato e la composizione del Dipartimento, le attività e i progetti di ricerca e di formazione e le pubblicazioni dei ricercatori.

2. SERVIZI AMMINISTRATIVI, DIDATTICI E DI INFORMAZIONE

2.1. Segreteria amministrativa per la Facoltà di Psicologia

Questa struttura ha la competenza su tutte le pratiche dello studente relative alla sua iscrizione ad anni successivi al primo, ai piani di studio, all'ammissione all'esame di laurea, al rilascio dell'autorizzazione a svolgere il tirocinio e a tutte le pratiche ad esso inerenti, comprese le certificazioni alla fine dell'anno di tirocinio. Per questo esercita funzioni di controllo sulla regolarità e corrispondenza degli esami, su quanto previsto dallo Statuto o dal CdF. È a questo ufficio che occorre, quindi, rivolgersi per tutte le pratiche amministrative. La segreteria amministrativa ha sede a Casa Grimani, Lungargine Piovego, 2/3 - Tel. 049/8276420 Fax 049/8276430 - ed osserva i seguenti orari di apertura al pubblico: dal lunedì al venerdì dalle 10.00 alle 12.30, martedì e giovedì anche nel pomeriggio dalle 15.00 alle 16.30.

2.2. Segreteria di Presidenza della Facoltà di Psicologia

Questo ufficio collabora direttamente con il Preside, svolge compiti di organizzazione e di coordinamento per le varie attività della Facoltà; assiste il Preside nella formulazione e attuazione delle delibere su materie di competenza della Facoltà negli adempimenti amministrativi e contabili; costituisce un possibile tramite tra gli Studenti, gli Organismi (Consiglio di Facoltà e Consiglio di Indirizzo) e i Docenti. L'ufficio di Presidenza è situato in Via Venezia 10.

2.3. Presidenza-Settore Didattico della Facoltà di Psicologia

Questo ufficio si occupa dell'organizzazione didattica della Facoltà (esami, lauree, lezioni) e si trova in Via Venezia, 10.

La diffusione delle informazioni utili agli studenti avviene mediante il presente Bollettino, mediante avvisi esposti esclusivamente nelle bacheche collocate nella sede di via Venezia 10, e mediante il sistema computerizzato INFOSTUDENT, di cui si dirà in un punto successivo. Il personale di Presidenza-Settore Didattico riceve gli studenti i giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 11 alle ore 12. Il servizio informazioni verrà sospeso in alcuni periodi dell'anno, per la durata di qualche giorno, e con conveniente preavviso, allorché tutto il personale viene impegnato in lavoro interno urgente.

Per notizie di carattere urgente e di interesse generale (eventuali modifiche delle date d'esame, scadenze della consegna dei libretti, ecc.) la Presidenza-Settore Didattico si serve di messaggi telefonici incisi in una "segreteria telefonica" (Tel. 8276490).

Quanto predisposto dalla Facoltà di Psicologia a scopo informativo per gli studenti è assolutamente insufficiente ad esaudire le richieste di un corpo studentesco che supera le diecimila unità e che nella stragrande maggioranza è "fuori-sede". È doveroso avvertire coloro che desiderano essere messi al corrente solo per via telefonica di quanto li riguarda che dovranno subire delle delusioni. È raccomandabile perciò che, almeno per le questioni più importanti riguardanti la vita universitaria, lo studente si rechi di persona dai docenti e negli uffici competenti.

2.4. Biblioteca Interdipartimentale di Psicologia "Fabio Metelli"

La Biblioteca di Psicologia (sede in Via Venezia 10), costituita inizialmente dal patrimonio librario dell'Istituto di Psicologia Sperimentale, assume nel 1986 – in base all'Art. 90 del D.P.R. 382 dell'11.07.1980 – la configurazione di Centro Interdipartimentale di Servizi e la denominazione di Biblioteca Interdipartimentale di Psicologia. È dotata di proprio Statuto ed è coordinata dalla Commissione di gestione, eletta in seno ai Consigli dei due Dipartimenti di Psicologia Generale e di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione.

L'attuale direttore è il Prof. Luigi Burigana e gli altri membri della Commissione di gestione sono i Professori Giorgio Cherubini, Alberta Contarello, Annee Maass.

La Biblioteca possiede un patrimonio che viene continuamente incrementato e aggiornato e che la pone, nella realtà italiana, come punto di riferimento di primo piano nell'ambito della documentazione psicologica.

La nuova sede della Biblioteca, attivata dall'Ottobre 1998, si estende su una superficie di mq. 1.298 con scaffalature per metri lineari 1.880 (1.484 occupati). La consultazione avviene a scaffale aperto per tutto il materiale bibliografico posseduto.

Il patrimonio librario ammonta a 18.352 monografie e 600 periodici di cui 520 correnti; a questi ultimi si sono aggiunti recentemente ca. 550 periodici *full text* su CD e formato elettronico, consultabili in rete dai due palazzi di Psicologia. I cataloghi cartacei consultabili sono di due tipi: uno alfabetico per autore/titolo e uno per materia/topografico (i libri acquisiti fino al 1995 sono collocati con un sistema di classificazione locale; dal 1996 è stata adottata la classificazione dell'*American Psychological Association*).

La Biblioteca dispone di un servizio di interrogazione in rete (*server ERL*) di banche dati bibliografiche di ambito psicologico, sociologico e medico (*Psyclit, Sociological Abstracts, Cross-Cultural CD, Medline, Eric, Wilson Education Abstracts FTX, EmBase, Current Contents*) e di DUO (il catalogo *on-line* dell'Università di Padova, consultabile attualmente in modalità telnet e WEB). Dal mese di giugno '99 la Biblioteca si è dotata di un server TATOO per la gestione in rete di CD non-ERL dove è possibile consultare periodici *full text*, dizionari, atlanti, repertori, ecc. Gli utenti hanno la possibilità di utilizzare autonomamente i computer a disposizione del pubblico per la ricerca bibliografica (20 postazioni) oppure possono usufruire del servizio con l'operatore due volte la settimana.

La pagina WEB della Biblioteca (<http://bib.psy.unipd.it>) fornisce, inoltre, una mappa agevolata dei servizi con informazioni di primo utilizzo e accessi diretti ad altri siti di interesse.

Corsi di istruzione per l'interrogazione delle banche dati sono tenuti due volte al mese da personale della Biblioteca.

Nei locali della Biblioteca sono presenti n. 6 fotocopiatrici e il servizio funziona self-service con tessera.

È in fase di avanzata sperimentazione presso la Biblioteca, in collaborazione con il Centro di Ateneo per le Biblioteche, il progetto *Bibliomedia* che prevede la gestione in rete locale e successivamente geografica di materiale su supporto non solo cartaceo (video e audio cassette, CD, diapositive, test, ecc.). Questo progetto permette la consultazione dalle postazioni distribuite in Biblioteca e nei Dipartimenti di tutti quei documenti che altrimenti richiederebbero ciascuno un'apparecchiatura dedicata.

Informazioni dettagliate sono visibili anche alla *home-page* della Biblioteca all'indirizzo: <http://bib.psy.unipd.it>

2.5. Centro di Calcolo

I laureandi in Psicologia che si trovino nella necessità di sottoporre ad elaborazione automatica i dati della ricerca di tesi possono servirsi del Nuovo Centro di Calcolo della Facoltà (SICI), situato al piano terra di Via Venezia, 8.

L'utilizzo delle macchine avviene tramite un codice di accesso che verrà assegnato, per un periodo massimo di un anno, agli studenti che consegneranno un modulo debitamente compilato e firmato da un docente della Facoltà.

Il servizio di calcolo si avvale dell'assistenza di 4 tecnici, e funziona secondo un orario settimanale prestabilito.

Corsi di introduzione all'uso di SPSS saranno tenuti mensilmente dal personale del SICI.

2.6. Il sistema informativo computerizzato INFOSTUDENT

La comunicazione tra gli studenti di Psicologia e le strutture della Facoltà troverà un fattore considerevole di semplificazione e accelerazione nel sistema computerizzato INFOSTUDENT, già installato e sperimentato nella sua forma base, e in via di arricchimento.

INFOSTUDENT è un sistema informatico interattivo. Esso infatti dispone di una base-dati, che via via si modifica, e consente allo studente, in maniera del tutto elementare, sia di "leggere" parti di tale base-dati, sia di "scrivere" in essa, potendo così sia ricevere informazioni dalla Facoltà, che inviare messaggi alla stessa; questo secondo aspetto (quello della scrittura, o emissione di messaggi) è per ora limitato al problema della iscrizione nelle liste d'esame e alla prenotazione per i ricevimenti, che tratteremo più avanti.

Lo studente può interagire con INFOSTUDENT mediante appositi box di consultazione (personal computer) accessibili direttamente e senza limiti temporali (che non siano quelli di apertura dei locali nei quali si trovano installati, situati in via Venezia 10).

È possibile inoltre accedere ad INFOSTUDENT da Internet (indirizzo <http://infostudent.psyco.unipd.it>) e si può entrare nel sito anche passando per le pagine www di Psicologia (www.psy.unipd.it). Una volta entrati, si esegue un clic sulla opzione STUDENT INFORMATION e, successivamente, su INFOSTUDENT

(Italian language only). Questi percorsi descritti permettono ovviamente di accedere ad INFOSTUDENT da ogni computer che abbia accesso alla rete Internet, con programma Netscape, Explorer o similare.

Il "linguaggio" per il dialogo con INFOSTUDENT è assai semplice e intuitivo; è un linguaggio "per finestre", caratteristico dei programmi per computer Macintosh. Gli studenti, anche quelli che non abbiano mai avuto a che fare con computer, non troveranno difficoltà ad apprendere (per tentativi) le mosse essenziali di tale linguaggio.

Per quanto riguarda la "lettura" (ossia, l'acquisizione da parte dello studente-interrogante di notizie utili) il sistema INFOSTUDENT rende direttamente disponibili informazioni su: ordinamento degli studi per la laurea in Psicologia, programmi e bibliografie dei corsi di lezioni, orari e luoghi delle lezioni, orari del ricevimento studenti da parte dei docenti, orari di apertura della Biblioteca e di altri servizi, calendari degli appelli d'esame, calendari degli esami di laurea, ecc.

Per quanto riguarda la "scrittura", al momento, INFOSTUDENT è abilitato alla iscrizione nelle liste d'esame, individuali, per differenti corsi, docenti e appelli e alla prenotazione per i ricevimenti. Come si può constatare consultando le successive parti di questo Bollettino, per molti corsi (non per tutti, comunque) è richiesta l'iscrizione all'esame, in periodi immediatamente precedenti i diversi appelli per l'esame stesso.

Il sistema INFOSTUDENT offre spazio a distinte liste di iscrizione-esami, essendo ogni lista identificata dal titolo dell'insegnamento e dal nome del docente (per insegnamenti che siano svolti in due o più corsi paralleli). Per ciascuna lista e per ogni appello, è definito un "periodo di apertura", che va generalmente da 20 a 7 giorni prima della data fissata in calendario per l'esame di quel corso in quel particolare appello. Bisogna, in ogni caso, consultare il calendario presente in INFOSTUDENT, che fornisce le indicazioni aggiornate per la sessione in questione; lo studente potrà "consultare" quella particolare lista digitando il titolo dell'insegnamento e il nome del docente ad essa relativi (il sistema gestisce automaticamente i giorni di apertura e chiusura delle liste, sono compresi i giorni festivi è dunque inutile rivolgersi al tecnico spiegando macchinose teorie al fine di farsi iscrivere a liste chiuse).

Se la consultazione è compiuta prima del periodo di apertura, allora l'interrogante otterrà come risposta soltanto le date di inizio e di termine del periodo di apertura stesso. Se la consultazione è compiuta durante il periodo di apertura, allora l'interrogante potrà sia leggere la lista (verificando, ad esempio, se il suo o altri nomi siano stati correttamente registrati), sia scrivere nella lista (digitando il proprio numero di matricola, senza il suffisso PS, e il proprio cognome e nome), sia infine cancellare (per ripensamenti intercorsi) il proprio nome dalla lista d'esame; si ricorda che una volta cancellati da una lista, non è più possibile iscriversi nuovamente sulla stessa. Da ultimo, se la consultazione è compiuta dopo il periodo di apertura, l'interrogante otterrà come risposta l'indicazione che la lista di iscrizione a quell'esame è già chiusa, e la specificazione della data in cui si è chiusa.

Si ricorda che quando ci si iscrive, dopo aver digitato il numero di matricola e i primi 5 caratteri del cognome (chi ha un cognome corto dovrà digitare anche un pezzo del nome e chi ha nei caratteri interessati apostrofi o accenti dovrà usare l'apice) comparirà una schermata con la lista degli iscritti e i posti attualmente liberi sotto

forma di numeri, (vengono visualizzati anche i numeri di quelli che si sono cancellati). Bisogna, a questo punto, selezionare con il puntatore il numero desiderato; se qualcuno tergiversa troppo, le scritte sopra la schermata cominceranno a lampeggiare e dopo alcuni secondi il programma provvederà automaticamente ad effettuare l'iscrizione al 1° numero libero.

Per prenotarsi ai ricevimenti individuali, si procede in modo simile a quello degli esami: si seleziona la voce ricevimenti, quindi il docente interessato; verranno evidenziate le date e gli orari in cui riceve; ci si potrà in fine aggiungere alla lista. Per sapere chi è di turno, nell'atrio dei Dipartimenti Psicologici in via Venezia 8, saranno presenti uno o più pannelli (tipo quelli presenti in certe stazioni o enti pubblici) che, indicando di volta in volta lo studente di turno da un determinato docente, regoleranno il flusso degli studenti, evitando assembramenti negli stretti corridoi degli studi. Gli studenti dovranno attendere in atrio. Questo sistema permette indicativamente di sapere quando si sarà ricevuti dal docente, permettendo di assentarsi senza la paura di perdere il posto. Si raccomanda agli studenti di prendere quanto prima familiarità con il sistema interattivo ora descritto, senza paura di sbagliare o di danneggiare il software che lo regola: ciò non è materialmente possibile. La familiarità con INFOSTUDENT renderà più semplici e sicure varie operazioni, e libererà tempo utile per tutti.

Per reclami di ordine didattico rivolgersi alla Segreteria del Corso di Laurea, mentre per problemi tecnici telefonare in orario d'ufficio al seguente numero: 0498276550; per reclami via Internet vi è la possibilità di mandare una E-MAIL al seguente indirizzo lion@psico.unipd.it.



PARTE III: PROMEMORIA SU COMPITI E SCADENZE IMPORTANTI PER GLI STUDENTI

1. IMMATRICOLAZIONI E ISCRIZIONI ALLA FACOLTÀ

Le immatricolazioni, a libero accesso, avranno luogo dal 29 luglio fino al termine improrogabile del 31 agosto. L'ufficio immatricolazioni ha sede in via Venezia 13.

Gli studenti già iscritti sono tenuti a rinnovare anno per anno l'iscrizione alla Facoltà. Per informazioni e modalità rivolgersi alla Segreteria Amministrativa a Casa Grimani, Lungargine Piovego 2/3.

2. PIANI DI STUDIO

Date utili

Ogni studente dovrà presentare il proprio piano di studi: dal 2 ottobre al 29 dicembre.

a) Piani di studio relativi al biennio

La formulazione dei piani di studio relativi al Biennio dovrà essere effettuata agli sportelli automatici collocati presso i Dipartimenti.

b) Piani di studio relativi al Triennio di indirizzo

La presentazione del piano di studi è obbligatoria all'atto dell'iscrizione al terzo anno. In questo caso la scelta del piano avviene attraverso moduli che sono in distribuzione presso la Segreteria Amministrativa.

Esistono diversi tipi di piani di studio: il primo è il piano cosiddetto **statutario** che segue interamente gli insegnamenti previsti dalla Facoltà senza discostarsene in alcun caso. Il secondo, chiamato **ad orientamento**, è un piano di studi pilotato dalla Facoltà: all'interno dei vari Indirizzi del Triennio viene data la possibilità allo studente interessato di scegliere un orientamento che rifletta un particolare profilo formativo. Questi orientamenti si caratterizzano anche per il fatto che sono composti da 11 esami obbligatori, formati da 8 fondamentali (in base a quanto prevede la legge) più altri tre esami che la Facoltà ha stabilito essere indispensabili per seguire la formazione professionale tipica dell'orientamento, e 2 opzionali a scelta dello studente.

La scelta di un piano ad orientamento, così come è formulato nel Manifesto degli studi, comporta la sua approvazione *automatica*. Se invece un piano ad orientamento, tra quelli proposti dalla Facoltà, subisce delle modificazioni, la sua approvazione non è automatica e la sua valutazione dovrà perciò obbligatoriamente essere effettuata dal Consiglio di Indirizzo.

Infine, lo studente ha la possibilità di proporre un piano di studi, cosiddetto "**libero**", nel quale può essere richiesto l'inserimento di massimo due esami a scelta, tra quelli attivi presso altre Facoltà della nostra Università. Anche in questo caso l'approvazione del piano non è automatica.

N.B. Si ricorda, inoltre, a tutti gli studenti iscritti al vecchio ordinamento che, essendo il Corso di laurea ormai disattivato, non è più possibile modificare i piani di studio o cambiare gli Indirizzi scelti a suo tempo.

3. PASSAGGI E TRASFERIMENTI - SECONDE LAUREE

Il passaggio da un Corso di laurea ad un altro corso dell'Ateneo o il trasferimento ad altra Università va chiesto con domanda presentata alla Segreteria Amministrativa nel periodo dal 2 agosto al 30 novembre.

Per gli studenti che da altro Corso di laurea dell'Ateneo volessero chiedere il passaggio a Psicologia, si fa presente che per questo Corso di laurea non vengono convalidati esami sostenuti presso altri corsi.

La Facoltà ha deliberato che, anche per l'a.a. 1999/2000, non vengano accolte domande di trasferimento provenienti da altri Atenei, sia per gli iscritti allo stesso Corso di laurea che per gli iscritti a Corsi di laurea diversi, in quanto le strutture della Facoltà non riescono a far fronte adeguatamente all'attuale gravoso carico didattico.

Il Senato Accademico ha deciso di dare possibilità, nella richiesta dei trasferimenti da altra sede, a coloro che, documentando i motivi, dimostrino il cambio di residenza dello studente e di tutta la sua famiglia nel comune di Padova o in comuni limitrofi. In caso di accettazione della domanda sarà rilasciato apposito nullaosta da parte della Segreteria.

Nel caso di richiesta di iscrizione di già laureati si ricorda che al Corso di laurea in Psicologia non è possibile chiedere convalide di esami sostenuti nella precedente carriera, in quanto la Facoltà ha deliberato fin dall'a.a. 75/76 di ammettere i già laureati al I anno di corso senza alcuna convalida di esami. Chi si trovasse in questa situazione dovrà quindi procedere ad una normale immatricolazione secondo le modalità stabilite per il corrente anno accademico.

4. CORSI DI LEZIONE

I corsi di insegnamento verranno svolti con lezioni di almeno cinque ore alla settimana, alcuni nel primo semestre (4 ottobre 1999 - 15 gennaio 2000) e altri nel secondo semestre (28 febbraio 2000 - 3 giugno 2000). Sono previsti, nel corso dell'anno accademico, interventi di specialisti, italiani e stranieri, di riconosciuta competenza scientifica, invitati dalla Facoltà quali "docenti a contratto"; i programmi di tali interventi saranno resi noti per tempo dai docenti titolari dei corsi interessati.

Alcuni insegnamenti, per il numero degli iscritti, vengono impartiti in due o più corsi paralleli; una certa uniformità nella distribuzione degli studenti fra corsi paralleli viene garantita secondo una classificazione alfabetica: gli studenti sono divisi in classi in base alle iniziali dei loro cognomi, e ogni classe viene assegnata ad un particolare docente di un certo insegnamento; la suddivisione in gruppi alfabetici e la loro attribuzione a distinti docenti, per i corsi duplicati, triplicati, ecc. del Biennio propedeutico e del Triennio di Indirizzo sono precisate nelle prossime parti di questo Bollettino. Tale suddivisione in classi è motivata sia dal bisogno di garantire un'equa ripartizione del carico didattico fra i vari docenti, sia dalla necessità di utilizzare al meglio le limitate risorse (in persone, aule, ecc.) a disposizione della Facoltà. Non sono in linea di massima ammessi passaggi di corso: una deroga a questa norma è prevista solo per studenti lavoratori che sono impossibilitati a frequentare in certe ore della giornata, e che possono presentare domanda di passaggio, al docente a cui desiderano afferire. Le domande vanno presentate direttamente al docente non oltre i 15 giorni successivi

all'inizio del suo corso; la quota massima dei passaggi consentiti (ove il docente li ritenesse ben motivati) è fissata a 50 per gli insegnamenti del Biennio, a 25 per quelli del Triennio.

I programmi e le bibliografie dei corsi di lezioni e degli attinenti seminari, e la loro ripartizione nei due semestri, sono precisati nelle successive parti di questo Bollettino; gli orari e le aule per le lezioni saranno comunicati con manifesti e stampati e tramite Infostudent e Internet all'inizio dei semestri cui i corsi sono assegnati.

5. REGOLE RELATIVE ALL'APPLICAZIONE DELL'OBBLIGO DI FREQUENZA

Ribadito che la frequenza alle lezioni costituisce un momento qualificante la formazione curricolare e professionale dello studente e che il controllo dalla stessa da parte del docente rientra nell'ambito della sua libertà di insegnamento;

auspicando che il non rispetto della condizione di frequenza alle lezioni si configuri sempre più come evento eccezionale e limitato;

tuttavia, tenuto conto, del fatto che possono determinarsi – per alcune categorie di studenti – delle situazioni tali da impedire una regolare utilizzazione delle normali opportunità didattiche;

agli studenti che sono impediti a frequentare sistematicamente le lezioni si raccomanda quanto segue:

1) lo studente è tenuto a comunicare al docente del proprio corso di afferenza, che ha introdotto il controllo della frequenza, la propria impossibilità a frequentare sistematicamente le lezioni, ed è altresì tenuto a fornire quella documentazione ritenuta necessaria a sostegno delle sue affermazioni;

2) lo studente è tenuto a dare tale comunicazione entro i tempi stabiliti, ovvero entro le prime due settimane dall'inizio ufficiale dei corsi (del primo o del secondo semestre) al fine di essere inserito in una apposita lista; l'iscrizione a questa lista comporta la possibilità di usufruire di modalità di frequenza alternative, o prefissate o concordate col docente, quali la partecipazione a corsi intensivi (ove istituiti) o moduli specifici nell'ambito del corso ufficiale, programmi specifici di preparazione all'esame, ecc.;

non saranno possibili inserimenti nella lista successivi alla data stabilita.

3) lo studente può chiedere il cambio di corso per poter frequentare in orari compatibili con i suoi impegni; anche questo deve essere fatto entro le prime due settimane dall'inizio delle lezioni del relativo semestre; il docente può stabilire il tetto massimo di cambi di corso che accetta, nell'ambito di quanto stabilito dalla Facoltà in materia, e lo studente, una volta accettato, deve attenersi alle regole stabilite dal docente al cui corso ha chiesto l'afferenza e non può ritornare a fare l'esame con il docente iniziale;

4) la lista degli studenti che ottengono cambi di corso o seguono modalità particolari di frequenza verrà depositata presso la Presidenza-Settore Didattico e presso l'Ufficio Studenti, prima della fine delle lezioni, e costituisce documento ufficiale in caso di contestazioni e verifiche;

5) lo studente che si avvale di particolari modalità di frequenza pre-stabilite, o concordate col docente nei tempi previsti, è tenuto al rispetto di quelle modalità; in

caso contrario, il docente avrà il diritto di non ammettere lo studente all'esame in questione e questi dovrà attendere l'anno successivo per frequentare o per concordare nuovamente le modalità di preparazione all'esame;

6) se il docente istituisce il controllo dell'obbligo di frequenza da un certo anno accademico in poi, non può estendere tale regola anche agli studenti iscritti in anni precedenti; se recede dal controllo dell'obbligo di frequenza, deve considerare in tale condizione anche gli studenti iscritti negli anni in cui il controllo era in vigore;

7) il docente è libero di stabilire quei contenuti e quei criteri di accertamento della preparazione dello studente che più rispondono alla propria formazione scientifico-culturale, sempre nel rispetto delle motivazioni dello studente stesso, delle sue condizioni oggettive e della sua precedente storia accademica; una volta accettate modalità particolari di frequenza o cambi di corso, il docente è tenuto a considerare gli studenti che rispondono a queste condizioni particolari ed eccezionali come studenti facenti parte a pieno titolo del proprio insegnamento, per quanto riguarda tempi, modalità e criteri di valutazione delle loro prestazioni.

6. ESAMI

Al termine di un corso di lezioni, del primo o del secondo semestre, lo studente potrà sostenere il relativo esame, in uno qualsiasi degli appelli previsti; si intende che l'esame sarà sostenuto di fronte alla commissione presieduta dal docente assegnato al proprio gruppo alfabetico, a meno che lo studente non abbia chiesto e ottenuto il passaggio a un corso parallelo. Nell'anno accademico sono previste per gli esami: una sessione invernale (periodo legale dal 24 gennaio al 26 febbraio, due appelli ordinari), una sessione estiva (periodo legale dal 19 giugno al 22 luglio, due appelli ordinari), ed una sessione autunnale (periodo legale dal 28 agosto al 23 settembre, due appelli ordinari); esami registrati con date comprese in uno qualsiasi dei tre periodi indicati si intendono sostenuti nella corrispondente sessione.

I titolari dei corsi presiedono le commissioni d'esame della loro materia, salvo nei casi in cui siano impediti a partecipare per gravi motivi. Tali commissioni sono costituite, oltre che dal presidente, da un secondo docente o da un "cultore della materia", scelto fra ricercatori o specialisti in quel settore disciplinare. Le prove d'esame hanno carattere pubblico: si svolgono in locali in cui tutti gli studenti che vogliono assistere hanno libero accesso. È facoltà di ogni docente stabilire come parte integrante dell'esame una prova di accertamento scritta; ogni studente dovrà superare tale prova prima di accedere al colloquio con il quale l'esame viene completato. Sarà cura dei docenti far conoscere i risultati della prova scritta in tempi brevi, in modo da permettere agli studenti di sapere, prima della data fissata per il colloquio, se vi sono stati ammessi e in che modo perfezionare la loro preparazione. La prova di accertamento scritta può variare da materia a materia, secondo modalità stabilite dal docente. In alcuni casi la commissione può non procedere a valutazioni dell'elaborato ma utilizzarlo, in occasione del colloquio, come elemento preliminare per accertare la preparazione del candidato. In questo caso tutti coloro che hanno sostenuto la prova scritta saranno ammessi alla prova orale.

Per molti corsi, soprattutto per quelli con elevato numero di iscritti, lo studente che intende sostenere l'esame deve prenotarsi in tempo per mezzo del sistema INFO-

STUDENT, secondo le modalità descritte in precedenza: ciò al fine di evitare affollamenti e inutili perdite di tempo, o rinvii a giorni successivi, particolarmente dannosi per gli studenti che abitano lontano da Padova. La forma dell'esame (scritto od orale) viene specificata per i differenti corsi nelle successive sezioni del bollettino e nel calendario degli esami; si ricorda comunque che lo studente dovrà presentarsi a qualsiasi esame munito del libretto universitario rilasciato e degli appositi bollini di registrazione rilasciati dalla Segreteria di Psicologia, Lungargine Piovego, 2/3. Rammentiamo infine che, nel caso di esame scritto, è nell'interesse dello studente premurarsi, superata la prova e sostenuto il colloquio, di far registrare il voto quanto prima sul libretto universitario; per alcuni corsi sono fissati dei limiti temporali, oltre i quali l'esito della sola prova scritta deve intendersi scaduto, e l'intera prova va perciò ritenuta.

7. RICHIESTA ARGOMENTI TESI DI LAUREA

Nell'anno accademico 1999/00 sono fissati per la presentazione della domanda di tesi, due periodi:

dal 4 ottobre al 15 ottobre 1999

dal 12 aprile al 20 aprile 2000.

Lo studente può chiedere l'assegnazione di tesi quando gli esami ancora da sostenere siano non più di cinque (per l'assegnazione di ottobre), o non più di quattro (per l'assegnazione di aprile).

Secondo il documento approvato dal Consiglio della Facoltà di Psicologia nell'adunanza del 28.09.1994, si prevede che il lavoro di tesi si svolga secondo due ben differenziate modalità:

- la tesi di laurea che chiameremo *standard*;
- la tesi di laurea che chiameremo *avanzata*.

La tesi di laurea *standard* si ispira a questi criteri:

- è un elaborato che lo studente deve poter svolgere in un limitato numero di mesi (più vicino a 3 che a 5, di lavoro continuo, senza le interferenze degli esami);
- per questo tipo di tesi, che avrà un limitato numero di pagine, sarà ampia la possibilità di proposta dell'argomento da parte dello studente;
- la tipologia può essere la più varia: dalla rassegna di articoli di una rivista, alla bibliografia ragionata, al commento su una serie di esperimenti, all'avvio o al controllo in un ridotto campione di soggetti di un ben definito esperimento;
- la tesi *standard* riceve in sede di esame un voto proporzionato all'impegno e alla qualità del lavoro espresso: in generale sarà compreso in una gamma con un massimo di tre punti.

La tesi di laurea *avanzata* si ispira a questi criteri:

- è un lavoro più esteso, su argomenti concordati col docente; il suo svolgimento va oltre il limite di tempo di 3 - 5 mesi;
- la tesi *avanzata* riceve in sede di esame un voto compreso in una ampia gamma di punti, così da valorizzare, insieme alla qualità del lavoro, anche il maggior impegno espresso.

Rimane inteso che lo studente può scegliere quale tipo di tesi affrontare (*standard* o *avanzata*).

Annualmente ogni docente propone alla Commissione tesi, perché sia resa nota agli studenti, un'ampia rosa di temi o di aree tematiche per lo svolgimento delle tesi, insieme alle modalità di realizzazione ed ai tempi previsti. I temi e le aree tematiche possono riguardare il campo specifico del proprio insegnamento, ma anche campi affini, relativi a discipline che rientrano nei suoi più generali ambiti di competenza.

La tesi di laurea in Psicologia può essere elaborata pure nell'ambito di discipline non strettamente psicologiche (pedagogia, sociologia, discipline biologiche, ecc.), purché nel tema affrontato siano individuati e fatti oggetto di indagine anche aspetti o risvolti psicologici.

Ogni docente può indicare, a integrazione della rosa di temi, le condizioni che ritiene necessarie per l'accoglimento in tesi degli studenti, differenziandole eventualmente per i vari temi proposti.

Per la scelta dell'argomento di tesi e del docente relatore lo studente si rivolgerà alla Biblioteca Interdipartimentale di Psicologia (via Venezia, 10) presso la quale potrà consultare dei quaderni nei quali, accanto al nome di ciascun docente, sono indicati i temi generali e gli argomenti più specifici su cui il docente medesimo è interessato a seguire le tesi. Lo studente esprimerà le proprie preferenze nell'ambito dei temi o degli argomenti più specifici indicati dal docente prescelto compilando un apposito modulo, disponibile presso la Presidenza-Settore Didattico in via Venezia 10 nei periodi sopra precisati, curando in particolare di indicare il nome del docente scelto per primo e un secondo nome in alternativa, e il tipo di tesi (*standard* o *avanzata*).

I moduli così compilati verranno raccolti dalla Segreteria indipendentemente dall'ordine di presentazione. Lo studente può allegare al modulo un sintetico schema del lavoro di tesi che vorrebbe svolgere, indicando eventuali possibilità di tirocinio e bibliografia.

La compilazione della domanda deve essere accurata:

- due nomi di docenti;
- due proposte di tesi *standard* o *avanzate*.

La Commissione assegna annualmente ad ogni docente una quota numerica di tesi che il docente deve mantenere libera, cioè senza prenotazioni antecedenti basate su liste di attesa. Tale quota viene stabilita dividendo il numero di richieste di tesi pervenute per il numero di docenti, salvo alcuni correttivi che tengono conto dei diversi carichi didattici e organizzativi. Il docente ha la possibilità di accogliere studenti aggiuntivi (in soprannumero, benché limitato) informando di ciò la Commissione tesi.

La comunicazione dell'accettazione verrà data dalla Segreteria entro il 17 novembre 1999 per l'assegnazione autunnale, ed entro il 12 maggio 2000 per l'assegnazione primaverile.

Se entrambi i relatori prescelti dallo studente avranno esaurito la quota di tesi previste, lo studente consulterà nuovamente il libro delle tesi e l'elenco dei docenti ancora disponibili e farà un'altra scelta dal 29 novembre al 3 dicembre 1999 per l'assegnazione autunnale, o dal 17 al 22 maggio 2000 per l'assegnazione primaverile. In questa seconda domanda, per facilitare l'accoglimento di tutte le richieste, gli studenti potranno indicare i nomi anche di 3 o 4 docenti. Comunicazione dei risultati: 14 gennaio 2000 per l'assegnazione autunnale; 1 giugno 2000 per l'assegnazione primaverile.

Se anche in questa fase risulteranno domande inevase, si procederà ad una terza assegnazione dal 4 al 10 febbraio con le stesse modalità descritte per la seconda, in modo da assicurare un relatore a tutti gli studenti che avevano presentato la domanda a Novembre. Comunicazione dei risultati: 3 aprile 2000.

Conosciuto il nome del proprio relatore lo studente dovrebbe porsi al più presto in contatto con lui (non oltre tre mesi) per definire l'argomento della ricerca e organizzare il suo svolgimento; ciascun docente sarà disponibile per i laureandi nelle ore di ricevimento settimanale specificate e per tempo notificate; nello svolgimento della tesi lo studente potrà avvalersi, oltre che della consulenza del proprio relatore e di altri docenti, anche dei vari servizi presenti in Facoltà quali la Biblioteca Interdipartimentale di Psicologia, la Biblioteca dei tests, i Laboratori ed il Centro di calcolo.

Sarà a disposizione un opuscolo in cui saranno contenute specifiche istruzioni per la richiesta di tesi di laurea e gli argomenti di tesi proposti da ciascun docente.

Se lo studente non intendesse più laurearsi con il docente prescelto, deve avvisare quanto prima il docente stesso.

Riassumendo, i passi necessari per la scelta del docente relatore della Tesi di Laurea sono i seguenti:

Assegnazione autunnale:

- Presentazione domande in Presidenza-Settore Didattico: *4-15 ottobre 1999* (numero esami ancora da sostenere: non più di cinque).
- Comunicazione dei risultati: *17 novembre 1999*.
- Ripresentazione domande da parte degli studenti non accolti (in questa seconda fase si possono richiedere solo docenti con posti ancora disponibili secondo una lista esposta): *29 novembre - 3 dicembre 1999*.
- Comunicazione dei risultati: *14 gennaio 2000*.

Assegnazione primaverile:

- Presentazione domande in Presidenza-Settore Didattico: *12-20 aprile 2000* (numero esami ancora da sostenere: non più di quattro).
- Comunicazione dei risultati: *12 maggio 2000*.
- Ripresentazione domande da parte degli studenti non accolti (in questa seconda fase si possono richiedere solo docenti con posti ancora disponibili secondo una lista esposta): *17-22 maggio 2000*.
- Comunicazione dei risultati: *1 giugno 2000*.

8. ESAMI DI LAUREA

Per quanto riguarda l'esame di laurea, ricordiamo che lo studente è tenuto ad effettuare la domanda agli sportelli automatici siti nei vari dipartimenti e poi a presentarla presso la Segreteria Amministrativa della Facoltà di Psicologia (Casa Grimani, Lungarine Piovego, 2/3), per una delle tre sessioni (estiva, autunnale, straordinaria) fissate nel calendario accademico; ricordiamo altresì che se il laureando, presentata

regolare domanda d'esame di laurea per una certa sessione, non riuscisse (per propri ritardi) a sostenere l'esame in quella sessione, è tenuto a ripresentare la domanda, con le stesse modalità, per una successiva sessione da lui scelta.

Si fa presente inoltre che eventuali proroghe alla consegna della tesi (concesse solo in via eccezionale, per gravi motivi debitamente documentati) vanno richieste al Preside di Facoltà. In caso di accettazione, il libretto andrà comunque consegnato in segreteria amministrativa entro i termini stabiliti. Non si autorizzano proroghe per la consegna dei libretti.

Lo studente deve inoltre sapere che le copie della sua tesi di laurea vanno così distribuite:

- 1 copia in Presidenza-Settore Didattico della Facoltà di Psicologia (Via Venezia 10)
- 1 copia direttamente al proprio docente relatore;
- 1 copia in Segreteria Amministrativa della Facoltà di Psicologia (Casa Grimani, Lungarine 2/3), firmata dal relatore e con il numero di matricola stampato sul dorso.

Alla Presidenza-Settore Didattico della Facoltà di Psicologia bisogna inoltre consegnare, assieme alle due copie della tesi di laurea, anche la fotocopia del frontespizio della tesi stessa, con scritto il numero di telefono dello studente, e il Nullaosta (che si ritira nella Biblioteca Interdipartimentale di Psicologia - Via Venezia, 10, previa consegna del tesserino del prestito).

Altre date e scadenze

Periodo per la presentazione delle domande di ammissione all'esame di laurea o di diploma

- | | |
|------------------------------|-------------------------------------|
| Per la sessione estiva: | dal 1° marzo al 14 aprile 2000 |
| Per la sessione autunnale: | dal 20 luglio al 5 settembre 2000 |
| Per l'appello straordinario: | dal 15 novembre al 29 dicembre 2000 |

I termini per la consegna del libretto d'iscrizione con gli esami ultimati verranno fissati di volta in volta a seconda delle date stabilite dalle Facoltà per i singoli appelli.

PARTE IV: SERVIZI PER GLI STUDENTI

1. TUTORATO

È stato istituito per l'a.a. 1999/2000 il servizio di tutorato e orientamento a cui potranno rivolgersi gli studenti al fine di ottenere:

- a) valutazioni e indicazioni in fase di pre-iscrizione;
- b) informazioni per quanto concerne gli aspetti didattico-organizzativi del corso di studi;
- c) orientamenti sull'itinerario accademico e consulenza didattica effettuata dai docenti afferenti alle diverse aree;
- d) orientamenti per la formazione post-lauream.

Infine, il servizio in collaborazione con il Centro di Consulenza Psicologica per gli studenti fornirà anche l'assistenza per i momenti di difficoltà nel percorso degli studi. Il servizio opererà nei giorni e negli orari indicati presso la sede di Via Venezia 10.

1.1. Ufficio Studenti

Dall'Anno Accademico 1995/96 è stato aperto l'Ufficio Studenti. Qui tutti gli studenti potranno incontrare i loro Rappresentanti, sia di Facoltà che di Indirizzo (si veda la sezione precedente sulle rappresentanze studentesche), non solo per presentare lamentele su disservizi in ambito universitario, ma anche per chiedere informazioni e/o consigli di qualsiasi genere, di ordine sia didattico che amministrativo.

I Rappresentanti sono la voce istituzionale di tutti gli studenti; è sicuramente una cosa positiva avere la possibilità di comunicare con loro in ogni momento.

Il servizio opererà nei giorni e negli orari indicati presso la sede di Via Venezia 10. L'Ufficio Studenti è raggiungibile anche tramite telefono al numero: 049/8276487.

N.B. In caso di problemi relativi a questioni didattiche, l'Ufficio Studenti e il Tutorato si fanno portavoce di tali problemi, ma è necessario che essi siano presentati, da parte degli studenti, tramite una lettera scritta e *firmata*, che verrà vagliata dalla Commissione didattica. Sull'autore o sugli autori della lettera sarà comunque mantenuto un *riserbo assoluto*.

1.2. Assistenza agli studenti disabili

Dal 1993 l'Università ha istituito una Commissione Disabilità e Handicap con il compito di individuare gli strumenti e gli interventi necessari per permettere una reale partecipazione alla vita universitaria degli studenti disabili. Durante tutto l'anno solare è attivo un servizio di assistenza che viene effettuato prevalentemente da obbiettivi di coscienza, volontari e personale specializzato. In particolare, l'ufficio di assistenza è impegnato a realizzare i servizi relativi a:

- **immatricolazioni** ed altre pratiche di segreteria o E.S.U.;

- **informazioni** sugli orari dei corsi, le date degli appelli, i ricevimenti dei professori;
- **accompagnamento** a lezione, assistenza durante le lezioni di laboratorio ed agli esami;

- **servizio di trasporto con pulmino attrezzato** per studenti con disabilità motoria;
- **iscrizione agli appelli** di esame;
- **attività di sostegno allo studio** (anche con l'impiego di interpreti della lingua dei segni).

Per informazioni specifiche sulle modalità dei test di ammissione e sui singoli corsi di studio ci si può anche rivolgere al referente per gli studenti disabili della propria Facoltà, Prof. Salvatore Soresi.

Ulteriori informazioni si possono ottenere ai seguenti indirizzi:

- Ufficio Assistenza Disabili (Riv. Tito Livio 6, palazzo Storione, tel. 049 - 8273043);
- Informazione telefonica automatizzata (tel. 049 - 8273811)
- Ufficio centralizzato per le informazioni (tel. 049 - 8273313)
- Associazione H2000:

e-mail: H2000Fox@ipdunidx.unipd.it

<http://www.stat.unipd.it/H2000/homepage.html>

2. L'AZIENDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO (ESU)

In attuazione del diritto allo studio l'ESU, Azienda per il diritto allo studio universitario in base alla Legge Regionale n. 8 del 7/4/98 che la disciplina, collabora con l'Università per garantire l'accesso e la frequenza ai corsi universitari e post-universitari a studenti capaci e meritevoli anche se privi di mezzi.

Gli interventi sono:

- servizio di orientamento o di informazione per l'inserimento nel mondo del lavoro;
- servizio di consulenza psicologica;
- erogazione di borse di studio;
- sussidi straordinari;
- servizio abitativo;
- servizio di ristorazione;
- organizzazione di servizi editoriale e prestito libri.

Informazioni dettagliate si possono reperire nella Guida per il Diritto allo Studio che l'ESU distribuisce gratuitamente.

L'indirizzo dell'ESU di Padova è: via S. Francesco 122, 35121 Padova (Tel. 049/8235611).

3. PROGRAMMI DELLA COMUNITÀ EUROPEA

3.1. Programma SOCRATES-ERASMUS.

3.1.1. Regole generali.

Il programma SOCRATES-ERASMUS consente agli studenti di compiere un periodo di studio presso una università dell'Unione Europea, dei Paesi dell'AELS-SEE

(ad esempio, Norvegia), di alcuni Paesi dell'Europa Centro-Orientale (Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Ungheria) e della Svizzera.

Il periodo di studio viene pienamente riconosciuto, secondo le procedure approvate dal Senato Accademico.

Nell'ambito di ERASMUS l'Università di Padova ha rapporti con 280 università dislocate in tutti gli Stati sopra elencati.

3.1.2. La mobilità studentesca

Essa viene attivata all'interno di accordi Socrates che prevedono scambio di studenti fra due sedi associate: si parla allora di flussi di mobilità fra le due sedi, con un certo numero di posti disponibili.

Secondo le regole Erasmus gli studenti in mobilità, nell'ambito di un dato accordo di scambio, sono ospitati presso le istituzioni partner per periodi che vanno da un minimo di tre mesi fino ad un massimo di un anno per seguire lezioni e sostenere i rispettivi esami, per fare lavoro di tesi oppure, se laureati, per svolgere attività di studio utili ai fini della specializzazione e del tirocinio o al conseguimento del dottorato. Al termine di tale periodo, viene garantito il riconoscimento dei risultati positivi ottenuti, siano essi utili al conseguimento dei vari titoli (Diploma Universitario, Diploma di laurea, diploma di Specializzazione o di Dottorato di Ricerca), o al conseguimento delle finalità proprie di altre attività didattiche (quali ad esempio: Corsi di Perfezionamento e tirocini post laurea). Il Senato Accademico della nostra Università ha approvato la normativa relativa al riconoscimento degli esami fatti all'estero. La normativa, riveduta, ampliata e resa più flessibile, verrà ripresa nel Regolamento Didattico di ateneo di prossima approvazione. In tale regolamento, in particolare, viene richiesta, laddove possibile, l'adozione dello schema europeo ECTS per il trasferimento dei crediti accademici e dei voti dall'Università ospite a quella di origine.

Va tenuto infine presente che nelle intenzioni della Commissione Europea il programma Erasmus dovrebbe essere un importante veicolo per l'apprendimento e la conoscenza delle lingue dei quindici Paesi dell'Unione Europea. Ciò avviene da un lato per la naturale interazione dello studente ospite con la società circostante e dall'altro per le necessità della normale vita accademica (ad esempio seguire le lezioni). Per aiutare gli studenti da questo punto di vista, presso le singole Università di origine e/o di arrivo sono previsti di solito corsi ad hoc per l'apprendimento o per il miglioramento della lingua di interesse.

Per dare informazioni sulla natura specifica degli accordi di scambio Erasmus cui prende parte, l'Università di Padova prepara ogni anno un bando e un libretto informativo dal titolo "Programma Socrates-Erasmus - Borse di mobilità per soggiorni di studio all'estero" (il bando solitamente è disponibile a marzo). In essi vengono elencati tutti i flussi di mobilità suddivisi per Facoltà e aree disciplinari, con elencati il numero dei posti a disposizione, la loro durata, l'università straniera ove goderle e il docente di Padova responsabile del flusso. Gran parte dei posti a disposizione sono coperti da borse di mobilità (cfr. sotto).

Per informazioni aggiuntive sui vari flussi, utili all'orientamento dello studente nel far domanda di borsa di mobilità per questa o quella sede, lo studente può con-

sultare il docente responsabile dello scambio cui è interessato, e l'Ufficio Decentrato Socrates/Erasmus presso il quale sono in visione vari materiali informativi relativi alle università con cui è previsto uno scambio studenti. L'Ufficio Decentrato Socrates/Erasmus ha inoltre il compito di seguire le pratiche amministrative necessarie al buon esito dello scambio.

3.1.3. Durata e periodo del soggiorno all'estero

La durata della borsa di mobilità è predeterminata per ogni flusso (cioè per ogni accordo stabilito tra un docente della nostra Università e un docente di una Università estera). Va da un minimo di tre mesi a un massimo di dodici.

Sono consentiti prolungamenti, senza, però, superare la durata di 12 mesi complessivi.

Anche il periodo nel quale usufruire della borsa è in genere predeterminato dal professore responsabile del flusso.

3.1.4. Ammontare delle borse di mobilità

Le borse Erasmus non sono borse complete, ma sono destinate a coprire parte delle spese supplementari derivanti da un soggiorno di studio in un altro Stato; esse non intendono coprire le spese che normalmente lo studente deve sostenere presso il paese dell'Università di partenza.

Le borse di mobilità possono coprire:

- le spese di viaggio fra il paese d'origine e il paese ospitante;
- spese supplementari dovute a un costo della vita più elevato nello Stato ospitante;
- spese supplementari dovute a mutamenti nella situazione materiale del singolo studente durante il suo soggiorno all'estero - per esempio il fatto di non aver più accesso gratuitamente o a prezzi preferenziali ai servizi di ristorazione o agli alloggi in case dello studente.
- costi di preparazione linguistica avvenuta per iniziativa del singolo studente e non organizzata dalle Università coinvolte nello scambio.

L'ammontare esatto delle borse di mobilità viene stabilito solo verso la fine del mese di agosto di ogni anno su comunicazione della Commissione Europea. A titolo puramente indicativo, nell'a.a. 1998/99, uno studente ERASMUS ha ricevuto una borsa di 150 ECU al mese (pari a ca. 300.000 lire), più le spese di viaggio e una integrazione mensile variabile a seconda del reddito e del costo della vita nel paese ospitante.

Inoltre la Commissione Europea incentiverà le aree geografiche meno richieste con apposite iniziative per l'apprendimento delle lingue minoritarie (danese, olandese-fiammingo, finlandese, greco, portoghese, norvegese, svedese, islandese, rumeno, ungherese, ceco, polacco). Tutti gli studenti risultati vincitori di una borsa di mobilità di almeno 6 mesi per un paese di lingua minoritaria potranno fare richiesta di partecipazione. Le graduatorie di tali borse vengono gestite dall'Agenzia Nazionale a Roma (MURST) e i vincitori verranno contattati direttamente. Si consiglia di avvisare il responsabile dell'Ufficio Decentrato della Facoltà di Psicologia, dott.ssa Elisa Di Luca,

al momento in cui si presenta domanda di borsa Erasmus in modo da poter essere facilmente contattati non appena i moduli sono disponibili.

Tutti gli scambi con le Università svizzere beneficeranno invece di una borsa di mobilità su fondi del Governo svizzero, probabilmente un po' inferiore a quella sui fondi europei: La nostra Università provvederà all'eventuale conguaglio.

Gli studenti che risulteranno assegnatari di una borsa (o posto) di mobilità ERASMUS devono continuare a pagare le tasse presso l'Università di Padova e sono dispensati dal pagamento delle tasse presso l'Università straniera. Il Borsista ERASMUS continua ad usufruire di eventuali assegni di studio o borse di studio nazionali di cui è beneficiario.

3.1.5. Studenti disabili

Gli studenti con inabilità gravi possono ottenere fondi aggiuntivi e forme specifiche di sostegno, compilando l'apposito modulo disponibile presso l'Ufficio Socrates/Erasmus di Ateneo o le sedi decentrate. Per il resto, le modalità di domanda e le condizioni di ammissibilità per una borsa di mobilità sono uguali a quelle di tutti gli altri studenti. Al momento della selezione delle domande gli studenti con inabilità gravi avranno la precedenza.

Si consiglia comunque di contattare gli uffici con largo anticipo rispetto all'uscita del bando Erasmus in modo da poter organizzare il soggiorno e preparare tutta la documentazione necessaria per richiedere fondi aggiuntivi all'Agenzia Nazionale.

3.1.6. Domanda di borsa (o posto di mobilità)

Gli studenti interessati devono presentare le domande di assegnazione di borse ERASMUS per l'a.a. 2000/2001 al responsabile dell'Ufficio Erasmus di Facoltà (dott.ssa Elisa Di Luca, Lungargine del Piovego 2 - orario di apertura: Lunedì e Martedì ore 10-13) entro la scadenza riportata sul bando.

Gli studenti devono presentare la domanda sui moduli predisposti dalla Facoltà.

È opportuno che gli studenti, prima di presentare la domanda, si rivolgano al professore responsabile del flusso, per definire il programma di studi da fare all'estero. Tale programma di studio costituirà la base per il riconoscimento degli studi fatti all'estero. Possono anche essere riconosciuti corsi esteri equivalenti a corsi compresi nello statuto del proprio Corso di studio, ma non attivati. Per la compilazione del piano è utile contattare i docenti titolari dei corsi attivati per i quali si chiederà il riconoscimento.

Gli studenti che intendono presentare domanda per più flussi (al massimo tre) devono compilare la domanda completa della documentazione richiesta per ogni singolo flusso.

L'elenco dei flussi a cui partecipa l'Università di Padova viene pubblicato dall'Ufficio Relazioni Internazionali. I flussi sono elencati Facoltà per Facoltà e divisi per area disciplinare. Per ogni flusso viene indicato il professore responsabile per Padova, al quale ci si può rivolgere per informazioni e orientamento.

3.1.7. Condizioni di ammissione per una borsa Erasmus

1) Essere cittadini di uno stato membro dell'Unione Europea o dell'AELS-SEE (Islanda, Norvegia e Liechtenstein); o avere ottenuto lo stato di rifugiato o apolide in uno Stato membro o lo stato di residente permanente, certificato dai seguenti documenti:

- permesso di soggiorno
- certificato di residenza.

2) Essere (a) iscritti all'Università di Padova ad un corso di laurea ed aver completato il biennio (al momento della domanda basterà aver sostenuto 7 esami fondamentali, esclusa l'idoneità di inglese); (b) oppure essere iscritti a Corsi di Perfezionamento, a Scuole di Specializzazione o a Dottorati di Ricerca; (c) oppure svolgere un tirocinio post-lauream.

3) Aver inserito (per le condizioni a e b) nel piano di studi (o impegnarsi a farlo nell'a.a. nel quale si godrà la borsa) i corsi equivalenti a quelli che s'intendono seguire presso l'Università straniera e per i quali si chiederà il riconoscimento.

4) Non avere usufruito di borse Erasmus negli anni precedenti.

5) Non usufruire di altre borse finanziate dell'Unione Europea per l'a.a. 2000/2001.

6) Gli assegnatari di una Borsa Erasmus prima della partenza dovranno risultare iscritti all'a.a. relativo al periodo di soggiorno all'estero e non potranno conseguire il titolo di studio finale prima di aver concluso il periodo di studio all'estero.

Gli studenti extra comunitari regolarmente iscritti alla nostra Università, anche in assenza del requisito di residenza permanente, possono partecipare al programma Socrates-Erasmus purché in possesso di un certificato di residenza e purché vi sia il benessere dell'Università ospitante. Altre casistiche relative agli studenti extra comunitari vanno discusse e chiarite con l'Ufficio Relazioni Internazionali.

3.1.8. Assegnazione delle borse Erasmus

Le borse di mobilità vengono attribuite formulando una graduatoria degli studenti che fanno domanda di borsa, in base a criteri stabiliti congiuntamente dai Responsabili di flusso. Lo studente che fa domanda di borsa avrà preliminarmente discusso con il responsabile di flusso, anche se a grandi linee, quale sarà la sua attività presso l'università ospitante. Gli studenti che intendano far domanda di borsa sono caldamente invitati a partecipare all'incontro illustrativo che la Facoltà organizza a tale scopo dopo la pubblicazione del bando delle borse Socrates-Erasmus.

Criteri tipicamente importanti ai fini della graduatoria di assegnazione sono:

- motivazione didattica della domanda di partecipazione al Programma Erasmus;
- numero di esami sostenuti in rapporto all'anzianità di iscrizione all'Università e media conseguita;
- conoscenza della lingua del paese ospitante.

Le graduatorie relative ai singoli flussi saranno disponibili presso l'Ufficio Decentrato di Facoltà. Esse rappresenteranno l'unico mezzo di pubblicità delle procedure di selezione. Pertanto è compito dello studente aspirante alla borsa informarsi presso l'ufficio sull'esito della propria domanda. Il responsabile del flusso invierà

all'Ufficio Relazioni Internazionali l'elenco degli studenti vincitori, solo dopo che gli studenti avranno firmato il modulo di accettazione della borsa.

3.1.9. Utilizzo delle borse residue

Eventuali richieste di utilizzo delle borse non usfruite potranno essere presentate all'Ufficio Decentrato di Facoltà ad assegnazione avvenuta delle borse, e soltanto nel caso in cui i bandi di partecipazione e la relativa graduatoria fossero andati parzialmente o del tutto deserti.

Gli studenti cui viene assegnata una borsa dovranno dunque comunicare tempestivamente al proprio responsabile di flusso e al responsabile dell'Ufficio Decentrato di Facoltà (e, se necessario, all'Università ospitante) eventuali rinunce.

3.1.10. Corsi di lingua

L'Università di Padova cercherà in generale di accontentare le richieste pervenute facendo partire corsi ad hoc non appena ci sia un numero sufficiente di studenti (dai 5 agli 8) che richieda preparazione in una data lingua ed a un dato livello (principiante, intermedio). Pertanto lo studente interessato è invitato a presentare domanda di iscrizione all'Ufficio Relazioni Internazionali (dove verranno comunicate le modalità per il test d'ingresso) o di rivolgersi alla dott.ssa Alessandra Miola (tel 049-8273062 e-mail miolaal@ux1.unipd.it) che si occupa dell'organizzazione dei corsi. Poiché i corsi in questione sono molto costosi chi si iscrive si impegna anche a frequentare.

3.1.11. Studente Erasmus a costo zero

Uno studente che abbia già usufruito di una borsa Erasmus può effettuare un secondo soggiorno "Erasmus a costo zero", cioè senza il contributo finanziario mantenendo tutti i benefici giuridici connessi ad Erasmus. Questa opportunità è subordinata all'accettazione, da parte dell'Università ospite, dello studente.

In base a una decisione di Facoltà, il secondo soggiorno non può essere utilizzato per fare esami (lo studente può invece fare attività di ricerca, ad esempio per la propria tesi di laurea).

3.1.12. Sistema di valutazione del carico di lavoro dei corsi

In linea con i requisiti europei del sistema ECTS (*European Credit Transfer System*) che fornisce delle procedure comuni alle Università partecipanti per garantire il riconoscimento equo degli studi fatti all'estero, a ciascun corso in Statuto per la Facoltà di Psicologia è assegnato un certo numero di "crediti" che quantifica il carico di lavoro che lo studente deve svolgere per completare i requisiti del corso stesso. Tale sistema permette di rendere più trasparente e adeguato il procedimento di riconoscimento da parte della Facoltà del lavoro svolto. Secondo le regole ECTS l'attribuzione dei crediti ai corsi deve fare riferimento alla durata *legale* del corso di laurea. Lo studente in partenza dovrà acquisire, per ogni corso di cui intende avere il riconosci-

mento come corso equivalente, il numero di crediti corrispondente al criterio della durata legale, vale a dire 10 crediti per ogni corso.

Per quanto riguarda gli *studenti stranieri che seguono corsi presso la nostra Facoltà* (in base alla decisione del Consiglio di Facoltà di Psicologia secondo la quale il lavoro totale che lo studente svolge, nel periodo di 6 anni realisticamente necessario a terminare gli studi, è di 360 crediti in tutto), essi riceveranno, secondo la distribuzione *attuale* dei crediti, 12 crediti per ciascun corso di cui sostengano l'esame, 2 crediti per la prova di lingua inglese, e 58 crediti per la tesi di laurea.

3.2. Il programma Tempus

Il programma TEMPUS è un programma teso a risollevare i livelli educativi delle Università dei Paesi dell'Est Europeo e, laddove ciò è necessario, ad aiutare quelle Università a ristrutturare i propri curricula, potenziare o allestire laboratori didattici, migliorare o costituire biblioteche.

La mobilità studenti è prevista ma in misura ridotta da quando molti paesi dell'Est Europeo sono entrati a far parte del Programma Socrates-Erasmus.

Per maggiori informazioni rivolgersi all'Ufficio Relazioni Internazionali.

N.B. Gli studenti interessati a far domanda di borsa di mobilità sono pregati di consultare, quando il bando sarà imminente, INFOSTUDENT (e/o i siti Internet della Facoltà) per ulteriori informazioni e/o modifiche alle presenti informazioni.

PARTE V: ATTIVITÀ FORMATIVE POST-LAUREAM

1. NORME SUI TIROCINI PRATICI POST-LAUREAM (dalla G.U. della Repubblica Italiana 1.6.85)

Come si vedrà nel successivo punto 2, l'accesso alla professione di psicologo (l'iscrizione all'Albo professionale) passa attraverso un esame di Stato (esame di abilitazione alla professione); i candidati a tale esame, oltre a disporre della laurea in Psicologia, devono documentare di avere svolto un tirocinio pratico annuale "post-lauream" in ambiti o contesti significativi per la professione dello psicologo. Qui di seguito viene riportato il testo integrale del Decreto Ministeriale che regola i richiesti tirocini.

Decreto 13 gennaio 1992, n.º 239 – Regolamento recante norme sul tirocinio pratico post-lauream per l'ammissione all'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di psicologo:

Il Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica [omissis] adotta il seguente regolamento:

Art. 1

1. All'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di psicologo possono essere ammessi i laureati in Psicologia che abbiano compiuto un tirocinio pratico annuale post-lauream.
2. Il tirocinio deve essere effettuato presso i dipartimenti e gli istituti di discipline psicologiche delle università ovvero presso strutture pubbliche o private ritenute idonee dalle autorità accademiche d'intesa con il competente consiglio dell'Ordine.
3. La pratica professionale che si articola in due semestri deve riguardare gli aspetti applicativi di due delle seguenti aree: psicologia generale, psicologia clinica, psicologia sociale e psicologia dello sviluppo.
4. Lo svolgimento del tirocinio viene documentato da un apposito attestato rilasciato dalla competente università che rechi il diario di presenza giornaliera di ciascun tirocinante.
5. Coloro che intendano svolgere il tirocinio pratico presso istituti universitari debbono farne domanda con l'indicazione delle due aree scelte al rettore dell'università il quale sulla base delle istanze pervenute e delle aree prescelte provvederà alla assegnazione degli aspiranti agli istituti o ai dipartimenti, sentite le Facoltà interessate.
6. Coloro che intendano svolgere il tirocinio presso strutture non universitarie debbono farne domanda direttamente all'amministrazione degli enti ai quali tali strutture appartengono comunicando preventivamente alla rispettiva università l'ente prescelto.
7. È ammessa la successiva sostituzione con altri enti previsti dal presente decreto, previa autorizzazione del rettore. I responsabili del tirocinio debbono giornalmente annotare le esercitazioni pratiche frequentate nonché le eventuali assenze del praticante. I tirocinanti che siano risultati assenti per qualsiasi motivo per un periodo supe-

riore ad un terzo del periodo di frequenza prescritto non possono accedere agli esami di Stato ma devono ripetere il tirocinio pratico con l'osservanza delle stesse modalità sopraindicate.

8. Le attestazioni di frequenza controfirmate dal responsabile della struttura universitaria o dell'ente debbono essere consegnate al compimento del tirocinio alla segreteria della competente Facoltà che le conserva nel fascicolo personale di ogni interessato rilasciando un unico attestato dal quale risulti l'effettivo svolgimento del tirocinio stesso.

9. I due semestri di tirocinio avranno carattere continuativo con inizio il 15 marzo ed il 15 settembre di ogni anno.

[Dalla "Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana", 24 marzo 1992].

N.B. In seno al Consiglio di Facoltà è stata costituita una Commissione tirocini, presieduta dalla Prof.ssa Beatrice Benelli, e composta da docenti e ricercatori del Dipartimento di Psicologia generale, del Dipartimento di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione e da professori a contratto e rappresentanti dell'Ordine degli Psicologi. La Commissione ha l'incarico di studiare i modi pratici per dare attuazione alle suddette disposizioni di legge, per la parte che compete alla nostra Facoltà, e ai due Dipartimenti psicologici.

1.1. Norme per lo svolgimento del tirocinio per l'ammissione all'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di psicologo (D.M. 13.1.1992 n. 239)

Il tirocinio si articola in due semestri consecutivi con inizio dal 15 marzo e dal 15 settembre di ogni anno.

L'Università rilascerà un libretto nel quale verranno registrate le presenze e le assenze giornaliere da parte dei tirocinanti e la relativa attestazione da parte del Responsabile del tirocinio. Le giornate dovranno essere in tutto almeno 210, equamente distribuite nei due semestri. Un numero inferiore invaliderà il tirocinio medesimo e non consentirà l'accesso all'Esame di Stato.

La domanda redatta in bollo, secondo valore vigente, su modulo da ritirarsi presso la Segreteria di Psicologia (a Casa Grimani, Lungarine Piovego 2/3) deve indicare, oltre ai dati anagrafici ed a quelli di laurea, le aree relative al tirocinio per i due semestri; deve essere corredata di un versamento da effettuarsi su modulo di c.c.p. consegnato unitamente alla domanda. La domanda deve essere comprensiva di entrambi i semestri.

I termini per la presentazione della domanda sono dal 2 gennaio al 28 febbraio per chi inizia il 15 marzo e dal 1° luglio al 31 agosto per chi inizia il 15 settembre.

I suddetti termini debbono essere rispettati anche da coloro che, in qualità di laureandi, prevedano di conseguire la laurea in Psicologia rispettivamente entro il 5 marzo e il 5 settembre.

L'eventuale successiva sostituzione con altri Enti su domanda presentata dall'interessato, è ammessa previa autorizzazione del Rettore, solo per gravi e documentati motivi.

Coloro che intendono svolgere il tirocinio presso strutture non universitarie debbono farne domanda direttamente all'Amministrazione degli Enti ai quali tali strutture appartengono, comunicando preventivamente al Rettore, entro i termini previsti per la domanda, l'Ente prescelto.

Al compimento annuale del tirocinio, l'interessato consegnerà il libretto, con l'attestazione giornaliera delle presenze/assenze, controfirmato dal Responsabile della struttura universitaria ovvero dell'Ente, alla Segreteria di Psicologia che rilascerà un unico attestato del tirocinio svolto.

Le date per la consegna del libretto sono:

- entro il 30 settembre per coloro che concludono il tirocinio il 14 settembre;
- entro il 31 marzo per coloro che lo concludono il 14 marzo.

Per la presentazione della domanda di tirocinio, del nullaosta, il ritiro e la consegna del libretto, il tirocinante deve rivolgersi alla Segreteria di Psicologia, a Casa Grimani, Lungargine Piovego 2/3.

La Commissione tirocini, nella seduta del 16 aprile 1996 ha deliberato che il tirocinio sia effettuabile solo presso le strutture che si trovano elencate nell'apposito opuscolo distribuito dalla Segreteria di Psicologia unitamente alle domande di tirocinio, o che abbiano già in corso rapporti di formalizzazione con la nostra Università, oltretutto naturalmente presso le UU.LL.SS. in generale ed i Dipartimenti universitari. In tal senso si precisa che le richieste degli Enti interessati ad accogliere tirocinanti e quindi a stipulare un'intesa con l'Università dovranno pervenire alla Segreteria di Psicologia, Casa Grimani, Lungargine Piovego 2/3, rispettivamente entro e non oltre il 30 giugno ed il 30 dicembre di ogni anno, con riferimento al semestre successivo.

2. L'ESAME DI STATO PER GLI PSICOLOGI

2.1. Norme generali

Come succede per altre consolidate figure professionali (medici, ingegneri, architetti, ecc.), anche gli operatori psicologi dispongono di un proprio Albo professionale, al quale il laureato in Psicologia potrà chiedere l'iscrizione dopo aver superato l'apposito esame di Stato; a sua volta, l'iscrizione all'Albo è condizione fondamentale per l'esercizio della professione di Psicologo, nelle sue diverse forme e specialità. Recentemente sono state emanate, tramite Decreto Ministeriale, le norme sullo svolgimento di tale esame di Stato, norme che sono qui di seguito riportate in forma integrale.

Decreto 13 gennaio 1992, n. 240 - Regolamento recante norme sull'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di psicologo

Il Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica [omissis] adotta il seguente regolamento:

Art. 1

1. La laurea in psicologia è titolo accademico valido per l'ammissione all'esame di Stato per l'esercizio della professione di psicologo.

Art. 2

1. Al predetto esame possono essere ammessi i laureati in psicologia che abbiano compiuto un tirocinio pratico annuale post-lauream.

Art. 3

1. Ciascuna commissione esaminatrice è nominata con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica ed è composta dal presidente e da quattro membri.

2. Il presidente viene nominato fra i professori universitari ordinari, straordinari, fuori ruolo od a riposo di discipline psicologiche a qualsiasi facoltà essi appartengano.

3. I membri vengono prescelti da quattro terne designate dal competente consiglio dell'Ordine professionale e composte da persone appartenenti alle seguenti categorie:

- a) professori universitari ordinari, straordinari, fuori ruolo od a riposo,
- b) professori associati,
- c) liberi professionisti iscritti all'albo con non meno di dieci anni di esercizio professionale,
- d) psicologi dipendenti da pubbliche amministrazioni con almeno dieci anni di anzianità di servizio.

4. Fino all'istituzione dei consigli dell'Ordine le prime due terne dovranno essere designate dal Consiglio universitario nazionale; mentre le ultime dovranno essere designate dalla Direzione generale affari civili e libere professioni del Ministero di grazia e giustizia.

5. Fino a quando nessun libero professionista abbia maturato almeno dieci anni di iscrizione all'albo i consigli dell'Ordine possono designare quali membri delle terne psicologi iscritti all'albo ai sensi dell'Art. 32 della legge 18 febbraio 1989, n. 56.

Art. 4

1. Gli esami di Stato di abilitazione all'esercizio della professione di psicologo consistono in una prova scritta, una pratica ed una orale.

2. La prova scritta verte sugli aspetti sia teorici che applicativi della psicologia generale, della psicologia dello sviluppo e della metodologia delle scienze del comportamento.

3. La commissione propone tre temi tra i quali viene sorteggiato il tema da svolgere.

4. Il tempo massimo per questa prova è stabilito in sette ore.

5. La prova pratica consiste nella discussione del protocollo di un caso individuale o di gruppo.

6. La prova orale consiste in un colloquio individuale riguardante l'elaborato scritto nonché argomenti teorico-pratici relativi all'attività svolta durante il tirocinio professionale.

Art. 5

1. Gli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di psicologo hanno luogo ogni anno in due sessioni indette con ordinanza del Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica il quale con l'ordinanza mede-

sima indica le sedi (città sedi di università o istituti di istruzione universitaria con Corsi di laurea in Psicologia) dopo aver sentito il Consiglio universitario nazionale in relazione alle attrezzature ed alle organizzazioni ritenute necessarie al regolare svolgimento degli esami.

2. Ai candidati è data facoltà di sostenere gli esami di Stato in una qualsiasi delle sedi indicate dall'ordinanza.

3. Il giorno in cui hanno inizio gli esami di Stato è stato stabilito per tutte le sedi, per ciascuna sessione, con la medesima ordinanza ministeriale.

4. Il candidato che non si presenti al suo turno perde il diritto all'esame e non può conseguire alcun rimborso della tassa e del contributo versati.

5. Sono ammessi alla prova pratica quei candidati che abbiano raggiunto i sei decimi del voto nella prova scritta e alla prova orale coloro che abbiano raggiunto i sei decimi del voto nella prova pratica.

6. Sulle prove, pratica e orale, la commissione delibera al termine di ciascuna prova, assegnando i voti di merito.

7. Il candidato ottiene l'idoneità quando ha raggiunto almeno i sei decimi dei voti in ciascuna delle prove.

8. Al termine dei lavori la commissione riassume i risultati degli esami e assegna a ciascun candidato il voto complessivo derivante dalla somma dei singoli voti riportati in ciascuna prova.

Art. 6

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento si applicano le disposizioni del vigente regolamento sugli esami di Stato, approvato con decreto ministeriale 9 settembre 1957, e successive modificazioni.

Art. 7, Norma transitoria

1. In deroga da quanto previsto dall'Art. 1 sono ammessi a sostenere gli esami di Stato dopo il conseguimento del diploma di specializzazione coloro che al momento dell'entrata in vigore della legge 18 febbraio 1989, n. 56 erano iscritti ad un corso di specializzazione almeno triennale in psicologia o in uno dei suoi rami i quali documentino altresì di avere svolto, per almeno un anno, attività che forma oggetto della professione di psicologo. [omissis].

[Dalla "Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana", 24 marzo 1992]

2.2. Indicazioni sullo svolgimento dell'esame di Stato nella sede di Padova.

Nella nostra Facoltà si è instaurata la prassi di proporre, per quanto riguarda la prima prova (scritta), temi generali relativi o alle principali funzioni psichiche e alla loro possibile interazione (ad esempio, intelligenza, personalità, emozione, comunicazione) o a problematiche metodologiche tipiche delle discipline psicologiche. Il tempo solitamente concesso è di quattro ore. Per quanto riguarda la seconda prova (ugualmente scritta), i temi proposti finora erano relativi a quattro problemi, o "casi", che richiedono una impostazione diagnostica o di intervento, o di ricerca, corrispondenti alle tipiche tematiche apprese in ciascuno dei quattro indirizzi del corso di laurea (tempo concesso: fino ad un massimo di due ore).

I candidati sono liberi di scegliere il "caso" che è più congeniale, indipendentemente dall'indirizzo frequentato.

Non esiste una bibliografia "ufficiale" consigliata. Si consiglia di rivedere i principali manuali istituzionali studiati durante il corso di laurea, e di consultare gli eventuali manuali psicodiagnostici già utilizzati, o altri reperibili nelle librerie.

La prova *orale* consiste in una discussione-riflessione sul tirocinio svolto e/o sugli elaborati delle prove scritte. Si consiglia di presentare delle brevi relazioni scritte sulla esperienza di tirocinio.

Queste indicazioni qui riassunte sono basate sui concorsi svolti in precedenza, e non possono vincolare le future commissioni, le cui modalità di impostazione e conduzione delle prove sono unicamente limitate dalle norme previste dalla legge.

3. LA FIGURA PROFESSIONALE DI PSICOLOGO

L'Albo professionale degli psicologi è di istituzione relativamente recente, e viene stabilito e regolato dalla legge 18 febbraio 1989 n. 56, che è stata poco sopra citata. Al fine di fornire qualche indicazione circa la figura professionale dello psicologo, quale viene oggigiorno ufficialmente riconosciuta, torna utile innanzitutto riportare alcuni brani salienti della suddetta legge.

"Art. 1. Definizione della professione di Psicologo

1. La professione di psicologo comprende l'uso degli strumenti conoscitivi e di intervento per la prevenzione, la diagnosi, le attività di abilitazione-riabilitazione e di sostegno in ambito psicologico rivolte alla persona, al gruppo, agli organismi sociali e alle comunità. Comprende altresì le attività di sperimentazione, ricerca e didattica in tale ambito.

Art. 2. Requisiti per l'esercizio dell'attività di Psicologo

1. Per esercitare la professione di psicologo è necessario aver conseguito l'abilitazione in psicologia mediante l'esame di Stato ed essere iscritto nell'apposito albo professionale.

2. L'esame di Stato è disciplinato con decreto del Presidente della Repubblica, da emanarsi entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.

3. Sono ammessi all'esame di Stato i laureati in psicologia che siano in possesso di adeguata documentazione attestante l'effettuazione di un tirocinio pratico secondo modalità stabilite con decreto del Ministero della pubblica istruzione, da emanarsi tassativamente entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge.

Art. 3. Esercizio dell'attività psicoterapeutica

1. L'esercizio dell'attività psicoterapeutica è subordinato ad una specifica formazione professionale, da acquisirsi, dopo il conseguimento della laurea in psicologia o in medicina e chirurgia, mediante corsi di specializzazione almeno quadriennali che prevedono adeguata formazione e addestramento in psicoterapia, attivati ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162, presso scuole di specializzazione universitaria o presso istituti a tal fine riconosciuti con le procedure di cui all'articolo 3 del citato decreto del Presidente della Repubblica.

2. Agli psicoterapeuti non medici è vietato ogni intervento di competenza esclusiva alla professione medica.

3. Previo consenso del paziente lo psicoterapeuta e il medico curante sono tenuti alla reciproca informazione."

Per ottenere informazioni più precise e aggiornate sulla legislazione relativa alla professione di psicologo e alle sue applicazioni si consiglia di rivolgersi alle varie sedi regionali dell'ordine degli psicologi.

4. CORSI DI PERFEZIONAMENTO E SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE

Questo Bollettino tratta specificamente dei soli studi universitari per il conseguimento della laurea in Psicologia. Possono comunque tornare utili allo studente anche alcune notizie circa le possibilità di un completamento della propria preparazione oltre il termine della laurea.

Secondo l'ordinamento vigente (D.P.R. n. 162 del 10 marzo 1982), la formazione universitaria si articola dopo la laurea in Corsi di Perfezionamento (generalmente della durata di un anno accademico) e Scuole di Specializzazione (della durata di almeno tre anni accademici).

Tutti i Corsi e Scuole sotto menzionati hanno numero chiuso (generalmente compreso fra 10 e 25 posti) e l'iscrizione è subordinata al superamento di un esame di ammissione consistente in una prova scritta e orale e nella valutazione dei titoli accademici, scientifici e di carriera. Requisiti di ammissione sono la laurea in Medicina o in Psicologia. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi alla Segreteria delle Scuole di Specializzazione, Facoltà di Medicina, via del Portello 19.

Qui di seguito vengono elencati e brevemente descritti i Corsi di perfezionamento e le Scuole di specializzazione, attivati presso l'Università di Padova, che possono essere di interesse per i laureati in Psicologia.

4.1. Corsi di perfezionamento

Corso di perfezionamento in Antropologia Culturale e Sociale

Direttore: Prof. **Antonio Marazzi**

Il Corso ha lo scopo di fornire una approfondita formazione nelle discipline antropologiche – rivolte allo studio delle culture nelle società umane – sia sotto il profilo teorico e metodologico sia come avviamento all'ricerca sul campo.

Un'attenzione particolare sarà rivolta alla formazione di operatori indirizzati allo studio e agli interventi sociali sul territorio, in Italia e all'Estero. A tale scopo i corsisti, oltre a seguire cicli integrati di lezioni tenute da specialisti nelle singole aree culturali e disciplinari, saranno avviati alla pratica della ricerca, con speciale attenzione all'uso delle tecniche audiovisive.

Discipline d'insegnamento

- Antropologia culturale
- Antropologia visuale

- Antropologia della comunicazione
- Culture africane
- Culture indigene d'America
- Culture dell'Asia centro-meridionale
- Culture dell'Estremo Oriente - Culture e movimenti giovanili
- Multiculturalismo e migrazioni

Corso di perfezionamento su Approccio al caso in età evolutiva: teoria dinamica e consultazione clinica

Direttore: Prof.ssa **Adriana Lis**

Finalità: Il corso ha lo scopo di fornire una approfondita formazione clinico-dinamica in ambito evolutivo. L'esigenza di avviare questo corso deriva dalla sempre più marcata necessità, per gli psicologi che operano in età evolutiva, di essere formati alla pratica clinica. Il corso intende infatti svolgersi sotto forma di seminari teorici integrati dallo studio di casi clinici. Questi ultimi verranno affrontati mediante discussioni e supervisioni. Il corso ha la finalità di allargare le conoscenze teoriche e metodologiche per lo studio del caso in età evolutiva. Una attenzione particolare è rivolta alla formazione di psicologi in campo educativo e socio-sanitario. La durata del corso è annuale. Il medesimo si svolge secondo le seguenti modalità: non meno di 150 ore complessive, compresi i seminari, con un minimo di 60 ore di esercitazioni pratico-cliniche. Visto che il corso sarà prevalentemente centrato sulla discussione e supervisione di casi, saranno toccati i temi dei seguenti insegnamenti:

- Il modello teorico di riferimento: un approccio psicoanalitico da un punto di vista evolutivo (Freud, A. Freud, Mahler, Winnicott)
- Teoria e approccio clinico alle nevrosi in età evolutiva
- Elementi di neuropsichiatria infantile
- Aspetti preventivi delle nevrosi infantili
- Dalla teoria alla pratica nell'approccio clinico al caso
- Approccio ai genitori
- La consultazione (colloquio, osservazione, test di sviluppo e proiettivi)
- Il profilo psicodiagnostico
- Programmazione dell'intervento clinico: nella prima infanzia, nella prelatenza, nella latenza, nella preadolescenza, nell'adolescenza.

Corso di perfezionamento sulle Dipendenze Patologiche

Direttore: Prof.ssa **Graziella Fava Vizziello**

Discipline di insegnamento:

1. Area di Metodologia (raccolta, elaborazione e valutazione dati nella clinica e nella ricerca).
2. Area di Epidemiologia (variazione nel tempo del fenomeno in ambito internazionale, nazionale e regionale).

3. Area dei Processi diagnostici (bilancio clinico con particolare riferimento al quadro neuropsicopatologico e diagnosi differenziale; gli atteggiamenti e i processi decisionali nelle dipendenze patologiche; farmaco-tossicologia delle sostanze psicoattive; strumenti diagnostici; patologia organica: epatopatia e patologia alcool correlata, aspetti biologici e immunobiologici dell'HIV e psicopatologia correlata).
4. Area di Prevenzione (comunicazione, discussione e persuasione; psicologia delle relazioni interpersonali; costruzione dei progetti preventivi; i progetti per i figli di tossicodipendenti e per gli adolescenti).
5. Area di trattamento e riabilitazione (presa in carico clinica; trattamento farmacologico; psicoterapia individuale e di gruppo; dinamiche ed interventi di comunità e di rete; organizzazione sociale della comunità; organizzazione dei servizi).
6. Legislazione.
7. I figli dei tossicodipendenti.
8. Ci sarà un gruppo di supervisione casi permanente e un gruppo di sensibilizzazione alle dinamiche di gruppo.

Corso di perfezionamento su *Discussione e supervisione di casi clinici in età evolutiva e/o di coppie in una prospettiva psicanalitica*

Direttore: Prof.ssa **Adriana Lis**

Gli psicologi che svolgano una attività professionale di psicoterapeuti sia in enti pubblici che nel privato manifestano spesso l'esigenza di supervisione e discussione di casi clinici da loro seguiti in psicoterapia e di poter approfondire la teoria della tecnica. Il corso si propone di sopperire a questa esigenza rivolgendosi a psicologi già iscritti nella lista degli psicoterapeuti. L'accesso sarà consentito ad un numero massimo di 12 partecipanti per un numero totale di 70 ore di supervisione.

Saranno argomenti del Corso: la psicoterapia ad orientamento psicoanalitico, il sostegno psicologico, il lavoro con i genitori e con le coppie da un punto di vista psicodinamico, la psicoterapia madre-bambino.

Il Corso consisterà in lezioni teorico-pratiche e soprattutto nella discussione di casi portati dai partecipanti.

Docenti del Corso sono psicoanalisti e psicoterapeuti infantili e di adolescenti ed esperti di trattamenti di coppia sia italiani che stranieri.

Corso di perfezionamento in *Formazione e sviluppo delle risorse umane: area marketing e comunicazione*

Direttore: Prof. **Nicola De Carlo**

Il Corso ha lo scopo di dare un fattivo contributo all'aggiornamento ed alla crescita professionale di quanti già operano e si accingono ad operare nell'ambito della Psicologia applicata al lavoro ed alle organizzazioni (aziende in particolare), alle ricerche di mercato e alle attività di marketing e di comunicazione.

Discipline di insegnamento:

- la formazione come strategia di sviluppo delle risorse umane e delle organizzazioni;
- motivazione e formazione continua;
- processo di formazione: dall'analisi dei bisogni formativi alla valutazione, alla crescita delle competenze;
- creatività e marketing;
- tecniche di ricerca di mercato;
- creatività e comunicazione;
- tecniche di comunicazione interna ed esterna all'azienda.

Corso di perfezionamento in *Genitorialità e età evolutiva: interventi psicologici e psicoterapeutici*

Direttore: Prof.ssa **Graziella Fava Vizziello**

Il Corso ha lo scopo di dare una approfondita conoscenza degli interventi clinici, inclusi quelli psicoterapeutici, che possono concorrere a prevenire e a modificare gli aspetti psicopatologici del bambino e della funzione genitoriale.

Discipline di insegnamento:

- La funzione genitoriale e il feto nella preparazione alla nascita.
- Funzione genitoriale e preparazione all'adozione.
- L'osservazione del neonato.
- L'osservazione del primo anno di vita.
- Il neonato pretermine, la sua famiglia e la terapia intensiva neonatale.
- Il bilancio clinico e l'intervento nei primi tre anni di vita.
- Il bilancio clinico e l'intervento coi genitori in adolescenza.
- Le crisi acute della funzione genitoriale: separazioni, divorzi, emigrazione.
- Le patologie croniche della funzione genitoriale: depressione, psicosi, tossicodipendenza.
- Le nuove patologie croniche e acute del bambino e le loro ripercussioni nella funzione genitoriale.
- La diagnosi strutturale del bambino: l'intervento nella seconda infanzia tra clinica ed educazione.
- Gli strumenti diagnostici: *strange situation*; intervista R; AAI; storie di Emde; il disegno.

Corso di perfezionamento su *Interventi familiari e valutazione*

Direttore: Prof.ssa **Mariselda Tassarolo**

Il Corso ha lo scopo di fornire una approfondita formazione nel campo dell'operare con le famiglie, sia sotto il profilo teorico e metodologico, sia come avviamento alla ricerca sul campo e al lavoro professionale. Gli insegnamenti previsti intendono allargare le conoscenze teoriche e metodologiche, aprendole ai più recenti

contributi nel campo della valutazione e della formazione applicati ai diversi livelli della prevenzione familiare. Una particolare attenzione è rivolta alla formazione degli operatori in campo educativo e sociosanitario.

Discipline d'insegnamento:

- Elementi di Demografia familiare (analisi delle trasformazioni delle forme familiari)
- Sociologia della Famiglia (famiglie, servizi e Stato sociale)
- Psicologia Sociale della Famiglia (problemi di dinamica di gruppo)
- Stress e *coping* familiare (applicazioni del modello)
- Elementi di Neuropsichiatria infantile e problemi familiari (principali patologie relazionali)
- Elementi di Psicologia di Comunità (*parent training*)
- Elementi di genetica e famiglia a rischio (problematiche psicologiche, consulenza, diagnosi)
- Psicopatologia delle relazioni familiari (disturbi di personalità e relazioni familiari, la famiglia del paziente psicotico)
- Intervista alla Famiglia (primi colloqui, colloqui di sostegno)
- Valutazione delle relazioni familiari (*assessment*, interpretazione, relazione)
- Tecniche di ricerca psicologica (metodi e modelli per variabili discrete)
- Teoria e tecniche di intervento familiare (prevenzione del disagio familiare a livello primario e secondario, misure del cambiamento).

Le esercitazioni pratiche riguardano:

a) la valutazione:

- analisi della varianza con variabili familiari
- analisi secondo la teoria dei tratti latenti
- punteggi familiari relazionali
- analisi log-lineare con variabili familiari

b) l'intervento:

- tecniche di intervento nel piccolo gruppo
- strategie cooperative intrafamiliari

Corso di perfezionamento in Neuropsicologia e Psicofisiologia clinica

Direttore: Prof. Luciano Stegagno

La conoscenza e la competenza acquisita in anni recenti dalla Neuropsicologia e dalla Psicofisiologia prefigurano la possibilità di una preparazione specialistica in tali settori. Il Corso intende fornire strumenti di base sia teorici che applicativi, per l'intervento in campo sperimentale e clinico.

Discipline d'insegnamento:

- a) *Propedeutiche*: Neuroanatomia, Elementi di neurofisiologia, Neuropsicologia dei processi cognitivi, Specializzazione emisferica.

b) *Diagnostiche*: Metodologica psicofisiologica, Tecniche di registrazione elettrofisiologica, *Assessment* psicofisiologico, Diagnostica dei disturbi neurocognitivi.

c) *Riabilitative*: trattamento dei disturbi cognitivi, prevenzione e cura dei disturbi psicofisiologici.

Il Corso prevede l'impegno didattico di 150 ore suddivise in lezioni ed esercitazioni; sono ammessi fino a un massimo di 20 allievi, laureati in Psicologia o Medicina.

Si accede al Corso mediante una prova scritta e valutazioni dei titoli.

Corso di perfezionamento in Prevenzione del disagio e promozione del benessere nella scuola e nella comunità

Direttore: Prof. Massimo Santinello

Il Corso ha lo scopo di fornire una approfondita formazione nel settore della prevenzione e della promozione del benessere, sotto il profilo teorico, della progettazione dei programmi e della conoscenza di interventi preventivi che si svolgono nella scuola e nella comunità locale.

Nel Corso saranno affrontati i seguenti argomenti:

- Teorie, modelli e problemi relativi alla prevenzione e promozione del benessere (I principali modelli teorici legati ai concetti di prevenzione, promozione, salute, qualità della vita; la posizione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, etica e prevenzione).
- La progettazione e la verifica di programmi di prevenzione e promozione del benessere; (come redigere un programma, l'implementazione, la progettazione di unità didattiche specifiche, comunicazione e messaggi persuasivi, indicatori di verifica).
- Modelli specifici per il lavoro con la comunità (ad esempio, lo sviluppo di comunità) e nella scuola (ad esempio, la prevenzione del bullismo).
- Analisi e discussione di progetti presentati dai partecipanti, connessi con la loro esperienza professionale. Gli allievi del Corso sono considerati delle risorse con delle loro competenze da valorizzare. Pertanto, in questa parte viene richiesto ai partecipanti un atteggiamento attivo di condivisione e di rielaborazione delle proprie esperienze.

La frequenza alle lezioni e alle esercitazioni, che si svolgeranno prevalentemente nei giorni di venerdì pomeriggio e sabato mattina, è obbligatoria. Al termine del Corso il perfezionando discuterà con una Commissione un elaborato scritto relativo ad un progetto di prevenzione.

I posti disponibili sono 25. Al Corso sono ammessi laureati in Università italiane (sarà considerata preferenziale la laurea in Psicologia) e i possessori di titoli di studio stranieri equipollenti.

Corso di perfezionamento in Psicodiagnostica forense

Direttore: Prof. Giuseppe Sartori

Il Corso offre una formazione teorico-pratica finalizzata all'apprendimento dei metodi e delle tecniche nella valutazione dello Stato psichico nei seguenti contesti applicativi.

Ambito civile:

Valutazione psicodiagnostica per il rilascio ed il rinnovo della patente. Valutazioni relative ai danni psichici post-traumatici, ad inabilitazioni ed interdizione, ad affidamenti.

Ambito penale:

Esami psicodiagnostici per lo studio della personalità e della funzionalità cognitiva di soggetti responsabili di atti penalmente rilevanti.

Ambito assicurativo:

Valutazioni del danno psichico conseguente a traumi cranici causati da incidenti stradali.

Ambito pensionistico:

Esami psicodiagnostici per richieste di invalidità accompagnatorie e pensioni.

Discipline d'insegnamento:

- Nozioni di diritto civile e penale.
- Principi generali relativi alla psicodiagnostica cognitiva della personalità.
- La simulazione della patologia: metodiche di individuazione e di controllo.
- Principi generali relativi alle problematiche peritali nei vari contesti.
- Psicodiagnostica forense.
- Le valutazioni a scopo assicurativo: conseguenze dei traumi cranici.
- Le valutazioni psicologiche a corredo della richiesta di invalidità e di pensione.
- Strumenti, metodologia diagnostica, esercitazioni pratiche.

Corso di perfezionamento in Psicologia dell'orientamento alle scelte scolastico-professionali

Direttore: Prof. Salvatore Soresi

Finalità: In questi ultimi anni, come noto, si registra un crescente interesse, da parte del mondo della scuola e del lavoro, di interventi di natura orientativa come attività in grado di prevenire e ridimensionare quei tassi di disagio che sembra interessare fasce sempre più ampie di cittadini e non solamente i giovani come tradizionalmente si riteneva. Accanto al problema dell'orientamento scolastico e professionale, ascrivibile tradizionalmente ai giovani interessati ad intraprendere nuove esperienze di formazione o a sperimentare un primo inserimento lavorativo, mai come questi ultimi tempi appare urgente preparare nuove figure di professionisti in grado di realizzare interventi di Orientamento che tengano conto, da un lato, del crescente rischio di disoccupazione e/o sottoccupazione, e dall'altro, delle esigenze proprie di una categoria di utenti che un tempo non si rivolgeva a questo tipo di servizio (lavoratori da ri-

orientare a causa delle esigenze di mobilità propria del mondo del lavoro contemporaneo, immigrati, persone inabili a causa di menomazioni diverse che chiedono giustamente che venga garantito anche a loro il diritto all'occupazione, pensionati ancora in grado di rivestire ruoli produttivi, cassaintegrati o lavoratori in situazione di mobilità, ecc.).

Per quanto concerne la formazione di questa nuova figura di Orientatore si farà in modo di perseguire una serie di obiettivi ascrivibili alle seguenti aree tematiche e problematiche:

La psicologia dei processi decisionali; Modalità dell'orientamento scolastico-professionale; Abilità di *problem solving* ed assertività; Psicologia del lavoro e delle organizzazioni; Formazione ed orientamento professionale; Programmazione educativa ed orientamento; L'orientamento di persone inabili; Orientamento e sistemi informatici; Stress, burnout ed orientamento professionale; Strategie attive di ricerca del lavoro; Nuove metodologie di valutazione del personale; Cambiamenti strutturali dell'economia; Aspetti legislativi dell'o.s.p.

Corso di perfezionamento in Psicopatologia dell'apprendimento

Direttore: Prof. Cesare Cornoldi

Il Corso ha lo scopo di fornire una approfondita formazione nel campo dei disturbi dell'apprendimento sia sotto il profilo teorico e metodologico, sia come avviamento alla ricerca in campo professionale.

Discipline d'insegnamento:

- Diagnostica dei disturbi cognitivi e dell'*handicap*;
- Diagnostica e trattamento dei disturbi affettivi e relazionali;
- Diagnostica e trattamento dei disturbi del linguaggio;
- Epidemiologia e prevenzione dei disturbi dello sviluppo;
- Psicopatologia della lettura e della scrittura e tecniche di intervento;
- Psicopatologia del calcolo e della soluzione di problemi;
- Neuropsicologia dell'età evolutiva;
- Farmacologia dei disturbi dell'apprendimento e del comportamento;
- Psicopedagogia dell'apprendimento;
- Diagnostica e trattamento dei disturbi pervasivi dello sviluppo.

Corso di perfezionamento nel Testing psicologico

Direttore: Prof. Luigi Pedrabissi

Il corso ha lo scopo di contribuire alla formazione professionale degli psicologi nell'uso dei test, mettendo chi lo frequenta nella condizione di conoscere e di saper applicare concretamente alcuni tra i più noti e validi reattivi per la valutazione di diverse caratteristiche psicologiche individuali: intellettuale-cognitive, emozionali-motivazionali, attitudinali.

Gli argomenti trattati ed i test presentati durante il Corso sono, indicativamente, i seguenti:

- I test come strumenti di misura: potenzialità e limiti.
- Come leggere il manuale di un test.
- Implicazioni etiche e sociali nell'uso dei test: il codice deontologico.
- La scala WISC-R.
- Il Big Five Questionnaire.
- Il Big Five Observer.
- Il MMPI 2.
- La batteria C.B.A.
- Il Myers Briggs Type Indicator.
- La tecnica proiettiva di Rorschach.
- Le prove MT.
- La scala WAIS-R.
- L'Inventario di Personalità per Venditori.
- I test attitudinali.

4.2. Corsi di perfezionamento di nuova istituzione (anno acc. 1999/2000)

Corso di perfezionamento in Psicologia matematica (Master Europeo)

Proponente: Prof.ssa **Francesca Cristante**

Tale Corso fa parte di un progetto di europeo ERASMUS entro il quale sono consorziate 10 Università europee: Leuven (dove risiede il coordinamento centrale del suddetto progetto), Bonn, Braunschweig, Graz, Lisboa, Madrid, Nijmegen, Oldenburg, Padova, Wien.

La direzione del Corso ha sede presso il Dipartimento di Psicologia Generale, Facoltà di Psicologia, Via Venezia 8, Padova.

Durata del Corso: 1 anno, distinto in due semestri; numero iscritti: 8, di cui 4 studenti italiani e 4 studenti provenienti dalle Università Europee consorziate.

Articolazione del programma di studi: lo studente deve frequentare per sei mesi l'Università di Padova e per sei mesi una Università ospitante europea, scelta fra le nove sopra indicate (*Host-University*). Il Piano di Studi di ogni studente è concordato con il Consiglio del Corso di Perfezionamento (*Board of Studies*) che consiste dei seguenti membri: a) il proponente di questo Corso di Perfezionamento, che è anche Coordinatore locale per l'Università di Padova, per la Psicologia matematica entro il programma ERASMUS; b) il Coordinatore Centrale del Programma ERASMUS per la Psicologia Matematica, che risiede all'Università di Leuven; c) il Coordinatore locale per la Psicologia matematica, che risiede nell'Università ospitante; d) da altri docenti o ricercatori dell'Università di Padova e dell'Università ospitante, la cui specializzazione scientifica sia determinante in funzione alla realizzazione del Piano di Stu-

di dello studente. Tale Consiglio del Corso di perfezionamento funge anche da Commissione d'esame di ogni studente al momento dell'ammissione, durante il corso di studi e nella valutazione finale.

Corso di perfezionamento in Psicologia della riabilitazione e dell'integrazione delle disabilità

Proponente: Prof. **Salvatore Soresi**

Il Corso ha lo scopo di fornire una specifica attività di formazione finalizzata al perseguimento di una serie di obiettivi ascrivibili alle seguenti aree tematiche e problematiche:

1. definizione e classificazione delle menomazioni, delle disabilità e degli handicap secondo l'ICIDH;
2. procedure di valutazione delle disabilità;
3. disabilità e qualità della vita;
4. psicologia della riabilitazione;
5. la riabilitazione cognitiva;
6. la riabilitazione psicosociale;
7. programmi per integrazione scolastica;
8. programmi per integrazione lavorativa;
9. programmi per integrazione sociale;
10. il ritardo mentale;
11. abilitazione e riabilitazione nel ritardo mentale;
12. ritardo mentale e competenze sociali;
13. disabilità ed organizzazione dei servizi sociosanitari;
14. la partecipazione dei familiari nei programmi di riabilitazione ed integrazione;
15. il Parent Training;
16. la valutazione dell'efficacia nei programmi di riabilitazione;
17. la valutazione dell'efficacia nei programmi di integrazione.

Durata del Corso: 120 ore; numero posti: 25.

Corso di perfezionamento in Test psicoattitudinali: valutazione delle attitudini nelle Organizzazioni

Proponente: Prof. **Vincenzo Majer**

Il Corso ha lo scopo di approfondire i temi della valutazione delle attitudini e dei suoi processi, sia sotto il profilo teorico e metodologico, sia come avviamento alla ricerca sul campo ed al lavoro professionale. Gli insegnamenti previsti intendono ampliare le conoscenze teoriche e metodologiche, aprendole ai più recenti contributi nel campo della valutazione psicoattitudinale e applicati ai diversi livelli aziendali.

Aree di insegnamento:

- metodi e tecniche di valutazione;
- le principali batterie psicoattitudinali: il DAT;
- le principali batterie psicoattitudinali: il BCR;
- le principali batterie psicoattitudinali: il TVA;
- la misura dei principali fattori: il fattore verbale, il fattore numerico, il fattore spaziale, il fattore meccanico, clerical-tests, fattori minori e strumenti culture fair;
- le attitudini psico-motorie (abilità percettivo-motorie, tempi di reazione, ecc.).

Durata del Corso: 48 ore; numero posti: 25.

Corso di perfezionamento in Valutazione e sviluppo delle risorse umane

Proponente: Prof. **Vincenzo Majer**

Il Corso ha lo scopo di approfondire i temi della valutazione delle attitudini e dei suoi processi, sia sotto il profilo teorico e metodologico, sia come avviamento alla ricerca sul campo ed al lavoro professionale. Gli insegnamenti previsti intendono ampliare le conoscenze teoriche e metodologiche, apprendole ai più recenti contributi nel campo della valutazione e applicati ai diversi livelli aziendali.

Aree di insegnamento:

- la valutazione come strategia di acquisizione e sviluppo delle risorse umane;
- il processo di selezione del personale;
- definizione del profilo e scelta delle procedure ottimali di selezione;
- metodi e tecniche di valutazione: a) i test psicoattitudinali, b) i test di personalità, c) i colloqui di gruppo, d) il colloquio individuale;
- l'assessment center e lo sviluppo manageriale;
- la stesura del profilo ed il feedback.

Durata del Corso: 80 ore; numero posti: 25.

4.3. Scuole di specializzazione

Scuola di specializzazione in Psicologia clinica

Direttore: Prof. **Marco Sambin**

Attivata dall'a.a. 1996/97.

Durata della Scuola: quattro anni.

Numero studenti ammessi: 24 (per ciascun anno di corso).

Laurea di accesso: Psicologia, Medicina e chirurgia. Per l'iscrizione alla Scuola è richiesto il Diploma di abilitazione all'esercizio professionale.

Scuola di Specializzazione in Psicologia del ciclo di vita

Direttore: Prof.ssa **Adriana Lis**

Attivata dall'a.a. 1998/99.

Durata della Scuola: quattro anni.

Numero studenti ammessi: 20 (per ciascun anno di corso).

Laurea di accesso: Psicologia. Per l'iscrizione alla Scuola è richiesto il Diploma di abilitazione all'esercizio della professione e l'iscrizione all'Albo degli psicologi.

Scuola di Specializzazione in Educazione ambientale

Proponente: Prof.ssa **Raffaella Semeraro**

Attivata dall'a.a. 1999-2000.

Durata della Scuola: due anni.

Numero studenti ammessi: 12 (per ciascun anno di corso).

Laurea di accesso: tutte.

APPENDICE

CALENDARIO ACCADEMICO 1999/2000

Si porta a conoscenza degli studenti che il Senato Accademico ha fissato le seguenti date:

DOMANDA DI PREISCRIZIONE

La domanda di preiscrizione, necessaria per i corsi di laurea e di diploma che prevedono il numero programmato o il test di autovalutazione, compilata su apposito modulo da ritirarsi, a partire dal 15 luglio, presso il Servizio Assistenza Matricole in via Venezia n. 13 (contesto ex-Fiat-zona Fiera), deve essere presentata **improrogabilmente** all'Ufficio Preiscrizioni e Immatricolazioni, allo stesso indirizzo, nel periodo **29 LUGLIO - 27 AGOSTO 1999**. Le prove si svolgeranno dal 3 al 17 settembre secondo il calendario che sarà fissato dalle singole Facoltà e riportato nei rispettivi avvisi di ammissione.

DOMANDA DI IMMATRICOLAZIONE

Per i corsi di laurea e di diploma a libero accesso, sia ad ordinamento semestrale che annuale: **DAL 29 LUGLIO AL 24 SETTEMBRE** ad eccezione del corso di laurea in Psicologia per il quale il termine per le immatricolazioni è **improrogabilmente fissato al 31 agosto**. Il ritiro della relativa modulistica e la presentazione delle domande vanno effettuati sempre all'indirizzo sopra indicato. Gli stampati saranno in distribuzione dal 15 luglio.

Per corsi di Laurea e di Diploma ad accesso limitato i vincitori dovranno perfezionare l'immatricolazione entro i termini indicati dai rispettivi avvisi di ammissione per dar modo agli eventuali idonei di presentare domanda di subentro e perfezionare l'immatricolazione entro il termine ultimo del **24 SETTEMBRE**.

ISCRIZIONI AD ANNI SUCCESSIVI AL PRIMO (Regolari e ripetenti)

L'iscrizione avviene automaticamente con il pagamento della prima rata. Periodo per effettuare il versamento senza incorrere nella mora:

Per i corsi di Laurea e di Diploma della Facoltà di Giurisprudenza: dal **29 LUGLIO** al **5 NOVEMBRE**

Per i corsi di Laurea e di Diploma delle altre Facoltà ad ordinamento semestrale: dal **29 LUGLIO** al **30 SETTEMBRE** indipendentemente dalla data di inizio delle lezioni.

Qualora il versamento, con conseguente automatica iscrizione, venga effettuato dopo i suddetti termini, lo studente sarà comunque iscritto in qualità di regolare purché il versamento sia stato effettuato **entro e non oltre il 31 dicembre 1999**. Sarà comunque tenuto al pagamento del contributo di mora, nell'importo di L. 100.000 fissato dal

Consiglio di Amministrazione, che dovrà essere effettuato in occasione del pagamento della seconda rata delle tasse (15 maggio 2000).

Gli studenti fuori corso non hanno l'obbligo di prendere iscrizione entro i suindicati termini e non incorrono nella mora. Dovranno comunque risultare iscritti qualora intendano esercitare i loro diritti derivanti dall'iscrizione.

IMMATRICOLAZIONI DI LAUREATI O DIPLOMATI: dal 29 LUGLIO al 24 SETTEMBRE

Le domande di coloro che risultano essersi laureati o diplomati oltre tale termine saranno comunque accolte entro e non oltre il **31 dicembre 1999**, limitatamente ai corsi di laurea o di diploma che non prevedono l'accertamento obbligatorio della frequenza.

LEZIONI E SESSIONI D'ESAME

Ordinamento semestrale

<i>Lezioni 1° semestre:</i>	27 settembre 1999 con termine non prima del 23 dicembre 1999 oppure 4 ottobre 1999 con termine non oltre il 15 gennaio 2000 *
<i>Vacanze di Natale:</i>	dal 24 dicembre 1999 all'8 gennaio 2000
<i>Sessione invernale d'esami:</i>	dal 24 gennaio al 26 febbraio 2000
<i>Lezioni del 2° semestre:</i>	dal 28 febbraio e termine non prima del 3 e non oltre il 10 giugno 2000
<i>Vacanze di Pasqua:</i>	dal 20 al 26 aprile 2000
<i>Sessione estiva d'esami:</i>	dal 19 giugno al 22 luglio 2000
<i>Sessione autunnale d'esami:</i>	dal 28 agosto al 23 settembre 2000

Orientamento annuale (Giurisprudenza)

<i>Inizio delle lezioni:</i>	8 novembre 1999
<i>Vacanze di Natale:</i>	dal 20 dicembre 1999 all'8 gennaio 2000
<i>Appello straordinario d'esami (A.A. 98/99):</i>	dal 1° al 15 febbraio
<i>Vacanze di Pasqua:</i>	dal 20 al 26 aprile 2000
<i>Fine delle lezioni:</i>	13 maggio 2000
<i>Sessione estiva d'esami:</i>	dal 1° giugno al 31 luglio 2000
<i>Sessione autunnale d'esami:</i>	dal 27 settembre al 31 ottobre
<i>Appello Straordinario (A.A. 1999/2000):</i>	dal 1° al 15 febbraio 2001

* La data esatta di inizio dei corsi sarà pubblicata nel Manifesto degli Studi di ciascuna Facoltà.

ALTRE DATE E SCADENZE

PERIODO PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AMMISSIONE ALL'ESAME DI LAUREA O DI DIPLOMA

Per la sessione estiva: dal 1° marzo al 14 aprile 2000
 Per la sessione autunnale: dal 20 luglio al 5 settembre 2000
 Per l'appello straordinario: dal 15 novembre al 29 dicembre 2000

I termini per la consegna del libretto d'iscrizione con gli esami ultimati verranno fissati di volta in volta a seconda delle date stabilite dalle Facoltà per i singoli appelli.

PERIODO PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PASSAGGIO AD ALTRO CORSO DI LAUREA O DI DIPLOMA: dal 2 AGOSTO al 30 NOVEMBRE 1999

DOMANDA DI TRASFERIMENTO PER ALTRA SEDE: dal 2 AGOSTO al 30 NOVEMBRE 1999 od entro termini inferiori stabiliti dagli altri Atenei per il recepimento delle domande. Oltre il termine del 30 novembre ed entro e non oltre il termine del 31 dicembre, potranno essere accolte domande se accompagnate da nullaosta della sede adita.

Non è richiesta l'iscrizione preventiva al nuovo anno, coloro che l'avessero comunque rinnovata otterranno il rimborso della prima rata pagata.

DOMANDA DI TRASFERIMENTO DA ALTRA SEDE: saranno accolti fogli di congedo che perverranno entro e non oltre il **30 NOVEMBRE 1999**.

Si ribadiscono inoltre le seguenti disposizioni:

- Non verranno accolti fogli di congedo per i Corsi di Laurea o di Diploma soppressi o disattivati.
- Per i Corsi di Laurea o di Diploma di nuova o di recente attivazione, saranno accolti fogli di congedo solo se l'iscrizione sia compatibile con l'anno di attivazione del corso.
- Non verranno accolti fogli di congedo per il Corso di Laurea in Psicologia sia come prosecuzione dello stesso corso che provenienti da altri Corsi di Laurea o di Diploma, fatta eccezione per i trasferimenti di studenti che per ragioni familiari o di lavoro abbiano trasferito la residenza anagrafica propria e della famiglia nel Comune di Padova o in Comuni vicini.
- Per i Corsi di Laurea a numero programmato o per i corsi che dovessero prevedere la prova il test di autovalutazione, sarà seguita la seguente procedura:

Iscrizione al primo anno: solo se lo studente abbia preventivamente superato la prova prevista e si sia classificato in posizione utile nella graduatoria.

Iscrizioni ad anni successivi per lo stesso corso di studio: il trasferimento sarà accolto compatibilmente alla disponibilità di posti nell'anno di corso e purché fosse obbligatoria anche nella sede di partenza analogo prova prevista presso quest'Ateneo. I trasferimenti saranno accolti secondo l'ordine di presentazione della domanda di nullaosta presso le nostre Segreterie.

Iscrizioni ad anni successivi per i corsi di laurea o diploma diversi: Lo studente deve preventivamente superare la prova di ammissione o sostenere il test di autovalutazione previsti e classificarsi in posizione utile in graduatoria. Di regola lo studente verrà ammesso al primo anno di corso e, qualora la carriera scolastica lo consenta, potrà essere ammesso ad anni di corso successivi al primo nell'ambito dei posti disponibili. In tal senso sarà data precedenza a studenti provenienti da passaggi dai corsi di studio del nostro Ateneo. Per quanto riguarda i trasferimenti di studenti stranieri, essi verranno accolti solo in presenza di posti liberi nei contingenti annualmente prefissati e previo nullaosta, salvo i casi di trasferimento di studenti stranieri cittadini CEE ed extracomunitari soggiornanti in Italia (ex lege 40/98 art. 37 comma 5) o rientranti nelle categorie considerate dal Ministero fuori contingente, fatta eccezione per i corsi di studio che dovessero prevedere il numero programmato.

PERIODO PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI TIROCINIO POST-LAUREAM:

Per Medicina e Chirurgia: Vecchio ordinamento: dal 5 maggio al 31 luglio 2000
 Nuovo ordinamento: 10 giorni prima dell'inizio della

sessione di laurea

Per Medicina Veterinaria: dal 3 al 28 aprile 2000
 dal 1° al 29 settembre 2000

Per Psicologia: dal 3 gennaio al 1° marzo 2000
 dal 3 luglio al 31 agosto 2000

Per Scienze Biologiche: dal 1° febbraio al 10 marzo 2000
 dal 14 luglio all'8 settembre 2000

Per i tirocini in Scienze Biologiche e Psicologia, la domanda deve essere accompagnata dal pagamento di un contributo di L. 300.000. Per il Tirocinio di Medicina e Chirurgia e Medicina Veterinaria il contributo è di L. 150.000. In ogni caso è dovuto il pagamento del premio assicurativo (L. 4.000) e dell'imposta di bollo assolta in modo virtuale (L. 20.000).

PERIODO PER LA PRESENTAZIONE DEI PIANI DI STUDIO LIBERI: entro il 29 DICEMBRE 1999

PERIODO PER LA PRESENTAZIONE DELLA SCHEDA DI RILEVAZIONE DEL REDDITO: dal 29 LUGLIO al 30 NOVEMBRE 1999 anche per i fuori corso che hanno preso l'iscrizione entro tale termine.

Si avvertono gli studenti che fino al 24 settembre la scheda di rilevazione del reddito dovrà essere presentata unicamente presso il complesso dell'ex-FIAT di via Venezia. Successivamente, entro il suddetto termine del 30 novembre, presso l'Ufficio Borse di Studio "Casa Grimani" Lungargine Piovego 2/3 - 35129 - Padova.

Padova, 1° luglio 1999

Il Direttore Amministrativo
 Dott. Carlo Vidoni Guidoni

Il Rettore
 Prof. Giovanni Marchesini

PROSPETTO TASSE E CONTRIBUTI - A.A. 1999/2000

Alla luce delle disposizioni contenute nel DPCM 30 aprile 1997, il Consiglio di Amministrazione ha fissato per l'A.A. 1999/2000 i seguenti importi di tasse e contributi per tutti gli studenti iscritti, regolari, fuori corso e ripetenti ai corsi di Laurea, di Diploma Universitario e alle Scuole Dirette a fini speciali:

A) PER LE FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA, LETTERE E FILOSOFIA, SCIENZE DELLA FORMAZIONE, SCIENZE POLITICHE.

Indicatore Condizione Economica (ICE) (1)	Merito (2)	Tassa d'iscrizione	Contributo per il miglioramento della didattica e dei servizi (3)	Tassa regionale per il diritto allo studio (4)
0-15 ML	Inferiore al limite di merito elevato	L. 310.000 Euro 160,10	L. 400.000 Euro 206,58	L. 170.000 Euro 87,80
0-15 ML	Superiore o pari al limite di merito elevato	L. 310.000 Euro 160,10	L. 250.000 Euro 129,11	L. 170.000 Euro 87,80
15 - 29 ML	Inferiore al limite di merito elevato	L. 310.000 Euro 160,10	L. 400.000 - 550.000 Euro 206,58 - 284,05	L. 170.000 Euro 87,80
15 - 29 ML	Superiore o pari al limite di merito elevato	L. 310.000 Euro 160,10	L. 250.000 - 400.000 Euro 129,11 - 206,58	L. 170.000 Euro 87,80
29 - 45 ML	Inferiore al limite di merito elevato	L. 310.000 Euro 160,10	L. 550.000 - 680.000 Euro 284,05 - 351,19	L. 170.000 Euro 87,80
29 - 45 ML	Superiore o pari al limite di merito elevato	L. 310.000 Euro 160,10	L. 400.000 - 580.000 Euro 206,58 - 299,55	L. 170.000 Euro 87,80
45 - 80 ML	Inferiore al limite di merito elevato	L. 310.000 Euro 160,10	L. 680.000 - 1.000.000 Euro 351,19 - 516,46	L. 170.000 Euro 87,80
45 - 80 ML	Superiore o pari al limite di merito elevato	L. 310.000 Euro 160,10	L. 580.000 - 900.000 Euro 299,55 - 464,81	L. 170.000 Euro 87,80
80 - 100 ML	Inferiore al limite di merito elevato	L. 310.000 Euro 160,10	L. 1.000.000 - 1.300.000 Euro 516,46 - 671,39	L. 170.000 Euro 87,80
80 - 100 ML	Superiore o pari al limite di merito elevato	L. 310.000 Euro 160,10	L. 900.000 - 1.200.000 Euro 464,81 - 619,75	L. 170.000 Euro 87,80
100 - 120 ML	Inferiore al limite di merito elevato	L. 310.000 Euro 160,10	L. 1.300.000 - 1.350.000 Euro 671,39 - 697,22	L. 170.000 Euro 87,80
100 - 120 ML	Superiore o pari al limite di merito elevato	L. 310.000 Euro 160,10	L. 1.200.000 - 1.250.000 Euro 619,75 - 645,57	L. 170.000 Euro 87,80
> 120 ML	Inferiore al limite di merito elevato	L. 310.000 Euro 160,10	L. 1.350.000 Euro 697,22	L. 170.000 Euro 87,80
> 120 ML	Superiore o pari al limite di merito elevato	L. 310.000 Euro 160,10	L. 1.250.000 Euro 645,57	L. 170.000 Euro 87,80

(1 Euro = 1936,27 L.)

TABELLA 1

B) PER LE FACOLTÀ DI SCIENZE STATISTICHE E SCIENZE MM.FF.NN. (PER IL SOLO CORSO DI LAUREA E IL CORSO DI DIPLOMA UNIVERSITARIO IN MATEMATICA).

Indicatore Condizione Economica (ICE) (1)	Merito (2)	Tassa d'iscrizione	Contributo per il miglioramento della didattica e dei servizi (3)	Tassa regionale per il diritto allo studio (4)
0-15 ML	Inferiore al limite di merito elevato	L. 310.000 Euro 160,10	L. 400.000 Euro 206,58	L. 170.000 Euro 87,80
0-15 ML	Superiore o pari al limite di merito elevato	L. 310.000 Euro 160,10	L. 250.000 Euro 129,11	L. 170.000 Euro 87,80
15 - 29 ML	Inferiore al limite di merito elevato	L. 310.000 Euro 160,10	L. 481.500 - 631.500 Euro 248,67 - 326,14	L. 170.000 Euro 87,80
15 - 29 ML	Superiore o pari al limite di merito elevato	L. 310.000 Euro 160,10	L. 331.500 - 481.500 Euro 171,21 - 248,67	L. 170.000 Euro 87,80
29 - 45 ML	Inferiore al limite di merito elevato	L. 310.000 Euro 160,10	L. 631.500 - 761.500 Euro 326,14 - 393,28	L. 170.000 Euro 87,80
29 - 45 ML	Superiore o pari al limite di merito elevato	L. 310.000 Euro 160,10	L. 481.500 - 661.500 Euro 248,67 - 341,64	L. 170.000 Euro 87,80
45 - 80 ML	Inferiore al limite di merito elevato	L. 310.000 Euro 160,10	L. 761.500 - 1.081.500 Euro 393,28 - 558,55	L. 170.000 Euro 87,80
45 - 80 ML	Superiore o pari al limite di merito elevato	L. 310.000 Euro 160,10	L. 661.500 - 981.500 Euro 341,64 - 506,90	L. 170.000 Euro 87,80
80 - 100 ML	Inferiore al limite di merito elevato	L. 310.000 Euro 160,10	L. 1.081.500 - 1.381.500 Euro 558,55 - 713,49	L. 170.000 Euro 87,80
80 - 100 ML	Superiore o pari al limite di merito elevato	L. 310.000 Euro 160,10	L. 981.500 - 1.281.500 Euro 506,90 - 661,84	L. 170.000 Euro 87,80
100 - 120 ML	Inferiore al limite di merito elevato	L. 310.000 Euro 160,10	L. 1.381.500 - 1.431.500 Euro 713,49 - 739,31	L. 170.000 Euro 87,80
100 - 120 ML	Superiore o pari al limite di merito elevato	L. 310.000 Euro 160,10	L. 1.281.500 - 1.331.500 Euro 661,84 - 687,66	L. 170.000 Euro 87,80
> 120 ML	Inferiore al limite di merito elevato	L. 310.000 Euro 160,10	L. 1.431.500 Euro 739,31	L. 170.000 Euro 87,80
> 120 ML	Superiore o pari al limite di merito elevato	L. 310.000 Euro 160,10	L. 1.331.500 Euro 687,66	L. 170.000 Euro 87,80

(1 Euro = 1936,27 L.)

TABELLA 2

C) PER LE FACOLTÀ DI FARMACIA, AGRARIA, INGEGNERIA, MEDICINA E CHIRURGIA, MEDICINA VETERINARIA, PSICOLOGIA, SCIENZE M.F.F.NN. (ESCLUSI IL CORSO DI LAUREA E IL CORSO DI DIPLOMA UNIVERSITARIO IN MATEMATICA).

Indicatore Condizione Economica (ICE) (1)	Merito (2)	Tassa d'iscrizione (1)	Contributo per il miglioramento della didattica e dei servizi (3)	Tassa regionale per il diritto allo studio (4)
0-15 ML	Inferiore al limite di merito elevato	L. 310.000 Euro 160,10	L. 400.000 Euro 206,58	L. 170.000 Euro 87,80
0-15 ML	Superiore o pari al limite di merito elevato	L. 310.000 Euro 160,10	L. 250.000 Euro 129,11	L. 170.000 Euro 87,80
15 - 29 ML	Inferiore al limite di merito elevato	L. 310.000 Euro 160,10	L. 563.000 - 713.000 Euro 290,77 - 368,23	L. 170.000 Euro 87,80
15 - 29 ML	Superiore o pari al limite di merito elevato	L. 310.000 Euro 160,10	L. 413.000 - 563.000 Euro 213,30 - 290,77	L. 170.000 Euro 87,80
29 - 45 ML	Inferiore al limite di merito elevato	L. 310.000 Euro 160,10	L. 713.000 - 843.000 Euro 368,23 - 435,37	L. 170.000 Euro 87,80
29 - 45 ML	Superiore o pari al limite di merito elevato	L. 310.000 Euro 160,10	L. 563.000 - 743.000 Euro 290,76 - 383,73	L. 170.000 Euro 87,80
45 - 80 ML	Inferiore al limite di merito elevato	L. 310.000 Euro 160,10	L. 843.000 - 1.163.000 Euro 435,37 - 600,64	L. 170.000 Euro 87,80
45 - 80 ML	Superiore o pari al limite di merito elevato	L. 310.000 Euro 160,10	L. 743.000 - 1.063.000 Euro 383,73 - 548,99	L. 170.000 Euro 87,80
80 - 100 ML	Inferiore al limite di merito elevato	L. 310.000 Euro 160,10	L. 1.163.000 - 1.463.000 Euro 600,64 - 755,58	L. 170.000 Euro 87,80
80 - 100 ML	Superiore o pari al limite di merito elevato	L. 310.000 Euro 160,10	L. 1.063.000 - 1.363.000 Euro 548,99 - 703,93	L. 170.000 Euro 87,80
100 - 120 ML	Inferiore al limite di merito elevato	L. 310.000 Euro 160,10	L. 1.463.000 - 1.513.000 Euro 755,58 - 781,40	L. 170.000 Euro 87,80
100 - 120 ML	Superiore o pari al limite di merito elevato	L. 310.000 Euro 160,10	L. 1.363.000 - 1.413.000 Euro 703,93 - 729,75	L. 170.000 Euro 87,80
> 120 ML	Inferiore al limite di merito elevato	L. 310.000 Euro 160,10	L. 1.513.000 Euro 781,40	L. 170.000 Euro 87,80
> 120 ML	Superiore o pari al limite di merito elevato	L. 310.000 Euro 160,10	L. 1.413.000 Euro 729,75	L. 170.000 Euro 87,80

(1 Euro = 1936,27 £.)

TABELLA 3

D) PER LA FACOLTÀ DI ECONOMIA.

Indicatore Condizione Economica (ICE) (1)	Merito (2)	Tassa d'iscrizione	Contributo per il miglioramento della didattica e dei servizi (3)	Tassa regionale per il diritto allo studio (4)
0-15 ML	Inferiore al limite di merito elevato	L. 310.000 Euro 160,10	L. 400.000 Euro 206,58	L. 170.000 Euro 87,80
0-15 ML	Superiore o pari al limite di merito elevato	L. 310.000 Euro 160,10	L. 250.000 Euro 129,11	L. 170.000 Euro 87,80
15 - 29 ML	Inferiore al limite di merito elevato	L. 310.000 Euro 160,10	L. 521.500 - 671.500 Euro 269,33 - 346,80	L. 170.000 Euro 87,80
15 - 29 ML	Superiore o pari al limite di merito elevato	L. 310.000 Euro 160,10	L. 371.500 - 521.500 Euro 191,86 - 269,33	L. 170.000 Euro 87,80
29 - 45 ML	Inferiore al limite di merito elevato	L. 310.000 Euro 160,10	L. 671.500 - 801.500 Euro 346,80 - 413,94	L. 170.000 Euro 87,80
29 - 45 ML	Superiore o pari al limite di merito elevato	L. 310.000 Euro 160,10	L. 521.500 - 701.500 Euro 269,33 - 362,29	L. 170.000 Euro 87,80
45 - 80 ML	Inferiore al limite di merito elevato	L. 310.000 Euro 160,10	L. 801.500 - 1.121.500 Euro 413,94 - 579,21	L. 170.000 Euro 87,80
45 - 80 ML	Superiore o pari al limite di merito elevato	L. 310.000 Euro 160,10	L. 701.500 - 1.021.500 Euro 362,29 - 527,56	L. 170.000 Euro 87,80
80 - 100 ML	Inferiore al limite di merito elevato	L. 310.000 Euro 160,10	L. 1.121.500 - 1.421.500 Euro 579,21 - 734,14	L. 170.000 Euro 87,80
80 - 100 ML	Superiore o pari al limite di merito elevato	L. 310.000 Euro 160,10	L. 1.021.500 - 1.321.500 Euro 527,56 - 682,50	L. 170.000 Euro 87,80
100 - 120 ML	Inferiore al limite di merito elevato	L. 310.000 Euro 160,10	L. 1.421.500 - 1.471.500 Euro 734,14 - 759,97	L. 170.000 Euro 87,80
100 - 120 ML	Superiore o pari al limite di merito elevato	L. 310.000 Euro 160,10	L. 1.321.500 - 1.371.500 Euro 682,50 - 708,24	L. 170.000 Euro 87,80
> 120 ML	Inferiore al limite di merito elevato	L. 310.000 Euro 160,10	L. 1.471.500 Euro 759,97	L. 170.000 Euro 87,80
> 120 ML	Superiore o pari al limite di merito elevato	L. 310.000 Euro 160,10	L. 1.371.500 Euro 708,24	L. 170.000 Euro 87,80

(1 Euro = 1936,27 £.)

TABELLA 4

NOTE ALLE TABELLE 1-2-3-4.

(1) INDICATORE CONDIZIONE ECONOMICA - Per Indicatore della Condizione Economica, secondo quanto espresso dal DPCM, (ICE), si intende il reddito al netto dell'IRPEF, sommato al 20% dell'Indicatore delle Condizioni Patrimoniali (ICP), del nucleo familiare, diviso per il coefficiente di seguito indicato. Le operazioni di calcolo vengono fatte dall'Università. Le definizioni del Reddito e del Patrimonio sono contenute all'interno della "Guida per il diritto allo studio universitario" e nelle istruzioni inviate ad ogni studente assieme al bollettino di c/c postale relativo alla prima rata o distribuite all'Ufficio Immatricolazioni.

Sono considerate appartenenti al nucleo familiare tutte le persone conviventi sotto lo stesso tetto evidenziate dallo stato di famiglia e riportate nel certificato anagrafico di residenza, vedi in dettaglio quanto riportato negli allegati illustrativi della scheda ICE. Le informazioni essenziali riguardanti le condizioni economiche degli studenti verranno fornite tramite autocertificazione degli studenti stessi e/o dai percettori di reddito del nucleo familiare su moduli a lettura ottica per una rapida acquisizione da parte dell'elaboratore elettronico.

Qualora lo studente scelga di non presentare l'autocertificazione la tassa viene fissata al valore massimo ferma restando la riduzione per merito elevato.

Coefficiente di equivalenza:

1 componente	0.45
2 componenti	0.75
3 componenti	1.00
4 componenti	1.22
5 componenti	1.43
6 componenti	1.62
7 componenti	1.80
per ogni componente in più	0.15

(2) LIMITE DI MERITO ELEVATO - Esso è stato individuato secondo i seguenti parametri:

- Per gli immatricolati: aver conseguito la maturità con votazione pari o superiore a 48/60 o 80/100.

- Per gli iscritti ad anni successivi al primo: aver superato entro il 10 agosto 1999, un numero di esami superiore di almeno una unità al numero medio di esami superati entro la stessa data dagli studenti immatricolati lo stesso anno accademico e nello stesso corso di laurea o di diploma con esclusione delle prove idoneative e degli esami fuori del piano di studi, ed aver conseguito una media dei voti superiore di almeno una unità a quella conseguita entro la stessa data dagli studenti immatricolati lo stesso anno accademico e nello stesso corso di laurea o di diploma con esclusione delle pro-

ve idoneative e degli esami fuori del piano di studi. Dal computo del numero medio di esami e della media dei voti di riferimento vengono escluse le prove idoneative e gli studenti con zero esami.

(3) TASSA REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO - Fissata con Legge Regionale in £. 170.000 per l'A.A. 1999/2000.

IMPORTANTE

Per la determinazione dell'ICE è stato spedito ad ogni studente iscritto, o consegnato ad ogni aspirante all'immatricolazione, un apposito modulo a lettura ottica per la determinazione della situazione economica (Reddito e Patrimonio) del nucleo familiare. Assieme al modulo sono stati spediti o consegnati appositi allegati contenenti tutte le informazioni utili per la corretta compilazione della scheda per dare un miglior servizio agli studenti. E' un modulo per richieste plurime nel senso che serve oltre che a definire l'ICE, anche per evidenziare le richieste degli studenti e segnalare particolari situazioni soggettive. La scheda infatti è suddivisa in più sezioni:

- Sezione verde - per tutti gli studenti;
- Sezione rosa - per la segnalazione di situazioni di disabilità;
- Sezione azzurra - per la richiesta della borsa di studio;
- Sezione giallo-ocra - per richiesta di alloggio ESU;
- Sezione marrone - per la richiesta di lavoro part-time.

Naturalmente, fatta eccezione per la prima sezione, vanno segnalate solo le parti che interessano lo studente a seconda delle varie situazioni. Maggiori informazioni sono contenute all'interno della "Guida per il diritto allo studio universitario".

La scheda ICE che si prega di mantenere integra per motivi tecnici di lettura ottica, deve essere consegnata secondo le scadenze di presentazione delle relative domande:

- per richiedere l'alloggio
(studenti iscritti): **26.07.1999 - 01.09.1999**
- (studenti stranieri matricole): **26.07.1999 - 15.09.1999**
- per richiedere la Borsa di studio
(studenti iscritti): **26.07.1999 - 01.09.1999**
- per richiedere la Borsa di studio
(studenti matricole): **26.07.1999 - 02.10.1999**
- per richiedere il lavoro part-time: **26.07.1999 - 01.09.1999**
- per presentare la scheda ICE ai fini della riduzione delle tasse : **26.07.1999 - 30.11.1999.**

Gli uffici per la ricezione della scheda sono ubicati:

- in via Venezia 13 all'interno dell'Ufficio Immatricolazioni fino al 24.09.1999;
- in via Lungargine Piovego n. 2/3 presso l'Ufficio Tasse, Contributi e Diritto allo Studio dal 27.09.1999 e fino al 30.11.1999.

La scheda potrà essere spedita per posta in via Venezia 13 sino al 24.09.1999, in via Lungargine Piovego, 2/3 sino al 30.11.1999 e in via S. Francesco 122 - ESU - sino all'1.9.1999 con Raccomandata, entro il termine di scadenza relativo ai benefici per i quali si intende concorrere. Il termine è IMPROPRIOGABILE e fa fede la data del timbro postale di partenza.

AVVERTENZA : qualora la scheda ICE non pervenga o non fosse consegnata entro il 30 novembre o, comunque, qualora lo studente decidesse di non presentarla, sarà assoggettato al pagamento del contributo per il miglioramento della didattica e dei servizi secondo il massimo dell'importo previsto e sarà quindi presunto dall'Ufficio con un ICE superiore a 100 milioni.

Gli studenti fuori corso che prendono iscrizione dopo il 31.12.1999 possono consegnare la scheda ICE in deroga al termine del 30.11.1999 e comunque entro il 10.4.2000.

RATEIZZAZIONE DEL PAGAMENTO DELLA TASSA DI ISCRIZIONE E DEI CONTRIBUTI

PRIMA RATA: Il versamento deve essere effettuato esclusivamente con bollettino di c/c postale consegnato assieme alla domanda di immatricolazione o spedito alla residenza di ogni singolo studente e deve avvenire prima dell'immatricolazione oppure, per gli iscritti ad anni successivi in qualità di regolare o ripetente entro i seguenti termini:

Per i corsi ad ordinamento semestrale: 29 LUGLIO - 30 SETTEMBRE

Per i corsi ad ordinamento annuale: 29 LUGLIO - 5 NOVEMBRE.

Seguono l'ordinamento annuale solo il corso di laurea e i corsi di diploma della Facoltà di Giurisprudenza. Qualora il versamento che comporta la conseguente automatica iscrizione venisse effettuato dopo i suddetti termini e comunque entro e non oltre il 31 dicembre, lo studente sarà comunque iscritto in qualità di regolare (ad eccezione dei corsi per i quali è previsto uno sbarramento e l'obbligo di frequenza minima) e sarà tenuto al versamento di £. 100.000 quale soprattassa di ritardato pagamento, che verrà conglobata con la seconda rata.

PRIMA RATA	
Tassa di iscrizione	L. 310.000 Euro 160,10
Parte del contributo per il miglioramento della didattica e dei servizi	L. 200.000 Euro 103,29
Contributo regionale	L. 170.000 Euro 87,80
Imposta di bollo assolta in modo virtuale	L. 20.000 Euro 10,33
Assicurazioni	L. 4000 Euro 2,07
Totale	L. 704.000 Euro 363,59

(1 Euro = 1936,27 £.)

SECONDA RATA: Il pagamento deve essere effettuato entro il 15 MAGGIO 2000

PER LE FACOLTA' DI CUI ALLA TABELLA 1

Indicatore Condizione Economica (ICE) (1)	Merito (2)	Contributo per il miglioramento della didattica e dei servizi (3)
0-15 ML	Inferiore al limite di merito elevato	L. 200.000 Euro 103,29
0-15 ML	Superiore o pari al limite di merito elevato	L. 50.000 Euro 25,82
15 - 29 ML	Inferiore al limite di merito elevato	L. 200.000 - 350.000 Euro 103,29 - 180,76
15 - 29 ML	Superiore o pari al limite di merito elevato	L. 50.000 - 200.000 Euro 25,82 - 103,29
29 - 45 ML	Inferiore al limite di merito elevato	L. 350.000 - 480.000 Euro 180,76 - 247,90
29 - 45 ML	Superiore o pari al limite di merito elevato	L. 200.000 - 380.000 Euro 103,29 - 196,25
45 - 80 ML	Inferiore al limite di merito elevato	L. 480.000 - 800.000 Euro 247,90 - 413,17
45 - 80 ML	Superiore o pari al limite di merito elevato	L. 380.000 - 700.000 Euro 196,25 - 361,52
80 - 100 ML	Inferiore al limite di merito elevato	L. 800.000 - 1.100.000 Euro 413,17 - 568,10
80 - 100 ML	Superiore o pari al limite di merito elevato	L. 700.000 - 1.000.000 Euro 361,52 - 516,46
100 - 120 ML	Inferiore al limite di merito elevato	L. 1.100.000 - 1.150.000 Euro 568,10 - 593,93
100 - 120 ML	Superiore o pari al limite di merito elevato	L. 1.000.000 - 1.050.000 Euro 516,46 - 542,28
> 120 ML	Inferiore al limite di merito elevato	L. 1.150.000 Euro 593,93
> 120 ML	Superiore o pari al limite di merito elevato	L. 1.050.000 Euro 542,28

(1 Euro = 1936,27 £.)

TABELLA 5

PER LE FACOLTA' DI CUI ALLA TABELLA 2

Indicatore Condizione Economica (ICE) (1)	Merito (2)	Contributo per il miglioramento della didattica e dei servizi (3)
0-15 ML	Inferiore al limite di merito elevato	L. 200.000 Euro 103,29
0-15 ML	Superiore o pari al limite di merito elevato	L. 50.000 Euro 25,82
15 - 29 ML	Inferiore al limite di merito elevato	L. 281.500 - 431.500 Euro 145,38 - 222,85
15 - 29 ML	Superiore o pari al limite di merito elevato	L. 131.500 - 281.500 Euro 67,91 - 145,38
29 - 45 ML	Inferiore al limite di merito elevato	L. 431.500 - 561.500 Euro 222,85 - 289,99
29 - 45 ML	Superiore o pari al limite di merito elevato	L. 281.500 - 461.500 Euro 145,38 - 238,34
45 - 80 ML	Inferiore al limite di merito elevato	L. 561.500 - 881.500 Euro 289,99 - 455,26
45 - 80 ML	Superiore o pari al limite di merito elevato	L. 461.500 - 781.500 Euro 238,34 - 403,61
80 - 100 ML	Inferiore al limite di merito elevato	L. 881.500 - 1.181.500 Euro 455,26 - 610,19
80 - 100 ML	Superiore o pari al limite di merito elevato	L. 781.500 - 1.081.500 Euro 403,61 - 558,55
100 - 120 ML	Inferiore al limite di merito elevato	L. 1.181.500 - 1.231.500 Euro 610,19 - 636,02
100 - 120 ML	Superiore o pari al limite di merito elevato	L. 1.081.500 - 1.131.500 Euro 558,55 - 584,37
> 120 ML	Inferiore al limite di merito elevato	L. 1.231.500 Euro 636,02
> 120 ML	Superiore o pari al limite di merito elevato	L. 1.131.500 Euro 584,37

(1 Euro = 1936,27 £)

TABELLA 6

PER LE FACOLTA' DI CUI ALLA TABELLA 3

Indicatore Condizione Economica (ICE) (1)	Merito (2)	Contributo per il miglioramento della didattica e dei servizi (3)
0-15 ML	Inferiore al limite di merito elevato	L. 200.000 Euro 103,29
0-15 ML	Superiore o pari al limite di merito elevato	L. 50.000 Euro 25,82
15 - 29 ML	Inferiore al limite di merito elevato	L. 363.000 - 513.000 Euro 187,47 - 264,94
15 - 29 ML	Superiore o pari al limite di merito elevato	L. 213.000 - 363.000 Euro 110,01 - 187,47
29 - 45 ML	Inferiore al limite di merito elevato	L. 513.000 - 643.000 Euro 264,94 - 332,08
29 - 45 ML	Superiore o pari al limite di merito elevato	L. 363.000 - 543.000 Euro 187,47 - 280,44
45 - 80 ML	Inferiore al limite di merito elevato	L. 643.000 - 963.000 Euro 332,08 - 497,35
45 - 80 ML	Superiore o pari al limite di merito elevato	L. 543.000 - 863.000 Euro 280,44 - 445,70
80 - 100 ML	Inferiore al limite di merito elevato	L. 963.000 - 1.263.000 Euro 497,35 - 652,29
80 - 100 ML	Superiore o pari al limite di merito elevato	L. 863.000 - 1.163.000 Euro 445,70 - 600,64
100 - 120 ML	Inferiore al limite di merito elevato	L. 1.263.000 - 1.313.000 Euro 652,29 - 678,11
100 - 120 ML	Superiore o pari al limite di merito elevato	L. 1.163.000 - 1.213.000 Euro 600,64 - 626,46
> 120 ML	Inferiore al limite di merito elevato	L. 1.313.000 Euro 678,11
> 120 ML	Superiore o pari al limite di merito elevato	L. 1.213.000 Euro 626,46

(1 Euro = 1936,27 £)

TABELLA 7

PER LA FACOLTA' DI CUI ALLA TABELLA 4

Indicatore Condizione Economica (ICE) (1)	Merito (2)	Contributo per il miglioramento della didattica e dei servizi (3)
0-15 ML	Inferiore al limite di merito elevato	L. 200.000 Euro 103,29
0-15 ML	Superiore o pari al limite di merito elevato	L. 50.000 Euro 25,82
15 - 29 ML	Inferiore al limite di merito elevato	L. 321.500 - 471.500 Euro 166,04 - 243,51
15 - 29 ML	Superiore o pari al limite di merito elevato	L. 171.500 - 321.500 Euro 88,57 - 166,04
29 - 45 ML	Inferiore al limite di merito elevato	L. 471.500 - 601.500 Euro 243,51 - 310,65
29 - 45 ML	Superiore o pari al limite di merito elevato	L. 321.500 - 501.500 Euro 166,04 - 259,00
45 - 80 ML	Inferiore al limite di merito elevato	L. 601.500 - 921.500 Euro 310,65 - 475,92
45 - 80 ML	Superiore o pari al limite di merito elevato	L. 501.500 - 821.500 Euro 259,00 - 424,27
80 - 100 ML	Inferiore al limite di merito elevato	L. 921.500 - 1.221.500 Euro 475,92 - 630,85
80 - 100 ML	Superiore o pari al limite di merito elevato	L. 821.500 - 1.121.500 Euro 424,27 - 579,21
100 - 120 ML	Inferiore al limite di merito elevato	L. 1.221.500 - 1.271.500 Euro 630,85 - 656,67
100 - 120 ML	Superiore o pari al limite di merito elevato	L. 1.121.500 - 1.171.500 Euro 579,21 - 605,03
> 120 ML	Inferiore al limite di merito elevato	L. 1.271.500 Euro 656,67
> 120 ML	Superiore o pari al limite di merito elevato	L. 1.171.500 Euro 605,03

(1 Euro = 1936,27 L.)

TABELLA 8

NOTA ALLE TABELLE 5-6-7-8.

In dette Tabelle sono stati indicati gli importi minimi e massimi della seconda rata in relazione al variare dell'ICE e in base alla tipologia del merito. La seconda rata perciò sarà differente da soggetto a soggetto. Le forme di "esonero" o "riduzioni" previste per: studenti disabili, studenti idonei all'assegnazione della borsa di studio, studenti che concludono gli studi entro i termini di durata legale per il proprio corso di studio, studenti fuori corso lavoratori, saranno determinate automaticamente e ne sarà data notizia in coincidenza dell'eventuale restituzione della prima o dell'invio della seconda rata.

RIMBORSI SPESE E ALTRE CONTRIBUZIONI

Diritto fisso per coloro che riprendono gli studi dopo un periodo di interruzione temporanea e comprensiva dell'imposta di bollo. L'importo massimo corrisponde alla tassa di ricognizione per il numero di anni pari alla durata legale del proprio corso di laurea più uno.....

L. 320.000
Euro 165,27

Per il riconoscimento del titolo straniero.....

L. 150.000
Euro 77,47

Per il duplicato del diploma di laurea.....

L. 75.000
Euro 38,73

Tassa di iscrizione a corsi singoli comprensiva di assicurazione:

per un corso.....

L. 104.000
Euro 53,71

per due corsi.....

L. 204.000
Euro 105,36

per tre o più corsi.....

L. 304.000
Euro 157,00

(Gli studenti frequentanti corsi singoli in base ad accordi interuniversitari devono solo il costo dell'assicurazione).....

L. 4.000

Contributo per la partecipazione agli Esami di Stato.....

Euro 2,07
L. 200.000
Euro 103,29

Contributo per lo svolgimento di tirocinio post lauream comprensivo dell'assicurazione e dell'imposta di bollo:

a) per Scienze Biologiche e Psicologia.....

L. 324.000
Euro 167,25

b) per Medicina e Chirurgia e Medicina Veterinaria.....

L. 174.000
Euro 89,78

Costo per l'assicurazione per i tirocinanti in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche, dottorandi di Ricerca e per i laureati frequentatori...

L.4.000
Euro 2,07Il Direttore Amministrativo
Dott. Carlo Vidoni GuidoniIl Rettore
Prof. Giovanni Marchesini

PROGRAMMI DEI CORSI DI LEZIONE

INSEGNAMENTI DEL BIENNIO PROPEDEUTICO

INSEGNAMENTI FONDAMENTALI PER IL PRIMO ANNO DI CORSO

Lo Statuto della Facoltà di Psicologia definisce nove insegnamenti fondamentali per il biennio propedeutico; cinque di essi, di seguito elencati, sono assegnati per delibera del Consiglio di Facoltà al primo anno di frequenza:

Biologia generale (12 crediti ECTS*)
 Fondamenti anatomo-fisiologici dell'attività psichica (12 crediti ECTS)
 Psicologia dello sviluppo (12 crediti ECTS)
 Psicologia generale (12 crediti ECTS)
 Psicometria (12 crediti ECTS)

Ciascuno di questi insegnamenti sarà attivo, per corsi paralleli, nell'anno accademico 1999-2000.

*ECTS = European Credit Transfer System. Si veda pag. 54

BIOLOGIA GENERALE

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A- CAS	Prof. ANTONIO COMPARINI	I
CAT-FUM	Prof.ssa MARCELLA FOLIN	I
FUR- MIG	Prof.ssa ROBERTA CORTIVO	I
MIL-RON	Prof.ssa PIA GALLO GRASSIVARO	I
ROS-Z	Prof.ssa NOEMI FAVERO	I

Corsi dei Proff. Antonio Comparini, Roberta Cortivo, Pia Gallo Grassivaro, Noemi Favero, Marcella Folin

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

L'insegnamento si propone quale stimolo e guida per l'apprendimento delle basi della biologia moderna, con particolare riferimento agli aspetti che, direttamente o indirettamente, riguardano la biologia dell'uomo. Tali conoscenze sono indispensabili

per la comprensione dei fondamenti strutturali, funzionali, genetici e filogenetici della psicologia e del comportamento animale ed umano.

L'insegnamento è propedeutico ai corsi di *Fondamenti anatomo-fisiologici dell'attività psichica*, di *Genetica generale* e di *Etologia*, i cui esami devono essere preceduti dal superamento dell'esame di Biologia generale.

Esso costituisce inoltre un utile supporto culturale e professionale alla preparazione dello psicologo. Per tale motivo, nella trattazione dei vari argomenti in programma, i docenti avranno cura di sottolinearne gli aspetti particolarmente importanti in tale prospettiva.

Programma dei corsi

Unità didattiche:

Unità 1 [10 ore]

- Considerazioni generali sui sistemi viventi, con particolare riferimento agli animali.

- Le basi chimiche dei viventi

Argomenti propedeutici di chimica, funzionali alla comprensione degli argomenti biologici.

Costituzione chimica della materia vivente: costituenti inorganici; molecole e macromolecole organiche (carboidrati, lipidi, proteine, nucleotidi ed acidi nucleici: struttura chimica ed introduzione alle funzioni).

Unità 2 [12]

- La cellula, unità fondamentale dei viventi

Cellule procariotiche ed eucariotiche. I virus. Organizzazione e funzioni di base delle cellule eucariotiche animali: membrana e passaggio di sostanze, vari organuli e loro funzioni; fasi cellulari e modalità di organizzazione del DNA (eucromatina, eterocromatina, cromosomi).

- Metabolismo cellulare

Richiami di termodinamica; reazioni spontanee e non; la funzione degli enzimi e la regolazione della loro attività; il ruolo dell'ATP e la sua produzione mediante la respirazione cellulare; generalità sulle connessioni fra catabolismo ed anabolismo.

Unità 3 [17]

- Riproduzione e principi di genetica formale

La riproduzione cellulare: ciclo cellulare e mitosi. Riproduzione asessuata e sessuata a confronto. La riproduzione sessuata: generalità introduttive sugli organi riproduttivi; maturazione dei gameti e meiosi.

La genetica mendeliana: concetti di gene, allele, genotipo, fenotipo; comportamento dei cromosomi ed eredità mendeliana; geni associati e ricombinazioni; basi mendeliane dell'eredità dei caratteri quantitativi e semiquantitativi (caratteri multifattoriali).

- Le basi molecolari dell'eredità

Duplicazione del DNA. Origine della variabilità genetica: mutazioni geniche e cromosomiche. Struttura di un gene. Dal gene alla proteina: trascrizione, splicing, codice genetico, traduzione e sintesi proteica; organizzazione del genoma cromosomico e regolazione dell'attività genica. Dal genotipo al fenotipo: interazione genica, pleiotropia, interazione genotipo-ambiente e norma di reazione.

- Elementi di genetica umana

Corredo cromosomico umano e determinazione del sesso; principali anomalie del cariotipo e conseguenze. Caratteri a determinismo genetico semplice (mendeliano, legato al sesso) ed alberi genealogici; le principali malattie. Caratteri a determinismo genetico complesso (caratteri multifattoriali): ereditabilità e studio dei gemelli; riferimento alla genetica delle caratteristiche psico-comportamentali; le principali malattie.

Unità 4 [13]

- Tessuti, organi e sistemi nell'uomo

I principali tipi di tessuto. Organi, sistemi e loro funzioni: nutrizione e digestione, circolazione, respirazione, escrezione, immunità; cenni fondamentali per le connessioni interne ormonali e nervose; apparati riproduttivi e modalità riproduttiva nell'uomo.

- Lo sviluppo

Fasi e processi fondamentali dello sviluppo, con particolare riferimento allo sviluppo embrionale dell'uomo. I meccanismi molecolari fondamentali.

Unità 5 [13]

- Elementi di biologia evuzionistica

Come spiegare l'adattamento: premesse storiche, Lamarck, Darwin, la moderna teoria sintetica. La microevoluzione ed i principi della genetica di popolazioni; l'origine delle specie. La macroevoluzione (la diversificazione delle forme viventi) ed i meccanismi proposti (gradualismo o evoluzione a salti?).

- Lineamenti di evoluzione dell'uomo

I primati oggi esistenti. Il percorso evolutivo: comparsa dei primati, comparsa degli ominoidi, separazione evolutiva fra panidi ed ominidi; origine della stazione eretta (*Australopithecus*); acquisizione della manualità (*Homo habilis*); Cerebralizzazione, sviluppo psichico e sviluppo della cultura umana (*Homo erectus*, *H. sapiens*). Rapporti fra evoluzione biologica ed evoluzione culturale.

Lezioni e didattica integrativa

Le lezioni considereranno buona parte degli argomenti elencati nel programma, ed in particolare quelli che, a giudizio dei singoli docenti, sono concettualmente più difficili o non adeguatamente trattati nei testi fondamentali. Una particolare attenzione verrà data agli argomenti biologici di rilevanza psicologica. Per gli argomenti non considerati o trattati non esaustivamente a lezione è comunque richiesta la preparazione sui testi indicati.

Le normali lezioni accademiche saranno completate, se possibile, da esercitazioni dimostrative, su argomenti riguardanti le varie Unità didattiche, con possibilità di intervento attivo degli studenti. Sono inoltre previste delle lezioni integrative o conferenze, tenute anche da esperti in particolari argomenti, che potranno essere utilizzate (assecondando anche le richieste degli studenti) per chiarire o approfondire determinate parti del programma; di esse sarà data tempestiva comunicazione; in particolare, il dott. F. Argenton terrà due cicli di lezioni integrative dal titolo: "Basi genetiche del comportamento" e "Virus e cancro"; maggiori informazioni sui contenuti di tali cicli sono riportate nella parte del Bollettino riguardante le "Attività Didattiche Integrative".

Nell'ambito del corso, la prof.ssa Grassivaro, che è collegata alla rete telematica europea WOMEN STUDIES, terrà alcuni seminari dedicati alle Mutilazioni Genitali Femminili; questo può continuare a svolgersi nel corso di Psicologia Sociale della prof.ssa G. Dalla Costa.

Bibliografia per l'esame

Testi fondamentali consigliati:

- Campbell, N.A. (1995). "Biologia". Zanichelli, Bologna (Proff. Comparini, Favero, Folin).

- Solomon, E.P., Berg, L.R., Martin, D.W., Villee, C. (1997). "Biologia". Edises, Napoli (Vol. I e II). (Proff. Cortivo, Grassivaro).

- Harris, M. (1996). "Antropologia fisica" (fascicolo A di "Antropologia culturale"). Zanichelli, Bologna. (Tutti i docenti).

Nota bene: Il corso presuppone conoscenze elementari di fisica, chimica e scienze naturali, che possono essere acquisite nei testi di scuola media superiore.

Bibliografia consigliata per eventuali approfondimenti:

- Koolman J., Rohm, K.H. (1997). "Testo Atlante di Biochimica". Zanichelli, Bologna.

- Alberts, B., Bray, D., Johnson, Lewis, J., Raff, M., Roberts, K., Walter (1999). "L'essenziale di Biologia molecolare della cellula". Zanichelli, Bologna.

- Wolfe, S.L. (1995). "Introduzione alla Biologia cellulare e molecolare". Edises, Napoli.

- Mange, P.A., Mange, E.J. (1993). "Genetica e l'uomo". Zanichelli, Bologna.

- McConkey, E. H. (1997). "Genetica Umana. Una prospettiva molecolare". Zanichelli, Bologna.

- Lewontin, R. (1987). "La diversità umana". Zanichelli, Bologna.

- Barbieri M., Carinci, P. (1995). "Embriologia". Casa Editrice Ambrosiana, Milano.

- Cusinato, M., Saviolo, N. (a cura di) (1998). "Riproduzione a rischio". Boringhieri, Torino.

- Ricklefs, R.E., Finch, C.E. (1998). "L'invecchiamento. Una storia naturale". Zanichelli, Bologna.

- Harrison, G.A., Tanner, J.M., Pilbeam, D.R. e Baker, P.T. (1994). "Biologia Umana". Piccin, Padova

- Lewin, R. (1996). "Le origini dell'uomo moderno". Zanichelli, Bologna.

- Cavalli-Sforza, L., Cavalli-Sforza, F. (1993). "Chi siamo, la storia della diversità umana". Mondadori, Milano.

- Barash, D.P. (1988). "La lepre e la tartaruga, l'evoluzione culturale e l'evoluzione biologica". Longanesi, Milano.

- AA.VV. (1999). "Salute, benessere e soggettività: nuovi orizzonti di significato". McGraw-Hill, Milano.

- Grassivaro Gallo, P. (1998). "Figlie d'Africa mutilate. Indagini epidemiologiche sull'escissione in Italia". L'Hormattan-Italia, Torino.

Modalità d'esame

L'esame si svolge in forma orale. Da alcuni docenti potrà essere richiesta una prova scritta preliminare (tale evenienza e le modalità della prova saranno comunicate all'inizio del corso). Per l'iscrizione è necessaria la prenotazione, dai 20 ai 7 giorni precedenti la data fissata in calendario: tramite il sistema INFOSTUDENT (proff. Comparini e Grassivaro); iscrivendosi in un apposito elenco, esposto nell'atrio del Dipartimento di Biologia (proff. Cortivo, Favero e Folin). L'elenco degli studenti ammessi, con l'indicazione del giorno della prova, sarà esposto, qualche giorno prima dell'inizio dell'appello di esami, nell'atrio del Dipartimento di afferenza dei docenti.

Ricevimento studenti

Il ricevimento avverrà settimanalmente, presso gli studi dei singoli docenti.

FONDAMENTI ANATOMO-FISIOLOGICI DELL'ATTIVITÀ PSICHICA

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-CAS	Prof.ssa CLARA CASCO	II
CAT-FUM	Prof. ANGELO BISAZZA	II
FUR-MIG	Prof. GIAN GASTONE MASCETTI	II
MIL-RON	Prof. NILA NEGRIN SAVIOLO	II
ROS-Z	Prof.ssa CLARA CASCO	II

*Corso della Prof.ssa Clara Casco**Caratteri e finalità dell'insegnamento*

Il corso si propone di dare allo studente di Psicologia le basi elementari di anatomia e fisiologia del sistema nervoso indispensabili sia per comprendere le principali funzioni integrative del cervello, che per correlare il funzionamento del sistema nervoso con i processi percettivi primari e con il comportamento.

Il corso è di base e fondamentale per lo psicologo: capire come le facoltà percettive e cognitive siano correlate in qualche misura alla struttura del sistema nervoso e degli organi di senso è una operazione culturale, che vale come indispensabile premessa per cercare di spiegare il complesso comportamento dell'uomo.

Lo studio di questa disciplina implica conoscenze fondamentali di fisica e di chimica, oltre che elementi di biologia e di anatomia umana. Infatti il corso è strettamente collegato a quello di Biologia Generale (il cui esame deve essere sostenuto prima) ed è propedeutico a quello di Psicologia Fisiologica. Inoltre l'approfondimento degli aspetti biologici dello sviluppo e della codificazione dell'informazione permette allo studente di collegarsi ai programmi di Psicologia dell'Età Evolutiva e di Psicologia Generale.

Particolare cura viene data allo studio della psicofisiologia e psicofisica degli organi di senso, quali primi e fondamentali mezzi di comunicazione con l'ambiente.

*Programma del corso**Titolo:*

Principi di Neuroscienze

Unità didattiche:

- 1) Metodologia nelle neuroscienze e cenni epistemologici [10 ore]
- 2) Biologia della cellula nervosa [15]
- 3) Anatomia macroscopica e funzionale [15]
- 4) Neurofisiologia e psicofisica [20]
- 5) Esercitazioni con esercizario e simulazioni su computer [10]

Programma del corso e organizzazione delle Lezioni

Il programma dettagliato del corso viene aggiornato tutti gli anni ed è disponibile su Internet. Gli argomenti del programma vengono trattati a lezione utilizzando, oltre agli abituali sussidi didattici (materiale iconografico e audiovisivi), esercitazioni e dimostrazioni sui diversi argomenti. Particolare attenzione viene data alla neuroanatomia, psicofisiologia e psicofisica dei sistemi sensoriali. Gli interventi degli studenti sono auspicabili, purchè in tema e attinenti al programma. I passaggi di corso sono tollerati nei limiti previsti dalle delibere del Consiglio di Facoltà.

Attività didattiche integrative

Le lezioni vengono integrate da esercitazioni facoltative su computer concernenti i seguenti argomenti: neuroanatomia (simulazione di metodi stereotassici), neurofisiologia (registrazione di tracciati ed impianto di elettrodi) e comunicazione neuronale (simulazioni della generazione e della trasmissione del segnale nervoso, con esperimenti esemplificativi di analisi della comunicazione neuronale).

Le lezioni vengono integrate da attività seminariali sui seguenti argomenti:

- Correlati biochimici della tossicodipendenza
- Plasticità sinaptica e apprendimento

*Bibliografia dell'esame**Testi di carattere fondamentale:*

- a) Bear, M.F., Connors, B.W., Paradiso, M.A. (1998). "Neuroscienze: esplorando il cervello". Masson, Milano.
- b) Casco, C. (1992). "Vedere". Boringhieri, Torino (capp. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 solo le parti indicate nel programma dettagliato).
- c) Casco, C., Orioli, M. (1999). "Schemi di Neuroanatomia". Upsel, Padova.
- c) Casco, C., Orioli, M. (1999). "Esercizi di Neurofisiologia". Upsel, Padova.

Testi consigliati per l'approfondimento:

Barlow, H.D., Mollon J.D. (1982). "The senses". Cambridge University Press, Cambridge.

England, M.A., Wakely, J. (1995). "Encefalo e midollo spinale". Casa Editrice Ambrosiana, Bologna.

Dellantonio, A.M. (a cura di)(1994). "Fisiologia e psicologia degli organi di senso". La Nuova Italia Scientifica, Roma (capp. 2, 3, 8).

Kahle, W., Leonhardt, H., Platzer, W. (1987). "Sistema nervoso ed organi di senso". Atlante tascabile, Casa Ed. Ambrosiana, Milano.

Modalità d'esame

Per essere ammessi all'esame è richiesta la frequenza ad almeno il 50% delle lezioni, ottenibile frequentando il 100% delle lezioni in 2 dei quattro moduli in cui è suddiviso il corso. Gli studenti lavoratori sono autorizzati a frequentare il 100% delle lezioni in uno solo dei quattro moduli (a loro scelta) purché siano in grado di fornire una dichiarazione del datore di lavoro che certifichi la impossibilità ad assentarsi dal lavoro nelle restanti ore di lezione.

L'esame consiste in una prova scritta della durata di circa un'ora con domande chiuse (da 20 a 40) e domande aperte (non più di due) che, nel caso venga superata, viene seguita da una prova orale. È richiesta la prenotazione tramite INFOSTUDENT sia per sostenere la prova scritta (da 15 a 7 giorni prima della data d'esame) che quella orale (da 7 a 2 giorni prima della data d'esame).

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti avverrà settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

Corso del Prof. Angelo Bisazza

Caratteri e finalità dell'insegnamento

Il Corso intende fornire allo studente di Psicologia le conoscenze fondamentali di anatomia e fisiologia del sistema nervoso e del sistema endocrino. Tali conoscenze sono necessarie per la comprensione del substrato biologico dei fenomeni percettivi e del comportamento.

Il Corso è costituito di lezioni a carattere teorico nel corso delle quali gli argomenti sono trattati nei loro aspetti generali. Lo studente dovrà poi approfondire gli argomenti trattati a lezione utilizzando i libri di testo e le letture suggerite.

A chi frequenta il corso vengono richieste conoscenze elementari di fisica, di chimica, di anatomia e fisiologia. Il corso va seguito dopo aver sostenuto l'esame di Biologia Generale ed è a sua volta propedeutico al corso di Psicologia Fisiologica.

Programma del corso

- Sistema nervoso e comportamento [10 ore]
- Struttura e funzionamento della cellula nervosa [10]
- Le interazioni tra neuroni: la trasmissione sinaptica [10]
- Il sistema endocrino [10]
- Anatomia funzionale del sistema nervoso - I sistemi sensoriali e il sistema motorio [20]

Lezioni

Tutti gli argomenti del programma vengono trattati a lezione utilizzando vari sussidi didattici a disposizione (materiale iconografico, audiovisivi, programmi al computer). È gradita la partecipazione attiva degli studenti su argomenti attinenti le lezioni. La frequenza ai corsi è obbligatoria e per dare l'esame gli studenti devono aver frequentato almeno il cinquanta per cento delle lezioni.

Didattica integrativa

Le lezioni saranno affiancate da alcuni seminari su specifici temi. Nell'ambito del possibile, tutti gli studenti che lo desiderano potranno partecipare ad esercitazioni al computer con programmi interattivi, su alcuni dei principali temi del corso (la trasmissione sinaptica, l'anatomia funzionale del sistema nervoso, ecc.)

Bibliografia per l'esame

Testi di carattere fondamentale:

a) Bear, M. F., Connors, B. W., Paradiso, M. A. (1998). "Neuroscienze: esplorando il cervello". Masson, Milano.

b) Mascetti, G.G. (1992). "Gli ormoni, i neurotrasmettitori, il sistema immunitario e il comportamento". Uptel, Padova.

- Testo consigliato per l'approfondimento:

Kandel, E.R., Schwartz, J.H. e Jessel, T.M. (1994). "Principi di Neuroscienze". (II ed.). Ambrosiana, Bologna.

Modalità d'esame

Per presentarsi all'esame gli studenti devono aver già superato l'esame di Biologia Generale e frequentato un minimo del 50% delle lezioni. L'esame consiste di una prova scritta e una orale. Gli studenti possono prenotarsi, tramite Infostudent, da 15 a 7 giorni prima della data stabilita per la prova scritta. Non è possibile sostenere l'esame più di una volta nella stessa sessione.

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti ha luogo settimanalmente presso lo studio del docente in Via Venezia 8.

Corso del Prof. **Gian Gastone Mascetti**

Finalità dell'insegnamento

Il corso è organizzato in modo tale da fornire le conoscenze fondamentali di anatomia e di fisiologia del sistema nervoso e del sistema endocrino. Le scoperte scientifiche della neurobiologia degli ultimi decenni, permettono di affermare che l'attività psichica ed il comportamento umano sono il risultato della funzione del cervello. Quindi, il corso si presenta come una delle componenti di base nell'educazione e formazione dello Psicologo.

Si richiedono delle conoscenze elementari di fisica e delle conoscenze approfondite di biologia generale. Il corso è costituito da lezioni teoriche in cui ogni argomento non verrà trattato esaustivamente ma verranno piuttosto presentati, in dettaglio, i suoi meccanismi ed aspetti fondamentali. Lo studente dovrà completare le sue conoscenze, su ogni argomento, nei libri di testo ed integrativi. Le lezioni verranno integrate da seminari bibliografici, preparati da alcuni studenti, e dalla proiezione di films scientifici in videocassette.

Il programma del corso viene presentato con le attività che si svolgeranno giorno per giorno con la finalità di favorire la preparazione dell'esame. Inoltre permette agli studenti frequentanti occasionali di programmare le loro frequenze alle lezioni in modo tale da farle coincidere con la trattazione di argomenti completi.

Programma del corso

Unità didattiche:

Unità 1 [10 ore]

- Introduzione allo studio del sistema nervoso. Concetto di attività psichica. Il comportamento.
- Principi organizzativi del sistema nervoso. Organizzazione anatomo-funzionale.
- Funzioni generali del sistema nervoso.
- Il sistema nervoso e l'attività psichica. Alcuni studi sull'uomo e sugli animali.
- Lineamenti di anatomia del sistema nervoso.
- Meccanismi neurali alla base dell'analisi dell'informazione.
- Proposte sulla organizzazione funzionale del cervello.

Unità 2 [10]

- Il neurone. Principi generali della funzione del neurone.
- Il concetto di eccitabilità. Il potenziale di riposo. Il potenziale di azione. La conduzione nervosa.
- La trasmissione sinaptica. La funzione dei dendriti.
- Il sistema muscolare striato e liscio. La trasmissione neuromuscolare. La progressione assoplasmatica e le funzioni trofiche del neurone.

Unità 3 [12]

- I recettori. Classificazione. Meccanismi di attivazione.
- Integrazione funzionale. I riflessi ed il comportamento. Gli interneuroni ed i circuiti intranucleari.
- I sistemi sensoriali. Organizzazione generale.
- Il sistema uditivo. Meccanismi periferici e centrali.

- Organizzazione anatomo-funzionale dei centri del linguaggio. Accenni alla specializzazione emisferica.
- Il sistema vestibolare. Meccanismi periferici e centrali.
- Il sistema somatoestesico. Meccanismi periferici e centrali. Meccanismi della percezione del dolore.
- Il sistema visivo. Meccanismi retinici. Organizzazione della via visiva. Meccanismi centrali della visione. La visione del colore.
- I sensi chimici. Gusto ed olfatto.

Unità 4 [10]

- Il Sistema motorio. Meccanismi del midollo spinale. I recettori muscolari e tendinei. I riflessi monosinaptici e polisynaptici. Lo shock spinale.
- I meccanismi troncoencefalici del controllo motorio. La rigidità di decerebrazione.
- I meccanismi corticali e sottocorticali del controllo motorio. Organizzazione anatomico-funzionale delle aree motorie. Funzione dei gangli della base.
- La regolazione motoria. Il cervelletto.

Unità 5 [10]

- La corteccia cerebrale. Le aree primarie, secondarie e di associazione. Lesioni e comportamento.
- L'ipotalamo. I nuclei ipotalamici, le funzioni vegetative-omeostatiche ed il comportamento.
- Il sistema nervoso autonomo. Organizzazione anatomica e funzionale. Le sinapsi autonome. I recettori autonomi. Azioni generali e comportamentali del sistema nervoso autonomo. Il controllo ipotalamico.
- Lineamenti di fisiologia cardiovascolare, respiratoria e gastroenterica.

Unità 6 [10]

- Il sistema endocrino. Principi e meccanismi generali della funzione ormonale. Differenze tra comunicazione nervosa ed ormonale.
- Il sistema ipotalamo-ipofisario. Natura del controllo superiore. Gli ormoni ipotalamici.
- La tiroide e la paratiroide.
- La surrenale corticale e midollare.
- Il pancreas.
- Le gonadi. I meccanismi ormonali della funzione riproduttiva. Funzioni endocrine della placenta.
- La pubertà. La fecondazione.
- Effetti degli ormoni sullo sviluppo e la funzione del sistema nervoso centrale ed il comportamento.
- I neurotrasmettitori ed i neuromodulatori centrali. Importanza nel comportamento. I diversi sistemi neurochimici centrali; i meccanismi biochimici e la funzione generale. Accenni di neuro-psico-farmacologia.

Lezioni

Le lezioni dureranno 45 minuti l'una; la possibilità di intervento degli studenti è sempre aperta ed auspicata. Sarebbe importante dedicare una parte del tempo della lezione alla discussione ed allo scambio di idee tra professore e studenti.

Didattica integrativa

Tale attività sarà organizzata e programmata prima dell'inizio delle lezioni. Essa sarà costituita da Seminari Bibliografici presentati da alcuni studenti, film scientifici proiettati con videocassette, da Lezioni-Seminari presentati da alcuni esperti, e da esperimenti di neuroscienze simulati al computer.

*Bibliografia per l'esame**Testi fondamentali:*

- Mascetti, G. G. (1997). "L'attività psichica: Principi generali e basi anatomofisiologiche". UPSEL Domeneghini, Padova.
- Bear, M.F., Connors, B.W., Paradiso, M.A., (1998). "Neuroscienze: esplorando il cervello". Masson, Milano.
- Mascetti, G. G. (1997). "Gli ormoni, i neurotrasmettitori, il sistema immunitario ed il comportamento". UPSEL Domeneghini, Padova. (III Edizione).
- Poritsky, R. (1994). "Neuroanatomia funzionale. Atlante di centri e vie". Zanichelli, Bologna.

Lecture integrative:

- Casco, C. (1992). "Vedere". Bollati-Boringhieri, Torino.
- Mancia, M. (1985). "Fisiologia del sistema nervoso". Cortina, Milano.
- Guyton, A. (1987). "Fisiologia medica". Piccin, Padova.
- Rosenzweig, E. R., Leiman, A. L. (1986). "Psicologia fisiologica". Piccin, Padova.
- Cervetto, L., Marzi, C.A., Tassinari, G. (1987). "Le basi fisiologiche della percezione". Il Mulino, Bologna.

Regole per l'esame

1. La frequenza alle lezioni è un requisito indispensabile per essere ammessi all'esame. In proposito si veda la sezione *Regole relative all'applicazione dell'obbligo di frequenza* nella parte introduttiva.
2. L'esame consiste in una prova di accertamento scritta con domande a scelta multipla. La sufficienza nella prova scritta è indispensabile per accedere alla prova orale.
3. Gli studenti che non hanno raggiunto la sufficienza nella prova scritta non possono presentarsi all'appello successivo. In altre parole, devono per lo meno saltare un appello.
4. È assolutamente indispensabile aver superato l'esame di Biologia.
5. Per la prova scritta sono necessarie le prenotazioni, le quali devono essere compiute tramite il sistema INFOSTUDENT (Cfr. prima parte di questo Bollettino) o tramite telegramma, da 20 a 7 giorni prima della data stabilita per la prova stessa. Gli studenti che si prenotano e poi decidono di rinunciare alla prova scritta devono cancellare la loro prenotazione da INFOSTUDENT oppure avvertire il professore 2 giorni prima della data fissata per l'esame.
6. Gli studenti devono presentarsi all'esame del Prof. Mascetti in corrispondenza del gruppo di lettere a loro assegnato nell'anno accademico in cui si sono iscritti ed hanno frequentato il corso.

7. Si provvederà più avanti a trovare le adeguate soluzioni didattiche per gli studenti lavoratori accettati.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

*Corso della Prof.ssa Nila Negrin Saviolo**Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

"Il corso si propone di dare allo studente di psicologia le basi elementari di fisiologia del sistema nervoso ed endocrino indispensabili sia per comprendere le principali funzioni integrative del cervello, sia per correlare il funzionamento del sistema nervoso con i processi percettivi primari e con il comportamento. La materia trattata costituisce un corredo di base, fondamentale per ogni psicologo: capire come le facoltà percettive e cognitive siano in relazione alla struttura e all'organizzazione del sistema nervoso e degli organi di senso è un'operazione culturale, che vale come indispensabile premessa per cercare di spiegare il complesso comportamento dell'uomo. Lo studio di questa disciplina implica conoscenze fondamentali di fisica e di chimica, oltre che elementi di biologia e di anatomia umana. L'esigenza di solide basi biologiche si rivela indispensabile, per cui il corso di Biologia deve essere seguito prima del corso di Fondamenti anatomo-fisiologici. Questo, a sua volta, è propedeutico a quello di Psicologia Fisiologica. Tuttavia gli argomenti trattati non hanno attinenza solo con le materie biologiche e psicofisiologiche. In coerenza con l'obiettivo principale del corso che, come è stato detto, è quello di comprendere le relazioni tra il funzionamento del sistema nervoso e i processi psicologici, i singoli programmi dedicano attenzione ad alcune questioni che possono integrare in modo significativo la preparazione di base dello studente di primo anno. In particolare, l'approfondimento degli aspetti biologici dello sviluppo fornisce preziose conoscenze allo studente impegnato nella preparazione di Psicologia dell'Età Evolutiva e lo studio della psicofisiologia degli organi di senso, quali primi fondamentali mezzi di comunicazione con l'ambiente, è di fondamentale interesse per un approfondimento dei complessi problemi trattati in Psicologia Generale." (dalla "Guida alla Laurea in Psicologia", a cura di G.V. Caprara, N. Dazzi e S. Roncato, Il Mulino, Bologna, 1989, pp. 64-65).

Programma del corso

Titolo: Fondamenti di Neuroscienze

Unità didattiche:

- 1) Biologia e fisiologia delle cellule nervose [15 ore]
- 2) Interazione neuronale ed endocrina [10]
- 3) Anatomia funzionale del SNC e SNP [10]
- 4) I sistemi sensoriali [20]
- 5) Il sistema motorio [10]

Lezioni

Tutti gli argomenti del programma vengono trattati a lezione, utilizzando i sussidi didattici a disposizione. Gli interventi degli studenti sono auspicabili, purché in tema e attinenti al programma. La frequenza al corso viene controllata con modalità che saranno indicate all'inizio delle lezioni. Gli studenti lavoratori che non possono frequentare le lezioni secondo l'orario previsto possono fare domanda affinché venga istituito un apposito corso in orario compatibile. Le domande devono pervenire entro i primi 15 giorni dall'inizio delle lezioni e devono essere corredate da una dichiarazione del datore di lavoro. I passaggi di corso sono ammessi solo in via eccezionale e vengono accettati in numero limitato, solo dopo aver esaminato le domande fatte su appositi moduli che verranno distribuiti a lezione.

Didattica integrativa

Compatibilmente con il numero di studenti e con la disponibilità di aule attrezzate, sono previste esercitazioni di neuroanatomia e neurobiologia. Le esercitazioni potranno essere svolte solo con piccoli gruppi di studenti motivati e interessati ad approfondire alcuni argomenti base.

Bibliografia per l'esame

Testi obbligatori di carattere fondamentale:

- Bear, M.F., Connors, B.W., Paradiso, M.A. (1998). "Neuroscienze: esplorando il cervello" (ed. it.). Masson, Milano. (dal Capitolo 1 al Capitolo 15, fino a pag. 418)
- Kahle, W., Leonhardt, H., Platzer, W. (1987). "Sistema nervoso ed organi di senso" Atlante tascabile. Casa Ed. Ambrosiana, Milano.

Testi consigliati per esercizi e approfondimento:

- Casco, C., Orioli, M. (1999). "Schemi di Neuroanatomia". UPSEL Domeneghini, Padova.
- Dellantonio, A. (1993). "Il senso del tatto". Cleup, Padova.
- Dellantonio A. (a cura di) (1994). "Fisiologia e psicologia delle sensazioni". La Nuova Italia Scientifica, Roma.
- Kandel, E.R., Schwartz, J.H., Jessel, T.M. (1994). "Principi di Neuroscienze", Casa Ed. Ambrosiana, Bologna.
- Mascetti, G.G. (1992). "Gli ormoni, i neurotrasmettitori, il sistema immunitario e il comportamento". UPSEL Domeneghini, Padova.
- Saviolo, N. Cusinato, M. (a cura di) (1998). "Riproduzione a rischio". Bollati Boringhieri, Torino.

Si consiglia inoltre di prendere visione della rivista "Le Scienze" e delle monografie "Quaderni delle Scienze" che riportano molto spesso articoli pertinenti al programma del corso.

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova scritta di due ore (4 o 5 domande aperte) che, nel caso risulti sufficiente, viene sempre integrata da una prova orale. È richiesta la pre-

notazione tramite INFOSTUDENT per sostenere la prova scritta (fino a 7 giorni prima della data d'esame). Il risultato viene registrato sul verbale e sul libretto solo nella data della prova orale.

È necessario avere superato l'esame di Biologia generale. Gli studenti che non possono essere presenti al primo appello della prova orale possono presentarsi agli appelli successivi, purché l'intervallo temporale tra lo scritto e l'orale non superi sei mesi. Nel caso che la prova scritta non sia sufficiente, si può riprovare a sostenere l'esame solo nella sessione successiva di esami. Gli studenti del II o III anno possono scegliere di prepararsi per l'esame con il programma dell'anno in corso o riferirsi ai programmi degli anni precedenti. Gli studenti fuori corso non possono portare il programma che avevano seguito a suo tempo, ma devono riferirsi ai programmi più recenti.

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti avverrà settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO (ex Psicologia dell'Età Evolutiva)

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-CAS	Prof. LUCA SURIAN	II
CAT-FUM	Prof. RENZO VIANELLO	I
FUR-MIG	Prof.ssa CHIARA LEVORATO	II
MIL-RON	Prof.ssa ANNA EMILIA BERTI	II
ROS-Z	Prof.ssa MARIA LAURA MARIN	I

Corso del Prof. Luca Surian

Caratteri e finalità dell'insegnamento

Lo scopo del corso è quello di presentare agli studenti i recenti progressi compiuti dagli studi sullo sviluppo mentale, guidare la loro riflessione sui problemi di metodo e stimolare la discussione dei principali temi affrontati in queste indagini. Il corso si propone di trasmettere alcuni concetti necessari all'analisi dei processi di sviluppo e utili sia allo studente con interessi di ricerca di base sia allo studente in cui prevalgono gli interessi applicativi di tipo educativo o clinico. Le conoscenze fornite dai corsi di Psicologia Generale, Psicologia Sociale, Biologia e Psicomotricità forniscono un prezioso aiuto alla comprensione delle teorie, delle ipotesi e delle tecniche di indagine adottate nelle ricerche di psicologia dello sviluppo. Il corso può essere seguito anche da studenti non appartenenti alla Facoltà di Psicologia che desiderino frequentare un corso a carattere istituzionale.

Programma del corso

1. Questioni centrali, storia e metodi di indagine [5 ore]
2. Basi biologiche, fase prenatale e sviluppo motorio [10].
3. Sviluppo delle funzioni sensoriali e percettive [10]
4. Ragionamento e memoria [10]
5. Linguaggio orale, linguaggio scritto e sviluppo comunicativo [15]
6. Conoscenza sociale, sviluppo affettivo, valori etici ed estetici [10]

Lezioni

Le lezioni daranno rilievo ai contributi offerti dagli studi sullo sviluppo all'individuazione delle componenti di base della mente umana e alla spiegazione funzionale dei disturbi nell'apprendimento e nella socializzazione. Ampio spazio verrà dedicato alle competenze precoci, ai cambiamenti cruciali dalla nascita all'adolescenza e ai meccanismi evolutivi responsabili dell'acquisizione di conoscenze di natura fisica, biologica, sociale e linguistica. Una spiegazione dell'ontogenesi delle funzioni mentali non è completa senza alcune considerazioni di tipo filogenetico. Per questo motivo verranno proposti dei confronti fra le competenze nei bambini e le facoltà mentali in organismi più semplici. La partecipazione attiva degli studenti è incoraggiata sia nella forma di domande di chiarimento e osservazioni critiche durante le lezioni, sia attraverso la realizzazione di brevi esperienze di ricerca empirica e di approfondimento di argomenti specifici.

Didattica integrativa

Verrà attivata un'esperienza pratica guidata volta all'esecuzione di uno studio pilota sullo sviluppo delle capacità metacognitive e sulla cognizione causale. Le modalità di partecipazione verranno comunicate all'inizio del corso.

Bibliografia per l'esame

La preparazione all'esame richiede lo studio di quattro testi:

1. Un manuale introduttivo di carattere generale da scegliere fra:
 - Butterworth, G. e Harris, M. (1998). "Fondamenti di psicologia dello sviluppo". Psychology Press, Hove.
 - Vianello, R. (1998). "Psicologia dello sviluppo". Ed. Junior, Bergamo.
2. Un manuale di approfondimento sullo sviluppo dei processi mentali superiori:
 - Flavell, J.H., Miller, P.H. e Miller, S.A. (1996). "Psicologia dello sviluppo cognitivo". Il Mulino, Bologna.
3. Un testo sui problemi dell'adolescenza da scegliere fra:
 - Palmonari, A. (a cura di) (1993). "Psicologia dell'adolescenza". Il Mulino, Bologna.
 - Petter, G. (1990). "Problemi psicologici della preadolescenza e dell'adolescenza". La Nuova Italia, Firenze.
4. Una monografia da scegliere tra quelle che seguono:
 - Baron-Cohen, S. (1997). "L'autismo e la lettura della mente". Astrolabio, Roma.
 - Berti, A.E. e Bombi, A. (1981). "Il mondo economico del bambino". La Nuova Italia, Firenze.
 - Harris, P. (1991). "Il bambino e le emozioni". Cortina, Milano.

- Karmiloff-Smith, A. (1995). "Oltre la modularità". Il Mulino, Bologna.
- Mehler, J. e Dupoux, E. (1992). "Appena nato". Mondadori, Milano.
- Piaget, J. (1966). "La rappresentazione del mondo nel fanciullo". Boringhieri, Torino.
- Siegal, M. (1999). "Conversazione e sviluppo cognitivo". Cortina, Milano.

Modalità di esame.

L'esame consiste di una prova scritta e una orale, alla quale si accede dopo aver superato la prima prova. La prova scritta riguarda la conoscenza di uno dei manuali introduttivi di carattere generale (punto 1) e del manuale di approfondimento (punto 2). La prova scritta è composta di 30-40 domande chiuse e 2-4 domande aperte. La prova orale riguarda tutto il programma e deve essere sostenuta entro un anno dal superamento della prova scritta. Non è possibile sostenere l'esame più di una volta nella stessa sessione. Gli studenti interessati a sostenere l'esame devono prenotarsi tramite INFOSTUDENT da 20 a 7 giorni prima della data fissata per la prova.

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti avrà luogo settimanalmente nella sede del Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione.

Corso del Prof. Renzo Vianello*Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

Poiché il corso di psicologia dello sviluppo ha carattere istituzionale, saranno oggetto di trattazione: le basi teoriche e metodologiche; i vari aspetti dello sviluppo; l'intero ciclo di vita.

Come altri insegnamenti di base (ad esempio Psicologia generale e Psicologia sociale) esso è indispensabile per la professione di psicologo, ma anche per ogni altra attività che richieda una competenza psicologica (insegnamento, intervento sociale, ecc.).

Molteplici sono i collegamenti con tutti gli insegnamenti del Corso di Laurea in Psicologia, ma particolarmente stretti con Psicologia generale, Psicologia sociale, le discipline metodologiche e quelle psicofisiologiche, Psicologia clinica, Psicologia dinamica, Psicologia della personalità, Pedagogia.

Programma del corso

1. Psicologia dello sviluppo: cenni storici, teorie e metodi [10 ore]
2. Accrescimento somatico, sviluppo motorio, sviluppo percettivo, sviluppo della memoria, sviluppo dell'intelligenza e del pensiero, sviluppo metacognitivo [15]
3. Sviluppo delle emozioni, sviluppo affettivo secondo la psicoanalisi, sviluppo sociale, sviluppo comunicativo e linguistico, sviluppo morale [15]
4. Psicologia dello sviluppo: adolescenza, età adulta ed età senile [10]
5. Psicologia dello sviluppo: disturbi di apprendimento, difficoltà relazionali, svantaggio socioculturale e situazioni di handicap [10]

Lezioni

A lezione saranno trattati tutti i punti di cui sopra. L'intervento attivo degli studenti sarà non solo permesso, ma auspicato e favorito secondo modalità concordate durante le prime ore di lezione. In alcuni casi (cioè quelli sistematici e di un certo impegno) l'attività svolta potrà essere considerata come un "credito" di cui tener conto nella valutazione finale.

Bibliografia per l'esame

Il programma d'esame comprende lo studio approfondito di cinque testi.

1. Vianello, R. (1998). "Psicologia dello sviluppo. Terza edizione". Junior, Bergamo.
2. Vianello, R. (1999). "Psicologia dello sviluppo: adolescenza, età adulta, età senile". Junior, Bergamo.
3. Un libro da scegliere fra i seguenti:
Petter, G. (1990). "Problemi psicologici della preadolescenza e dell'adolescenza". La Nuova Italia, Firenze.
Vianello, R. (1999). "Disturbi di apprendimento, situazioni di handicap, integrazione". Junior, Bergamo.
- 4 e 5. Due volumi da scegliere fra i seguenti (è possibile portare ambedue i volumi di cui al punto tre, più un altro della lista che segue).
Axia, G. (1985). "La mente ecologica. Come il bambino si rappresenta l'ambiente". Giunti, Firenze.
Baroff, G.S. (1992). "Ritardo mentale: natura, cause e trattamento". Juvenilia, Milano.
- Lewin, K. (1980). "Teoria dinamica della personalità". Giunti, Firenze.
- Marschark, M. (1993). "Il bambino con handicap uditivo e lo sviluppo della sua personalità". Juvenilia, Milano.
- Petter, G. (1986). "Conversazioni psicologiche con gli insegnanti". volume 1° o volume 2°. Giunti, Firenze.
- Petter, G. (1989). "Psicologia e scuola primaria". Giunti, Firenze.
- Petter, G. (1992). "La preparazione psicologica degli insegnanti". La Nuova Italia, Firenze.
- Petter, G. (1994). "La valigetta delle sorprese. Saggio sulla motivazione ad apprendere". La Nuova Italia, Firenze.
- Petter, G. (1996). "Il bambino impara a pensare. Introduzione alla ricerca sullo sviluppo cognitivo". Giunti, Firenze.
- Petter, G. (1997). "Psicologia e scuola dell'infanzia". Giunti, Firenze.
- Petter, G. (1998). "Lavorare insieme nella scuola. Aspetti psicologici della collaborazione fra insegnanti". La Nuova Italia, Firenze.
- Piaget, J. (1955). "La rappresentazione del mondo nel fanciullo". Boringhieri, Torino.
- Piaget, J. (1968). "La nascita dell'intelligenza", Giunti, Firenze.
- Vianello, R. (1980). "Ricerche psicologiche sulla religiosità infantile". Giunti, Firenze.
- Vianello, R. (1990). "L'adolescente con handicap mentale e la sua integrazione scolastica". Liviana, Padova.

Vianello, R., Bolzonella G. F. (1983). "Il bambino portatore di handicap e la sua integrazione scolastica". (non costituiscono materia d'esame le appendici, cioè da pagina 163).

Vianello, R., Marin, M. L. (1985). "La comprensione della morte nel bambino". Giunti Firenze.

Werner, H. (1971). "Psicologia comparata dello sviluppo mentale". Giunti, Firenze.

Modalità dell'esame

L'esame prevede una prova scritta ed una orale. Alla seconda si accede solo dopo aver superato la prova scritta. La prova scritta riguarda la conoscenza dei volumi di cui ai punti 1 e 2. Sarà richiesta la trattazione di 2 temi fondamentali per ogni volume (corrispondenti ad esempio a quanto trattato in un paragrafo). Il tempo a disposizione sarà di 90 minuti.

La prova orale riguarderà i tre volumi di cui ai punti 3, 4 e 5.

Per ambedue le prove è necessaria la prenotazione tramite Infostudent da 20 a 7 giorni prima.

Ricevimento studenti

Il ricevimento avrà luogo settimanalmente nel Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione (Via Venezia, 8).

Prof.ssa **Maria Chiara Levorato**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Lo scopo dell'insegnamento è quello di fornire un quadro di riferimento delle principali teorie psicologiche relative allo sviluppo dell'individuo e di analizzare i cambiamenti che si verificano nei comportamenti e nelle funzioni psicologiche dalla nascita all'adolescenza. Attraverso lo studio degli argomenti affrontati durante il corso, lo studente dovrebbe acquisire una conoscenza delle fasi dello sviluppo psicologico, dei processi e dei meccanismi che sottostanno ad esso e delle cause che lo determinano.

Va tenuto presente che trattandosi di un insegnamento di base si potrà prendere in considerazione solo lo sviluppo del soggetto normale, ed esclusivamente da un punto di vista teorico.

È utile che gli studenti che frequentano il corso di Psicologia dello sviluppo seguano contemporaneamente il corso di Psicologia generale e di Biologia. Tra gli insegnamenti complementari del biennio sono consigliati i corsi di Metodologia delle scienze del comportamento ed Etologia.

Programma del corso

Unità didattiche:

1. Cenni storici, definizioni epistemologiche (teorie e modelli), metodologia di indagine in psicologia dello sviluppo [10 ore]
2. Lo sviluppo mentale nelle teorie di Piaget e Vygotsky [20]

3. Lo sviluppo cognitivo all'interno del modello Human Information Processing; la teoria di J. Bruner e di K. Nelson [10]
4. L'acquisizione e lo sviluppo del linguaggio [10]
5. Cenni sullo sviluppo emotivo, affettivo e morale. [10]

Lezioni

1. Cenni storici, definizioni epistemologiche e metodologia di indagine in psicologia dello sviluppo [10]

Introduzione ai problemi teorici e metodologici della psicologia dello sviluppo, con particolare riferimento al concetto di sviluppo nei diversi approcci teorici. Queste problematiche verranno affrontate attraverso un esame comparato delle principali teorie dello sviluppo. Indicazioni di metodologia della ricerca in psicologia dello sviluppo.

2. Lo sviluppo mentale nelle teorie di Piaget e Vygotsky [20]

Per quanto riguarda Piaget, la trattazione riguarderà: a) l'impianto teorico generale; b) gli stadi dello sviluppo mentale dalla prima infanzia fino alla adolescenza. La teoria di Vygotsky verrà soprattutto analizzata in riferimento ai rapporti tra pensiero e linguaggio.

3. Lo sviluppo cognitivo all'interno del modello Human Information Processing; la teoria di J. Bruner e di K. Nelson [10]

Lo sviluppo della capacità di elaborazione delle informazioni: lo sviluppo della memoria, la rappresentazione delle conoscenze, lo sviluppo delle strategie per l'acquisizione delle conoscenze e per il loro recupero, etc. Per quanto riguarda Bruner verranno presi in esame i sistemi di codifica, le forme di rappresentazione e il pensiero narrativo. Verrà illustrata la teoria dello sviluppo del sistema semantico di K. Nelson.

4. L'acquisizione e lo sviluppo del linguaggio [10]

Verranno trattati i seguenti argomenti: a) alla comunicazione prelinguistica al linguaggio; lo sviluppo fonologico; lo sviluppo della morfologia e della sintassi; lo sviluppo lessicale e semantico. b) L'acquisizione di competenze linguistiche complesse quali la comprensione e la produzione dei testi e dei discorsi. La memoria umana in riferimento alla comprensione dei testi e ai processi di elaborazione del testo. c) la rappresentazione delle conoscenze implicate nella comprensione del testo: la memoria semantica e le diverse forme di rappresentazione delle conoscenze (schema e script).

5. Cenni sullo sviluppo emotivo, affettivo e morale. [10]

Lo sviluppo della competenza emotiva; lo sviluppo affettivo nell'approccio di Bowlby; lo sviluppo morale in Piaget, Kohlberg e Freud.

Poiché un solo corso di Psicologia dello Sviluppo è assolutamente insufficiente a fornire un quadro completo degli aspetti e delle problematiche connesse allo sviluppo psicologico, è necessario operare delle scelte. Nel corso delle lezioni alcuni argomenti, quali lo sviluppo fisico, motorio e percettivo, verranno trattati soltanto per cenni e verranno privilegiati lo sviluppo cognitivo e lo sviluppo linguistico. L'analisi dello sviluppo cognitivo riguarderà in particolare la teoria di Jean Piaget, anche in riferimento ai punti di contatto/contrasto con la scuola sovietica (Vygotsky), e la teoria cognitivista.

Il tema dell'acquisizione del linguaggio verrà affrontato prendendo in considerazione lo sviluppo fonologico, morfosintattico, lessicale e semantico. Inoltre verranno dedicate alcune lezioni all'analisi dei processi cognitivi implicati nella comprensione dei testi, sia orali che scritti. L'obiettivo che si intende raggiungere affrontando il tema della acquisizione del linguaggio è anche quello di fornire allo studente degli strumenti teorici sui quali basarsi per guidare le proprie interazioni, generalmente a carattere verbale, con i soggetti in età evolutiva.

Lo sviluppo emotivo, affettivo e morale verranno trattati sommariamente.

Per i temi che non verranno approfonditi durante le lezioni, verranno comunque fornite indicazioni su come impostare lo studio del manuale.

Alle lezioni tenute dal titolare se ne potranno affiancare altre, tenute da ricercatori che hanno una conoscenza approfondita su argomenti rilevanti per il corso.

Un'altra attività didattica parallela consisterà in un seminario all'interno del quale verrà condotta una ricerca sperimentale. La partecipazione all'attività seminariale, che concorrerà a determinare la valutazione finale del profitto dello studente/ssa, comporterà una riduzione del programma.

Bibliografia per l'esame

1. Un testo che presenta lo sviluppo delle diverse funzioni psichiche: sviluppo motorio, percettivo, della memoria, cognitivo, del linguaggio, sociale, affettivo-emotivo e morale:

Camaioni, L., (a cura di) (1999). "Manuale di Psicologia dello Sviluppo." Il Mulino, Bologna. È richiesta una conoscenza per sommi capi dei capitoli 1, 2 e 9, mentre è richiesta una conoscenza approfondita dei capitoli 3, 4, 5, 6, 7 e 8.

2. Una analisi delle principali metodologie di indagine della ricerca in ambito evolutivo:

Camaioni, L. e Simion, F. (a cura di) (1990). "Metodi di ricerca in psicologia dello sviluppo". Il Mulino, Bologna (Concetti fondamentali espressi nei capitoli 1, 2, e 3)

3. Un testo che discute analiticamente le principali teorie dello sviluppo psicologico: Miller, P.H.. (Ultima edizione) "Teorie dello sviluppo psicologico". Il Mulino, Bologna (Introduzione, teoria di Piaget, teoria dell'elaborazione dell'informazione, teoria etologica).

Modalità dell'esame

L'esame prevede una prova scritta e una prova orale alla quale si accede dopo aver superato la prima, e cioè avere ottenuto la sufficienza su tutte le domande della prova scritta. La prova scritta riguarda la conoscenza dell'intero programma di esame. Lo/la studente/essa ha a disposizione due ore di tempo per rispondere in modo discorsivo a:

- a) due domande sul testo 1;
- b) una domanda sul testo 2;
- c) due domande sul testo 3;

Lo studente deve dimostrare di essere in grado di utilizzare appropriatamente la terminologia psicologica, di definire con precisione i concetti, di descrivere in modo chiaro le situazioni sperimentali, e di esporre in forma organica, ma sintetica, i temi

rilevanti del programma di esame. L'integrazione orale che deve essere sostenuta entro un anno, consiste in alcune domande, relative a tutto il programma del corso, volte a saggiare ulteriormente l'effettiva preparazione dello studente. La prova orale non è una pura formalità, ma al contrario è un'occasione per lo studente che vuole migliorare il voto riportato allo scritto.

Gli esiti delle prove scritte verranno esposti, di norma dopo 15 o 20 giorni, e la registrazione dell'esame avverrà alla conclusione dell'integrazione orale.

È richiesta la prenotazione tramite INFOSTUDENT o per posta sia per sostenere la prova scritta (da 15 a 7 giorni prima della data dell'esame) che per quella orale (da 7 a 2 giorni prima della data dell'esame).

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nel Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, via Venezia 8, primo piano.

Corso della Prof.ssa **Anna Emilia Berti**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento.

Il corso si propone tre scopi: 1) fornire un quadro dei cambiamenti fisici e dello sviluppo cognitivo, emotivo e sociale nell'arco di vita (dalla nascita alla morte) 2) presentare le più importanti teorie che guidano attualmente la ricerca sullo sviluppo; 3) familiarizzare lo studente con i metodi di ricerca empirica. Il corso ha carattere istituzionale e si basa su un totale di 2 testi: un manuale, che presenta in forma sintetica e organica i vari aspetti dello sviluppo dal concepimento alla morte; una monografia attraverso la quale lo studente potrà accostarsi in modo più diretto e approfondito ad un particolare aspetto dello sviluppo cognitivo o affettivo.

Dato lo stretto collegamento tra la Psicologia dello Sviluppo e altre branche della psicologia, si consiglia vivamente di affrontare Psicologia dello Sviluppo come prima materia di contenuto psicologico. Si invitano gli studenti a seguire il corso o a prepararsi per l'esame successivamente (o parallelamente) a quello di Biologia, Psicologia Generale e di Psicometria. Tra gli insegnamenti complementari del biennio, particolarmente utile può essere Metodologia delle Scienze del Comportamento.

Programma del corso:

Unità didattiche:

- 1) I problemi fondamentali della psicologia dello sviluppo e le teorie al cui interno sono stati considerati: approccio normativo, psicoanalisi, comportamentismo, teorie cognitive, psicologia umanistica [10 ore].
- 2) I metodi di ricerca in psicologia dello sviluppo [5].
- 3) Lo sviluppo cognitivo nell'infanzia e nella fanciullezza [20].
- 4) Lo sviluppo cognitivo nell'adolescenza e nell'età adulta [10].
- 5) Lo sviluppo emotivo e sociale [20].

Lezioni

Nelle lezioni si farà riferimento al manuale indicato in bibliografia, proponendo, a seconda dei casi, integrazioni o sintesi. Poiché il numero di ore previste per il corso non consente di trattare tutti gli argomenti, gli studenti dovranno studiare da sé alcune parti. Gli studenti saranno sollecitati a partecipare attivamente alle lezioni con domande, obiezioni, commenti. La frequenza alle lezioni non è obbligatoria.

Didattica integrativa

Parte del modulo sullo sviluppo sociale sarà tenuto dalla dott.ssa Menesini, e comprenderà la presentazione di alcuni filmati e di strumenti per valutare la competenza sociali dei bambini.

Bibliografia per l'esame

L'esame verterà sul contenuto del manuale e di una monografia da scegliere tra quelle sotto elencate.

1) Manuale:

Stassen Berger, K. (1994). "Lo sviluppo della persona. Periodo prenatale, infanzia, adolescenza, maturità, vecchiaia". Zanichelli, Bologna.

Dei capitoli di seguito elencati vanno studiate solo alcune parti. Dei paragrafi esclusi vanno studiati i sommari che si trovano in fondo ai capitoli. Tutti gli altri capitoli vanno studiati integralmente.

Cap. 3: studiare solo il sommario. Cap. 11: escludere i paragrafi dal 332 al 334. Cap. 17: escludere i paragrafi dal 494 al 504. Cap. 19: escludere i paragrafi dal 543 al 554. Cap. 20: escludere i paragrafi dal 574 al 578. Cap. 22: escludere i paragrafi dal 618 al 627. Cap. 23: escludere i paragrafi dal 647 al 660. Cap. 24: escludere i paragrafi dal 679 al 688; Cap. 25: escludere i paragrafi dal 704 al 730.

Avvertenza. Il manuale, pur per molti aspetti pregevole, presenta alcuni errori o scelte di traduzione discutibili. Si segnalano di seguito i principali: 110, "assuefatto" e "assuefazione" vanno sostituiti con "abituato", "abituazione". Ultime righe di p. 127, e poi di nuovo a p.128 e 131, l'espressione AB va sostituita con "A non B". Pp. 199, 205, e 584, il termine "concentrazione" va sostituito con "centrazione". Pp. 199, 260, 332, i termini "pre-operativo", "operativo", "operativo-formale" vanno sostituiti con "pre-operatorio", "operatorio", "operatorio formale".

2) Monografie:

- Berti, A. E. e Bombi, A. S. (1981) "Il mondo economico nel bambino". La Nuova Italia, Firenze.
- Bowlby, J. (1982). "Costruzione e rottura dei legami affettivi". Cortina, Milano.
- Lewis, M. (1992). "Il sé a nudo. Alle origini della vergogna". Giunti, Firenze.
- Piaget, J. (1932). "Il giudizio morale nel fanciullo". Giunti Barbera, Firenze.
- Piaget, J. (1927). "La rappresentazione del mondo nel fanciullo". Boringhieri, Torino.

Modalità d'esame

L'esame ha lo scopo di accertare che lo studente possieda una preparazione abbastanza ampia e approfondita da lasciare tracce significative e durature. L'esame comprende una prova scritta e una orale, alla quale si accede dopo aver superato la prima, cioè avendo ottenuto la sufficienza.

La prova scritta riguarda la conoscenza dell'intero programma di esame. Lo studente dovrà rispondere a una dozzina di domande aperte, che richiedono una risposta di lunghezza variabile (da poche righe a mezza facciata o più di foglio protocollo). Il tempo a disposizione è di due ore e mezza. Per superare l'esame, lo studente dovrà risultare sufficiente sulla maggior parte degli argomenti toccati nel compito. Durante la prova scritta non è consentita la consultazione di appunti, fotocopie, e libri di testo. Gli studenti sono perciò vivamente invitati a non portarli con sé, in modo da evitare tentazioni che potrebbero causare l'annullamento del compito.

La prova orale, che deve essere sostenuta entro un anno da quella scritta, consiste di alcune domande, relative a tutto il programma del corso, volte a saggiare ulteriormente l'effettiva preparazione dello studente.

Per sostenere l'esame è richiesta l'iscrizione tramite Infostudent da 20 a 4 giorni prima della data prevista.

Ricevimento studenti.

Avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione.

Avvertenza per gli studenti immatricolati prima del 1998.

Gli studenti che devono ancora sostenere l'esame di Psicologia dello Sviluppo (o Psicologia dell'Età Evolutiva) potranno, a loro scelta, presentare la bibliografia prevista nell'anno in cui si sono immatricolati oppure quella elencata nel presente Bollettino.

Corso della Prof.ssa Maria Laura Marin*Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

Il corso ha carattere istituzionale e si basa su un manuale di inquadramento generale che presenta in forma sintetica i vari aspetti dello sviluppo psicologico nel bambino; un testo sulle problematiche dell'adolescenza e un'opera dedicata all'approfondimento delle teorie sullo sviluppo.

Lo scopo del corso è di presentare le più importanti teorie che guidano la ricerca psicologica e nel contempo fornire un quadro dettagliato dello sviluppo cognitivo, affettivo e sociale dalla nascita all'adolescenza.

Programma del corso

Il programma si articola nei seguenti punti:

- 1) Lo sviluppo dell'intelligenza alla luce della teoria degli stadi cognitivi di J. Piaget e della teoria dell'elaborazione dell'informazione [20 ore]

- 2) Lo sviluppo percettivo con riferimento alla teoria della Gibson [5]
- 3) Lo sviluppo linguistico, la teoria di Vygotskij e dei contestualisti.[5]
- 4) Lo sviluppo dei rapporti affettivi e della personalità con riferimento alla teoria di Freud e di Erikson [15]
- 5) La teoria etologica dello sviluppo e le diverse teorie dell'apprendimento sociale [5]
- 6) Le problematiche della preadolescenza e dell'adolescenza [10]

Lezioni:

Dopo una prima trattazione di problemi metodologici generali, alla luce delle diverse teorie dello sviluppo, verrà descritto l'arco della vita del bambino dalla nascita all'adolescenza, nei suoi vari aspetti (cognitivo, affettivo e sociale).

Come riferimento verranno utilizzati di preferenza i compendi e le monografie indicati nella bibliografia d'esame e lo studente avrà piena autonomia nella scelta dei testi sui quali desidera essere interrogato in sede d'esame, secondo le possibilità offerte dalla bibliografia sotto elencata.

Bibliografia per l'esame

- 1) un manuale di inquadramento generale da scegliere fra:
 - Petter, G. (1992). "Dall'infanzia alla preadolescenza". Giunti, Firenze.
 - Vianello, R. (1993). "Psicologia dello sviluppo". Ed Junior, Bergamo.
- 2) un testo sui problemi dell'adolescenza:
 - Petter, G. (1990). "Problemi psicologici della preadolescenza e dell'adolescenza". La Nuova Italia, Firenze.
- 3) un'opera sulle teorie dello sviluppo da scegliere fra:
 - Miller, P.H. (1994). "Teorie dello sviluppo psicologico". Il Mulino, Bologna.
 - Petter, G. (1961). "Lo sviluppo mentale nelle ricerche di J.Piaget". Giunti, Firenze.
- 4) Due testi monografici facoltativi da scegliersi tra
 - Berti, A.E., Bombi, A.S. (1981). "Il mondo economico nel bambino". La Nuova Italia, Firenze.
 - Bowlby, J. (1982). "Costruzione e rottura dei legami affettivi". Cortina, Milano.
 - Brenner, C. (1987). "Breve corso di psicoanalisi". Il Mulino, Bologna.
 - Petter, G. (1992). "La preparazione psicologica degli insegnanti". Giunti, Firenze.
 - Petter, G. (1993). "Fantasia e razionalità". Giunti, Firenze.
 - Petter, G. (1994). "La valigetta delle sorprese. Saggio sulla motivazione ad apprendere". Giunti, Firenze.
 - Petter, G. (1996). "Il bambino impara a pensare. Introduzione alla ricerca sullo sviluppo cognitivo". Giunti, Firenze.
 - Piaget, J. (1966). "La rappresentazione del mondo del fanciullo". Boringhieri, Torino.
 - Piaget, J. (1968). "La nascita dell'intelligenza". Giunti Barbera, Firenze.
 - Spitz, R. (1973). "Il primo anno di vita". Armando, Roma.
 - Vianello, R. (1990). "L'adolescente con handicap mentale e la sua integrazione scolastica". Liviana, Padova.

- Vianello, R., Bolzonella, F. (1983). "Il bambino portatore di handicap e la sua integrazione scolastica". Juvenilia, Bergamo.
 - Vianello, R., Marin, M.L. (1985). "La comprensione della morte nel bambino". Giunti, Firenze.

Didattica integrativa

Sull'organizzazione dei seminari e sulle modalità di iscrizione verranno date indicazioni nel corso dei primi incontri.

Modalità dell'esame

Per sostenere l'esame è richiesta l'iscrizione tramite Infostudent, da 20 a 7 giorni prima della data prevista.

L'esame si svolgerà in una o due fasi:

Una *prova scritta per tutti* che riguarda la conoscenza dei tre libri, indicati ai punti 1, 2, 3, del programma d'esame

Essa è volta ad accertare la completezza della conoscenza delle opere portate all'esame;

Una *prova orale facoltativa*, che riguarda anche la conoscenza di altri due libri da scegliere tra quelli indicati al punto 4.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente nel Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, via Venezia 8.

PSICOLOGIA DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA

Corso libero tenuto dal Prof. GUIDO PETTER

Semestre: secondo

Il Prof. Guido Petter terrà nel semestre un corso libero di 60 lezioni intitolato "Psicologia dell'infanzia e dell'adolescenza". Il Consiglio di Facoltà ha dichiarato tale corso equivalente a tutti gli effetti (compresi gli esami) ai corsi di Psicologia dello Sviluppo previsti per il primo biennio. Gli studenti possono cioè seguirlo, se lo desiderano (e sostenere il relativo esame) in sostituzione del corso di Psicologia dello Sviluppo a cui sarebbero assegnati in base al criterio alfabetico. Devono però comunicare questa loro scelta al prof. Petter entro due settimane dall'inizio del corso. Non possono ovviamente venire accolti studenti che abbiano già sostenuto l'esame di Psicologia dello Sviluppo.

Caratteri e finalità dell'insegnamento

L'insegnamento di Psicologia dell'infanzia e dell'adolescenza ha un carattere istituzionale. Esso può essere seguito, oltre che dagli studenti iscritti al Corso di Laurea in Psicologia, anche da studenti iscritti ad altri Corsi di Laurea i quali desiderino frequentare un corso istituzionale.

Questo insegnamento tende a dare una parte della preparazione di base indispensabile sia per la professione di psicologo o di insegnante sia per l'attività di ricerca. Verranno pertanto presi in considerazione i principali problemi teorici e metodologici e i vari aspetti dello sviluppo, considerato per fasi, e si cercherà di mostrare come la conoscenza approfondita dei processi psichici normali può permettere di capire situazioni di devianza o handicap. L'approfondimento dei concetti-base verrà accompagnato da una analisi di situazioni concrete, di tipo sperimentale o relative alla vita quotidiana.

I temi toccati in questo corso presentano evidenti rapporti con quelli affrontati nel corso di Psicologia generale (dato che vengono affrontate da un punto di vista evolutivo le varie forme della vita mentale che la Psicologia generale studia nell'adulto). Sono pure evidenti i collegamenti con la Psicologia sociale: non solo vi è, fra le varie forme dello sviluppo, anche il processo di socializzazione, ma lo sviluppo stesso in tutte le sue forme è condizionato da influenze sociali; inoltre, certe tematiche come quelle relative alla percezione interpersonale, alla formazione di stereotipi e pregiudizi e alla dinamica di gruppo sono molto importanti per la comprensione dei problemi dell'adolescenza. Rapporti esistono pure con la Statistica psicometrica dato che la sua conoscenza è particolarmente utile per la comprensione di alcuni tipi di ricerche empiriche presentate nel corso, così come per la raccolta e l'elaborazione dei dati di ricerche eseguite direttamente dagli allievi. Anche con gli insegnamenti psico-biologici (Biologia generale, Fondamenti anatomo-fisiologici dell'attività psichica, Psicologia fisiologica) esistono rapporti, poiché questi insegnamenti possono dare indicazioni assai utili per la comprensione dell'interazione fra ambiente e organismo e dell'influenza dei fattori genetici e di quelli ambientali sullo sviluppo fisico e psicologico, e per la conoscenza delle basi fisiologiche dei processi psichici (la percezione, la motricità, l'attenzione, l'apprendimento, le emozioni, ecc.); essi possono pure offrire utili indicazioni per la comprensione di situazioni anomale (ad es., disturbi della vista o dell'udito, difficoltà nel movimento, o nell'uso della parola, o nella lettura, effetti dell'uso di sostanze psicotrope, ecc.). Collegamenti possono poi essere stabiliti anche con la Psicologia dinamica e la Psicologia della personalità (nel primo caso, per una più approfondita comprensione di tematiche comuni come quelle dello sviluppo affettivo ed emotivo, dei processi di decisione e delle situazioni conflittuali tipiche dell'infanzia e dell'adolescenza; nel secondo, per una migliore comprensione dei problemi relativi alla formazione del "senso di identità", ai processi di convergenza e divergenza nello sviluppo psicologico, alla comunicazione e comprensione interpersonale, alle forme individualizzate di intervento psicologico).

Programma del corso

Il programma si articola nei seguenti punti:

1. I problemi fondamentali della psicologia dello sviluppo, considerati anche in una prospettiva storica. I metodi e le tecniche utilizzati per lo studio dello sviluppo psicologico, e i relativi problemi [10 ore]
2. Lo sviluppo percettivo e cognitivo: prima e seconda infanzia, fanciullezza, preadolescenza e adolescenza [20]
4. Lo sviluppo affettivo, emotivo, sociale e morale [10]

5. I problemi psicologici dell'adolescenza [24]
6. I problemi dello sviluppo anomalo o ritardato e l'inserimento scolastico e lavorativo dei soggetti portatori di handicap [6]

Modalità di svolgimento delle lezioni:

Dopo una prima serie di incontri destinati alla trattazione di problemi metodologici generali, verranno presentati e discussi gli aspetti più salienti delle teorie piagetiana, psicanalitica e gestaltista; alla luce di tali teorie verrà poi descritto lo sviluppo del bambino dalla nascita all'adolescenza, nei vari aspetti (cognitivo, affettivo, sociale). Come riferimento verranno utilizzati di preferenza i compendi e le monografie indicati nella bibliografia d'esame, e in particolare i due volumi: Petter, G. (1992), "Dall'infanzia alla preadolescenza" (nuova ediz. ampliata) e Petter, G. (1990), "Problemi psicologici della preadolescenza e dell'adolescenza" (nuova edizione). Queste indicazioni bibliografiche vengono fornite affinché gli studenti (in particolare quelli che non possono frequentare regolarmente) siano a conoscenza dei contenuti trattati nelle lezioni. Esse, comunque, non sono vincolanti ai fini dell'esame, in quanto lo studente ha piena autonomia nella scelta dei testi sui quali desidera essere interrogato in sede d'esame, secondo le possibilità offerte dalla bibliografia indicata più avanti.

Poiché molti studenti, impegnati in attività lavorative, non hanno la possibilità di frequentare regolarmente, si cercherà di dare ad ogni incontro un carattere di relativa autosufficienza (ogni volta un rapido riassunto delle cose vedute negli incontri precedenti e poi la trattazione organica di un tema).

È auspicata la partecipazione degli studenti all'analisi dei vari temi, partecipazione che può attuarsi in varie forme: proposta di nuovi temi connessi con quelli affrontati, richiesta di chiarimenti, discussione critica delle interpretazioni date, presentazione di esperienze, o dati raccolti personalmente.

Opportunità didattiche sussidiarie

Sono previsti (con carattere del tutto facoltativo) dei "seminari parzialmente autogestiti", che hanno un duplice obiettivo: a) mostrare come si compie l'analisi di un problema psicologico per giungere a tradurlo in una indagine empirica; b) dare agli studenti l'opportunità di entrare in contatto con bambini, con adolescenti, con istituzioni scolastiche. Tali seminari si svolgeranno nel modo seguente: il docente presenterà alcuni facili esperimenti sullo sviluppo cognitivo e linguistico, con indicazioni metodologiche e bibliografiche sufficienti a permettere agli studenti del primo anno di eseguirli, con eventuali varianti, con bambini o ragazzi della scuola di base. Gli studenti che lo desiderano possono costituire dei piccoli gruppi, preparare il materiale, condurre le prove in ambienti scolastici e poi riferire al docente e agli altri studenti.

Bibliografia per l'esame

Il programma d'esame comprende lo studio approfondito e critico di cinque testi, e cioè:

1. Un manuale di inquadramento generale:

Petter, G. (1992). "Dall'infanzia alla preadolescenza". Giunti, Firenze (non vanno bene le edizioni anteriori al 1992).
Camaioni, L. (a cura di) (1993, o succ.). "Manuale di Psicologia dello sviluppo". Il Mulino, Bologna.

2. Un'opera sulle teorie dello sviluppo, da scegliere fra:
Miller, P.H. (1994, o succ.). "Teoria dello sviluppo psicologico". Il Mulino, Bologna.
Petter, G. (1967). "Lo sviluppo mentale nelle ricerche di J. Piaget". Giunti, Firenze.
3. Un testo sui problemi dell'adolescenza, da scegliere fra:
Petter, G. (1990). "Problemi psicologici della preadolescenza e dell'adolescenza". La Nuova Italia, Firenze (non vanno bene le ediz. anteriori al 1990)
Palmonari, A. (a cura di) (1993). "Psicologia dell'adolescenza". Il Mulino, Bologna.
4. e 5. Due monografie da scegliere tra quelle che seguono:
Lewin, K. (1980). "Teoria dinamica della personalità". Giunti, Firenze.
Petter, G. (1997). "Psicologia e scuola dell'infanzia". Giunti, Firenze.
Petter, G. (1989 o 1999). "Psicologia e scuola primaria". Giunti, Firenze.
Petter, G. (1999). "Psicologia e scuola dell'adolescente". Giunti, Firenze.
Petter, G. (1992). "La preparazione psicologica degli insegnanti". La Nuova Italia, Firenze.
Petter, G. (1993). "Fantasia e razionalità nell'età evolutiva". La Nuova Italia, Firenze.
Petter, G. (1992). "Il mestiere di genitore". Rizzoli, Milano.
Petter, G. (1994). "La valigetta delle "sorprese - Saggio sulla motivazione ad apprendere". La Nuova Italia, Firenze.
Petter, G. (1996). "Il bambino impara a pensare - Introduzione alla ricerca sullo sviluppo cognitivo". Giunti, Firenze.
Petter, G. (1998). "Lavorare insieme nella scuola. Aspetti della collaborazione fra insegnanti". La Nuova Italia, Firenze.
Piaget, J. "La rappresentazione del mondo nel fanciullo". Boringhieri, Torino.
Vianello, R. (1990). "L'adolescente con handicap mentale e la sua integrazione scolastica". Liviana, Padova.
Vianello, R. (1980). "Ricerche psicologiche sulla religiosità infantile". Giunti, Firenze.
Vianello, R., Bolzonella, F. (1983). "Il bambino portatore di handicap e la sua integrazione scolastica". Juvenilia, Bergamo.
Vianello, R., Marin, M.L. (1985). "La comprensione della morte nel bambino". Giunti, Firenze.
Wertheimer, M. "Il pensiero produttivo". Giunti Barbera, Firenze.

Modalità dell'esame

Si consiglia agli studenti (e soprattutto a quelli che non possono frequentare) di prendere visione in biblioteca dei testi tra cui è offerta la possibilità di scelta prima di procedere alla composizione del proprio programma d'esame. L'esame prevede una prova scritta e una prova orale; alla seconda si accede solo dopo aver superato la prova scritta.

La prova scritta (per la quale è richiesta iscrizione tramite Infostudent) riguarda la conoscenza di due libri va scelto fra quelli indicati al punto 1 del programma, e uno

fra quelli indicati al punto 2. Essa consiste nel rispondere in modo libero a due domande "aperte" (una per ogni libro), coincidenti con titoli di capitoli o con parti organiche di capitoli, ed è volta a valutare la capacità di utilizzare bene la terminologia psicologica, di definire i concetti, di descrivere le situazioni sperimentali. È importante che lo studente si prepari a questa prova prendendo molti appunti, fissando per iscritto le definizioni concettuali, preparando schemi che riassumono in modo organico le argomentazioni e le ricerche contenute nei singoli capitoli.

La prova orale (sempre con iscrizione tramite Infostudent) riguarda la conoscenza di altri tre libri: uno scelto fra quelli indicati al punto 3, gli altri due scelti fra quelli indicati dal punto 4 in poi. Ogni studente, di norma, potrà sostenere la prova orale nella stessa giornata in cui si presenta, senza rinvii a giorni successivi.

Ricevimento studenti

Il ricevimento avrà luogo settimanalmente nel Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione.

PSICOLOGIA GENERALE

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-CAS	Prof. GIOVANNI B. VICARIO	I
CAT-FUM	Prof.ssa FRANCESCA PAZZAGLIA	II
FUR-MIG	Prof.ssa FRANCA STABLUM	II
MIL-RON	Prof. SERGIO RONCATO	I
ROS-Z	Prof.ssa MARIA SONINO	I

Corso del Prof. Giovanni Bruno Vicario

Caratteri generali e finalità del corso

Il corso di Psicologia generale per le matricole si caratterizza con l'esposizione dei principali problemi della psicologia scientifica, che sono (a) di identificazione dell'oggetto di indagine, (b) di individuazione dei metodi atti ad ottenere dei risultati certi nei diversi settori di indagine, e (c) di collocazione della psicologia nel sistema costituito dalle altre scienze.

La discussione di tali problemi mira a formare nello studente un atteggiamento rispettoso dei fatti e critico nei riguardi delle teorie. Il corso di Psicologia generale mira altresì a formare nello studente la mentalità tipica dello psicologo, che deve essere in grado di estrarre dal reale quotidiano tutti quegli elementi - e soltanto quelli - che sono rilevanti al fine di descrivere, spiegare e prevedere il comportamento. Tale scopo verrà raggiunto mediante il conferimento di nozioni specifiche e la discussione di problemi di contenuto e di metodo.

Programma del corso

Il programma del corso si identifica con l'indice del volume "Psicologia generale" più sotto indicato. Nel programma possiamo distinguere una prima parte di precisazioni terminologiche e concettuali; una seconda parte sulle relazioni tra ambiente e comportamento; una terza parte riguardante i metodi di indagine e di applicazione; una quarta parte sui diversi tipi di adattamento; una quinta parte sulla formazione di oggetti ed eventi nell'ambiente comportamentale; una sesta parte sulla formazione dell'ambiente sociale; una settima ed ultima parte sulla formazione dell'io.

Lezioni

L'insegnante leggerà il suo testo "Psicologia generale", integrandolo con spiegazioni e dimostrazioni concrete tutte le volte che se ne verificherà la necessità o l'opportunità. Gli studenti sono invitati a scegliere l'insegnamento di Psicologia generale come il primo cui va dedicato il loro tempo, ed a frequentare assiduamente le lezioni. Sarà gradita la loro partecipazione attiva, cioè la richiesta di chiarimenti e la posizione di problemi su argomenti attinenti alle lezioni.

Bibliografia per l'esame

testi obbligatori:

- Vicario, G.B. (1994). "Psicologia generale" (VII edizione). CLEUP, Padova.
 Zambianchi, E. (1995). "Elementi di Psicofisica" (II edizione). Borla, Roma.
 Gray, P. (1997). "Psicologia". Zanichelli, Bologna, limitatamente ai capitoli 1, 2, 4, 5, 9, 10, 11.

testi a scelta:

(lo studente li scelga in modo da totalizzare almeno 100 punti)

- [40 punti] Köhler, W. (1984). "Psicologia della Gestalt". Feltrinelli, Milano.
 [40 punti] Lorenz, K. (1994). "L'altra faccia dello specchio". Adelphi, Milano.
 [20 punti] Bozzi, P. (1989). "Fenomenologia sperimentale". Il Mulino, Bologna.
 [20 punti] Kanizsa, G. (1980). "Grammatica del vedere". Il Mulino, Bologna.
 [20 punti] Kanizsa, G. (1991). "Vedere e pensare". Il Mulino, Bologna.
 [20 punti] Lewin, K. (1965). "Teoria dinamica della personalità". Giunti, Firenze.
 [20 punti] Vicario, G.B., Zambianchi, E. (1998). "La percezione degli eventi". Guerini, Milano.
 [10 punti] Kennedy, J.M. (1988). "La percezione pittorica". Libreria Cortina, Padova.
 [10 punti] Kosslyn, S. M. (1989). "Le immagini nella mente". Giunti, Firenze.

I testi obbligatori devono essere conosciuti nei dettagli, i testi a scelta devono essere conosciuti per sommi capi (lo studente riferirà in maniera concisa sul contenuto dei diversi capitoli).

Modalità dell'esame

L'esame è soltanto orale, e c'è l'obbligo di prenotazione tramite Infostudent. Luoghi e tempi dell'esame sono decisi dalla Segreteria didattica. È possibile che nella giornata stabilita in calendario per l'esame, il numero degli iscritti superi la capacità della commissione di ascoltare tutti; in tal caso, alle ore 13.00 della giornata medesi-

ma il presidente della commissione informerà gli studenti sui tempi e sui luoghi in cui i candidati eccedenti sosterranno la prova.

Si rende noto agli studenti che all'esame essi vengono giudicati non soltanto sulla quantità e qualità delle cose conosciute, nonché sulla precisione dei termini impiegati ma anche sulle modalità dell'esposizione, che deve essere breve, coerente, ed in perfetta lingua italiana.

Gli studenti di corsi anteriori al 1998-99 portano all'esame i programmi ed i testi relativi al corso dell'anno in cui si sono iscritti. La commissione d'esame tuttavia accetta che i vecchi programmi e testi siano integralmente sostituiti con quelli del 1998-99.

Ricevimento studenti

Il prof. Vicario riceve ogni giovedì, dalle 10.00 alle 12.00, nella stanza 606 dell'edificio dipartimentale, telefono 049.8276669, fax 049.8276600. Comunicazioni scritte vanno consegnate in portineria. I laureandi sono ricevuti per appuntamento.

Corso della Prof.ssa Francesca Pazzaglia

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso si propone di fornire le basi metodologiche e i contenuti specifici essenziali per introdurre studenti del primo anno alla comprensione dei grandi temi della Psicologia Generale, e della sua specificità rispetto ad altre discipline psicologiche. Verrà presentata una breve storia della psicologia, con particolare attenzione ai cambiamenti metodologici e all'evoluzione del concetto di scienza nelle varie scuole di pensiero. A questo seguirà un'introduzione ai processi cognitivi: percezione, attenzione, apprendimento e memoria, *imagery*, linguaggio, pensiero e soluzione di problemi. Particolare attenzione verrà dedicata al metodo sperimentale e alle sue diverse applicazioni nei settori esaminati.

Programma del corso

Cenni storici e metodologici
 Sensazione e percezione
 Attenzione
 Apprendimento e Memoria
 Linguaggio
Imagery e rappresentazioni spaziali
 Pensiero e soluzione di problemi

Lezioni

Nell'ambito delle lezioni si cercherà soprattutto di collegare le teorie alle ricerche sperimentali, seguendo l'evoluzione degli studi nel corso degli ultimi anni e mettendo particolarmente in luce come i risultati ottenuti trovino riscontro e applicazione in diversi ambiti applicativi.

Didattica Integrativa.

Seminari o esercitazioni verranno concordati con gli studenti all'inizio del corso. Gli studenti saranno chiamati a partecipare come soggetti sperimentali a ricerche svolte da ricercatori o da laureandi. Ciò al fine di promuovere una sia pur minima conoscenza diretta delle procedure sperimentali.

Bibliografia per l'esame

testo obbligatorio:

Legrenzi, P. (a cura di) (1997). "Manuale di Psicologia Generale". Il Mulino, Bologna.

un testo a scelta fra i seguenti:

De Beni, R., Pazzaglia, F. (1995). "La comprensione del testo. Modelli teorici e programmi di intervento". UTET Libreria, Torino.

Kuhn, T. S. (1969). "La struttura delle rivoluzioni scientifiche". Einaudi, Torino.

Fodor, J. A. "La mente modulare". Il Mulino, Bologna.

Legrenzi, P. (1992). "Storia della psicologia". Il Mulino, Bologna.

Kosslyn, S. (1989). "Le immagini nella mente". Giunti, Firenze.

Si richiede una conoscenza molto approfondita e di tipo analitico del testo obbligatorio, mentre per i testi a scelta si richiede una sintesi ragionata e una conoscenza dei contenuti principali.

Modalità d'esame

L'esame si svolgerà in forma scritta (necessaria la prenotazione tramite Infostudent) con successiva integrazione orale. Lo scritto consisterà in: domande molto puntuali con risposta a scelta multipla relative al manuale, seguite da domande più ampie e a risposta aperta sul libro a scelta.

Ricevimento studenti

Ogni martedì, dalle 14 alle 16, nella stanza 315 del Dipartimento di Psicologia Generale, telefono 049-8276693, e-mail: fpaz@ux1.unipd.it.

Corso della Prof.ssa Franca Stablum

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso di Psicologia Generale si caratterizza con l'esposizione dei principali problemi della psicologia scientifica. Verrà presentata una breve storia della psicologia a cui seguirà un'introduzione ai processi cognitivi: percezione, attenzione, apprendimento e memoria, linguaggio, pensiero e soluzione di problemi. Particolare attenzione sarà dedicata al metodo sperimentale e alle sue diverse applicazioni nei settori esaminati.

Programma del corso

Cenni storici e metodologici [10 ore]
 Sensazione e percezione; condizionamento e apprendimento [10]
 Attenzione [10]
 Memoria [10]
 Linguaggio e pensiero [10]
 La soluzione di problemi [10]

Lezioni

Nell'ambito delle lezioni si cercherà soprattutto di collegare le teorie alle ricerche sperimentali, seguendo l'evoluzione degli studi nel corso degli ultimi anni e mettendo particolarmente in luce come i risultati ottenuti trovino riscontro e applicazione in diversi ambiti applicativi.

Didattica Integrativa

Seminari o esercitazioni verranno concordati con gli studenti all'inizio del corso. Gli studenti saranno chiamati a partecipare come soggetti sperimentali a ricerche svolte dai ricercatori o da laureandi. Ciò al fine di promuovere una sia pur minima conoscenza diretta delle procedure sperimentali. Gli studenti lavoratori sono pregati di far presenti loro eventuali difficoltà o esigenze al docente entro la prima settimana delle lezioni, in modo tale da poter organizzare degli incontri in cui chiarire i punti del programma che risultassero oscuri.

Bibliografia per l'esame

testi obbligatori:

Darley, J. M., Glucksberg, S., e Kinchla, R. A. (1993). "Psicologia". vol. 1, Il Mulino, Bologna (esclusi i capitoli 5, 11, 12).
 Job, R. (1998). "I processi cognitivi. Modelli e ricerca in psicologia". Carocci Editore, Roma (esclusi i capitoli 1, 2, 9, 11).

un testo a scelta fra i seguenti:

Legrenzi, P. (1992). "Storia della psicologia". Il Mulino, Bologna.
 Kosslyn, S.M. (1989). "Le immagini nella mente". Giunti, Firenze.
 Gazzaniga, M. S. (1999). "La mente inventata. Le basi biologiche dell'identità e della coscienza". Edizioni Guerini e Associati, Milano.
 Kuhn, T. S. (1969). "La struttura delle rivoluzioni scientifiche". Einaudi, Torino.

Per i testi a scelta, all'esame verrà chiesta una sintesi ragionata con l'esposizione dei contenuti principali.

Modalità d'esame

L'esame si svolge in forma orale e c'è l'obbligo di prenotazione mediante Info-student. La docente si riserva di introdurre forme di accertamento con prove scritte. Le domande di passaggio al corso vanno presentate dall'interessato alla docente nella prima settimana di lezione.

Ricevimento studenti

Ogni mercoledì, dalle 14 alle 16, nella stanza 315 del Dipartimento di Psicologia Generale, telefono 049-8276612, e-mail stablum@ux1.unipd.it.

*Corso del Prof. Sergio Roncato**Caratteri specifici del corso*

La funzione del corso è di trasmettere le conoscenze di base indispensabili per lo studio della condotta umana. Queste nozioni riguardano la percezione, l'apprendimento, l'ideazione di un programma d'azione, il controllo dell'esecuzione e la verifica dei risultati, infine la motivazione. Tali questioni saranno affrontate prevalentemente nell'ottica cognitiva privilegiando nella spiegazione i modelli di elaborazione mentale che sono alla base della comprensione del mondo e dell'azione. Attenzione particolare sarà data all'evoluzione storica di tali modelli al fine di mettere in luce le principali direttrici di sviluppo della ricerca in psicologia.

Programma del corso

Unità 1 [10 ore]

Cenni storici
 Il metodo sperimentale
 Il concetto di "stimolo" e di "Piano d'azione"

Unità 2 [15]

La comprensione come fattore regolatore della condotta
 L'attribuzione di significato

Unità 3 [25]

I processi cognitivi

Unità 4 [10]

Modelli dell'azione e processi cognitivi

Unità 5 [5]

Psicologia del pensiero e dell'intelligenza

Lezioni e didattica integrativa

Durante le lezioni verranno illustrate teorie e ricerche sperimentali che hanno contraddistinto l'evoluzione della moderna psicologia sperimentale. Poiché non sarà possibile esaurire la trattazione di tutti i punti in programma sono previsti seminari e corsi di esercitazioni con orari e sedi che verranno comunicati dopo l'inizio delle lezioni.

Bibliografia per l'esame

L'esame si prepara su tre libri

Testi obbligatori

- Sirigatti, S. (a cura di) (1995). "Manuale di Psicologia Generale". Utet Libreria, Torino (esclusi Capp. 2 e 3).

- Roncato, S. (1997). "Elementi di Psicologia generale". Domeneghini Editore, Padova.

È in aggiunta a questi due libri un testo a scelta fra i seguenti:

- Magro, T., Peron, E., Roncato, S. (1996). "Esercizi e complementi di Psicologia Generale". LED, Milano.

Il testo approfondisce alcune nozioni di Psicologia generale e propone una serie di esercizi ideati per aiutare lo studente a prendere maggiore confidenza con alcune nozioni basilari di psicologia generale.

- Anolli, L. (1996). "Psicologia Generale". Cisalpino, Milano.

Il volume raccoglie alcuni studi che hanno dato un contributo fondamentale alla psicologia. È consigliabile a coloro che hanno interesse ad approfondire la preparazione sul metodo sperimentale.

Modalità d'esame

L'esame si svolge in forma orale e verte su argomenti che si trovano nei testi indicati in bibliografia. Il docente si riserva di introdurre forme di accertamento con prove scritte. Non è necessario prenotarsi per sostenere l'esame.

Avvertenza per gli studenti immatricolati prima del 1999

Coloro i quali devono ancora sostenere l'esame di Psicologia Generale (o Psicologia Generale I ordinamento quadriennale) sono liberi di scegliere la vecchia o la recente bibliografia. Possono preparare per l'esame i libri previsti nel programma pubblicato l'anno in cui si sono immatricolati, oppure possono preparare i libri elencati nel programma qui illustrato. Si prega di non telefonare per chiedere conferma.

Passaggi di corso

Le domande di passaggio al corso del prof. Roncato vanno presentate dall'interessato in persona al docente nella prima settimana di lezione. Non verranno prese in considerazione richieste presentate prima o dopo questa settimana e in altre forme (telefono, fax, telegrammi, ecc.).

Verranno accolte le domande di coloro che potranno dimostrare di essere stati presenti almeno a quattro quinti delle lezioni.

Ricevimento studenti

Il ricevimento si terrà settimanalmente nella sede di via Venezia n° 8 del Dipartimento di Psicologia Generale.

Corso della Prof.ssa **Maria Sonino**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso si propone di fornire un'introduzione di natura sia storica che sistematica allo studio dei processi cognitivi. Verranno presentate le principali scuole psicologiche (comportamentismo, Gestalt, cognitivismo) e, successivamente, le grandi aree di

ricerca: dallo studio dei processi percettivi fino all'analisi dei meccanismi di apprendimento e memoria, del linguaggio e del pensiero.

Lo scopo dell'insegnamento consiste nell'introdurre lo studente agli elementi di base della psicologia dei processi cognitivi. Si è quindi ritenuto corretto sacrificare qualsiasi preparazione monografica a vantaggio di un'introduzione agli aspetti più rilevanti della disciplina. Si ritiene inoltre indispensabile una base minimale di storia delle idee e di metodologia della ricerca.

Programma del corso

Unità didattica storica [15 ore]

- Le origini della psicologia
- Lo strutturalismo e il funzionalismo
- La riflessologia
- La psicologia della Gestalt
- Il comportamentismo
- La psicologia cognitivista

Unità didattica di percezione [15]

- Il costituirsi degli oggetti fenomenici
- La catena psicofisica
- L'organizzazione degli eventi

Unità didattica di attenzione, memoria, apprendimento e immaginazione [15]

- L'attenzione e i principali paradigmi di ricerca
- Tecniche di misurazione e di ricerca della memoria umana
- La metacognizione e le strategie di memoria
- Dimenticare. Immaginare. Apprendere

Unità didattica di linguaggio e pensiero [15]

- Il linguaggio: comprensione e produzione
- La soluzione di problemi
- Il ragionamento

Lezioni

Le lezioni si svolgeranno nell'ordine sopra indicato, dalla presentazione di elementi di storia della psicologia e storia delle idee fino all'esame dei principali meccanismi cognitivi. Le attuali quattro unità didattiche non permettono di approfondire tutti i punti toccati nei tre testi obbligatori per l'esame. Si consigliano gli studenti di procurarsi i testi fin dall'inizio delle lezioni. Sarà così possibile, ad esempio, seguire sul testo di storia quanto viene esposto in aula e richiedere eventuali chiarimenti e approfondimenti. È auspicata una partecipazione attiva ai corsi.

Bibliografia per l'esame

Legrenzi, P. (a cura di) (1992). "Storia della Psicologia". Il Mulino, Bologna.

Kanizsa, G., Legrenzi, P., Sonino, P., (1985). "Percezione, Linguaggio, Pensiero". Il Mulino, Bologna.

Legrenzi, P. (a cura di) (1997). "Manuale di Psicologia Generale". Seconda Edizione, Il Mulino, Bologna.

Modalità dell'esame

La preparazione all'esame su tutti i contenuti dei tre testi sopra indicati va assolutamente considerata obbligatoria per tutti gli studenti. Se ne consiglia lo studio nell'ordine sopra indicato. L'esame si svolge in forma orale. L'iscrizione all'esame, obbligatoria, deve essere effettuata, tramite INFOSTUDENT, da 20 a 7 giorni prima della data d'esame.

Ricevimento studenti

Avverrà settimanalmente con l'orario indicato presso la sede del Dipartimento di Psicologia Generale.

PSICOMETRIA
(ex Statistica Psicometrica)

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-CAS	Prof. GERMANO ROSSI	II
CAT-FUM	Prof. ERALDO NICOTRA	I
FUR-MIG	Prof. EGIDIO ROBUSTO	I
MIL-RON	Prof. GIULIO VIDOTTO	II
ROS-Z	Prof.ssa FRANCA AGNOLI	II

Corso del Prof. **Germano Rossi**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso si propone di fornire agli studenti le seguenti abilità:

- a) Conoscenze di base della statistica, applicata alla psicologia
- b) Comprendere i concetti essenziali della misurazione e dell'inferenza statistica, indispensabili all'utilizzazione di metodi scientifici in psicologia, con particolare riferimento ad analisi statistiche in libri o articoli che trattano di ricerche psicologiche.
- c) Valutare criticamente quali tecniche statistiche sia possibile e conveniente utilizzare in semplici situazioni di ricerca.
- d) Legare le conoscenze acquisite ai punti precedenti, con la capacità di interpretare i risultati forniti da almeno uno dei pacchetti statistici per computer.

Programma del corso

1. Elementi di teoria degli insiemi, di teoria della misurazione e scale di misura [10 ore].
2. Statistica descrittiva [20].
3. L'inferenza statistica: Aspetti generali. [10]
4. Calcolo combinatorio. Probabilità [10].

5. Alcune tecniche d'inferenza statistica [10].

Il dettaglio del programma, le corrispondenze fra i libri di testo e il programma sono disponibili presso il sito web del docente.

Lezioni

Le lezioni avranno carattere in parte teorico, in parte illustrativo di tecniche statistiche, procedure di calcolo e applicazioni nella ricerca.

Non vi è un obbligo fiscale di frequenza, in quanto è ovvio che alcuni studenti, per motivi familiari o di lavoro, possano essere impossibilitati a frequentare. È però vivamente consigliata la frequenza a chi ne abbia la possibilità, poiché il corso costituisce una guida sistematica allo studio.

In ogni caso, il programma d'esame è identico sia per gli studenti frequentanti sia per i non frequentanti.

Didattica integrativa

Se possibile, il corso sarà integrato da una o due ore settimanali di esercitazioni, a seconda delle condizioni organizzative e delle disponibilità finanziarie. Si consiglia peraltro di esercitarsi anche per proprio conto, utilizzando gli eserciziari indicati in bibliografia.

Bibliografia per l'esame

Un manuale, a scelta, fra i 2 seguenti:

- a) Cristante, F., Lis, A., Sambin, M. (1982). "Statistica per psicologi". Giunti, Firenze. [Questo testo è consigliato agli studenti che "credono/pensano" di avere difficoltà nello studio della matematica. Qualora si scelga questo testo, dovrà essere integrato con alcuni capitoli da Cristante, Lis, Sambin (1992). "Fondamenti teorici dei metodi statistici in psicologia". Upsel-Domeneghini, Padova oppure con dispense, che saranno appositamente predisposte, relativamente agli argomenti mancanti: la teoria della misurazione, il calcolo combinatorio e la teoria della probabilità].
 - b) Vidotto, G., Xausa, E., Pedon, A. (1996). "Statistica per psicologi". Il Mulino, Bologna. [Questo testo è più completo del precedente, ma anche, in alcuni capitoli, più impegnativo, richiedendo pre-conoscenze di matematica. Deve però essere integrato con un altro testo a scelta, per quanto riguarda la correlazione].
- Un testo, utile per integrare i manuali, che seguirà in dettaglio le lezioni, sarà reso disponibile in formato elettronico al sito web <http://www.univr.it/germano/abcstat>: Rossi, G. (1999). "Elementi di ragionamento statistico per psicologia e scienze dell'educazione".

Per situare l'uso della statistica nel contesto della ricerca, può essere utile la lettura di: Ortalda, F. (1998). "La survey in psicologia". Carocci, Roma. (I cap. 4-9. Per una migliore comprensione si consiglia anche la lettura dei cap. 1-3 e 11.)

Può essere utile per lo studente (soprattutto per i non frequentanti), l'uso di un qualunque eserciziario (di cui si raccomanda l'uso in accordo con il procedere dello studio dei vari argomenti nel corso o nei manuali), ad esempio:

- Areni, A., Scalisi, T.G. (1990). "Esercizi di statistica per la ricerca psicologica". Milano, Masson.

- Cristante, F., Lis, A., Sambin, M. (1992). "Problemi di statistica per psicologi". Upsel-Domeneghini, Padova.
- Nicotra, E., Vidotto, G. (1999, in stampa). "Complementi ed esercizi di psicometria". LED, Milano.
- Spiegel, M. R. (1994). "Statistica. 975 problemi risolti". McGraw-Hill, Milano.

I lucidi delle lezioni, eventuali appunti e/o dispense prodotte durante le lezioni per i frequentanti, saranno rese disponibili via Internet (<http://www.univr.it/germano/pd99>) anche per i non frequentanti.

Modalità d'esame

L'esame è scritto ed è organizzato in modo da simulare un esame orale. Prevede 2 esercizi obbligatori e una serie di esercizi facoltativi. Lo scopo dell'esame è valutare il grado di comprensione della statistica e la capacità di utilizzarla in modo consapevole. Durante la prova scritta è consentito, oltre alla calcolatrice, l'uso del libro di testo (purché non "pasticciato") oppure le fotocopie delle principali tavole delle distribuzioni di probabilità.

A discrezione del docente o su richiesta dello studente, è comunque possibile l'integrazione orale.

Ricevimento studenti

Martedì dalle 15 alle 17 (via Venezia 8, studio 614). Inoltre il docente può essere raggiunto tramite posta elettronica, all'indirizzo germano@chiostro.univr.it.

Corso del Prof. Eraldo Nicotra

Carattere e finalità dell'insegnamento

Il corso di Psicometria intende presentare allo studente le principali nozioni teoriche concernenti i temi relativi alla misurazione e conseguentemente all'impiego della statistica in Psicologia. Il corso è un insegnamento fondamentale del primo biennio ed ha carattere istituzionale e propedeutico.

Programma del corso

Durante lo svolgimento delle lezioni verranno trattati i seguenti temi:

1. Logica [2 ore]
 - 1.1. Gli oggetti della logica
 - 1.2. La verifica vero-funzionale
 - 1.3. Operatori logici e tavole di verità
2. Insiemistica [4]
 - 2.1. Un insieme
 - 2.2. I diagrammi di Eulero-Venn
 - 2.3. Operazioni tra insiemi
 - 2.4. Partizione di un insieme
 - 2.5. Famiglia booleana dei sottoinsiemi di un insieme

- 2.6. Prodotto cartesiano tra insiemi
3. Relazioni tra insiemi [6]
 - 3.1. Relazione binaria tra insiemi
 - 3.2. Relazione ternaria tra insiemi
 - 3.3. Proprietà delle relazioni binarie
 - 3.4. Tipi di relazione binaria
 - 3.4.1. Relazione di equivalenza
 - 3.4.2. Relazione di ordine stretto totale
 - 3.4.3. Relazione di ordine largo totale
 - 3.5. Restrizione di una relazione: il caso di una funzione
 - 3.5.1. Funzione Iniettiva
 - 3.5.2. Funzione Suriettiva
 - 3.5.3. Funzione Biettiva
 - 3.5.4. Funzione monotona crescente in senso stretto
 - 3.5.5. Funzioni lineari crescenti
4. Sistemi relazionali empirici e numerici [6]
 - 4.1. Sistema classificatorio
 - 4.2. Quasi serie empirica
 - 4.3. Serie empirica
 - 4.4. Sistema delle differenze finito ed equispaziato
5. Indici statistici [2]
 - 5.1. Indici di tendenza centrale
 - 5.2. Indici di variabilità
 - 5.3. Indici di posizione
6. Invarianza delle statistiche [4]
 - 6.1. Invarianza assoluta
 - 6.2. Invarianza di riferimento
 - 6.3. Invarianza di confronto
7. Teoria della probabilità [8]
 - 6.1. Interpretazione classica
 - 6.2. Interpretazione frequentista
 - 6.3. Spazi campionari ed eventi
 - 6.4. Variabili casuali discrete
 - 6.5. Variabili casuali continue
 - 6.6. Funzioni di probabilità discrete e continue
8. Calcolo combinatorio [6]
 - 8.1. Fattoriale di un numero
 - 8.2. Disposizioni
 - 8.3. Permutazioni
 - 8.4. Combinazioni
9. Funzione campionaria di una statistica [4]
 - 9.1. media
 - 9.2. Varianza
10. Inferenza statistica [10]
 - 10.1. Verifica di ipotesi (ipotesi nulla, ipotesi alternativa)

- 10.2. Ipotesi composta monodirezionale destra e sinistra
- 10.3. Ipotesi composta bidirezionale
- 10.4. Ipotesi semplice destra e sinistra
- 11. Test statistici [6]
 - 11.1. T-test per campioni indipendenti e per campioni accoppiati
 - 11.2. Test del chi-quadrato
 - 11.3. Test della differenza tra frequenze relative

Didattica integrativa

Sono previste lezioni integrative del corso ufficiale su aspetti applicativi della Psicometria, in particolare: sull'impiego di programmi computerizzati per il calcolo statistico.

Le lezioni teoriche verranno affiancate da esercitazioni integrative che consentiranno di familiarizzare con le applicazioni delle metodologie quantitative su temi e/o contenuti sperimentali riguardanti gli svariati ambiti di studio della Psicologia.

Bibliografia per l'esame

Nicotra, E., Vidotto, G. (1999). "Complementi ed esercizi di psicometria". LED, Milano.

Vidotto, G., Xausa, E., Pedon, A. (1996). "Statistica per psicologi". Il Mulino, Bologna.

Bibliografia consigliata per approfondimenti.

Cristante, F., Lis, A., Sambin, M. (1991). "Fondamenti dei metodi statistici in psicologia. Aspetti teorici e applicativi". Upsel, Padova.

Freedman, D., Pisani, R., Purves, R. (1998). "Statistica". McGraw-Hill, Milano.

Frigessi, A. (1994). "Calcolo delle probabilità. Primi esercizi per le scienze applicate". Etas Libri, Milano.

Spiegel, M.R. (1994). "Statistica. 975 problemi risolti". McGraw-Hill, Milano.

Modalità per l'esame

L'esame consisterà in una prova scritta. Per sostenere l'esame è richiesta la prenotazione tramite INFOSTUDENT da 20 a 7 giorni prima della data dell'esame medesimo.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti verrà effettuato settimanalmente presso la sede del Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione.

Corso del Prof. **Giulio Vidotto**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso è inizialmente finalizzato all'acquisizione di alcuni concetti propedeutici alla statistica ed alla psicometria per poi considerare gli aspetti essenziali della teoria

della misurazione, della statistica descrittiva, della teoria della probabilità e dell'inferenza statistica.

L'insegnamento, avendo carattere istituzionale, si pone in stretta propedeuticità con tutti gli insegnamenti a contenuto quantitativo del corso di laurea ed, in particolare, con quelli di tipo metodologico. Si propone, inoltre, di fornire le conoscenze propedeutiche all'approfondimento successivo di quegli aspetti metodologici necessari per una piena comprensione delle tecniche di ricerca in psicologia

Programma del corso

Teoria degli insiemi

Funzioni numeriche ed elementi di analisi

Principi generali di teoria della misurazione

Elementi di teoria della misurazione

Scale di misura e significanza delle statistiche

Statistica descrittiva (distribuzioni di frequenze, indici di tendenza centrale e di variabilità, ecc.)

Elementi di calcolo combinatorio

Teoria della probabilità

Variabili casuali

Funzioni di probabilità

Principi di inferenza statistica

Teoria e tecniche di campionamento

Verifica di ipotesi, stima puntuale ed intervallare

Lezioni

Il programma d'esame è identico sia per gli studenti frequentanti sia per i non frequentanti. È vivamente consigliata una frequenza assidua. Le lezioni avranno principalmente carattere teorico, saranno tuttavia accompagnate da momenti finalizzati all'illustrazione di applicazioni di tecniche statistiche e di procedure di calcolo.

Didattica integrativa

Il corso sarà integrato da una o due ore settimanali di esercitazioni. Secondo le condizioni organizzative e le disponibilità, si effettuerà un mini-corso di introduzione al computer ed all'uso di un package statistico. Si consiglia peraltro di esercitarsi anche per proprio conto, utilizzando gli eserciziari indicati in bibliografia.

Bibliografia per l'esame

- Vidotto, G., Xausa, E., Pedon, A. (1996). "Statistica per psicologi". Bologna, Il Mulino.

Durante il corso saranno indicati eventuali appunti e dispense ad integrazione dei contenuti del libro.

Altri volumi che possono essere utilizzati sono:

- Cristante, F., Lis, A., Sambin, M. (1982). "Statistica per psicologi". Firenze, Giunti.

- Cristante, F., Lis, A., Sambin, M. (1992). "Fondamenti teorici dei metodi statistici in psicologia". Padova, Upsel-Domeneghini
- Si raccomanda l'uso di eserciziari relativi ai vari argomenti trattati durante il corso, come:
 - Areni, A., Scalisi, T.G. (1990). "Esercizi di statistica per la ricerca psicologica". Masson, Milano.
 - Cristante, F., Lis, A., Sambin, M. (1992). "Problemi di statistica per psicologi". Padova, Upsel-Domeneghini.
 - Spiegel, M. R. (1994). "Statistica. 975 problemi risolti". Milano, McGraw-Hill.

Ricevimento studenti

Martedì dalle 12 alle 14 (Via Venezia 8, studio 605). Il docente può essere raggiunto tramite posta elettronica, all'indirizzo vidotto@ux1.unipd.it.

Corso del Prof. **Egidio Robusto**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso è finalizzato all'acquisizione dei concetti di base della statistica e della psicometria. Avendo carattere istituzionale, si pone in stretta propedeuticità con tutti gli insegnamenti a contenuto quantitativo e con quelli di tipo metodologico.

Programma del corso

Teoria degli insiemi [5 ore]
 Funzioni numeriche ed elementi di analisi [5]
 Principi generali di teoria della misurazione [10]
 Statistica descrittiva [5]
 Elementi di calcolo combinatorio e di teoria della probabilità [10]
 Variabili casuali e principali funzioni di probabilità [10]
 Principi di inferenza statistica [10]
 Elementi di teoria e tecniche di campionamento [5]

Lezioni

Verteranno su tutti i punti del programma.

Didattica integrativa

Agli studenti sarà proposto un ciclo di esercitazioni pratiche guidate (10 ore circa) finalizzato ad acquisire maggiore dimestichezza con i contenuti teorici e le tecniche di analisi trattati nel corso delle lezioni.

Bibliografia per l'esame

Uno dei seguenti due testi a scelta:
 - Cristante, F., Lis, A., e Sambin, M. (1994). "Fondamenti teorici dei metodi statistici in psicologia". Upsel Domeneghini Editore, Padova.

- Vidotto, G., Xausa, E., e Pedon, A. (1996). "Statistica per psicologi". Il Mulino, Bologna.
- Inoltre:
 - Cristante, F., Lis, A., e Sambin, M. (1992). "Problemi di statistica per psicologi". Upsel Domeneghini Editore, Padova.
 - De Carlo, N. A., e Robusto, E. (1996). "Teoria e tecniche di campionamento nelle scienze sociali". Led, Milano.

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova scritta con domande sia aperte sia a scelta multipla, seguita da un'eventuale integrazione orale. L'iscrizione alla prova scritta va effettuata, tramite Infostudent, da 20 a 7 giorni prima della data prestabilita.

Ricevimento studenti

Il ricevimento avrà luogo presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

Corso della Prof.ssa **Franca Agnoli**

Caratteri e finalità dell'insegnamento

Il corso di Psicometria è un insegnamento fondamentale del primo biennio ed ha carattere istituzionale e propedeutico. L'insegnamento ha lo scopo di stabilire le basi concettuali indispensabili per l'acquisizione di una qualsiasi competenza metodologica e di dare conoscenze di alcune procedure statistiche elementari, cui fanno rimando le altre discipline del biennio.

Programma del corso

Fondamenti teorici delle metodologie quantitative
 Principi generali di teoria della misurazione
 Scale di misura
 Statistica descrittiva
 Elementi di teoria della probabilità
 Introduzione all'inferenza statistica
 Teoria del campionamento
 Stima intervallare
 Verifica di ipotesi

Modalità di svolgimento delle lezioni

Dato il carattere istituzionale del corso, le lezioni saranno di tipo teorico e verte- ranno su tutti gli argomenti sopra elencati.

Didattica integrativa

Se le condizioni organizzative lo consentiranno, il corso sarà integrato da esercitazioni che permetteranno di familiarizzare con le applicazioni delle metodologie quantitative trattate nelle lezioni. L'orario delle esercitazioni sarà comunicato durante le prime lezioni.

Bibliografia per l'esame

Testi obbligatori per l'esame:

- Freedman, D., Pisani, R., Purves, R. 1998. "Statistica", McGraw-Hill, Milano.
 Spiegel, M. R. 1994. "Statistica. 975 problemi risolti", McGraw-Hill, Milano (i primi 11 capitoli).

Modalità d'esame

La prova d'esame si svolge in forma scritta. L'iscrizione all'esame scritto deve essere effettuata, tramite INFOSTUDENT, da 20 a 7 giorni prima della data d'esame. La registrazione del voto verrà fatta nella data fissata per l'integrazione orale.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione.

INSEGNAMENTI FONDAMENTALI PER IL SECONDO ANNO DI CORSO

Per delibera del Consiglio della Facoltà di Psicologia, al secondo anno di frequenza sono assegnati i seguenti insegnamenti fondamentali:

- Lingua inglese (12 crediti ECTS*)
 Psicologia generale e della personalità (12 crediti ECTS)
 Psicologia dinamica (12 crediti ECTS)
 Psicologia fisiologica (12 crediti ECTS)
 Psicologia sociale (12 crediti ECTS)

Di questi, gli ultimi quattro completano la lista dei nove insegnamenti del biennio propedeutico secondo lo Statuto. Ognuno dei cinque insegnamenti sarà attivo, per corsi paralleli, nell'anno accademico 1999/2000.

*ECTS = European Credit Transfer System. Si veda pag. 54

LINGUA INGLESE

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A - D	Prof.ssa NICOLETTE WHITTERIDGE	I
E - N	Prof.ssa PETRA FRISAN	I
O - Z	Prof.ssa MARIA G. BUSÀ	II

Corsi delle Prof.sse Nicolette Whitteridge, Maria Grazia Busà, Petra Frisan

Scopi specifici dell'insegnamento

Gran parte della letteratura psicologica è oggi in inglese. Anche se molte opere classiche sono ormai tradotte in italiano, moltissime altre, e in particolare quelle più recenti, sono ancora disponibile solo in inglese. In inglese si esprimono la maggior parte delle riviste, dei convegni, dei saggi, delle tesi, dei progetti di ricerca, delle comunicazioni più o meno ufficiali fra ricercatori del campo. In inglese sono poi gli strumenti più importanti e più aggiornati per ricerche bibliografiche in campo psicologico, come gli "Psychological Abstracts" o i "Current Contents". Per mantenersi aggiornati o per svolgere una qualsiasi ricerca nel campo psicologico, occorre una buona conoscenza della lingua inglese.

Ciò vale ancor più al momento della elaborazione della tesi di laurea. Inoltre nei concorsi per borse di studio per neo-laureati, è solitamente richiesta la conoscenza della lingua inglese; lo stesso vale per l'ammissione ai corsi di perfezionamento o specializzazione nei paesi di lingua inglese.

Scopo specifico del presente corso di inglese è di aumentare la capacità di comprendere e tradurre testi scritti in lingua inglese, in particolare testi che riguardano tematiche di tipo psicologico. Va tenuto presente che per la lettura di testi psicologici deve venire appresa una serie di vocaboli di carattere tecnico, che possono anche non essere noti a chi pure ha studiato per vari anni l'inglese nella scuola media o media superiore, e che possono essere assai diversi a seconda del particolare settore (psicologia sperimentale, psicologia clinica, psicofisiologia, ecc.).

Didattica integrativa

Il polo scientifico del nuovo **Centro Linguistico di Ateneo**, con sede in via Lungargine del Piovego n. 1, rimane aperto dal lunedì al venerdì in orario continuato per l'apprendimento in self-access (auto-apprendimento). Sono attualmente disponibili corsi di :

Lingua Inglese:

Lingua Francese:

Lingua Tedesco:

Lingua Spagnolo

Lingua Portoghese

Lingua Italiana per gli Stranieri .

Gli studenti che non hanno mai studiato l'inglese, o considerano la loro conoscenza della lingua di livello molto elementare, sono invitati **già dal primo anno** di frequentare i corsi propedeutici di durata annuale, tenuti dagli esperti linguistici del Centro Linguistico dell'Ateneo (vedere sotto il programma delle Attività didattiche integrative svolte da Esperti Linguistici).

Chi invece avesse già una discreta conoscenza della lingua ma vorrebbe tenersi in esercizio per scopi al di fuori dell'esame previsto dai corsi ufficiali, è invitato a prendere visione del programma dei corsi approfonditi offerti dagli Esperti Linguistici del Centro Linguistico di Ateneo (vedere sotto il programma delle Attività didattiche integrative svolte da esperti linguistici).

Programma del corso

Le lezioni verteranno sul registro scientifico dell'inglese, trattando in modo esteso e sistematico le strutture della lingua: fonetica, morfologia e sintassi; inoltre forniranno allo studente le indicazioni necessarie per uno studio più approfondito del lessico specifico della psicologia. Verranno esaminati e tradotti brani tratti dai testi indicati in bibliografia e/o da altro materiale che sarà fornito all'occorrenza. Il programma d'esame è uguale per tutti i tre corsi.

Bibliografia per l'esame

- Whitteridge Nicolette (1998). "Did You Understand? Developing reading skills in Psychology". Cedam, Padova.
- Falinska, B., McGrath, J. (1995). "Guidelines I". Cleup, Padova.

Si consiglia l'uso di **una grammatica** :
- usata durante la scuola media superiore oppure:

- Murphy, R. (1994). "English Grammar in Use". Cambridge University Press.

Per chi non ha mai studiato inglese, si consiglia una tra le seguenti:

- Murphy, R (1996). "Essential Grammar in Use": Italian Edition with Answer Key. CIDEB.
- Camesasca, Matellotta, e Gallagher (1993). "Working with Grammar for Italian Students", with Answer Key. Longman, Italia.
- Vince, M., Pallini, L. (1999). "English Grammar Practice With key". Heinemann Le Monnier.

Si consiglia anche **un dizionario bilingue** :

- (per es. il Nuovo Ragazzini della Zanichelli;
- oppure il Nuovo Hazon della Garzanti)

e **un dizionario monolingue**

- (per es. The Cambridge International Dictionary of English,

Modalità d'esame

L'esame si articolerà in una prova scritta ed una prova orale.

La prova scritta consiste di tre test: un riempimento di vuoti grammaticali/lessicali; una lettura con domande di *comprehension*; una traduzione dall'inglese di un brano di argomento psicologico.

La prova orale verterà sulla lettura, traduzione e commento dei testi in programma.

Qualora lo studente fosse ammesso all'integrazione orale con la dicitura Con Riserva, è tenuto a presentarsi nella stessa sessione d'esame.

Per ragioni organizzative si richiede prenotazione per la prova scritta, da 20 a 7 giorni prima della data dell'esame, tramite INFOSTUDENT o tramite telegramma inviato al docente. (Per l'orale non occorre prenotazione.)

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente nella sede del Dipartimento di Psicologia Generale.

ATTIVITÀ DIDATTICHE INTEGRATIVE SVOLTE DA ESPERTI LINGUISTICI DEL CENTRO LINGUISTICO D'ATENEIO

Dott.ssa **B. Falinska**

Dott.ssa **J. McGrath**

Dott. **M. Kirkpatrick**

I programmi e gli orari di queste attività sono esposti nella sede di via Venezia o in INFOSTUDENT all'inizio di ogni semestre. In sintesi le attività consistono in:

- a) corsi propedeutici, sia in classe che nel **Centro Linguistico d'Ateneo** (con sede in via Lungargine del Piovego n. 1),

b) esercitazioni con lo scopo di preparare lo studente in difficoltà all'esame;
 c) corsi progrediti per chi intendesse recarsi all'estero per proseguire gli studi o chi volesse approfondire oltre l'esame le sue conoscenze della lingua sia scritta che orale.

Gli esperti linguistici sono disponibili un'ora alla settimana per fornire informazioni riguardo ai loro cicli di esercitazioni, ecc..

1. *Beginners* (Corso per principianti)

Durata: 1° e 2° semestre.

Testo: Swain, E., Falinska, B. (1995). "On the Right Track". Giunti, Firenze.

Nel 1° semestre il modulo *Beginners I*, comprenderà Lez. 1 - 20 del suddetto testo;
 Nel 2° semestre il modulo *Beginners II*, comprenderà Lez. 21 - 40 dello stesso testo.
 Il testo ed il corso offrono allo studente le basi per poter seguire i corsi dei docenti previsti per il secondo anno di studio e quindi si consiglia la frequenza al primo anno.

2. *Guidelines* (Corso di preparazione all'esame scritto)

Durata: 1° e/o 2° semestre.

Testi: - Falinska, B., McGrath, J. (1995). "Guidelines I". Cleup, Padova.

- Falinska, B., McGrath, J. (*in preparazione*). "Guidelines II". Cleup, Padova.

Descrizione: il corso prevede l'elaborazione di una strategia specifica che aiuti lo studente nell'impostazione del lavoro per affrontare l'esame scritto. Saranno svolte esercitazioni pratiche e lo studente stesso potrà vedere corretto a lezione il suo lavoro. Si dovrebbe aver già frequentato i corsi di inglese per almeno 2 semestri precedenti.

I suddetti testi sono stati scritti espressamente per gli studenti di Psicologia e sono, inoltre, adatti a chi non può frequentare i corsi.

3. *Listening and Speaking Skills* (Corso di approfondimento delle capacità di produzione e comprensione orale)

Durata: 1° e/o 2° semestre (2 ore alla settimana)

Descrizione: corso di sperimentazione ed esercitazione delle abilità nelle lingua parlata, atto ad affinare sia la comprensione che la produzione della lingua orale. Il corso è mirato a chi ha già una discreta conoscenza della lingua e vuole approfondirla.

4. *English for Academic Purposes* (Erasmus, Socrates, ecc.) (Corso progredito)

Durata: 1° e 2° semestre (2 ore alla settimana)

Attraverso la lettura e discussione di testi inglesi e tramite gli elaborati scritti che gli studenti dovranno presentare settimanalmente, si incoraggia, fra l'altro, la creatività espressiva individuale in inglese

PSICOLOGIA GENERALE E DELLA PERSONALITÀ

(ex *Psicologia della Personalità e delle Differenze Individuali*)

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-C	Prof. ALDO GALEAZZI	II
D-L	Prof. GIUSEPPE PORZIONATO	I
M-P	Prof.ssa ROSSANA DE BENI	I
Q-Z	Prof. RINO RUMIATI	II

Corso del Prof. Aldo Galeazzi

Caratteristiche generali e finalità del corso

Il corso si propone di realizzare i fini di un insegnamento istituzionale offrendo allo studente:

- la comprensione dei fondamenti della disciplina nella pluralità dei suoi indirizzi teorici e negli opportuni riferimenti alla Psicologia generale;
- l'esame di alcuni suoi tipici problemi metodologici;
- un approfondimento monografico relativo alle differenze nei processi cognitivi, emozionali, motivazionali e sociali.

Lo studio del corso sarà più agevole ed efficace se effettuato dopo aver superato tutti gli esami del primo anno e quelli di Psicologia Fisiologica, Psicologia Dinamica e Psicologia Sociale del secondo anno.

Programma del corso

Unità didattiche

- 1) Principali teorie e orientamenti in Psicologia della personalità. Approccio comportamentale, socio cognitivo e cognitivo allo studio della personalità. [15 ore]
- 2) Basi biologiche e sociali delle emozioni e della motivazione [10]
- 3) Differenze individuali: metodi di studio e di classificazione. [10]
- 4) Competenza sociale e caratteristiche di personalità. [10]
- 5) Applicazioni dell'approccio cognitivo comportamentale. [15]

Bibliografia per l'esame

- Galeazzi, A., Porzionato, G. (a cura di) (1998). "Oltre la maschera. Introduzione allo studio della personalità". Carocci, Roma.
- Pervin, L.A., John, O.P. (1997). "La scienza della personalità". Cortina, Milano.
- Rheinberg, F. (1997). "Psicologia della motivazione". Il Mulino, Bologna.
- Meazzini, P. (1995). "La terapia del comportamento: una storia". TecnoScuola, Gorizia
- Galeazzi, A. (a cura di) (1994). "Personalità e competenza sociale". ERIP editrice, Pordenone.

Lezioni

La prima parte del corso sarà dedicata ad un inquadramento delle tematiche fondamentali dello studio della personalità, delle emozioni e della motivazione. Verranno quindi trattati in modo più specifico i temi relativi alla competenza sociale e alle applicazioni cliniche e scolastiche dell'approccio cognitivo comportamentale. Tali contenuti verranno trattati in forma espositiva con il coinvolgimento attivo dei frequentanti.

Svolgimento dell'esame

La prima parte dell'esame si svolge in forma scritta nell'arco di un'ora, ed è destinata ad accertare la preparazione del candidato su tutte le sezioni del programma attraverso la risposta a quesiti sia di tipo generale, sia di tipo puntuale, che richiedono risposte predeterminate (vero o falso). Il punteggio positivo della prova scritta è valido soltanto nell'ambito della stessa sessione di esami. In caso di esito negativo la prova scritta non può essere ripetuta in altro appello della stessa sessione di esame. I risultati saranno esposti nella bacheca della Segreteria del Corso di Laurea dopo una settimana dalla effettuazione della prova scritta.

La seconda parte dell'esame, subordinata al superamento della prima, si svolge in forma orale nell'appello immediatamente successivo a quello della prova scritta, ed è diretta a verificare le capacità di approfondimento personale.

È richiesta l'iscrizione solo alla prova scritta dell'esame. Essa va effettuata da 20 a 7 giorni prima dell'appello fissato, tramite Infostudent. Non saranno ammessi all'esame gli studenti che non hanno effettuato la prenotazione nei termini indicati.

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti ha luogo settimanalmente nella sede del Dipartimento di Psicologia Generale di via Venezia, 8.

Corso del Prof. **Giuseppe Porzionato**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Questo è un insegnamento complesso: da un lato completa il programma di psicologia generale, dall'altro funge da collegamento con gli insegnamenti del triennio. Esso intende fornire allo studente una sintesi epistemologica, storica, teorica e metodologica dei fondamentali problemi connessi con lo studio della mente, del comportamento e della personalità.

Programma del corso

1. Dagli eventi alle Weltanschauungen. La storicità delle conoscenze scientifiche. L'epistemologia evolutivista e lo studio della personalità. Istruttivismo e selettivismo. Cervello, coscienza e cultura. Le principali teorie della coscienza. I fondamenti biologici e sociali delle motivazioni e delle emozioni. [15 ore]
2. Lo studio della personalità: pròsopon, maschera, persona, personalitas. Corpo, mente e personalità da Omero a Platone. Lo studio della personalità tra scienze no-

motetiche e scienze idiografiche. Aspetti sincronici e diacronici nello studio della personalità. [15]

3. Le principali teorie della personalità: la psicoanalisi come psicobiologia genetica, le teorie psicodinamiche, le teorie dell'apprendimento, le teorie dei tratti, i "Big Five", le teorie cognitive, le teorie dell'apprendimento sociale, le teorie cognitivistiche. Psicologie orientali e teorie della personalità occidentali. [15]

4. Modelli di uomo, teorie della personalità e pratiche psicoterapeutiche. Eclettismo e integrazionismo in psicoterapia. La terapia multimodale di A. Lazarus. La storicità delle funzioni mentali e delle classificazioni psicopatologiche. Teoria del caos e studio della personalità. Realtà virtuale e crisi dell'identità personale. [15]

Lezioni

Il docente si soffermerà soprattutto sulla componente concettuale del programma, delegando alla lettura del manuale (Pervin-John) le parti più strettamente nozionistiche. Sarà ampiamente sollecitato il dibattito.

Didattica integrativa

Il docente terrà un seminario di 14 ore (due alla settimana) sul tema: La terapia multimodale del comportamento: aspetti teorici e clinici. Il numero dei partecipanti non dovrà superare le 10 persone. La modalità di iscrizione e i criteri della scelta degli studenti verranno resi noti all'inizio del corso. La partecipazione al seminario non comporta una riduzione del programma d'esame.

Bibliografia per l'esame

Tutti gli studenti, frequentanti e non, devono portare i seguenti testi:

- Pervin, L. A. e John, O. P. (1997). "La scienza della personalità". Raffaello Cortina, Milano.

- Porzionato, G. (1998). "Prolegomeni allo studio della personalità". Edizioni Progetto, Padova.

- Porzionato, G. (1999). "Teorie della personalità e pratiche psicoterapeutiche". Edizioni Progetto, Padova.

Inoltre, viene proposta una bibliografia differenziata per gli studenti frequentanti e per quelli non frequentanti o che frequentano saltuariamente le lezioni. Ai testi su citati, i frequentanti devono aggiungere:

- Reale, G. (1999). "Corpo, anima e salute". Raffaello Cortina, Milano.

- Searle, J. R. (1998). "Il mistero della coscienza". Raffaello Cortina, Milano.

I non frequentanti, e quelli saltuari, devono invece aggiungere:

- Galeazzi, A., Porzionato, G. (1998). "Oltre la maschera. Introduzione allo studio della personalità. Carocci, Roma.

- Civita, A. (1999). "Psicopatologia. Un'introduzione storica". Carocci, Roma.

Consiglio inoltre a tutti, frequentanti e non, la lettura, facoltativa, di un libro che riassume egregiamente molti dei temi affrontati dagli studenti del biennio:

Boncinelli, E. (1999). "Il cervello, la mente e l'anima". Milano, Mondadori.

Per quanto riguarda i corsi arretrati, con il primo appello del gennaio 2000 tutti gli studenti devono aggiornare i loro programmi sulla base della bibliografia dell'anno accademico 1999-2000.

Modalità dell'esame

L'esame si svolgerà in forma orale e individualmente. Non è necessario alcun tipo di prenotazione. Se l'affluenza degli studenti dovesse risultare eccessiva, il docente continuerà gli esami anche nei giorni successivi all'appello. L'esperienza mi porta a ritenere che non sarà possibile esaminare più di una quarantina di studenti al giorno.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

Corso della Prof.ssa **Rossana De Beni**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso intende affrontare temi classici e fondamentali, nonché alcuni loro risvolti recenti, inerenti alla "psicologia generale e della personalità" proponendosi di fornire conoscenze sui principali argomenti, problemi e metodi di ricerca, attraverso una panoramica dei temi e la discussione approfondita di alcuni di questi, che servano di esempio per la comprensione degli altri.

La prima parte del corso si collega all'insegnamento di psicologia generale come sua logica continuazione e intende approfondire le tematiche dell'apprendimento, della memoria e della comprensione con particolare attenzione all'ottica metacognitiva. La seconda parte affronta lo studio delle emozioni, delle motivazioni e delle differenze individuali. La terza parte si propone di introdurre lo studente allo studio della personalità sia sotto il profilo teorico che sotto quello applicativo.

Programma del corso

Dal comportamento ai suoi antecedenti cognitivi - Controllo e conoscenza dei processi cognitivi - Le basi teoriche e sperimentali della metacognizione [5 ore]
 Apprendimento e studio: abilità di base - strutture intellettive - strategie e metodo/i di studio - componenti emotive, motivazionali e metacognitive [5]
 Memoria, memoria di lavoro, metamemoria: teorie e credenze - la memoria strategica - la testimonianza - declino mnestico relato all'età [10]
 Comprensione di testi scritti: working memory e comprensione - modelli mentali - modelli situazionali - metacomprensione [5]
 Teorie della motivazione [5]
 Le emozioni e la loro relazione con i comportamenti [5]
 Lo studio della personalità: principali teorie ed orientamenti - confronto tra teorie della personalità come tratti e come processi [10]
 L'approccio cognitivista allo studio della personalità e le sue applicazioni [5]
 Stili cognitivi - stili attributivi - differenze individuali in compiti cognitivi [10]

Lezioni

Le lezioni alterneranno momenti di analisi di nodi teorici e di metodologie di ricerca con momenti di presentazione di classificazioni, concetti e risultati riconosciuti come basilari della disciplina. Sono previste alcune lezioni integrative tenute da esperti negli specifici settori di ricerca. È utile che gli studenti intervengano durante le lezioni con richieste di chiarimenti, approfondimenti personali e brevi relazioni inerenti agli argomenti trattati. Verranno impiegati sussidi audiovisivi a completamento della presentazione della materia tutte le volte che sarà possibile.

Didattica integrativa:

Sono previste lezioni integrative del corso ufficiale sulle differenze individuali in relazione sia alle rappresentazioni mentali di informazioni spaziali, sia alle spiegazioni ed attribuzioni causali. Durante lo svolgimento delle lezioni verranno inoltre proposte situazioni sperimentali concrete a cui gli studenti potranno partecipare in veste di soggetti e/o sperimentatori.

Bibliografia per l'esame:

Mischel, W. (1996). "Lo studio della personalità". Il Mulino, Bologna.
 Cornoldi, C. (1995). "Metacognizione e apprendimento". Il Mulino, Bologna.
 Rheinberg, F. (1997). "Psicologia della motivazione". Il Mulino, Bologna.
 Caprara, G.V. (1997). "Emozioni e motivazioni". In P. Legrenzi (a cura di) (1994). "Manuale di Psicologia Generale". Il Mulino, Bologna.
 N.B.: per i frequentanti verranno fornite indicazioni bibliografiche specifiche durante lo svolgimento del corso

Modalità dell'esame

La prima parte dell'esame è in forma scritta e richiede la preparazione del candidato su tutti i testi in programma. La verifica della preparazione viene accertata attraverso domande puntuali del tipo vero/falso e domande aperte su temi di rilevante importanza.

La seconda parte consiste in una integrazione orale e può essere sostenuta solo se è stata superata la prova scritta. Il colloquio è teso a verificare la capacità del candidato di affrontare problemi generali inerenti ai temi del corso e di sviluppare approfondimenti personali. In questa sede lo studente avrà modo di dimostrare di aver compreso gli argomenti studiati, potrà presentare relazioni inerenti alle attività didattiche seguite e descrivere metodologie e risultati degli esperimenti a cui ha preso parte (vedi didattica integrativa). Tale colloquio ha luogo in uno degli appelli d'esame di integrazione orale, previsti in calendario e successivi alla prova scritta, a partire dall'appello immediatamente seguente ed entro un anno da questa.

È necessaria la prenotazione all'esame scritto: essa deve avvenire da 15 a 8 giorni prima del giorno d'esame attraverso il sistema computerizzato Infostudent.

Per l'integrazione orale non è necessaria prenotazione, verrà comunque data la precedenza agli studenti che hanno sostenuto la prova scritta nell'appello successivo.

Per gli studenti frequentanti verranno previste forme particolari alternative di verifica durante il corso.

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti avrà luogo settimanalmente presso la sede del Dipartimento di Psicologia Generale.

Corso del Prof. **Rino Rumiati**

Carattere e finalità del corso

Il corso ha molteplici obiettivi. In primo luogo ci si propone di esaminare alcuni temi fondamentali e classici della psicologia generale. In secondo luogo, verrà affrontato, in particolare, lo studio delle emozioni e delle motivazioni, nonché gli stili cognitivi e le abilità di giudizio e di decisione dell'individuo esperto e di quello ingenuo. In terzo luogo, lo studente verrà introdotto allo studio della personalità attraverso le differenti letture che sono state fornite dagli psicologi che si sono occupati di quest'area della psicologia, sia sotto il profilo teorico-metodologico che sotto il profilo applicativo.

Programma del corso

Stili cognitivi e differenze in individui e gruppi nei compiti cognitivi [5 ore]

Teorie della motivazione [10]

Le emozioni associate agli atteggiamenti e ai comportamenti [10]

Decisioni esperte e soluzione di problemi [10]

L'approccio personologico dei tratti e dell'interazione [10]

Le teorie comportamentiste e dell'apprendimento sociale in psicologia della personalità [10]

L'approccio cognitivista e applicazioni nello studio della personalità [5]

Didattica integrativa

Sono previste lezioni integrative del corso ufficiale su aspetti applicativi della psicologia della personalità e della decisione.

Bibliografia per l'esame

Pervin, L.W., John, O.P. (1997) "La scienza della personalità". Raffaello Cortina, Milano.

Rheinberg, F. (1997) "Psicologia della motivazione". Il Mulino, Bologna.

Rumiati, R., Bonini, N. (1996) "Le decisioni degli esperti". Il Mulino, Bologna.

Caprara, G.V. (1997) "Emozioni e motivazioni", in P. Legrenzi (a cura di) "Manuale di psicologia generale". Bologna, Il Mulino.

Modalità per l'esame

L'esame sarà orale. Per sostenerlo è richiesta la prenotazione tramite INFOSTUDENT da 20 a 7 giorni prima della data dell'esame medesimo.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti verrà effettuato settimanalmente presso la sede del Dipartimento di Psicologia Generale.

PSICOLOGIA DINAMICA

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-C	Prof.ssa CRISTINA ESPOSITO	II
D-L	Prof.ssa EMILIA FERRUZZA	II
M-P	Prof. AGOSTINO RACALBUTO	II
Q-Z	Prof. ENRICO MANGINI	I

Corsi dei Proff. **Cristina Esposito, Emilia Ferruzza, Enrico Mangini, Agostino Racalbutto**

Caratteri e finalità dell'insegnamento

La psicologia dinamica in quanto teoria generale del funzionamento mentale si colloca tra le materie di base del corso di studi psicologico.

La psicoanalisi si caratterizza rispetto ad altre impostazioni per l'importanza che attribuisce alla vita psichica inconscia, alla affettività, alla costruzione delle relazioni di oggetto e alla conflittualità intrapsichica. In tale disciplina sono presenti i seguenti ambiti:

1. Metapsicologia psicoanalitica: gli assunti teorici che prendono spunto dalla rielaborazione clinica.

2. Teoria dello sviluppo: un modello che prende in considerazione lo sviluppo delle pulsioni, lo sviluppo dell'Io, lo sviluppo delle relazioni d'oggetto.

3. Teoria della tecnica: i presupposti teorici della psicoanalisi come terapia riferiti al setting e alla dinamica transfert e controtransfert.

4. Psicopatologia psicoanalitica: teoria dei quadri psicopatologici alla luce dell'intervento psicoanalitico.

Il corso di Psicologia dinamica del primo biennio si incentrerà soprattutto sulla esplicitazione dei punti 1, 2; mentre i punti 3 e 4 saranno approfonditi nel corso di Psicologia dinamica (corso avanzato) del triennio.

La conoscenza della Psicologia dinamica risulta essere indispensabile nell'affrontare anche altre discipline del corso di studi psicologico quali: Psicologia della personalità e delle differenze individuali, Psicologia dinamica (corso avanzato), Psicologia clinica con elementi di psicoterapia individuale, Teorie e tecniche dei test di personalità, Teorie e tecniche del colloquio psicologico, Teorie e tecniche della dinamica di gruppo, Psicopatologia generale e dell'età evolutiva, Psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni familiari, Tecniche di osservazione del comportamento infantile, Neuropsichiatria infantile, Psichiatria, Tecniche di indagine della personalità.

Programma del corso

Il corso intende fornire una informazione sufficientemente ampia e dettagliata del pensiero freudiano e di alcune fondamentali indicazioni sugli sviluppi successivi della teoria psicoanalitica.

Lezioni

I temi trattati saranno:

- a. la metapsicologia freudiana e post-freudiana secondo i punti di vista topico, economico, dinamico, strutturale
- b. sviluppo della teoria delle pulsioni e delle relazioni di oggetto
- c. sviluppo e funzioni dell'Io
- d. concetto di angoscia, di conflitto e relativi meccanismi di difesa
- e. rapporti tra normalità e patologia

Bibliografia dell'esame

Il programma contempla quattro testi di base che consentono di venire a conoscenza degli aspetti più importanti della teoria psicoanalitica. Il programma comporta, inoltre, l'approfondimento di un tema o di un autore secondo le modalità più sotto indicate.

1) Nagera, H. "I concetti fondamentali della psicoanalisi". Boringhieri, Torino.

Si tratta di un testo in cui sono presentati gli aspetti teorici della psicoanalisi. La psicoanalisi presa in esame dall'autore è quella proposta da Freud, riformulata in chiave oltreché esauriente, fedele e corretta, anche nella prospettiva di fornire una ricostruzione filologicamente accurata che tende a cogliere soprattutto le connessioni tra le varie parti della teoria così che questa si sveli nella sua coerenza interna. Dei tre volumi di cui si compone l'opera sono obbligatori per l'esame:

- a. Primo volume: dall'inizio fino a pag. 207,
- b. Secondo volume completo,
- b. Terzo volume dall'inizio fino a pag. 144 e da pag. 159 fino a pag. 208.

2) Lis, A., Stella, S., Zavattini, C.G. "Manuale di psicologia dinamica". Il Mulino, Bologna.

Dal testo vanno studiate le pagine 1-343.

La lettura, infatti, intende privilegiare, a partire dai fondamenti della psicoanalisi, postulati dal pensiero freudiano, lo sviluppo degli Autori post-freudiani secondo vari orientamenti: quello che fa capo ad Abraham e Ferenczi, quello degli psicologi dell'Io, quello della psicologia del Sé, quello kleiniano, quello degli psicoanalisti cosiddetti "indipendenti" come Winnicott. Sono esposti ulteriori sviluppi esemplificati dagli apporti di Bion, dei Baranger, di Sandler e di Kernberg.

3) Zetzel, E., Meissner, W.W. "Psichiatria psicoanalitica". Boringhieri, Torino.

Ripercorrendo le tappe fondamentali del pensiero di Freud e dei successivi approfondimenti e arricchimenti, vengono illustrati i concetti fondamentali della psicoanalisi, ponendo soprattutto l'attenzione sui nodi teorici dei problemi del primo sviluppo infantile.

4) A.A. V.V. "Il piacere offuscato" (a cura di A. Raccaluto ed E. Ferruzza). Borla, Roma (in corso di pubblicazione)

Il testo, che si avvale del contributo di diversi Autori, affronta il problema della perdita dell'oggetto in infanzia e in adolescenza. Questa perdita può essere sia avvertita e rappresentata intrapsichicamente, sia sperimentata senza che appaia più sotto forma di rappresentazione mentale nel conscio. Va differenziato quando questa rappresentazione è rimossa e quando, invece, l'evento della perdita è conservato sotto forma di tracce mnestiche irrepresentabili. Viene così affrontato il ventaglio della perdita oggettiva dal lutto vero e proprio alla depressione, alla disperazione.

5) Testi a scelta.

Allo studente è richiesta inoltre la conoscenza di altri testi a scelta, in una delle opzioni di seguito proposte.

Opzione A

Freud, S. "Introduzione al narcisismo". Opere Vol. VII., Boringhieri, Torino.

Freud, S. "Lutto e Malinconia". Ibidem Vol. VIII.

Questa opzione offre la possibilità della lettura di due testi fondamentali di Freud che tanta importanza hanno rivestito anche per gli sviluppi successivi della psicoanalisi.

Opzione B

Sandler, J. et al. "Studi critici su Introduzione al Narcisismo". Cortina, Milano.

Il testo, che inizia con il lavoro di Freud "Introduzione al Narcisismo" (1914), offre un'ampia gamma di spunti critici di autori psicoanalitici contemporanei in tema di narcisismo. La lettura del testo non è eccessivamente difficoltosa, riuscendo a dare al lettore una testimonianza dell'evoluzione teorica delle diverse scuole psicoanalitiche sull'importante tema del narcisismo.

Opzione C

Freud, S. "Inibizione sintomo e angoscia". Opere, Vol. X. Boringhieri, Torino.

In questo saggio Freud riprende e sistema la teoria dell'angoscia. A partire dal concetto di trauma della nascita, collega la teoria del trauma alla teoria dell'angoscia e della perdita.

Opzione D

Raccaluto, A. "Tra il fare e il dire. L'esperienza dell'inconscio in psicoanalisi". Cortina, Milano.

Il lavoro prende lo spunto dall'indagine clinica su aree di funzionamento mentale più primitive, non attinenti ai processi secondari del pensiero. Pur essendo fondamentalmente una testimonianza dell'esperienza clinica, nel testo sono rielaborati spunti teorici di integrazione fra teoria pulsionale e teoria delle relazioni di oggetto: in particolare è privilegiato quel rilievo clinico in cui l'esperienza dell'inconscio è di natura sensoriale-affettiva. Agli studenti che ritenessero opportuno scegliere questa opzione sono raccomandati i capitoli 1 e 2.

Opzione E

Davis, M., Walbridge, D. "Introduzione all'opera di Winnicott". Martinelli, Firenze.

Winnicott, D.W. "I bambini e le loro madri". Cortina, Milano.

In questa opzione viene offerta la possibilità di un primo approccio al pensiero di Winnicott, che viene affrontato in maniera chiara esauriente e fedele nel primo saggio. Il secondo saggio è una raccolta di contributi su uno dei temi cruciali di questo autore, scritti in modo semplice e piano anche quando propone concetti di una discreta complessità

Opzione F

Winnicott, D.W. "Sviluppo affettivo e ambiente". Armando, Roma.

Si tratta di una raccolta molto significativa dei saggi dell'autore che si riferiscono alla sua originale concezione dello sviluppo mentale infantile e alla sua interdipendenza dalla madre. Per chi sceglia questa opzione e non abbia affrontato in precedenza il pensiero di Winnicott, si consiglia una lettura preliminare dell'opera introduttiva prevista nell'opzione precedente.

Opzione G

Freud, A. "Normalità e patologia nel bambino". Feltrinelli, Milano.

È uno dei testi più importanti di Anna Freud in cui viene presentata la sua concezione dello sviluppo infantile in base alla sua ipotesi che lo sviluppo proceda in modo relativamente indipendente in differenti aree o "linee evolutive". È un testo complesso e articolato, ma scritto in maniera lineare; per tali motivi se ne consiglia una attenta lettura a chi voglia comprenderne appieno i significati.

Opzione H

Segal, L. "Introduzione all'opera di Melanie Klein". Martinelli, Firenze.

Klein, M. "Saggi sul nostro mondo adulto". Martinelli, Firenze.

In questa opzione viene offerta una esposizione chiara e sintetica delle principali formulazioni teoriche e cliniche della Klein. Il pensiero dell'autrice tuttavia è assai complesso: è pertanto evidente l'importanza del saggio introduttivo della Segal.

Opzione I

Ogden, TH. "Il limite primigenio dell'esperienza". Astrolabio, Roma.

Il testo affronta la fondamentale questione del costituirsi dell'esperienza dell'oggetto nella relazione primaria madre-bambino. Un altro tema affrontato è il ruolo della madre nell'accesso alla triangolazione edipica femminile.

Opzione L

Mc Dougall, J. "A favore di una certa anormalità". Borla, Roma.

L'autrice, una importante psicoanalista francese, rivisita e approfondisce la teoria pulsionale di Freud alla luce dei più recenti contributi relazionali, centrando il suo interesse sul difficile parametro normalità/perversione. Il testo è complesso, ma ben scritto e corredato di una ricca bibliografia. Necessita di una approfondita lettura perché presuppone una conoscenza di base non indifferente per una sua comprensione non banale.

Opzione M

Munari, I. "Modi differenti usati dai bambini per affrontare paure e ansie". Patron, Bologna.

Il testo, corredato da numerosi ed efficaci esempi clinici, esamina le modalità difensive e relazionali del bimbo ansioso con il suo oggetto d'amore. Il modello teorico al quale l'autrice si richiama è quello della scuola di Anna Freud.

Opzione N

Braconnier, A., Chiland, C., Choquet, M., Pomarède, R. (a cura di). "La depressione negli adolescenti". Borla, Roma

Viene affrontata in questo testo la questione della depressione in adolescenza, che si presenta in maniera subdola. Nel volume vengono presi in considerazione gli am-

bienti che accolgono gli adolescenti e interagiscono con il loro sviluppo: l'ambiente familiare, quello scolastico e l'eventuale ambiente di cura.

Opzione O

Mangini, E., Pavan, L. "Psicoanalisi e formazione dello psichiatra". Patron, Bologna.

Schon, A. "Vuol dire: dal diario di uno psicoanalista". Bollati Boringhieri, Torino.

Si tratta di due testi che da vari punti di vista pongono il problema della formazione in ambito

psicoterapeutico e psicoanalitico. Vi si trovano numerosi riferimenti clinici in ambito istituzionale e privato.

Opzione P

Sacerdoti, G., Racalbutto, A. (a cura di). "Differenza, in-differenza, differimento". Masson Dunod, Milano.

Questo lavoro multidisciplinare, prende in considerazione le problematiche relative alla polarità differenza-indifferenza in ambito clinico e metapsicologico.

Opzione Q

Sacerdoti, G., Racalbutto, A. (a cura di). "Tolleranza e intolleranza". Bollati Boringhieri, Torino.

Si tratta di un testo che raccoglie contributi diversi, psicoanalitici e storici, di studiosi italiani,

relativi all'importante questione del tollerare e affrontare la diversità in termini intrapsichici, relazionali e sociali.

Opzione R

Racalbutto, A. (a cura di). "Impasse in psicoanalisi e patologie narcisistiche". Dunod, Milano.

Il libro raccoglie una serie di scritti sulle situazioni di stallo nella terapia psicoanalitica e sulle difficoltà di instaurare relazioni umane soddisfacenti. Vengono esposti vari punti di vista di autori che hanno cercato di approfondire l'argomento.

Modalità dell'esame

Sono previsti cinque appelli in un anno accademico. Lo studente si iscriverà all'esame da 20 a 7 giorni prima della prima data prevista per ogni singolo appello, per mezzo del sistema computerizzato Infostudent. Al momento della iscrizione lo studente dovrà specificare il suo numero di matricola e il docente cui afferisce. Lo studente deve essere preparato a sostenere l'esame il giorno dell'appello. 4 giorni prima di ciascun appello verrà resa pubblica (attraverso affissione nelle apposite bacheche della facoltà) la lista degli iscritti, con specificato il giorno e la modalità orale e/o scritta con cui lo studente verrà esaminato, sulla base dell'ordine stabilito da ciascun docente. Non saranno ammessi cambiamenti di giorno. Non sarà ammessa più di una iscrizione per il medesimo studente all'interno della stessa sessione.

Ricevimento studenti

I Proff. C. Esposito, A. Racalbutto e i loro collaboratori ricevono settimanalmente gli studenti presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione. Il Prof. E. Mangini riceve settimanalmente gli studenti presso l'Istituto di Clinica Psichiatrica; la Prof.ssa Ferruzza presso la Clinica Neurologica.

PSICOLOGIA FISIOLÓGICA

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-C	Prof.ssa PATRIZIA S. BISIACCHI	I
D-L	Prof. ARNALDO CASSINI	II
M-P	Prof. GIUSEPPE SARTORI	II
Q-Z	Prof. ROBERTO CUBELLI	II

Corsi dei Proff. **Patrizia Bisiacchi, Arnaldo Cassini, Roberto Cubelli, Giuseppe Sartori**

Programma del corso

Unità didattiche:

1. Determinazione del campo di indagine [8 ore]
 - Definizione dei campi di ricerca
 - Metodi di indagine nell'animale e nell'uomo
 - Registrazioni psicofisiologiche (EEG, ERP, etc.)
 - Tecniche di visualizzazione del cervello in vivo e di localizzazione funzionale
 - Tecniche neuropsicologiche
2. Cenni di neuroanatomia [5-8]
 - Neuroanatomia funzionale del sistema nervoso centrale ed autonomo
 - Vascolarizzazione cerebrale
3. Motivazioni ed emozioni [10]
 - L'ipotalamo e il sistema limbico: omeostasi, stati motivazionali ed emozioni
 - Il sistema nervoso autonomo.
4. Sonno, Sogni e Vigilanza [5]
 - Basi fisiologiche del sonno e della vigilanza
 - Disturbi del sonno e della vigilanza e invecchiamento cerebrale [8]
 - Sviluppo, i periodi critici e prime manifestazioni del comportamento
 - Patologie genetiche e congenite
 - Differenziazione sessuale del SN
 - L'invecchiamento cerebrale e la demenza
5. Principi di neurologia clinica [4]

Disturbi cerebrovascolari, malattie degenerative, tumori cerebrali, epilessia ecc.
6. Funzioni corticali superiori [25]
 - Asimmetrie emisferiche. Specializzazione emisferica.
 - Organizzazione delle funzioni cognitive a livello cerebrale
 - Lobi frontali, temporali, parietali e occipitali
 - Percezione e suoi disturbi (agnosie)

- Memoria e suoi disturbi (amnesie)
- Programmazione dell'attività motoria e suoi disturbi (aprassie)
- Linguaggio e suoi disturbi (afasie)
- Attenzione e suoi disturbi (eminegligenza, etc)
- Turbe del pensiero e del comportamento affettivo.
- Corpo calloso e sindromi da disconnessione tra emisferi cerebrali
- Principi di riabilitazione e di recupero funzionale dei deficit cognitivi.

Didattica integrativa

L'attivazione di seminari e/o attività pratiche guidate verranno indicati durante il corso.

Bibliografia dell'esame

La bibliografia consigliata per il corso dei **prof. Bisiacchi e Cassini** è la seguente:

- (1) Rosenweig, M.R., Leiman, A.L., Breedlove, S.M. (1998). "Psicologia Biologica". Ambrosiana, Milano.
- (2) McCarthy, R.A., Warrington, E.K. (1992). "Neuropsicologia cognitiva. Un'introduzione clinica". Raffaello Cortina Editore, Milano.
- (3) Atlante di neuroanatomia per consultazione qualsiasi atlante di neuroanatomia, ad es.: England, M.A., Wakely, J. (1995) "Encefalo e midollo spinale, testo atlante". Ambrosiana, Milano.
oppure
Kahle, W. (1987). "Anatomia umana". Vol. 3. Ambrosiana, Milano.
oppure
Nieuwenhuys, Voogod, Van Huriijn (1980). "Sistema nervoso centrale". Piccin, Padova.

La bibliografia consigliata per il corso del **prof. Sartori** è la seguente:

- (1) Kandell, E.R., Schwartz, J.H. "Principi di neuroscienze".. CEA, Milano (capitoli 13, 15, 17, dal 19 al 62, Appendice I)
oppure
Rosenweig, M.R., Leiman, A.L., Breedlove, S.M. (1998). "Psicologia Biologica". Ambrosiana, Milano.
- (2) Umiltà C. (1995) "Manuale di neuroscienze". Il Mulino, Bologna.
- (3) McCarthy, R.A., Warrington, E.K. (1992). "Neuropsicologia cognitiva. Un'introduzione clinica". Raffaello Cortina Editore, Milano.
- (4) Atlante di neuroanatomia
England, M.A., Wakely, J. (1995) "Encefalo e midollo spinale, testo atlante". Ambrosiana, Milano.
- (5) Sartori, G. et al. "La valutazione neuropsicologica della dislessia e della disgrafia" UPSEL Domeneghini, Padova.

La bibliografia consigliata per il corso del prof. Cubelli è la seguente:

- (1) Rosenweig, M.R., Leiman, A.L., Breedlove, S.M. (1998). "Psicologia Biologica". Ambrosiana, Milano (capitoli 1, 2, 4, 12-19 e glossario).
- (2) Peretz Lavie (1999). "Il meraviglioso mondo del sonno". Einaudi, Torino.
- (3) Ladavas, E., Berti, A. (1999). "Neuropsicologia". Il Mulino, Bologna.
- (4) Un atlante di neuroanatomia

Si consiglia:

England, M.A., Wakely, J. (1995) "Encefalo e midollo spinale, testo atlante". Ambrosiana, Milano.

Modalità dell'esame per il corso del Prof. Cubelli

L'esame prevede una prova scritta e un'integrazione orale. Gli studenti sono invitati ad iscriversi tramite INFOSTUDENT da 20 a 7 giorni prima dell'esame.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avverrà settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale (Proff. Bisiacchi e Sartori) e presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione (Prof. Cubelli). Il ricevimento del Prof. Cassini avrà luogo presso il Dipartimento di Biologia in via Trieste, 75.

PSICOLOGIA SOCIALE

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-C	Prof. ERMINIO GIUS	I
D-L	Prof. ADRIANO ZAMPERINI	I
M-P	Prof.ssa MARIAGRAZIA MONACI	I
Q-Z	Prof.ssa ALBERTA CONTARELLO	I

Corso del Prof. **Erminio Gius**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso di Psicologia sociale contribuisce alla formazione dello studente offrendogli strumenti teorici e di ricerca per l'analisi della dimensione psicologica del "sociale". Il corso assume un carattere sostanzialmente istituzionale e presenta un inquadramento generale dei fenomeni psicosociali. In riferimento alla vastità e alla complessità della disciplina - e per la collocazione della stessa nel biennio di studi - il corso non si pone obiettivi specifici finalizzati alla preparazione professionale dello psicologo; esso rappresenta invece un settore particolare della preparazione teorica di base. Per questa ragione viene data l'importanza necessaria alle metodologie di ricerca e ai modelli teorici sviluppati in ambito nazionale e internazionale prettamente inerenti alla Psicologia sociale.

Nella parte istituzionale il programma prende in considerazione i temi fondamentali dei diversi settori di ricerca, sviluppati negli anni più recenti: i modelli teorici dell'interazione umana; i problemi epistemologici nella configurazione della persona-

lità e del comportamento, intesi come "oggetti naturali" o "costrutti interattivi"; i concetti di Sé e di identità intesi come processi cognitivi e sociali; i costrutti mentali e l'attivazione emozionale; gli atteggiamenti e le rappresentazioni sociali; le attribuzioni causali e le funzioni della categorizzazione; i processi e le dinamiche di gruppo; le teorie scientifiche e semantiche della personalità; gli aspetti normativi e devianti dell'agire intenzionale. La parte monografica sarà dedicata al tema del conflitto e del cambiamento, attraverso l'analisi dei modelli teorici e dei contributi di ricerca.

Programma del corso

- a. Lo status delle teorie in psicologia sociale
- b. I processi attribuzionali riguardanti sé e gli altri
- c. Le emozioni
- d. Rappresentazione e organizzazione delle conoscenze sociali
- e. La prospettiva cognitivista
- f. Teoria e metodi in Psicologia sociale
- g. Percezione e giudizio sociale
- h. I processi di influenzamento
- i. Comunicazione interpersonale
- l. Comportamenti prosociali
- m. Leadership
- n. Identità sociale.

Lezioni

Una parte delle lezioni saranno dedicate all'inquadramento storico ed epistemologico della disciplina. Seguiranno cicli di lezioni dedicati ai temi enunciati nel programma.

Didattica integrativa

"Scienza e valori nell'era del post-modernità", tenuto dalla Dr.ssa Romina Coin.

"Struttura psicologica della relazione" tenuto dalla Dott.ssa Sabrina Cipolletta.

"La comunicazione interpersonale nella relazione individuo-gruppo" tenuto dalla Prof.ssa Patrizia Querini: Professore a contratto (art. 25 DPR 382/80)

Bibliografia per l'esame

1. Un manuale

Smith, E.R., Mackie, D.M. (1998). "Psicologia sociale". Zanichelli, Bologna. (Si omettono i seguenti capp.: 1-2-10-11-12-13-14).

2. Un testo

Gius, E., Testoni, I., Zamperini, A. (1998). "Psicologia sociale dei processi inconsci". LED, Milano. (Si omettono i seguenti capp.: 2-8-9).

3. Due delle seguenti monografie:

Gius, E., Coin, R. (1999). "I dilemmi dello psicologo. Il soggetto tra norma e valori". Raffaello Cortina, Milano.

Querini, P., Cipolletta, S., (1998). "Struttura psicologica nella relazione individuo-gruppo". Franco Angeli, Milano.

Zamperini, A. (1998). "Psicologia sociale della responsabilità". UTET, Torino.

Modalità dell'esame

L'esame prevede una prova scritta: gli studenti dovranno rispondere a domande - aperte o a scelta multipla - di carattere concettuale. È richiesta la prenotazione tramite INFOSTUDENT, da effettuare dai 20 a 7 giorni prima della data fissata per la prova. Alla prova scritta farà seguito il completamento dell'esame in forma orale.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

Corso del Prof. **Adriano Zamperini**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso si propone di fornire allo studente strumenti teorici e metodologici per l'analisi psicosociale. Dato il carattere prevalentemente istituzionale del corso, i diversi argomenti verranno trattati presentando i più significativi approcci teorici e le relative aree di ricerca.

I temi basilari sviluppati nei diversi settori della psicologia sociale saranno affrontati attraverso l'articolazione di tre livelli d'analisi: la prospettiva storica, gli oggetti di studio e i problemi sociali. Per prospettiva storica s'intende lo sviluppo temporale del pensiero psicosociale, dalle origini della disciplina sino alle tendenze contemporanee. Sulla base di questo primo livello saranno analizzate le diverse concezioni e i principali risultati che caratterizzano i vari oggetti di studio della psicologia sociale: gli atteggiamenti, i gruppi, l'aggressività, l'altruismo, l'identità sociale, le relazioni interpersonali, ecc.. Infine particolare attenzione sarà dedicata al livello dei problemi sociali come momento peculiare che permette di comprendere l'importanza dei contributi offerti dalla psicologia sociale al fine di spiegare vari fenomeni e intervenire in diversi ambiti; tra questi: la guerra e i conflitti etnici, la violenza e la distruttività umana, la discriminazione razziale, la giustizia sociale e i diritti umani, il tema della salute e della malattia.

Programma del corso

Il corso si articola in cinque unità didattiche.

Unità 1: Oggetto e storia del pensiero psicosociale [15 ore]

Oggetto e metodo della psicologia sociale. La psicologia delle folle. La psicologia dei popoli. Le origini della psicologia sociale negli Stati Uniti e i suoi rapporti con la sociologia. L'individualizzazione della psicologia sociale nordamericana. Dall'approccio individualistico all'approccio di gruppo: M. Sherif, K. Lewin e la dinamica di gruppo. Psicologia sociale e impegno sociale: dalla grande crisi alla 2ª guerra mondiale. Il dopoguerra e lo sviluppo della psicologia sociale. La psicologia sociale nell'era postmoderna: l'approccio etogenico, il costruzionismo sociale, la teoria delle rappresentazioni sociali, la psicologia del discorso, la psicologia culturale, la psicologia sociale critica.

Unità 2: Processi individuali [10]

Percezione e cognizione sociale. Atteggiamenti. Processi di categorizzazione. Processi di attribuzione causale. Il ragionamento sociale. Sé e identità. Le emozioni.

Unità 3: Processi interpersonali [10]

La comunicazione. Psicologia sociale delle relazioni interpersonali. I processi di attribuzione in prospettiva interpersonale. Aggressività. Altruismo.

Unità 4: Processi di gruppo [10]

La dinamica di gruppo. La presa di decisione nei gruppi. Processi intergruppo e identità sociale. La persuasione e l'influenza sociale.

Unità 5: Psicologia sociale e problemi sociali [15]

La guerra e i crimini dell'obbedienza. Psicologia sociale dei conflitti e delle relazioni interetniche. La violenza e la distruttività umana. La discriminazione razziale. Giustizia sociale e diritti umani. Salute, malattia e processi psicosociali.

Lezioni

La prima parte delle lezioni sarà dedicata all'inquadramento storico ed epistemologico della disciplina, a cui seguiranno cicli di lezioni dedicate ai temi enunciati nel programma. Gli studenti saranno invitati a partecipare in modo attivo e critico alle lezioni attraverso discussioni, relazioni e esercitazioni pratiche finalizzate all'approfondimento degli argomenti affrontati durante il corso.

Didattica integrativa

È prevista l'attivazione del seminario "Conflitto e mediazione: teorie e strategie di intervento" tenuto dalla Dott.ssa Mara Collini. Informazioni relative a ulteriori iniziative verranno fornite durante il corso.

Bibliografia per l'esame

Testi obbligatori su cui verterà l'esame:

- Arcuri, L. (a cura di) (1995). "Manuale di psicologia sociale". Il Mulino, Bologna.
- Mazzara, B.M. (1996). "Appartenenza e pregiudizio. Psicologia sociale delle relazioni interetniche". La Nuova Italia Scientifica, Roma.
- Zamperini, A. (1998). "Psicologia sociale della responsabilità. Giustizia, politica, etica e altri scenari". UTET, Torino.

Testi facoltativi consigliati per approfondimento:

- Mantovani, G. (1998). "L'elefante invisibile. Tra negazione e affermazione delle diversità: scontri e incontri multiculturali". Giunti, Firenze.
- Stroebe, W., Stroebe, M.S. (1997). "Psicologia sociale e salute". McGraw-Hill, Milano.

Ulteriori informazioni bibliografiche saranno fornite durante il corso.

Modalità d'esame

L'esame si svolgerà in forma scritta con alcune domande aperte e a scelta multipla. È richiesta la prenotazione da 20 a 7 giorni prima dell'esame mediante INFO-STUDENT.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

Corso della Prof.ssa **Maria Grazia Monaci**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso ha carattere prevalentemente istituzionale e si prefigge quindi di fornire allo studente le basi teoriche e metodologiche della disciplina. Saranno presentati i temi fondamentali che hanno caratterizzato i diversi ambiti dell'analisi psicosociale, dedicando particolare attenzione agli aspetti metodologici e ai problemi della ricerca anche applicata. Verranno maggiormente approfonditi i processi di influenza sociale, la formazione e il cambiamento degli atteggiamenti, le emozioni.

Programma del corso:

- a. Introduzione: Oggetto d'indagine della psicologia sociale - Cenni storici - Lo sviluppo delle teorie e dei metodi [10 ore]
- b. Atteggiamento: organizzazione e cambio, la misura dell'atteggiamento, funzioni, l'atteggiamento razziale [15]
- c. Processi intra-individuali: percezione e categorizzazione sociale, attribuzione causale, cognizione sociale [10]
- d. Processi inter-individuali: interazione nei gruppi e fra i gruppi, influenza sociale, rappresentazioni sociali [10]
- e. Emozioni: aspetti cognitivi e sociali; la rilevazione empirica della reazione emotiva [15]

Didattica integrativa

Si prevede di organizzare un ciclo di esercitazioni dedicato ad alcuni aspetti della costruzione di un questionario e della raccolta dei dati nella ricerca psicosociale. Informazioni più precise saranno fornite all'inizio del corso.

Bibliografia per l'esame

Hewstone, M., Stroebe, W., Stephenson, G.M. (a cura di) (1998). "Introduzione alla Psicologia Sociale". Il Mulino, Bologna. (Con esclusione dei capp. II, III, XI).
D'Urso, V., Trentin, R. (1998). "Introduzione alla psicologia delle emozioni". Laterza, Roma-Bari.

Modalità d'esame

L'esame si svolgerà in forma scritta. È richiesta la prenotazione da 20 a 7 giorni prima dell'esame mediante INFOSTUDENT.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione.

Corso della Prof.ssa **Alberta Contarello**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso, a carattere prevalentemente istituzionale, si propone di fornire allo studente strumenti teorici e metodologici per l'analisi psicosociale. Il programma darà rilievo a temi basilari sviluppati in diversi settori della disciplina: psicologia sociale come scienza sociale; modelli teorici dell'interazione umana, comunicazione e relazioni interpersonali; processi di influenza sociale; rappresentazioni del mondo sociale; emozioni e loro costruzione sociale; relazioni tra gruppi e prospettive interculturali. Particolare attenzione sarà dedicata ai problemi di metodo negli studi psicosociali.

Programma del corso

- a. Cenni storici - Settori di studio in Psicologia Sociale - Teorie e metodi in Psicologia Sociale [10 ore]
- b. Processi intrapsichici - Rappresentazioni delle conoscenze sociali: atteggiamenti, attribuzioni, processamento delle informazioni e processi di categorizzazione [10]
- c. Processi interpersonali - La comunicazione come processo sociale - Psicologia sociale delle relazioni interpersonali - Estensioni sociali della teoria dell'attribuzione - Processi di influenza - Costruzione sociale delle emozioni [15]
- d. Processi 'sociali' - Rappresentazioni sociali - Relazioni tra gruppi - Prospettive interculturali [10]
- e. Metodi impiegati nella disciplina: metodi di ricerca a confronto [15]

Lezioni

Ad un inquadramento storico ed epistemologico della disciplina, seguiranno cicli di lezioni dedicati ai temi enunciati nel programma.

Didattica integrativa

Si prevede un ciclo di esercitazioni coordinato dal dott. Alberto Voci. Altre possibili attività integrative saranno comunicate all'inizio del corso.

Bibliografia per l'esame

L'esame verterà sul contenuto di tre testi:

Arcuri, L. (a cura di) (1995). "Manuale di psicologia sociale". Il Mulino, Bologna.
Brown, R. (1990). "Psicologia sociale di gruppi". Il Mulino, Bologna.
oppure, in alternativa,
Brown, R. (1997). "Psicologia sociale del pregiudizio". Il Mulino, Bologna.
Un testo a scelta tra i seguenti:
Zamperini, A. (1998). "Psicologia sociale della responsabilità". Utet, Torino.
Il testo percorre il tema della responsabilità e dell'attribuzione di responsabilità a livello interpersonale ed intergruppi, attraversando vari ambiti - i dilemmi sociali, le situazioni estreme, i comportamenti di aiuto, i conflitti di coppia, i temi della salute e della malattia - e analizzandoli in prospettiva psicosociale.

Mazzara, B.M. (1996). "Appartenenza e pregiudizio. Psicologia sociale delle relazioni interetniche". Nuova Italia Scientifica, Roma.

Il testo rivolge l'attenzione alla questione etnica. Dopo un inquadramento storico, vengono approfondite le dinamiche cognitive del pregiudizio in una prospettiva più propriamente sociale.

Mucchi Faina, A. (1996). "L'influenza sociale". Il Mulino, Bologna.

Basandosi su una rassegna della ricerca nel settore, il testo prende in esame i principali processi di influenza - della maggioranza, della minoranza e della competenza - e affronta la questione dell'uso e dell'abuso dell'influenza sociale e la necessità di assumere un ruolo attivo per resistere alle influenze non desiderate.

Contarello, A. (1992). "Messaggi non verbali nell'interazione sociale. Metodi di ricerca". Cleup, Padova.

Rivolto allo studio della comunicazione interpersonale, nei suoi aspetti non verbali, il testo si propone di esemplificare i metodi di indagine tipici della disciplina con ricerche tratte da tale ambito di ricerca.

Testi a scelta diversi da quelli elencati potranno essere suggeriti durante lo svolgimento del corso.

Modalità d'esame

L'esame si svolgerà in forma scritta. È richiesta la prenotazione con almeno 5 giorni di anticipo, mediante INFOSTUDENT o telegramma al docente.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

INSEGNAMENTI OPZIONALI PER IL BIENNIO PROPEDEUTICO

Nel biennio propedeutico, oltre ai nove insegnamenti comuni e alla prova di Lingua inglese, sono previsti dallo Statuto tre esami complementari, che lo studente sceglierà fra le otto discipline di seguito elencate:

Antropologia culturale (12 crediti ECTS*)

Etologia (12 crediti ECTS)

Genetica generale (12 crediti ECTS)

Metodologia delle scienze del comportamento (12 crediti ECTS)

Pedagogia generale (12 crediti ECTS)

Psicologia dell'arte e della letteratura (12 crediti ECTS)

Psicopedagogia (12 crediti ECTS)

Sociologia (12 crediti ECTS)

Storia della filosofia contemporanea (12 crediti ECTS)

Storia della psicologia (12 crediti ECTS)

Storia della scienza (12 crediti ECTS)

Storia contemporanea (12 crediti ECTS)

Tutte queste discipline sono attive nell'anno accademico 1999/2000.

*ECTS = European Credit Transfer System. Si veda pag. 54

N.B. La Facoltà ha deliberato in via sperimentale la possibilità di derogare dalla norma statutaria che prevede l'effettuazione degli esami degli insegnamenti opzionali del biennio entro il terzo anno. Quindi vi è la possibilità per gli studenti di sostenere gli esami opzionali del biennio anche durante il triennio.

ANTROPOLOGIA CULTURALE

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-D	Prof. PAOLO D.M. PALMERI	II
E-N	Prof. GIOVANNI B. NOVELLO PAGLIANTI	I
O-Z	Prof. ANTONIO MARAZZI	II

Prof. Paolo Palmeri

Caratteristiche generali e finalità del corso

L'insegnamento di Antropologia Culturale fornisce agli studenti della Facoltà di Psicologia gli strumenti concettuali e metodologici per l'analisi delle dinamiche culturali nelle nostra società e nelle società "altre".

Gli strumenti dell'analisi culturale, sociale e delle relazioni sistemiche, quali ad esempio quelli usati nell'analisi delle relazioni tra individuo/gruppo, personalità/cultura, natura/storia, bisogni istituzionali/bisogni sociali, sono presentati in modo tale da facilitare il collegamento con le corrispondenti analisi psicologiche quali ad esempio quelle, dell'età evolutiva, della personalità, e della psicologia dinamica.

Programma del corso

Unità didattiche

- 1) Storia e concetti base dell'antropologia [20 ore]
 - La nascita dell'antropologia
 - Il concetto di cultura
 - Etnocentrismo e relativismo culturale
 - Natura/cultura, evolucionismo biologico e sociale
 - Socializzazione, inculturazione, acculturazione
 - Dallo strutturalismo all'antropologia interpretativa
- 2) Il metodo e la ricerca sul campo [20]
 - Le origini dell'antropologia sul terreno
 - Le ricerche di Malinowski e Mead
 - L'osservazione partecipante
 - Tecniche di raccolta dei dati
 - Partecipatory Rapid Rural Appraisal
- 3) L'antropologia applicata e dello sviluppo [20]
 - Antropologia e colonialismo
 - Sottosviluppo e antropologia
 - Antropologia applicata
 - Antropologia e progetti di sviluppo
 - Lo strumento antropologico nella comprensione dell'altro

Lezioni

Le lezioni svilupperanno i temi del programma e proporranno agli studenti un'analisi approfondita delle problematiche emergenti nelle società complesse e un'analisi dei rapporti tra società occidentale e società "altre" nella turbolenza del cambiamento culturale *in itinere*. Sarà compito del docente favorire la partecipazione attiva degli studenti frequentanti valorizzandone le loro precedenti esperienze sociali e culturali.

Didattica integrativa

Durante lo svolgimento del corso sono previste delle lezioni integrative che possano apportare ulteriori approfondimenti specifici a temi di particolare importanza trattati durante le lezioni e che necessitino di ulteriori approfondimenti. Tali lezioni integrative saranno tenute dalla Dott.ssa Sandra Busatta, cultrice della materia, in orario ed aula da concordare con gli studenti.

Bibliografia per l'esame

Parte generale

Palmeri, P. (1980). "La civiltà tra i primitivi". Unicopli, Milano.

Palmeri, P. (1990). "Ritorno al villaggio". Cleup, Padova.

Parte speciale (due a scelta)

Marazzi, A. (1998). "Lo sguardo antropologico". Carocci, Roma.

Geertz, C. (1999). "Mondo globale, mondi locali". Il Mulino, Bologna.

Geertz, C. (1990). "Opere e vite". Il mulino, Bologna

Busatta, S. (1996). "Oro, catene e sangue". L'angolo Manzoni Editrice, Torino.

Dalfovo, A. (1996). "Incontro col tempo". Cleup, Padova.

Shipton, P. (1999). "La moneta amara e altri saggi". Cleup, Padova.

Modalità d'esame

Per l'esame lo studente deve studiare quattro libri: i due della parte generale e due scelti tra quelli elencati nella parte speciale. L'esame si svolge in forma scritta. Lo studente dovrà rispondere a quattro domande tematiche. Il tempo per la prova scritta è di due ore. I risultati saranno comunicati e affissi al pubblico entro due settimane. Lo studente può presentarsi per una eventuale integrazione orale, qualora la valutazione dell'esame non sia soddisfacente. Tale integrazione si svolgerà durante la successiva prova scritta. Durante la prova scritta si registreranno i voti degli esami. La validità del voto della prova scritta è di due anni.

Ricevimento studenti

Ogni lunedì dalle 15.30 - 17.15. Si invitano caldamente gli studenti a considerare che il modo più semplice di comunicare col docente è attraverso la posta elettronica: palmeri@psico.unipd.it. Quindi per qualsiasi problema non si esiti ad inviare un messaggio che avrà una tempestiva risposta.

Corso del Prof. Giovanni Battista Novello Paglianti

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso si articola in tre unità didattiche, ognuna di 20 ore circa: storica, metodologica, monografica.

Nel corso della prima unità verrà delineato il percorso storico della disciplina, presentando le scuole e le correnti principali sviluppatesi nei paesi occidentali nel corso dell'ultimo secolo e i rappresentati più significativi di esse. In particolare, si presenterà lo sviluppo dell'antropologia culturale negli Stati Uniti, dell'antropologia sociale britannica, della 'ethnologie' francese e degli studi demo-etno-antropologici in Italia; dall'evoluzionismo al funzionalismo, allo strutturalismo, all'antropologia simbolica e post-moderna.

La seconda Unità, metodologica, presenta i caratteri distintivi della ricerca sul campo e dell'osservazione partecipante, quali elementi fondanti della disciplina.

Saranno analizzati alcuni casi classici di ricerca attraverso i testi rappresentativi delle principali scuole.

L'Unità monografica affrontata nel corso delle lezioni riguarderà quest'anno le aree indicate in bibliografia.

Bibliografia per l'esame

Per la parte generale:

Fabietti, U. (1991). "Storia dell'antropologia". Zanichelli, Bologna.

Marazzi, A. (1998). "Lo sguardo antropologico". Carocci, Roma.

Per la parte speciale, un modulo a scelta tra i seguenti:

- Antropologia sociale

Mauss, M. (1997). "Teoria generale della magia ed altri saggi". Einaudi, Torino.

Tambiah, S. J. (1995). "Rituali e cultura". Il Mulino, Bologna.

Von Gennep, A. (1982). "I riti di passaggio". Boringhieri, Torino.

- L'antropologia come sistema di pensiero

Affergan, F. (1991). "Esotismo e alterità". Mursia, Milano.

Tobie, N. (1996). "Principi di etnopsicoanalisi". Bollati Boringhieri, Torino.

Levi-Strauss, C. (1964). "Il pensiero selvaggio". Il Saggiatore, Milano.

- L'antropologia contemporanea

Geertz, C. (1988). "Antropologia interpretativa". Il Mulino, Bologna.

Marcus, G., Clifford, J. (1996). "Scrivere le culture". Meltemi, Roma.

Kilani, A. (1997). "L'invenzione dell'altro". Dedalo, Bari.

- Antropologia ed etnicità

Fabietti, U. (1995). "L'identità etnica". Carocci, Roma.

Maher, V. (a cura di) (1994). "Questioni di etnicità". Rosenberg & Sellier, Torino.

Nigris, E. (a cura di) (1996). "Educazione interculturale". Bruno Mondadori, Milano.

Modalità d'esame

L'esame si svolge in forma scritta, sulla base di domande relative ai temi di carattere generale e altre attinenti la parte monografica. Il tempo a disposizione è di due ore. È prevista, per chi ne faccia richiesta, una successiva integrazione orale da sostenersi dopo la pubblicazione dei risultati della prova scritta. È richiesta l'iscrizione alla prova scritta tramite INFOSTUDENT (sino a tre giorni prima dell'appello). Le valutazioni delle prove scritte verranno affisse all'albo del Dipartimento di Psicologia Generale, una settimana prima del successivo appello.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale

Corso del Prof. Antonio Marazzi

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso si articola in tre unità didattiche, ognuna di 20 ore circa: storica, metodologica, monografica.

Nel corso della prima unità verrà delineato il percorso storico della disciplina, presentando le scuole e le correnti principali sviluppatesi nei paesi occidentali nel corso dell'ultimo secolo e i rappresentati più significativi di esse. In particolare, si

presenterà lo sviluppo dell'antropologia culturale negli Stati Uniti, dell'antropologia sociale britannica, della 'ethnologie' francese e degli studi demo-etno-antropologici in Italia; dall'evoluzionismo al funzionalismo, allo strutturalismo, all'antropologia simbolica e post-moderna.

La seconda Unità, metodologica, presenta i caratteri distintivi della ricerca sul campo e dell'osservazione partecipante, quali elementi fondanti della disciplina.

Saranno analizzati alcuni casi classici di ricerca attraverso i testi rappresentativi delle principali scuole.

L'Unità monografica affrontata nel corso delle lezioni riguarderà quest'anno le aree indicate in bibliografia.

Bibliografia per l'esame

Per la parte generale:

Fabietti, U. (1991). "Storia dell'antropologia". Zanichelli, Bologna.

Marazzi, A. (1998). "Lo sguardo antropologico". Carocci, Roma.

Per la parte speciale, un modulo a scelta tra i seguenti:

- Antropologia sociale

Mauss, M. (1997). "Teoria generale della magia ed altri saggi". Einaudi, Torino.

Tambiah, S. J. (1995). "Rituali e cultura". Il Mulino, Bologna.

Von Gennep, A. (1982). "I riti di passaggio". Boringhieri, Torino.

- L'antropologia come sistema di pensiero

Affergan, F. (1991). "Esotismo e alterità". Mursia, Milano.

Tobie, N. (1996). "Principi di etnopsicoanalisi". Bollati Boringhieri, Torino.

Levi-Strauss, C. (1964). "Il pensiero selvaggio". Il Saggiatore, Milano.

- L'antropologia contemporanea

Geertz, C. (1988). "Antropologia interpretativa". Il Mulino, Bologna.

Marcus, G., Clifford, J. (1996). "Scrivere le culture". Meltemi, Roma.

Kilani, A. (1997). "L'invenzione dell'altro". Dedalo, Bari.

- Antropologia ed etnicità

Fabietti, U. (1995). "L'identità etnica". Carocci, Roma.

Maher, V. (a cura di) (1994). "Questioni di etnicità". Rosenberg & Sellier, Torino.

Nigris, E. (a cura di) (1996). "Educazione interculturale". Bruno Mondadori, Milano.

Modalità d'esame

L'esame si svolge in forma scritta, sulla base di domande relative ai temi di carattere generale e altre attinenti la parte monografica. Il tempo a disposizione è di due ore. È prevista, per chi ne faccia richiesta, una successiva integrazione orale da sostenersi dopo la pubblicazione dei risultati della prova scritta. È richiesta l'iscrizione alla prova scritta tramite INFOSTUDENT (sino a tre giorni prima dell'appello). Le valutazioni delle prove scritte verranno affisse all'albo del Dipartimento di Psicologia Generale, una settimana prima del successivo appello.

Ricevimento studenti

Il ricevimento avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

ETOLOGIA

Docente: Prof. ANDREA CAMPERIO CIANI

Semestre: secondo

Caratteri generali e finalità del corso

L'Etologia nella facoltà di Psicologia ha lo scopo di offrire il contributo di una visione comparativa del comportamento animale con quello umano. I metodi sviluppati nella ricerca Etologica si possono rivelare utili anche per indagare le cause e le funzioni del comportamento umano.

Con questo corso si intende introdurre lo studente ai fattori sia filogenetici sia ecologici che spiegano il comportamento. Si approfondirà come gli animali affrontano il problema della sopravvivenza e della riproduzione nell'ambiente in cui vivono e come il loro comportamento sia il prodotto e l'oggetto della selezione naturale. Il corso avrà un'approccio evolutivo, e spiegherà come attraverso il metodo comparativo e quello sperimentale si procede alla ricerca di regole generali per il comportamento animale.

Oltre a lezioni teoriche di Etologia Classica, di Eco-etologia e Sociobiologia verrà condotta una visita guidata in un Parco faunistico per l'osservazione diretta del comportamento animale ed i suoi determinanti. Se le condizioni economiche e logistiche lo permettono si organizza per alcuni partecipanti visite con il docente ad ecosistemi di particolare interesse come ambienti montani, zone umide e zone costiere.

È propedeutico al corso di Etologia il corso di Biologia Generale, senza aver sostenuto l'esame di Biologia Generale non si può seguire il corso di Etologia.

Programma del corso

Titolo: ETOLOGIA

Unità Didattiche:

Etologia Classica [10 ore]

Istinto ed Apprendimento, gli stimoli, i riflessi, causa e funzione dei comportamenti, l'Imprinting, ontogenesi e filogenesi del comportamento, genetica del comportamento, evoluzione dei segnali, comunicazione negli insetti sociali, genetica del comportamento, orientamento nello spazio

Eco-Etologia [10]

Metodo comparativo, strategie alimentari, il comportamento territoriale, le relazioni fra prede e predatori, metodi di ottimizzazione, strategie evolutivamente stabili e teoria dei giochi

Sociobiologia [20]

Selezione individuale e selezione di gruppo, idoneità inclusiva, investimento parentale, cooperazione ed altruismo negli invertebrati e vertebrati, le cause dell'altruismo, costi e benefici della socialità, origine della sessualità strategie riproduttive, sistemi nuziali e fattori ecologici che li influenzano, conflitti fra sessi, l'organizzazione gerarchica e l'accesso alle risorse riproduttive ed alimentari

Etologia Umana [20]

Origine del linguaggio umano, organizzazione sociale dei primati, strategie riproduttive dei primati e dell'uomo, disinvestimento riproduttivo negli animali e nell'uomo, metodo delle Ipotesi multiple per studiare lo stupro e infanticidio nei primati e nell'uomo, aspetti di socio-ecologia umana.

Lezioni

La frequenza è obbligatoria. Le lezioni si svolgeranno con l'ausilio di lucidi, e saltuariamente diapositive e video quando necessari. Agli studenti durante le lezioni vengono proposti dei titoli di argomenti da sviluppare con il metodo etologico, su cui possono preparare delle relazioni da sottoporre al docente ed ad una presentazione pubblica di fronte agli altri studenti. La partecipazione attiva degli studenti, e le domande durante le lezioni sono fattori importanti e graditi che contribuiscono anche nella formazione del giudizio globale di preparazione e partecipazione dello studente.

Durante il corso verrà somministrato un questionario per gli studenti sulle caratteristiche, pregi e difetti del corso e docente, ed i risultati saranno discussi in classe.

Didattica integrativa

Se possibile verranno effettuate esercitazioni sulle modalità di rilevamento dati nelle ricerche etologiche. Alcuni ricercatori attualmente impegnati in ricerche di Etologia saranno invitati a partecipare a dei seminari ad esporre la propria esperienza pratica incluse le difficoltà metodologiche della ricerca in Etologia.

Bibliografia per l'esame

Il testo fondamentale è:

- Alcock, J. (1992). "Etologia, un approccio evolutivo". Zanichelli, Bologna
Per un ulteriore approfondimento:

Per l'etologia classica:

- Stamp Dawkins, M., (1990). "I meccanismi del comportamento animale". Piccola Biblioteca Einaudi, Torino

per gli argomenti di eto-ecologia:

- Krebs, J.R., Davies, N. (1987). "Ecologia e comportamento animale". Bollati Boringhieri, Torino

Per gli argomenti di sociobiologia:

- Trivers, R. (1985). "Social Evolution". Benjamin Cummings, Menlo Park, California

- Daly, M., Wilson, M. (1983). "Sex, evolution and Behavior". Wadsworth, Belmont, California

- Dawkins, R., (1979). "Il gene Egoista". Zanichelli, Bologna

- Wilson, E.O. (1975). "Sociobiologia La nuova sintesi". Zanichelli, Bologna

Per l'etologia umana:

- Chiarelli, B. (1983). "L'origine della Socialità e della Cultura umana". Laterza, Bari

- Fisher, H. (1993). "Anatomia dell'amore". Longanesi, Milano

Modalità d'esame

Sulla base della valutazione degli studenti degli ultimi quattro anni il corso si può classificare come interessante ma impegnativo.

Verranno fatte due verifiche scritte, indicativamente alla fine delle prime due unità didattiche, ed alla fine del corso, che consistono in una serie di compiti diversi, ciascuno composto da domande a risposta multipla. Il sistema di votazione è basato sulla distribuzione dei risultati medi dei partecipanti al corso ed ha sempre la stessa media e la stessa deviazione standard, i meccanismi di ponderazione fra compiti, che saranno illustrati a lezione, eliminano le differenze fra i compiti e cercano di garantire una votazione equa e trasparente. È necessaria la prenotazione tramite INFOSTUDENT da 14 a 7 giorni prima la data dell'esame orale o registrazione degli scritti. Alla data di esame a discrezione del docente ma con un opportuno preavviso sarà richiesta una integrazione orale o meno prima della registrazione del voto. Lo studente/ssa che avrà riportato il miglior profitto nelle prove scritte e relazioni riceverà un premio durante una piccola cerimonia prima della registrazione dei voti.

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

GENETICA GENERALE
(ex Genetica Umana)

Docente: Prof.ssa MARIA LUISA MOSTACCIUOLO

Semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

È difficile oggi trattare argomenti che interessino gli aspetti fisici e comportamentali dell'uomo, a prescindere dalla componente genetica. In particolar modo, la genetica moderna sta oggi aprendo possibilità di analisi e manipolazione del genoma umano, che meritano tutta la nostra attenzione.

Gli scopi del corso in oggetto sono molteplici, in quanto, se da un lato si vogliono illustrare i fondamenti della diversità biologica degli individui (con particolare attenzione alle patologie umane), dall'altro si vogliono aggiornare gli studenti sulle moderne metodologie di indagine genetica.

A tal fine si cercherà di analizzare criticamente le potenzialità di queste metodiche, sottolineando al tempo stesso le ricadute e le implicazioni etiche ad esse correlate.

Gli studenti che intendono seguire il corso dovranno avere già sostenuto l'esame di Biologia Generale.

Programma del corso

Unità didattica [di 10 ore ciascuna]:

- 1) La frequenza e lo spettro delle malattie genetiche
- 2) Le anomalie cromosomiche
- 3) Gli strumenti della nuova genetica
- 4) Le mutazioni e gli agenti mutageni

5) Genetica delle popolazioni e quantitativa

6) Applicazioni delle tecniche genetiche

Gli argomenti trattati nelle unità didattiche sono rispettivamente:

1) Modelli di trasmissione ereditaria. Caratteri monofattoriali: dominanza e recessività.

Costruzione di alberi genealogici. Irregolarità nella trasmissione dei caratteri mendeliani. Patologie con eredità mendeliana.

2) I cromosomi umani. Struttura e funzione dei cromosomi. La nondisgiunzione meiotica e mitotica. Anomalie numeriche dei cromosomi. Anomalie strutturali dei cromosomi. Patologie associate ad aberrazioni cromosomiche.

3) Organizzazione molecolare del cromosoma. Struttura del gene negli eucarioti. Metodologia del DNA ricombinante. La manipolazione del DNA. La ricombinazione e la mappatura genetica.

4) Meccanismo molecolare della mutazione. Tassi di mutazione nell'uomo. Mutagenesi e cancerogenesi. Agenti mutageni fisici e chimici. Gli oncogeni e i proto-oncogeni.

5) Equilibrio di Hardy-Weiberg. Fattori che alterano l'equilibrio di Hardy-Weiberg. Il concetto genetico di razza. Caratteri multifattoriali: quantitativi e semiquantitativi. I caratteri comportamentali.

6) Eugenetica negativa e positiva. La consulenza genetica. La diagnosi prenatale di malattie ereditarie. Gli screening genetici. I trattamenti delle malattie genetiche. Riflessioni sui rapporti tra genetica e società.

Lezioni

Tutti gli argomenti del programma verranno trattati a lezione, utilizzando i sussidi didattici disponibili. Agli studenti è vivamente consigliato di frequentare almeno la terza e sesta unità didattica, in quanto vengono trattati temi di una certa complessità ed inoltre verrà presentato materiale non reperibile sui testi. Alle lezioni tenute dal docente se ne potranno affiancare altre, tenute da ricercatori che hanno una conoscenza approfondita su argomenti rilevanti per il corso.

Bibliografia per l'esame

- De Carli, L., Boncinelli, E., Danieli, G.A., Larizza, L. (1997). "Genetica generale e umana". Ed. Piccin, Padova.

Per un ulteriore approfondimento

Per la genetica molecolare:

- Mc Conkey, E.H. (1997). "Genetica umana, una prospettiva molecolare". Zanichelli, Bologna.

Per la genetica medica:

- Dallapiccola, B., Novelli, G. (1998)? "Genetica medica essenziale". Phoenix, Roma.

Per la genetica dello sviluppo:

- Mange, A.P., Johansen Mange, E. (1993). "Genetica e l'uomo". Zanichelli, Bologna.

Per la genetica comportamentale:

- Plomin, R. (1998). "Natura ed esperienza". Raffaello Cortina Editore, Milano.

Modalità d'esame

L'esame è costituito da una prova orale. La prenotazione è obbligatoria e va effettuata fino a 2 giorni prima della data di esame in apposita lista affissa al Dipartimento di Biologia, Via G. Colombo, 3 Padova.

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti avverrà settimanalmente presso lo studio del docente, II piano sud del Dipartimento di Biologia, Via G. Colombo, 3.

METODOLOGIA DELLE SCIENZE DEL COMPORTAMENTO

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-I	Prof. ARRIGO PEDON	II
L-Z	Prof.ssa FRANCESCA PERESSOTTI	II

Corso del Prof. Arrigo Pedon*Caratteri e finalità dell'insegnamento*

Il corso di Metodologia delle Scienze del Comportamento, pur non essendo un insegnamento fondamentale del biennio propedeutico del Corso di Laurea in Psicologia, occupa una posizione assai importante nel curriculum degli studi psicologici; in primo luogo offre allo studente la conoscenza terminologica e la preparazione di base indispensabili per comprendere gli aspetti metodologici delle varie discipline psicologiche; in secondo luogo porta lo studente ad acquisire una competenza specifica nel settore della ricerca. È un insegnamento rilevanti per quanti intendono proseguire la strada della ricerca o che, più semplicemente, si prefiggono di svolgere una tesi di laurea basata su una ricerca sperimentale o sul campo.

Programma del corso

Il corso sarà articolato in quattro unità didattiche.

- Prima unità didattica [20 ore circa]. Saranno sviluppati i seguenti argomenti: Nozioni generali di metodologia della ricerca psicologica. - Variabili e validità. - Procedure di controllo. - I metodi di ricerca (in generale).
- Seconda unità didattica [20 ore circa]. I metodi di ricerca non sperimentali. - I quasi esperimenti. - Ricerche longitudinali. - Ricerca correlazionale. - Ricerca osservazionale. - Inchiesta demoscopica. - Ricerca d'archivio. - Studio del caso singolo. - Il soggetto umano nelle ricerche di psicologia: gli effetti di disturbo. - Problemi etici della ricerca psicologica. - Il soggetto animale.
- Terza unità didattica [20 ore circa]. I disegni sperimentali. - La pianificazione degli esperimenti. - Piani di ricerca fattoriali e interazioni. - Piani di ricerca combinati. - Alcuni tipi di disegni sperimentali. - Presentazione dei risultati della ricerca.
- Quarta unità didattica [10 ore circa]. Il laboratorio di psicologia e gli esperimenti assistiti dal computer. - Gli strumenti di laboratorio. - La gestione degli esperimenti

assistiti dal computer. - Presentazione di situazioni di ricerca diverse in diversi campi di applicazione.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Dato il carattere propedeutico del corso, i primi tre moduli saranno prevalentemente teorici e riguarderanno la presentazione, a grandi linee, di tutti gli argomenti elencati nel programma.

Il quarto modulo, più applicativo, mirerà all'acquisizione, da parte degli studenti, di competenze metodologiche relative a diversi settori della ricerca psicologica. Questa parte si svolgerà con varie possibili modalità. Sarà possibile l'intervento attivo degli studenti, con contributi individuali di letture specifiche, relazioni, ecc.

Bibliografia per l'esame

Testi obbligatori:

- 1) Pedon, A. (1995). "Metodologia per le scienze del comportamento". Il Mulino, Bologna.
- 2) Baroni, M.R. (1994). "Il soggetto umano nelle ricerche di psicologia". Borla, Roma.
- 3) Codice Etico per la Ricerca Psicologica dell'Associazione Italiana di Psicologia.
- 4) Uno dei seguenti testi, scelti dallo studente in base al suo interesse personale per l'argomento:

- per chi vuole approfondire i metodi di ricerca in generale:

- Pedon, A. (1996). "La validità della ricerca psicologica". Borla, Roma.
 D'Urso, V., Giusberti, F. (1991). "Esperimenti di psicologia". Zanichelli, Bologna.
 Luccio, R. (1996). "Tecniche di ricerca e analisi dei dati in psicologia". Il Mulino, Bologna.

- per chi vuole approfondire alcuni metodi qualitativi di ricerca:

- Mucchielli, A. (a cura di) (1999). "Dizionario dei metodi qualitativi nelle scienze umane e sociali". Borla, Roma.

Le voci sono: Epistemologia dei metodi qualitativi. - Etnometodologia. - Focus group. - Giochi, Analisi dei. - Immaginario, Strutture e meccanismi dell'. - Interazionismo simbolico. - Marketing qualitativo. - Osservazione partecipante. - Pedagogia e metodi qualitativi. - Positivistica, Paradigma. - Problematica di una ricerca qualitativa. - Qualitativa per teorizzazione, Analisi del contenuto. - Racconti di vita, Metodo dei. - Semiologia dell'immagine. - Sociologia e metodi qualitativi.

- per gli studenti che hanno interessi per i metodi della psicologia clinica:

- Kazdin, A.E. (1996). "Metodi di ricerca in psicologia clinica". Il Mulino, Bologna.
 - Altri testi consigliati per approfondimenti di parti del programma:
 Gniech, G. (1981). "Effetti di disturbo negli esperimenti psicologici". Città Nuova, Roma.
 AA.VV. (1977). "Prospettive di teoria e metodo in psicologia". Edizioni Studium, Roma.
 Borger, R., Cioffi, F. (1981). "La spiegazione nelle scienze del comportamento". F. Angeli, Milano.
 Broadbent, D.E. (1981); "In difesa della psicologia empirica". Città Nuova, Roma.

- Conte, M., Dazzi, N. (1988). "La verifica empirica in psicanalisi". Il Mulino, Bologna.
- Desportes, J.P. (1978). "Gli effetti della presenza dello sperimentatore nelle scienze del comportamento". Città Nuova, Roma.
- Edwards, A.L. (1989). "Experimental Design in Psychological Research". Harper and Row, New York.
- Ercolani, A.P., Areni, A., Mannetti, L. (1990). "La ricerca in psicologia". La Nuova Italia Scientifica, Roma.
- Gadenne, V. (1987). "La validità delle ricerche psicologiche". Città Nuova, Roma.
- Graziano, M.A., Raulin, M.L. (1989). "Research Methods. A process of Inquiry". Harper and Row, New York.
- Luccio, L. (a cura di) (1982). "Soggetti e sperimentatori nella ricerca psicologica". Il Mulino, Bologna.
- Robert, M. (a cura di) (1989). "La ricerca scientifica in psicologia". Laterza, Bari.
- Rossi, J. Pierre (1991). "Il metodo sperimentale in psicologia". Borla, Roma.

Modalità dell'esame

La prova d'esame si svolge in forma scritta. È necessario iscriversi all'esame a partire dal 20° fino al 7° giorno prima della prova, pena l'esclusione dalla prova stessa, mediante il sistema computerizzato INFOSTUDENT.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede del Dipartimento di Psicologia Generale, via Venezia 8.

Corso della Prof.ssa **Francesca Peressotti**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Si tratta di un corso introduttivo sui metodi oggettivi della ricerca empirica in psicologia che ha lo scopo di fornire competenze concettuali e terminologiche per comprendere gli aspetti metodologici di una ricerca. Si cercherà di fornire una descrizione rigorosa e formale delle tecniche di ricerca mostrandone al tempo stesso pregi e limiti attraverso esemplificazioni pratiche. A tal fine si proporranno agli studenti descrizioni di ricerche già compiute su cui riflettere ed esercitarsi. Si accennerà inoltre, anche se brevemente, agli aspetti logici-epistemologici che guidano la ricerca empirica. Il corso è indispensabile per gli studenti che intendano proseguire i loro studi nell'ambito della ricerca o che siano interessati a svolgere una tesi di tipo sperimentale.

Programma del corso

Il corso tratta principalmente i seguenti argomenti:

- La psicologia come scienza: aspetti epistemologici
- La logica della ricerca: lo sviluppo delle teorie in rapporto ai dati empirici.
- Descrizione dei dati empirici: tabelle e grafici
- Le variabili: i diversi tipi e la loro misurazione
- Validità di una ricerca
- Il concetto di controllo

- La scelta dei partecipanti: problemi di campionamento e di reclutamento
- Ricerche non sperimentali: la ricerca osservazionale, d'archivio e il questionario
- Ricerche sperimentali: manipolazione di fattori e livelli
- Il disegno sperimentale entro i soggetti
- Il disegno sperimentale tra i soggetti
- Disegni sperimentali fattoriali: interpretazione degli effetti principali e delle interazioni
- Studi sul caso singolo
- I quasi-esperimenti

Lezioni

Le lezioni prenderanno in esame tutti gli argomenti sopra elencati. La loro trattazione sarà accompagnata da esemplificazioni pratiche in cui sarà richiesta la partecipazione attiva degli studenti.

Bibliografia per l'esame

- McBurney, D.H. (1996). "Metodologia della ricerca in psicologia". Il Mulino, Bologna.
- D'Urso, V., Giusberti, F. (1991). "Esperimenti di psicologia". Zanichelli, Bologna.
- Baroni, M.R. (1994). "Il soggetto umano nelle ricerche di psicologia". Borla, Roma.
- Pedon, A. (1994). "La validità nella ricerca psicologica". Borla, Roma.

Modalità dell'esame.

La prova si svolgerà in forma scritta. Sono previste sia domande a risposta aperta che a scelta multipla.

Per gli studenti che frequentano il corso sarà possibile sostenere l'esame attraverso lo svolgimento di due prove scritte una a metà ed una al termine del ciclo di lezioni. A questi studenti sarà inoltre richiesto di svolgere brevi relazioni o di eseguire esercizi da consegnare al docente nei tempi che verranno di volta in volta concordati a lezione. Tali attività forniranno un indice ulteriore per la valutazione generale.

Ricevimento studenti.

Il ricevimento avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione.

PEDAGOGIA GENERALE (ex Pedagogia)

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-I	Prof.ssa FRANCESCA GOBBO	I
L-Z	Prof. ERMENEGILDO GUIDOLIN	II

Corso della Prof.ssa **Francesca Gobbo**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso si propone di presentare ed esaminare criticamente:

- (1) il discorso pedagogico ed educativo nel contesto delle società multiculturali e multietniche e l'attuale dibattito su multiculturalismo, intercultura e ruolo della scuola;
- (2) lo studio dei problemi educativi nelle società multiculturali, attraverso l'approccio interdisciplinare dell'antropologia dell'educazione;
- (3) la ricerca etnografico-educativa nei contesti multiculturali: teorie, metodologie, tematiche pedagogiche e culturali (identità etnica, condizione di minoranza, relazioni multiculturali a scuola e nella società, ecc.) pertinenti al discorso interculturale.

Programma del corso

- (1) Analisi del discorso pedagogico interculturale in Europa, del discorso educativo multiculturale negli USA, dibattito sul ruolo della scuola nelle società multiculturali [20 ore].
- (2) Ricerca educativa comparata e interdisciplinare: i significati di scuola ed educazione nelle società multiculturali, multietniche e multireligiose. Il contributo teorico e metodologico dell'antropologia dell'educazione [20].
- (3) Multiculturalismo e interculturalità: i nodi del dibattito pedagogico e antropologico [20].

Bibliografia per l'esame

- (1) Gobbo, F. "Introduzione alla pedagogia e all'educazione interculturale". Carocci, Roma, (in corso di pubblicazione).
- (2) Gobbo, F. (a cura di) (1997). "Antropologia dell'educazione. Scuola, cultura, educazione nella società multiculturale". Unicopli, Milano (I ristampa).
- (3) Gobbo, F., Gomes, A.M., (a cura di) (1999). "Etnografia nei contesti educativi". *Etnosistemi*, n. 6.

Modalità di svolgimento dell'esame

La presentazione dei temi del corso avverrà attraverso lezioni introduttive; gli studenti sono invitati a partecipare in modo attivo e critico, approfondendo, attraverso la discussione e la riflessione sulle proprie esperienze educative e culturali, i concetti e i problemi che verranno via via presi in esame.

Didattica integrativa

Durante lo svolgimento del corso è prevista l'organizzazione di un seminario che verterà su sulle "Problematiche educative e relazionali nelle famiglie miste". La partecipazione al seminario richiede una frequenza regolare e darà luogo ad un elaborato, o alla formulazione ed esecuzione di una breve ricerca (anche video) di cui sarà tenuto conto nella valutazione dell'esame.

Il corso verrà inoltre integrato da presentazioni di ricerche pedagogiche e da materiali audiovisivi riguardanti la problematica educativa e culturale/interculturale.

N.B.: Per qualunque chiarimento relativo al programma e alla bibliografia del corso, la docente sarà disponibile ad esaminare le eventuali questioni nell'orario di ricevimento, o al termine della lezione, durante il semestre.

Modalità dell'esame

La prova d'esame si svolge oralmente ed individualmente. Qualora lo studente abbia prodotto un elaborato in seguito alla partecipazione ad un gruppo seminariale, tale elaborato sarà considerato ai fini della valutazione dell'esame orale. Per sostenere l'esame, gli studenti sono invitati ad iscriversi tramite INFOSTUDENT da 20 a 3 giorni prima dell'esame.

Ricevimento degli studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Scienze dell'Educazione, 3° piano, Piazza Capitanato 3 (tel. 049/8274547).

Corso del Prof. Ermenegildo Guidolin

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso intende avviare una riflessione sulla prospettiva pedagogica dell'educazione permanente, intesa come integrale valorizzazione del soggetto personale lungo l'intero arco dell'esistenza. Le teorie dell'educazione, se da una parte sono venute precisando il significato di un processo formativo che investe l'intera gamma espressiva della persona, dall'altra - sulla scorta delle ricerche psicologiche riguardanti l'evoluitività dell'intero ciclo vitale - sono riuscite a cogliere il "pedagogico" come costitutivo di ogni momento della vita. Senza educazione, non c'è vita umana, non c'è processo di umanizzazione, non è possibile il continuo autoriconoscimento della irripetibile misura di ciascuno.

Programma del corso

- Il corso della vita in prospettiva psico-pedagogica [20 ore].
- L'educazione permanente come prospettiva pedagogica integrale [20].
- La condizione anziana in prospettiva pedagogico-culturale [20].

Lezioni

La presentazione dei nuclei tematici avverrà attraverso lezioni introduttive e gli studenti avranno tutte le opportunità di partecipare in modo attivo, approfondendo con il confronto e con le letture personali di volta in volta suggerite.

Didattica integrativa

Fa parte integrante del corso la proiezione di tre films sulle tematiche affrontate durante le lezioni. Ciascuna visione è seguita da adeguate problematizzazioni e congruenti esplicazioni che costituiranno la base per l'esecuzione di una breve ricerca scritta, di cui sarà tenuto conto nella valutazione dell'esame.

Bibliografia per l'esame

parte (a) istituzionale:

- Guidolin, E. (a cura di) (1997). "Esistenza ed educazione". Imprimatur, Padova.
- Guidolin, E. (a cura di) (1998). "Eventi formativi. Attività culturali degli adulti.". UPSEL-Domeneghini Ed., Padova.

- Guidolin, E. (a cura di) (1998). "Evento e autobiografia". Imprimerie, Padova. parte (b) monografica:
- Guidolin, E. (a cura di) (1995). "Un'età da vivere". Gregoriana, Padova.
- Guidolin, E. (a cura di) (1999). "Sguardi sulla vecchiezza". Imprimerie, Padova.

Modalità d'esame

L'esame prevede una prova scritta (2 ore) che consiste nello sviluppo dei temi essenziali che caratterizzano il corso. Qualora lo studente abbia prodotto un elaborato intorno ad aspetti particolari della trattazione, questo sarà considerato ai fini della valutazione dell'esame. Gli studenti sono invitati ad iscriversi tramite INFOSTUDENT.

Si informa che la Facoltà non autorizza passaggi di Corso.

Ricevimento studenti

- sede: Via Marsala, 59 /presso Palazzo Papafava
- telefono: 049 8274767
- giorno: mercoledì ore 14.00 - 15.30

PSICOLOGIA DELL'ARTE E DELLA LETTERATURA

Docente: Prof. ALBERTO ARGENTON

Semestre: primo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

L'insegnamento, in generale, verterà sugli approcci gestaltista e cognitivista allo studio del fenomeno artistico, attraverso i quali verranno individuate e definite le variabili fondamentali che caratterizzano il fenomeno artistico stesso, con l'intento di mettere lo studente nelle condizioni di conoscere i principali processi psicologici inerenti alla produzione e alla fruizione di un'opera artistica, con particolare riferimento alle arti visive.

In quanto insegnamento complementare per l'indirizzo di Psicologia Generale e Sperimentale, l'apprendimento di questa materia risulterà più agevole ed efficace se lo studente avrà seguito il corso, e sostenuto l'esame di Psicologia della Percezione.

In quanto insegnamento opzionale per il Biennio, la comprensione di questa materia non può prescindere dalla conoscenza dei concetti fondamentali su cui si basano la Psicologia generale, la Psicologia dell'età evolutiva, la Psicologia sociale, la Psicologia della personalità e delle differenze individuali; concetti fondamentali quali percezione, rappresentazione, cognizione, motivazione, emozione, creatività, intelligenza, stile cognitivo, memoria, personalità, differenze individuali, sviluppo cognitivo, atteggiamento, expertise, linguaggio, significato, ecc. Ciò significa che lo studio di questa materia e il superamento dell'esame risulteranno di gran lunga più agevoli se lo studente avrà preliminarmente seguito i corsi e sostenuto gli esami degli insegnamenti fondamentali del biennio.

In entrambi i casi, è importante che lo studente, oltre a frequentare assiduamente le lezioni, abbia una buona conoscenza della Storia dell'arte e delle principali tendenze dell'arte moderna e contemporanea.

Programma del corso

Titolo:

Psicologia dell'arte e cognizione estetica.

Unità didattiche:

- 1) Stato e statuto della Psicologia dell'arte: storia, oggetto, approcci di ricerca, metodi. Il fenomeno artistico considerato da un punto di vista psicologico [10 ore].
- 2) Genesi del comportamento artistico ed estetico. L'attività percettivo-rappresentativa. Lo sviluppo dell'abilità grafico-pittorica e della sensibilità estetica [10].
- 3) La cognizione estetica: aspetti motivazionali, intellettivi ed emotivi del comportamento artistico ed estetico [10].
- 4) I processi di creazione ed esecuzione e di comprensione e fruizione del prodotto artistico [10].
- 5) Arte e percezione visiva: forma, spazio, luce, colore, movimento, dinamica, espressione [20].

Lezioni

Durante le lezioni, gli argomenti del programma saranno affrontati con l'ausilio di materiale illustrativo ed esemplificativo (registrazioni audio e video, diapositive, lucidi, ecc.) e facendo riferimento ai testi indicati per sostenere l'esame.

Didattica integrativa

Agli inizi del corso verranno discussi e concordati con gli studenti temi, obiettivi e modalità di un eventuale seminario, che sarà tenuto dal docente stesso.

Bibliografia per l'esame

- Argenton, A. (1996). "Arte e Cognizione. Introduzione alla Psicologia dell'arte". Raffaello Cortina, Milano.
- Arnheim, R. (1981). "Arte e percezione visiva". Feltrinelli, Milano.
- Argenton, A. (a cura di) (1993). "L'emozione estetica". Il Poligrafo, Padova.
- Lecture consigliate
- Un panorama generale della Storia dell'arte, delle prime avanguardie e delle più recenti correnti artistiche contemporanee è ricavabile dalla lettura, rispettivamente, di Gombrich, E.H. (1995). "La storia dell'arte raccontata da E.H. Gombrich". Leonardo, Milano.
- De Micheli, M. (1990). "Le avanguardie artistiche del Novecento". Feltrinelli, Milano.
- Dorfles, G. (1990). "Ultime tendenze nell'arte d'oggi". Feltrinelli, Milano.

Modalità dell'esame

L'esame è orale e verte su tutti e tre i testi in programma. Concernendo la materia prevalentemente le Arti visive e contenendo i due primi testi in Bibliografia - in particolare, il libro di R. Arnheim - continue esemplificazioni (figure, riproduzioni, schemi, grafici, ecc.) ad illustrazione di quanto viene trattato, gli studenti sono viva-

mente invitati a preparare il proprio esame tenendo conto di, riferendosi a, cercando di comprendere e ricordare tali esempi.

La prenotazione va fatta tramite INFOSTUDENT (da 20 a 7 giorni prima della data d'esame).

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione.

PSICOPEDAGOGIA

Docente: Prof.ssa LUCIA MASON

Semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

L'insegnamento ha lo scopo di fornire alcuni strumenti concettuali e metodologici di base per la ricerca in ambito educativo e per la collaborazione dello psicologo con gli operatori della scuola. Le tematiche affrontate riguarderanno principalmente gli aspetti motivazionali e cognitivi dell'apprendimento scolastico. La conoscenza di queste tematiche è ritenuta importante non solo per gli studenti che seguiranno l'Indirizzo di Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione, i quali potranno approfondire temi e problemi della psicologia scolastica e dell'educazione, ma anche per gli altri studenti, in particolare quelli che seguiranno l'Indirizzo di Psicologia Clinica e di Comunità, per acquisire delle competenze di base essenziali all'analisi e all'intervento in contesti scolastici o più ampiamente educativi.

Programma del corso

Il corso si articola in tre unità.

Unità 1: Motivazione ad apprendere [20 ore]

- Problemi motivazionali
- Teorie sulla motivazione
- Tipi di motivazione
- Percezione di abilità

Unità 2: Aspetti dell'apprendimento scolastico [20]

- Pluralità e individualizzazione dei modi di conoscere
- Apprendimento intuitivo e apprendimento scolastico
- Processi di concettualizzazione e comprensione in campi disciplinari diversi
- Ambienti innovativi di apprendimento per educare al comprendere

Unità 3: Il problema dell'abbandono scolastico [20]

- Aspetti culturali
- Aspetti cognitivi
- Aspetti affettivi
- Criteri di intervento: prevenzione del disagio e dell'abbandono

Lezioni

Durante le lezioni verranno trattati tutti gli argomenti indicati nel programma attraverso la spiegazione di aspetti teorici e la presentazione di materiale di ricerca em-

pirica raccolto in contesti scolastici. Gli studenti saranno invitati a partecipare in modo attivo e critico alle lezioni con discussioni, relazioni ed esercitazioni pratiche per approfondire concetti e problemi presi in esame. Particolari modalità di lavoro potranno essere concordate direttamente con gli studenti.

Bibliografia per l'esame

La bibliografia per l'esame è costituita da tre testi obbligatori per tutti gli studenti.

Unità 1:

Stipek, D. (1996). "La motivazione nell'apprendimento scolastico". SEI, Torino.

Unità 2:

Gardner, H. (1993). "Educare al comprendere. Stereotipi infantili e apprendimento scolastico". Feltrinelli, Milano.

Unità 3:

Liverta Sempio, O., Confalonieri, E., Scaratti, G. (1999). "L'abbandono scolastico. Aspetti culturali, cognitivi, affettivi". Raffaello Cortina, Milano.

Modalità dell'esame

L'esame prevede una prova scritta e un'integrazione orale. La prova scritta consisterà in sei domande aperte su tutto il programma, due per ogni testo. L'integrazione orale consisterà in un approfondimento delle risposte dello studente alla prova scritta. È necessario prenotarsi alla prova scritta tramite INFOSTUDENT, da 20 a 7 giorni prima della data fissata in calendario.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo il giovedì dalle ore 14 alle ore 16 presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Via Venezia, 8, primo piano (tel.8276533). Nel primo semestre avrà una scadenza mensile (l'ultimo giovedì di ogni mese), mentre nel secondo semestre avrà la consueta scadenza settimanale.

SOCIOLOGIA

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-C	Prof. IVANO SPANO	II
D-L	Prof. MARIO SANTUCCIO	I
M-P	Prof.ssa GIOVANNA F. DALLA COSTA	II
Q-Z	Prof.ssa MARIA ZORINO	II

Corso del Prof. Ivano Spano

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il Corso affronta una serie di problemi che danno corpo a un tema centrale: il rapporto individuo-società. In particolare, in un'epoca in cui il soggetto sembra scomparire e perdere, progressivamente il senso della vita e della realtà, si rende necessario pensare a una ipotesi in cui si possano dare trasformazioni individuali e divenire so-

ziale capaci di permettere al soggetto di riappropriarsi della sua natura sia come singolo che come realtà collettiva.

Questo, a partire dalle condizioni materiali di vita che vedono nella progressiva distruzione dell'ambiente, della natura e delle risorse, uno dei limiti storici più drammatici.

In questa direzione la conoscenza e le scienze non possono non tendere a formulare un messaggio universale che parli dell'interazione tra l'uomo e la natura, tra l'uomo e l'uomo, aprendo nuovi percorsi al processo di individuazione del soggetto.

Parallelamente, obiettivo del Corso è altresì la ricerca di un progetto conoscitivo che prenda corpo dalla unificazione delle scienze sociali (sociologia, psicologia, antropologia, ecc.) e dalla interazione costante tra scienze della natura e scienze dell'uomo.

Programma del Corso

Parte I: Il problema della conoscenza [20 ore]

1. Le forme della conoscenza
2. Scienza e sistema
3. Scienza e metodo
4. Scienza e problema dell'uomo

Parte II: La concezione dell'uomo e della natura [10]

1. Individuo/rapporti sociali/condizioni materiali di vita
2. Individuo, bisogni, lavoro
3. Individuo, natura, ambiente
4. L'unicità mente - corpo e la visione psicosomatica

Parte III: La vita quotidiana [10]

1. La cura
2. La quotidianità come alienazione e come disagio
3. Bisogni del soggetto e risposte istituzionali

Parte IV: Il sociale e il politico [10]

1. Crisi del sociale e crisi del politico
2. Al di là dell'ordine politico attuale
3. Regionalismi e rapporti inter-etnici

Parte V: Verso un campo conoscitivo unificato [10]

1. Il codice cosmico
2. Unità e complessità dell'universo
3. Il cielo cosmico come dinamica conoscitiva del soggetto e trasformazione della coscienza.

Lezioni

Le lezioni verteranno, di massima, sul programma del Corso. Agli studenti è data ogni possibilità di intervento attivo, compreso quello di proporre argomenti da affrontare a lezione o con specifici seminari.

Didattica integrativa

È prevista l'attivazione di seminari ed esercitazioni tenute dai seguenti collaboratori, Dott. Giuseppe Licari, Dott. Romano Mazzon, Dott. Luca Miotto, Dott. Antonia Murgo, Dott. Dario Padovan, Dott. Luca Xodo.

Bibliografia per l'esame

Parte generale. Per questa parte sono obbligatori i seguenti 3 testi.

- Spano, I. (1996). "Sociologia tra ideologia e scienza". Sapere Edizioni, Padova. (nuova edizione).
- Spano, I. (1998). "Sociologia come scienza della Complessità". LED Milano.
- Spano, I. (1999). "L'infanzia oggi. Alla ricerca di un mondo perduto". Sapere Edizioni, Padova.

Parte specifica. Ai testi della parte generale va aggiunto, obbligatoriamente, uno dei seguenti gruppi di monografia, a scelta (dello studente):

1° Gruppo: I problemi del presente

- Padovan, D. (1996). "Per una sociologia dei fenomeni etnonazionali". Sapere Edizioni, Padova.
- Padovan, D. (1999). "Saperi strategici. Le scienze sociali e la formazione dello spazio pubblico". Angeli, Milano.

2° Gruppo: La realtà del disagio

- Spano, I. (1993). "Teorie e forme della devianza e della criminalità". Sapere Edizioni Padova
- Murgo, A. (1997). "Anoressia: Una mollica in meno per un po' di desiderio in più.". Edizioni G.B. Padova.

3° Gruppo: Cultura psicologia e pedagogia della trasformazione

- Spano, I., Facco, F. (1999). "Nascita e società". Sapere Padova.
- Magni, E. (1998). "Il volo di rust. Il disagio giovanile dentro e fuori il mito". Bertani Editore, Verona.

4° Gruppo Problemi della psicologia

- Mantovani, G. (1998). "L'elefante invisibile. Tra negazione e affermazione della diversità: scontri e incontri multiculturali". Giunti, Firenze.
- Sannini, L. (1996). "Scienza e mito della scienza. La rappresentazione sociale della Psicologia". Sapere Edizioni, Padova.

5° Gruppo Analisi dei sistemi e sviluppo eco-compatibile

- Capra, F. (1997). "La rete della vita". Rizzoli, Milano.
- Musso, M.G. (1996). "La trave nell'occhio. Mito e scienza dello sviluppo". Iliia Palma ed. Associate editrice Internazionale.

Modalità dell'esame

Gli esami sono orali secondo il calendario della sessione aperta. I lavori seminariali, concordati con il docente, possono sostituire parte del programma d'esame.

Per gli studenti che richiedono il passaggio di corso è obbligatoria la frequenza delle lezioni

Ricevimento studenti.

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso la sede del Dipartimento di Sociologia, via S. Canziano, 8.

Corso del Prof. **Mario Santuccio.**

Presentazione sintetica e finalità del corso.

Si intende fornire agli studenti i principali concetti della sociologia nel quadro della trasformazione attuale. Si analizzeranno aspetti e problemi fondamentali della società contemporanea: la cultura e i valori, il lavoro, la produzione, la condizione giovanile, le diseguglianze, sia sociali ed economiche, che etniche e culturali. Si analizzeranno, in una parte specifica del corso, le trasformazioni della società italiana, sul piano sia individuale che sociale. Una particolare attenzione verrà dedicata, nella fase conclusiva del corso, alla trasformazione, culturale ed economico-sociale, a livello sia locale che globale.

Aspetti e settori specifici del corso.

I concetti fondamentali della sociologia. Aspetti e problemi della ricerca.
La struttura sociale attuale.
Strati, ceti e classi sociali. Differenze e diseguglianze sociali.
Cultura e valori. Consumi e stili di vita. Differenze e diversità culturali.
La mobilità sociale.
La condizione giovanile.
I processi comunicativi.
Il sistema formativo.
Il rapporto società-politica.
La piccola, media e grande impresa. Il terziario.
Le imprese ed il terziario nel quadro di sviluppo della globalizzazione.
La salute e la qualità della vita nella società attuale.
Occupazione e lavoro: il quadro italiano ed europeo.

Sono previsti approfondimenti su aspetti della società italiana in relazione sia a fattori culturali che a problemi dello sviluppo.

*Bibliografia per l'esame**Testi previsti come obbligatori.*

Smelser, N.J. (1995). "Manuale di Sociologia". Il Mulino, Bologna.
Pellicciari, G., Tinti, G. (1998). "Tecniche di ricerca sociale". Angeli, Milano. (Appendici escluse)

Lecture facoltative a scelta.

Gli studenti che intendano approfondire aspetti specifici della sociologia possono svolgere, a scelta, una delle seguenti lecture:

Acquaviva, S.S. (1994). "Progettare la felicità". Laterza, Roma-Bari.

Barbagli, M., Saraceno, C. (a cura di) (1997). "Lo stato delle famiglie in Italia". Il Mulino, Bologna.

De Nardis, P. (1997). "Il muro d'ombra". SEAM, Roma.

Donati, P.P., Colozzi, I. (1997). "Giovani e generazioni". Il Mulino, Bologna.

Donati, P.P. (a cura di) (1995). "Sociologia del terzo settore". Carocci, Roma.

Cobalti, A., Schizzerotto, A. (a cura di) (1994). "La mobilità sociale in Italia". Il Mulino, Bologna.

Griswold, W. (1997). "Culture e società in un mondo che cambia". Il Mulino, Bologna.

Ingrosso, M. (1997). "Ecologia sociale e salute". Angeli, Milano.

Lasch, C. (1995). "La ribellione delle élites". Carocci, Roma.

Manconi, L. (1990). "Solidarietà. Egoismo". Il Mulino, Bologna.

Negri, N., Saraceno, C. (1996). "Le politiche contro la povertà in Italia". Il Mulino, Bologna.

Rifkin, J. (1995). "La fine del lavoro. Il declino della forza lavoro globale e l'avvento dell'era post-mercato". Baldini & Castoldi, Milano.

Touraine, A. (1998). "Libertà, eguaglianza, diversità". Il Saggiatore, Milano.

Triglia, C. (1992). "Sviluppo senza autonomia". Il Mulino, Bologna.

Modalità dell'esame.

L'esame si svolge in forma orale. Per sostenere l'esame non è necessaria la prenotazione.

Ricevimento studenti.

Il ricevimento si terrà settimanalmente presso la sede della Facoltà in Via Venezia 8.

Corso della Prof.ssa **Giovanna Franca Dalla Costa**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Considerato che il corso può costituire la prima esperienza di studi sociologici per gli studenti della Facoltà, l'avvicinamento alla materia sarà attuato anzitutto attraverso un ampio inquadramento di tipo storico, economico e sociale delle fasi più salienti di evoluzione della disciplina.

L'insegnamento verterà poi, prevalentemente, su argomenti attinenti allo sviluppo ritenendo tale area tematica una delle più idonee sul piano didattico per far acquisire contenuti teorici entro un orizzonte di problematiche attuali. Gli studenti saranno sollecitati a condurre verifiche nell'ambito delle loro esperienze e in funzione di ciò che riterranno più pertinente alle scelte d'indirizzo ipotizzate per il triennio.

Una specifica sezione del corso sarà dedicata allo studio della condizione femminile nei processi di sviluppo in rapporto a diversi contesti socioculturali e in diverse aree geografiche, particolarmente per l'arco di tempo che va dagli anni settanta ad oggi. Questa parte è svolta come insegnamento dei Women's Studies nella Facoltà entro un quadro di riferimento europeo costituito dalla rete tematica dei Women's Studies dei programmi Socrates (e può trovare adeguati riscontri nella parte dedicata

ai Women's Studies nel corso di Biologia Generale condotto dalla prof.ssa P. Grassi-
vario).

Un focus preferenziale del corso è costituito dalle politiche di microcredito orientate alle donne. L'osservatorio privilegiato sarà la Grameen Bank, banca di villaggio del Bangladesh e la più grande banca di microcredito a livello mondiale, che opera per la quasi totalità con donne. La trattazione di questo argomento si avvarrà di testimonianze dirette di operatori internazionali di microcredito oltre che dell'esperienza su campo della docente e dei suoi collaboratori.

Il corso prevede un'ampia attivazione degli studenti in lavori di gruppo per ricerche connesse ai temi trattati.

Didattica integrativa

Si prevede il contributo di esperti della materia nazionali e stranieri.

Bibliografia per l'esame

Testi obbligatori

- 1) Bagnasco, A., Barbagli, M., Cavalli, A. (1997). "Corso di sociologia". Il Mulino, Bologna.

- 2) UNDP (United Nations Development Programme) (1992). "Rapporto su Lo Sviluppo Umano, Come si definisce, come si misura". Rosenberg & Sellier, Torino.

Oppure:

UNDP (United Nations Development Programme) (1995). "Rapporto sullo sviluppo umano 6, La parte delle donne". Rosenberg & Sellier, Torino.

- 3) Dalla Costa, M. e Dalla Costa, G.F. (a cura di) (1996). "Donne, sviluppo e lavoro di riproduzione". FrancoAngeli, Milano.

Lettura consigliata:

- Muhammad Yunus (1999). "Il banchiere dei poveri". Feltrinelli, Milano.

I testi indicati in bibliografia per l'esame sono disponibili in varie lingue per facilitare gli studenti provenienti da università straniere.

Agli studenti frequentanti con assiduità saranno fornite durante il corso ulteriori indicazioni bibliografiche per l'approfondimento di specifici argomenti. A coloro che non possono frequentare con assiduità si consiglia di concordare personalmente con la docente eventuali variazioni e/o integrazioni di programma.

Modalità per l'esame

Gli studenti porteranno all'esame i tre testi obbligatori. Eventuali altri testi per approfondimenti specifici potranno essere concordati con la docente. La prova d'esame è prevista in forma orale. Si richiede la prenotazione all'esame tramite INFOSTUDENT (da 15 a 2 giorni prima della data dell'appello).

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale nella sede di via Venezia 8.

Docente: Prof.ssa **Maria Romana Zorino**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Obiettivo del corso è fornire una visione organica de A) i temi generali della sociologia; B) le teorie e i movimenti sociologici principali. Il corso si articola in quattro unità didattiche: l'approccio macrosociologico [20 ore]; l'approccio meso sociologico e le teorie di medio raggio [10]; l'approccio microsociologico [20]; la prospettiva dialogica [10].

A) *Temi generali*

Le aggregazioni

- La socializzazione

- L'interazione personale

- I gruppi

- Le organizzazioni

- La vita urbana

- I comportamenti collettivi

- La cultura

- La devianza

Le diseguaglianze

- Stratificazioni sociali

- Età

- Generi

- Etnie

Le istituzioni

- Le famiglie

- I sistemi formativi

- I sistemi religiosi

- I sistemi economici

- I sistemi politici

B) *Teorie e movimenti*

L'approccio macrosociologico

- Le sociologie positive

- Le sociologie evolutive

- Il marxismo

- La sociologia comprendente

- Il funzionalismo

Le teorie di medio raggio e l'approccio mesosociologico

- Il funzionalismo debole

- La sociologia formale

- Le teorie di rete

L'approccio microsociologico

- L'interazionismo simbolico

- La fenomenologia sociale

- L'etnometodologia

La prospettiva dialogica

- La scuola critica
- Habermas

Lezioni

Le lezioni sono focalizzate su tre problematiche: in cosa consiste l'aggregazione sociale; qual è il rapporto individuo-società; l'evoluzione dei concetti di attore ed azione. Seguendo questi fili conduttori verranno presentate le teorie sociologiche ed i temi ad esse connessi. Si auspica l'intervento degli studenti affinché le lezioni assumano la forma del dialogo.

Attività integrative

Si concorderanno con gli studenti incontri seminariali per eventuali approfondimenti.

Bibliografia per l'esame

Costituiscono oggetto d'esame 2 testi:

- 1) Zorino, M.R. (1999), "Dispense di Sociologia". Progetto, Padova.
- 2) Un manuale a scelta tra i seguenti:
 - Smelser, N. (1987). "Manuale di Sociologia". Il Mulino, Bologna.
 - Giddens, A. (1995). "Sociologia". Il Mulino, Bologna.
 - Bagnasco et al. (1997). "Corso di Sociologia". Il Mulino, Bologna.

Modalità dell'esame

Per gli esami è richiesta l'iscrizione tramite telegramma, oppure tramite INFO-STUDENT da 20 a 2 giorni prima della data prevista. La prova d'esame consiste in un colloquio.

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti avrà luogo settimanalmente nella sede del Dipartimento di Psicologia Generale. Si invitano gli studenti che desiderassero concordare dei programmi d'esame alternativi a mettersi in contatto con la docente.

STORIA DELLA FILOSOFIA CONTEMPORANEA

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-I	Prof. LORENZO ACCAME	I
L-Z	Prof.ssa ANNA FABRIZIANI	II

Corso del Prof. **Lorenzo Accame**

Finalità del corso

L'insegnamento si propone, da un lato, di fornire una visione d'insieme dello sviluppo storico della filosofia contemporanea e, dall'altro, di individuare e appro-

fondire quelle tematiche filosofiche che si pongono in significativa connessione con le attuali problematiche delle scienze psicologiche.

Titolo del corso

Etica e psicologia.

Lezioni

A richiesta degli studenti alcune parti del corso potranno essere svolte in forma seminariale.

Didattica integrativa

La didattica integrativa sarà concordata con gli studenti all'inizio del corso.

Bibliografia e modalità d'esame:

L'esame potrà essere sostenuto in due diverse modalità a discrezione dello studente:

a) Esame per questionario

La prova d'esame consisterà nella compilazione di un questionario sulla storia della filosofia moderna e contemporanea e supporterà, da parte del candidato, lo studio del volume: Antiseri e Reale. "Il pensiero occidentale dalle origini a oggi". Vol. III. La Scuola, Brescia, nelle sue seguenti parti: i) La filosofia dall'ottocento al novecento ii) Fenomenologia, Esistenzialismo, Ermeneutica iii) Bertrand Russel, Ludwig Wittgenstein e la filosofia del linguaggio iiiii) Le scienze umane nel secolo ventesimo - Freud e la psicanalisi - Lo strutturalismo iiiiii) Lo sviluppo della scienza e le teorie epistemologiche del secolo ventesimo.

b) Esame per dissertazione libera

La prova d'esame consisterà nello svolgimento di un tema proposto dalla commissione nell'ambito delle tematiche trattate nel corso. I testi di riferimento saranno i tre volumi: Accame, L. "Introduzione all'Etica". Francisci ed., Abano (Pd); "La struttura dell'esperienza etica". CLEUP, Padova; "Per chi sorride l'angelo della morte?". Francisci ed., Abano (Pd).

Non è richiesta alcuna formalità di iscrizione all'esame.

Ricevimento studenti

Gli studenti interessati saranno ricevuti dal docente settimanalmente presso la sede che sarà comunicata all'inizio del corso.

Corso della Prof.ssa **Anna Fabriziani**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso, oltre ad offrire una visione organica dello sviluppo storico della filosofia contemporanea, prende in esame alcune questioni filosofiche e scientifiche riguardanti la costituzione del "sé" e l'"interazione corpo-mente", alla luce della teoria evolutivista di H. Bergson e dell'epistemologia evolutivista di K.R. Popper. Un corso così impostato incontra affinità di problematiche nelle scienze psicologiche interessate all'analisi dei processi cognitivi.

Programma del corso

Titolo:

La conoscibilità del "sé" e l'"interazione corpo-mente" tra scienza e filosofia: H. Bergson; K.R. Popper.

Unità didattiche:

1. Il pensiero filosofico nell'età contemporanea [12 ore]
 - Il Positivismo (J.S. Mill, H. Spencer)
 - L'Empiriocriticismo (E. Mach)
 - Il Pragmatismo (C.S. Peirce, W. James)
 - La Fenomenologia (E. Husserl)
 - L'Esistenzialismo (M. Heidegger, J.P. Sartre)
 - Il Neopositivismo (M. Schlick, R. Carnap)
 - La filosofia di L. Wittgenstein
 - La "filosofia del non" di G. Bachelard
2. L'io e la sua corporeità (H. Bergson) [20]
 - La "durata" come dato immediato della coscienza
 - Il corpo come centro d'azione
 - Le forme che conservano il passato
 - La funzione del ricordo
 - La relazione tra cervello e pensiero
3. La crescita della conoscenza oggettiva (K.R. Popper) [15]
 - Conoscenza oggettiva-conoscenza soggettiva
 - L'"evoluzione emergente" della conoscenza
 - L'evoluzione del linguaggio
4. Il problema corpo-mente (K.R. Popper) [15]
 - Autonomia e realtà dei prodotti della mente
 - L'interazione tra stati fisici e stati mentali
 - Il "sé" e le funzioni descrittive e argomentative del linguaggio
 - L'"autotrascendenza" del sé

Lezioni

Le lezioni relative alla prima unità didattica saranno svolte con attività seminari. Gli studenti che prenderanno parte attiva ai seminari non dovranno sostenere l'esame finale su questa parte del programma. È prevista una riduzione di questa stessa parte del programma anche per gli studenti frequentanti che non possono partecipare attivamente ai seminari.

Bibliografia per l'esame

Unità 1:

- Un buon testo liceale di storia della filosofia. Tra gli altri si segnalano:
- Reale, G., Antiseri D. (1997). "Storia della filosofia". vol. III. La Scuola, Brescia.
- Cioffi, F., Gallo, F., Luppi, G., Vigorelli, A., Zanette, E. (1997). "Corso di filosofia". vol. III. Edizioni scolastiche Bruno Mondadori, Milano.

Unità 2:

- Bergson, H. (1996). "Materia e memoria. Saggio sulla relazione tra il corpo e lo spirito". Laterza, Bari.

Unità 3,4:

- Popper, K.R. (1996). "La conoscenza e il problema corpo-mente". Il Mulino, Bologna.

Inoltre, come approfondimento delle unità 2, 3, 4 lettura attenta di un testo scelto tra le opere seguenti:

- Antonietti, A. (1986). "Cervello, mente e cultura. L'interazionismo di J.Eccles (e K.R.Popper)". Angeli, Milano.

- Poggi, S. (1991). "Gli istanti del ricordo. Memoria e afasia in Proust e Bergson". Il Mulino, Bologna.

- Carli, E. (a cura di) (1997). "Cervelli che parlano?". Bruno Mondadori, Milano.

- Moravia, S. (1988). "L'enigma della mente. Il 'mind-body problem' nel pensiero contemporaneo". Laterza, Roma-Bari.

Gli studenti non frequentanti possono sostituire il programma relativo alle unità didattiche 2,3,4 con una delle seguenti opzioni:

1) Per chi ha interessi per l'antropologia:

- Bergson, H. (1995). "Le due fonti della morale e della religione". Laterza, Bari.

- Pessina, A. (1996). "Introduzione a Bergson". Editori Laterza, Bari.

2) Per un approfondimento dell'epistemologia evoluzionistica:

- Popper, K.R. (1996). "Tutta la vita è risolvere problemi. Scritti sulla conoscenza, la storia e la politica". Rusconi, Milano (Parte prima, pp.5-134).

- Antiseri, D. (1999). "Karl Popper". Rubbettino, Catanzaro.

3) Per una riflessione sulla costituzione del "sé" nella prospettiva del pragmatismo:

- James, W. (1998). "Il flusso di coscienza". Bruno Mondadori, Milano.

- Riconda, G. (1999). "Invito al pensiero di James". Mursia, Milano.

4) Per chi ha interesse per il metodo della fenomenologia:

- Husserl, E. (1995). "L'idea della fenomenologia". Bruno Mondadori, Milano.

- Raggiunti, R. (1998). "Introduzione a Husserl". Laterza, Bari.

5) Per una fenomenologia "aperta" al metodo della ricerca scientifica:

- Gonseth, F. (1992). "Il problema della conoscenza nella filosofia aperta". Angeli, Milano.

- Fabriziani, A. (1996). "Conoscere il soggetto. L'ipotesi metodologica di F.Gonseth tra scienza e filosofia". Logos Edizioni di Nasuti Giuseppe, Saonara (PD) (Nuova edizione)

Modalità d'esame

L'esame è orale e non richiede prenotazione.

Ricevimento studenti

Si svolge settimanalmente nel Dipartimento di Filosofia (Piazza Capitaniato n.3, tel. 049/8274756-8274720)

STORIA DELLA PSICOLOGIA

Docente: Prof. ASSAAD MARHABA

Semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso intende offrire una visione organica dello sviluppo della psicologia nel mondo, evidenziando al contempo le sue principali scelte e problematiche sotto il profilo epistemologico e metodologico. Pertanto, il corso è funzionale a varie altre discipline del corso di laurea in Psicologia.

Programma del corso

Parte istituzionale: Storia ed epistemologia della psicologia

- La storiografia della psicologia
- Le diverse definizioni della psicologia
- Rapporti fra psicologia e filosofia nella storia del pensiero occidentale
- La Scuola di Lipsia e la nascita della psicologia scientifica
- Lo strutturalismo introspezzionistico (Scuola di Cornell)
- Il funzionalismo (Scuola di Chicago)
- Il comportamentismo
- I principali neo-comportamentismi
- La psicologia della Gestalt
- Il cognitivismo
- L'attuale "crisi" del cognitivismo
- La psicoanalisi e la sua influenza sulla psicologia
- La psicologia fu-sovietica
- L'etologia
- La Scuola di Ginevra e i suoi sviluppi attuali
- Alcune questioni epistemologiche attuali: il problema della "scientificità" della psicologia - il problema del rapporto fra "oggetto" e "metodo" della ricerca - il rapporto con le neuroscienze e il problema del "riduzionismo" - il problema dei "valori" nella ricerca e nella pratica psicologica - il problema della "rilevanza" della ricerca psicologica - il problema della "scientificità" delle psicoterapie.

Parte monografica:

Nascita e sviluppo della psicologia e della psicoterapia in Italia

Lezioni

Il programma sopra esposto verrà svolto integralmente durante le lezioni. L'intervento degli studenti è previsto ed auspicato.

Bibliografia per l'esame

- Mecacci, L. (1992). "Storia della psicologia del Novecento". Laterza, Bari.
- Marhaba, S. (1981). "Antinomie epistemologiche nella psicologia contemporanea". Giunti, Firenze.
- Marhaba, S. (1983). "Lineamenti della psicologia italiana: 1870-1945". Giunti, Firenze.

- Marhaba, S., Armezzani, M. (1990). "Quale Psicoterapia? Gli indirizzi psicoterapici in Italia: confronto e analisi". Liviana, Padova.

Questi quattro libri sono TUTTI obbligatori per TUTTI gli studenti, sia frequentanti sia non frequentanti.

Altri testi di approfondimento non obbligatori verranno indicati durante le lezioni.

La frequenza continuativa alle lezioni è raccomandata.

Per maggiori chiarimenti, gli studenti non frequentanti possono andare dal docente o telefonargli durante il suo orario di ricevimento.

Modalità dell'esame

L'esame è orale. Non c'è bisogno di prenotazioni.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo una volta alla settimana presso il Dipartimento di Psicologia Generale, via Venezia 8, Padova.

STORIA CONTEMPORANEA

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-Z	Prof. SILVIO LANARO	I
A-Z	Prof. ANGELO VENTURA	I

I corsi sono mutuati dalla Facoltà di Lettere e Filosofia: Prof. Lanaro – Corso di laurea in Scienze della Comunicazione, Prof. Ventura – Corso di laurea in Lettere e Lingue. Per i programmi dei corsi, rivolgersi ai docenti.

STORIA DELLA SCIENZA

Docente: Prof. PAOLO CAMPOGALLIANI

Semestre : secondo

Il corso è mutuato dalla Facoltà di Scienze della Formazione. Per il programma del corso, rivolgersi al docente.

INSEGNAMENTI DEL TRIENNIO DI INDIRIZZO PIANI STATUTARI

INSEGNAMENTI FONDAMENTALI

INDIRIZZO DI PSICOLOGIA GENERALE E SPERIMENTALE

Per l'elenco degli insegnamenti di questo indirizzo e le relative propedeuticità si veda il Manifesto degli studi nella parte introduttiva.

Ciascuno degli insegnamenti di questo indirizzo ottiene 12 crediti ECTS*.

*ECTS = European Credit Transfer System. Si veda pag. 54

NEUROPSICOLOGIA

Docente: Prof. CARLO ARRIGO UMILTÀ

Semestre: primo

Caratteristiche generali e finalità dell'insegnamento

L'insegnamento si propone di illustrare alcuni modelli della struttura della mente umana. Perciò tratta principalmente di processi cognitivi. Aspetti peculiari della neuropsicologia rispetto ad altre discipline che studiano i processi cognitivi sono che a. la neuropsicologia si occupa delle basi nervose dei processi cognitivi e b. i modelli della struttura della mente sono discussi facendo riferimento all'evidenza empirica ricavabile dallo studio di pazienti con lesioni cerebrali.

Discipline propedeutiche alla neuropsicologia sono la biologia, la neuroanatomia, la neurofisiologia, la neuropsicologia clinica e la psicologia dei processi cognitivi. Si assume inoltre che lo studente abbia una buona conoscenza della lingua inglese scritta e dei metodi di inferenza statistica.

La neuropsicologia ha rapporti con altre discipline che sono insegnate nel Corso di Laurea in Psicologia: fondamenti anatomo-fisiologici dell'attività psichica, psicologia fisiologica, neurofisiologia, neuropsicologia clinica, psicobiologia, psicofisiologia clinica, psicologia generale, psicologia della percezione, psicologia dell'apprendimento e della memoria, psicologia del pensiero, psicolinguistica, sviluppo cognitivo, teoria e sistemi di intelligenza artificiale e filosofia della scienza.

Programma del corso

Il corso è articolato nelle seguenti unità didattiche:

1. Metodi di ricerca in neuropsicologia: studio dei pazienti cerebrolesi, cronometria mentale, tomografia ad emissione di positroni, risonanza magnetica nucleare funzionale. [10 ore]
2. Applicazioni delle reti neurali alla neuropsicologia. [10]
3. Neuropsicologia dei processi mentali consci ed inconsci. [10]

4. Neuropsicologia dei processi cognitivi: percezione, attenzione, memoria, linguaggio e azione. [20]

5. Neuropsicologia dei processi di controllo cognitivo: la sindrome del lobo frontale, processi modulari e processi centrali. [10]

Lezioni

Tutti i punti del programma sono ugualmente importanti e sono svolti durante le lezioni. Agli studenti può venire chiesto di leggere e discutere articoli originali in lingua inglese. La frequenza è obbligatoria.

Didattica integrativa

Saranno organizzati seminari settimanali (2 ore ciascuno) per piccoli gruppi di studenti. In un seminario vengono presentati casi clinici dimostrativi di alcune delle principali sindromi neuropsicologiche, come l'eminegligenza spaziale, l'agnosia e la dislessia. Nell'altro seminario vengono presentati esempi di applicazione di reti neurali alla neuropsicologia. La frequenza ai seminari, le cui modalità sono stabilite durante il corso, è obbligatoria.

Bibliografia per l'esame

È utile studiare i seguenti testi allo scopo di integrare gli argomenti svolti durante il corso:

- Lådavas E., Berti A.M., (1995). "Neuropsicologia", il Mulino, Bologna.
- Umiltà, C. (a cura di) (1999). "Manuale di neuroscienze", il Mulino, Bologna. Nuova edizione. Capitoli 1,4,5.

Altre letture integrative vengono indicate durante il corso.

Modalità di esame

L'esame si svolge in forma orale. Non sono richieste particolari procedure per l'iscrizione. Sono esaminati circa 25 candidati al giorno (gli altri sono distribuiti nei giorni successivi).

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti ha luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia generale, via Venezia 8 (stanza 313).

PSICOLOGIA ANIMALE E COMPARATA

Docente: Prof. MARIO ZANFORLIN

Semestre: primo

Scopi specifici dell'insegnamento

- 1) Fornire le conoscenze di base sul comportamento animale, sul metodo della comparazione e la sua rilevanza per la comprensione del comportamento umano.
- 2) Fornire una approfondita conoscenza dei principali processi cognitivi degli animali in relazione all'evoluzione biologica.

Programma del corso

- 1) - Introduzione storica ed epistemologica [20 ore]
 - a) L'origine ed i problemi dello studio del comportamento animale.
 - b) Le principali impostazioni teoriche.
 - c) Metodi di indagine.
- 2) - L'analisi del comportamento animale [20]
 - a) Stimoli e sistemi percettivi.
 - b) L'azione e le sue caratteristiche.
 - c) Motivazione.
 - d) L'organizzazione sociale e relativi comportamenti.
 - e) I processi di apprendimento e memorizzazione.
- 3) - Evoluzione biologica e processi cognitivi negli animali e nell'uomo: percezione, apprendimento ed intelligenza [20]

Lezioni

Le lezioni saranno accompagnate da materiale illustrativo e sarà consentito agli studenti di intervenire in ogni momento sia per chiedere chiarimenti sia per esprimere osservazioni e commenti su ciò di cui si sta parlando.

Didattica integrativa

Il corso sarà affiancato da attività seminariale ed esercitazioni di laboratorio allo scopo di approfondire alcuni problemi sul piano teorico ed osservativo-sperimentale.

Bibliografia per l'esame

- 1) Thorpe, W.H. "Storia dell'etologia", Armando, Roma.
Zanforlin, M. "Tecniche di ricerca sul comportamento animale", Boringhieri, Torino.
- 2) Manning, A. "Il comportamento animale", Boringhieri, Torino.
Krebs J. R., e Davies N.B., "Ecologia e comportamento animale", Boringhieri, Torino.
- 3) Marler P. and Hamilton, W.G. "Mechanisms of animal behavior".
Cap. 2: Circadian rhythms.
Staddon J.E.R., "Adaptive behavior and learning".
Cap. 3: Direct orientation and feedback.
Gallistel C.R., "The organisation of learning".
Cap. 3: Navigation
" 4: Dead reckoning
" 5: The cognitive map
" 6: The geometric module in the rat
" 12: Classical conditioning: Modern results and theory.

Tutti i volumi indicati sono presenti nella Biblioteca Interdipartimentale di Psicologia.

Modalità dell'esame

L'esame consisterà in una prova orale alla quale gli studenti possono iscriversi fino a 7 giorni prima della data fissata.

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti avverrà settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

PSICOLOGIA DEL PENSIERO

Docente: Prof. ALBERTO MAZZOCCO

Semestre: primo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

La prima parte del corso ha lo scopo di fornire le informazioni fondamentali sui modi in cui lo studio della mente e dei processi cognitivi superiori è stato affrontato nell'ambito della psicologia sperimentale e nel contempo introdurre le nozioni di base sui meccanismi mentali sottostanti i processi inferenziali. Nella seconda parte si affronteranno le principali teorie attuali sul ragionamento, esponendone le caratteristiche computazionali, la portata esplicativa, i limiti. Alcune delle tematiche sviluppate nel corso presentano delle connessioni con temi trattati nei corsi di Neuropsicologia, Psicolinguistica e Logica, nonché nel corso di Psicologia dello sviluppo del linguaggio e della comunicazione.

Programma del corso

1. Lo studio del pensiero:
 - introduzione storica
 - logica e psicologia
 - l'ultima metafora: il computer
 - commutabilità e processi mentali
 - la soluzione di problemi
 - i processi induttivi
 - i processi deduttivi
2. Teorie del ragionamento
 - classificazione delle teorie: basate su regole, basate su euristiche e bias, basate su rappresentazioni semantiche
 - Teorie basate su regole formali: PSYCOP (Rips)
 - Teorie basate su regole sensibili al contenuto: schemi pragmatici (Cheng e Holyoak), contratto sociale (Cosmides), sistemi di produzione (Holland, Anderson)
 - Teorie basate su euristiche e bias: doppio processo (Evans)
 - Teorie basate su rappresentazioni semantiche: modelli mentali (Johnson-Laird)

Lezioni

A lezione verranno trattati tutti gli argomenti indicati nel precedente programma.

Didattica integrativa

È previsto un seminario sperimentale tenuto dal Dr. Cherubini, nel corso del quale gli studenti interessati potranno impraticarsi di alcune metodologie della ricerca su problematiche attuali.

Bibliografia per l'esame

1. Cherubini, P., Giaretta, D., Mazzocco, A. (1999). "Il ragionamento: tra logica e psicologia". Giunti, Firenze.
2. Cherubini, P., Mazzocco, A. (1999). "Teorie sul ragionamento". Editore da destinarsi.

N.B. Il testo n.1 sarà materiale d'esame solo se disponibile entro la fine del corso. Il testo n. 2 non sarà presumibilmente disponibile entro tale data: gli studenti frequentanti lo sostituiranno con le dispense distribuite a lezione, i non frequentanti con i seguenti testi:

- Duncker, K. (1969). "La psicologia del pensiero produttivo". Giunti e Barbera, Firenze.
- Girotto, V. (1994). "Il ragionamento". Il Mulino, Bologna.
- Johnson-Laird, P. (1988). "Modelli mentali". Il Mulino, Bologna.

Modalità dell'esame

Per gli studenti frequentanti sono previste, per chi vorrà sostenerle, delle prove parziali durante lo svolgimento del corso, da integrarsi a fine corso. Per gli studenti non frequentanti l'esame consisterà in una prova orale; non è richiesta prenotazione.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione. È previsto inoltre un orario dedicato al ricevimento dei laureandi.

PSICOLOGIA DELL'APPRENDIMENTO E DELLA MEMORIA

Docente: Prof. CESARE CORNOLDI

Semestre: primo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

L'insegnamento intende fornire un aggiornamento su alcuni risultati della ricerca nel settore, introdurre lo studente alle metodologie di ricerca e di analisi dei dati nel campo, permettere una conoscenza diretta di alcuni aspetti dell'area attraverso l'approfondimento di temi monografici e la partecipazione diretta a situazioni sperimentali.

Trattandosi di un ambito che presenta approcci diversificati, il corso intende proporre due moduli di esame generale di tematiche del settore e due moduli focalizzati su temi monografici distinti, l'uno di carattere sperimentale, l'altro avente maggiori implicazioni applicative.

Non esistono discipline necessariamente propedeutiche (oltre a quelle del biennio), ma la partecipazione è facilitata da una buona conoscenza della psicologia dei processi cognitivi e delle metodologie sperimentali di indagine. Il corso può essere pertanto ben seguito da studenti del quarto anno. È caldamente raccomandata la frequenza. Gli studenti che decidono di essere "frequentanti" devono frequentare i primi due moduli e possono altresì frequentare uno o entrambi i moduli successivi. Per i moduli frequentati il programma corrisponde a quello assegnato a lezione.

Quest'anno il primo modulo fornirà degli aggiornamenti relativi al campo dell'apprendimento e alle metodologie utilizzate, con un avvio volto alla familiarizzazione col "formato" di un lavoro sperimentale del campo. Il secondo modulo riguarderà il campo della ricerca sperimentale sulla memoria. Il terzo modulo interesserà le specificazioni della ricerca sull'apprendimento e la memoria in temi relativi all'attività psichica quotidiana (everyday memory ecc.) e richiederà lo sviluppo di una tecnica sperimentale (gli studenti saranno invitati a collaborare attivamente partecipando a un esperimento proposto e ideandone uno). Il quarto modulo offrirà una introduzione all'area dei disturbi dell'apprendimento. Questa organizzazione in moduli (o unità didattiche) è precisata in numero di ore (15, corrispondenti presumibilmente a tre settimane) nella sezione che segue.

Programma del corso

Unità didattiche:

1. Prima parte istituzionale. Introduzione e aggiornamenti al campo dell'apprendimento e della memoria: le basi. Aspetti e principi dell'apprendimento [15 ore]
2. Seconda parte istituzionale. La memoria umana [15]
3. Everyday memory [15]
4. Approfondimento monotematico relativo ai disturbi dell'apprendimento [15]

Bibliografia per l'esame

Il materiale di studio è il seguente:

- 1 e 2. Baddeley, A. (1992). "La memoria umana. Teoria e pratica": Il Mulino, Bologna.
3. Cohen, G. (1996). "Everyday memory". Psychology Press (ex Erlbaum, Europe), Hove, UK.
- Il testo costituisce una chiara e semplice introduzione al campo. Lo studente può, volendolo, sostituirlo con il più impegnativo e meno completo.
- Neisser, U., Winograd, E. (1994). "La memoria. Nuove prospettive secondo gli approcci ecologici e tradizionali". Cedam, Padova.
4. Cornoldi, C. (a cura di) "I disturbi dell'apprendimento". Il Mulino, Bologna.
- Lucangeli, D., Passolunghi, M. C. (1995). "Psicologia dell'apprendimento matematico". UTET, Torino.

I testi ai punti 3-4 possono essere sostituiti da altri concordati con il docente.

Modalità dell'esame

La prova d'esame si svolge in un'unica giornata, senza bisogno di iscrizione, e consiste di due fasi: una prima fase scritta con domande aperte, e una seconda fase orale.

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

PSICOLOGIA DELLA PERCEZIONE

Docente: Prof. OSVALDO DA POS

Semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso affronta da un punto di vista psicologico quegli aspetti del comportamento umano che stanno alla base del mondo fenomenico di ogni persona. Lo studio della percezione infatti, ha lo scopo di approfondire le modalità secondo le quali il soggetto entra in un rapporto conoscitivo immediato con il mondo in cui vive. Il corso è di natura sperimentale, nel senso che verranno prima osservati, e quindi discussi i fenomeni principali interessanti la percezione, soprattutto visiva ma anche di altre modalità sensoriali. Inoltre si cercherà di affrontare problemi attuali, come la Realtà Virtuale, per quanto possibile in modo applicato.

Per chi desidera trarre il massimo profitto dal corso sarà utile frequentare, o aver già frequentato, il corso di Tecniche Sperimentali di Ricerca e quello di Elementi di programmazione ed elaborazione automatica dei dati, in quanto tali corsi forniscono utili strumenti per realizzare, con una certa autonomia, esperimenti nel campo della percezione e sottoporre quindi a verifica sperimentale eventuali ipotesi teoriche.

Programma del corso

A) Parte generale (o istituzionale):

1. Problemi e teorie generali della percezione. [10 ore]
2. I principi fondamentali dell'organizzazione percettiva. [10]

B) Parte specifica (o monografica):

3. Principi ispiratori dei principali sistemi di colori.

Sistema Munsell, Naturale, CIE

I fenomeni principali che riguardano la percezione del colore. [20]

4. La trasparenza fenomenica. [10]

5. Elementi di percezione del movimento, della causalità e dell'intenzionalità. Elementi di percezione acustica. [10]

Lezioni

La teoria verrà elaborata a partire da osservazioni ed esperimenti: gli studenti sono invitati a prendervi parte e a collaborare per il loro allestimento.

Poiché non è possibile godere di un vero e proprio corso parallelo di esercitazioni, le lezioni contempleranno sia la parte sperimentale che quella teorica. Tuttavia si

prevede di invitare alcuni esperti che affianchino il docente per alcune esercitazioni particolari (contenuti, luoghi, date ed orari verranno comunicati a lezione).

Durante l'orario di ricevimento il docente è a disposizione degli studenti per accordi relativi alle modalità di una loro partecipazione attiva alle lezioni, nonché per consulenza sulla loro ricerca personale o a gruppi.

Didattica integrativa

Esercitazioni speciali di laboratorio saranno seguite direttamente dal docente o da suoi collaboratori. Verranno effettuate su argomenti e con modalità discusse a lezione con gli studenti interessati.

Bibliografia per l'esame

Per la preparazione teorica di base si utilizzino, oltre che gli eventuali appunti presi durante le lezioni, i seguenti testi:

Per la parte generale:

1. Kanizsa, G. (1980). "Grammatica del vedere". Il Mulino, Bologna.
2. Purghè, F., Stucchi, N., Costa, T. (a cura di). "La percezione visiva". Hoepli, Milano.

Per la parte specifica:

3. da Pos, O. (1989, 1991). "Trasparenze". Icone, Milano (fornito dal docente, insieme con altre dispense utili).
4. Geldard, F.A. (1972). "Psicofisiologia degli organi di senso". Martello, Milano, (i cap. 6, 7, 8 che riguardano la percezione uditiva).

Si consiglia inoltre di consultare almeno uno (o più) dei seguenti testi:

- Bressan, P. (1992). "La Percezione Visiva". Cleup, Padova.
 Gerbino, W. (1983). "La percezione". Il Mulino, Bologna.
 da Pos, O., Zambianchi, E. (1996). "Illusioni ed effetti visivi". Guerini e Associati, Milano.
 Hochberg, J.E. (1964). "Psicologia della percezione". Martello, Milano.
 Kennedy, M. (1988). "Percezione pittorica". Libreria Cortina, Padova.
 Koffka, K. (1970). "Principi di psicologia della forma". Boringhieri, Torino (Capp. 1-7).
 Massironi, M. (1989). "Comunicare per immagini". Il Mulino, Bologna.
 Vernon, M.D. (1964). "La psicologia della percezione". Martello, Milano.
 Zucco, G.M. (1988). "Il sistema Olfattivo". Cleup Editore, Padova.

Nota Bene: Verso la fine del corso verrà distribuito un "Programma dettagliato degli argomenti d'esame" (con eventuali ulteriori indicazioni bibliografiche) che potrà essere di grande aiuto nella preparazione dell'esame.

Modalità dell'esame

L'esame, in forma orale, *inizia* con la presentazione e discussione di una ricerca compiuta dallo studente. La ricerca ha lo scopo di far ripercorre allo studente le principali tappe di ogni ricerca scientifica, e cioè la precisazione di un problema generale,

la formulazione di una ipotesi da dimostrare, la scelta ed effettuazione di un esperimento adatto (ovviamente fattibile con i mezzi a disposizione), la raccolta dei dati (in misura molto limitata: è l'unica differenza rispetto ad una ricerca scientifica propriamente detta), una loro elaborazione, e quindi discussione dei risultati per vedere quanto l'ipotesi risulta verificata ed eventualmente con quali considerazioni finali. Per l'effettuazione di questa ricerca gli studenti dovranno prendere accordi con il docente.

Gli studenti frequentanti potranno redigere delle relazioni sul programma svolto durante le lezioni e le esercitazioni (relativamente ai vari moduli), seguendo le indicazioni che il docente fornirà all'inizio del corso. Di tali relazioni si terrà conto all'esame.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

PSICOBIOLOGIA (ex Psicologia Fisiologica - corso progredito)

Docente: Prof. LUCIANO STEGAGNO

Semestre: secondo

Caratteristiche generali del corso

Le discipline biologiche costituiscono dalle origini una delle componenti essenziali della psicologia sperimentale (v. W. Wundt 1874). La Psicobiologia rappresenta la versione più aggiornata della più vecchia Psicologia fisiologica e inerisce le basi biologiche del comportamento, delle attività cognitive ed emozionali. L'oggetto del corso sarà quindi la duplice relazione tra eventi biologici e fisiologici da un lato e quelli psicologici dall'altro. Particolare risalto verrà dato, nel corso delle lezioni, ad un settore disciplinare che gode al suo interno di una specifica autonomia: la Psicofisiologia. Si tratta, in altri termini, della versione moderna dell'antico (e perenne ?) problema mente-corpo. I temi trattati (v. sotto) saranno riferiti all'uomo adulto e, dove possibile, al bambino e all'animale.

Si considerano propedeutiche le seguenti discipline: Biologia generale, Fondamenti anatomo-fisiologici dell'attività psichica, Psicologia fisiologica, Neurofisiologia; parallele le seguenti altre: Neuropsicologia, Psicofisiologia clinica e Psicobiologia dello sviluppo.

Programma del corso

Suddivisione disciplinare nell'ambito psicobiologico: psicologia fisiologica, neuro-psicologia e psicofisiologia; metodi e procedure di ricerca utilizzate dalle tre discipline [10 ore]

La registrazione del biosegnale con particolare riferimento agli indici elettrofisiologici [10]

L'attivazione come costrutto generale in psicofisiologia [10]

Il ciclo sonno-veglia [10]

Psicobiologia e psicofisiologia delle emozioni [10]

Psicofisiologia cardiovascolare [10]

Biofeedback [10]

Didattica integrativa

Seminari su argomenti specifici (v. Dott. Angrilli)

Esercitazioni pratiche guidate da tenersi nel laboratorio di Psicofisiologia

Bibliografia per l'esame:

1) Stegagno, L. (a cura di) (1986). "Psicofisiologia". Vol. I. Bollati-Boringhieri, Torino. Capp. 1-2-5-6-7.

2) Stegagno, L. (a cura di) (1991). "Psicofisiologia", Vol. II. Bollati-Boringhieri, Torino. Capp. 8-9-10-13.

3) Pennisi, P., Sarlo, M. (in stampa) "Indici elettrofisiologici in Psicologia". CLEUP, Padova.

4) Maier, K., Ambühl-Caesar, G., Schandry, R. (1998). "Psicofisiologia dello sviluppo". Zanichelli, Bologna:

Prima infanzia: Par. 2, 3, 4, 5, 6, 7

Infanzia e adolescenza: Par. 4, 5

Psicofisiologia gerontologica: Par. 2, 3, 4, 5

Lettura consigliata a scelta fra le seguenti:

1) Andreassi, J.L. (1990). "Psychophysiology: Human Behavior and Physiological Responses". Oxford University Press, New York (2 Edizione).

2) Birbaumer, N., Öhman, A. (a cura di) (1993). "The structure of emotion". Hogrefe and Huber, Seattle.

3) Cacioppo, J.T., Tassinary, P. (Eds.) (1990). "Principles of Psychophysiology". Cambridge University Press, Cambridge.

4) Schandry, R. (1989). "Lehrbuch der Psychophysologie". Psychologie Verlags Union, München.

Modalità per l'esame

Per l'esame è obbligatoria l'iscrizione mediante INFOSTUDENT fino ad una settimana prima della data. Esso si svolgerà in forma scritta con integrazione orale prevista per la stessa giornata (non è possibile rimandarla ad altra data). L'esame non può essere ripetuto nella stessa sessione.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso la sede del Dipartimento di Psicologia Generale.

TECNICHE DI RICERCA PSICOLOGICA E DI ANALISI DEI DATI (ex Tecniche di analisi dei dati)

Docente: Prof. LUCIA COLOMBO

Semestre: primo

Caratteri generali e finalità del corso

Nel corso verranno fornite agli studenti delle conoscenze che permettano di creare il disegno sperimentale di una ricerca e scegliere la metodologia di analisi dei dati adeguata, con particolare attenzione ad alcuni metodi che saranno illustrati durante le lezioni. Verranno fornite delle conoscenze su alcuni programmi di elaborazione dati (in particolare l'SPSS) anche attraverso esercitazioni pratiche, che daranno al corso un orientamento di tipo applicativo.

Il corso è indirizzato a studenti dell'indirizzo sperimentale, di psicologia dello sviluppo e della socializzazione, e di psicologia del lavoro e dell'organizzazione, come proseguimento e ampliamento dei corsi introduttivi alla statistica.

Programma del corso

Unità didattiche:

- 1) Ripasso di concetti di statistica inferenziale e introduzione all'analisi della varianza. Disegni fattoriali: ANOVA a 2 e 3 vie per gruppi indipendenti [20 ore]
- 2) Analisi dell'interazione. ANOVA ad una via per misure ripetute [10]
- 3) Confronti tra medie a priori e a posteriori. Analisi della tendenza lineare [10]
- 4) Correlazione [10]
- 5) Regressione lineare [10]

Bibliografia per l'esame

- Camussi, A., Moller, F., Ottaviano, E., Sari Gorla, M.. "Metodi statistici per la sperimentazione biologica". Zanichelli, Bologna. (Capp. 10, 11, per i punti 4 e 5).
- Colombo, L. e Pecini, C. (in corso di stampa). "Tecniche di analisi dei dati per la ricerca psicologica". Unipress, Padova.
- Oppure, se quest'ultimo testo non è disponibile:
- Keppel, G., Saufley, W.H. e Tokunaga, H. (in corso di stampa). "Introduzione al disegno e all'analisi". Edises, Napoli.
- Consigliati per la consultazione:
- Areni, A. e Scalisi, T.G. (1997). "Esercizi di statistica per la ricerca psicologica". Masson, Milano.
- Bolzani, R., Canestrari, R. (1995). "Logica del test statistico". Ambrosiana, Milano.
- Cristante, F., Lis, A., Sambin, M. (1982). "Statistica per psicologi". Giunti, Firenze (Consultare la docente per correzioni ad errori tipografici nel Cap. V).
- Keppel, G. (1991). "Design and analysis: A researcher's handbook". Prentice Hall, Englewood Cliffs, NJ.

- Lison, L. (1961). "Statistica applicata alla biologia sperimentale". Ambrosiana, Milano.
- Luccio, R. (1996). "Tecniche di ricerca e analisi in psicologia". Il Mulino, Bologna.

Modalità dell'esame

L'esame consiste in una prova scritta, nella quale saranno presentati esercizi e problemi volti a verificare la capacità del/la candidato/a di trovare il disegno sperimentale appropriato e applicare le analisi statistiche necessarie per quel determinato disegno sperimentale. La prova scritta può essere seguita da una prova orale.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti ha luogo presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

TECNICHE SPERIMENTALI DI RICERCA

Docente: Prof. SERGIO CESARE MASIN

Semestre: secondo

Finalità del corso

Lo scopo dell'insegnamento è di introdurre gli studenti allo studio dei processi psicologici e dei problemi metodologici relativi alla comparazione e alla autovalutazione delle quantità psicologiche.

Programma del corso

Titolo: Teoria e metodi di psicofisica:

- Metodi della psicofisica classica [20 ore]
- Metodi di stima diretta [20]
- La costruzione di scale Fechneriane [10]
- La teoria della integrazione delle informazioni [10]
- Il giudizio comparativo [10]

Argomenti per l'esame

L'esame verterà sul contenuto del Programma del corso oppure, in alternativa, sul contenuto del volume PURGHÈ F. (1997). "Metodi di psicofisica e scaling unidimensionale". Boringhieri, Torino.

Lecture consigliate

- Anderson N. H. (1981). "Foundations of information integration theory". Academic Press, New York.
- Anderson N. H. (1982). "Methods of information integration theory". Academic Press, New York.
- Baird J. C., Noma E. (1978). "Fundamentals of scaling and psychophysics". Wiley, New York.

- Carterette E. C., Friedman M. P. (Eds.) (1974). "Handbook of perception. Vol. II. Psychophysical judgment and measurement". Academic Press, New York.
- Falmagne J.C. (1985). "Elements of psychophysical theory". Oxford University Press, New York.
- Geissler H.G., Petzold P. (Eds.) (1982). "Psychophysical judgment and the process of perception". North-Holland, Amsterdam.
- Gescheider G.A. (1978). "Psychophysics. Method and theory". Wiley, New York.
- Gilliksen H., Messick S. (Eds.) (1960). "Psychological scaling: theory and applications". Wiley, New York.
- Guilford J. P. (1954). "Psychometric methods". McGraw-Hill, New York.
- Lewis, D. (1960). "Quantitative methods in psychology". McGraw-Hill, New York.
- Link, S.W. (1992). "The wave theory of difference and similarity". Erlbaum, Hillsdale, NJ.
- Marks, L.E. (1974). "Sensory processes. The new psychophysics". Academic Press, New York.
- Poulton, E.C. (1989). "Bias in quantifying judgments". Erlbaum, Hove, England.
- Stevens, S.S. (1975). "Psychophysics. Introduction to its perceptual, neural, and social aspects". Wiley, New York.
- Torgenson, W.S. (1958). "Theory and methods of scaling". Wiley, New York.
- Wegener, B. (Ed.) (1982). "Social attitudes and psychophysical measurement". Erlbaum, Hillsdale, NJ.

Modalità d'esame

L'esame sarà scritto, senza prenotazione.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avviene settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

INSEGNAMENTI FONDAMENTALI

INDIRIZZO DI PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E DELL'EDUCAZIONE

Per l'elenco degli insegnamenti di questo indirizzo e la relativa propedeuticità si veda il Manifesto degli studi nella parte introduttiva.

Ciascuno degli insegnamenti di questo indirizzo ottiene 12 crediti ECTS*.

*ECTS = European Credit Transfer System. Si veda pag. 54

PSICODINAMICA DELLO SVILUPPO E DELLE RELAZIONI FAMILIARI

Docente: Prof. MARIO CUSINATO

Semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso presenta l'ambito di studio e di ricerca riguardante le relazioni familiari nella giustificazione teorica, metodologica ed applicativa sia in senso preventivo che terapeutico. Il corso ricupera il carattere interdisciplinare dello studio della psicologia della famiglia, trovando la propria specificità nell'attenzione alle relazioni.

Programma del corso:

1. PARTE ISTITUZIONALE

Unità didattiche:

1. Prospettiva interdisciplinare: la famiglia nella società complessa [10 ore]
2. Approcci teorici alle relazioni familiari [10]
3. Teoria evolutiva della competenza relazionale [10]
4. Approcci tecnico-metodologici alla complessità familiare [10]
5. Prospettive di intervento: promozione, prevenzione, terapia familiare [10]
6. Programmi di intervento con le famiglie [10]

2. PARTE APPLICATIVA

Sulla base dei contenuti affrontati alle lezioni e degli interessi che emergono dagli studenti si realizzeranno delle esercitazioni applicative per accostare concretamente la realtà familiare in qualche aspetto rilevante.

3. DIDATTICA INTEGRATIVA

- (a) Sono previsti tre cicli di incontri seminari (12 ore ciascuno) riguardanti i seguenti temi: (a) come fare ricerca nell'ambito della psicologia della famiglia; (b) la terapia familiare: obiettivi e metodi; (c) la terapia sessuale: obiettivi e metodi. La partecipazione a questi incontri verrà organizzata nelle prime settimane del corso.
- (b) Per gli studenti (n. 20 circa) particolarmente interessati ad approfondire l'ambito della Psicologia della Famiglia - anche in vista di un lavoro di tesi di laurea - c'è la possibilità di partecipare ad un gruppo di lavoro con un programma specifico. La scelta degli studenti avverrà in base ai risultati ad una prova oggettiva scritta sul testo:

Cusinato, M. (a cura di) (1996), *Research on family resources and needs across the world*. Milano: LED. La prova oggettiva si terrà prima che il corso inizi o nei primi giorni del corso (la data e l'aula verranno comunicate per INFOSTUDENT e ci si iscriverà alla prova per INFOSTUDENT). Gli studenti scelti si impegneranno alla frequenza continuata secondo un calendario concordato (circa due ore alla settimana). L'accertamento finale sarà specifico.

Bibliografia per l'esame

1. Cusinato, M. (1989). "Psicologia delle relazioni familiari". Il Mulino, Bologna.
2. L'Abate, L. (1995). "Famiglia e contesti di vita. Una teoria dello sviluppo della personalità". Borla, Roma.
3. Cusinato, M., Tessarolo, M. (a cura di) (1993). "Ruoli e vissuti familiari. Nuovi approcci". Giunti, Firenze.
4. Cusinato, M., Cristante, F., Morino, F. (a cura di) (1998). "Dentro la complessità delle famiglie. Crisi, risorse e cambiamenti". Giunti, Firenze.
5. Cusinato, M., Salvo, P. (1998). "Lavorare con le famiglie. Programmi, interventi, valutazione". Carocci, Roma.

Modalità dell'esame

La prova dell'esame è scritta e consiste in:

- (a) una prova oggettiva riguardante i concetti fondamentali del corso (testi 1 e 2) (durata: 30 minuti);
- (b) un elaborato con riferimento diretto ai testi 3, 4, 5 che potrà riguardare l'applicazione di un modello teorico ad una specifica situazione relazionale, o la discussione di un caso familiare, oppure l'approfondimento di una tematica familiare (durata: 2 ore).

È necessaria la prenotazione all'esame da farsi attraverso INFOSTUDENT da 20 a 7 giorni prima dell'esame. Lo studente che si prenota al primo appello della sessione e non si presenta a sostenere la prova deve giustificare l'assenza al docente. Per sostenere la seconda prova è necessario aver superato la prima. Il superamento di una prova è valido all'interno di ogni appello, salvo accordi con il docente.

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

PSICOLOGIA DELL'EDUCAZIONE

Docente: Prof. PIETRO BOSCOLO

Semestre: primo

Caratteri e finalità dell'insegnamento

Questa disciplina riguarda essenzialmente la problematica dell'insegnare-apprendere nella situazione scolastica. Il corso si propone di fornire alcuni strumenti concettuali e metodologici per la collaborazione dello psicologo con gli operatori della scuola.

Programma del corso

Aspetti e problemi dell'apprendimento scolastico.

Unità didattiche:

Unità 1 [30 ore]

Istruzione, apprendimento e processi cognitivi

Apprendimento, cultura e sviluppo: l'attualità di Vygotskij

Scolarizzazione e sviluppo cognitivo

Apprendimento e differenze individuali

Unità 2 [20]

La motivazione ad apprendere

e a riuscire a scuola

Interesse e apprendimento

Unità 3 [10]

L'autoregolazione nell'apprendimento

Lezioni

Compatibilmente con il numero dei frequentanti, durante le lezioni il docente stimola la partecipazione attiva dei frequentanti.

Didattica integrativa

Il docente intende condurre un seminario di durata annuale, destinato agli studenti che frequenteranno sia questo insegnamento, sia quello di Psicopedagogia del linguaggio e della comunicazione nel secondo semestre. Gli studenti interessati sono invitati a prendere contatto col docente all'inizio delle lezioni.

Bibliografia per l'esame

La bibliografia per l'esame è costituita da un volume obbligatorio e da due volumi a scelta.

- Il volume obbligatorio è:

Boscolo, P. (1997). "Psicologia dell'apprendimento scolastico. Aspetti cognitivi e motivazionali". UTET Libreria, Torino (nuova edizione).

- Il secondo e terzo volume andranno scelti tra i seguenti:

Bereiter, C., Scardamalia, M. (1995). "Psicologia della composizione scritta". La Nuova Italia, Firenze.

Bruner, J.S. (1988). "La mente a più dimensioni". Laterza, Bari.

Camaioni, L., Pontecorvo, C., Tassinari, G. (a cura di) (1989) "La ricerca sulla continuità: metodi, condizioni e strumenti di una ricerca sperimentale nella scuola". La Nuova Italia, Firenze.

Ferreiro, E., Teberosky, A. (1985). "La costruzione della lingua scritta nel bambino". Giunti, Firenze.

Liverta Sempio, O. (1996). "Il bambino e la costruzione del numero". NIS, Roma.

Olson, D.R., Torrance, N. (1995). "Alfabetizzazione e oralità". Cortina, Milano.

Pontecorvo e altri (1991). "Discutendo si impara". NIS, Roma.

Pontecorvo, C., Ajello, A.M., Zucchermaglio, C. (1995). "I contesti sociali

dell'apprendimento". Edizioni Universitarie di Lettere Economia Diritto, Milano.
 Vygotskij, L.S. (1980). "Il processo cognitivo". Boringhieri, Torino.
 Vygotskij, L.S. (1990). "Pensiero e linguaggio". Laterza, Roma-Bari (nuova edizione).

Gli studenti frequentanti utilizzeranno, oltre al manuale, gli appunti delle lezioni e potranno, previo accordo col docente, effettuare letture individualizzate. Il docente svolgerà un seminario per un numero limitato di frequentanti.

Modalità dell'esame

La prova d'esame è scritta. L'iscrizione avviene attraverso Infostudent. La prova scritta consiste in domande aperte su tutto il programma.

Ricevimento studenti

Studenti e laureandi potranno conferire col docente il giovedì dalle 15 alle 17 presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione. Si consiglia agli interessati di fissare un appuntamento (049 8276568), specificando la data in cui intendono conferire col docente e il proprio numero di telefono.

PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO COGNITIVO (ex Psicologia dell'età evolutiva - corso progredito)

Docente: Prof.ssa FRANCESCA SIMION

Semestre: primo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Si assume, trattandosi di un corso progredito, che lo studente abbia già acquisito le conoscenze di base circa le teorie psicologiche dello sviluppo, i metodi, le tecniche e che conosca le principali fasi dello sviluppo dall'infanzia all'adolescenza. Scopo dell'insegnamento è quello di fornire un approfondimento delle tematiche presenti nello studio dello sviluppo umano con particolare riferimento agli strumenti sulla base dei quali si costruisce la conoscenza e ai contenuti che ne derivano.

Programma del corso:

- a) Differenti approcci e modelli esplicativi dello sviluppo [20 ore]
- b) Genesi delle funzioni cognitive [10]
- c) Rassegna delle ricerche più recenti sullo sviluppo percettivo, cognitivo e linguistico [10]
- d) Strumenti su cui si basa la conoscenza e contenuti che ne derivano [20]

Lezioni:

Durante le lezioni verranno trattati particolarmente i punti a) e b) con un confronto tra i diversi modelli che spiegano lo sviluppo e una trattazione approfondita dei contenuti di conoscenza che derivano dall'applicazione di strumenti quali la percezione, l'azione e il linguaggio.

Didattica integrativa:

Didattica integrativa: le lezioni saranno affiancate da due seminari relativi al programma del corso, riservati agli studenti frequentanti. In un seminario vengono presentati le basi neurali dello sviluppo emotivo alla nascita (Dott. Marco Dondi). Nell'altro seminario verrà approfondito lo studio dello sviluppo di capacità percettive e mnestiche nei primi mesi di vita (Dott.ssa Eloisa Valenza). La partecipazione alle esercitazioni è facoltativa, ma verrà valutata ai fini dell'esame finale.

Bibliografia per l'esame:

Data l'eterogeneità della preparazione degli studenti si rende necessario che tutti gli studenti, prima di iniziare gli approfondimenti teorici trattati nel corso, abbiano una preparazione comune sulle teorie dello sviluppo. A tal fine si consiglia la lettura dei seguenti testi:

- Miller, P., (1987). "Teorie dello sviluppo". Il Mulino, Bologna.
 - Berti, A.E., Bombi, A.S., (1985). "Psicologia del bambino". Il Mulino, Bologna.
- Il programma su cui verterà l'esame comprende i seguenti testi:
- 1) Benelli, B., D'Odorico, L., Levorato, C., Simion, F., (1980). "Forme di conoscenza prelinguistica e linguistica". Giunti, Firenze.
 - 2) Bornstein, M., Lamb, (1991). "Lo sviluppo percettivo, cognitivo e linguistico". (Traduzione italiana a cura di F. Simion) Raffaello Cortina, Milano.
 - 3) McShane, S., (1994), "Lo sviluppo cognitivo". Il Mulino, Bologna.

Modalità d'esame:

L'esame consiste in una prova orale. Gli studenti non possono ripetere l'esame nella stessa sessione. Le iscrizioni a ciascuna sessione avvengono per mezzo del sistema computerizzato INFOSTUDENT, da 30 a 3 giorni prima della data d'esame fissata in calendario per la prova.

Durante le sessioni d'esame di Psicologia dello Sviluppo Cognitivo sono ammessi a sostenere l'esame gli studenti di Psicologia dell'Età Evolutiva II, appartenenti al Vecchio Ordinamento.

Ricevimento studenti:

Il ricevimento studenti avverrà settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, via Venezia 8. Ai laureandi si consiglia vivamente di fissare un appuntamento telefonando durante l'orario di ricevimento.

PSICOPATOLOGIA DELLO SVILUPPO (ex Psicopatologia generale e dell'età evolutiva)

Docente: Prof.ssa GRAZIELLA VIZZIELLO FAVA

Semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento:

Scopo del corso è offrire un modello della strutturazione psicopatologica in cui le modalità di funzionamento psichico vengano organicamente collegate con i fattori estrinseci (familiari, istituzionali, sociali e di organizzazione dei servizi), un modello

mirato prevalentemente ad una attività clinica. Il corso di Psicologia Dinamica è pro-pedeutico.

Programma

Unità 1 [20 ore]

- 1) Psicopatologia e semeiotica psicopatologica.
- 2) Psicopatologia e comunità.
- 3) Psicopatologia e organizzazione del Servizio Sanitario Nazionale.
- 4) Psicopatologia della famiglia e della scuola.

Unità 2 [20]

- 1) Psicopatologia della gravidanza e del puerperio.
- 2) Il rapporto psiche-soma nell'età evolutiva: dai problemi del feto e del prematuro all'espressione del disagio psichico sui diversi assi.
- 3) Psicossomatosi, nevrosi, psicosi, patologia "border-line" nel bambino e nell'adolescente, patologia della dipendenza.

Unità 3 [30]

- 1) Psicopatologia in rapporto agli interventi preventivi terapeutici e riabilitativi.
- 2) Patologia organica e implicazioni psicopatologiche.
- 3) Significato degli studi epidemiologici longitudinali relativi ai casi della psicopatologia ed in particolare lo studio sull'evoluzione di figli di genitori psicotici e delle modifiche indotte nella loro evoluzione da molteplici modalità di intervento.

Svolgimento delle lezioni

Verrà richiesta agli studenti una partecipazione attiva, sotto forma di apporto di esperienze da parte di coloro che stanno svolgendo esperienze pratiche, mediante contributi alla discussione di videoregistrazioni e con la partecipazione ad attività di ricerca.

Didattica integrativa:

Sono previsti 4 corsi di lezioni integrative e seminari

- 1) Prof. Daniel Stern: Corso sulla costellazione materna in 10 lezioni
- 2) Prof. F. Fasolo: "Sviluppo della persona e sviluppo del gruppo"; il corso sarà completato con seminari ed esercitazioni presso l'ASL di Cittadella (2° semestre);
- 3) Prof. U. Nizzoli: a) "Approccio alle sindromi autodistruttive in adolescenza". I corsi verranno completati con seminari ed esercitazioni presso l'ASL di Reggio Emilia (2° semestre).

Le iscrizioni ai seminari del corso 1) e 2) si effettuano durante il corso.

- 4) Prof. G. Disnan: 10 lezioni integrative sul tema "Consulenza clinica in psicopatologia"
- 5) Dr. V. Calvo e Dr. A. Simonelli "La valutazione dell'attaccamento" seminari per 20 persone. Durata 10 ore.

Bibliografia per l'esame:

Testi obbligatori:

- 1) Zeanah, C. (1993). "Manuale di salute mentale infantile". Masson, Milano.
 - 2) Fava Vizziello, G. (1994). "L'eccezione e la regola". Bollati Boringhieri, Torino.
 - 3) Fava Vizziello, G.M., Stern, D. (1995). "Dalle cure materne all'interpretazione. Nuove terapie per il bambino e le sue relazioni: i clinici raccontano". Raffaello Cortina Editore, Milano.
 - 4) Fava Vizziello, G.M., Bet, M., Sandonà, G. (1990). "Il bambino che regalò un arcobaleno". Bollati Boringhieri, Torino.
 - 5) Fava Vizziello, G., Bottos, M., Zorzi, C. (1995). "I figli delle macchine" Masson, Milano.
 - 6) Disnan, G., Fava Vizziello, G. (1999). "La consulenza clinica psicologica" Masson, Milano.
- In aggiunta, un testo a scelta tra i seguenti consigliati:
- Cramer, B., Palacio Espasa, F. (1994). "Le psicoterapie madre-bambino". Masson, Milano.
 - Fasolo, F. (1991). "Grottesche: immagini del comico in psichiatria". Raffaello Cortina Editore, Milano.
 - Gabbard, G. (1992). "Psichiatria psicodinamica". Raffaello Cortina Editore, Milano.
 - Kernberg, O. (1978). "Sindromi marginali e narcisismo patologico". Bollati Boringhieri, Torino.
 - Kymissis, P., Halperin, D.A. (1997). "La terapia di gruppo con bambini e adolescenti". Masson, Milano.
 - Aliprandi, M.T., Pati, A.M. (1999). "L'alba della psicoanalisi infantile". Feltrinelli, Milano.
 - Nizzoli, U. (1997). "Prendersi cura dei tossicodipendenti". Masson, Milano.
 - Palacio Espasa, F. (1995). "La diagnosi strutturale in età evolutiva". Masson, Milano.
 - Schon, A. (1997). "Vuol dire". Bollati Boringhieri, Torino.

Modalità dell'esame

Il programma d'esame è per tutti gli studenti quello dell'anno in corso e prevede lo studio dei testi completi. Si ricorda che la sessione di febbraio è parte integrante dell'esame dell'anno accademico precedente pertanto il programma è quello dell'anno accademico precedente.

Gli esami sono orali nei limiti del possibile. Spesso però è necessario che la prima parte dell'esame venga svolta in forma scritta. La prenotazione va fatta tramite Info-student almeno 15 giorni prima dell'esame.

Non è possibile presentarsi a più di un appello d'esami nella stessa sessione, neppure a coloro che si ritirano nel corso della prova scritta eventuale.

Ricevimento studenti

Avrà luogo presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, via Venezia 8, settimanalmente dal 1 marzo il venerdì dalle 11 alle 13. Du-

rante il primo semestre è prevista l'assenza della docente e gli studenti potranno sia inviare richieste non urgenti per posta, sia telefonare allo studio il mercoledì dalle 12 alle 13, orario in cui i Dr. Calvo o Simonelli saranno a disposizione per problemi urgenti. Non verranno in ogni caso accettate tesi nelle assegnazioni di novembre.

**PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO CON ELEMENTI DI
EPISTEMOLOGIA GENETICA
(ex Epistemologia genetica)**

Docente: Prof. GABRIELE DI STEFANO

Semestre: primo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso, che equivale a un corso di Psicologia dello sviluppo progredito, si propone di affrontare i problemi dello sviluppo cognitivo confrontando diversi approcci e metodi di studio. Dopo un'esposizione sommaria delle principali teorie e dei metodi di ricerca, il corso si svilupperà collocando i dati empirici disponibili all'interno di un quadro esplicativo il più possibile omogeneo, cercando di fornire anche una chiave di lettura dello sviluppo che non mantenga i campi di ricerca separati.

Sebbene il corso, per completezza, tratterà tutte le età e fasi dello sviluppo, una particolare attenzione verrà dedicata allo sviluppo delle capacità cognitive del bambino dai 4 ai 10 anni, visto che proprio in quel periodo si manifesta il maggiore intreccio fra maturazione, sviluppo e trasmissione culturale, considerati classicamente fattori essenziali dello sviluppo.

Programma del corso

Introduzione: i principali modi di interpretare e spiegare lo sviluppo

I. Piaget e la teoria operatoria

Fondamenti epistemologici; fondamenti biologici; fondamenti logico-matematici.

Strutture, equilibratura e astrazione (l'equilibratura delle strutture cognitive).

Il costruttivismo piagetiano e la teoria dei sistemi.

L'ultimo Piaget.

Apporti e limiti della teoria piagetiana.

II. Le posizioni post-piagetiane

Il cognitivismo: trattamento dell'informazione e funzionamento

Calcolo, simboli e intelligenza; l'architettura cognitiva (memoria permanente; memoria di lavoro; architettura, controllo e vincoli di funzionamento).

Il neo-strutturalismo: Pascual-Leone (operatori metacostruttivi e sistema modulare dell'attenzione mentale); Case (strutture di controllo esecutivo e strutture concettuali centrali); Halford (concetti e strutture di appaiamento di simboli); Kurt Fischer (struttura delle abilità, generalizzazione e contesto); Mounoud (innatismo strutturale e costruttivismo dei contenuti).

Valutazione critica delle posizioni neo-strutturaliste.

Estensioni della teoria piagetiana: dalle strutture alle procedure (Inhelder).

III. Le tappe dello sviluppo: l'infanzia

Lo sviluppo sensomotorio secondo Piaget.

Dati recenti sulle competenze precoci dell'infante (Meltzoff, Spelke, Baillargeon).

Lo sviluppo nei primi due anni di vita secondo le posizioni neo-strutturaliste.

IV. Le tappe dello sviluppo: la fanciullezza

Pensiero simbolico e rappresentazione.

L'immagine mentale: un formato di rappresentazione.

Il linguaggio: lo sviluppo di un altro formato di rappresentazione.

Le operazioni dell'intelligenza e la teoria piagetiana.

Le operazioni dell'intelligenza: il punto di vista neo-strutturalista.

Le operazioni dell'intelligenza: il punto di vista funzionalista (dai modelli degli scripts alle teorie della mente).

Fattori e meccanismi di sviluppo.

V. La spiegazione dello sviluppo: processi evolutivi e processi di socializzazione

L'interazione sociale e la trasmissione delle conoscenze.

Sviluppo del linguaggio, comunicazione sociale e sviluppo.

La conoscenza della mente e delle emozioni.

VI. Verso un modello costruttivista dello sviluppo.

Riconsiderazione e aggiornamento della teoria piagetiana.

Ambito e limiti delle teorie modulari.

Dal neo-innatismo alla considerazione degli intrecci tra biologia e sviluppo cognitivo.

Recenti contributi del connessionismo alle teorie dello sviluppo.

Conclusione.

Esercitazioni

Oltre al normale orario di lezione, gli studenti frequentanti devono seguire anche 2 ore aggiuntive di esercitazioni alla settimana. Le esercitazioni verteranno sulla esposizione e discussione delle più importanti ricerche sperimentali di cui si parla nel Corso.

Programma d'esame

Dispense del Corso (le Dispense possono essere richieste presso Il Centro Copie Portello, via Portello).

Butterworth, G., Harris, M. (1998). "Fondamenti di Psicologia dello Sviluppo". Psychology Press, Hove, UK.

Tryphon, A., Vonèche, J. (1998). "Piaget e Vygotsky. La genesi del pensiero sociale". Giunti, Firenze.

Modalità d'esame

L'esame prevede una prova scritta propedeutica con risposte a domande aperte. Gli studenti frequentanti potranno sostenere l'esame suddividendolo in due prove scritte. Qualora risultassero insufficienti in una di queste prove potranno recuperare sostenendo una prova scritta integrativa alla fine del Corso.

L'integrazione orale consisterà in un approfondimento delle risposte dello studente alla prova scritta.

Gli studenti, frequentanti e non, che hanno comunque superato lo scritto, possono

sostenere una prova orale, qualora non fossero soddisfatti della votazione ottenuta nelle prove scritte, che verterà sull'intero programma.

Per costoro è richiesta la prenotazione tramite Infostudent.

Ricevimento

Il Prof. Di Stefano riceverà settimanalmente gli studenti presso il proprio studio nel Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione.

TECNICHE DI OSSERVAZIONE DEL COMPORTAMENTO INFANTILE

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-I	Prof.ssa LAURA D'ODORICO	I
L-Z	Prof.ssa GIOVANNA AXIA	II

Corso della Prof.ssa **Laura D'Odorico**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Si tratta di un corso essenzialmente di tipo metodologico, rivolto all'approfondimento delle Tecniche di ricerca utilizzabili nello studio dello sviluppo infantile, con particolare riferimento alle tecniche di osservazione. Parte integrante del corso, accanto alla presentazione dei fondamenti teorici sottostanti all'utilizzazione delle tecniche osservative, sarà lo studio e la valutazione delle sue applicazioni pratiche a varie tematiche di ricerca. All'interno del corso è prevista anche una parte pratica di addestramento all'uso delle più comuni tecniche di osservazione. Poiché nel corso viene presupposta una conoscenza approfondita delle caratteristiche fondamentali dello sviluppo infantile, si consiglia di seguire questo corso dopo aver sostenuto l'esame di Psicologia dello Sviluppo con elementi di Epistemologia genetica o di Psicologia dello Sviluppo Cognitivo. I contenuti più specifici del corso (vedi unità didattica 2, 3 e 4) presuppongono anche una buona conoscenza della metodologia della ricerca, pertanto per gli studenti che non hanno sostenuto durante il biennio il corso di Metodologia delle scienze del comportamento è prevista una unità didattica propedeutica (vedi Unità didattica 1).

Programma del corso

Il corso si articola in 5 unità didattiche:

1. Nozioni fondamentali di metodologia della ricerca per lo studio dello sviluppo [15 ore]
2. Fondamenti teorici e caratteristiche delle ricerche osservative rispetto ad altri metodi di raccolta dei dati [5]
3. Scelta e utilizzazione di una tecnica di rilevazione di tipo osservativo [15]
4. Applicazione di una rilevazione di tipo osservativo a ricerche sullo sviluppo [15]
5. Valutazione e controllo dell'affidabilità di una rilevazione di tipo osservativo [10]

Lezioni

Accanto alla presentazione e discussione dei fondamenti teorici e metodologici delle tecniche di osservazione del comportamento infantile, è prevista la discussione di ricerche bibliografiche individuali e l'addestramento all'utilizzazione di alcune tecniche di osservazione su materiale videoregistrato.

Si consiglia vivamente la frequenza continuativa al corso che, date le sue caratteristiche, favorisce l'acquisizione di competenze che non possono essere acquisite semplicemente con lo studio dei testi. La frequenza alle lezioni e alle esercitazioni consentirà di usufruire di particolari modalità di esame e sarà quindi oggetto di verifica. Poiché le esercitazioni pratiche guidate sono, a norma di statuto, parte integrante del corso, gli studenti che sono impossibilitati a seguire le lezioni dovranno concordare con il docente la forma e le modalità di svolgimento di un tipo di attività pratica che possano svolgere autonomamente.

Didattica integrativa

Le lezioni saranno affiancate da seminari che consisteranno nell'applicazione pratica dei contenuti discussi durante le ore di lezione, riservate agli studenti frequentanti.

Per gli studenti non frequentanti sono inoltre previste obbligatoriamente delle esperienze pratiche di "osservazione sul campo" le cui modalità di esecuzioni saranno concordate con il docente. L'attività pratica implica delle rilevazioni di tipo osservativo, raggruppate per argomenti diversi. Ogni osservazione è accompagnata dalla lettura di un articolo o di un breve saggio, che può servire o a inquadrare meglio dal punto di vista teorico l'argomento su cui verte l'esercitazione, o a fornire un modello puntuale delle modalità con cui effettuare l'osservazione. Le osservazioni potranno essere effettuate presso una delle istituzioni per l'infanzia (asilo nido o scuola materna) o direttamente a casa dei bambini selezionati come soggetti.

L'attività pratica dovrebbe venire effettuate dopo che lo studente ha già sviluppato una buona conoscenza delle tecniche di osservazione del comportamento infantile, tramite la lettura dei testi di esame. Essa costituisce, infatti, una verifica di tipo pratico delle nozioni precedentemente apprese a livello teorico.

Bibliografia per l'esame

1. D'Odorico, L. (1995). "Sperimentazione e alternative di ricerca". Cortina, Milano. (Capitoli 1 e 2.).
3. D'Odorico, L. (in corso di pubblicazione). "L'osservazione del comportamento infantile". Cortina, Milano. (Nuova edizione ampliata). (In caso di ritardi nella stampa, si potrà utilizzare la vecchia edizione integrata con dispense messe a disposizione dal docente).
4. Axia, G. (a cura di) (1994). "La valutazione dello sviluppo. Manuale di strumenti e metodi per la prima infanzia". La Nuova Italia Scientifica, Firenze.

Modalità di esame

- Studenti frequentanti

Gli studenti frequentanti potranno accedere a particolari modalità di esame, che pre-

vedono una riduzione del programma e che saranno specificate all'inizio delle lezioni.

- Studenti non frequentanti.

Circa due settimane prima della sessione di esame a cui lo studente intende partecipare, deve venire consegnata al docente una relazione scritta relativa all'osservazione svolta. In tale relazione deve essere presente:

- un breve riassunto della bibliografia di riferimento

- una descrizione accurata di tutto lo svolgimento dell'osservazione

- I materiale di base oggetto della rilevazione su cui è stata effettuata la codifica (schede di rilevazione diretta, trascrizione di videoregistrazioni, trascrizioni audio, ecc.)

- le conclusioni e i commenti personali dello studente relativi a difficoltà o problemi incontrati nello svolgimento dell'osservazione.

La relazione scritta verrà discussa durante la sessione di registrazione dell'esame

Prova di esame

L'esame si svolge in forma **scritta** sui testi indicati sopra. Sono previste alcune domande libere su temi da sviluppare e alcuni esercizi da risolvere su problemi metodologici. È possibile ottenere presso il docente una dispensa di esercizi preparatori al compito. È prevista, solo su richiesta dello studente, una integrazione orale su tutto il programma di esame.

È necessaria l'iscrizione tramite INFOSTUDENT.

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti avrà luogo presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, via Venezia n.8.

Corso della Prof.ssa **Giovanna Axia**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso di Tecniche di Osservazione si rivolge agli studenti dell'Indirizzo di Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione (L-Z) e agli studenti dell'Indirizzo Clinico (sottoindirizzo Dinamico).

Il corso di Tecniche di osservazione del comportamento infantile ha quattro obiettivi:

Acquisizione degli elementi di metodologia della ricerca che sono più utili per lo studio dello sviluppo umano. Questo obiettivo è funzionale all'apprendimento delle basi tecniche per la valutazione del bambino, impiegabili nella ricerca applicata e nell'iter diagnostico per l'età evolutiva.

Conoscenza approfondita delle tecniche per la valutazione psicologica del comportamento dei bambini sia nella prima infanzia (1-36 mesi), sia nell'età prescolare (3-5 anni) e scolare (6-12 anni). Questo obiettivo si realizza in:

- apprendimento dei principi base dell'osservazione per scopi applicativi (ad esempio, in situazioni scolastiche, negli ospedali, ecc.) e/o clinici (diagnosi);
- b. conoscenza dei principali test per l'età evolutiva (vedi contenuti del corso).

Acquisizione di alcune abilità tecnico-pratiche di valutazione, esemplificative degli

argomenti del corso.

Acquisizione di alcune abilità di organizzazione di un progetto e di relazione dei suoi risultati, utili per la tesi di laurea e, più in generale, per la professione di psicologo.

Programma del corso

Il corso si articola in tre moduli didattici: metodologia per lo studio dello sviluppo (15 ore + 10 ore di didattica integrativa); metodi, tecniche e strumenti per la valutazione delle differenze individuali a base biologica (emozioni, reattività, inibizione, ecc.) (25 ore); tecniche e strumenti per la valutazione dello sviluppo cognitivo (25 ore).

Il modulo di metodologia per lo studio dello sviluppo ha tre aspetti. Il primo, e più semplice, è il ripasso delle nozioni di metodologia più utili ed efficaci nello studio dello sviluppo (ad es., l'operazionalizzazione del tempo nei disegni sperimentali e quasi sperimentali, la reattività dei soggetti, ecc.). Il secondo aspetto è l'illustrazione degli elementi fondamentali dell'osservazione diretta, con particolare attenzione ai problemi tecnici legati alla costruzione e all'applicazione degli schemi di codifica. Il terzo aspetto è l'illustrazione di metodi, concetti e tecniche impiegati nell'attività clinica per l'osservazione del bambino e della famiglia nell'approccio sistemico (Dr. A. Mosconi).

Il secondo modulo illustrerà le tecniche sperimentali e osservative per la definizione delle differenze costituzionali a base biologica. Inoltre, verranno presentati e discussi strumenti di osservazione e le loro applicazioni in campo educativo, pediatrico e clinico.

Il terzo modulo illustrerà tecniche e strumenti per la valutazione cognitiva e linguistica del bambino, con l'aiuto di materiale videoregistrato. Particolare attenzione verrà data ai problemi e alle tecniche di valutazione cognitiva nella prima infanzia (valutazione delle competenze neonatali, Bayley Scales of Infant Development, Fagan Test, Scale di Usgziris-Hunt), inclusa la valutazione dello sviluppo linguistico (Test del Primo Linguaggio, I questionari MacArthur, Test di Rustioni, TROG, ecc.). Verranno brevemente illustrate le tecniche e gli strumenti più diffusi per la valutazione cognitiva in età prescolare e scolare (Terman-Merrill, Wisc-R, prove visuo-spaziali, prove attentive, le abilità scolastiche e i loro prerequisiti)

Lezioni e didattica del corso

La didattica del corso prevede sia l'attività classica di docenza, sia la partecipazione diretta da parte degli studenti frequentanti. Nel corso si svolgeranno le seguenti attività:

lezioni teoriche;

visione e analisi teorica di materiale videoregistrato;

esercitazioni in aula su materiale videoregistrato.

Gli studenti frequentanti svolgeranno, parallelamente alle lezioni, un'attività di osservazione diretta del bambino in ambienti naturali, con creazione personale di schemi di codifica. Il lavoro verrà svolto per gruppi di lavoro e si concluderà con una relazione finale da presentare nelle ultime lezioni del corso. Il risultato del lavoro del gruppo integrerà la valutazione individuale all'esame finale.

Bibliografia e modalità d'esame

Date le caratteristiche didattiche del corso, gli studenti vengono divisi in frequentanti e non frequentanti, con programmi d'esame differenziati. La frequenza verrà accertata dai docenti.

Si consiglia vivamente agli studenti la frequenza al corso che, per le sue caratteristiche, favorisce l'acquisizione di competenze che non possono essere acquisite solamente attraverso lo studio dei testi.

Frequentanti

I frequentanti avranno una prova di accertamento per la parte metodologica dopo circa un mese dall'inizio del corso. Il voto è valido per la valutazione finale. I testi di riferimento sono:

D'Odorico, L. (1995). "Sperimentazione e alternative di ricerca". Cortina, Milano.

D'Odorico, L. (1990). "L'osservazione del comportamento infantile". Cortina, Milano.

Gli studenti frequentanti devono sostenere anche un esame orale finale che accerterà la preparazione sui contenuti del corso e sulla partecipazione al lavoro di osservazione diretta. La relazione finale del lavoro dei gruppi farà parte della valutazione finale. Per quanto riguarda i contenuti del corso, i testi di riferimento sono:

Axia, G. (1994). "La valutazione dello sviluppo". NIS, Roma.

Axia, G. (in preparazione). "La valutazione del bambino". Carocci, Roma. Se non ancora disponibile in libreria, verranno presi accordi durante il corso per la sua sostituzione.

La valutazione del modulo didattico tenuto dal Prof. Mosconi verrà stabilita durante il corso.

Non-frequentanti

Gli studenti non frequentanti devono contattare la docente in orario di ricevimento per avere uno schema di lavoro personale di osservazione diretta del bambino. La relazione scritta su questo lavoro è condizione necessaria per accedere all'esame scritto. La relazione deve pervenire alla docente almeno 15 giorni prima dell'appello scritto di esame. L'esame dei non frequentanti è diviso in due parti: scritto e orale. Accedono all'orale solo gli studenti che hanno superato l'esame scritto.

Testi per l'esame:

D'Odorico, L. (1995). "Sperimentazione e alternative di ricerca". Cortina, Milano.

D'Odorico, L. (1990). "L'osservazione del comportamento infantile". Cortina, Milano.

Axia, G. (1994). "La valutazione dello sviluppo". NIS, Roma.

Axia, G. (in preparazione) "La valutazione del bambino". Carocci, Roma. Se non ancora disponibile in libreria, questo testo può essere sostituito da:

Axia, G. (1993). "La misurazione del temperamento". CLEUP, Padova.

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti avrà luogo settimanalmente, presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, via Venezia 8.

TECNICHE DI RICERCA PSICOLOGICA E DI ANALISI DEI DATI (ex Tecniche di analisi dei dati)

Docente: Prof.ssa LUCIA COLOMBO

Semestre: primo

Caratteri generali e finalità del corso

Nel corso verranno fornite agli studenti delle conoscenze che permettano di creare il disegno sperimentale di una ricerca e scegliere la metodologia di analisi dei dati adeguata, con particolare attenzione ad alcuni metodi che saranno illustrati durante le lezioni. Verranno fornite delle conoscenze su alcuni programmi di elaborazione dati (in particolare l'SPSS) anche attraverso esercitazioni pratiche, che daranno al corso un orientamento di tipo applicativo.

Il corso è indirizzato in particolare a studenti dell'indirizzo sperimentale, di psicologia dello sviluppo e della socializzazione, e di psicologia del lavoro e dell'organizzazione, come proseguimento e ampliamento dei corsi introduttivi alla statistica.

*Programma del corso**Unità didattiche:*

- 1) Ripasso di concetti di statistica inferenziale e introduzione all'analisi della varianza. Disegni fattoriali: ANOVA a 2 e 3 vie per gruppi indipendenti [20 ore]
- 2) Analisi dell'interazione. ANOVA ad una via per misure ripetute [10]
- 3) Confronti tra medie a priori e a posteriori. Analisi della tendenza lineare [10]
- 4) Correlazione [10]
- 5) Regressione lineare [10]

Bibliografia per l'esame

- Camussi, A., Moller, F., Ottaviano, E., Sari Gorla, M.. "Metodi statistici per la sperimentazione biologica". Zanichelli, Bologna. (Capp. 10, 11 per la parte 4 e 5).
- Colombo, L., Pecini, C. (in corso di stampa). "Tecniche di analisi dei dati per la ricerca psicologica". Unipress, Padova.
- Oppure, se quest'ultimo testo non è disponibile:
- Keppel, G., Saufley, W.H., Tokunaga, H. (in corso di stampa). "Introduzione al disegno e all'analisi". Edises, Napoli.

Consigliati per la consultazione:

- Areni, A., Scalisi, T.G. (1997). "Esercizi di statistica per la ricerca psicologica". Masson, Milano.
- Bolzani, R., Canestrari, R. (1995). "Logica del test statistico". Ambrosiana, Milano.
- Cristante, F., Lis, A., Sambin, M. (1982). "Statistica per psicologi". Giunti, Firenze (Consultare la docente per correzioni ad errori tipografici nel Cap. V).
- Keppel, G. (1991). "Design and analysis: A researcher's handbook". Prentice Hall, Englewood Cliffs, NJ. (Capp. 1-12, 15, 16, relativi alle unità didattiche 1-2-3).
- Lison, L. (1961). "Statistica applicata alla biologia sperimentale". Ambrosiana, Mi-

lano.

- Luccio, R. (1996). "Tecniche di ricerca e analisi in psicologia". Il Mulino, Bologna.

Modalità dell'esame

L'esame consiste in una prova scritta, nella quale saranno presentati esercizi e problemi volti a verificare la capacità del/la candidato/a di trovare il disegno sperimentale appropriato e applicare le analisi statistiche necessarie per quel determinato disegno sperimentale. La prova scritta può essere seguita da una prova orale.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti ha luogo presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

TEORIA E METODI DI PROGRAMMAZIONE E VALUTAZIONE SCOLASTICA

Docente: Prof.ssa RAFFAELLA SEMERARO

Semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

L'insegnamento si propone di portare a conoscenza dello studente le tematiche pedagogiche connesse ai processi di istruzione attraverso l'analisi dei problemi generali di natura educativa e formativa che sono presenti nelle varie fasi dell'età evolutiva e nei vari livelli di scuola. L'insegnamento contribuisce alla formazione dello studente in Psicologia ponendolo a contatto con le tematiche che possono riguardare la possibile esplicitazione della sua professionalità nel campo educativo e scolastico. Le questioni pedagogiche che danno maggiore chiarificazione dell'operatività psicologica nella scuola vengono collocate nella più vasta analisi degli eventi educativi presenti nei contesti sociali. In specifico, sono analizzate le problematiche relative ai rapporti tra processo di trasmissione culturale nella scuola (insegnamento), processo di costruzione della conoscenza (apprendimento) e processi di sviluppo dei soggetti (crescita culturale e psicosociale degli allievi). L'interazione dinamica tra questi processi apre alla necessità di comprendere il significato della progettazione didattica globale (programmazione scolastica) che costituisce la qualità del contesto delle relazioni interpersonali e culturali nella scuola, e designa, o meno, un'organizzazione coerente di obiettivi, contenuti, metodologie, strumenti e procedure di valutazione nel contesto scolastico.

Programma del corso

Il programma si articola in tre parti tra loro connesse.

Parte A [20 ore]

- La psicologia culturale e la scuola
- Processi educativi, concezioni dello sviluppo e dinamica dei contesti relazionali

Parte B [20]

- La programmazione educativa e didattica
- Sviluppo, insegnamento, apprendimento

Parte C [20]

- Valutazione dei processi formativi
- Valutazione scolastica

Lezioni

Le lezioni si svolgeranno affrontando le tematiche del programma. Saranno esaminate con gli studenti le metodologie più opportune per svolgere eventuali esperienze di ricerca in contesti reali (scuola, territorio).

Didattica integrativa

Le lezioni verranno accompagnate ed integrate da attività di esercitazione e seminario. Le attività seminariali verranno progettate in base alle scelte espresse dagli studenti e concordate con la docente nelle prime settimane di lezione. La frequenza ai seminari è obbligatoria per chi si iscrive. Il periodo di svolgimento, il programma specifico, la bibliografia, le modalità di iscrizione e le regole per lo svolgimento dei seminari verranno precisati all'inizio del corso.

Bibliografia obbligatoria per l'esame

Parte A: Educazione, scuola e contesti di riferimento

- Liverta Sempio, O. (a cura di) (1998). "Vigotskij, Piaget, Bruner. Concezioni dello sviluppo". Raffaello Cortina, Milano.
- Bruner, J. (1997). "La cultura dell'educazione. Nuovi orizzonti per la scuola". Feltrinelli, Milano.

Parte B: Progettazione didattica e organizzazione degli interventi scolastici

- Semeraro, R. "La progettazione didattica: teorie, metodi, contesti". Giunti, Firenze (in corso di pubblicazione).
- Pellerrey, M. (1994). "Progettazione didattica. Metodi di programmazione educativa scolastica". SEI, Torino (seconda edizione).

Parte C: La valutazione scolastica

- Domenici, G. (1993). "Manuale della valutazione scolastica". Laterza, Roma-Bari.

Per chi desiderasse approfondire le tematiche proposte nel corso, si indicano i seguenti testi facoltativi:

Parte A

- Pontecorvo, C., Ajello, A.M., Zucchermaglio, C. (a cura di) (1995). "I contesti sociali dell'apprendimento. Acquisire conoscenze a scuola, nel lavoro, nella vita quotidiana". LED, Milano.
- Rescalli, G. (1995). "Il cambiamento nei sistemi educativi. Processi di riforma e modelli europei a confronto". La Nuova Italia, Firenze.
- Rossi, N. (a cura di) (1997). "L'istruzione in Italia: solo un pezzo di carta? Il sistema scolastico come fattore centrale per lo sviluppo: alcune concrete proposte di intervento". Il Mulino, Bologna.

Parte C

- Giovannini, M.L. (1994). "Valutazione sotto esame". Ethel Editoriale-G. Mondadori, Milano.

- Mason, L. (1996). "Valutare a scuola. Prodotti, processi, contesti dell'apprendimento". CLEUP, Padova.

Modalità dell'esame

L'esame si svolge oralmente ed individualmente nelle sessioni stabilite. Il colloquio d'esame verterà sulla conoscenza dei quattro testi indicati nella bibliografia. Lo studente potrà approfondire, a scelta, la propria preparazione con lo studio di uno o più testi facoltativi durante il corso.

Le iscrizioni all'esame avverranno tramite INFOSTUDENT, da 20 a 7 giorni prima di ciascun appello d'esame.

Ricevimento studenti

Il ricevimento avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Scienze dell'Educazione, Piazza Capitaniato 3.

TEORIA E TECNICHE DEI TESTS

Docente: Prof. LUIGI PEDRABISSI

Semestre: secondo

Caratteristiche generali e finalità dell'insegnamento

Il corso si propone fondamentalmente un duplice obiettivo: da una parte di analizzare e approfondire i presupposti teorici e metodologici sui quali si basa la costruzione dei test come strumenti di conoscenza e di misura in psicologia (costrutti teorici di base, modelli psicometrici del comportamento umano, variabili psicologiche e modelli matematici, problemi teorici di definizione dei comportamenti da valutare, ecc.); dall'altra quello di fornire ai futuri psicologi le indispensabili informazioni e competenze per una necessaria e appropriata valutazione dei test psicologici, per una corretta interpretazione e una proficua utilizzazione dei loro risultati in campo diagnostico e applicativo. Tale traguardo è reso possibile dalla conoscenza delle modalità e dei criteri di costruzione dei test, dei risultati e delle indicazioni che da essi è lecito attendersi, delle loro potenzialità e dei loro limiti specifici.

A tale scopo verranno approfonditi alcuni principi fondamentali della statistica applicata alla costruzione dei test, alla verifica delle loro proprietà metrologiche (attendibilità, validità, interpretazione dei punteggi, errore standard dei punteggi, analisi degli item, ecc.), ed anche le questioni relative alla definizione di un campione di comportamento, alla taratura e standardizzazione di un reattivo psicologico, alla normatività in psicologia.

Infine, in una fase applicativa del corso, gli studenti che lo vorranno potranno esercitarsi in una ricerca empirica che preveda l'uso di strumenti di misura per l'analisi di alcuni aspetti psicologici in relazione a specifiche variabili indipendenti.

Se sarà possibile verranno attivati alcuni seminari finalizzati a una più approfondita conoscenza e all'applicazione di alcuni fra i più usati reattivi psicologici.

Programma del corso

Unità didattiche:

Unità 1 [20 ore]

- La psicologia sperimentale e il problema della misurazione
- La storia dei test
- Implicazioni etico-sociali nell'uso dei test
- Problemi e fasi della costruzione di un test
- I principi dei test psicologici (punteggi grezzi e punteggi ponderati, punti centili, punti standard, norme, attendibilità, validità, analisi degli item, ecc.)

Unità 2 [10]

- I principali tipi di test (classificazione)
- L'uso dei test (assessment psicologico, psicodiagnosi, ecc.)
- I contesti d'uso dei test (clinico, scolastico, lavorativo-organizzativo, orientativo, ecc.)
- Come valutare e scegliere un test (lettura critica del manuale)
- Test e altre procedure di indagine psicologica

Unità 3 [20]

- Nozioni di statistica applicata ai test
- Punteggio osservato e punteggio vero
- L'errore standard di misura e i suoi diversi usi
- La varianza del test
- Il modello fattoriale della varianza del test
- Il coefficiente di correlazione come coefficiente di attendibilità di un test
- Procedure ed esercizi di calcolo dell'attendibilità e della validità di un test, dell'analisi degli item

Unità 4 [10]

- Presentazione di almeno un esemplare dei seguenti tipi di test: test di livello, attitudinali, clinici, di personalità, proiettivi
- Le batterie di assessment psicologico.

Bibliografia per l'esame

Pedrabissi, L., Santinello M. (1997). "I test psicologici. Teorie e tecniche", Il Mulino, Bologna.

Padovani, F. (1999). "L'interpretazione della WAIS-R", Edizioni O.S., Firenze

Dazzi C., Pedrabissi, L. (1999). "Fondamenti ed esercitazioni di statistica applicata ai test". Patron, Bologna.

Lo studente, inoltre, durante la prova orale dell'esame dovrà dimostrare di saper descrivere e valutare un test presentando, a scelta, uno fra i manuali dei seguenti reattivi: "State-Trait Anxiety Inventory" (S.T.A.I.). Edizioni O.S., Firenze.

"Gordon Personal Profile-Inventory" (GPP-I). Edizioni O.S., Firenze.

"Inventario della Personalità dei Venditori" (I.P.V.). Edizioni O.S., Firenze.

Lecture consigliate per approfondimento:

Boncori, L. (1992). "Test. Teoria e applicazioni". Boringhieri, Torino

Sternberg, R., Spear, L. (1997). "Le tre intelligenze". Edizioni Erickson, Trento.

Rubini, V. (1984). "Test e misurazioni psicologiche". Il Mulino, Bologna.

Modalità di svolgimento dell'esame

L'esame si svolgerà in due fasi:

1. Il candidato, in un primo appello, dovrà dimostrare di essere in grado di risolvere per iscritto alcuni problemi matematico-statistici relativi ai procedimenti testistici di misurazione e al calcolo dei coefficienti di attendibilità e di validità degli item e del test, all'analisi della relativa dimensionalità fattoriale (per tale breve prova scritta non si richiede la conoscenza mnemonica di formule di statistica psicometrica, ma la capacità di interpretarle e di servirsene).

2. Il superamento di questa prima prova permetterà la prosecuzione dell'esame, che si completerà in un successivo appello con una serie di domande sulla natura e sulla classificazione dei test, sul loro uso, sui problemi metodologici della loro costruzione, sulle loro principali caratteristiche, ecc. (vedere argomenti e bibliografia del corso).

Poiché il voto finale risulterà dalla media fra l'esito della prova scritta e di quella orale, la sequenza scritto-orale può anche essere invertita.

L'iscrizione all'esame dovrà essere effettuata da 15 a 5 giorni prima, tramite il sistema INFOSTUDENT.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente presso la sede staccata del Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, in via Belzoni, 80.

INSEGNAMENTI FONDAMENTALI**INDIRIZZO DI PSICOLOGIA CLINICA E DI COMUNITÀ**

Per l'elenco degli insegnamenti di questo indirizzo e la relativa propedeuticità si veda il Manifesto degli studi nella parte introduttiva.

Ciascuno degli insegnamenti di questo indirizzo ottiene 12 crediti ECTS*.

*ECTS = European Credit Transfer System. Si veda pag. 54

PSICOFISIOLOGIA CLINICA

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-I	Prof. NIELS BIRBAUMER	II
L-Z	Prof. DANIELA PALOMBA	I

Corso del Prof. Niels Birbaumer*Caratteristiche generali e finalità dell'insegnamento*

La disciplina costituisce parte rilevante della formazione di base dello psicologo clinico. Essa riguarda soprattutto lo studio sperimentale dei correlati fisiologici dei principali disturbi psichici (nevrosi, depressione, schizofrenia ecc.) e dei fattori psicofisiologici implicati in disturbi o sintomi somatici (ad es. sindromi dolorose, disfunzioni sessuali, ecc.). La psicofisiologia clinica è pertanto da un lato strettamente connessa con la psicofisiologia e la psicologia fisiologica, cui fa riferimento per l'impianto metodologico di base, dall'altro con la neuropsicologia con cui condivide alcune aree di ricerca.

Il corso intende fornire alcune nozioni di base in metodologia psicofisiologica, con particolare riferimento ai settori della diagnosi e del trattamento. Inoltre, d'accordo con il docente del corso parallelo (Cfr. programma Prof.ssa Palomba), verranno approfonditi in particolare i settori del disturbo psichici e del sistema nervoso centrale, il dolore e le disfunzioni sessuali.

Discipline propedeutiche al corso

- Fondamenti anatomofisiologici dell'attività psichica
- Psicologia fisiologica
- Psicologia fisiologica corso progredito (consigliato)

Programma del corso

1. *Psicofisiologia dei processi corticali e cognitivi* [15 ore]
 - a. Metodi di registrazione dell'attività del sistema nervoso;
 - b. Psicofisiologia della coscienza e dell'attenzione;
 - c. Disturbi della consapevolezza e dell'attenzione.
2. *Riabilitazione neuropsicologica e psicofisiologica dei disturbi del sistema nervoso centrale* [15]
 - a. Conseguenze delle lesioni corticali;
 - b. Neuropsicologia della memoria e dei disturbi della memoria;
 - c. Riabilitazione cognitiva ed emozionale.
3. *Le schizofrenie* [10]
4. *Motivazione ed impulsi* [10]
 - a. Principi di organizzazione dell'impulsività
 - b. Sessualità e disturbi sessuali
5. *Psicofisiologia del dolore* [10]

Didattica integrativa

Sono previste integrazioni con unità didattiche di altri corsi dell'area psicobiologica. Esercitazioni in aula e in laboratorio sono parte integrante delle lezioni.

Bibliografia per l'esame

- Stegagno, L. (a cura di) (1986). "Psicofisiologia". Vol. I, Boringhieri, Torino. (Capp. 1, 2, 3).
- Stegagno, L. (a cura di) (1991). "Psicofisiologia". Vol. II, Bollati-Boringhieri, Torino. (Capp. 8, 9, 10, 11, 12).
- Davison, G. C., Neale, L. M. (1989). "Psicologia clinica". (titolo originale: "Abnormal Psychology"), Zanichelli, Bologna. (Capp. 5, 6, 9).
- Birbaumer, N. (a cura di) (1996). "Psicofisiologia Clinica". Imprimerur. (Tutto)
- Zimmermann, M., Handwerker, H. O. (1988). "Il dolore". Fogliazza, Milano. (Capp. 1 e 5).

Lettura consigliata (parte del programma delle lezioni):

Birbaumer, N., Öhman, A. (Eds.) (1993). "The structure of Emotions". Hogrefe & Huber, Seattle.

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova scritta mediante questionario a scelta multipla. La registrazione del voto d'esame dovrà essere effettuata durante lo stesso appello (la registrazione del voto in appelli successivi non può essere garantita). Gli studenti che intendono sostenere l'esame devono iscriversi tramite INFOSTUDENT, o telegramma da far pervenire al docente presso il Dipartimento di Psicologia Generale la settimana precedente la data d'esame. Sono previsti due appelli per ogni sessione d'esame. Gli studenti non possono *iscriversi e sostenere l'esame in più di tre appelli*.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

Corso della Prof.ssa **Daniela Palomba***Caratteri generali e finalità del corso.*

L'insegnamento è volto ad approfondire lo studio sperimentale dei fattori psicobiologici associati alla patologia somatica (ad es. ipertensione, dolore cronico) e psichica (in particolare stati d'ansia, depressione, schizofrenia).

Il corso prevede una sezione di base riferita alla metodologia di indagine psicofisiologica e ai processi di transizione dalla fisiologia alla patologia somatica e psichica; tale percorso è realizzato attraverso i costrutti di attivazione, emozione, stress. Sezioni tematiche saranno poi riferite alle diverse applicazioni cliniche, modelli diagnostici e di trattamento.

Discipline propedeutiche alla materia

- Fondamenti anatomo-fisiologici dell'attività psichica;
- Psicologia fisiologica;
- Psicopatologia generale;
- Psicologia fisiologica corso progredito; *consigliato*.

Programma del corso

- a) Inquadramento e metodologia psicofisiologica. [10 ore]
Definizione e contenuti della psicofisiologia clinica. Metodologia e tecnica psicofisiologica.
- b) Costrutti di base in psicofisiologia clinica: attivazione, emozione e stress [10]
Attivazione, concetti generali; reazioni stimolo- e individuo-specifiche. L'emozione. Attivazione emozionale e stress.
- c) Psicofisiologia dei disturbi psicopatologici. [10]
Modelli psicofisiologici in psicopatologia. Stati d'ansia e fobie. Depressione.
- d) Psicofisiologia clinica cardiovascolare. [10]
Reattività cardiovascolare: iperreattività e iporeattività. Ipertensione arteriosa. Cardiopatia ischemica.
- e) Rilassamento; tecniche di rilassamento e autoregolazione. [10]
La risposta di rilassamento. Le principali procedure: rilassamento progressivo di Jacobson, training autogeno. Il Biofeedback
- f) Trattamenti psicofisiologici. [10]
Applicazioni cliniche del Biofeedback. La Desensibilizzazione sistematica. Protocolli diagnostici e di trattamento. Criteri di verifica del trattamento.

Didattica integrativa.

Esercitazioni in laboratorio in piccoli gruppi e seminari. Vedi prog. dr. Angrilli e dr.ssa Stablum.

Bibliografia dell'esame

- Blanchard, E.B., Epstein, L.H. (1983). "Biofeedback: manuale introduttivo". Borin-
ghieri, Torino.
Davison, G.C., Neale, L.M. (1989). "Psicologia clinica". Zanichelli, Bologna. Capp.
4-5-6-8-9.
Pennisi, P., Sarlo, M. (1998). "Indici elettrofisiologici in Psicologia". CLEUP, Pado-
va.
Stegagno, L. (a cura di) (1986). "Psicofisiologia. Vol. 1. Indicatori fisiologici del
comportamento umano". Bollati-Boringhieri, Torino. Capp. 1-2-4-6.
Stegagno, L. (a cura di) (1991). "Psicofisiologia. Vol. 2. Correlati fisiologici dei pro-
cessi cognitivi e del comportamento". Bollati-Boringhieri, Torino. Cap. 9-10-11-12.
Consigliata la lettura del volume:
Birbaumer, N., Öhman, A. (Eds.) (1993). "The structure of Emotions". Hogrefe &
Huber Publ., Siattle. Sez. B2-B3, C1-C3, D3-D4.

Modalità dell'esame

L'esame consiste in una prova scritta mediante questionario a scelta multipla più
alcune domande in forma aperta. La registrazione del voto d'esame deve essere effet-
tuata durante lo stesso appello. Gli studenti che intendono sostenere l'esame devono
iscriversi tramite Infostudent una settimana prima della data d'esame. Sono previsti
due appelli per ogni sessione d'esame. Gli studenti non possono sostenere l'esame in
più di tre appelli.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Via Venezia 8.

PSICOLOGIA CLINICA
(ex Psicologia clinica con elementi
di psicoterapia individuale)

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-D	Prof. EZIO SANAVIO	II
E-N	Prof. EZIO SANAVIO	I
O-Z	Prof.ssa ADRIANA LIS	I

*Corsi del Prof. Ezio Sanavio**Caratteri e finalità dell'insegnamento*

Il corso è collocato al quinto anno perché ha carattere sintetico delle varie cono-
scenze psicopatologiche e psicodiagnostiche che lo studente ha acquisito nel triennio
di indirizzo e presuppone conoscenze relative agli insegnamenti metodologici, psico-
diagnostici, psicopatologici, psichiatrici e psicofisiologici fondamentali del triennio.
Il corso è focalizzato sull'analisi del caso clinico ai fini della valutazione delle even-
tuali indicazioni psicoterapeutiche e sulla conoscenza dei fondamenti dei diversi mo-

delli di psicoterapia.

Il corso - di **ORIENTAMENTO COGNITIVO E COMPORTAMENTALE** - ac-
centua l'attenzione verso l'integrazione della psicologia di base ed i moderni sviluppi
della psicoterapia. Oltre che agli studenti dell'indirizzo clinico, è perciò indicato agli
studenti che provengono dall'indirizzo sperimentale.

Dato il carattere del corso e lo scarso collegamento con i testi, è opportuna (ma
NON obbligatoria) una frequenza regolare e continuativa. Il corso tende inoltre a fa-
vorire una familiarizzazione con le strutture di psicologia clinica convenzionate con il
corso.

Programma del corso

- 1 L'esame psicodiagnostico nella clinica dell'adulto. Teoria generale dell'assessment
clinico. Modello multidimensionale. MPPI-II e CBA-2.0. Principali test di interesse
nella clinica dell'adulto. Stesura della sintesi psicodiagnostica. Problemi deontologici.
[20]
- 2 Dal laboratorio alla clinica: il modello cognitivo-comportamentale. Cenni storici e
prospettive attuali. Meta-analisi e valutazione dell'efficacia della psicoterapia. [20]
- 3 Il Disturbo Ossessivo-Compulsivo ed il Disturbo Ossessivo-Compulsivo di Perso-
nalità. Analisi di casi clinici. [20]

Didattica integrativa

Un ciclo di esercitazioni pratiche guidate avrà luogo presso due strutture conven-
zionate dell'ULSS-9 (Treviso): il Servizio Psicoriabilitativo di Musano di Trevignano
(TV), diretto dal prof. Paolo Michielin e la Comunità Terapeutica Diurna per tossico-
dipendenti di via Zermanese (TV), diretta dal dr. Germano Zanusso. Tali esercitazioni
comportano una prima familiarizzazione dello studente con tecniche di osservazione,
tecniche di analisi funzionale e metodologie di intervento nella riabilitazione di pa-
zienti tossicodipendenti e di pazienti psicotici.

Un seminario sulla clinica dei disturbi sessuali sarà tenuto dalla dott.ssa Marta
Panzeri. Un seminario sulla psicodiagnostica clinica dell'adulto sarà tenuto dal dott.
Giampiero Turchi. Gli studenti partecipanti ad esercitazioni e seminari potranno con-
cordare bibliografie ad hoc e modifiche rispetto al programma d'esame. Compatibil-
mente con le risorse, potrà essere attivato un seminario su argomento psicodiagnostico
di preparazione alla prova scritta.

Bibliografia per l'esame

La bibliografia d'esame comprende quattro testi obbligatori comuni a tutti ed un
quinto testo a scelta tra quelli sottoindicati.

- 1) Salvini, A. (1999). "Argomenti di psicologia clinica". Upsel, Padova.
- 2) Sanavio, E., Sica, C. (1999). "I test di personalità. Inventari e questionari". Il Mu-
lino, Bologna.
- 3) Sanavio, E. (1992). "Psicoterapia cognitiva e comportamentale". Nuova Italia
Scientifica, Roma. (Il testo è ormai datato e può proficuamente essere sostituito dal
volume Sanavio, E. (1998). "Behavior and cognitive therapy today". Pergamon Press,
Oxford - saltare cap. 12, 21, 24).

4) Dettore, D. (1998). "Il disturbo ossessivo-compulsivo". McGraw-Hill, Milano.

Obbligatorio inoltre un testo a scelta tra i seguenti:

- Beck, A.T., Rush, A.J., Shaw, B.F., Emery, G. (1987). "Terapia cognitiva della depressione". Boringhieri, Torino.
- Beck, A.T., Freeman, A. (1993). "Terapia cognitiva dei disturbi di personalità". Mediserve, Milano.
- Corsini, R.J., Wedding, D. (a cura di) (1996). "Psicoterapia. Teorie, tecniche, casi". Guerini, Milano.
- Fallon et al. (1994). "Intervento psicoeducativo integrato in psichiatria". Erickson, Trento.
- Fenelli, A., Lorenzini, R. (1992). "Clinica delle disfunzioni sessuali". NIS, Roma.
- Greenberger, D., Padesky, C.A. (1998). "Penso dunque mi sento meglio". Erickson, Trento.
- Kingdon, D., Turkington, D. (1997). "Psicoterapia della schizofrenia". Cortina, Milano.
- Rifelli, G. (1996). "Sessuologia clinica". Masson, Milano.
- Safran, J.D., Segal, Z.V. (1993). "Il processo interpersonale nella terapia cognitiva". Feltrinelli, Milano.
- Salvini, A. (1993). "Personalità femminile e riproduzione umana: argomenti di psicologia clinica". Lombardo, Roma.
- Salvini, A., Zanellato, L. (1998). "Psicologia clinica delle tossicodipendenze". Lombardo Editore, Roma.
- Zanusso, G., Davanzo, A.A., Michelon, M. (1998). "Comportamenti familiari nella tossicodipendenza". Angeli, Milano.
- uno a piacere dei testi sottoindicati per gli studenti Erasmus.

Studenti Erasmus

Gli studenti Erasmus potranno SOSTITUIRE il programma d'esame con la seguente bibliografia:

- 1) Clark, D.M., Fairburn (1997). "Science and practice of cognitive behaviour therapy". Oxford University Press, Oxford.
- 2) Sanavio, E. (1998) "Behavior and cognitive therapy today". Pergamon, Oxford (saltare cap. 12, 21, 24).
- 3) Tallis, F. (1995). "Obsessive compulsive disorder". Wiley, New York.

Testi di consultazione e riferimento utili per la preparazione della prova scritta (NON obbligatori):

- Cilia, S., Sica, C. (1998). "Assessment cognitivo comportamentale: le strategie CBA-2.0". TecnoScuola, Gorizia.
- Hathaway, S.R., McKinley, J.C. (1995). "MMPI-II. Manuale". Organizzazioni Speciali, Firenze.
- Sanavio et al. (1997). "CBA-2.0 Scale Primarie: Manuale. Una batteria a vasto spettro per l'assessment psicologico". Seconda edizione. Organizzazioni Speciali, Firenze.

Modalità dell'esame

L'esame comprende una parte scritta ed una parte orale. La parte scritta è obbligatoria per gli studenti dell'indirizzo clinico e facoltativa per gli studenti degli altri indirizzi. La prova scritta comprende l'analisi di un caso, comprensiva dell'interpretazione di un protocollo CBA-2.0 e MMPI-II ed eventuali altri test psicodiagnostici presentati nei testi obbligatori; potrà comprendere anche domande a scelta multipla su nozioni presenti nei testi d'esame e nozioni psicodiagnostiche comunemente considerate di natura generale e preliminare.

Iscrizione all'esame tramite Infostudent (da 20 a 7 giorni prima dell'esame).

Ricevimento studenti:

Presso la sede del Dipartimento di Psicologia Generale

Corso della Prof.ssa **Adriana Lis**

Caratteri e finalità dell'insegnamento

Il corso è collocato alla fine del triennio perché presuppone varie conoscenze psicopatologiche e psicodiagnostiche che lo studente ha acquisito nel triennio di indirizzo. In particolare il corso implica che lo studente abbia acquisito le conoscenze relative agli esami di Teorie e tecniche del colloquio psicologico, Teorie e tecniche dei tests di personalità, Psicologia dinamica (corso progredito). Sarebbe auspicabile per lo studente frequentante l'aver avuto qualche esperienza diretta di approccio al caso clinico.

Dato il carattere del corso e le particolari modalità di svolgimento, è opportuna una frequenza regolare e continuativa.

Il corso è particolarmente indicato per coloro che intendano scegliere il piano di studi ad orientamento dinamico. Infatti scopo del corso è di introdurre lo studente ad una psicologia clinica psicodinamicamente orientata intesa come quell'ambito peculiare della psicologia che, sulla base di una comprensione teorica dinamica della mente e del comportamento umano, ha come sua competenza specifica quella di comprendere il soggetto nella sua individualità e di aiutarlo (se possibile, utile e necessario) a risolvere in maniera più adeguata disagi e problemi derivanti dalla sua difficoltà ad armonizzare bisogni, affetti e desideri del mondo interno ed adattamento al mondo esterno. Questo avviene precipuamente attraverso l'uso di strumenti psicologici in un contesto dinamico di interazione psichica, basato sul consenso tra psicologo e paziente, che permetta lo svilupparsi di quel processo di conoscenza indispensabile perché lo psicologo possa comprendere il disagio, suggerire o attuare interventi per alleviarlo o darne delle soluzioni più adatte.

Lo studente verrà accompagnato nello studio delle problematiche teorico-cliniche connesse all'approccio al paziente, al primo colloquio, al processo diagnostico al progetto di intervento.

Di conseguenza il corso si propone le seguenti finalità:

- a) Per quanto riguarda le teorie esse saranno costituite dalla teoria psicoanalitica con particolare riferimento alla prospettiva proposta dagli psicologi dell'Io (Anna Freud,

Hartmann, Kris, Mahler). Questi autori non vengono citati nella bibliografia relativa all'esame, ma devono far parte del "background" culturale degli studenti che intendono frequentare il corso.

b) Per quanto riguarda le tecniche di intervento, il corso si rivolgerà in modo particolare al primo dei tre gruppi citati (il processo di valutazione), al secondo si accennerà soprattutto per quanto riguarda: 1) i presupposti teorici che permettano di accostare una psicoterapia, 2) eventuali indicazioni per un possibile intervento psicoterapeutico derivante dal processo di valutazione. La preparazione alla psicoterapia non può che essere demandata a scuole o istituti di formazione post-lauream, chiaramente finalizzati allo scopo.

Programma del corso

Passando più specificamente al programma relativo al punto b), esso si proporrà di indagare la personalità sia in età evolutiva sia in età adulta attraverso il colloquio clinico, l'osservazione, i tests psicologici, per poter giungere ad un profilo di personalità utilizzando il profilo metapsicologico di A. Freud e il metodo della concordanza degli indici. Verranno pure studiate le eventuali proposte per una presa in carico.

Il programma ora illustrato implica che lo studente che intende frequentare questo corso deve avere già sostenuto gli esami di Teorie e tecniche del colloquio psicologico, Teorie e tecniche dei tests di personalità, Psicologia dinamica (corso progredito). Il corso in ogni caso richiederà da parte dello studente la conoscenza di:

- 1) "Background" culturale di cui al punto a)
- 2) Conoscenza dei seguenti strumenti:
 - tests di intelligenza (WAIS, WISC, Raven)
 - tests grafici (Koch, Machover, Corman)
 - tests proiettivi strutturali (Rorschach)
 - tests percettivi tematici (TAT, CAT, PN, Duss; Phillipson).

Lezioni

Le lezioni si svolgeranno nella duplice direzione della spiegazione di aspetti teorici e della illustrazione di casi clinici relativamente ai punti sopra specificati.

Agli studenti verrà chiesta una partecipazione attiva attraverso la presentazione di relazioni su aspetti del programma e/o eventuale discussione di casi.

Le lezioni verranno in linea di massima suddivise nelle seguenti unità:

- a) approccio alla psicologia clinica [15 ore]
- b) la segnalazione ed il primo colloquio [10]
- c) strumenti per la consultazione diagnostica [10]
- d) profilo diagnostico ed alla programmazione dell'intervento [30].

Didattica integrativa

La Dott.ssa Roberta Marchiori e la Dott.ssa Cristina Marchesini collaboreranno con la presentazione di casi clinici.

Bibliografia per l'esame

Testi propedeutici i cui contenuti sono essenziali per la preparazione allo studio della bibliografia vera e propria:

Lis, A., Venuti, P., De Zordo, M.R. (1995). "Il colloquio come strumento psicologico". Edizione completamente rinnovata, Giunti, Firenze.

Lis, A. (a cura di) (1998). "Manuale di tecniche di indagine della personalità". Il Mulino, Bologna.

Testi obbligatori:

Lis, A. (1993). "Psicologia clinica". Giunti, Firenze.

Lis, A. (1993). "Il bambino, l'adolescente, lo psicologo clinico: consultazione e psicoterapia". Bollati Boringhieri, Torino.

Lis, A., Venuti, P. (1996). "L'osservazione in psicologia dello sviluppo". Giunti, Firenze.

Lis, A., Zennaro, A. (1997). "Metodologia in psicologia clinica". Nuova Italia Scientifica, Roma.

Inoltre due a scelta tra i seguenti:

Lis, A. (a cura di) (1998). "L'approccio alla diagnosi psicologica attraverso lo studio di casi clinici: training pratico per studenti e psicologi clinici". Upsel, Padova.

Lichtemberg, J.D. (tr.it. 1995). "Psicoanalisi e i sistemi motivazionali". Cortina, Milano.

Giusti, F., Venuti, P. (1997). "Madre e padre". Giunti, Firenze.

Lis, A., Zennaro, A. (1997). "Nuovi contributi allo studio del test di Rorschach e dello Z-test". Upsel, Padova.

Gaddini De Benedetti, R. (1984). "Dal biologico al mentale". Lombardo Editore, Roma.

Bateman, A., Holmes, J. (1998). "La Psicoanalisi contemporanea". Cortina, Milano.

Modalità per l'esame

L'esame si svolgerà in tre fasi:

- a) Domande teorico-pratiche riguardanti la psicologia clinica e il processo di valutazione;
- b) Studio scritto di un caso di cui viene richiesto un profilo di personalità;
- c) Discussione orale dell'elaborato scritto.

Le tre fasi avvengono in successione e in date differenziate. Uno studente può essere ammesso ad una certa fase solo se avrà superato con esito almeno sufficiente le precedenti.

È necessaria la preiscrizione, che lo studente compirà servendosi del sistema computerizzato INFOSTUDENT, dal 14° al 2° giorno precedente la data fissata per la prova.

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti avrà luogo settimanalmente presso il L.I.R.I.P.A.C., via Belzoni, 80.

PSICOLOGIA DI COMUNITÀ

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-I	Prof. GIORGIO MARIA FERLINI	I
L-Z	Prof. MASSIMO SANTINELLO	I

Corso del Prof. **Massimo Santinello**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

La Psicologia di Comunità offre l'opportunità allo studente di ampliare l'orizzonte concettuale oltre i confini delle psicoterapie e della psicopatologia. La disciplina, infatti, si pone l'obiettivo di capire e di studiare il comportamento delle persone all'interno loro ambiente sociale quotidiano per promuoverne il benessere e migliorarne la qualità della vita.

La Psicologia di Comunità non è solamente un'area di ricerca accademica, ma un settore nel quale si applicano e si condividono conoscenze psicologiche con operatori di diversa formazione; inoltre si interessa delle forme di aiuto non professionali.

La disciplina si fonda sui seguenti principi generali:

- le cause dei problemi sono riconducibili all'interazione nel tempo tra l'individuo e i setting sociali che pratica;
- il livello di analisi può variare dal micro al macro, privilegiando quello dell'organizzazione e della comunità locale;
- i metodi di ricerca includono i disegni quasi-sperimentali, la ricerca qualitativa e la ricerca-intervento;
- l'intervento professionale privilegia la prevenzione rispetto alla terapia;
- i gruppi di auto-aiuto e di volontariato sono considerati come una risorsa importante che va incrementata;

La disciplina storicamente è nata dall'insoddisfazione verso le forme tradizionali di psicoterapia, favorendo, prima lo sviluppo delle strutture territoriali di salute mentale, e successivamente accentuando i propri sforzi sullo studio e l'incremento dei processi di cambiamento e di crescita della comunità e delle possibilità di prevenzione e di promozione della salute e del benessere.

La prevenzione primaria e secondaria rappresentano uno degli obiettivi principali della disciplina; questo argomento sarà affrontato diffusamente avvalendosi anche dell'illustrazione di esempi di interventi predisposti per tutta la popolazione o per gruppi a rischio.

Programma del corso

Unità didattiche:

1) Fondamenti teorici della Psicologia di Comunità [20 ore]

L'obiettivo di questa parte è di introdurre come la disciplina si sia sviluppata storicamente, sottolineandone gli scopi e i valori sottesi.

Saranno illustrati i principali modelli teorici relativi all'interazione individuo-ambiente, i concetti di sostegno sociale e di potere.

2) Metodologie in Psicologia di Comunità [15]

I molteplici approcci di ricerca e di intervento della Psicologia di Comunità saranno analizzati in funzione degli obiettivi dello psicologo, del grado di controllo delle variabili e del coinvolgimento richiesto a chi è oggetto dell'intervento, vagliandone i vantaggi e gli svantaggi e sottolineando gli aspetti etici implicati.

3) Prevenzione e sviluppo della comunità [20]

Questa parte presenterà i modelli di base che guidano gli interventi di prevenzione e i concetti fondamentali quali quello di "comunità competente" e di "empowerment"; saranno suggeriti modelli e progetti di piani di prevenzione attuati in diverse istituzioni e comunità.

4) I servizi educativi, socio-sanitari e gli operatori di aiuto [5]

Questa parte monografica permetterà di capire il costo psicologico per gli operatori dei servizi del lavorare quotidianamente a contatto con l'utenza. Sarà analizzato il ruolo dell'organizzazione nel causare lo stress, le differenze individuali di reazione e le modalità di intervento e prevenzione.

Durante le lezioni sono previsti contributi e testimonianze di operatori esterni sui diversi aspetti del programma.

Probabilmente verranno attivati alcuni seminari/esercitazioni o cicli di conferenze parallele su aspetti pratici della disciplina avvalendosi della collaborazione di collaboratori esterni.

Le modalità di partecipazione e la bibliografia specifica saranno comunicati durante le lezioni.

Bibliografia per l'esame:

- Orford, J. (1995). "Psicologia di Comunità". Angeli, Milano.
- Zani, B., Palmonari, A. (1996). "Manuale di Psicologia di Comunità". Il Mulino, Bologna.
- Santinello, M., Scacchi, L. (1998). "Le paure della criminalità: aspetti psicosociali di comunità". Giuffrè, Milano.

Modalità di svolgimento dell'esame

L'esame sarà in forma scritta. Il candidato dovrà rispondere a circa 11 domande aperte con uno spazio predeterminato per le risposte.

L'eventuale integrazione orale (non obbligatoria) verterà sui testi indicati nella bibliografia.

L'iscrizione all'esame scritto dovrà avvenire da 15 a 7 giorni prima tramite il sistema INFOSTUDENT.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo nella sede di Via Belzoni 80.

Corso del Prof. **Giorgio Maria Ferlini**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

In questi ultimi decenni alcuni orientamenti della Psicopatologia e della Psicone-

rapia Psicoanalitica hanno superato i confini del rapporto duale, che resta comunque il metodo di elezione per molte forme di sofferenza psichica, per aprirsi alla dinamica grupale e comunitaria, con vari livelli e modalità di integrazione.

La persona "sana" o "malata" non è quindi considerata come saldamente legata solo alla sua esperienza storica, ma è anche strettamente inserita nella sua realtà situazionale attuale, in una rete relazionale che è mediata dalla madre e dal nucleo familiare nei primi anni di vita, ma che poi sempre più direttamente la coinvolge, in modo che la persona può essere considerata come punto nodale della rete stessa.

Il modello di riferimento di questo insegnamento, data la formazione culturale e il percorso professionale del docente, è quell'approccio che privilegia, nell'ambito della teorizzazione post-Freudiana, l'aspetto interpersonale ed esistenziale, cioè il momento irripetibile dell'incontro con l'Altro. Questo approccio Psicoanalitico-Fenomenologico trova la sua espressione più elevata e compiuta nell'Opera di Gaetano Benedetti.

L'insegnamento si articola in più parti: la prima riguarda gli aspetti storici ed epistemologici della disciplina Psicologia di Comunità, cioè la sua ragion d'essere. Una seconda parte riguarda la sofferenza psichica legata alla psichiatizzazione della comunità, sia macro che micro-sociale: dalle problematiche delle Istituzioni Totali, al problema del controllo e della esclusione territoriale. La terza parte riguarda la Terapia Comunitaria, intesa come terapia di gruppo, anche come psicodramma, o come Comunità Terapeutica per pazienti affetti da disturbi psichici o dipendenti da sostanze stupefacenti. Una quarta parte, infine, riguarda la formazione degli operatori, in particolare gli psicologi, attraverso il lavoro di equipe.

Programma del Corso.

Il docente si avvarrà della collaborazione di:

dottor Paolo Carriolo, psicologo, psicoterapeuta, psicodrammatista didatta Moreniano; dottor Antonio Maria Favero, psicologo, psicoterapeuta: terrà un Seminario a numero chiuso su La Transizionalità nel rapporto bipersonale, grupale e di Comunità - Prospettive psicodinamiche; dottor Renato Sperotti, psichiatra, psicoterapeuta, esperto in Comunità terapeutiche; dottoressa Minevra Pillot, psicologa: terrà un Seminario a numero chiuso sulla Psicopatologia dell'Espressione Artistica.

Unità Didattiche:

- 1)- Impostazione generale del corso con gli studenti: costituzione di una unità di ascolto formata da un gruppo di studenti che si impegnano a frequentare tutte le lezioni; questa unità di ascolto ha la funzione di formare, con il docente, il contenitore della didattica, nel tentativo che le lezioni costituiscano anche una esperienza emozionale comune. [4 ore]
- 2)- Esposizione del modello di riferimento: percorso e prospettive dell'approccio di Gaetano Benedetti. [20]
- 3)- L'Istituzione come fonte di malattia: fattori patogeni delle Istituzioni Totali; la carriera del malato di mente. [6]
- 4)- L'Istituzione come fonte di terapia: Psicoanalisi e Istituzione Psichiatrica; la Comunità Terapeutica per pazienti psichiatrici; la Comunità Terapeutica per pazienti

dipendenti da sostanze tossiche. [15]

5)- Gruppi e Istituzione: la terapia di gruppo con pazienti gravi nell'Istituzione; lo Psicodramma con pazienti psicotici gravi. Il Gruppo di formazione per gli operatori; l'equipe terapeutica; concetto di cura, Role Training; Play Back. [15]

Didattica integrativa:

Saranno organizzate, in piccoli gruppi, delle visite guidate presso alcune Comunità Terapeutiche. Un numero più numeroso di studenti sarà accompagnato, per una visita didattica, all'Ospedale Santa Giuliana di Verona, Ospedale privato ma con funzione pubblica il cui modello di riferimento è quello psicodinamico relazionale. Altre forme di didattica integrativa saranno concordate con gli studenti.

Bibliografia per l'esame:

I testi base comuni a tutti gli studenti sono:

- Benedetti, G. (1997). "La psicoterapia come sfida esistenziale". Cortina Editore, Milano.
- AA.VV. (1999). "Salute, Benessere e Soggettività: nuovi orizzonti di significato". McGraw-Hill, Milano.
- Eckes-Lapp, R., Korner, J. (1998). "Psicoanalisi nel campo sociale. Prevenzione e Supervisione". (N.B.: questo ultimo testo sarà obbligatorio solo se sarà stampato in tempo).
- Oltre ai testi base ciascun studente, a seconda dei suoi specifici interessi, dovrà portare all'esame il testo o i testi di uno dei seguenti raggruppamenti:
- a)- Origini della disciplina:

Zani, B., Palmonari, A. (1996). "Manuale di Psicologia di Comunità". Il Mulino, Bologna.
 - b)- Istituzioni Totali, Controllo:

Goffman, E. (1968). "Asylums". Einaudi, Torino.
 - c)- L'Istituzione come terapia:

De Martis, D., Petrella, F., Ambrosi, P. (1987). "Fare e pensare in psichiatria". Cortina, Milano.
 - d)- La formazione degli operatori:

Racamier, P.C. (1982). "Lo psicoanalista senza divano". Cortina, Milano.
 - e)- Lo Psicodramma:

Boria, G. (1997). "Lo Psicodramma Classico". Franco Angeli, Milano.

Leutz, G.A. (1987). "Rappresentare la vita". Borla, Roma.
 - d)- Approfondimenti:

Morerio, P.G. (1997). "Benedetti e Lacan". Edizioni dell'Arco, Milano.

Pillot, M. (1999). "Psicologia e Psicopatologia dell'Espressione Artistica". UTET Libreria, Torino.

Modalità di svolgimento degli esami:

L'esame prevede una prova scritta e una eventuale integrazione orale. La prova scritta consisterà in tre domande aperte, due sui testi base di e una sul testo o sui testi della opzione scelta. La durata della prova è di due ore. L'iscrizione, che è obbligato-

ria, dovrà avvenire da 20 a 7 giorni prima dell'esame, tramite il sistema INFOSTUDENT.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

PSICOLOGIA DINAMICA (corso avanzato) (ex Psicologia dinamica - corso progredito)

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-I	Prof. MARCO SAMBIN	I
L-Z	Prof.ssa MARIA VITTORIA COSTANTINI	II

Corso del Prof. **Marco Sambin**.

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il programma ha lo scopo di estendere le cognizioni di psicodinamica trattate nel corso base attraverso un approfondimento degli aspetti teorici e degli aspetti tecnici che ne derivano. L'esposizione di aspetti teorici verrà pertanto accompagnata da esemplificazioni a carattere clinico.

Propedeutica al corso di Psicologia dinamica (corso progredito) è l'insegnamento di Psicologia dinamica (corso base del biennio).

Programma del corso

Il corso sarà suddiviso nelle seguenti unità didattiche:

1) *Basi teoriche per una tecnica psicodinamica* [10 ore]

Le condizioni del formarsi dell'esperienza tra oggetto e soggetto. La condivisione dell'esperienza come criterio di apprendimento per realtà complesse.

2) *La tecnica psicodinamica* [10]

La relazione. Transfert e controtransfert. L'intersoggettività. Pulsione, difesa, alleanza terapeutica.

3) *Teoria psicodinamica e sofferenza* [20]

Principi di diagnosi funzionale. Contratto e diagnosi di transfert. Conseguenze sul piano della relazione. Illustrazione di alcuni casi.

4) *Teoria psicodinamica e creatività* [20]

Un caso emblematico: Domenicos Theotocopoulos detto El Greco. La costruzione di un'esperienza complessa tra limite e salvezza.

Lezioni

Il docente destina specificamente una della sei ore settimanali alla discussione con gli studenti su temi inerenti il corso.

Didattica integrativa

Qualora possibile verranno attivati dei seminari i cui contenuti e modalità verranno indicati all'inizio delle lezioni.

Bibliografia per l'esame

- 1) Bateman, Holmes. "La psicoanalisi contemporanea". Raffaello Cortina, Milano.
- 2) Appunti dalle lezioni (a cura del docente verrà pubblicata la registrazione verbatim del corso delle lezioni).
- 3) Un manuale a scelta tra i due seguenti:
Woollams, Brown. "Analisi transazionale". Cittadella, Assisi
Stewart Joines. "Analisi Transazionale". Garzanti, Milano.

Modalità d'esame

Gli appelli sono almeno una volta al mese, nel periodo febbraio-giugno anche due volte al mese. Non vengono effettuati esami nei mesi di agosto e dicembre.

Le modalità di iscrizione all'esame sono le seguenti: imbucare una fotocopia (foglio interno) della prima pagina del proprio libretto universitario nella buca della posta del docente (Via Belzoni n. 80) entro le 13 del lunedì antecedente la data dell'appello prescelto. Sulla fotocopia, che deve mostrare leggibili le generalità, il candidato riporti anche la data dell'appello in cui si vuole iscriverne. Entro le 13 del mercoledì successivo verrà affissa alla porta dello studio la lista dei candidati con indicazione della data, dell'ora e del luogo in cui ciascun candidato deve sostenere l'esame. Candidati iscritti che non si presentano all'esame, non possono ripresentarsi prima di 60 giorni o comunque non nell'appello successivo.

Ricevimento studenti

Il docente riceve settimanalmente gli studenti presso la sede di via Belzoni 80.

Corso della Prof.ssa **Maria Vittoria Costantini**.

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il programma cerca di introdurre lo studente alla complessità e alle evoluzioni recenti della tecnica psicoanalitica e dei modelli teorici della clinica. Tuttavia non si tratta soltanto di fornire una visione nosografica dei differenti quadri psicopatologici ma anche di cogliere, da un punto di vista psicoanalitico, il funzionamento psichico e la strutturazione del carattere. Poiché non esistono manuali omnicomprensivi in grado di fornire un quadro chiaro e nello stesso tempo esaustivo, sia dei vari modelli teorici del funzionamento psichico, sia dei molteplici quadri psicopatologici, lo studente affronterà la materia attraverso testi (fondamentali e opzionali) che esprimono il pensiero di un singolo specifico autore pur con i dovuti riferimenti agli altri. L'intento è quello di privilegiare la *complessità* della psicoanalisi attuale con le sue scoperte e le sue potenzialità che aprono ad arricchimenti e nuove future scoperte, piuttosto che una *systemicità* che fornisca un quadro obsoleto della psicoanalisi.

Per la parte della teoria della tecnica il testo proposto è abbastanza aggiornato ed esaustivo anche se talora troppo ampio e approfondito per il contesto del corso.

Sia il corso delle lezioni che i testi indicati per l'esame hanno lo scopo di fornire le basi teoriche e le informazioni empiriche come presupposti conoscitivi per affrontare la realtà clinica; non hanno naturalmente la pretesa di insegnare ad esercitare una qualsivoglia forma di psicoterapia psicoanalitica o a formulare diagnosi; per acquisire tali competenze sono necessarie, come è noto, appropriate modalità di addestramento pratico da acquisire in altre sedi.

La disciplina propedeutica a questo insegnamento è Psicologia Dinamica (corso base del biennio).

Didattica integrativa

Si prevede un seminario tenuto dalla dott.ssa Ivana Facchin finalizzato all'approfondimento di alcuni concetti trattati durante il corso. In particolare il lavoro seminariale prenderà in considerazione alcune tematiche connesse alla concezione psicoanalitica dell'affetto (statuto metapsicologico dell'affetto, centralità degli affetti nella vita intrapsichica e nella clinica, rappresentabilità degli affetti..) attraverso lo studio di alcuni testi fondamentali indicati nel programma.

Programma del corso

Lo studente dovrà preparare per l'esame i seguenti testi fondamentali facendo attenzione alle parti da studiare e quelle da tralasciare.

1) McWilliams, N. (1999). "La diagnosi psicoanalitica". Astrolabio, Roma.

Il libro ha il merito di approfondire, sulla base del modello psicoanalitico, lo studio e la diagnosi differenziale dei disturbi di personalità riuscendo ad integrare la complessità teorica e clinica del processo della diagnosi assieme ad un inquadramento nosologico specificamente psicoanalitico delle patologie del carattere. Propone inoltre un sistema diagnostico biassiale basato sulla teoria psicoanalitica della personalità, in rapporto ai livelli evolutivi del funzionamento psichico-nevrotico, borderline, psicotico, alla scala dei meccanismi di difesa e alle differenti condizioni cliniche del transfert e del controtransfert. Il libro ha il pregio di presentare i problemi psicopatologici secondo l'ottica dei vari modelli psicoanalitici, teoria pulsionale, psicologia dell'Io, teoria delle relazioni oggettuali, psicologia del Sé, tuttavia, il modello freudiano è presentato in maniera parziale e riduttiva e quindi alla fine fuorviante. A parziale integrazione di ciò sono stati aggiunti gli altri volumi.

2) Bergeret J. (1991). "Clinica, teoria e tecnica. Gli interrogativi dello psicoanalista". Cortina, Milano.

In questo libro l'autore affronta alcune fra le più importanti problematiche psicopatologiche quali la depressione, le fobie, le ossessioni e le perversioni cercando di confrontarle tra loro in una cornice teorica clinica e tecnica che approfondisce in modo specifico il problema dell'aggressività primitiva e del narcisismo patologico. L'interesse del libro è dato dal tentativo di Bergeret di mostrare il rapporto tra sintomo struttura e quadro clinico e di conseguenza le differenze nella tecnica: ad esempio come il sintomo ossessivo possa appartenere a differenti strutturazioni della mente, frutto di regressione difensiva e quindi nel campo delle nevrosi o all'opposto come espressione della massima capacità difensiva raggiunta dal soggetto e quindi come tale da trattare molto diversamente.

Il libro arricchito da numerosi esempi clinici deve essere studiato interamente.

3) Green, A. (1974). "Il discorso vivente". Astrolabio, Roma.

Green è uno dei più grandi teorici viventi capace di coniugare con creatività la conoscenza precisa e approfondita dell'intera opera freudiana con spunti provenienti da tutti gli autori post freudiani. Ne consegue una costruzione teoretica innovativa delle vicissitudini affettive e relazionali nella strutturazione dello psichismo normale e patologico pur in linea con il pensiero di Freud. Il testo scelto (come dal sottotitolo) prende in considerazione proprio la concezione psicoanalitica dell'affetto e le pagine richieste in modo specifico per l'esame sono quelle riguardanti l'affetto nella clinica. Questo interrogarsi sullo statuto metapsicologico dell'affetto lo porta a reintegrare lo spazio del corpo e a interrogarsi sulla questione della rappresentabilità o meno del fantasma inconscio. Tema ripreso da Racalbutto nel suo libro.

Del testo lo studente dopo aver preso attentamente visione della prima deve approfondire per l'esame solo la parte seconda da pagina 121 a pagina 179, e tralasciare la terza.

4) Racalbutto, A. (1994). "Tra il fare ed il dire". Cortina, Milano.

Si tratta di un lavoro che prende lo spunto dall'indagine clinica di aree primitive del funzionamento mentale per proporre l'integrazione tra teoria e clinica psicoanalitica. Prendendo le mosse da una impostazione freudiana che privilegia il ruolo delle pulsioni, dell'affetto, delle rappresentazioni di cosa e di parola, esamina anche altri modelli teorici. Questi ultimi vengono presi in considerazione in parte per integrare quello freudiano in parte per costituire un contrappunto, allo scopo di rendere evidente, nella pratica terapeutica, l'importanza di poter mediare l'interpretazione con il reperimento di significato e la necessità dell'identificazione con gli affetti che caratterizzano le angosce conflittuali "e non" dei pazienti.

Come esplicazione di questo ulteriore aspetto vengono presentati diversi casi clinici in cui, in un momento cruciale della loro terapia, appaiono questi nuclei narcisistici più regrediti dove l'esperienza dell'inconscio è di natura sensoriale.

5) Etchegoyen, H. (1990). "I fondamenti della tecnica psicoanalitica". Astrolabio, Roma.

Si tratta di un testo che, sia pur rivolto agli studiosi esperti di psicoanalisi, è scritto in un linguaggio semplice e chiaro. Gli studenti vi ritroveranno, ampliati e approfonditi, concetti già studiati per l'esame di Psicologia Dinamica base. Si consiglia la lettura del volume nella sua interezza ma ai fini della preparazione per l'esame si indicano i capitoli che lo studente potrà tralasciare: della Prima Parte i capitoli 4, 5, 6; della Seconda Parte i capitoli 10 e 11, da pag. 231 a pag. 247, 17, 18; della Terza Parte i capitoli 29, 30, 31, 34, 35; della Quarta Parte i capitoli 40, 41; tutta la Quinta Parte; della Sesta Parte i capitoli 51, 56, 57, 58, 59, 60. Parti da fare parzialmente: Cap. 19 e 20: solo concetti generali; Cap. 37: solo paragrafo 1, leggere par. 5; Cap. 38: solo definizioni; Cap. 39: solo paragrafi 2 e 3; Cap. 49: conoscenza dei concetti generali; Cap. 50: solo paragrafi 1, 2, 3, 4; Cap. 52: non occorre conoscere gli autori in dettaglio, solo concetti generali; Capitoli 53 e 54: solo concetti generali; Cap. 55: leggere.

Lo studente inoltre dovrà studiare uno dei seguenti testi sotto indicati *a sua scelta* ricordando che tutti sono accettati nello stesso modo e non alcuni più di altri come tendono a proporre nelle librerie.

A) Freud, S. "Casi Clinici 1", "Casi Clinici 2", "Casi Clinici 3", "Casi Clinici 4". Biblioteca Boringhieri, Torino.

B) Freud, S. "Casi Clinici 5", "Casi Clinici 6", "Casi Clinici 7", "Casi Clinici 8". Biblioteca Boringhieri, Torino.

Si tratta di due opzioni che raccolgono alcuni casi clinici (in piccoli volumi separati) descritti da Freud, che servono per illustrare con esempi concreti molti aspetti della teoria psicoanalitica e per avere una idea particolarmente vivace dell'andamento dei trattamenti psicoanalitici.

C) Horner, A. (1993). "Relazioni oggettuali". Cortina, Milano.

Il libro è l'espressione di una moderna concezione della psicoanalisi vista sotto l'angolazione delle relazioni oggettuali. Accanto ad una prima parte che propone il ripasso della teoria psicoanalitica sotto l'ottica della teoria Mahleriana e dello sviluppo successivo della psicologia del Sé, fornisce una accurata, utile e ampia visione sia della clinica che del trattamento psicoterapico psicodinamicamente orientato. Ricco di esempi clinici è un libro abbastanza facile e molto didattico.

D) Chasseguet-Smirgel, J. (1987). "Creatività e perversione". Cortina, Milano.

È uno scritto che affronta il problema della creatività (in particolare artistica) in rapporto alla perversione: due termini che potrebbero sembrare antitetici, ma di cui è possibile rintracciare zone di confine ed aree di sovrapposizione. È un testo scritto in modo piacevole ed accattivante che riprende e integra le descrizioni sulla perversione.

E) Bergeret, J. (1976). "Depressione e casi limite". Il Pensiero Scientifico, Roma.

Si tratta di un volume di agevole lettura che affronta il tema della stretta relazione tra la psicopatologia della depressione e quella dei casi limite. L'autore considera i casi limite come organizzazione della personalità che, a differenza di nevrosi e psicosi, non hanno una strutturazione stabile quanto piuttosto un sistema che trova nell'evitamento dell'Edipo e nell'ingresso precoce in una situazione di latenza, una modalità difensiva ai problemi narcisistici e all'angoscia di separazione. La depressione limite viene vista quindi come una situazione instabile che può evolvere verso altri quadri o strutture psicopatologiche se non trattata correttamente. Il libro è arricchito di numerosi esempi clinici che fanno ben comprendere sia le differenze diagnostiche sia i differenti interventi terapeutici.

F) Pao, P.N. (1984). "Disturbi schizofrenici". Cortina, Milano.

Si tratta di un esempio di interpretazione psicoanalitica della schizofrenia ed in generale della psicosi. Dopo un'attenta e critica esposizione dei vari modelli teorici, il testo propone un modello dello sviluppo dei sintomi schizofrenici nell'ambito di situazioni conflittuali che l'Io del soggetto non è in grado di fronteggiare. L'autore propone inoltre una classificazione dei diversi quadri della schizofrenia, molto utile per la comprensione sia diagnostica sia prognostica e, di conseguenza, per la costituzione di una valida indicazione terapeutica.

G) Correale, A., Rinaldi, L. (a cura di) (1997). "Quale psicoanalisi per le psicosi?". Cortina, Milano.

Il testo ricco di esemplificazioni cliniche prende in considerazione l'importante problema del rapporto tra la psicoanalisi e la cura delle psicosi; gli autori individuano nella duttilità del setting che deve essere capace di mettere a disposizione del paziente uno "spazio attrezzato" (simile all'holding di Winnicott) e nell'empatia le coordinate mentali necessarie a fornire al paziente la possibilità di ri-vivere quelle relazioni oggettuali drammaticamente fonte di sofferenza all'insegna del cambiamento.

H) McDougall, J. (1989). "I teatri del corpo". Cortina, Milano.

In questo volume l'autrice utilizza la metafora del teatro per rappresentare una psicopatologia, i disturbi psicosomatici, che sono tali per un deficit di rappresentabilità all'interno della mente. Il testo è corredato da una ricca casistica, che illustra con efficacia le elaborazioni teoriche.

I) McDougall, J. (1997). "Eros". Cortina, Milano.

L'autrice riprende in questo libro un tema da lei ampiamente studiato (ad esempio, "A favore di una certa anormalità") che è quello della sessualità che per l'autrice "è essenzialmente traumatica" perché si pone sotto il segno della perdita ma è anche l'elemento fondante la vita stessa. L'autrice confortata da molti esempi clinici prende in considerazione aspetti normali e patologici della sessualità femminile, dell'arte della creatività in generale lungo un filo comune che fa capo al desiderio.

L) Racalbutto, A. (a cura di) (1998). "Impasse e patologie narcisistiche". Dunod, Milano.

Vengono presi in considerazione sotto diverse angolature teoriche i problemi teorici e clinici connessi ai problemi di "stallo" del procedere analitico e più in generale alla difficoltà al cambiamento nel corso della vita di ogni individuo.

M) A.A. V.V. "Il piacere offuscato". (a cura di A. Racalbutto ed E. Ferruzza).

Borla, Roma (in corso di pubblicazione)

Il testo, che si avvale del contributo di diversi Autori, affronta il problema della perdita dell'oggetto in infanzia e in adolescenza. Questa perdita può essere sia avvertita e rappresentata intrapsichicamente, sia sperimentata senza che appaia più sotto forma di rappresentazione mentale nel conscio. Va differenziato quando questa rappresentazione è rimossa e quando, invece, l'evento della perdita è conservato sotto forma di tracce mnestiche irrepresentabili. Viene così affrontato il ventaglio della perdita oggettiva dal lutto vero e proprio alla depressione, alla disperazione.

N) Giaconia, G. Et Al. (1997). "Nuovi fondamenti per la tecnica Psicoanalitica". Borla, Roma.

O) Green, A. (1990). "Psicoanalisi degli stati limite. La follia privata". Cortina, Milano.

P) Bollas, C. (1987). "L'ombra dell'oggetto". Borla, Roma.

Modalità dell'esame.

Sono previsti cinque appelli distribuiti tra la sessione autunnale e quella estiva (compresa).

L'esame sarà orale; tuttavia qualora il numero degli iscritti di un appello risultasse particolarmente numeroso, sarà introdotta una prova scritta per coloro che non potranno essere esaminati oralmente.

Gli studenti devono iscriversi nella lista del docente assegnato per lettera alfabetica da 16 a 7 giorni prima della prima data prevista per ogni singolo appello per mezzo del sistema computerizzato INFOSTUDENT. Tutti gli studenti sono tenuti ad essere preparati a sostenere l'esame per la data stabilita dal calendario. La suddivisione nelle varie giornate d'esame, secondo il numero degli studenti iscritti, sarà effettuata dalla docente indipendentemente dal numero di iscrizione nelle liste. Pertanto non è più necessario che gli studenti siano tutti presenti il primo giorno dell'appello.

Ad ogni appello, per quanto possibile, sarà riservata una giornata per gli *studenti frequentanti* di cui la docente durante il corso avrà preso la frequenza.

Le liste predisposte dalla docente saranno affisse nelle apposite bacheche della Facoltà e immesse in Infostudent quattro giorni prima della data dell'appello. Saranno specificati quindi giorno e modalità orale e/o scritta con cui lo studente verrà esaminato.

Non sono ammessi cambiamenti di giorno e non sarà ammessa più di una iscrizione per il medesimo studente all'interno della stessa sessione. Gli studenti possono richiedere l'integrazione orale. L'integrazione, anche quella richiesta dal docente, può essere sostenuta solo il primo giorno d'esame dopo l'uscita dei risultati.

AVVERTENZA: non verranno date per alcun motivo informazioni riguardo agli esami per telefono. Tutte le informazioni riguardo gli esami sono reperibili esclusivamente in INFOSTUDENT.

Ricevimento studenti

La Prof.ssa M.V. Costantini riceve settimanalmente gli studenti presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione.

PSICOPATOLOGIA GENERALE

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-I	Prof. GIOVANNI COLOMBO	I
L-Z	Prof.ssa GRAZIELLA VIZZIELLO FAVA	II

Corso del Prof. Giovanni Colombo

Programma del corso

Unità didattiche:

- 1) Difese e psicopatologia [20 ore]
- 2) Categorie diagnostiche [30]
- 3) Urgenza, emergenza, crisi [10]

Saranno possibili esperienze guidate presso l'Ospedale dei Colli e in un Servizio Psichiatrico di diagnosi e cura (coordinate dal dott. F. Della Pietra). Potranno essere fatte anche esperienze di guardia psichiatrica, dopo l'esame, e previo accordo con il docente.

Sono inoltre previsti incontri di discussione casi clinici con i Dott. G. Bonifaci, F.

Brunello, S. Compagno ed E. Rossi.

Le iscrizioni alle esperienze verranno fatte durante il corso e sono riservate ai frequentanti.

Bibliografia per l'esame

Testi obbligatori:

- 1) Colombo, G. (1996). "Manuale di psicopatologia generale". Cleup, Padova.
- 2) Bergeret, J. (1995). "Psicologia patologica. Teoria e clinica". Masson, Milano.
- 3) Fava Vizziello, G., Disnan, G., Colucci, M.R. (1991). "Genitori psicotici". Bollati Boringhieri, Torino.
- 4) Kernberg, O. (1978). "Sindromi marginali e narcisismo patologico". Bollati Boringhieri, Torino, (le prime 68 pagine).

Sono consigliati inoltre:

- Colombo, G., Bertin, I. (1989). "Psichiatria per operatori sanitari". Cleup, Padova.
- Gabbard, G. (1992). "Psichiatria psicodinamica". Raffaello Cortina, Milano.
- Pavan, L., Banon, D. (1996). "Trauma, vulnerabilità e crisi". Bollati Boringhieri, Torino.
- Rossi, R., Muzio, M., Scarsi, F.J. (1990). "Percezione psicoanalitica della crisi". In Casacchia M. (a cura di) (1988). "Urgenze in psichiatria". Masson, Milano.
- Bertin, I., Colombo, G., Della Pietra, F. (1982). "Dal rito alla tragedia. Tra simbiosi e capacità di rappresentazione". Biblioteca Patron di psicologia, Bologna.
- Santonastaso, P., Favaretto, G. (a cura di) (1998). "Ascetismo, digiuni, anoressia". Dunod-Masson, Milano.

Modalità dell'esame

Il programma d'esame è per tutti gli studenti quello dell'anno in corso e prevede lo studio dei testi completi.

Gli esami sono orali solo per i frequentanti. Non è possibile presentarsi a più di un appello d'esame nella stessa sessione, neppure a coloro che si ritirano nel corso della prova scritta eventuale.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso la Clinica Psichiatrica (III Servizio Psichiatrico) via Giustiniani 2.

Corso della Prof.ssa Graziella Vizziello Fava

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Scopo del corso è quello di offrire un modello della organizzazione e della strutturazione psicopatologica che integri - per quanto possibile e necessario - alcuni dei modelli psicodinamici oggi maggiormente utilizzati. La psicopatologia viene considerata nel suo continuo farsi e disfarsi attraverso il rapporto individuo-contesto.

Programma del corso

Unità 1 [10 ore]

- 1) Salute mentale, sintomo, struttura ed evolutività
- 2) La genitorialità ed il transgenerazionale

Unità 2 [10]

- 1) Patologia ad espressione sull'asse somatico
- 2) Patologia ad espressione sull'asse cognitivo
- 3) Patologia ad espressione sull'asse affettivo-relazionale

Unità 3 [20]

Le classificazioni della psicopatologia nelle diverse età e nei diversi modelli

Unità 4 [10]

- 1) Il concetto di guarigione
- 2) Il concetto di prevenzione ed i programmi preventivi
- 3) Il concetto di riabilitazione ed i modelli riabilitativi

Unità 5 [10]

- 1) Il bilancio clinico
- 2) Gli interventi preventivi, terapeutici e riabilitativi
- 3) Le regole nell'evoluzione, nella patologia, nell'intervento educativo e terapeutico nei gruppi e nelle istituzioni lavorative

Svolgimento delle lezioni

Verrà richiesta agli studenti una partecipazione attiva sia attraverso l'analisi di videoregistrazioni sia con la presentazione di testi che verranno concordati.

Didattica integrativa

Sono previsti quattro corsi di lezioni integrative:

- 1) Prof. D. Stern: "La costellazione materna" (10 lezioni);
- 2) Prof. F. Fasolo: "Sviluppo della persona e sviluppo del gruppo". Il Corso verrà completato con seminari ed esperienze pratiche presso il Dipartimento di Psichiatria A.S.L. Cittadella (2° semestre);
- 3) Prof. U. Nizzoli: "Approccio alle sindromi autodistruttive in adolescenza". Il Corso verrà completato con seminari ed esercitazioni presso l'A.S.L. di Reggio Emilia (2° semestre);
- 4) Prof. G. Disnan: "Consulenza clinica in psicopatologia" (10 lezioni).
- 5) Dr. V. Calvo e Dr. A. Simonelli. "La valutazione dell'attaccamento"; seminari per 20 persone

Bibliografia per l'esame

- 1) Fossi, G., Pallanti, S. (1999). "Psichiatria elementare". Carocci, Roma
- 2) Fava Vizziello, G. (1995). "Dalle cure materne all'interpretazione". Raffaello Cortina, Milano
- 3) Fava Vizziello, G., Disnan, G., Colucci, R. (1991). "Genitori psicotici. Percorsi clinici di figli di pazienti psichiatrici". Bollati Boringhieri, Torino.

4) Fava Vizziello, G., Stocco, P. (1996). "Tra genitori e figli: la tossicodipendenza". Masson, Milano.

5) Disnan, G., Fava Vizziello, G. (1998). "La consulenza clinica psicologica". Masson, Milano.

Inoltre, un testo a scelta tra i seguenti:

- Bowlby, J. (1989). "Una base sicura". Cortina, Milano.
- Crittenden, P.M. (1997). "Pericolo, sviluppo e adattamento". Masson, Milano.
- Fasolo, F. (1991). "Grottesche: immagini del comico in psichiatria". Cortina, Milano
- Fava Vizziello, G. (1994). "L'eccezione e la regola". Bollati Boringhieri, Torino.
- Fava Vizziello, G., Barbiero, G. (1998). "I processi di cambiamento in psicopatologia del bambino e dell'adolescente". Edizioni Cortivo, Padova.
- Fava Vizziello, G.M., Bet, M., Sandonà, G. (1990). "Il bambino che regalò un arcobaleno". Bollati Boringhieri, Torino.
- Fava Vizziello, G.M., Zorzi, C., Bottos, M. (1991). "Figli delle macchine. Percorsi di vita di bambini ricoverati in terapie intensive neonatali". Masson, Milano.
- Gabbard, G. (1992). "Psichiatria psicodinamica". Cortina, Milano.
- Kymissis, P., Halperin, D.A. (1997). "La terapia di gruppo con bambini e adolescenti". Masson, Milano.
- Kreisler, L. (1988). "Clinica psicosomatica del bambino". Cortina, Milano.
- Nizzoli, U. (1997). "Prendersi cura dei tossicodipendenti". Masson, Milano.
- Novelletto, A. (1986). "Psichiatria psicoanalitica dell'adolescenza". Borla, Roma.
- Pillot, M. (1999). "Psicologia e psicopatologia dell'espressione artistica". UTET Libreria, Torino.
- Zeanah, C. (1995). "Manuale di salute mentale infantile". Masson, Milano.

Modalità dell'esame

Sono accettati cambiamenti di corso degli studenti frequentanti che fanno domanda scritta, specificando le ragioni della richiesta, fin dall'inizio del primo semestre.

Il programma d'esame è per tutti gli studenti quello dell'anno in corso e prevede lo studio completo dei testi.

La sessione di febbraio viene considerata come parte dell'A.A. precedente. Gli esami sono orali nei limiti del possibile. Le iscrizioni debbono essere fatte tramite Infostudent 15 giorni prima dell'esame. Per gli studenti frequentanti è prevista una prova che viene considerata parte dell'esame, alla fine di ogni modulo

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, via Venezia 8 a partire dal 1 marzo 2000, il venerdì dalle 11 alle 13. È prevista l'assenza della docente durante il primo semestre. Gli studenti che avessero necessità urgenti di comunicare, sono pregati di inviare per posta le proprie richieste o di telefonare il mercoledì dalle 12 alle 13, orario durante il quale il Dr. Calvo o la Dr. Simonelli svolgeranno ricevimento.

Non saranno comunque accettate proposte di tesi per la sessione di novembre.

TECNICHE DI RICERCA PSICOLOGICA E DI ANALISI DEI DATI

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-I	Prof.ssa FRANCESCA CRISTANTE	II
L-Z	Prof.ssa ELISABETTA XAUSA	II

I due corsi presentano il medesimo programma e si strutturano secondo le stesse modalità.

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

L'insegnamento tratta questioni metodologiche e tematiche di analisi quantitativa caratteristiche degli studi e delle ricerche del settore di psicologia clinica e di comunità. Scopo principale del corso è introdurre gli studenti ai temi fondamentali che caratterizzano una corretta progettazione della ricerca in psicologia, in particolare per quel che riguarda una adeguata scelta dei metodi e delle tecniche quantitative di analisi. In tale contesto vengono delineati specifici metodi e modelli statistici per l'analisi di dati discreti, sia di variabili categoriche nominali che di variabili categoriche ordinali. La scelta di presentare metodi e modelli per dati discreti assume particolare significato in settori della psicologia, come accade per la psicologia clinica, nei quali il ricercatore si trova spesso ad operare su fenomeni misurati a livello nominale o ordinale, e quindi su variabili osservative qualitative o categoriche.

I temi che vengono presentati nel corso sono trattati da un punto di vista teorico, in particolare quando vengono delineati i metodi e i modelli quantitativi di analisi. Il significato e l'efficacia dei metodi presentati sono illustrati con opportune esemplificazioni e facendo riferimento a ricerche empiriche e a dati reali, tipici del settore di psicologia clinica e di comunità.

I contenuti del corso trovano fondamento nell'insegnamento di Statistica Psicometrica, e potrebbero essere utilmente preceduti anche dall'insegnamento Metodologia delle Scienze del Comportamento, complementare del biennio.

Si osserva inoltre che questo corso si trova, con la stessa denominazione, nell'indirizzo di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione. Tali corsi, che per alcuni aspetti possono presentare delle analogie, sono caratterizzati anche da connotati peculiari che li distinguono nei due settori di discipline.

Programma del corso

Parte A

- I metodi quantitativi in psicologia: scelta dei metodi e delle tecniche di analisi appropriate nella progettazione della ricerca. [10 ore]
- Elementi di matematica e di teoria della probabilità fondamentali per i metodi statistici presentati nei punti successivi del programma. [15]
- Analisi dell'associazione tra variabili categoriche nominali. Ipotesi di indipendenza e controllo dell'ipotesi per dati distribuiti su tavole di contingenza bidimensionali e multidimensionali. [10]
- Analisi della struttura dell'associazione tra variabili categoriche nominali. Procedure di partizione di tavole di frequenza bidimensionali. Analisi della sorgente

dell'associazione in tavole bidimensionali secondo il modello di quasi indipendenza. [10]

e. Analisi degli effetti indotti nell'associazione tra variabili categoriche nominali secondo modelli log-lineari bivariati e multivariati. Modelli generali e modelli di analisi multipla. [15]

f. Analisi dell'associazione e della struttura dell'associazione tra variabili categoriche ordinali secondo modelli log-lineari. La funzione di Plackett. [10]

Parte B

Applicazione dei metodi quantitativi. Soluzione di problemi e di analisi di particolari temi di ricerche empiriche in svolgimento o già pubblicate.

Lezioni

Nelle lezioni vengono trattati i temi elencati nella parte A del programma, con particolare riferimento alle metodologie statistiche, le quali vengono presentate sia in forma teorica che attraverso esemplificazioni.

Didattica integrativa

a. *Esercitazioni* [20 ore] (Prof. Cristante e Prof. Xausa). Le lezioni sono affiancate da alcune ore settimanali di esercitazione. I temi trattati riguardano la parte B del programma. Nelle esercitazioni vengono presentate e discusse, con la partecipazione degli studenti, alcune applicazioni dei metodi quantitativi, oggetto delle lezioni. Vengono inoltre presi in esame e commentati i dati di particolari ricerche empiriche in svolgimento o già pubblicate. L'orario delle esercitazioni sarà comunicato prima dell'inizio del corso.

Bibliografia per l'esame

Parte teorica:

- Cristante, F. (1992). "Variabili qualitative in psicologia: metodi e modelli statistici". UPSEL, Padova.
- Xausa, E. (1990). "Elementi di matematica per psicologi". CLEUP, Padova.
- Xausa, E. (1998). "Introduzione alla statistica psicometrica - Probabilità e Inferenza". Il edizione riveduta e corretta. Imprimerie Editore, Padova.

Per consultazione (parte teorica):

- Andersen, E.B. (1980). "Discrete statistical models with social science applications". North-Holland, Amsterdam.
- Agresti, A. (1984). "Analysis of ordinal categorical data". Wiley, New York.
- Corbetta, P. (1992). "Metodi di analisi multivariata per le scienze sociali". Il Mulino, Bologna
- Upton, G.J.G. (1977). "The analysis of cross-tabulated data". Wiley, New York.
- Hays, W.L., Winkler, R.L. (1970). "Statistics: probability, inference and decision". Holt, Rinehart and Winston Inc., New York.

Per la parte applicativa:

- Cristante, F. (1992). "Variabili qualitative in psicologia: metodi e modelli statistici". UPSEL, Padova. (Limitatamente alla parte nel testo dedicata ai "Problemi").
- Cristante, F., Xausa, E. (1999, IV edizione ampliata e corretta). "Tecniche di Ricer-

ca Psicologica e Analisi dei Dati: uno strumento di esercitazione". Imprimerur Editrice, Padova.

- Mannarini, S. (1999). "I modelli log-lineari nella ricerca psicosociale. Applicazioni del modello saturo bivariato e trivariato per lo studio della cooperazione". Imprimerur, Padova.

- Cristante, F., Lucca, A. (1991). "Analisi della struttura delle relazioni per variabili categoriche nominali e/o ordinali secondo modelli log-lineari per lo studio del cambiamento". In Sambin M. (a cura di). "La misura del cambiamento". Angeli, Milano.

Agli studenti si consiglia di utilizzare, per la preparazione degli esami, esclusivamente la bibliografia indicata. Testi e appunti attribuiti al corso, ma privi del nome dell'autore, possono contenere errori ed inesattezze tali da pregiudicare un'appropriata preparazione.

Modalità dell'esame

L'esame prevede una prova scritta della durata di non meno di tre ore che è fondamentale per la valutazione. I quesiti posti si caratterizzano sia come domande con risposte alternative predeterminate, sia come domande aperte riguardanti la richiesta di dimostrazioni formali, di definizioni, di soluzioni di problemi e di interpretazione di risultati di ricerche empiriche. La prova scritta, se è superata, sarà seguita da una verifica del suo risultato, che necessariamente deve essere attuata attraverso un colloquio. La registrazione delle valutazioni ottenute nell'esame verrà fatta nelle date fissate per il colloquio.

Gli studenti che hanno superato *positivamente* la prova d'esame *non possono più* ripresentarsi alla prova scritta.

L'iscrizione all'esame è obbligatoria, e deve avvenire da 15 a 10 giorni prima della data dell'esame stesso, per mezzo del sistema computerizzato INFOSTUDENT. Chiediamo che gli studenti che si iscrivono all'esame si presentino effettivamente per sostenerlo in quanto il gran numero di iscritti ci obbliga a predisporre per tempo le aule, i temi e il personale per l'assistenza alla prova scritta.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avverrà in un giorno prefissato presso la sede in via Venezia 8, al Dipartimento di Psicologia Generale.

TEORIA E TECNICHE DEI TESTS DI PERSONALITÀ

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-I	Prof.ssa ANNA LAURA COMUNIAN	I
L-Z	Prof. VITTORIO RUBINI	I

Corso della Prof.ssa Anna Laura Comunian

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso ha lo scopo di far conoscere allo studente caratteristiche e limiti di strumenti usati per la diagnosi della personalità in ambito clinico. È bene che lo studente

abbia acquisito chiare conoscenze di statistica descrittiva, di teorie della personalità e possibilmente sappia usare il programma statistico per le scienze sociali (SPSS).

Nella parte monografica verranno presi in esame strumenti e modelli che introducono allo studio del caso. Sono previste osservazioni empiriche in contesti reali, rilevamenti e verifiche statistiche. Si indicano come propedeutici i corsi di analisi dei dati, di teorie della personalità e dei gruppi, e di dinamica progredita.

Programma del corso

Unità didattiche:

- 1) Parte istituzionale [10 ore]
 - Teoria dei test e teorie della personalità.
 - La misura della personalità.
- 2) Caratteristiche principali dei test psicometrici [20]
 - Fedeltà
 - Validità
 - Dimensionalità fattoriale
- 3) La ricerca sulla valutazione della personalità [10]
 - Prospettive in ambito internazionale
 - La ricerca cross-culturale
- 4) Parte monografica [20]
 - Le tecniche psicodiagnostiche proiettive e grafiche.
 - Esame psicologico: segnalazione, anamnesi, colloquio, test di livello.
 - Test proiettivi e test psicometrici: analisi quantitativa e qualitativa.
 - Introduzione allo studio del caso.

Lezioni

Le lezioni, nel corso delle quali verranno presi in considerazione tutti i punti previsti dalla parte istituzionale e monografica, consisteranno in una parte teorica di esposizione e discussione degli argomenti, e in una parte di riflessione e di analisi delle varie possibilità applicative. Gli studenti parteciperanno attivamente ad esperienze di somministrazione, raccolta e costruzione di test.

Bibliografia per l'esame

Per la parte istituzionale:

- Comunian, A.L. (1996). "Sulla valutazione e lo studio della personalità e del gruppo". Cortina, Padova.
- Comunian, A.L., Gielen, P.U. (Eds.) (1994). "Advancing Psychology and its Applications: International Perspectives". Angeli, Milano.
- Gielen U.P., Comunian A.L. (1998). "The Family and Family Therapy in International Perspective". Lint, Trieste.
- Kuhmerker, L. (1995). "L'eredità di Kohlberg". Giunti-Barbera, Firenze.

Per la parte monografica:

- Appunti delle lezioni

- Enderl, N.S., Edwards, J.M., Vitelli, R..(1996). "EMAS - Enderl Multidimensional Anxiety Scales". O.S., Firenze.
- Passi Tognazzo, D. (1998). "Metodi e tecniche nell'indagine della personalità. I test proiettivi". Giunti-Barbera, Firenze.
- Spielberger, C.D. (1992). "STAXI: State Trait Anger Expression Inventory". O.S., Firenze.
- Spielberger, C.D. (1989). "T.A.I. (Test Anxiety Inventory)". O.S., Firenze.
- Wechsler, D. (1986). "WISC-R: Scala di intelligenza Wechsler per bambini riveduta". O.S., Firenze.

La lettura di tutti testi indicati è obbligatoria per l'esame. Durante il corso verranno offerti ulteriori orientamenti.

Si consiglia la stesura di una tesina su argomento da concordare con la docente.

Lo studio va integrato con la consultazione dei manuali di altri eventuali test presentati.

Modalità dell'esame

L'esame si svolgerà in forma orale, dopo una prova di accertamento scritta in cui verrà proposta:

- una domanda aperta volta ad approfondire la preparazione rispetto alla parte istituzionale;
- un protocollo con test di livello e test di personalità, per la valutazione diagnostica.

L'iscrizione all'esame avviene per mezzo del sistema computerizzato INFOSTUDENT, da 14 a 8 giorni prima della data dell'appello.

La tesina va consegnata entro otto giorni prima della prova di accertamento.

La comunicazione del risultato dell'esame e la relativa verbalizzazione avverranno durante la prova orale. La prova di accertamento e l'esame orale avvengono secondo l'orario fissato dal calendario.

La prova orale verterà sugli argomenti e la bibliografia del corso.

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti si svolge settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

Corso del Prof. Vittorio Rubini

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso è diviso in due parti. Nella prima, di carattere istituzionale e con impostazione fondamentalmente statistica, vengono affrontati i problemi della misurazione psicologica, della costruzione di strumenti testistici, della analisi delle caratteristiche metriche di alcuni reattivi mentali standardizzati di uso più frequente nella psicodiagnosi: essi saranno valutati anche dal punto di vista della dottrina psicologica dei tratti comportamentali, da cui sono derivati.

Con questa parte si intende mettere lo studente in condizione di conoscere, in modo non generico, alcuni strumenti fondamentali per il lavoro in ambito clinico, scolastico, applicativo in senso generale, di verificare in proprio la validità ed i limiti

informativi di essi caratteristici e di provvedere alla creazione di metodi per la rilevazione controllata di variabili di campo. Questa parte, che sarà svolta nella forma della lezione tradizionale, richiede che lo studente abbia chiare informazioni di statistica descrittiva.

Nella seconda parte verranno presi in esame alcuni strumenti esemplari per la determinazione del livello intellettuale e del profilo della personalità.

La problematica e la metodologia relative alla misura dei tratti di personalità verranno trattate con riferimenti concreti alle ricerche di campo in atto sulle differenze individuali.

Programma del corso

Unità didattiche:

1. Introduzione ai test [10 ore]

- Concetto di misurazione
- I test come strumento di osservazione e misurazione
- Classificazione dei test secondo i campi e le modalità d'uso
- Caratteristiche principali dei reattivi psicologici (standardizzazione, attendibilità, validità)

2. Teoria dei test [20]

- La teoria della fedeltà
- Metodi per la stima della fedeltà
- Correlazione e regressione
- L'interpretazione del punteggio osservato
- La stima del punteggio vero
- La validità e l'uso dei coefficienti di validità
- Elementi di analisi degli items

3. La struttura dei test [10]

- La dimensionalità fattoriale dei tests
- L'uso dell'analisi fattoriale per la costruzione dei test
- I test cognitivi
- I test di personalità

4. Analisi e istruzioni all'uso di test esemplari-[20]

- I test di livello
- I test di personalità: gli inventari e la tipologia dei test proiettivi
- L'uso dei test nel rapporto clinico e nella ricerca
- L'esame psicologico ai fini diagnostici, di selezione e di orientamento

Lezioni

Le lezioni svilupperanno gli argomenti del corso, con particolare riguardo ai temi teorici e statistici.

Didattica integrativa

Le lezioni saranno integrate da momenti di "esercitazione", sui più importanti problemi teorici e pratici della misurazione psicologica. Tali esercitazioni sono facoltative, comportano un intervento attivo dello studente nella soluzione di problemi e

nell'utilizzo di test. Non comportano una valutazione separata, ma sono di aiuto allo studente per la preparazione alla prova d'esame.

Bibliografia per l'esame

Per le unità 1, 2 e 3:

- Rubini, V., (1984). "Test e misurazioni psicologiche". Il Mulino, Bologna.
- Rubini, V., (1975). "Basi teoriche del testing psicologico". Patron, Bologna [con esclusione del cap. 4].

Per l'unità 4:

- Lis, A., (1993). "Psicologia clinica". Giunti, Firenze.
- Passi Tognazzo, D., (1978). "Metodi e tecniche nella diagnosi della personalità". Giunti Barbera, Firenze.
- Rubini, V., (1980). "La creatività: interpretazioni psicologiche, basi sperimentali e aspetti educativi". Giunti-Barbera, Firenze.

Queste letture vanno integrate con la consultazione dei manuali dei singoli tests. In particolare devono essere note le norme d'uso delle scale d'intelligenza Wechsler per adulti e fanciulli. I manuali sono consultabili presso la Biblioteca Test, oppure presso la Biblioteca Interdipartimentale di Psicologia, o anche presso Centri medico-psicopedagogici, Centri di Igiene Mentale, Centri di Orientamento, eccetera. Lo studente che desideri entrarne in possesso può farne richiesta direttamente all'editore italiano: O.S. (Organizzazioni Speciali), Firenze, Via Sarpi 7/a, al quale va tuttavia precisato che si chiede il solo manuale, senza il materiale d'uso, che viene ceduto unicamente a coloro che siano già iscritti all'albo degli psicologi.

Costituiscono un utile (non obbligatorio) supporto bibliografico per l'approfondimento delle caratteristiche e delle modalità d'uso del test WISC-R i seguenti testi:

- Padovani, F., (1993). "L'interpretazione psicologica della WISC-R". Marinelli, Milano.
- Orsini, A., (1993). "WISC-R: contributo alla taratura italiana". Organizzazioni Speciali, Firenze.

Per l'inquadramento di tutta la tematica dei test, e per un'analitica descrizione dei test d'uso più frequente nell'ambito psicodiagnostico, vengono segnalati i seguenti volumi:

- Boncori, L., (1993). "Teoria e tecniche dei test". Bollati-Boringhieri, Torino.
- Pedrabissi, L., Santinello, M. (1997). "I test psicologici". Il Mulino, Bologna.

Modalità d'esame

Data la natura del corso, a fondamento applicativo, l'esame prevede una prova scritta. Successivamente, ai fini della registrazione del voto, lo studente integra la prova scritta con un colloquio. L'iscrizione all'esame si effettua da 20 a 10 giorni prima della data fissata per l'appello, presso il Dipartimento di Psicologia Generale, Via Venezia 8, attraverso il sistema INFOSTUDENT, oppure mediante cartolina postale inviata al docente al medesimo indirizzo. L'integrazione orale e la registrazione dell'esame avvengono secondo l'orario fissato nel calendario. La prova verte sugli argomenti e la bibliografia del corso, e richiede: a) la risposta ad alcune domande

sulla natura dei test, il loro uso, la natura e il carattere di specifici strumenti di misura; b) la soluzione di alcuni problemi che comportano l'utilizzazione dei fondamenti statistici su fedeltà, validità dei test, analisi della dimensionalità fattoriale e degli items. Non si richiede la conoscenza mnemonica di formule, ma la capacità di servirsene; i problemi saranno di ridotto impegno nella parte di calcolo, ma è opportuno che lo studente in sede di esame sia dotato di sussidi al calcolo, quali sono le tavole numeriche, i calcolatori tascabili, ecc.; c) la correzione e la valutazione di uno o più protocolli di test: il protocollo riguarda uno dei test presentati durante il corso.

Lo studente che voglia esercitarsi nello svolgimento di problemi relativi alla teoria matematico-statistica della misurazione può servirsi della guida appositamente predisposta: - Padovani, F., Rubini, V., (1977). "Problemi applicativi della teoria del testing psicologico". CLEUP, Padova.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avviene settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale, Via Venezia 8, tel. 049.827.6628.

TEORIA E TECNICHE DEL COLLOQUIO PSICOLOGICO

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-I	Prof.ssa MARGHERITA LANG	II
L-Z	Prof.ssa CHIARA NICOLINI	I

Corso della Prof.ssa Margherita Lang

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Obiettivo del corso: fornire informazioni sul colloquio clinico, in quanto tecnica utilizzata nel corso del processo diagnostico con il paziente. Discipline propedeutiche all'insegnamento: psicopatologia generale, psichiatria, psicopatologia dell'età evolutiva.

Programma del corso

"Dottore, ho": dal sintomo del paziente alla diagnosi.

- Il primo contatto con il paziente
- La raccolta della storia personale del paziente
- Come si rilevano al colloquio:
 - orientamento, attenzione, concentrazione e memoria,
 - eloquio e ideazione,
 - disturbi del pensiero,
 - umore e affettività,
 - esperienze e percezioni dell'ambiente, del corpo e di sé
- Alcuni problemi di diagnostica differenziale

Lezioni

Obiettivo: esemplificare dal punto di vista sia metodologico sia clinico come si ar-
rivi dal sintomo presentato dal paziente all'inquadramento diagnostico del clinico.
Strumenti:

- uso dei modelli diagnostici nosografico-descrittivi (DSM-IV e ICD 10),
- uso dei modelli interpretativo-esplicativi (psicodinamici, cognitivi e sistemici),
- impiego di strumenti strutturati e semistrutturati,
- utilizzo del materiale clinico riportato nella dispensa.

Didattica integrativa

Sono previsti seminari, condotti dalle Dott.sse Grappolini, Mansutti e Patti, con
frequenza obbligatoria .

Bibliografia per l'esame

- Del Corno, F., Lang, M. (1995). "Modelli di colloquio in psicologia clinica". Ange-
li, Milano.
 - Del Corno, F., Lang, M. (a cura di) (1996). "Psicologia clinica. La relazione con il
paziente" (Vol. II). Angeli, Milano (II edizione).
 - Del Corno, F., Lang, M. (a cura di) (1998). "Psicologia clinica. Fondamenti storici e
metodologici" (vol. I). Angeli, Milano (II edizione) (da pag. 95 a pag. 272).
 - Gabbard, G.O. (1995). "Psichiatria psicodinamica". Cortina, Milano (esclusi i para-
grafi di ciascun capitolo dedicati alle tecniche di trattamento).
 - Sims, A. (1996). "Introduzione alla psicopatologia descrittiva". Cortina, Milano.
- Inoltre, per i frequentanti:
- *per le esercitazioni in aula*
 - Lang, M., Littamè, E., Mansutti, F. (1999). "Esempi di colloqui clinico - Parte pri-
ma". CLEUP Editrice, Padova.
 - Lang, M., Mansutti, F. (1999). "Esempi di colloqui clinico - Parte seconda". CLEUP
Editrice, Padova.
 - *per la diagnosi nosografico-descrittiva*
 - American Psychiatric Association (1994). "DSM-IV. Manuale diagnostico e statistico
dei disturbi mentali". Masson, Milano.

Modalità di esame

L'esame si svolge in forma scritta ed è costituito da due parti. La prima parte è
costituita da tre domande volte ad indagare l'acquisizione delle conoscenze relative ai
testi in bibliografia. La risposta richiesta è schematica; si prevede, pertanto, per cia-
scuna risposta, un tempo di 15 minuti. La seconda parte è costituita da una domanda
aperta e vuole indagare la capacità di applicare le conoscenze apprese e formulare un
ragionamento clinico. Solitamente le due prove e la registrazione dei risultati avvengo-
no nel medesimo giorno.

È necessaria la prenotazione tramite telegramma da inviare alla docente presso il
Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, via Venezia n° 8,
da 20 a 7 giorni prima dell'esame.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di
Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, via Venezia.

*Corso della Prof.ssa Chiara Nicolini**Caratteri generali e finalità del corso*

L'insegnamento prenderà in considerazione i requisiti teorici necessari per mette-
re a punto specifiche tecniche di colloquio clinico che permettano di indagare realtà
psichiche diverse.

Alcuni concetti dello sviluppo da un punto di vista cognitivo e affettivo costitui-
ranno il fondamento di teorie e tecniche del colloquio psicologico con bambini, ado-
lescenti e adulti; psicologia dell'età evolutiva e psicologia dinamica saranno perciò
premesse teoriche del corso.

*Programma del corso**Unità didattiche:*

- 1) Osservazione della comunicazione verbale e non verbale [20 ore]
- 2) Il colloquio clinico [10]
- 3) Il colloquio di ricerca [10]
- 4) Il colloquio in età evolutiva [10]
- 5) Esempi di colloqui nella letteratura psicoanalitica [10]

Lezioni

Gli argomenti trattati saranno:

- Aspetti deontologici
- Osservazione del linguaggio usato nella sua forma e nel suo contenuto
- Analisi degli aspetti comunicativi non verbali
- Funzioni di ricerca
- Funzioni diagnostiche
- Funzioni terapeutiche
- Analisi di alcune dinamiche sottostanti al colloquio clinico: resistenze e meccanismi
di difesa
- Il colloquio nelle diverse età e nelle diverse funzioni e situazioni.

Didattica integrativa

La docente del corso organizzerà, per gli studenti frequentanti, dei colloqui di ri-
cerca che verranno effettuati dagli studenti stessi e verranno discussi in gruppo.
L'argomento di ricerca, unitamente ai suoi riferimenti bibliografici, sarà comunicato
nel corso delle prime lezioni e in quell'occasione verrà raccolta l'adesione degli stu-
denti interessati. Le relazioni scritte saranno oggetto di valutazione integrativa al voto
di esame finale.

Bibliografia per l'esame

- a) Perelman, C., Olbrechts-Tyteca, L. (1958). "Trattato dell'argomentazione". Einau-

- di, Torino. Parte II (pp. 69-194)
- b) Semi, A. (1985). "Tecnica del colloquio". Cortina Editore, Milano.
- c) Semi, A. (1992). "Dal colloquio alla teoria". Cortina Editore, Milano.
- d) Lis, A., Venuti, P., De Zordo, M.R. (1995). "Il colloquio come strumento psicologico". 2° ed., Giunti, Firenze.
- e) Fara, G., Nicolini, C. (1998). "Virtù e misfatti della finzione". Boringhieri Torino.
- f) Un testo a scelta tra i titoli seguenti:
- f1) Telleschi, R., Torre, G. (a cura di) (1997). "Il primo colloquio con l'adolescente". 2° ed., Cortina Editore, Milano.
- f2) Senise, T. (a cura di) (1999). "L'adolescente come paziente. Intervento medico e psicologico". Franco Angeli, Milano.

Modalità d'esame

L'esame si svolgerà in due fasi:

- 1) una prova scritta in cui lo studente dovrà sviluppare i temi richiesti e consegnare la sua eventuale relazione;
- 2) un'integrazione orale di ampliamento dell'elaborato scritto e di discussione della relazione sul colloquio condotto dallo studente.

L'esame scritto prevede un'iscrizione da 20 a 7 giorni prima della data in calendario, tramite il sistema INFOSTUDENT.

Ricevimento studenti

Il ricevimento avverrà settimanalmente presso la Facoltà di Psicologia in Via Venezia 8.

INSEGNAMENTI FONDAMENTALI

INDIRIZZO DI PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI

Per l'elenco degli insegnamenti di questo indirizzo e la relativa propedeuticità si veda il Manifesto degli studi nella parte introduttiva.

Ciascuno degli insegnamenti di questo indirizzo ottiene 12 crediti ECTS*.

*ECTS = European Credit Transfer System. Si veda pag. 54

METODOLOGIA DELLA RICERCA PSICOSOCIALE

Docente: Prof. NICOLA DE CARLO

Semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso si propone di sviluppare tematiche metodologiche e applicative inerenti alla progettazione e realizzazione della ricerca, nonché all'analisi dei dati. Specifici approfondimenti sono dedicati alle problematiche connesse alla costruzione di scale di misura, ai metodi di analisi degli item, alle procedure di campionamento.

Programma del corso

Unità didattiche:

1. Procedure e strategie di ricerca: studi sul campo, la sperimentazione, l'indagine empirica [20]
2. Lo scaling nella ricerca sociale: la costruzione di scale di misura e metodi di analisi degli item [20]
3. Tecniche di raccolta dei dati; tecniche di campionamento; introduzione all'analisi fattoriale [20]

Lezioni

Le lezioni verteranno sui temi elencati nel programma.

Bibliografia per l'esame

Per le unità 1, 2 e 3:

- Bailey, K.D. (1995). "Metodi per la ricerca sociale". Il Mulino, Bologna.
- De Carlo, N.A., Robusto, E. (1996). "Teoria e tecniche di campionamento nelle scienze sociali". LED, Milano.

La preparazione va completata con lo studio di due dei testi seguenti, a scelta libera:

- Antiseri, D., De Carlo, N.A. (1983). "Epistemologia e metodica della ricerca in psicologia". Liviana, Padova.
- Ercolani, A.P., Areni, A., Mannetti, L. (1990). "La ricerca in psicologia". La Nuova

Italia Scientifica, Roma.

- Giampaglia, G. (1990). "Lo scaling unidimensionale nella ricerca sociale". Liguori, Napoli.

- Harrè, R., Clarke, D., De Carlo, N.A. (1992). "Teoria e pratica in psicologia dell'azione". Giuffrè, Milano.

Altre letture di approfondimento consigliate:

- Brunoro, G. (1988). "Analisi delle componenti principali". Angeli, Milano.

- Cattell, R.B. (1979). "The scientific use of factor analysis in behavioral and life sciences". Plenum Press, New York e London.

- Comrey, A.L., Lee, H.B. (1995). "Introduzione all'analisi fattoriale". LED, Milano.

- De Carlo, N.A. (in corso di stampa). "Impresa & Mercato, obiettivi e metodi d'indagine".

- De Vellis, R.F. (1991). "Scale development. Theory and applications". Sage, Newbury Park, CA.

- Harman, H.H. (1970). "Modern factor analysis". The University of Chicago Press, Chicago and London.

- Lis, A., Rossi, G., Venuti, P. (1986). "L'analisi fattoriale in psicologia". CLEUP, Padova.

- Luccio, R. (1996). "Tecniche di ricerca e analisi dei dati". Il Mulino, Bologna.

- Ottina, G.M., De Carlo, N.A. (1993). "Fronteggiare le nuvole". Sperling & Kupfer, Milano.

- Pedon, A. (1995). "Metodologia per le scienze del comportamento". Il Mulino, Bologna.

- Spector, P.E. (1992). "Summated rating scale construction". Sage, Newbury Park, CA.

Modalità d'esame

La prova è prevista in forma orale.

Ricevimento studenti

Il ricevimento avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

PSICOLOGIA DEGLI ATTEGGIAMENTI E DELLE OPINIONI

Docente: Prof. GIUSEPPE MANTOVANI

Semestre: primo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso si propone di consentire allo studente di sviluppare una conoscenza critica nell'area della ricerca sugli atteggiamenti. Quest'area sta subendo una profonda trasformazione, in conseguenza dei mutamenti in corso sia nella scienza cognitiva che nella psicologia sociale e culturale. I mutamenti nella scienza cognitiva mettono in discussione sia il rapporto tra atteggiamenti e decisioni adottato nella ricerca sugli atteggiamenti nei decenni scorsi sia il modello dell'azione umana come essenzialmente pianificata con criteri "razionali". I mutamenti nella psicologia sociale e cultu-

rale spostano l'attenzione dai processi individuali a quelli culturali in una più generale cornice di conoscenza distribuita (tra esseri umani e artefatti). In questa prospettiva la formazione degli atteggiamenti, in particolare per quanto riguarda le varie forme del pregiudizio, viene illuminata in modo nuovo.

Programma del corso

- Storia dello studio degli atteggiamenti; teorie e metodi [10 ore].

- Atteggiamenti e decisioni: "azione situata" e "azione ragionata" [10].

- Dalla "expected utility" alla teoria dell'immagine: valori e atteggiamenti [10].

- La dimensione culturale degli atteggiamenti [20].

- Appartenenza e pregiudizio [10].

Lezioni

Le lezioni saranno focalizzate sugli aspetti culturali della nascita del pregiudizio come fatto culturale. La produzione degli atteggiamenti, e del pregiudizio in particolare, nel discorso (essendo linguaggio e discorso artefatti culturali) sarà al centro dell'attenzione. Agli studenti che frequenteranno le lezioni verrà richiesta una partecipazione attiva, che includerà la presentazione e discussione in aula di argomenti che saranno indicati durante il corso.

Modalità dell'esame

L'esame consisterà in una prova scritta (domande aperte, durata novanta minuti) integrata da un breve colloquio in sede di registrazione del voto, sui seguenti testi:

Mantovani, G. (1995). "Comunicazione e identità". Il Mulino, Bologna.

Mantovani, G. (1998). "L'elefante invisibile - Un percorso di psicologia culturale". Firenze, Giunti.

Mazzara, B. (1996). "Appartenenza e pregiudizio". La Nuova Italia Scientifica, Roma.

Gli studenti interessati ad approfondire la materia possono leggere:

Attili, G. (1997). "Il nemico ha la coda". Giunti, Firenze.

Mininni, G. (1995) "Discorsiva mente". Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli

Potter, J. & Wetherell, M. (1987). "Discourse and social psychology". Sage, London.

Non è richiesta alcuna forma di prenotazione.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente nella sede del Dipartimento di Psicologia Generale.

PSICOLOGIA DEL LAVORO

Docente: Prof. VINCENZO MAJER

Semestre: primo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso si prefigge di fornire agli studenti del triennio specialistico una panoramica della psicologia del lavoro attraverso gli argomenti più rilevanti avendo cura di

inquadrarli anche da un punto di vista storico. Verranno proposti i più recenti contributi di ricerca e analizzate le prospettive di sviluppo della disciplina.

Si richiede una preparazione di base psicometrico-quantitativa e di psicologia sociale.

È opportuna pure una conoscenza di elaborazione automatica dei dati e di teoria e tecniche dei test.

Programma del corso

I contenuti del corso si articoleranno secondo le seguenti unità didattiche:

1. Il contesto organizzativo nel quale opera lo psicologo del lavoro: esperienze e testimonianze [20 ore]
2. Evoluzione storica, metodi e strumenti della psicologia del lavoro [10]
3. Formazione ed aree di intervento dello psicologo del lavoro [20]
4. Psicologia e turismo [10]

Lezioni

Verrà data particolare rilevanza alle testimonianze ed ai contatti con le realtà organizzative in cui operano gli psicologi del lavoro e ciò sia attraverso una serie di incontri e dibattiti che si svolgeranno prevalentemente il sabato mattina, sia attraverso visite dirette presso alcune importanti realtà produttive del Nord Italia.

Le lezioni seguiranno una modalità prevalentemente attiva e partecipata. Si prevede, inoltre, una presentazione finale dei lavori da parte degli studenti che seguiranno la didattica integrativa, ai collegi del corso.

Didattica integrativa

Verranno attivati i seguenti seminari condotti da psicologi del lavoro che collaborano alla cattedra di psicologia del lavoro:

- a. La creatività nelle Organizzazioni – Dott. M. Mariani, Dott. C. Novello.
- b. Motivazioni alla scelta di Psicologia e dei suoi indirizzi professionalizzanti – Dott.ssa A. Trevisan.

I seminari avranno un peso rilevante nell'economia del corso e potranno proseguire oltre gli angusti limiti temporali del semestre qualora i conduttori ed i partecipanti ne ravvisino l'opportunità.

Bibliografia per l'esame

Per la parte generale una delle seguenti opzioni:

- 1) Novara, F., Sarchielli, G. (1996). "Fondamenti di psicologia del lavoro". Il Mulino, Bologna.
- Berry, L.M., Houston, J.P. (1999). "Temi e problemi di psicologia del lavoro". Editore Grasso, Bologna. (versione italiana a cura di V. Majer).
- 2) Levy-Leboyer, C., Sperandio, J.C. (1993). "Trattato di psicologia del lavoro". Borla, Roma. (Parti III, IV e V) (versione italiana a cura di A. Pedon)
- Berry L.M., Houston J.P. (1999). "Temi e problemi di psicologia del lavoro". Editore Grasso, Bologna. (versione italiana a cura di V. Majer).

Per la parte monografica una delle seguenti combinazioni:

a) Stress e lavoro

- Favretto, G. (1995). "Lo stress nelle organizzazioni". Il Mulino, Bologna.
- Pedrabissi, L., Santinello, M. (1994). "Quando la socializzazione lavorativa fallisce: lo sviluppo del burnout nei primi sei mesi di lavoro". *Risorsa Uomo: rivista di psicologia del lavoro e dell'organizzazione*, 2, 59-81. Franco Angeli, Milano.
- Pedrabissi, L., Santinello, M. (1993). "Meta-analisi delle relazioni fra età e burnout". *Risorsa Uomo: rivista di psicologia del lavoro e dell'organizzazione*, 1, 67-80. Franco Angeli, Milano.

b) Professione psicologo

- Favretto, G., Majer, V. (1990). "Laurearsi in psicologia". Franco Angeli, Milano.
- Caprara, G.V., Dazzi, N., Roncato, S. (a cura di) (1998). "Guida alla laurea in psicologia". Il Mulino, Bologna (Capitolo V).
- Spadarotto, L. (1994). "Lo psicologo del lavoro al lavoro: opportunità professionali e schemi lavorativi". *Risorsa Uomo: rivista di psicologia del lavoro e dell'organizzazione*, 2, 199-214. Franco Angeli, Milano.

c) Psicologia del turismo

- Maeran, R. (1996). "Turismo e comunicazione". Logos, Padova.
- Boyer, M., Viallon, P. (1999). "La comunicazione turistica" (adattamento, ampliamento e aggiornamento a cura di R. Maeran). Armando Editore, Roma.
- Maeran, R., Novello, C. (1993). "Turismo: rappresentazioni sociali, processi di attribuzione e scripts". *Risorsa Uomo: rivista di psicologia del lavoro e dell'organizzazione*, 1, 81-94. Franco Angeli, Milano.
- Figler, M.H. et al. (1992). "Pleasure travel (tourist) motivation: a factor analytic approach". *Bulletin of Psychonomic Society*, 2, 113-116.

d) La ricerca: teorie e modelli

- Majer, V., Battistelli, A. (a cura di) (1997). Numero monografico su "La ricerca in psicologia del lavoro e delle organizzazioni". *Risorsa Uomo: rivista di psicologia del lavoro e dell'organizzazione*, 4. Franco Angeli, Milano.
- Di Nuovo, S. (1992). "La sperimentazione in psicologia applicata". Franco Angeli, Milano.

e) Strumenti e metodi

- Majer, V. (1999). "TVA". Unipress, Padova.
- Majer, V. (1999). "IPL 4.6". Unipress, Padova.
- Dazzi, C., Pedrabissi, L. (1999). "Fondamenti ed esercitazioni di statistica applicata ai test". Pàtron, Bologna.
- Majer, V., D'Amato, A. (1997). "Contributo alla taratura del Big Five Questionnaire". *Risorsa Uomo: rivista di psicologia del lavoro e dell'organizzazione*, 3, 325-340. Franco Angeli, Milano.

f) . Eventuali altri testi alternativi vanno concordati con il docente

Gli studenti iscritti agli Indirizzi:

- *Psicologia clinica e di comunità,*

- *Psicologia dello sviluppo e dell'educazione,*
 - *Psicologia generale e sperimentale,*
- possono sostenere l'esame come complementare su un programma semplificato e personalizzato da concordare direttamente con il docente.*

Ricevimento studenti

Gli studenti saranno ricevuti ogni mercoledì alle ore 14.00 nella sede di Via Belzoni 80 (presso il LIRIPAC).

PSICOLOGIA DELLA FORMAZIONE

(ex Psicologia dell'Orientamento e della Formazione Professionale)

Docente: Prof. MASSIMO BELLOTTO

Semestre: secondo

Caratteri e finalità dell'insegnamento

Obiettivo del corso è implementare le conoscenze e le competenze specialistiche, relazionali e gestionali, su cui poggia la professionalità degli psicologi che lavorano in contesto organizzativo.

In questo senso vengono considerati i contributi teorici ed operativi che, a partire da differenti approcci (clinico, sperimentale, sistemico), la psicologia ha fornito e può fornire per la comprensione dei processi di cambiamenti a livello individuale, grup- pale e sociale. Più analiticamente, vengono approfonditi i modelli concettuali ed i dispositivi metodologici utili a svolgere in modo efficace i diversi ruoli in gioco nella formazione, con particolare riferimento allo specifico professionale dello psicologo.

Programma del corso

Unità didattiche [di 15 ore ciascuna]:

Unità 1

- Concezioni di formazione e culture organizzative
- La formazione psico-sociale: genesi e sviluppi

Unità 2

- Analisi delle richieste e relazioni col sistema cliente
- Definizione degli obiettivi e valutazione dei risultati
- Progettazione e coordinamento dell'intervento formativo

Unità 3

- Gestione dei processi nei gruppi di formazione (fenomeni e dinamiche d'aula, funzioni e stili di conduzione)
- Metodi attivi: significati, opportunità e modalità di utilizzo
- Tendenze e nuovi setting di formazione

Unità 4

- Sviluppo personale e professionale in contesto organizzativo
- Relazione di counseling e di consulenza

Lezioni

Nelle lezioni verrà riservata particolare attenzione ai temi meno trattati nella bi-

bliografia. L'approfondimento di punti specifici avverrà in funzione degli interessi espressi dagli studenti che partecipano al corso.

Didattica integrativa

Le lezioni saranno probabilmente affiancate da ulteriori contributi teorici e di esperienza forniti da psicologi operanti nell'ambito della formazione.

I seminari e le esercitazioni verranno avviati, dopo l'inizio del corso, in funzione delle competenze disponibili e degli orientamenti culturali e professionali degli interessati.

Bibliografia per l'esame

A) Battistelli, A., Majer, V., Odoardi, C. (1992). "Sapere, fare, essere". Angeli, Milano.

B) Bellotto, M., Trentini, G. (1992). "Culture organizzative e formazione". Angeli, Milano.

C) Tre testi a scelta fra i seguenti:

- Bellotto, M. (1997). "Valori e Lavoro". Angeli, Milano.

- Brusciaglioni, M. (1991). "La gestione dei processi nella formazione degli adulti". Angeli, Milano.

- Castagna, M. (1991). "Progettare la formazione". Angeli, Milano.

- Colamonico, P. (1994). "Microcosmo. Il piccolo gruppo. Dinamiche, Formazione, Psicoterapia". NIS, Roma.

- Quaglino, G.P. (1996). "Psicodinamica della vita organizzativa". Raffaello Cortina, Milano.

- Schein, E. (1990). "Culture d'azienda e leadership". Guerini, Milano.

- Super, D.E., Sverko, B. (1995). "Life Roles, Values and Careers". Jossey Bass, San Francisco.

- Trentini, G. (1997). "Oltre il potere. Discorso sulla Leadership". Angeli, Milano.

È inoltre consigliata la lettura di :

- Bellotto, M., Foppoli, M. (1997). "L'incertezza". CLEUP, Padova.

- Bellotto, M., Zago, L. (1996). "Psicologi e Orientamento". Logos, Padova.

Ulteriori letture di approfondimento su punti specifici del programma verranno indicate dal docente durante il corso.

Modalità dell'esame

La prova d'esame è prevista in forma di colloquio. Iscrizione mediante INFO-STUDENT (max 25 candidati al giorno) (da 20 a 7 giorni prima dell'esame).

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

PSICOLOGIA DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI
(ex Psicologia delle Comunicazioni di Massa)

Docente: Prof. LUCIANO ARCURI

Semestre primo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Scopo dell'insegnamento è quello di fornire agli studenti gli strumenti teorici, concettuali e metodologici per l'analisi dei processi mediante i quali le comunicazioni di massa influenzano il giudizio, la decisione e la condotta umana. La disciplina costituisce un ideale punto di convergenza tra competenze e interessi che rimandano a diversi livelli di analisi (intra-individuale, micro e macro-sociale) e a diversi approcci teorici (quello strutturale, quello funzionale e quello in termini di processo). Gli argomenti trattati in questo corso riguardano soprattutto i meccanismi della persuasione, i processi cognitivi e motivazionali nella percezione di messaggi trasmessi via comunicazioni di massa e gli effetti che ne derivano (p.e. condotte pro o antisociali). Vengono sottolineati i legami con la psicologia sociale, con la psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni, con la metodologia della ricerca psico-sociale, con tecniche dell'intervista e del questionario, e con la psicologia dell'apprendimento e della memoria.

Alla proposta di contenuti specifici, il corso affianca una introduzione dello studente ad alcune attività scientifiche indispensabili per la preparazione della tesi (p.e. comprensione di articoli originali in lingua inglese, capacità di proporre ricerche sperimentali, etc.). Il materiale prodotto dallo studente (relazioni, analisi statistiche, grafici) dovrà essere elaborato su personal computer e comporterà la conoscenza di uno tra i più diffusi sistemi di scrittura elettronica. Per gli studenti che non lo abbiano ancora fatto, saranno organizzati dei corsi di alfabetizzazione informatica da seguire nelle prime settimane del corso.

Per le caratteristiche dell'impostazione didattica adottata si consigliano vivamente gli studenti di inserire l'insegnamento nel loro piano solo se essi prevedono di poter frequentare con una apprezzabile continuità le lezioni. Gli studenti che non sono in grado di frequentare ma che comunque sono particolarmente motivati in relazione ai contenuti del programma, sono pregati di mettersi in contatto tempestivamente con il docente, non in prossimità dell'esame ma almeno tre mesi prima della plausibile data dell'appello. Essi concorderanno gli aspetti monografici da sviluppare individualmente.

Programma del corso

Titolo:

I processi psicologici nello studio delle comunicazioni di massa

1. Prospettive teoriche nello studio delle comunicazioni di massa [15 ore]

Concetti e definizioni

- il modello dell'Agenda setting
- la teoria del social learning
- usi e gratificazioni
- le condotte imitative

2. Aspetti metodologici [15]

- l'analisi del contenuto
- l'analisi dell'esposizione: dati aggregati
- le rilevazioni on-line

3. Esposizione ai media e processi di influenza [20]

- la comprensione dei testi e la teoria degli schemi
- la memoria
- i processi consapevoli e non consapevoli nell'elaborazione dell'informazione
- i percorsi di elaborazione
- le inferenze ed euristiche
- i meccanismi della persuasione

4. Analisi dei contesti applicativi delle comunicazioni di massa [10]

- i sistemi multimediali
- aspetti ergonomici dell'informazione agli studenti universitari

Didattica integrativa

Si prevede la realizzazione di una esperienza seminariale realizzata con il contributo di un giornalista professionista. Verrà affrontato il problema della produzione delle cronache giornalistiche, radiofoniche e televisive e dei modelli di utente che ad esse sono sottese.

Bibliografia per l'esame

A. studenti frequentanti

1. Arcuri, L., Castelli, L. (1996). "La trasmissione dei pensieri. Un approccio psicologico alle comunicazioni di massa". Decibel-Zanichelli, Padova.
2. Appunti delle lezioni.
3. Articoli scelti che verranno indicati in classe.
4. Un testo a scelta tra i seguenti:
 - Mucchi-Faina, A. (1996). "L'influenza sociale". Il Mulino, Bologna.
 - Cavazza, N. (1996). "La persuasione". Il Mulino, Bologna.
 - Pratkanis, A., Aronson, E. (1996). "Psicologia delle comunicazioni di massa". Il Mulino, Bologna.

B. studenti non frequentanti

Per i testi 1 e 4 attenersi alle indicazioni del programma degli studenti frequentanti. Per le parti 2 e 3 contattare il docente con almeno tre mesi di anticipo rispetto alla presunta data dell'appello di esame. In ogni caso, per la parte riguardante il punto 3 lo studente deve prevedere che gli verrà chiesto quanto segue:

a. recarsi in Biblioteca interdipartimentale di psicologia e effettuare una ricerca bibliografica on-line per l'individuazione di un articolo da tradurre che dovrà possedere le seguenti caratteristiche:

1. riguardare una ricerca empirica
2. essere in lingua inglese
3. non essere anteriore al 1994
4. non avere una lunghezza inferiore alle 9 pagine

5. trattare un argomento nell'ambito della psicologia sociale delle comunicazioni (persuasione, atteggiamenti e processi di comunicazione, comportamenti imitativi e comunicazioni di massa, ecc.)
- b. comunicare al docente la scelta proposta per un accordo definitivo, usando anche la posta elettronica: arcuri@psico.unipd.it
- c. tradurre e commentare il materiale, realizzando un testo al computer (tralasciando tabelle, grafici e bibliografia incontrate nel testo originale)
- d. inviare al docente il materiale tradotto e copia del testo originale di cui è stata effettuata la traduzione almeno 10 giorni prima della data dell'esame.

Modalità dell'esame

Tutti gli studenti sosterranno una prova di accertamento in forma scritta. Gli studenti frequentanti riceveranno le opportune informazioni all'inizio del corso. Gli studenti che intendono sostenere l'esame dovranno prenotarsi utilizzando il sistema interattivo Infostudent, sia per la prova di accertamento scritta, sia per l'integrazione orale. Le prenotazioni inizieranno 14 giorni prima della data fissata per l'esame e si concluderanno 2 giorni prima.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avverrà settimanalmente presso la sede del Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Via Venezia, 8.

PSICOLOGIA DELLE ORGANIZZAZIONI

Docente: Prof. MARCELLO NOVAGA

Semestre: primo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso si propone di fornire le basi introduttive e metodologiche per lo studio del rapporto intercorrente tra individuo e organizzazione del lavoro.

Saranno curati, in particolare, gli aspetti applicativi della professione dello psicologo organizzativo.

Programma del corso

Unità didattiche:

Unità 1 [20 ore]

Il sistema impresa: teoria, formalizzazioni, tipi di struttura.

Il fattore umano: il soggettivo, il plurale.

Unità 2 [10]

Modelli organizzativi e gestione del comportamento lavorativo.

Unità 3 [10]

Imprese diversificate: organizzazione, impiego e sviluppo delle risorse umane

Unità 4 [10]

Bisogni sociali, organizzazione e tecnologie.

Unità 5 [10]

Contesti sociali e organizzativi: la comunità tradizionale.

Didattica integrativa

Si prevede il contributo di studiosi della materia con conferenze su argomenti specifici attinenti alle tematiche del corso.

Bibliografia per l'esame

corrispondente alle 5 unità didattiche

Novaga, M. (1997). "Psicologia delle organizzazioni". Maggioli Editore, Rimini

Locatelli, F., Foschi, P. (1996). "Modelli Organizzativi". Logos Edizioni, Padova

Novaga, M. (1996). "Psicologia nel lavoro". Edizioni Sapere, Padova

Novaga e coll. (1995). "I sistemi sociotecnici". Patron Editore, Bologna (per i frequentanti escludere capitoli 2 e 3, parte I)

Novaga, M. (1999). "Una comunità romagnola". Longo Editore, Ravenna

Modalità dell'esame

La prova d'esame è prevista in forma di colloquio o, in caso di numerosi candidati, potrà avere forma scritta con eventuale integrazione orale.

Ricevimento studenti

Il ricevimento avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale, Via Venezia 8, studio 516, 5° piano.

PSICOLOGIA DEI GRUPPI (ex Psicologia sociale - corso progredito)

Docente: Prof.ssa DORA CAPOZZA

Semestre: primo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Obiettivo del corso è fornire la conoscenza di teorie che possono essere utili allo psicologo del lavoro in molte espressioni della sua attività. Saranno analizzate teorie dei rapporti intergruppi che spiegano la cooperazione e la competizione, la discriminazione, i conflitti e la loro risoluzione. Saranno analizzate teorie e modelli che spiegano fenomeni come la polarizzazione delle norme, la leadership, la produttività nel piccolo gruppo. Altro obiettivo è insegnare, tramite la presentazione di studi, strumenti utili nella ricerca di base e in quella applicata.

Le discipline propedeutiche sono quelle del biennio, in particolare: Psicologia sociale, Psicologia generale, Psicometria e, tra i complementari, Sociologia, Antropologia culturale, Metodologia delle scienze del comportamento.

Programma del corso

Studio di fenomeni intra- e intergruppi

Unità 1. Teorie dei rapporti intergruppi [20 ore]

La teoria funzionalistica di Sherif

La metateoria interazionistica di Tajfel

La teoria dell'identità sociale di Tajfel

- Unità 2. Una teoria dei rapporti intragruppo [20]
La teoria della categorizzazione di sé di Turner
- Unità 3. Ricerche sui fenomeni intra- e intergruppi [20]
Studi relativi ai rapporti tra gruppi, realizzati in contesti sociali diversi
Studi relativi a fenomeni caratteristici del piccolo gruppo:
produttività, coesione, polarizzazione delle norme.

Lezioni

Le lezioni riguarderanno le tre suddette Unità.

Didattica integrativa

Il corso sarà affiancato dal seminario di ricerca "Pregiudizio interetnico", che sarà tenuto dalla Dott. Mariagrazia Monaci. Il corso sarà affiancato anche dal seminario "Effetti e fenomeni relativi ai rapporti intergruppi", tenuto dal Dott. Alberto Voci. In tale seminario saranno analizzate ricerche che mostrano come il bisogno di valorizzare il proprio gruppo influenzi, in modi diversi, i processi di giudizio sociale. L'incidenza di tali attività sulla valutazione conclusiva del profitto sarà comunicata durante lo svolgimento del corso.

Bibliografia per l'esame

Unità 1

- Tajfel, H. (1995). "Gruppi umani e categorie sociali". Il Mulino, Bologna. (Parte prima: Cap. 2; Parte seconda: Capp. 3 e 5; Parte terza: Capp. 2, 3, 4).

- Taylor, D.M. e Moghaddam, F.M. (1995). "Teorie delle relazioni intergruppi". Imprimerit, Padova. (Capp. 1, 3, 4, 5, 6, 8).

Unità 2

- Turner, J.C. (1998). "Riscoprire il gruppo sociale". Patron, Bologna. (Capp. 1, 2, 3, 4, 5, 7).

Unità 3

- Capozza, D. (1995). "La teoria dell'identità sociale. Verifiche e applicazioni nelle aziende". Patron, Bologna. (Capp. 1 e 2).

- Articoli indicati dal docente (tali articoli vanno studiati anche dagli studenti non frequentanti).

Nota. Sia gli studenti frequentanti sia quelli non frequentanti devono preparare, inoltre, uno dei seguenti testi, relativi al tema della leadership o al tema della produttività dei piccoli gruppi:

- Chemers, M.M., Ayman, R. (Eds.) (1993). "Leadership theory and research". Academic Press, San Diego. (Capp. 1, 2, 3, 4, 7, 12).

- Gabassi, P.G., Gregori, D. (1997). "Professione Leader". Patron, Bologna.

- Janis, I.L. (1992). "Scelte cruciali" (Leadership in policymaking and crisis management). Giunti, Firenze.

- Worchel, S., Wood, W., Simpson, J.A. (Eds.) (1992). "Group process and productivity". Sage, London. (Due delle quattro parti, a scelta dello studente).

Modalità d'esame

L'esame sarà orale e riguarderà tutte le parti del programma.

Ricevimento studenti

Il ricevimento, settimanale, ha luogo presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

SOCIOLOGIA DEL LAVORO

Docente: Prof.ssa MARIA ZORINO

Semestre: secondo

Caratteri generali e finalità del corso

Si presenteranno i recenti trend delle strategie d'impresa per affrontare le sfide della globalizzazione, del tempo reale e della incertezza ambientale. Si evidenzieranno i meccanismi di autoregolamentazione economica; le procedure per evitare la concorrenza; le tendenze ad ottenere un vantaggio competitivo tramite differenziazione ed innovazione. Il corso si articola in 4 unità didattiche: l'idea di homo oeconomicus in economia (15 ore); l'azione economica secondo le prospettive sociologiche (20 ore); i nuovi modelli di sviluppo (15 ore); la cooperazione comunicativa tra concorrenti (10 ore)

Programma del corso

A) azione economica come azione sociale (il dibattito teorico)

- a) il modello economico neoclassico
- b) la sociologia economica
- c) la nuova sociologia economica
- d) la nuova economia istituzionale

B) azione economica come azione sociale (i problemi)

- a) autoregolamentazione ed eteroregolamentazione in economia
- b) il radicamento sociale dell'economia
- c) relazioni verticali e relazioni orizzontali
- d) fiducia, solidarietà e cooperazione

C) nuovi modelli industriali di sviluppo

- a) il vantaggio competitivo
- b) la flessibilità
- c) l'innovazione continua
- d) il circuito produzione-consumo
- e) le alleanze industriali
- f) i distretti industriali
- g) le reti di imprese
- h) il milieu innovateur

D) la cooperazione comunicativa tra i concorrenti

- a) il modello
- b) sue applicazioni

E) la compresenza di meccanismi regolatori divergenti

Lezioni

Costituiranno oggetto del corso gli argomenti del programma e gli approfondimenti concordati all'inizio del corso. È auspicabile l'intervento attivo degli affinché la lezione si trasformi in un dialogo.

Attività didattiche integrative

Il dr. Amedeo Boros terrà un seminario sul consumo e la produzione equo solidali. È previsto l'intervento di esperti su temi quali il passaggio generazionale nelle aziende; la globalizzazione ed i distretti industriali..

Bibliografia per l'esame

Costituiscono oggetto d'esame 2 testi, uno obbligatorio ed uno a scelta.

Testo obbligatorio:

Zorino, M., (1997). "Economia Activa". LINT. Trieste.

Un testo a scelta tra i seguenti:

- Mingione, T. (1997). "Sociologia della vita economica". Carocci. Roma.
- Trigilia, C. (1998). "Sociologia economica". Il Mulino. Bologna.
- Swedberg, R. (1994). "Economia e sociologia". Donzelli, Roma.
- Magatti, M. (1994). "Azione economica come azione sociale". Angeli, Milano.
- De Masi, D. (1991). "L'avvento del post-industriale". Angeli, Milano.
- Piore, M., Sabel, Ch. (1987). "Le due vie dello sviluppo industriale". Isedi, Torino.
- Polany, K. (1974). "La grande trasformazione". Einaudi. Torino.
- Braverman (1978). "Lavoro e capitale monopolistico". Einaudi. Torino.
- La Rosa, M. (1993). "Il lavoro nella sociologia". La Nuova Italia Scientifica, Firenze.
- Rifkin (1995). "La fine del lavoro". Baldini e Castoldi. Milano.
- Morgan, G. (1990). "Images. Metafore dell'organizzazione". Angeli, Milano.
- Zan, S. (1988). "Logiche d'azione organizzativa". Il Mulino, Bologna.
- Zorino, M. (1991). "Teorie dell'organizzazione". ARS, Padova.
- Zorino, M. (1991). "Dagli spilli di Smith al sasso di Barnard". ARS. Padova.
- Perrow, Ch. (1988). "Le organizzazioni complesse". Angeli, Milano.
- Becattini, G. (1989). "Modelli locali di sviluppo". Il Mulino, Bologna.
- Pike, F. et alii (1991). "Distretti industriali e cooperazione fra imprese in Italia". Banca Toscana, Firenze.
- Onida, F. et alii (1992). "I distretti industriali: crisi o evoluzione?". Roma.
- Bagnasco, A. (1988). "La costruzione sociale del mercato". Il Mulino, Bologna.
- Belussi, F. (1992). "Nuovi modelli d'impresa". Angeli, Milano [parti da concordare con la docente].
- Bonomi (1997). "Il capitalismo molecolare".
- Vaccà, S. (1988). "Scienza e tecnologia nell'economia delle imprese". Milano.
- Diamanti, I. (1998). "Idee del Nord Est". Torino.
- Fabris (1995). "Consumatore e mercato". Sperling e Kupfer, Milano.

Modalità d'esame

Per gli esami è richiesta l'iscrizione tramite telegramma od INFOSTUDENT da 20 a 2 giorni prima della data prevista. La prova d'esame consiste in un colloquio.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente nella sede del Dipartimento di Psicologia Generale.

INSEGNAMENTI OPZIONALI PER IL TRIENNIO DI INDIRIZZO

Per l'elenco degli insegnamenti di questo indirizzo e la relativa propedeuticità si veda il Manifesto degli studi nella parte introduttiva. Si ricorda che la scelta degli insegnamenti opzionali è vincolata dal settore di appartenenza dell'insegnamento e dall'orientamento prescelto, in base a quanto presentato nel Manifesto degli studi.

Ciascuno degli insegnamenti di questo indirizzo ottiene 12 crediti ECTS*.

*ECTS = European Credit Transfer System. Si veda pag. 54

CRIMINOLOGIA

Docente: Prof. GIANVITTORIO PISAPIA

Semestre: primo

Caratteri generali e finalità del corso

L'insegnamento di criminologia costituisce un utile supporto per gli studenti interessati ad acquisire conoscenze con riguardo alla questione normativa e alla questione criminale, e a maturare una competenza operativa, di comunità e individualizzata, nel campo della giustizia penale, dell'esecuzione delle pene e dell'attività investigativa.

Programma del corso

"Dalla scena del crimine all'autore di reato": questo il tema che sarà sviluppato durante il corso. Nella parte introduttiva – dopo avere offerto una panoramica sulla Costituzione, il Codice Penale, il Codice di Procedura Penale e l'Ordinamento Penitenziario – saranno presentati gli elementi fondamentali dell'approccio normocentrico in criminologia e saranno delineati i rapporti tra criminologia, psicologia giuridica e criminalistica. Successivamente intervengono esperti della Polizia Scientifica che ne illustreranno l'attività e le tecniche. Il dott. Geo Ceccaroli (commissario Capo Polstato, Dirigente della Polizia Scientifica del Triveneto) illustrerà il ruolo della Polizia Scientifica nelle indagini criminali e affronterà il tema del sopralluogo giudiziario (art. 354 c.p.p.). Il dott. Marcello D'Elia (D.T.P. Chimico Polstato) parlerà delle indagini di chimica forense. Lo stesso dott. D'Elia e il dott. Massimo Puglisi (D.T.P. Medico Legale Polstato) si soffermeranno sulle indagini medico legali. La dott. Rosalba Sparacino (Ispettore Superiore Polstato) affronterà il tema delle indagini dattiloscopiche (A.F.I.S.), Giandomenico Fucelli (Ispettore Superiore Polstato) quello delle indagini balistiche e Stefano Prosperi (Ispettore Polstato) quello delle indagini grafonomiche. Infine, il dott. Ceccaroli presenterà un caso didattico di omicidio con autore ignoto sul quale gli studenti saranno chiamati a intervenire. In conclusione del corso saranno analizzate le modalità con le quali si svolge l'attività investigativa della Polizia Giudiziaria in casi di omicidio.

Lezioni

Durante le lezioni saranno sviluppati tutti i punti del programma.

Bibliografia dell'esame

Chi ha la possibilità di frequentare le lezioni può portare il seguente programma:

- Pasero, L. (1992). "I labirinti della vita quotidiana". Cedam, Padova.
- Lacenaire, P.F. (1994). "Memorie. Autobiografia di un borghese, poeta e assassino". Selene, Milano.
- Ceccaroli, G. (1999). "Il ruolo della Polizia Scientifica nelle indagini criminali". Imprimerie, Padova.
- Pisapia, G.V. (1999). "Criminologia e attività investigativa". Imprimerie, Padova.

Gli studenti che non hanno la possibilità di frequentare le lezioni, e coloro che hanno la possibilità di frequentare ma non optano per il programma precedente, possono scegliere tra uno di questi programmi:

Programma A

- Pisapia, G.V. (1992). "La dimensione normativa della criminologia". Cedam, Padova.
- Pisapia, G.V. (1995). "Manuale operativo di criminologia". Cedam, Padova.
- Potdevin, G. (1996). "La giustizia". Episteme, Milano.
- Vincenti, U. (1997). "Lezioni di metodologia della scienza giuridica". Cedam, Padova.

Programma B

- Pisapia, G.V. (1993). "Il carcere della città". Decembrio, Milano.
- Allegro, P. (1995). "Tutto quello che rimane. Giotto, carcere, teatro". Eldonejo, Milano.
- Garland, D. (1999). "Pena e società moderna. Uno studio di teoria sociale". Il Saggiatore, Milano.

Programma C

- Barbaras, R. (1996). "L'altro". Episteme, Milano.
- Pisapia, G.V., Antonucci, D. (a cura di) (1997). "La sfida della mediazione". Cedam, Padova.
- Picotti, L. (a cura di) (1998). "La mediazione nel sistema penale minorile". Cedam, Padova.
- Arielli, E., Scotto, G. (1998). "I conflitti. Introduzione a una teoria generale". Bruno Mondadori, Milano.

Chi avesse difficoltà a trovare i testi può rivolgersi direttamente alle Case Editrici.

* Bruno Mondadori, via Archimede 23, 20129 Milano, tel. 02 748231

* Cedam, via Jappelli 5/6, 35121 Padova, tel. 049 8239111

* Edizioni Eldonejo, Episteme Editrice, Edizioni Selene presso Imprimerie, via Pietro Canal 13/15, 35137, Padova, tel. 049 8723730.

* Il Saggiatore, via Melzo 9, 20129 Milano, tel. 02 29403460.

Modalità dell'esame

Gli esami sono previsti in forma orale. Non è necessaria la prenotazione.

Ricevimento studenti

Il ricevimento si tiene presso il Dipartimento di Sociologia, via San Canziano 8, tel. 049 8274334. Si consiglia la prenotazione telefonica.

ECONOMIA AZIENDALE

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-Z	Prof. FRANCESCO FAVOTTO	II
A-Z	Prof. FABRIZIO CERBIONI	I

I corsi sono mutuati dalla Facoltà di Scienze Statistiche ed Economiche. Per i programmi dei corsi, rivolgersi ai docenti.

ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE

Docente: Prof. LUCIANO PILOTTI Semestre: secondo

Il corso è mutuato dalla Facoltà di Scienze Statistiche ed Economiche. Per il programma del corso, rivolgersi al docente.

ERGONOMIA

Docente: Prof.ssa ANTONELLA CARASSA Semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso è organizzato in moduli ad alcuni dei quali parteciperanno i proff. Mantovani e Roncato. Nella prima parte del corso si tratterà un quadro dell'evoluzione degli studi di Ergonomia e si illustreranno i recenti sviluppi della ricerca nel campo dell'interazione uomo-computer. La parte centrale del corso tratterà le possibilità applicative della scienza cognitiva in campo ergonomico. La teoria dei modelli mentali verrà considerata come un interessante punto di partenza per la progettazione di sistemi compatibili con le modalità di ragionamento umane. Nella parte finale si passerà a studiare il problema dell'errore nella programmazione ed esecuzione dell'azione, avvalendosi anche di esercitazioni pratiche.

Programma del corso

Unità didattiche

Dall'ergonomia di correzione all'ergonomia di prevenzione [5 ore]

Ergonomia dei sistemi [5]

Interazione uomo-computer [10]

Una cornice teorica sulla cognizione [5]

Modelli mentali dell'utilizzatore [15]

I processi cognitivi e l'azione umana [10]

L'errore comportamentale [10]

Bibliografia per l'esame

Per gli studenti frequentanti l'esame si prepara sui seguenti testi:

Mantovani, G. (1995). "L'interazione uomo-computer". Il Mulino, Bologna.

Mantovani, G. (a cura di) (2000). "Ergonomia. Le tecnologie nel contesto sociale". Il Mulino, Bologna.

Per gli studenti non frequentanti è richiesta anche la lettura di:

Norman, D. (1992). "La caffettiera del masochista". Giunti, Firenze.

Modalità d'esame.

L'esame consisterà in una prova scritta. Per gli studenti frequentanti la valutazione finale terrà conto delle relazioni presentate durante il corso e delle esercitazioni pratiche svolte.

Si richiede la prenotazione tramite INFOSTUDENT da 14 a 7 giorni prima della data fissata in calendario.

Ricevimento studenti

Il ricevimento avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

FILOSOFIA DELLA SCIENZA

Docente: Prof. GIACOMO GAVA

Semestre: primo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Scopo precipuo del corso è di fornire un lessico epistemologico di base e le informazioni fondamentali: sulle dominanti epistemologie ed i principali epistemologi contemporanei; sul problema del riduzionismo e dell'antiriduzionismo nella scienza; e sul problema mente-cervello e su quello della coscienza unitamente alle discipline ad essi interrelate. Obiettivo ultimo da conseguire, oltre ad aggiornare lo studente sulle più recenti teorie contemporanee dei settori presi in esame, è di procurargli degli strumenti metodologici tali da porlo in condizioni di individuare, di spiegare e di valutare autonomamente e criticamente le prospettive epistemologiche impiegate in qualsiasi ricerca delle varie scienze.

Date le sue peculiari caratteristiche, l'insegnamento, che è inscindibile dalle discipline, specie quelle scientifiche in questione, può essere inserito anche nei piani di studio di altri corsi di laurea.

*Programma del corso**A. Parte istituzionale*

1) Lineamenti di epistemologia: problema, teoria, legge, ipotesi (ad hoc e ausiliarie), deduzione, induzione, abduzione, osservazione, protocollo, dimostrazione, spiegazione, prova, verifica, falsificazione, errore, controllo, verosimilitudine, scienza-filosofia-metafisica-ideologia-religione, metodi-criteri, euristica, ermeneutica, descrittivo-prescrittivo, livelli strutturali-linguistici, identità, scienze naturali-umane, sensazione-percezione-rappresentazione-concetto, probabilità, interdisciplinarietà, theory-ladenness, folk psychology, ecc.

2) Epistemologie del XX secolo: l'induttivismo, il pragmatismo, il convenzionalismo, lo strumentalismo, l'empirio-criticismo, il neopositivismo, il non-giustificazionismo, l'epistemologia genetica, evolutivista, naturalizzata, dell'autopoiesi, ecc.

3) Epistemologi contemporanei: K.R. Popper, T.S. Kuhn, I. Lakatos, P.K. Feyerabend, L. Laudan, D.T. Campbell, H. Simon, J. Piaget, G. Bachelard, W.W. Bartley III, I. Prigogine, H. Maturana, F. Varela, B.C. van Fraassen, A. Musgrave, P. Kitcher, ecc.

B. Parte monografica

1) Le concezioni riduzionistiche ed antiriduzionistiche contemporanee nella scienza: C.G. Hempel, E. Nagel, W.V.O. Quine, K.F. Schaffner, L. Sklar, R.L. Causey, W.C. Wimsatt, ed altri.

2) Le teorie dualistiche e le teorie monistiche concernenti il problema mente-cervello e quello della coscienza. In particolare: la teoria interazionistica (J.C. Eccles, K.R. Popper e W.G. Penfield); la teoria dell'identità (H. Feigl, U.T. Place, J.J.C. Smart, D.M. Armstrong, P. Feyerabend, H. Putnam, R. Rorty, J.-P. Changeux, P.M. Churchland, P. Smith Churchland e F. Crick); la teoria funzionalistica (J. Fodor e D.C. Dennett e N. Block); la teoria emergentistica (D.O. Hebb, R.W. Sperry, M. Bunge e J.R. Searle); la teoria correlazionistica (J.Z. Young e G.M. Edelman); la teoria della sopravvenienza (J. Haugeland, J. Horgan, F. Jackson, J. Kim, D. Papineau e M. Tye); e la teoria dell'informazione (D. Gabor, W. Weaver, C.E. Shannon, D. MacKay e E. Hutten).

Lezioni

Dopo alcune lezioni introduttive al fine di fornire un vocabolario epistemologico essenziale, le lezioni si svolgeranno sul piano espositivo degli argomenti e su quello della loro discussione critico-valutativa, in cui è richiesta la partecipazione attiva e fattiva degli studenti.

Didattica integrativa

A richiesta dei partecipanti al corso, si potranno approfondire alcune tematiche delle lezioni attraverso seminari mirati.

Bibliografia per l'esame

Per la parte istituzionale:

- Gava, G. (1992). "Lessico epistemologico". Cleup, Padova.
- Gava, G. (a cura di) (1996). "Un'introduzione all'epistemologia contemporanea".

Cleup, Padova.

Per la parte monografica:

- Gava, G. (1996). "Il riduzionismo della scienza". Guerini scientifica, Milano.
- Inoltre è richiesto un testo a scelta tra i seguenti:
- Crick, F. (1994). "La scienza e l'anima". Rizzoli, Milano.
- Damasio, A.R. (1995). "L'errore di Cartesio". Adelphi, Milano.
- Gava, G. (1991). "Scienza e filosofia della coscienza". Franco Angeli, Milano, (il docente evidenzierà, durante lo svolgimento delle lezioni, i punti salienti).
- Gava, G. (1994). "Cervello-Mente. Pensatori del XX secolo". Editre Edizioni, Trieste.
- Gava, G. (1983). "Il problema mente-cervello. Genesi e sviluppi della teoria dell'identità". Cortina, Padova.
- Testi consigliati per approfondimento:
- Guttenplan, S. (ed.) (1996). "A Companion to the Philosophy of Mind". Blackwell, Oxford.
- Savellos E., Yalçın, Ü. (eds.) (1995). "Supervenience: New Essays". Needham Heights, Cambridge.
- Curd, M., Cover, J.A. (eds.) (1998). "Philosophy of Science". W.W. Norton and Company, New York/London.
- Sklar, L. (ed.) (1999). "Philosophy of Science". vols. 1-6 (specialmente i primi quattro), Routledge, London.

Ulteriore bibliografia verrà suggerita durante il corso, anche in sostituzione parziale di quella sopra indicata, purché concordata con il docente.

Gli studenti impossibilitati a frequentare le lezioni sono invitati a contattare il docente, in tempo e nelle ore di ricevimento, per definire il programma d'esame.

Modalità dell'esame

L'esame si svolge in forma orale e non si richiedono prenotazioni.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale,

FONDAMENTI DI INFORMATICA

(ex Elementi di programmazione ed elaborazione automatica dei dati)

Docente: Prof. NICOLA ZIRGIRIAN

Semestre: primo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Lo scopo del corso è quello di fornire agli studenti quelle nozioni di base sui sistemi di elaborazione dell'informazione e sulle principali applicazioni di tali sistemi. Verranno fornite inoltre conoscenze teorico-pratiche che renderanno gli allievi in grado di progettare algoritmi di base e di renderli operativi su calcolatore.

Le applicazioni saranno scelte principalmente nel campo statistico e nel settore

della gestione dati per assicurare una preparazione che garantisca agli studenti un certo grado di autonomia, utile nei diversi ambienti dove lo psicologo andrà ad operare.

Gli studenti che intendono seguire il corso dovranno aver già superato almeno un corso di statistica.

Programma del corso

Il corso toccherà i seguenti temi:

- Architettura Hardware/Software dei calcolatori [10 ore]
- Linguaggi di programmazione e concetto di Compilazione [10]
- Elementi di programmazione C/C++ [20]
- Reti di calcolatori locali e geografiche (Internet) [5]
- Nozioni di architetture client/server, il Web server [10]
- Organizzazione e accesso a basi di dati relazionali [10]

Lezioni

Il corso sarà diviso in due parti:

una prima più teorica portata avanti in aula, in cui saranno fornite agli studenti quelle nozioni teoriche di base necessarie al fine di renderli in grado di progettare e costruire applicazioni in grado di risolvere i problemi loro proposti.

una seconda più applicativa svolta nell'aula didattica di Informatica di Facoltà in cui, partendo dagli strumenti disponibili, permetterà di risolvere dei problemi reali. In questa fase potranno essere approfondite alcune tematiche particolari desunte anche dalle esigenze degli studenti.

Didattica integrativa

All'interno del corso sarà richiesta la partecipazione a esercitazioni individuali pratiche obbligatorie, inserite al di fuori del normale orario delle lezioni, che hanno lo scopo di dare la possibilità a ciascun studente di potersi misurare nella soluzione autonoma di problemi reali utilizzando un elaboratore elettronico.

Bibliografia per l'esame

1. Crivellari, F. (1996). "Elementi di Programmazione con il C++". Franco Angeli, Collana di Informatica, MI. (Testo ufficiale del corso)
2. Calvo, M., Ciotti, F., Roncaglia, G., Zela, M.A. (1998). "Internet '98". Laterza, Bari.
3. Console, L., Ribaud, M. (1997). "Introduzione all'Informatica". Utet, Torino.

Modalità dell'esame

Lo studente per sostenere l'esame può scegliere tra:

forma a: valutazione di due prove pratiche sostenute durante le esercitazioni all'elaboratore. (Il voto finale sarà dato dalla media dei voti riportati nelle singole prove).

forma b: Prova pratica costituita dalla risoluzione di un problema tramite calcolatore e

un colloquio orale sui contenuti teorici del corso.

Ricevimento degli studenti

Si svolgerà settimanalmente presso il Dipartimento di Ingegneria Elettronica e Informatica, Via Ognissanti 72, (tel. 827.7834)

LINGUISTICA GENERALE

(ex Linguistica teorica)

Docente: Prof.ssa ELISABETTA FAVA

Semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

La linguistica teorica studia il linguaggio e le lingue con l'intento di costruire una teoria della loro struttura e delle loro funzioni senza prendere in considerazione le applicazioni pratiche che l'indagine del linguaggio e delle lingue potrebbe avere. Si noti che l'ambito dei fatti empirici considerati dai linguisti non concerne soltanto lingue 'nazionali' come l'italiano, l'inglese, o il francese, o anche lingue 'morte' come il latino, ma anche varietà note come 'dialetti' (per esempio i dialetti italiani).

Nel corso ci si propone di presentare alcuni dei concetti e delle scoperte empiriche più importanti della linguistica teorica.

Il corso è organizzato in quattro moduli: nei primi tre si copre un'area di tematiche istituzionali, e nel quarto si discutono alcuni aspetti dell'interfaccia tra sintassi e pragmatica. La frequenza e lo studio del primo modulo è premessa indispensabile per la comprensione del modulo successivo. Ugualmente, la conoscenza della parte istituzionale è premessa indispensabile per la comprensione della parte monografica

Programma del corso

Il corso prevede una parte istituzionale (Parte A) ed una parte monografica (Parte B).

Parte A

I, II e III Unità didattica: Parte A (generale): Le lingue, il linguaggio e le teorie linguistiche.

In particolare verranno svolti tre punti in tre unità didattiche diverse.

Unità didattiche [di 20 ore ciascuna]:

I) Le grammatiche

Cenni sulle categorie grammaticali nelle grammatiche greche e latine. Il dibattito sulle caratteristiche costitutive del linguaggio. Il cambiamento linguistico. La formulazione di "leggi" nella grammatica comparata. L'analogia.

II) Il punto di vista semiotico

Ferdinand de Saussure e la linguistica moderna. La tripartizione semiotica: sintassi, semantica e pragmatica.

III) Le grammatiche 'generative'

Sui criteri di adeguatezza di una grammatica.

Parte B [20]

IV Unità didattica: Parte B (monografica): Gli atti linguistici.

Nel corso monografico si tratta delle distinzioni, all'interno della teoria degli atti lin-

guistici, delle controparti linguistiche di distinzioni semantiche legate a ciò che noi facciamo nel dire qualche cosa, comandare, chiedere, permettere, ecc. In particolare, si discutono i livelli di rappresentazione dell'atto illocutorio, trattando gli indicatori di forza come tratti (fonologici, morfologici, sintattici, lessicali) che si strutturano in un tipo. Il tema della rappresentazione grammaticale di alcuni tipi di atti linguistici è affrontato in una tensione descrittiva tra invarianti e varianti, ricollegandolo a quello della variazione, intesa sia tra lingua e lingua sia all'interno di una lingua. In questo modo alcuni temi già proposti nella parte istituzionale sono rivisti alla luce di alcune ricerche specifiche.

L'ambito empirico delle lingue e dei dialetti italiani oggetto di tale analisi è ritagliato sulla base della competenza linguistica degli studenti.

Durante il corso verranno fornite indicazioni bibliografiche e si distribuiranno materiali vari che costituiranno parte dell'esame.

Lezioni

Gli argomenti delle lezioni sono quelli indicati nel programma. La conoscenza di un modulo è premessa indispensabile per la comprensione del modulo successivo.

Nel considerare e discutere i diversi tipi di dati empirici, sarà rivolta particolare attenzione a quelle lingue o dialetti conosciute, in modo attivo o passivo, dagli studenti frequentanti il corso.

Didattica integrativa

Il corso sarà integrato da esercitazioni e seminari in modi e tempi da concordare. È previsto inoltre un seminario comune agli insegnamenti di Psicolinguistica, di Psicologia del Pensiero e di Psicologia dello sviluppo del linguaggio e della comunicazione.

Bibliografia per l'esame

Bibliografia Parte A

I unità didattica:

- Robins, R. H. (1967/1992). "Storia della linguistica". Il Mulino, Bologna. (I capitoli II e III, "La Grecia" e "Roma", e il capitolo VIII, "La linguistica comparativa e storica nel secolo scorso").

II unità didattica:

- Saussure, F. (1922/1972). "Corso di linguistica generale". (Introduzione, traduzione e commento di Tullio De Mauro), Laterza, Bari.

III unità didattica:

- Chomsky, N. (1988/1991). "Linguaggio e problemi di conoscenza". Il Mulino, Bologna.

IV unità didattica:

Bibliografia Parte B

- Fava, E. (ed) (1995). "Proceedings of the Symposium. Speech Acts And Linguistic Research". July 15-17, 1995, held at the First International Summer Institute in Cognitive Science, Multidisciplinary Foundations in Cognitive Science, State University of New York at Buffalo, Buffalo NY, Nemo, Padova, pp. i-ivx, pp. 1-168.

Il testo è facoltativo.

Altre letture saranno proposte a lezione.

Nota Bene

È possibile che per qualche grave e giustificato motivo uno studente non possa frequentare regolarmente. In questo caso, "appunti", come pure materiali vari distribuiti a lezione durante l'anno non sono richiesti a quanti, per qualsiasi motivo, non abbiano potuto frequentare. Si richiede invece di integrare la Parte A con il manuale di Lyons, J. (1984), "Lezioni di linguistica", Laterza, Bari. Alla fine di ogni capitolo del testo di Lyons sono elencati dei quesiti sui quali lo studente è invitato a prepararsi accuratamente perché costituiscono parte d'esame.

La Parte B verrà invece concordata con la docente preferibilmente alcuni mesi prima di quando si intenda sostenere l'esame.

Modalità d'esame

L'esame consisterà di una serie di piccole esercitazioni durante l'anno e di una prova orale finale.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti ha luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Linguistica, Palazzo Maldura, via Beato Pellegrino 1.

LOGICA

Docente: Prof. PIERDANIELE GIARETTA

Semestre: secondo

Caratteri e finalità dell'insegnamento

Il corso si divide in una parte istituzionale e in una parte di presentazione critica di alcuni risultati e applicazioni rilevanti per le scienze cognitive. Per quello che riguarda la prima parte viene presentato il linguaggio della logica del primo ordine facendo riferimento al suo uso come mezzo per dare le condizioni di verità di enunciati del linguaggio naturale. A partire dal significato attribuito a simboli che esprimono le cosiddette nozioni logiche, si introducono e si motivano metodi formali per provare che un dato enunciato segue o non segue da altri dati enunciati. Sono brevemente introdotte la nozione di insieme, le nozioni di definizione e di prova induttiva e la semantica modellistica. Per quello che riguarda la seconda parte vengono presentate le nozioni e i principi di base della teoria della computazione e viene discusso il ruolo della logica nella scienza cognitiva, sia in relazione ai metodi dell'intelligenza artificiale che ai vari approcci della psicologia del ragionamento.

Programma del corso

1) Logica proposizionale: uso degli operatori logici di congiunzione, disgiunzione, negazione, condizionale e bicondizionale. Vengono descritte sia le tavole di verità che gli schemi inferenziali fondamentali a cui tali operatori danno origine. [10 ore]

2) Quantificatori universale ed esistenziale e loro uso. Come per i connettivi proposizionali ne viene presentata sia la semantica che gli schemi inferenziali fondamentali a cui essi danno origine. [15]

3) Alcune nozioni e principi di teoria degli insiemi, formulati in un linguaggio del primo ordine. Breve presentazione del paradosso di Russell e della conseguente revisione della teoria ingenua degli insiemi. Nozioni di definizione induttiva e di prova induttiva. Utilizzazione delle nozioni insiemistiche introdotte al fine di dare la semantica modellistica della logica del primo ordine e, infine, breve illustrazione e commento dei risultati di completezza ed incompletezza. [15]

4) Macchina di Turing. Alcuni elementi di teoria della computazione. Concezioni computazionali del ragionamento. [20]

Lezioni

Il docente desidera stimolare la riflessione critica degli studenti sul ragionamento attraverso la proposta di letture e relazioni che potranno sostituire parte dell'esame.

Didattica integrativa

Il testo sotto indicato di Barwise è accompagnato da due supporti computeristici didattici che il docente intende usare e far usare nei tempi e nei modi che saranno organizzativamente possibili e che verranno comunicati nel corso delle lezioni. Il docente si riserva di indicare possibili testi alternativi o integrativi.

Bibliografia per l'esame

Per la preparazione di 1), 2), 3)

Barwise, J., Etchemendy, J. (1993). "The Language of First-Order-Logic. Tarski's World". CSLI, Stanford.

Per la preparazione di 4):

Materiale fornito dal docente.

Thagard, P. (1998). "La mente. Introduzione alla scienza cognitiva". Guerini, Milano (capitoli che verranno indicati).

Modalità dell'esame

L'esame consisterà in una prova orale. Tuttavia vi sarà, verso la fine del corso, una prova scritta su una parte del programma. Anche se tale prova non è strettamente obbligatoria, sostenerla è estremamente utile per facilitare la preparazione dell'esame. Sempre per facilitare la preparazione dell'esame e l'esame stesso, il docente distribuirà, prima della prova scritta e alla fine del corso, elenchi degli argomenti sui quali verterà l'esame.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Filosofia, P.zza Capitaniano 3, presumibilmente il martedì mattina (tel. 049 8274732, e-mail: giaretta@uxl.unipd.it).

METODOLOGIA DELLA RICERCA PSICOSOCIALE (COMPLEMENTI)

Docente: Prof.ssa ANNA MARIA MANGANELLI RATTAZZI Semestre: primo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

L'insegnamento affronta tematiche metodologiche della ricerca in psicologia sociale e presenta tecniche di analisi quantitativa dei dati. Scopo del corso è dare agli studenti gli elementi fondamentali per una corretta progettazione delle ricerche e per la costruzione di strumenti di misura. La trattazione teorica dei temi sarà affiancata da esemplificazioni con riferimento a ricerche empiriche e a dati reali. Le discipline propedeutiche sono: Psicologia sociale, Statistica psicometrica, Metodologia delle scienze del comportamento.

Programma del corso

Unità 1. Metodi di ricerca in psicologia sociale: disegni sperimentali e disegni correlazionali; le tecniche di raccolta dei dati [10 ore].

Unità 2. Ripasso di concetti di statistica descrittiva e inferenziale; la correlazione e la regressione lineare [15].

Unità 3. La costruzione di strumenti di misura per la ricerca psicosociale: i metodi di scaling; le tecniche per la verifica dell'attendibilità e della validità [15].

Unità 4. Introduzione all'analisi fattoriale [20].

Lezioni

Le lezioni verteranno sui temi elencati; per quanto riguarda le unità 2, 3 e 4 saranno affiancate da esercitazioni pratiche e dalla realizzazione di una ricerca eseguita con gli studenti su un tema di psicologia sociale.

Bibliografia per l'esame

- Ercolani, A.P., Areni, A., Mannetti, L. (1990). "La ricerca in psicologia sociale". Carrocci, Roma (cap. 1, 2, 3, 5).

- Ercolani, A.P., Perugini, M. (1997). "La misura in psicologia". Led. Milano.

- Comrey, A.L., Lee, H.B. (1995). "Introduzione all'analisi fattoriale". LED, Milano (capp. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 10, 14).

- Appunti dalle lezioni.

Testi consigliati per l'approfondimento di alcune parti del programma:

- Bohrnstedt, G.W., Knoke, D. (1998). "Statistica per le scienze sociali". Il Mulino, Bologna.

- De Vellis, R.F. (1991). "Scale development. Theory and applications". Sage, Newbury Park, CA.

- Spector, P.E. (1992). "Summated rating scale construction". Sage, Newbury Park, CA.

Modalità d'esame

L'esame si svolgerà in forma scritta. Si prevede una prova composta di domande a

risposte alternative predeterminate, problemi da risolvere, temi da sviluppare. La prova, se superata, sarà seguita da una verifica del suo risultato attraverso un colloquio. Per la prova scritta è richiesta la prenotazione, mediante INFOSTUDENT o telegramma alla docente. Si consiglia agli studenti non frequentanti di contattare la docente prima di iniziare la preparazione dell'esame.

Ricevimento studenti

Il ricevimento avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

NEUROFISIOLOGIA

Docente: Prof. GIAN GASTONE MASCETTI

Semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso di Neurofisiologia è istituito in modo da fornire le conoscenze progredite ed aggiornate sulle funzioni del sistema nervoso. Il corso è costituito da lezioni teoriche, seminari bibliografici, proiezioni di videocassette e, se possibile, esercitazioni. Il corso verrà impostato in maniera tale da promuovere uno scambio attivo tra studenti e docente.

Programma del corso

- Principi generali dell'organizzazione del cervello e del comportamento
- Funzione integrata del neurone e principi generali del processo neurale
- Le basi neurochimiche della funzione cerebrale e l'attività psichica. I neurotrasmettitori e neuromodulatori. I sistemi neurochimici cerebrali e l'attività psichica. I canali ionici e la funzione cerebrale
- Lo sviluppo ontogenetico e filogenetico del sistema nervoso. I periodi critici. Le basi neurali della plasticità. Meccanismi neurali dell'apprendimento, la memoria ed il ricupero funzionale
- I cicli biologici. L'attività cerebrale durante il sonno. Il significato funzionale del sonno. Sonno e funzioni cognitive. Attività psichica durante il sonno
- Il sistema visivo come modello della funzione cerebrale. Le basi anatomiche, fisiologiche e psicofisiche della funzione visiva
- Neuropsicoimmunologia. Il sistema immunitario, la sua organizzazione anatomica ed i meccanismi funzionali. Relazione tra sistema immunitario, sistema nervoso, sistema endocrino. Attività psichica e sistema immunitario

Didattica integrativa

Tale attività sarà organizzata all'inizio delle lezioni e sarà costituita da seminari, film ed altre esperienze didattiche (simulazioni al computer).

Bibliografia per l'esame

Testi specifici ed articoli scientifici specializzati (in fotocopia) saranno indicati dal docente nelle lezioni.

Testi di integrazione:

- Mascetti, G.G. (1992). "L'organizzazione generale del cervello e l'attività psichica". UPSEL Domeneghini, Padova. (Copertina arancione)
- Mascetti, G.G. (1992). "Gli ormoni, i neurotrasmettitori, il sistema immunitario ed il comportamento". UPSEL Domeneghini, Padova. (Copertina rossa)
- Kandel, E., Schwartz, J. (1994). "Principi di neuroscienze". Ambrosiana, Milano.
- Casco, C. (1992). "Vedere". Bollati-Boringhieri, Torino.

Modalità dell'esame

La frequenza alle lezioni è un requisito indispensabile per essere ammessi all'esame. In proposito si veda la sezione *Applicazione e controllo dell'obbligo di frequenza* nella parte introduttiva.

L'esame consisterà in una prova orale. È assolutamente indispensabile aver superato tutti gli esami del biennio propedeutico. È necessaria la prenotazione all'esame, che lo studente compirà servendosi del sistema computerizzato INFOSTUDENT da 20 a 7 giorni prima della data d'esame.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

NEUROPSICHIATRIA INFANTILE

Corso del prof. PIER ANTONIO BATTISTELLA

Semestre secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Le basi dottrinali e scientifiche della neuropsichiatria infantile (NPI) derivano da 3 discipline quali la neurologia, la psichiatria e la pediatria, integrate nella dimensione evolutiva.

Scienza autonoma ed unitaria, la NPI stringe rapporti scientifici e culturali con psicologia e pedagogia.

Il corso si svolge attraverso la trattazione nell'ottica clinica dei diversi quadri morbosi, tenendo conto sia degli aspetti interdisciplinari della materia, che del modello unitario degli interventi nei diversi momenti preventivo, diagnostico e terapeutico.

Programma del corso

Titolo: clinica della neuropsichiatria infantile

Unità didattiche:

a) Neurologia infantile [10 ore]

l'anamnesi in NPI

semeiotica neuroevolutiva

l'approccio neuropsichiatrico al bambino e all'adolescente

b) Neurologia clinica dell'età evolutiva [20]

le malformazioni del sistema nervoso centrale (SNC)

le encefalopatie fisse

le encefalopatie progressive
 le malattie neuromuscolari
 le infezioni del SNC
 i traumi al SNC
 i tumori del SNC
 le sindromi neurocutanee
 la patologia cromosomica
 le epilessie (neonatali, dell'infanzia, dell'adolescenza)
 l'ipertensione endocranica
 l'idrocefalo
 il coma
 le cefalee primarie e secondarie
 le nuove tecniche di immagine del SNC (cenni)
 c) Patologie difettuali [10]
 il deficit intellettivo
 le disfunzioni prattognosiche
 e patologie della funzione verbale
 le psudodeficienze
 d) Psichiatria clinica dell'età evolutiva [20]
 le nevrosi infantili ed adolescenziali
 la depressione in età evolutiva
 l'anoressia mentale
 i disturbi del controllo sfinterico
 i disturbi del ritmo sonno-veglia
 i tics
 le pseudocrisi
 la patologia psicosomatica
 le psicosi precoci
 la schizofrenia
 le malattie croniche: comunicazione della diagnosi e presa in carico
 il bambino HIV positivo
 psicofarmacologia in età evolutiva
 abuso e maltrattamento

Lezioni

Le lezioni teoriche saranno integrate dalla presentazione e discussione di casi clinici con particolare attenzione alla diagnosi differenziale ed alle modalità di presa in carico.

Didattica integrativa

Esperienze pratiche guidate potranno essere svolte in piccoli gruppi all'interno del Dipartimento di Pediatria dell'Università di Padova

Bibliografia per l'esame

Testi obbligatori

Per le unità didattiche N° 1) 2) 3) uno dei seguenti:

- De Negri, M. (1999). "Neuropsicopatologia dello Sviluppo". Piccin, Nuova Libreria, Padova.
 Condini, A., Battistella, P.A. (1995). "Elementi di Neuropsichiatria infantile". Idelson, Napoli.
 Giordano, G.G. (1989). "Neuropsichiatria dell'età evolutiva". Idelson, Napoli.
 Militerni, R. (1999). "Neuropsichiatria Infantile". Idelson - Gnocchi.

Per l'unità didattica N° 4) i due seguenti:

- Marcelli, D. (1999). "Psicopatologia del bambino". Masson, Milano (V edizione).
 Marcelli, D., Braconnier, A. (1996). "Adolescenza e psicopatologia". Masson, Milano (IV edizione).

Testi consigliati per approfondimento:

- Aicardi, J. (1998). "Diseases of the Nervous System in Childhood". (2nd Edition) Mc Keith Press.
 Fenichel, G.M. (1997). "Clinical Pediatric Neurology: a sign and symptoms approach". 3a ed. WB Saunders Company.
 David, R.B. (1998). "Child and Adolescent Neurology". Mosby.
 Berg, B.O. (1996). "Principes of Child Neurology". Mc Graw-Hill.
 Zeanah, C.H. (1996). "Manuale di salute mentale infantile". Masson.
 Guareschi Cazzullo, A., Lenti, C., Musetti, C. (1992). "La depressione infantile". Poletto.
 Marcelli, D. (1993). "La depressione in adolescenza". Masson.
 Lebovici, S., Weil-Halpern, F. (1994). "Psicopatologia della prima infanzia". vol 1-2-3, Bollati Boringhieri.
 Hockaday, J.M. (1993). "Emicrania nell'infanzia". Masson.
 Rovetto, F. (1990). "Elementi di psicofarmacologia per psicologi". F. Angeli.
 Masi, G. (1996). "Gli Psicofarmaci in età evolutiva. Linee guida per la loro utilizzazione". Ed. Del Cerro.

Modalità d'esame

L'iscrizione all'esame va effettuata tramite telegramma inviato da' 14 a 5 giorni prima della data prevista per l'esame ed indirizzato al docente presso il Dipartimento di Pediatria, Via Giustiniani 3, 35128 Padova.

L'esame prevede: a) una prova scritta di 1-2 ore (3-4 domande su temi relativi al programma del Corso) e quindi b) la registrazione o un'eventuale integrazione orale a distanza di circa 1 settimana dallo scritto. Gli appelli sono 5 durante l'anno accademico.

Ricevimento studenti

Gli studenti saranno ricevuti con orario settimanale presso il Dipartimento di Pediatria dell'Università, Via Giustiniani, 3, Padova, ogni mercoledì ore 11.00-13.00 (IV piano, saletta vicino agli ascensori). Per comunicazioni telefoniche (tel. 049/8213505) in orario di ricevimento il mercoledì, oppure fax 049/8213509.

NEUROPSICOLOGIA CLINICA

Docente: Prof. GIUSEPPE SARTORI

Semestre: secondo

*Programma del corso**Fondamenti di neurologia*

- "Neuroimaging"
- Semeiotica neurologica
- L'esame neurologico
- Alterazioni neurologiche della coscienza e del sonno
- Le principali malattie neurologiche
- Le demenze
- Le epilessie
- Le cefalee
- Malattie infettive, autoimmunitarie e demielinizzanti
- Malattie vascolari
- Tumori cerebrali
- Psicofarmacologia

Le funzioni corticali superiori

- Asimmetria anatomica e funzionale degli emisferi
- Funzioni dei lobi occipitali, parietali, temporali e frontali
- Sindromi da disconnessione

Alterazioni delle funzioni corticali superiori

- La neuropsicologia cognitiva
- Disturbi di memoria
- Disturbi di riconoscimento
- Disturbi di linguaggio, lettura, scrittura e calcolo
- Disturbi spaziali

L'esame neuropsicologico

- Valutazione clinica e psicometrica
- I principali tests neuropsicologici
- La costruzione di tests
- Prove computerizzate nella valutazione e nella riabilitazione
- Studio e presentazione di un caso; comunicazione dei risultati
- Riabilitazione neuropsicologica.

Frequenza alle lezioni

La frequenza alle lezioni è un requisito indispensabile per essere ammessi all'esame. In proposito si veda la sezione *Applicazione e controllo dell'obbligo di frequenza* nella parte introduttiva.

Lezioni ed esercitazioni pratiche guidate

Il normale corso di lezioni sarà integrato da attività pratiche svolte presso la Struttura Didattica di Neuropsicologia, decentrata presso l'Ospedale di Treviso. Tali attività, di tipo clinico, hanno l'intento di iniziare lo studente allo studio neuropsico-

logico, sia a scopo diagnostico che riabilitativo, di pazienti neurologici e psichiatrici, adulti o in età evolutiva. Il tempo totale di attività cliniche richiesto è pari a 80 ore. Tali attività costituiranno parte integrante dell'esame finale e saranno organizzate secondo modalità che saranno rese note durante lo svolgimento del corso.

Prima di frequentare il corso è necessario che lo studente abbia superato almeno un esame dell'area "metodologica" (es. Psicometria, Tecniche sperimentali di ricerca, Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati, etc.) e uno dell'area "clinica" (es. Psicologia clinica, Psichiatria, Psicopatologia generale e dell'età evolutiva, etc.). Sono inoltre necessarie accurate conoscenze di neuroanatomia.

Bibliografia per l'esame

Denes, G.F., Pizzantiglio, L. (a cura di) (1990). "Manuale di neuropsicologia". Zanichelli, Bologna.

Modalità dell'esame

L'esame prevede una preliminare prova scritta ed una successiva verifica orale, e verterà oltre che sul programma d'esame anche sulla discussione di un caso clinico.

Ricevimento studenti

Il ricevimento sarà settimanale, ed avverrà presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

PEDAGOGIA SPERIMENTALE

Docente: Prof. FRANCO ZAMBELLI

Semestre: primo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Gli insegnanti per far fronte ai problemi che quotidianamente incontrano con gli allievi, risultano continuamente alla ricerca di modalità di pronta utilizzazione. Quando vengono in contatto con uno psicologo, con un esperto o con uno psicopedagogo possono rivolgere loro domande che iniziano con: "Cosa bisogna fare per...?".

Solitamente si tratta di questioni che possono riferirsi all'interazione insegnante - allievi, alla conduzione e all'ordine della classe, alla gestione di casi individuali, all'organizzazione dell'insegnamento.

Naturalmente non ci sono semplici formule che lo psicologo possa suggerire, anche se tali problemi possono essere opportunamente affrontati.

Il contributo che il corso intende fornire ad uno psicologo che agisca, anche in modo non esclusivo, in un contesto scolastico o più ampiamente educativo, concerne conoscenze e abilità utili sia allo studio e all'analisi dell'interazione, dell'insegnamento e della leadership, sia all'individuazione e allo sviluppo di procedure di intervento. Tali conoscenze saranno sviluppate in riferimento alle principali tradizioni di ricerca sull'insegnamento e sulla formazione degli insegnanti.

Il corso sarà svolto prevalentemente in forma esercitativa e seminariale. Durante le lezioni sarà fornito materiale di discussione e di approfondimento.

Data l'organizzazione del corso, si ritiene opportuno differenziare la bibliografia

per gli studenti frequentanti e non frequentanti.

Programma del corso

L'insegnamento e gli insegnanti:

- metodi, procedure e tradizioni di ricerca
- problematiche di formazione e di intervento.

Bibliografia per l'esame

Frequentanti:

Note delle lezioni, riferimenti e materiali bibliografici forniti e indicati nel corso delle lezioni e delle esercitazioni.

Non frequentanti:

- 1 Zambelli, F., Cherubini, G. (1999). "Manuale della scuola dell'obbligo: l'insegnante e i suoi contesti". Angeli, Milano.
- 2 Si sceglie tra A- (un libro), B- (due libri):
 - A- Zambelli, F. (1983). "L'osservazione e l'analisi del comportamento". Patron, Bologna.
 - B- Cherubini, G., Zambelli, F. (1987). "La psicologia dei costrutti personali". Patron, Bologna.
- Zambelli, F., Cherubini, G. (1992). "Il ruolo del dirigente scolastico: contributi di ricerca sulle rappresentazioni del personale della scuola". Uptel, Padova.
- 3 Si sceglie inoltre un testo tra i seguenti:
 - Becchi, E. (1997). "Sperimentare nella scuola". La Nuova Italia, Firenze.
 - Bruner, J. (1992). "La ricerca del significato". Bollati Boringhieri, Torino.
 - Ginott, H. (1973). "Bambini e maestri". Garzanti, Milano.
 - Gordon, T. (1994). "Insegnanti efficaci". Giunti Lisciani, Teramo.
 - Laeng, M. (1992). "Pedagogia Sperimentale". La Nuova Italia, Firenze.
 - Pombeni, M.L. (1997). "Il problema della scelta". Angeli, Milano.
 - Vertecchi, B. (1993). "Decisione e valutazione". La Nuova Italia, Firenze.

È possibile concordare un testo in alternativa a quelli indicati.

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova orale. Iscrizione tramite INFOSTUDENT da 20 a 7 giorni prima dell'esame.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti si svolge presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione.

POLITICA SOCIALE

Docente: Prof.ssa FRANCA BIMBI

Semestre: primo

Il corso è mutuato dalla Facoltà di Scienze Politiche. Per il programma del corso, rivolgersi alla docente.

PSICHIATRIA

Gruppo alfabetico

Docente

Semestre

A-I

Prof. LUDOVICO PATARNELLO

II

L-Z

Prof. RENZO RIZZARDO

I

Corso del Prof. **Ludovico Patarnello**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

La Psichiatria è una disciplina medica con cui lo psicologo clinico è chiamato a confrontarsi sia livello teorico che pratico-operativo.

Il corso si propone di illustrare esperienze cliniche concrete e di evidenziare le radici e soprattutto il senso dei concetti fondamentali della Psichiatria, sottolineando il fondamentale apporto che la psicoanalisi e la fenomenologia hanno fornito alla psicopatologia e alla psichiatria clinica.

Nella parte generale il corso affronterà il percorso storico e culturale che ha contribuito alla definizione delle grandi sindromi psichiatriche, mentre la parte speciale prenderà in considerazione le singole patologie delle quali illustrerà soprattutto i vari modelli etiopatogenetici.

Infine sarà dedicato un breve spazio all'approfondimento della parte normativa ed organizzativa, al problema del "superamento del manicomio" ed alle riforme legislative che lo hanno consentito.

Lezioni

Saranno svolte anche con l'apporto di altri studiosi della disciplina.

Didattica integrativa

Saranno disposti seminari eventuali su argomenti specifici (da concordare nel corso del semestre), con la collaborazione delle dott.sse Daniela Girino, Lorella Cerutti e Manuela Bortoletto.

Bibliografia per l'esame

Per gli studenti che hanno frequentato con regolarità il corso di lezioni è possibile concordare col docente o con i collaboratori testi diversi da quelli di seguito elencati.

Testi obbligatori:

- Ey, H., Bernard, P., Brisset, Ch. (1978). "Manuale di psichiatria". Masson, Milano.
- Patarnello, L. (1999). "100 Temi di Psichiatria. La clinica tra fenomenologia e psicoanalisi". Paravia, Milano.

Lo studente dovrà inoltre studiare uno dei seguenti testi di approfondimento a scelta tra:

- AA. VV. (1999). "Salute, ben-essere e soggettività. Nuovi orizzonti di significato". McGraw Hill, Milano.

- Anzieu, D. (1997). "Gli involucri psichici". Dunod Masson, Milano.
- Armezzani, M. (1998). "L'enigma dell'ovvio. La fenomenologia di Husserl come fondamento di un'altra psicologia". Unipress, Padova.
- Bateman, A., Holmes, J. (1998). "La psicoanalisi contemporanea". Raffaello Cortina, Milano.
- Benedetti, G. (1991). "Paziente e terapeuta nell'esperienza psicotica". Bollati Boringhieri, Torino.
- Benedetti, G. (1997). "La psicoterapia come sfida esistenziale". Raffaello Cortina, Milano.
- Bergeret, J. (1984). "Personalità normale e patologica". Raffaello Cortina, Milano.
- Berti Ceroni, G., Correale, A. (a cura di) (1999). "Psicoanalisi e psichiatria". Raffaello Cortina, Milano.
- Binswanger, L. (1978). "Tre forme di esistenza mancata". Garzanti, Milano.
- Binswanger, L. (1990). "Delirio", Marsilio, Venezia.
- Borgna, E. (1997). "Le figure dell'ansia". Feltrinelli, Milano.
- Galimberti, U. (1979). "Psichiatria e fenomenologia". Feltrinelli, Milano.
- Galzigna, M. (1988). "La malattia morale". Marsilio, Venezia.
- Gozzetti, G. (1996). "Tristezza vitale". Marsilio, Venezia.
- Merton, M. Gill (1996). "Psicoanalisi in transizione". Raffaello Cortina, Milano.
- Minkowski, E. (1970). "Trattato di psicopatologia". Feltrinelli, Milano.
- Orange, D.M., Atwood, G.E. e Storolow, R.D. (1999). "Intersoggettività e lavoro clinico". Raffaello Cortina, Milano.
- Pillot, M. (1999). "Psicologia e psicopatologia dell'espressione artistica". UTET Libreria, Torino.
- Reich, W. (1974). "Analisi del carattere". SugarCo, Milano.
- Rosenfeld, H.A. (1991). "Comunicazione e interpretazione". Bollati Boringhieri, Torino.
- Rossi Monti, M., Stanghellini, G. (a cura di) (1999). "Psicopatologia della schizofrenia". Raffaello Cortina, Milano.
- Stanghellini, G. (1997). "Antropologia della vulnerabilità". Feltrinelli, Milano.

Modalità dell'esame

La prova d'esame si svolgerà in forma orale. Iscrizione tramite INFOSTUDENT da 20 a 7 giorni prima dell'esame.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

Corso del Prof. **Renzo Rizzardo**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso ha lo scopo di guidare lo studente al riconoscimento e alla comprensione delle principali alterazioni del comportamento e dei vissuti soggettivi. Fornisce inoltre indicazioni sull'approccio preventivo, terapeutico e riabilitativo ai disturbi mentali.

Per la comprensione del corso sono richieste la conoscenza di elementi di anatomia e fisiologia del sistema nervoso centrale, della struttura della personalità, della psicopatologia generale e delle dinamiche intrapsichiche e interpersonali.

Programma del corso

- 1) Il concetto di malattia mentale e le ipotesi eziologiche generali, nella prospettiva storica. Modelli teorici e metodi in psichiatria. Il riconoscimento dei disturbi mentali e le nosografie in psichiatria. L'epidemiologia dei disturbi mentali. [10 ore]
- 2) Clinica dei disturbi mentali (eziologia, quadro clinico e indicazioni terapeutiche) in tre unità didattiche:
 - a) Delirium, demenze, e altri disturbi cognitivi; disturbi da uso di sostanze; schizofrenia e altri disturbi psicotici; disturbi dell'umore. [15]
 - b) Disturbi d'ansia; d. somatoformi; d. fittizi; d. dissociativi. [10]
 - c) Disturbi sessuali; d. del comportamento alimentare; d. del sonno; d. del controllo degli impulsi; d. dell'adattamento; d. di personalità; fattori psichici che influenzano una condizione medica. [15]
- 3) Approccio terapeutico e riabilitativo: aspetti biologici, psicologici e sociali nel trattamento dei disturbi mentali. Aspetti organizzativi dell'assistenza psichiatrica: il quadro di riferimento normativo, le strutture di assistenza, le funzioni di prevenzione, terapia e riabilitazione; aspetti etici in psichiatria. [10]

Didattica integrativa

Sono previsti i seguenti seminari opzionali di approfondimento svolti da cultori della materia (iscrizioni a numero chiuso all'inizio del corso):

- 1) Problemi psichiatrici della gravidanza e del post partum (dott. Gerardo Favaretto)
- 2) Aspetti storici e socioculturali dei disturbi del comportamento alimentare (dott. Gerardo Favaretto)
- 3) Qualità di vita e psichiatria (dott. Francesco Pesavento)

Bibliografia per l'esame

Libro di testo obbligatorio:

- Kaplan, H.J., Sadock, B.J., Grebb, J.A. (1996). "Psichiatria. Manuale di Scienze del Comportamento e Psichiatria Clinica". Centro Scientifico Internazionale, Torino.
- Testi consigliati per consultazione e approfondimento:
- Pancheri, P., Cassano, G.B. (coordinatori) (1999). "Trattato italiano di psichiatria". II Ed. Masson, Milano.
- Gabbard, G.O. (1995). "Psichiatria psicodinamica". Cortina, Milano.
- Santonastaso, P. (a cura di) (1992). "Manuale di Psicoterapia". Masson, Milano.
- Lieberman, R.P. (1997). "La riabilitazione psichiatrica". Cortina, Milano.
- Pavan, L. (a cura di) (1995). "Psicologia Clinica e Clinica psichiatrica". CLEUP, Padova.

Bibliografia per la didattica integrativa

- Santonastaso, P., Favaretto, G. (a cura di) (1999). "Ascetismo Digiuni Anoressia". Masson, Milano.

Katsching, H. et Al. (1999). "La qualità di vita in Psichiatria". Il Pensiero Scientifico, Roma.

Modalità d'esame

L'esame valuterà il grado di conoscenze acquisite dallo studente sugli argomenti sviluppati a lezione; consisterà in una prova scritta con domande a risposta multipla e integrazione orale a richiesta, per coloro che allo scritto hanno ottenuto una votazione di almeno 24/30.

L'iscrizione si effettua tramite INFOSTUDENT da 20 a 7 gg. prima dell'esame.

Ricevimento studenti

Il Prof. Rizzardo riceve gli studenti il mercoledì presso il Centro di Salute Mentale della Clinica Psichiatrica dell'Università in Via Mameli 9, dalle 9 alle 11.

PSICOBIOLOGIA DELLO SVILUPPO

Docente: Prof.ssa PATRIZIA S. BISIACCHI

Semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso intende fornire un quadro delle conoscenze attuali dello sviluppo del sistema nervoso in funzione dello sviluppo delle abilità cognitive.

Il corso è rivolto principalmente agli studenti dell'indirizzo di Psicologia dello sviluppo e dell'educazione, ma si propone come corso complementare per gli altri indirizzi del triennio.

Programma del corso

Unità didattiche:

- Aspetti metodologici [15 ore]

Campo di indagine

Illustrazione delle diverse tecniche di studio

Approccio animalista

Approccio psicofisiologico

Approccio neuropsicologico

- Sviluppo del sistema nervoso centrale [15]

Sviluppo anatomico del cervello

Specializzazione emisferica

Anomalie nello sviluppo neuronale e malformazioni congenite

Principali patologie congenite

Disturbi acquisiti

- Sviluppo cognitivo e loro basi neurali [15]

Attenzione

Memoria

Linguaggio

Emozione

Funzioni esecutive

Funzioni prassiche

- Valutazione neuropsicologica e tecniche di intervento [15]

Valutazione nella prima infanzia

Batterie neuropsicologiche

Valutazione psicofisiologica

Riabilitazione cognitiva

Didattica integrativa

L'attivazione di seminari e/o conferenze verranno indicati durante il corso.

Bibliografia per l'esame

Maier, K., Ambuhl-Caesar, G., Schandry, R. (1998). "Psicofisiologia dello sviluppo". Zanichelli, Bologna.

Due testi a scelta tra:

Sabbadini, G. (1995). "Manuale di neuropsicologia dello sviluppo". Zanichelli, Bologna.

Temple, C. (1997). "Developmental cognitive neuropsychology". Psychology Press, Hove.

Bisiacchi, P.S., Lonciari, I., Liguoro, S. (1997). "Approccio neuropsicologico ai disturbi cognitivi in età evolutiva". Cedam, Padova.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale, via Venezia 8.

PSICOLINGUISTICA

Docente: Prof. GIOVANNI B. FLORES D'ARCAIS

Semestre: primo

Caratteri generali e finalità del corso

Il corso si propone di fornire un'introduzione alla psicologia del linguaggio. Esso presenterà i processi legati alla comprensione e alla produzione del linguaggio, descriverà le fasi dell'acquisizione del linguaggio e delinea brevemente le principali forme di patologie del linguaggio. Il corso fornirà alcune basi di tipo linguistico e metodologico, e cercherà di inquadrare alcuni recenti contributi teorici e metodologici allo studio del linguaggio, in particolare i punti di vista della modularità della mente da una parte e l'approccio connessionistico dall'altra. Un corso monografico sulla psicologia della lettura costituisce parte integrante del corso.

Programma del corso

Unità didattiche:

a) Storia della psicolinguistica. Nozioni di linguistica generale. La grammatica generativo-trasformativa. Indicazioni metodologiche. [10 ore]

b) I suoni del linguaggio. La percezione dei suoni del linguaggio. Il riconoscimento e la comprensione delle parole. L'analisi morfologica. [10]

- c) La percezione e la comprensione delle frasi. L'analisi delle frasi. La comprensione dei testi. Modelli autonomi e modelli interattivi. [10]
- d) La produzione del linguaggio. Linguaggio e conversazione. [3]
- e) L'acquisizione del linguaggio. I fondamenti biologici e neurologici del linguaggio. Sviluppo normale e patologico delle capacità linguistiche. [8]
- f) La patologia del linguaggio. [5]
- g) Linguaggio e processi cognitivi. Linguaggio e socializzazione. [3]
- h) Aspetti teorici. Il linguaggio e la posizione della modularità della mente. Il linguaggio e i modelli del connessionismo. [3]
- i) La psicologia della lettura. [8]

Indicazioni bibliografiche e materiali

Il programma dettagliato del corso verrà precisato nel corso delle lezioni. Un fascicolo, intitolato "Materiali per il corso di Psicolinguistica 1995-96", verrà pubblicato dalla CLEUP di Padova nel corso dell'anno accademico. In esso gli studenti troveranno tutte le indicazioni per l'esame, il programma del corso, le indicazioni bibliografiche precise e molto materiale didattico.

Principali testi per il corso

- Flores d'Arcais, G.B. (1998). "La psicolinguistica. Introduzione alla psicologia del linguaggio". CLEUP, Padova.
- Harris, M., Coltheart, M. (1991). "L'elaborazione del linguaggio nei bambini e negli adulti". Il Mulino, Bologna.
- Crowder, R.G., Wagner, R.K. (1998). "Psicologia della lettura". Il Mulino, Bologna.
- Flores d'Arcais, G.B. (1998). "Materiali per il corso di psicolinguistica". CLEUP, Padova.

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti avverrà settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione. Si prega di prendere appuntamento telefonico.

PSICOLOGIA AMBIENTALE

Docente: Prof.ssa ANNE MAASS

Semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso si propone di fornire una panoramica dei vari temi trattati dalla psicologia ambientale, sia dalla prospettiva della psicologia generale-cognitiva, che da quella sociale. Il corso si divide in quattro unità didattiche: nella prima unità, dedicata alla psicologia ambientale-cognitiva, verranno affrontati problemi della percezione, conoscenza e ricordo di ambienti. La seconda parte è dedicata agli effetti dell'ambiente, e in particolare degli stressori ambientali su comportamento, apprendimento e benessere delle persone. La terza parte tratta degli effetti significativi dell'architettura e del design su benessere e comportamento umano. L'ultima parte, infine, affronta la per-

cezione e la soluzione di rischi ambientali.

Programma del corso

- Prima unità didattica: Psicologia ambientale-cognitiva
 - Percezione, attenzione, e memoria di ambienti, mappe ambientali
- Seconda unità: Gli effetti dell'ambiente su comportamento e benessere
 - stress ambientali (rumore, temperatura, affollamento ecc.)
- Terza unità didattica: L'influenza dell'architettura sulla condotta psicologica
 - caratteristiche architettoniche (spazi personali, privacy ecc.)
 - progettazione e comunicazione con l'utenza
- Quarta unità didattica: Problemi ambientali
 - percezione di rischi ambientali
 - interventi comportamentali (risparmio energetico, inquinamento, riciclo ecc.)

Lezioni e didattica integrativa

Lo scopo del corso è di dare una rassegna approfondita del campo e nello stesso momento di avviare lo studente ad un lavoro scientifico autonomo (consultazione di articoli originali, proposta di un progetto di ricerca, ecc.). All'inizio del corso ogni studente si auto-definisce "frequentante" o "non-frequentante". Per i frequentanti è richiesta la frequenza regolare e la partecipazione attiva al corso (inclusa la presentazione di un articolo in classe e la proposta di un progetto di ricerca e/o valutazione da elaborare in piccoli gruppi). Per i frequentanti è inoltre richiesta la conoscenza della lingua Inglese in quanto verranno prevalentemente utilizzati articoli originali durante il corso.

Bibliografia per l'esame (valida fino a Febbraio 2000)

- Baroni, M.R. (1998). "Psicologia ambientale". Mulino, Bologna. [prima unità didattica]
 - Mainardi Peron, E., Saporiti, S. (1995). "Stress ambientale". La Nuova Italia Scientifica, Roma. [seconda unità didattica]
 - Bell, P.A., Greene, T.C., Fisher, J. D., Baum, A. (1996). "Environmental psychology" (4. edizione). Harcourt Brace & Co, Ft. Worth, TX, US. (due copie - escluse dal prestito - sono disponibili in biblioteca capitoli 11, 12, e 13 [terza unità didattica])
 - Gardner, G.T., Stern, P.C. (1996). "Environmental problems and human behavior". Allyn & Bacon, Boston, U.S. (due copie - escluse dal prestito - sono disponibili in biblioteca) [quarta unità didattica]
- Per i solo frequentanti la bibliografia include inoltre altri articoli originali che verranno indicati all'inizio del corso.

Modalità dell'esame

Per i non-frequentanti l'esame si svolge in forma scritta (circa 1 ora). Per sostenere l'esame è necessario prenotarsi tramite Infostudent da venti a sette giorni prima di ogni appello.

Per i frequentanti, il voto si basa su (1) un breve esame scritto, (2) la presentazione di un articolo originale in classe, e (3) un progetto di ricerca (da sviluppare in pic-

coli gruppi e da presentare durante un "convegno" alla fine del corso).

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione.

PSICOLOGIA COGNITIVA

Docente: Prof. REMO JOB

Semestre: primo

Scopi specifici dell'insegnamento

Il corso si propone di esaminare le strutture e le funzioni della mente umana sulla base dei contributi teorici ed empirici forniti dalla psicologia cognitiva.

Programma del corso

1. Introduzione storico-metodologica e inquadramento teorico.
2. La nozione di rappresentazione mentale
3. Processi di base.
4. Processi mentali superiori.
5. Rappresentazione e organizzazione delle conoscenze.

Didattica integrativa

Per la preparazione del programma è indispensabile la partecipazione a una o più ricerche sperimentali, o nella fase di organizzazione oppure in quella di osservazione, raccolta dati, calcolo e discussione. Le modalità di partecipazione verranno concordate con i dott. Dell'Acqua, Lotto o Peressotti presso la sede di via Venezia 8. Inoltre, verrà richiesta una relazione scritta (di circa 20 pagine) su un argomento a scelta dello studente.

Bibliografia per l'esame.

Si considera un pre-requisito la conoscenza del volume *Psicologia cognitivista* di U. Neisser (Firenze, Giunti, 1972), di cui si consiglia caldamente la ri-lettura.

I volumi per la preparazione per l'esame sono i seguenti:

Job, R. (a cura di) (1998). "I processi cognitivi". Carocci Editore, Roma.

oppure

Wilkes, A.L. (1998). "Knowledge in minds". Psychology Press, Hove.

Saranno utili anche gli appunti delle lezioni.

Approfondimenti delle tematiche affrontate a lezione potranno essere trovati nei seguenti volumi:

Eco, U. (1997). "Kant e l'ornitorinco". Bompiani, Milano.

Quinlan, P.T. (1994). "Connessionismo e psicologia". Il Mulino, Bologna.

Modalità dell'esame

Per gli studenti frequentanti sono previste, per chi vorrà sostenerle, due prove scritte durante lo svolgimento del corso. Per gli altri l'esame consisterà in una prova

orale; non è richiesta prenotazione. Si richiama l'attenzione su quanto previsto nel paragrafo "Didattica integrativa".

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede di via Venezia 8.

PSICOLOGIA DELLE TOSSICODIPENDENZE (ex Psicologia ed epidemiologia delle tossicodipendenze)

Questo corso, nell'anno accademico 1999/2000, tace.

PSICOLOGIA DELL'HANDICAP E DELLA RIABILITAZIONE

Docente: Prof. SALVATORE SORESI

Semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il Corso si propone essenzialmente di contribuire all'analisi delle problematiche collegate all'handicap e alla riabilitazione in un'ottica prettamente scientifica e sperimentale. Tutto ciò al fine di ancorare gli interventi educativi, riabilitativi ed assistenziali a saldi parametri teorici da un lato, e ai risultati della sperimentazione dall'altro. Questo dovrebbe consentire il superamento del "gap" esistente tra ricerca sperimentale ed intervento sul campo.

Programma del corso

Il programma del corso è articolato in tre unità didattiche:

1. Prima Unità didattica [20 ore]: - Definizione e classificazione di menomazione, disabilità ed handicap. I principi della riabilitazione e della modificazione dei comportamenti disadattivi

Bibliografia per l'esame

Tampieri, G., Soresi, S., Vianello, R. (1988). "Ritardo mentale: rassegna di ricerche". ERIP, Pordenone.

2. Seconda Unità didattica [20]: - La programmazione della riabilitazione e degli interventi personalizzati

Bibliografia per l'esame

Soresi, S. (1990). "Difficoltà di apprendimento e ritardo mentale". ERIP, Pordenone.

3. Terza Unità didattica [20]: - Le disabilità sociali: osservazione e trattamento.

Bibliografia per l'esame

- Nota, L., Soresi, S. (1997). "I comportamenti sociali: dall'analisi all'intervento". ERIP, Pordenone.

Lezioni

Nel corso delle lezioni particolare attenzione sarà riservata alle problematiche di valutazione delle disabilità e alla programmazione degli interventi educativi e riabilitativi. È previsto l'intervento attivo degli studenti ai quali saranno offerte possibilità di esercitazione e lavori di gruppo.

Didattica integrativa

Sono previste alcune conferenze tenute da ricercatori ed esperti operanti in strutture pubbliche.

Modalità di svolgimento dell'esame

L'esame, in via preferenziale, si svolgerà in forma orale. Qualora il numero degli iscritti risultasse superiore alle trenta unità si opterà per la forma scritta.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avverrà settimanalmente presso LIRIPAC, Via Belzoni 80.

**PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO
DEL LINGUAGGIO E DELLA COMUNICAZIONE**

Docente: Prof.ssa BEATRICE BENELLI

Semestre: primo

Finalità e prerequisiti del corso

Scopo dell'insegnamento è la illustrazione dei processi - cognitivi, interpersonali/sociali e di acculturazione - coinvolti nell'apprendimento del linguaggio verbale e di altre modalità comunicative, non linguistiche. Il corso, pertanto, integra quelli di Psicologia dello Sviluppo, nella misura in cui vuole dare una panoramica delle dinamiche generali dello sviluppo, applicate ad una competenza specifica, quale quella linguistica, ma è anche utile a coloro che si occupano di processi educativi, di apprendimento, ecc..

Per quanto riguarda i rapporti con le altre discipline, si consiglia di sostenere prioritariamente l'esame di Psicologia dello Sviluppo Cognitivo, per gli studenti iscritti all'Indirizzo di Psicologia dello Sviluppo e della Educazione, mentre come corso utile per una migliore comprensione del programma si consigliano esami come Psicolinguistica o Linguistica Teorica.

Il programma si articola in diversi punti, tutti ugualmente fondamentali per rendere conto della natura del linguaggio verbale e della complessità della sua evoluzione. Il linguaggio verrà analizzato: 1) da un punto di vista Formale, ovvero come sistema di segni e regole di combinazione; in questo contesto sarà dedicato ampio spazio all'analisi dello sviluppo morfo-sintattico del bambino, secondo vari modelli teorici [15 ore circa]; 2) da un punto di vista Funzionale, ovvero come mezzo per esprimere diverse funzioni e scopi comunicativi. In questo contesto si prenderà in esame il problema dei rapporti tra la competenza comunicativa prelinguistica e quella linguistica, il problema della continuità tra queste due fasi, lo sviluppo del linguaggio secondo la teoria degli Atti Linguistici [10 ore circa]; 3) il linguaggio come sistema di conoscenze condivise. Questo punto viene presentato sotto diverse ottiche, quali ad esempio, il problema della acquisizione del linguaggio come risultato di una impresa congiunta adulto - bambino, ovvero di un precedente sviluppo di abilità e contesti interattivi [10 ore circa]. Un altro punto rilevante è il problema della natura simbolica del linguag-

gio, nei suoi rapporti con altre funzioni cognitive come la memoria, la categorizzazione, il pensiero [per un totale di 25 ore circa].

Lezioni

Le lezioni hanno lo scopo di fornire una panoramica generale delle varie problematiche presentate nei libri di testo, anche al di là dei vari argomenti in essi specificamente trattati, inserendoli, cioè, in un quadro teorico generale ed articolato.

Didattica integrativa

La possibilità di forme di didattica integrativa sarà valutata durante il corso di lezioni.

Bibliografia per l'esame

Il programma è costituito da tre testi: due fissi (uno per la parte introduttiva, uno per la parte monografica) e uno a scelta, tra quelli presentati nella lista.

Parte introduttiva:

Ricci Bitti, P., Zani, B. (1983). "La comunicazione come processo sociale". Il Mulino, Bologna.

Parte monografica:

Benelli, B. (1989). "Lo sviluppo dei concetti nel bambino: quando Fido diventa un animale". Giunti, Firenze.

Testi a scelta:

- Emiliani, F., Carugati, F. (1985). "Il mondo sociale dei bambini". Il Mulino, Bologna.

- Morra Pellegrino, M.L., Scopesi, A. (1989). "Dal dialogo preverbale alla conversazione. Lo sviluppo in età prescolare della comunicazione tra bambini e con l'adulto". Angeli, Milano.

- Piaget, J. (1972). "La formazione del simbolo nel bambino". La Nuova Italia, Firenze.

- Schaffer, R. (1984). "Il bambino e i suoi partner: interazione e socialità". Angeli, Milano.

- Pinker, S. (1997). "L'istinto del linguaggio". Mondadori, Milano.

- Jackendoff, R. (1998). "Linguaggio e natura umana". Il Mulino, Bologna.

Modalità dell'esame

L'esame si svolge in forma orale; l'iscrizione avviene tramite Infostudent, da 20 a 7 giorni prima dell'esame.

Ricevimento studenti

Il ricevimento avviene in Via Venezia 8, presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione.

PSICOLOGIA GERONTOLOGICA

Docente: Prof. ALDO GALEAZZI

Semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso si propone di fornire sia un inquadramento teorico metodologico dei processi psicologici, cognitivi ed emotivi collegati alla senescenza sia una attenta analisi dei problemi psicopatologici più frequenti nelle persone anziane. In tale ambito verranno quindi considerate le linee di trattamento psicologico più efficaci secondo l'approccio cognitivo comportamentale.

Programma del corso

Unità didattiche:

- 1) La psicogerontologia. Sviluppo storico. Specificità e multidisciplinarietà nello studio dell'invecchiamento. Problemi metodologici. L'assessment psicologico dell'anziano. L'approccio psicometrico. L'approccio neuropsicologico. L'assessment cognitivo comportamentale. Assessment multidimensionale. [15 ore]
- 2) Personalità e adattamento. L'adattamento sociale negli anziani. Problemi legati alla istituzionalizzazione. [15]
- 3) Funzioni cognitive e invecchiamento. Processi sensoriali e percettivi. Memoria. Pensiero. Emozioni e stress. Affettività e sessualità. [15]
- 4) Neuropsicologia clinica dell'anziano. Disturbi neuropsicologici più frequenti. Disturbi cognitivi e comportamentali. Aspetti riabilitativi, tecniche e strategie di intervento. Organizzazione dei servizi, formazione degli operatori e interventi di comunità. [15]

Lezioni

Lo sviluppo dei temi avrà carattere espositivo e sarà integrato, ove possibile, da esemplificazioni mediante la presentazione di protocolli clinici o di casi videoregistrati, cui seguiranno momenti di riflessione, analisi e dibattito. Se le condizioni organizzative lo consentiranno, verranno organizzati seminari di approfondimento teorico e ricerca sul campo.

Bibliografia per l'esame

Testi obbligatori

- Cesa-Bianchi, M., Vecchi, T. (1998). "Elementi di Psicogerontologia". Angeli, Milano.
- Hersen, M., Van Hasselt, V.B. (1998). "Trattamenti psicologici nell'anziano". McGraw-Hill, Milano.
- Galeazzi, A. (1994). "Personalità e competenza sociale". ERIP, Pordenone (Capitoli: 1, 2, 8).

Testi consigliati per approfondimenti personali

- Aveni Casucci, M. (1992). "Psicogerontologia e ciclo di vita". Mursia, Milano.
- Belsky, J. (1999). "The Psychology of Aging". Brooks/Cole Publishing Co., Pacific

Grove CA.

Cesa-Bianchi, M. (1987). "Psicologia dell'invecchiamento". La Nuova Italia Scientifica, Roma.

Dellantonio, A. (1989). "Ricerche psicologiche sull'invecchiamento". Angeli, Milano.

Holliday, R. (1998). "Capire l'invecchiamento". Zanichelli, Bologna.

Scortegagna, R. (1996). "Progetto anziani". La Nuova Italia Scientifica, Roma.

Sgaramella, T.M. (1999). "Neuropsicologia cognitiva dell'invecchiamento". Masson, Milano.

Tuokko, H., Hadjistavropoulos, T. (1998). "An assessment Guide to Geriatric Neuropsychology". Lawrence Erlbaum, London.

Modalità dell'esame

L'esame consiste in una prova scritta e in una orale. È richiesta l'iscrizione solo alla prova scritta dell'esame. Essa va effettuata da 20 a 7 giorni prima dell'appello fissato, tramite Infostudent. Non saranno ammessi all'esame gli studenti che non hanno effettuato la prenotazione nei termini indicati.

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti ha luogo settimanalmente nella sede del Dipartimento di Psicologia Generale di via Venezia, 8.

PSICOLOGIA INDUSTRIALE

Docente: Prof. VINCENZO MAJER

Semestre: primo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso si prefigge lo scopo di approfondire la trattazione di alcune aree tematiche particolarmente rilevanti per la formazione scientifico-professionale dello psicologo che opererà nelle organizzazioni. In particolare verranno proposte le metodologie, le procedure e le tecniche di valutazione delle posizioni, prestazioni e potenziale; si tratterà inoltre del processo di selezione nelle sue varie fasi ed articolazioni.

Si richiede una preparazione di base statistico-quantitativa.

È opportuna pure una conoscenza di elaborazione automatica dei dati e di teoria e tecniche dei test.

È pregiudiziale aver sostenuto l'esame di Psicologia del Lavoro.

Programma del corso

I contenuti del corso si articoleranno secondo le seguenti unità didattiche:

1. La valutazione nelle organizzazioni: approcci teorico-metodologici e finalità [10 ore]
2. Il processo e le tecniche di selezione del personale [10]
3. L'intervista di selezione [10]
4. La valutazione delle posizioni e delle prestazioni [10]
5. La valutazione del potenziale [20]

Lezioni

Verrà data particolare rilevanza alle testimonianze ed ai contatti con le realtà organizzative in cui operano gli psicologi del lavoro e ciò sia attraverso una serie di incontri e dibattiti che si svolgeranno prevalentemente il sabato mattina, sia attraverso visite dirette presso alcune importanti realtà produttive del Nord Italia.

Le lezioni seguiranno una modalità prevalentemente attiva e partecipata. Si prevede, inoltre, una presentazione finale dei lavori da parte degli studenti che seguiranno la didattica integrativa.

Didattica integrativa

Verranno attivati seminari condotti da psicologi del lavoro che collaborano alla cattedra di psicologia del lavoro, tra i quali:

- Costruzione e validazione di strumenti diagnostici per le organizzazioni - Dott.ssa Gazzaniga.

I seminari avranno un peso rilevante nell'economia del corso e potranno, proseguire oltre gli angusti limiti temporali del semestre qualora i conduttori ed i partecipanti ne ravvisino l'opportunità.

Bibliografia per l'esame

Per la parte generale:

- Depolo, M. (1998). "La psicologia delle organizzazioni". Il Mulino, Bologna.

- Majer, V. (1999). "TVA". Unipress, Padova.

- Majer, V. (1999). "IPL 4.6". Unipress, Padova.

Per la parte monografica una delle seguenti combinazioni:

a) Valutazione del potenziale

- Augugliaro, P., Majer, V., Rubini, V., Favaro, F. (1993). "Assessment Center e sviluppo manageriale". Franco Angeli, Milano.

- Kauffman, J.R., Jex, S.M., Kevin, G.L., Libkum, T.M. (1994). "La validità di costrutto delle dimensioni di prestazione dell'assessment center". *Bollettino di Psicologia Applicata*, 209, 15-17.

- Mariani, M. (a cura di) (1999). Numero monografico su "Assessment Center". *Risorsa Uomo: rivista di psicologia del lavoro e dell'organizzazione*, 2. Franco Angeli, Milano.

b) Selezione del personale

- De Carlo, N.A., Calligaris, A. (1999). "La selezione del personale di vendita. Tecniche e strumenti di valutazione". Franco Angeli, Milano.

- Argentero, P. (1996). "L'intervista di selezione". Franco Angeli, Milano.

- Mariani, M. (1995). "Selezione del personale e regole decisionali: un confronto empirico tra modelli lineari e modelli basati sulla fuzzy set theory". *Risorsa Uomo: rivista di psicologia del lavoro e dell'organizzazione*, 3, 315-330. Franco Angeli, Milano.

c) Imprenditorialità e competenza

- Battistelli, A., Odoardi, C. (1995). "Imprenditorialità: una ricerca psicosociale". Franco Angeli, Milano.

- Battistelli, A. (a cura di) (1996). Numero monografico su "La competenza professionale". *Risorsa Uomo: rivista di psicologia del lavoro e dell'organizzazione*, 2. Franco Angeli, Milano.

- Boam, R., Sparrow, P. (1996). "Come disegnare e realizzare le competenze organizzative". Franco Angeli, Milano.

d) Motivazione e soddisfazione nel lavoro

- Maeran, R. (1999). "La gestione delle risorse umane nelle organizzazioni". Paravia, Torino.

- Maeran, R., (a cura di) (1996). "Motivazione e lavoro". *Risorsa Uomo: rivista di psicologia del lavoro e dell'organizzazione*, 1, 41-67. Franco Angeli, Milano.

- Battistelli, A., Majer, V., Odoardi, C. (1993). "L'influenza di alcune caratteristiche personali sui fattori motivazionali nella formazione degli adulti". *Risorsa Uomo: rivista di psicologia del lavoro e dell'organizzazione*, 3, 295-310. Franco Angeli, Milano.

- Paullay, I.M. et al. (1994). "Construct validation of two instruments designed to measure job involvement and work centrality". *Journal of Applied Psychology*, vol. 79, 2, 224-228.

d) Eventuali altri testi alternativi vanno concordati con il docente

Ricevimento studenti

Gli studenti saranno ricevuti ogni mercoledì alle ore 14.00 nella sede di Via Belzoni 80 (presso il LIRIPAC).

**PSICOMETRIA (corso avanzato)
(ex Psicometria)**

Docente: Prof. LUIGI BURIGANA

Semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Nell'anno accademico 1999/2000, l'insegnamento di Psicometria (corso avanzato) si propone due finalità: (1) introduzione ad alcune parti elementari della teoria degli insiemi e della matematica discreta; (2) presentazione di modelli insiemistico-discreti nella scienza psicologica, con particolare riguardo agli sviluppi formali in psicologia della visione e nei modelli di rappresentazione di strutture di conoscenze.

Lezioni ed esercitazioni saranno dedicate, in prevalenza, alla trattazione sistematica degli argomenti relativi all'obiettivo (1) (parte istituzionale), ossia alla presentazione e analisi di concetti fondamentali di teoria degli insiemi e di matematica discreta nelle loro proprietà generali. Alcune lezioni del corso saranno pure dedicate all'illustrazione degli argomenti connessi all'obiettivo (2) (parte monografica); l'approfondimento di queste seconde tematiche è comunque affidato per gran parte all'impegno individuale dello studente, che si servirà di documenti bibliografici indicati nella bibliografia che segue e di quelli che verranno precisati all'inizio delle lezioni.

Programma del corso

Parte Istituzionale: Elementi di insiemistica e matematica discreta
 relazioni e operazioni insiemistiche
 problemi e regole notevoli del calcolo combinatorio
 relazioni in generale, tra due o più dimensioni
 relazioni ed operazioni interne ad insiemi
 casi elementari di strutture d'ordine e di strutture algebriche

Parte Monografica: Modelli insiemistico-discreti in psicologia
 vincoli relazionali nell'analisi di processi percettivi
 strutture grafiche per la rappresentazione degli stimoli
 teoria algebrica sugli spazi di conoscenza

*Bibliografia per l'esame**Per la parte istituzionale:*

Burigana, L. (1993). "Introduzione ai modelli discreti in psicologia. Parte prima: Elementi di insiemistica". Upsel, Padova.

Lipschutz, S. (1992). "Teoria degli insiemi". Etas Libri, Milano.

Per consultazione:

Cerasoli, M. (1983). "Calcolo combinatorio". Japadre, L'Aquila.

Garnier, R., Taylor, J. (1992). "Discrete mathematics for new technology". Institute of Physics Publishing, London.

Lipschutz, S. (1985). "Matematica discreta". Etas Libri, Milano.

Halmos, P. (1972). "Teoria elementare degli insiemi". Feltrinelli, Milano.

Monk, J.M. (1969). "Introduzione alla teoria degli insiemi". Boringhieri, Torino.

Prather, R.E. (1986). "Elements of discrete mathematics". Mifflin Company, Boston (MA).

Ross, K.A., Wright, C.A.B. (1988). "Discrete mathematics". Prentice Hall, Englewood Cliffs (N.J.).

Per la parte monografica:

Burigana, L. (1996). "Singolarità della visione. Spunti di formalizzazione nello studio fenomenologico del percepire". Upsel Domeneghini, Padova.

Burigana, L. (1999). "From optical to visual relational constraints. Basic concepts and selected examples". Guerini, Milano.

Doignon, J.P., Falmagne, J.C. (1998). "Knowledge spaces". Oxford University Press, New York.

Articoli da riviste scientifiche, da scegliere entro un elenco che verrà presentato nella prima lezione del corso.

Modalità dell'esame

L'esame è costituito da una prova scritta ed una integrazione orale. La prova scritta dura quattro ore, e consiste nello svolgimento di esercizi sui temi della parte istituzionale del programma. Nell'integrazione orale lo studente riferirà su alcuni articoli o capitoli di volumi, relativi agli argomenti della parte monografica del programma.

Lo studente che si trovasse nell'impossibilità di frequentare le lezioni è invitato

ad un incontro con il docente, nell'orario settimanale di ricevimento, almeno un mese prima della data stabilita per la prova scritta.

Ricevimento studenti

Studenti e laureandi saranno ricevuti il mercoledì, dalle ore 15 alle 18, presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

PSICOPEDAGOGIA DEL LINGUAGGIO E DELLA COMUNICAZIONE

Docente: Prof. PIETRO BOSCOLO

Semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento:

L'insegnamento ha lo scopo di approfondire conoscenze teoriche e metodologiche relative ai processi di alfabetizzazione e alle interazioni in ambito scolastico.

Programma del corso

Il corso comprende due moduli:

- 1) Linguaggio e comunicazione in ambito scolastico [20 ore]
- 2) Processi di alfabetizzazione: il bambino e la lingua scritta
 La comprensione del testo scritto
 Scrittura e composizione scritta [40]

Lezioni

Le lezioni hanno lo scopo di fornire un inquadramento teorico e metodologico attraverso la discussione, cui gli studenti frequentanti sono invitati a partecipare attivamente. È previsto un seminario, tenuto dal docente.

Didattica integrativa

Si veda la voce corrispondente nel Programma del Corso di Psicologia dell'educazione.

Bibliografia per l'esame:

- Carugati, F., Selli, P. (1996). "Psicologia sociale dell'educazione". Il Mulino, Bologna.

- Pontecorvo, C. (a cura di) (1993). "La condivisione della conoscenza". La Nuova Italia, Firenze.

- Smorti, A. (1997). "Il sé come testo. Costruzione delle storie e sviluppo della persona". Giunti, Firenze.

Modalità d'esame

L'esame consisterà in una prova scritta consistente in domande aperte, seguita da eventuale integrazione orale. Per gli studenti frequentanti si terrà conto anche del lavoro individuale svolto durante il corso (seminario, ricerche, letture).

Ricevimento studenti

Studenti e laureandi potranno conferire col docente il giovedì dalle 15 alle 17 presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione. Si consiglia agli interessati di fissare un appuntamento (049 8276568), specificando la data in cui intendono conferire col docente e il proprio numero di telefono.

PSICOSOMATICA
(ex Principi di Medicina Psicosomatica)

Docente: Prof.ssa DANIELA PALOMBA

Semestre: primo

Caratteri generali e finalità del corso.

L'insegnamento è volto a fornire: a) un inquadramento attuale della disciplina e una metodologia d'indagine per lo studio dei fattori psicobiologici che intervengono nei principali disturbi psicosomatici; b) procedure di accertamento diagnostico dei disturbi psicosomatici; c) criteri e modelli di intervento. Il corso prevede, pertanto, una sezione di metodologia generale e costrutti di base e, inoltre, sezioni tematiche sui principali disturbi psicosomatici con i relativi modelli diagnostici e di trattamento.

Discipline propedeutiche alla materia
- Psicofisiologia clinica; consigliato

Programma del corso

- a) Psicologia della Salute e Psicosomatica: inquadramento e metodologia d'indagine [10 ore]
b) Attivazione emozionale e stress. [10]
c) L'assessment dei disturbi psicosomatici [10]
d) Disturbi psicosomatici: esemplificazioni [15]
e) Tecniche di rilassamento, autoregolazione e controllo dello stress. Il Biofeedback [15]

Bibliografia dell'esame

- Blanchard, E.B., Epstein, L.H. (1983). "Biofeedback: manuale introduttivo". Borin-ghieri, Torino.
Davison, G.C., Neale, L.M. (1989). "Psicologia clinica". Zanichelli, Bologna. Capp. 4-5-8.
Pancheri, P. (1980). "Stress, Emozioni, Malattia". Mondadori, Milano.

Modalità dell'esame

L'esame consiste in una prova scritta mediante questionario a scelta multipla più alcune domande in forma aperta. La registrazione del voto d'esame deve essere effettuata durante lo stesso appello. Gli studenti che intendono sostenere l'esame devono iscriversi tramite Infostudent una settimana prima della data d'esame. Sono previsti due appelli per ogni sessione d'esame. Gli studenti non possono sostenere l'esame in più di tre appelli.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Via Venezia 8.

SOCIOLOGIA DELLA COMUNICAZIONE

Docente: Prof.ssa MARISELDA TESSAROLO

Semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Durante il corso ci si propone di fornire un'adeguata conoscenza dei livelli del sistema delle comunicazioni sociali.

Il corso si articola in una prima parte, propedeutica, nella quale vengono analizzati i fenomeni della comunicazione, a partire dai processi di formazione dell'"io" e del "tu", la cultura organizzata, i canali e le tecnologie della comunicazione e le comunicazioni di massa. La seconda parte, di carattere monografico, è dedicata a un particolare settore della comunicazione.

*Programma del corso**A) Parte generale*

Introduzione socio-semiotica; struttura della comunicazione; processo culturale; i livelli della comunicazione sociale; il controllo e gli effetti dei media; le teorie della comunicazione

B) Parte monografica

Interazionismo simbolico inserito nelle seguenti modalità comunicative: artistica, della stampa quotidiana, cinematografica, multimediale, di massa, aziendale e visiva.

Unità didattiche

- 1) Teorie della comunicazione [20 ore]
- 2) Comunicazione interpersonale [10]
- 3) Comunicazione culturale [10]
- 4) Comunicazione di massa [20]

Didattica integrativa

Esercitazioni tenute dal docente su argomenti monografici che verranno scelti durante il corso e che serviranno da approfondimento. Potranno essere tenuti anche alcuni incontri di approfondimento con esperti e studiosi dei vari settori.

*Bibliografia per l'esame**Per la parte generale:*

- Tessarolo, M. (1999). "La comunicazione tra dimensione umana e tecnologia". Cleup, Padova.
- "Metis". Ricerche di sociologia, psicologia e antropologia delle comunicazioni, 2000, Cleup, Padova (sarà in libreria alla fine di marzo 2000).
(entrambi i testi sono obbligatori).

Per la parte monografica:

Lo studente deve scegliere due volumi, ciascuno dei quali tra due distinte opzioni:

1) *Comunicazione visiva*

- Gabassi, P.G., Tassarolo, M. (2^a ed 1994). "Disegno e comunicazione". Angeli, Milano.

- Kermol, E., Tassarolo, M., (1998). "Divismo vecchio e nuovo". Cleup, Padova.

2) *Comunicazione artistica*

- Bollon, P. (1991). "Elogio dell'apparenza. Gli stili di vita dai Merueilleux ai Punk". Costa & Nolan, Genova.

- Bertasio, D. (1998). "Immagini sociali dell'arte". Dedalo, Bari.

3) *Comunicazione aziendale*

- Gabassi, P.G. (1995). "Psicologia, Lavoro, Organizzazione". Angeli, Milano.

- Ambrosi, E., Tassarolo, M., (1997). "La comunicazione istituzionale: il caso di Trieste". Lint, Trieste.

4) *Media di massa*

- Tassarolo, M. (a cura di) (1996). "Costruzione dell'informazione". Padova, Cleup.

- Ambrosi, E., Tassarolo, M. (1991). "Dalla parte del lettore. Ricerca sulla posta dei quotidiani". Edizioni del Lavoro, Roma.

5) *Comunicazione cinematografica*

- Casetti, F. (1994). "Dentro lo sguardo". Bompiani, Milano.

- Kermol, E., Tassarolo, M. (a cura di) (1996). "La musica del cinema". Bulzoni, Roma.

6) *Comunicazioni varie*

- Tassarolo, M. (a cura di) (1999). "Moda e comunicazione. Ricerche sull'abbigliamento". Il Poligrafo, Padova.

• AA.VV. (1999). "Davanti ai modelli di Roberto Capucci". Imprimerie, Padova.

Modalità d'esame

L'esame sarà condotto in forma scritta per la parte generale e orale per le due parti monografiche scelte. (È richiesta la prenotazione da effettuarsi da 10 a 4 giorni prima della data fissata per lo scritto. La prenotazione deve essere effettuata mediante INFOSTUDENT).

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede della Facoltà di Psicologia in Via Venezia, al quinto piano, con orario esposto presso la Segreteria Didattica.

SOCIOLOGIA INDUSTRIALE

Docente: Prof.ssa GIOVANNA FRANCA DALLA COSTA Semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

La materia della Sociologia Industriale comprende un vasto e articolato campo di studi con alcuni specifici centri di interesse. Di questi, i più salienti sono: a) i fattori sociali che influiscono sul processo di industrializzazione considerato in aree geografiche e momenti storici diversi; b) le problematiche connesse al controllo della forza-lavoro; c) il funzionamento delle aziende industriali viste come sistemi sociali aperti

in continuo interscambio con l'ambiente socio-culturale esterno; d) i rapporti tra le aziende e le comunità nelle quali sono insediate e quindi l'influenza del settore industriale sui diversi aspetti della società.

Nella prima parte del corso si descriveranno le fasi di sviluppo dell'industrializzazione in rapporto all'evoluzione della teoria organizzativa e si analizzerà il modello della produzione snella ponendolo a confronto con i principi dell'organizzazione scientifica del lavoro.

Nella seconda parte del corso saranno analizzati e interpretati i nuovi codici di condotta delle imprese alla luce del processo di globalizzazione e l'area dello scambio equo (e/o solidale) come realtà internazionale che si pone in modo critico nei confronti degli attuali orientamenti dello sviluppo.

Nella terza parte del corso saranno affrontati i problemi posti dalle attuali modalità produttive al sistema riproduttivo di società a diverso grado e tipo di sviluppo dedicando una particolare attenzione al lavoro femminile.

Quest'ultima parte dell'insegnamento dedicata al lavoro femminile in rapporto alle nuove modalità produttive è condotta come insegnamento dei Women's Studies nella Facoltà entro un quadro di riferimento europeo costituito dalla rete tematica dei Women's Studies dei programmi Socrates.

Programma del corso

Il programma, mentre si propone di fornire una conoscenza di base relativamente alle problematiche fondamentali della Sociologia Industriale, si articolerà in modo più approfondito nelle seguenti sezioni tematiche:

- 1) Sviluppo industriale e teoria organizzativa;
- 2) Produzione di massa e produzione snella;
- 3) I nuovi codici di condotta (e/o autoregolamentazione) delle imprese nazionali e internazionali;
- 4) Lo scambio equo (e/o solidale) nell'area della produzione, della distribuzione e del consumo;
- 5) Le donne e il lavoro di riproduzione di fronte alle attuali esigenze dello sviluppo industriale.

Lezioni

Le lezioni svolgeranno sia la parte generale per le problematiche fondamentali della Sociologia Industriale, sia la parte attinente alle sezioni tematiche.

Didattica integrativa

Sono previste conferenze di esperti della materia italiani e stranieri, lezioni integrative e seminari intensivi.

Bibliografia per l'esame

Testi obbligatori:

- 1) Bonazzi, G. (1992). "Storia del pensiero organizzativo". Franco Angeli, Milano (prima parte: la questione industriale).
- 2) Womack, J.P., Jones, D.T., Roos, D. (1991). "La macchina che ha cambiato il

mondo". Rizzoli, Milano.

-3) Bonazzi, G. (1993). "Il tubo di cristallo. Modello giapponese e fabbrica integrata alla Fiat Auto". Il Mulino, Bologna.

-4) Dalla Costa, M. (1992). "Famiglia, Welfare e Stato tra Progressismo e New Deal". Franco Angeli, Milano

-5) Dalla Costa, M., Dalla Costa, G.F. (a cura di) (1993). "Donne e politiche del debito. Condizione e lavoro femminile nella crisi del debito internazionale". Franco Angeli, Milano.

Agli studenti frequentanti con assiduità verranno fornite durante il corso ulteriori indicazioni bibliografiche per l'approfondimento di specifici argomenti. Agli studenti che non possono frequentare con assiduità si consiglia di concordare personalmente con la docente eventuali variazioni e/o integrazioni di programma.

Modalità dell'esame

Gli studenti porteranno all'esame i cinque testi obbligatori. Eventuali altri testi per approfondimenti specifici potranno essere concordati con la docente.

La prova d'esame è prevista in forma orale.

Si richiede la prenotazione all'esame tramite Infostudent (da 15 giorni a 2 giorni prima della data dell'appello).

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Via Venezia 8.

TECNICHE DELL'INTERVISTA E DEL QUESTIONARIO

Docente: Prof.ssa VANDA LUCIA ZAMMUNER

Semestre: primo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso – fondamentale per tutti i piani di studio "ad orientamento" dell'indirizzo di Psicologia del Lavoro e dell'Organizzazione (Psicologia Sociale, Psicologia delle Organizzazioni, e Psicologia della Comunicazione e della Formazione), e per alcuni piani di studio "ad orientamento" di altri indirizzi – verte sulle conoscenze teoriche ed empiriche relative alle tecniche dell'intervista e del questionario, ed ha lo scopo di far acquisire allo studente le competenze necessarie per la loro utilizzazione nella ricerca psicosociale in generale, e nei principali settori di intervento dello psicologo sociale e del lavoro. I temi esaminati verranno illustrati mediante concreti esempi di ricerche condotte in vari ambiti di interesse teorico ed applicativo (inchieste nazionali d'opinione, ricerche di marketing, ecc.) e con varie modalità (intervista telefonica e faccia a faccia, questionario postale, ecc.). Gli argomenti trattati nel corso sono strettamente connessi a quelli trattati negli insegnamenti del triennio relativi alla metodologia della ricerca psicosociale e alle tecniche di analisi dei dati, e alla psicologia sociale e degli atteggiamenti e delle opinioni.

Programma del corso

Unità didattiche:

- a) Lo sviluppo delle tecniche dell'intervista e del questionario. Il concetto di "disegno complessivo di ricerca" e le sue implicazioni; considerazione degli scopi, costi, vincoli, risorse e benefici nella pianificazione di una ricerca; metodi e strategie di campionamento e loro implicazioni per la qualità dei dati [10 ore].
- b) L'intervista e il questionario: campi di applicazione; tipologia dei metodi; scelta della tecnica più appropriata; tecniche miste e tecniche particolari - intervista cognitiva, ricerca longitudinale, diario, ecc.; campi particolari di applicazione - l'intervista di selezione del personale; l'intervistato come testimone, ecc. [10].
- c) La costruzione di un questionario e la raccolta e l'analisi dei dati. Fase preliminare: ricerca bibliografica; individuazione dei temi e sottoargomenti da esaminare; interviste in profondità; scelta e costruzione delle domande e delle alternative di risposta (tipo, numero, ecc.); utilizzazione di focus groups e di esperti; i problemi connessi alle indagini di popolazioni 'speciali' (bambini, anziani, ecc.); scelta della modalità di raccolta dati; ecc. Pre-test; dal pre-test alla formulazione definitiva dello strumento di misura. La fase di raccolta dei dati. Analisi dei dati e interpretazione e resoconto dei risultati; il confronto tra dati raccolti in momenti diversi, e con metodi diversi - ricerche transculturali, panel, longitudinali, ecc. [20].
- d) Le fonti di errore/bias nei dati: processi psicologici inerenti alla comprensione delle domande e alla formulazione ed espressione delle risposte e in/adeguatezza delle domande e delle alternative di risposta; il rapporto intervistato-intervistatore; la registrazione delle risposte da parte dell'intervistatore (probing, ecc.) e del codificatore; addestramento e supervisione dell'intervistatore; campionamento e tasso di risposta; problemi specifici connessi alle varie modalità di raccolta dei dati; dati mancanti; metodi per la verifica dell'attendibilità e validità dei dati raccolti con i questionari o le interviste. [20].

Lezioni

Le lezioni verteranno sui temi elencati nel programma, discutendo anche specifici esempi di applicazione delle fasi di pianificazione della ricerca, raccolta ed analisi dei dati.

Didattica integrativa

Per approfondire la comprensione e il padroneggiamento di alcuni aspetti specifici dei vari temi e metodi trattati in programma, verranno probabilmente svolte delle esercitazioni pratiche. Ulteriori indicazioni sulle esercitazioni verranno fornite durante le prime tre lezioni del corso.

Bibliografia per l'esame

Gli studenti frequentanti potranno integrare la bibliografia obbligatoria con testi (libri e/o articoli) indicati dalla docente a lezione e sui quali essi faranno relazioni scritte e/o orali di cui verrà tenuto conto nella votazione di profitto complessiva.

1. *Testi obbligatori per tutti gli studenti (frequentanti e non frequentanti).*

1. Zammuner, V.L. (1996). "Interviste e questionari. Processi psicologici e qualità dei

dati". Borla, Roma (2a Ediz. 1998)

2. Zammuner, V.L. (1998). "Tecniche dell'intervista e del questionario". Bologna, Il Mulino.

2. *Testo a scelta dello studente*

a) Lo studente può scegliere UNO dei testi seguenti elencati sotto la voce GRUPPO A.

b) Se lo ritiene opportuno (ad esempio, perché utile per i propri specifici interessi), può presentare per l'esame anche un secondo testo a scelta (che concorrerà a determinare la votazione di profitto complessiva), sempre scegliendolo solo tra quelli indicati qui di seguito, ma in questo caso il testo può appartenere sia al GRUPPO A che al GRUPPO B.

Nota bene 1. Qualora lo studente sia interessato a problematiche specifiche non sufficientemente trattate nella bibliografia elencata, la docente è disponibile a considerare, quali testi a scelta, eventuali testi suggeriti dallo studente stesso, o ad indicarne altri in base alle esigenze dello studente (a condizione, naturalmente, che tali testi non costituiscano programma d'esame per altri corsi seguiti dallo studente).

Nota bene 2. Gli studenti dovranno comunicare alla docente in forma scritta (attraverso comunicazione postale a lei indirizzata, o attraverso comunicazione "depositata" in portineria in via Venezia 8) quale è o quali sono i testi prescelti da 20 a 15 giorni prima della data d'esame. La forma di tale comunicazione deve essere la seguente:

1. Cognome e Nome dello studente, e N. Matricola - ad es., Rossi Paolo, 353843.

2. Data dell'appello d'esame - ad es., Tecniche I & Q, 9/7/1997.

3. Libro/i a scelta: Autore e titolo - ad es.,

GRUPPO A

(a) *Testi di carattere generale, e/o introduttivo:*

Ortalda, F. (1998). "La survey in psicologia". Carocci, Roma.

Quadrio, A. (a cura di) (1998). "Il colloquio in psicologia". Il Mulino, Bologna.

Lorenzi-Cioldi, F. (1998). "Metodologia della ricerca psicosociale". Il Mulino, Bologna.

Giovannini, D. (a cura di) (1998). "Colloquio psicologico e relazione interpersonale". Carocci, Roma.

Zammuner, V.L. (1999). "Il questionario e l'intervista in pratica". (in stampa).

Anderson, N., Shackleton, V. (1993). "Successful selection interviewing". Blackwell, Oxford.

Krueger, R.A. (1994). "Focus groups. A practical guide for applied research". (2a Ed.). Sage, London.

Fowler, F.J. Jr., Mangione, T.W. (1990). "Standardized survey interviewing". Sage, London.

Fowler, F. J. Jr. (edizione 1993, oppure 1988). "Survey Research Methods". Sage, London.

Fink, A. (1995). "Survey Kit". Scegliere DUE tra i volumi 3, 4, 6, 7, 8, 9. Sage, London.

Fowler, F.J. Jr. (1995). "Improving survey questions. Design and evaluation". Sage, London.

Mangione, T.W. (1995). "Mail surveys. Improving the quality". Sage, London.

Oppenheim, A.N. (1992). "Questionnaire design, interviewing and attitude measurement". Pinter Publishers Ltd, London.

Rubin, H.J., Rubin, I.S. (1995). "Qualitative interviewing. The art of hearing data". Sage, London.

Saris, W. E. (1991). "Computer-assisted interviewing". Sage, London.

(b) *Testi di carattere specialistico, e/o di livello più avanzato:*

Tanur, J. M. (a cura di) (1992). "Questions about questions". Sage, London.

Groves, R.M., Biemer, P., Lyberg, L., Massey, J., Nicholls, W., Waksberg, J. (a cura di) (1988). "Telephone survey methodology". capp. 1, 12-16, 17-20, 22..Wiley, New York.

Frey, J.H. e Oishi, M. (1995). "How to conduct interviews by telephone and in person". Sage, London.

Lavrakas, P.J. (1993). "Telephone survey methods. Sampling, selection, and supervision". (2a Ed). Sage, London.

Colombo, B., Cortese, A., Fabbris, L. (1994). "La produzione di statistiche ufficiali". pp. 3-28, 103-141, 185-253, 265-313. Padova, Cleup,

Schuman, H., Presser, (1981). "Questions and answers in attitude surveys". Academic Press, New York.

Sudman, S., Bradburn, N., Schwarz, N. (1996). "Thinking about answers". Jossey-Bass, San Francisco.

Schwarz, N., Sudman, S. (a cura di) (1996). "Answering questions. Methodology for determining cognitive and communicative processes in survey research". Jossey-Bass, San Francisco.

Hippler, H.J., Schwarz, N., Sudman, S. (1987). "Social information processing and survey methodology". Springer Verlag, New York.

Rossi, P.H., Wright, J.D., Anderson, A.B. (a cura di) (1983). "Handbook of Survey Research". I capitoli di Sheatsley, Dillman, Martin, Bradburn, e Sudman. Academic Press, New York.

Lyberg, L., Biemer, P., Collins, M., DeLeeuw, E., Dippo, C., Schwarz, N., Trew, D. (a cura di) (1997). "Survey Processing and Measurement Quality". Wiley, Chichester.

Ulteriori testi a scelta verranno eventualmente elencati su Infostudent nel corso dell'anno accademico.

TESTI A SCELTA - GRUPPO B

a) *Testi di carattere generale, manualistico:*

Losito, G. (1993). "L'analisi del contenuto nella ricerca sociale". F. Angeli, Milano, oppure Krippendorff, K (1986). "Analisi del contenuto". ERI, Torino.

Argentero, P. (1996). "L'intervista di selezione. Teoria, ricerca, pratica". F. Angeli, Milano.

Price, V. (1992). "Public Opinion". Sage, London.

Gilbert, N. (Ed.) (1993). "Researching social life". Sage, London.

Schuman, H. e Kalton, G. (1985). "Survey methods". In G. Lindzey e E. Aronson "Handbook of social psychology". (pp. 635-697). Random House, New York.

- Stuart, A. (1996). "I sondaggi d'opinione. Idee per il campionamento". Newton & Compton, Roma.
- Hill, M.R. (1993). "Archival strategies and techniques". Sage, London.
- Berry, J.W., Poortinga, Y.H., Segall, M.H., e Dasen, P.R. (1992). "Cross-cultural psychology, Research and applications". Cambridge University Press, Cambridge.
- Berry, J.W., Dasen, P.R., Poortinga, Y.H. e Segall, M.H. (1994). "Psicologia transculturale. Teoria, ricerca e applicazioni". Guerini Studio, Milano.
- b) *Monografie che riportano il metodo e i risultati di una specifica ricerca, o che approfondiscono i problemi metodologici in un certo ambito:*
- Gonzo, M., Mosconi, A. e Tirelli, M. (1999). "L'intervista nei servizi sociosanitari". R. Cortina, Milano.
- Bellelli, G. (1989). "Il metodo del discorso". Capp. di Amato, Bellelli, Serino, Volpato e Contarello, Zani, Nicoli, Zammuner. Liguori, Napoli.
- Nicoli, M.A., Zani, B. (a cura di) (1998). "Mal di psiche. La percezione sociale del disagio mentale". Carocci, Roma.
- Zani, B., Cicognani, E. (1998). "Benessere, eventi di vita e strategie d'azione". Carocci, Roma.
- Marcellini, F., Gagliardi, C., Leonardi, F., Spazzafumo, L. (1999). "Mobilità e qualità della vita degli anziani". F. Angeli, Milano.
- Regione Emilia Romagna (1999). "La vita quotidiana in Emilia-Romagna". Carocci, Roma.
- Magistrali, G., Cagnolati, G.M., Fava, S. (a cura di) (1999). "Gli anziani, la città, e i servizi". Carocci, Roma.
- Deeg, D.J.H., Westendorp-De Serie're, M. (Eds) (1994). "Autonomy and well-being in the aging population I. Report from the Longitudinal Aging Study Amsterdam 1992-1993". VU University Press, Amsterdam.
- Juster, J.P., Stafford, F.P. (Eds.). "Time, goods, and well-being". Survey Research Center, Ann Arbor, University of Michigan.
- Bosio, A.C., Pagnin, A., Cesa-Bianchi, M. (1993). "I giovani e lo scambio sociale sull'AIDS". F. Angeli, Milano.
- Rossi, G., Malerba, G. (1995). "La donna nella famiglia e nel lavoro". F. Angeli, Milano.
- Garelli, F., Offi, M. (1995). "Fedi di fine secolo". F. Angeli, Milano.
- Bellotto, M. (1997). "Valori e lavoro". F. Angeli, Milano.

Modalità d'esame

L'esame si svolgerà in forma scritta e riguarderà tutto il programma.

L'esame dura in media circa 80-90 minuti e prevede una serie di domande aperte su aspetti specifici e circoscritti della bibliografia. In alcuni casi le domande potranno essere di carattere più generale, e/o potranno vertere su esempi ipotetici che lo studente deve discutere, analizzare o sviluppare in base alle sue conoscenze dei temi trattati nella bibliografia.

È prevista un'integrazione orale dell'esame (a) per gli studenti che, avendo ottenuto un voto perlomeno sufficiente nella prova scritta, ne facciano domanda in sede di prova scritta, e (b) su richiesta insindacabile della docente. L'esito della prova scritta

è disponibile, almeno 3 giorni prima della data fissata per la registrazione e/o l'integrazione orale dell'esame, nei luoghi deputati; insieme all'esito, la docente comunica a quali studenti viene richiesta obbligatoriamente l'integrazione orale. Per la prova scritta è richiesta la prenotazione che dovrà essere effettuata, da 20 a 7 giorni prima della data fissata, attraverso INFOSTUDENT. In caso di prova scritta insufficiente (e ciò vale solo se lo studente ha consegnato il compito alla docente), lo studente non sarà ammesso a sostenere l'esame nell'appello immediatamente successivo.

Ricevimento studenti

Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Via Venezia 8, 35131 Padova.

TECNICHE DI INDAGINE DELLA PERSONALITÀ

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-I	Prof.ssa MARIA ARMEZZANI	II
L-Z	Prof. ALESSANDRO ZENNARO	II

Corso della Prof.ssa **Maria Armezzani**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Le tecniche d'indagine della personalità costituiscono una parte importante del bagaglio professionale dello psicologo clinico. L'ambito conoscitivo e di intervento delimitato da tali tecniche, pur riferendosi univocamente alla "personalità", è tuttavia diversamente inteso e affrontato dai molteplici modelli teorici che le sottendono e che vengono presentati allo studente nel corso della sua formazione. La competenza nell'uso degli strumenti psicodiagnostici deve comprendere, perciò, la consapevolezza delle opzioni teoriche e metodologiche implicite nella loro applicazione e la responsabilità personale dello psicologo nella scelta dei suoi metodi di lavoro e di ricerca.

L'insegnamento si propone di consentire un orientamento critico nel panorama delle metodologie di indagine della personalità e di favorirne un'applicazione corretta. A tale scopo saranno presentate alcune tecniche tra le più diffuse in ambito clinico, mettendo in evidenza il legame tra presupposti teorici, costruzione degli strumenti e criteri di applicazione e di interpretazione.

Il corso comprende sia una parte teorica, sia momenti di esercitazione all'uso degli strumenti diagnostici tramite presentazione di casi clinici.

Si richiedono conoscenze di base in Psicologia generale, Psicologia della personalità, Psicologia dinamica, Psicopatologia, Psichiatria.

Titolo del corso

L'indagine della personalità tra oggettività e ermeneutica.

Unità didattiche:

1) Introduzione alla diagnosi di personalità [10 ore]

Legame teoria-metodo-strumento. Significati e scopi della diagnosi. Prospettiva storica. Problematiche connesse al rapporto esaminato-esaminatore. Il contesto diagnostico: variabili disposizionali e situazionali. Il problema della misurazione della personalità. Dati quantitativi e dati qualitativi. Oggettività ed ermeneutica.

2) Le tecniche psicometriche [15]

Le teorie dei tratti e i primi test di personalità. Criteri epistemologici della psicomètria. Standardizzazione. Validità. Attendibilità. Fedeltà. I self report inventories. Il MMPI di Hathaway e McKinley come esempio di test psicométrico a validazione empirica: origini storiche, campi di applicazione, modalità di somministrazione, lettura del profilo, programmi di interpretazione computerizzata. Critiche "storiche" al MMPI. Le risposte di Hathaway. L'ACL di Gough: l'aggettivo come dato e come significato.

3) Le tecniche proiettive [15]

Le teorie psicodinamiche e i test proiettivi. Il concetto di proiezione. I diversi tipi di test proiettivi. Il test di Rorschach come esempio di metodo proiettivo: origini storiche, campi di applicazione, modalità di somministrazione, siglatura delle risposte, tabulazione dei dati, criteri di interpretazione psicodiagnostica.

4) Le tecniche costruttiviste [20]

Le teorie costruttiviste e le tecniche "ermeneutiche". Criteri di costruzione. Il concetto di "diagnosi transitiva". Le griglie di repertorio come esempio di tecnica costruttivista: origini storiche, campi di applicazione, modalità d'uso, analisi computerizzata dei dati, interpretazione. L'Autocaratterizzazione: possibilità e modalità di applicazione. Tecniche di lettura. Confronto con l'analisi del contenuto. Il rischio dell'interpretazione. Ipotesi e verifica in ambito ermeneutico.

Lezioni

Le lezioni tratteranno tutti gli argomenti del programma. La partecipazione attiva degli studenti è richiesta nella fase di esercitazione sugli strumenti diagnostici e auspicata nella fase di discussione teorica.

Bibliografia per l'esame

- Armezzani, M. (1995). "L'indagine di personalità. Modelli e paradigmi della ricerca". La Nuova Italia Scientifica, Roma.
- Galimberti, U. (1998). "Psiche e techne". Feltrinelli, Milano.
- Passi Tognazzo, D. (1994). "Il metodo Rorschach. Manuale di psicodiagnostica su modelli di matrice europea". Terza edizione, Giunti, Firenze.
- Feixas, G., Cornejo-Alvarez J.M. (1998). "Manuale per lo studio delle griglie di repertorio". Vita e Pensiero, Milano.
- Armezzani, M., Guzzo, R., Mario, O. (1995). "L'autocaratterizzazione. Prospettive e metodi ermeneutici nello studio della personalità". Francisci Editore, Abano.
- All'inizio del corso saranno fornite indicazioni per affrontare lo studio dei testi e sarà suggerita una bibliografia di approfondimento.

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova scritta della durata di 3 ore e prevede:

A) alcuni quesiti su tutta la bibliografia dell'esame che richiedono la scelta tra risposte predeterminate.

B) una domanda aperta di carattere teorico-critico

C) la siglatura e l'interpretazione di un protocollo Rorschach o, in alternativa, lo studio clinico di un caso attraverso la lettura dell'autocaratterizzazione e delle griglie di repertorio.

Solo a condizione di aver superato la prova scritta si potrà sostenere il colloquio integrativo, ai fini della registrazione del voto.

È necessaria l'iscrizione tramite INFOSTUDENT almeno 10 giorni prima dell'esame.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale, via Venezia 8.

Corso del Prof. Alessandro Zennaro

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso si inserisce nell'ambito della formazione clinica dello psicologo, aiutandolo ad approfondire alcune tecniche psicodiagnostiche (Tecniche proiettive strutturali e tematiche) che altrimenti non troverebbero spazio nel contesto del curriculum universitario.

Scopo del corso è introdurre lo studente alle tecniche di indagine della personalità ed ad i loro fondamenti teorici e metodologici.

Prevalentemente l'attenzione verrà focalizzata sulle tecniche proiettive, introducendo il concetto di proiezione, la classificazione e l'impiego clinico. Degli strumenti principali verrà offerta una descrizione più dettagliata, soprattutto in riferimento ai costrutti teorici sottostanti ed alla loro validazione in ambito clinico.

La componente monografica del corso sarà orientata all'introduzione al test di Rorschach. Lo studente sarà avviato alla siglatura ed interpretazione del protocollo secondo il metodo Exner. Nel corso delle lezioni verrà offerta anche una introduzione alla modalità di impiego del test secondo gli orientamenti di altre due importanti "scuole": quella svizzera (metodo Passi-Tognazzo) e quella francese (metodo Chabert e Rausch)

Programma del corso

Passando più in particolare al programma del corso, verrà:

- a) discusso il concetto di proiezione con i differenti significati;
- b) verranno illustrati i seguenti tipi di test proiettivi:
 - tests grafici (Koch, Machover, Corman)
 - tests proiettivi strutturali (Rorschach)
 - tests percettivi tematici (TAT, CAT, PN, Duss; O.R.T. di Phillipson).
- c) verrà dato spazio alla loro esemplificazione clinica.

Lezioni

Le lezioni si svolgeranno nella duplice direzione della spiegazione di aspetti teorici e di protocolli testistici di casi clinici.

Le lezioni verranno in linea di massima nelle seguenti unità didattiche:

- a) approccio generale alle tecniche di indagine ed ai loro fondamenti [10 ore]
- b) i test grafici [5]
- c) i tests tematici [10]
- d) il test di Rorschach [30]

Didattica integrativa

La Dott.ssa Sara Prina e la Dott.ssa Donatella Mellano collaboreranno al corso attraverso l'offerta di esemplificazioni cliniche di diagnostica effettuata attraverso il test di Rorschach utilizzando sia il metodo di C. Chabert che il metodo Exner. L'approccio clinico all'O.R.T. di Phillipson verrà trattato da lezioni condotte dalla Dr.ssa Francesca Giovannini.

*Bibliografia per l'esame**Testi obbligatori:*

- Lis, A. (a cura di) (1998). "Manuale di tecniche di indagine della personalità". Il Mulino, Bologna.
- Tambelli, R., Zavattini, G.C., Mossi, P. (1995). "Il senso della famiglia: le relazioni affettive del bambino nel disegno della famiglia". NIS, Roma.
- Lis, A. (a cura di) (in corso di stampa). "Dispensa introduttiva alla siglatura secondo il metodo Exner".

Lo studente dovrà inoltre portare, a scelta, due testi tra i seguenti:

- Lis, A. (1996). "Il Bender Gestalt test in età evolutiva". Organizzazioni Speciali, Firenze.
- Lis, A. (a cura di) (1998). "L'approccio alla diagnosi psicologica attraverso lo studio di casi clinici: training pratico per studenti e psicologi clinici". Upsel, Padova.
- Lis, A., Zennaro, A. (1997). "Metodologia della ricerca in psicologia clinica". NIS, Roma.
- Passi Tognazzo D. (1994). "Il metodo Rorschach. Manuale di psicodiagnostica su modelli di matrice europea". Terza edizione. Giunti, Firenze.

Modalità per l'esame

L'esame per la maggior parte si svolgerà sotto forma scritta.

L'esame scritto sarà costituito da due parti distinte che verranno svolte in due momenti successivi. L'accesso alla seconda parte dell'esame sarà conseguente al superamento della prima prova. La prima prova verterà su argomenti teorici che hanno costituito oggetto del corso; per la seconda parte lo studente dovrà siglare e valutare un protocollo Rorschach e/o un altro test proiettivo di personalità.

Seguirà una discussione dell'elaborato qualora docente e/o studente ne ravvisino la necessità.

È necessaria la preiscrizione, che lo studente compirà servendosi del sistema computerizzato INFOSTUDENT, dal 14° al 7° giorno precedente la data fissata per la prova.

Ricevimento studenti

Il Prof. Alessandro Zennaro riceverà gli studenti presso il proprio studio in via Belzoni 80. Eventuali altre informazioni relative al corso potranno essere richieste via E-mail all'indirizzo zennaro@psico.unipd.it

TECNICHE PSICOLOGICHE DI RICERCA DI MERCATO

Docente: Prof. NICOLA A. DE CARLO

Semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Secondo L'AMA Board (American Marketing Association) il marketing può essere definito come "l'insieme di attività mediante le quali un'organizzazione (che può avere o non avere quale obiettivo il profitto) mira a soddisfare le esigenze di persone o di altre organizzazioni rendendo loro disponibili prodotti o servizi, sostenendo idee o affermando valori nella società". Da una tale definizione appare evidente che gli argomenti e gli ambiti del marketing sono molteplici e articolati: riguardano vari oggetti - prodotti, servizi, idee - e diversi soggetti - produttori, venditori, intermediari, clienti.

In sintesi, il marketing rappresenta il sistema di relazioni dinamiche tra l'organizzazione (l'impresa), il pubblico (il mercato) e l'ambiente. La professionalità dello psicologo, in quanto esperto di metodologia e studioso della natura umana, trova opportuna collocazione in varie fasi del processo:

- esame delle opportunità di mercato attraverso ricerche volte a conoscere consumatori individuali, gruppi o organizzazioni;
- definizione dei segmenti di mercato sui quali concentrare le risorse;
- costruzione e mantenimento dei canali di comunicazione con i potenziali clienti;
- promozione prodotti e servizi.

Finalità del corso è approfondire alcuni temi relativi al moderno concetto di marketing con particolare riferimento alle tecniche di ricerca di mercato, ai metodi e agli strumenti di indagine, ai vari aspetti della psicologia del consumatore. Parti monografiche sono dedicate alle metodologie di pianificazione della ricerca e alle procedure di campionamento.

Programma del corso

Si muove da considerazioni di base legate alla valutazione dell'importanza delle strategie aziendali in relazione al mercato, all'impatto delle variabili organizzative, individuali e ambientali, al ruolo della creatività e dell'immaginazione. Si passano in rassegna varie tecniche di analisi e ricerca finalizzate al marketing, con particolare attenzione ai problemi di impostazione metodologica e ai lineamenti applicativi.

Unità didattiche:

A. Pianificazione della ricerca e campionamento: variabili economiche, sociali, cultu-

rali; strategie; tecnologia dell'informazione; aspetti teorici e applicativi, considerazioni metodologiche [20 ore]

B. Psicologia del consumatore: il processo decisionale nell'acquisto, fattori interni ed esterni influenzanti il processo, pubblicità [20]

C Metodi di indagine: tecniche di raccolta, analisi e interpretazione dei dati; metodo dell'osservazione [20].

Lezioni

Le lezioni verteranno sui temi elencati nel programma, secondo modalità di svolgimento che prevedono possibilità di intervento attivo degli studenti.

Bibliografia per l'esame

Quattro, a scelta libera, dei seguenti testi (due per l'unità A e uno per ciascuna delle unità B e C).

A. Pianificazione della ricerca e campionamento:

- De Carlo, N.A. (in corso di stampa). "Impresa & Mercato, obiettivi e metodi d'indagine".

- Guatri, L., Vicari, S. (1986). "Il marketing". Giuffrè, Milano.

- Levitt, T. (1985). "Marketing imagination". Sperling & Kupfer, Milano.

- Pellicelli, A.C., Pellicelli, G. (1993). "Introduzione al marketing". Sperling & Kupfer, Milano.

B. Psicologia del consumatore:

- Fabris, G. (1974). "Il comportamento del consumatore: psicologia e sociologia dei consumi". F. Angeli, Milano.

- Foxall, G.R. (1990). "Consumer psychology in behavioural perspective". Routledge, New York.

- Percy, L., Woodside, A.G. (1990). "Pubblicità e psicologia del consumatore". F. Angeli, Milano.

- Williams, K.G. (1990). "Psicologia per il marketing". Il Mulino, Bologna.

C) Metodi di indagine:

- De Carlo, N.A., Robusto, E. (1996). "Teoria e tecniche di campionamento nelle scienze sociali". LED, Milano.

- Douglas, S.P., Craig, C.S. (1983). "International marketing research". Prentice Hall, Old Tappan, NJ.

- Marbach, G. (1992). "Le ricerche di mercato". UTET, Torino.

- Rondini, O. (1986). "Ricerche di mercato, problemi di impostazione e lineamenti applicativi". Giuffrè, Milano.

- Saracchi, A. (1981). "Teoria e pratica delle ricerche di mercato". Giuffrè, Milano.

Modalità d'esame

La prova è prevista in forma orale.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

TEORIA E TECNICHE DELLA DINAMICA DI GRUPPO

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-D	Prof. BRUNO VEZZANI	I
E-N	Prof.ssa ANNA LAURA COMUNIAN	I
O-Z	Prof.ssa WALLY FESTINI CUCCO	I

Corso del Prof. Bruno Vezzani

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso si propone di affrontare lo studio degli eventi che definiscono i gruppi "ad hoc", sia favorendo la familiarità con i principali indirizzi teorici, sia orientando al riconoscimento dei fenomeni e delle fasi in cui si realizza l'esperienza di gruppo.

In particolare, per quanto concerne la dimensione teorica, avranno una posizione di rilievo l'individuazione, tra epistemologia ed ermeneutica, delle condizioni che istituiscono il gruppo come oggetto di conoscenza e la elaborazione dell'ipotesi di *narrabilità* della relazione plurale.

Verranno, inoltre, esplorati gli aspetti applicativi nel campo della psicologia clinica e della formazione, con la cura particolare nella caratterizzazione degli interventi realizzabili, utilizzando sia il gruppo autocentrato, sia il gruppo eterocentrato.

Esercitazioni, simulazioni, brevi sedute di *sensitivity training* affiancheranno nell'ambito del corso la presentazione teorica dei problemi.

Propedeutiche all'insegnamento sono Psicologia Dinamica e Psicologia Clinica; interconnessioni di rilievo si hanno con Psicologia di Comunità, Psicologia Sociale e Psicologia del Lavoro.

Programma del corso

Unità didattiche

I - La teoria [20 ore]

- soggettività e alterità
- singolarità e pluralità
- inattualità e tempo del gruppo
- qualità e livelli di esperienza
- la dimensione inconscia

II - Gruppo e narrazione [10]

- digitale e analogico nel processo di gruppo
- il fondamento dialogico della parola
- verità narrativa e verità storica
- la quarta persona singolare
- il gruppo come testo

III - Il gruppo psicologico [10]

- processi e contenuti
- "di gruppo" e "in gruppo"

- fenomeni e difese di gruppo
- il "setting" di gruppo
- la conduzione

IV - *Tipi di gruppo e campi di applicazione* [10]

- auto ed eterocentratura
- gruppi di apprendimento, di discussione, di "counseling"

V - *Due modelli di intervento* [10]

- il "training group"
- Le situazioni di gruppo in *Assessment Center*

Lezioni

La scansioni, sopra riportata, degli argomenti in unità didattiche si risolve in una partizione astratta delle aree tematiche. Nella pratica dell'insegnamento i temi non saranno proposti con rigida sequenzialità, in quanto non suscettibili di trattazione dia-cronica quali segmenti di un tragitto lineare. Essi si presentano alla riflessione come virtuali punti focali sempre rimandanti all'unico orizzonte che, contenendoli, li crite-ria.

Se, pertanto, è possibile, fin da ora, riconoscere i luoghi ai quali il docente assegna maggior rilevanza formativa, risulta tuttavia arduo fornire in questa sede uno sca-denziario puntuale per la illustrazione dei singoli argomenti.

È certo che i momenti di avvio del corso saranno centrati sulla strutturazione cul-turale e operativa dell'intero ciclo di lezioni.

Didattica integrativa

- Seminario su *L'approccio narrativo come strumento di conoscenza delle situazioni di gruppo* tenuto dalla Dr. Monica Trivella. Il seminario si svolgerà in 10/12 incontri di due ore ciascuno. Numero massimo dei partecipanti: 10.
- Seminario su *Le terapie psicodinamiche di gruppo a tempo determinato* tenuto dal Dr. Irmo Carraro. Il seminario si svolgerà in quattro incontri di due ore ciascuno. Nessun limite circa il numero dei partecipanti.
- Seminario residenziale di sensibilizzazione al rapporto interpersonale e di gruppo (*T-Group*) della durata di 3 giorni, per un numero massimo di 45 partecipanti. Gli studenti che intendono parteciparvi dovranno segnalare la loro disponibilità al doc-ente nel corso delle lezioni. Il docente si riserva di predisporre adeguati strumenti di selezione dei candidati

Bibliografia per l'esame

1. Spaltro, E. (1985). "Pluralità". Patron, Bologna.
2. Vezzani, B. (1999). "Narrare il gruppo". Unipress, Padova.
3. Di Maria, F., Lavanco, G. (1997). "Al di là dell'individuo". Ed. Ila Palma, Paler-mo.
4. Rutan, J.S., Stone, W.N. (1999). "La psicoterapia psicodinamica di gruppo". Uni-press, Padova.
5. Vezzani, B. (1997). "Esercizi di gruppo". Unipress, Padova.

6. Uno dei seguenti volumi:

- Ammanniti, M., Stern, D.N. (a cura di) (1991). "Rappresentazioni e narrazioni". Laterza, Bari.
- Bion, W.R. (1987). "Esperienze nei gruppi". Armando, Roma.
- Di Maria, F., Lo Verso, G. (1995). "La psicodinamica dei gruppi". Cortina, Milano.
- Foulkes, S.H. (1975). "La psicoterapia gruppoanalitica". Astrolabio, Roma.
- Kernberg, O. F. (1999). "Le relazioni nei gruppi". Cortina, Milano.
- Khantzian, E.J., Halliday, K.S., McAuliffe, W.E (1997). "La dipendenza e il sé vulnerabile. La terapia modificata di gruppo per dipendenti da sostanze". Piccin, Padova.
- Luft, J. (1997). "Dinamiche di gruppo". Ed. Città Studi, Milano.
- Neri, C. (1996). "Gruppo". Borla, Roma.
- Pages, M. (1975). "L'esperienza affettiva nei gruppi". Borla, Roma.
- Smorti, A. (1994). "Il pensiero narrativo". Giunti, Firenze.
- Trentini, G. (a cura di) (1987). "Il cerchio magico". Franco Angeli, Milano.
- Vanni, F. (1984). "Modelli mentali di gruppo". Cortina, Milano.
- Watzlawick, P. e altri (1971). "Pragmatica della comunicazione umana". Astrola-bio, Roma.

NOTA

Si ritiene, inoltre, importante la conoscenza dei seguenti argomenti della filosofia contemporanea: epistemologia, fenomenologia, ermeneutica. Per la preparazione può essere utilizzato un buon manuale di storia della filosofia in uso nelle scuole medie superiori.

Gli studenti afferenti all'indirizzo Psicologia del lavoro e delle organizzazioni possono sostituire il testo di Di Maria-Lavanco (N. 3) con:

Quaglino, G. (1996). "Psicodinamica della vita organizzativa". Cortina, Milano.

Modalità d'esame

Prova scritta (Durata. Quattro/cinque ore)

- A) Esame di un protocollo di una seduta di gruppo.
- B) Stesura di due brevi saggi su temi scelti fra argomenti proposti dal docente.

È necessaria la prenotazione tramite INFOSTUDENT da 20 a 7 giorni prima della data di appello.

I risultati della prova scritta saranno portati a conoscenza dei candidati tramite INFOSTUDENT.

Prova orale

- A) Discussione relativa alla prova scritta.
- B) Accertamento circa la conoscenza della bibliografia.

Non si esamineranno più di 30 candidati ogni mezza giornata. Se il numero dei candidati supera tale soglia, già in sede di prova scritta verrà definito un calendario relativo alle mezze giornate di convocazione per l'esame orale.

Passaggi di corso

Saranno accolti passaggi di corso solamente nel numero e secondo le modalità fissate dalla Facoltà. Agli studenti che accederanno al passaggio di corso sarà chiesto l'obbligo della frequenza.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente nella sede del Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione.

Corso della Prof.ssa **Anna Laura Comunian***Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

Sotto la denominazione di "Teorie e tecniche della dinamica di gruppo" si comprendono, nel settore dei piccoli gruppi, quei contributi che da un lato sono rivolti soprattutto alla modificazione dei membri o del gruppo, e dall'altro si avvalgono di un tipo di analisi diversa da quella sperimentale classica. Tale impostazione prende l'avvio da tendenze diverse (Lewin, Moreno, Bion, Foulkes, Anzieu). Durante il corso verranno presentate le teorie e le tecniche più importanti per lo studio della dinamica di gruppo. Queste saranno prese in considerazione sia sul piano della riflessione concettuale, sia su quello dell'intervento.

Ove possibile, gli aspetti trattati verranno approfonditi con esperienze allo scopo di integrare lo studio teorico-sperimentale e di consentire un ampliamento delle informazioni e della riflessione critica. Sono previste esperienze con rilevamenti empirici in contesti reali e successive osservazioni e verifiche. Si consigliano come propedeutici i corsi di analisi dei dati, di teorie e tecniche dei test di personalità, di psicologia sociale progredita e di dinamica progredita.

Programma del corso

Unità didattiche:

- 1) Prospettive generali [20 ore]
 - Teorie ed esperienze
 - Moreno
 - Lewin
 - L'orientamento non direttivo
 - La teoria dei gruppi ottimali
- 2) La prospettiva psicoanalitica [10]
 - Il gruppo tra realtà ed immaginario
- 3) Gruppi di formazione e gruppi terapeutici [20]
 - Orientamenti concettuali e tecniche
- 4) Prospettive in ambito internazionale [10]
 - La ricerca sulla dinamica di gruppo
 - La ricerca cross-culturale

Lezioni

Le lezioni, nelle quali verranno presi in considerazione tutti i punti previsti dal

programma, si svolgeranno in parte come spiegazioni degli aspetti teorici e in parte come riflessione e analisi di esperienze. Gli studenti saranno invitati a parteciparvi attivamente.

Bibliografia per l'esame

a) Parte istituzionale

- Anzieu, D.D., Martin, J.Y. (1997). "Dinamica dei piccoli gruppi". Borla, Roma.
- Lettura a scelta di uno dei seguenti testi:
- Bion, W.R. (1987). "Esperienze nei gruppi". Armando, Roma.
 - Foulkes, S.H. (1975). "La psicoterapia gruppoanalitica". Astrolabio, Roma.
 - Pagès, M. (1975). "L'esperienza affettiva dei gruppi: traccia di una teoria della relazione umana". Borla, Roma.

b) Parte monografica

- Appunti delle lezioni.
- Comunian, A.L. (1993). "La dinamica dei gruppi ottimali". Cortina, Milano.
- Gielen, U.P., Comunian, A.L. (1999). "International approaches to Family and Family Therapy". Unipress, Padova.

La lettura di tutti i testi è obbligatoria per l'esame. Durante il corso verranno offerti ulteriori orientamenti.

È consigliata la stesura di una tesina (con ipotesi, metodo, verifica o meno delle ipotesi, riferimenti bibliografici) da concordare con la docente.

Modalità d'esame

L'esame si svolgerà:

- a) una prova di accertamento scritta: analisi di un protocollo di psicodramma moreniano;
- b) una prova orale di verifica e di approfondimento teorico.

La tesina va consegnata entro 8 giorni prima della prova di accertamento.

L'iscrizione all'esame va compiuta da ogni singolo candidato tramite il sistema computerizzato INFOSTUDENT, da 14 a 8 giorni prima della data dell'appello. La prova di accertamento e l'esame orale avvengono secondo l'orario nel calendario. La comunicazione del risultato dell'esame e la relativa verbalizzazione avverranno durante la prova orale.

La prova verterà sugli argomenti e la bibliografia presentati.

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti avviene settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

Corso della Prof.ssa **Wally Festini Cucco***Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

Gli studi sulla dinamica di gruppo si sono sviluppati parallelamente in diverse aree della psicologia: la psicanalisi, la Gestalt e la psicopatologia sono gli indirizzi teorici che si sono maggiormente interessati ai gruppi. Le tecniche di gruppo sono

andate differenziandosi a seconda della teoria di riferimento, dello scopo del gruppo e dell'ambito di applicazione. Accanto al gruppo terapeutico, abbiamo il gruppo di discussione, il gruppo di formazione, il T-group. Istituzioni sanitarie e organizzazioni del lavoro sono i tradizionali ambiti di applicazione dei gruppi.

Scopo del corso è, quindi, presentare - in un'ottica laica - i principali indirizzi teorici, descrivere le tecniche più importanti, sottolineando il rapporto biunivoco teoria/tecnica, e indicare gli ambiti applicativi dei gruppi, evidenziando l'influenza del gruppo stesso.

Particolare attenzione verrà dedicata alla metodologia della ricerca in ambito clinico e all'istituzione psichiatrica, quale ambito dove lo studio delle dinamiche di gruppo fornisce un contributo importante per la comprensione e l'intervento.

Sono previste lezioni teoriche, esercitazioni e discussioni su ricerche.

Propedeutiche all'insegnamento sono la Psicologia Dinamica e la Psicologia Clinica, mentre la disciplina in oggetto presenta interfacce con la Psicologia di Comunità, la Psicologia Sociale e la Psicologia del Lavoro.

Nella programmazione si è tenuto conto di indicazioni emerse dalla valutazione del corso fatta dagli studenti a fine anno.

La frequenza è facoltativa.

Programma del corso

- 1) Presentazione del corso
Definizioni e tipi di gruppo
Metodologia: Kaechele e Mergenthaler
Luborsky
La ricerca e i gruppi [10 ore]
- 2) I principali indirizzi:
- W.R. Bion e l'analisi del gruppo
- S.H. Foulkes e la gruppoanalisi
- l'analisi e la terapia in gruppo
- K. Lewin
- lo psicodramma [10]
- 3) La variabile cliente
La variabile terapeuta
La variabile setting [10]
- 4) Le dinamiche e lo sviluppo del gruppo [10]
- 5) I fattori terapeutici [10]
- 6) Ambiti di utilizzo e tipi di gruppo:
- psichiatria
- medicina, formazione, educazione
Valutazione del corso [10]

Lezioni

Le lezioni prevedono tre moduli. Una parte teorica, seguita dalla discussione con gli studenti. Una parte applicativa consistente nella riproduzione di una seduta di gruppo registrata e trascritta (si tratta di sedute cliniche applicate in ambito psichia-

trico, medico o sociale con diverse tecniche di conduzione e con diverso tipo di utenti). La seduta viene letta dagli studenti, analizzata nelle sue dinamiche e discussa. Infine vengono realizzati dei giochi di gruppo con gli studenti (descritti nella didattica integrativa). È previsto l'intervento attivo degli studenti.

Didattica integrativa

Sono previsti giochi di gruppo ed esercitazioni con la partecipazione attiva degli studenti e condotti dal docente. Tali esercitazioni saranno registrate per permettere una loro analisi approfondita.

Scopo di tali esercizi pratici è mostrare agli studenti le dinamiche di gruppo e le modalità di gestione delle stesse da parte del conduttore in una situazione esperienziale.

A seconda della disponibilità, saranno organizzate conferenze con terapeuti di gruppo professionisti nel pubblico e nel privato, per favorire un incontro tra competenze accademiche e competenze professionali.

Un seminario sarà condotto dal Prof. F. Fasolo (docente a contratto) e si terrà presso il servizio psichiatrico di Cittadella, dove si prevede la presentazione di registrazioni video di sedute di gruppo con pazienti psicotici.

Bibliografia per l'esame

- a) Testi obbligatori:
Festini, W. (1998). "Introduzione alla psicologia dinamica dei gruppi". Borla, Roma.
Festini, W. (1998). "Il gruppo: un'antologia di incontri registrati". Logos, Padova.
Rivista "RICERCHE SUI GRUPPI": n° 7 e 8 (esami febbraio); n° 7 e 8 (esame giugno); n° 8 e 9 (esame settembre), Logos, Padova.
- b) Uno dei seguenti volumi a scelta (a seconda del settore che si vuole approfondire; i quattro testi di Freud valgono come un volume perché sono brevi):
- Testi generali:
Fuhrman, E., Burlingame, G. (Eds.) (1994). "Handbook of Group Psychotherapy". Wiley, New York.
Yalom, I. (1997). "Teoria e pratica della psicoterapia di gruppo". Bollati Boringhieri, Torino.
Di Maria, F., Lo Verso, G. (a cura di) (1995) "La psicodinamica dei gruppi". Raffaello Cortina, Milano.
- Le radici psicoanalitiche:
Freud, S. (1912) "Totem e tabù"
(1920) "Psicologia delle masse e analisi dell'io"
(1927) "L'avvenire di un'illusione"
(1929) "Il disagio della civiltà"
- Metodologia:
Di Nuovo, S., et al. (1998). "Valutare le psicoterapie. La ricerca italiana". Franco Angeli, Milano.
Verschuere, J. (1985) "What People Say They Do With Words". Ablex, New Jersey (reperibile in Biblioteca).
Kazdin, A. (1996) "Metodi di ricerca in psicologia clinica". Il Mulino, Bologna.

- I gruppi clinici:

- Bion, W.R. (1987). "Esperienze nei gruppi". Armando, Roma.
 Cocchi, A., De Isabella, G. (1993). "Centri diurni in psichiatria". Franco Angeli, Milano.
 Foulkes, S. (1975) "La psicoterapia gruppoanalitica". Astrolabio, Roma
 De Isabella, G., Festini Cucco, W., Sala, G. (a cura di) (1991). "Psicoterapeuti, teorie, tecniche. Un incontro possibile?". Franco Angeli, Milano.
 Fasolo, F. (1991). "Grottesche. Immagini del comico in psichiatria". Cortina, Padova.
 Fasolo, F., Cappellari, F.L. (a cura di) (1999). "Almanacco 1999. Psichiatria di territorio". La Garangola, Padova.
 Fornari, F. (1976) "Simbolo e codice". Feltrinelli, Milano.
 - Gruppi, organizzazioni, società:
 Lewin, K. (1972). "I conflitti sociali". Franco Angeli, Milano.
 Muti, P. (1989). "Il lavoro di gruppo". Franco Angeli, Milano.
 Festini, W., Cipollone, L. (1992). "Suicidio e complessità". Giuffrè, Milano.

Modalità d'esame

Prova scritta consistente in domande aperte sui testi previsti. Iscrizione tramite INFOSTUDENT da 20 a 10 giorni prima dell'appello. La registrazione avverrà una settimana dopo lo scritto. È obbligatorio presentarsi alla registrazione, anche se non si accetta il voto e si desidera rifare l'esame. Tale ripetizione va concordata con il docente. Gli esami non registrati dovranno essere ripetuti. In casi eccezionali, per motivi di forza maggiore, è possibile concordare con il docente una data di registrazione successiva a quella prevista.

Ricevimento

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente nella sede del dipartimento di Psicologia Generale.

TEORIA E SISTEMI DI INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Docente: Prof.ssa ANTONELLA CARASSA

Semestre: primo

Caratteri generali e finalità del corso

Il corso si propone di illustrare le basi teoriche dell'intelligenza artificiale (IA) seguendo l'evoluzione del modo di intendere l'intelligenza dalle origini della disciplina fino ad oggi.

Nella prima parte del corso si tratterà l'IA classica, che vede l'intelligenza come elaborazione di strutture simboliche. L'IA classica si interessa quasi esclusivamente all'intelligenza umana e studia attività cognitive ad alto livello quali la comprensione del linguaggio, la pianificazione o la risoluzione di problemi. L'idea fondamentale è che un sistema intelligente sia un sistema che possiede ed è in grado di utilizzare conoscenze su vari aspetti del mondo. L'ipotesi del sistema simbolico fisico comporta che sia le conoscenze che gli algoritmi che le utilizzano siano rappresentati mediante espressioni simboliche. L'intelligenza viene così concepita come una forma di ragio-

namento formale. Più recentemente, l'IA "nuova" – estesamente trattata nella seconda parte del corso – ha proposto un modo radicalmente diverso di concepire l'intelligenza e ha proposto di studiarla progettando l'interazione fra agenti fisici completi – dotati di un corpo e di apparati di percezione e azione – e ambienti reali. L'intelligenza viene intesa come una qualità posseduta da agenti a diversi livelli della scala evolutiva e viene studiata esplorando come essa si manifesta in comportamenti che garantiscono l'accoppiamento adattivo con un certo contesto ambientale.

In questa prospettiva la conoscenza del mondo è radicata nell'interazione senso-motoria ed è dipendente sia dalla costituzione fisica dell'agente sia dall'architettura cognitiva specie-specifica prodotta dall'evoluzione.

Una parte del corso verrà dedicata alla presentazione di alcuni sistemi di IA che si caratterizzano per la priorità data alla definizione dell'architettura cognitiva del sistema: si tratta cioè di sistemi che mirano a trattare in modo unificato diversi aspetti funzionali della cognizione. Allo studente viene così data la possibilità di comprendere come alcuni strumenti di progettazione – formalismi simbolici, reti neurali, algoritmi genetici – assumano significati diversi dal punto di vista teorico a seconda delle architetture che li incorporano.

Verranno ampiamente discussi i rapporti fra IA e psicologia animale e umana.

Non sono richieste particolari conoscenze nell'ambito dei linguaggi di programmazione. I temi sviluppati sono oggetto, in forma diversa, anche degli insegnamenti di Logica, Psicologia del Pensiero, Psicologia cognitiva, Ergonomia, Neuropsicologia.

Si assume che lo studente abbia una buona conoscenza della lingua inglese.

Dato il carattere interdisciplinare del corso e la difficoltà di trovare, soprattutto per quanto riguarda l'IA nuova, testi che trattino gli argomenti del corso in modo accessibile ed integrato, è opportuna, ma non obbligatoria, una frequenza regolare e continuativa.

Programma del corso

Unità didattiche

Intelligenza artificiale classica [10 ore]

- L'ipotesi del sistema simbolico fisico
- Architetture centralizzate e distribuite
- Architetture e sviluppo
- Rappresentazioni simboliche della conoscenza
- Regole di produzione

Intelligenza artificiale "nuova" [10]

- Agente, ambiente e comportamento
- Adattamento e apprendimento
- Architetture a sussunzione
- Ingegneria del comportamento: il progetto di un agente

Strumenti per progettare [15]

- Elementi di PROLOG
- Reti neurali
- Algoritmi genetici

Sistemi [15]

- SOAR: un'architettura simbolica per l'intelligenza generale
- INDUCTION: un sistema per lo sviluppo della conoscenza simbolica
- AUTONOMOUSE: un agente autonomo che apprende per rinforzo.
- ANT: un agente autonomo che emula il comportamento di *homing* della formica del deserto

IA e Psicologia [10]

- Cognizione è computazione: l'approccio computazionale forte
- L'IA come metodologia simulativa
- Naturalismo biologico: la posizione di J. Searle
- Il paradigma enattivo.

Lezioni

A lezione verranno trattati tutti gli argomenti indicati nel programma. Agli studenti verrà richiesta una partecipazione attiva attraverso la presentazione di relazioni e discussione su aspetti del programma.

Bibliografia per l'esame

- Colombetti, M. (1985). "Le idee dell'Intelligenza Artificiale". CLUP UTET, Milano.
 Smeraldi, G. (1994). "Introduzione alle reti neurali". Dispense per il corso.
 Clark, A. (1999). "Dare corpo alla mente". Mc Graw-Hill, Milano.

Modalità d'esame

L'esame si svolgerà in forma orale. Per gli studenti frequentanti, la valutazione finale terrà conto delle relazioni preparate durante lo svolgimento del corso. Agli studenti frequentanti è inoltre offerta la possibilità di svolgere l'esame presentando oralmente - con l'ausilio di lucidi od altri mezzi tecnici - il contenuto di un articolo specialistico la cui scelta viene concordata con la docente. L'articolo verrà presentato al gruppo degli altri studenti che scelgono questa modalità d'esame. Questi ultimi sono tenuti a seguire le presentazioni degli altri membri del gruppo e a partecipare alla discussione. Questa forma d'esame è finalizzata a valutare la capacità dello studente di affrontare la lettura di articoli su riviste specialistiche della disciplina e la capacità di integrarne i contenuti all'interno dei temi generali del corso e di discuterli con spirito critico.

Lo studente dovrà prenotarsi tramite INFOSTUDENT dai 14 ai 7 giorni precedenti la data fissata in calendario.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti si terrà settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

ATTIVITÀ DIDATTICHE INTEGRATIVE
SVOLTE DA RICERCATORI

Dott. **Alessandro Angrilli** (Dipartimento di Psicologia Generale)

Titolo delle esercitazioni: Esercizi di tecniche psicofisiologiche

Insegnamento di afferenza: Psicobiologia (Prof. Stegagno)

Semestre: primo

Programma: verranno introdotti i concetti base delle tecniche psicofisiologiche: concetti di misura ed errore. Misure di ampiezza e di frequenza di un segnale psicofisiologico. Esercitazioni nel calcolo dei parametri di: Elettrocardiogramma e frequenza cardiaca, conduttanza cutanea, elettromiogramma. Esempi di artefatti dei segnali e loro riduzione.

Bibliografia: Pennisi, P., Sarlo, M. (1998). "Indici elettrofisiologici in psicologia". CLEUP Editrice, Padova.

Dott. **Alessandro Angrilli** (Dipartimento di Psicologia Generale)

Titolo delle esercitazioni: Esercizi di tecniche psicofisiologiche

Insegnamento di afferenza: Psicofisiologia clinica e Psicomatica (Prof.ssa Palomba).

Semestre: primo.

Programma: fondamenti di misura ed errore. Precisione e limiti degli strumenti utilizzati in psicofisiologia clinica. Calcolo dell'ampiezza e della frequenza di un segnale psicofisiologico. Misure ed artefatti dei seguenti indici psicofisiologici: Elettrocardiogramma e frequenza cardiaca, conduttanza cutanea, elettromiogramma.

Bibliografia: Pennisi, P., Sarlo, M. (1998). "Indici elettrofisiologici in psicologia". CLEUP Editrice, Padova.

Dott. **Alessandro Angrilli** (Dipartimento di Psicologia Generale)

Titolo delle esercitazioni: Esercizi di tecniche psicofisiologiche

Insegnamento di afferenza: Psicofisiologia clinica (Prof. Birbaumer).

Semestre: secondo.

Programma: fondamenti di misura ed errore. Precisione e limiti degli strumenti utilizzati in psicofisiologia clinica. Calcolo dell'ampiezza e della frequenza di un segnale psicofisiologico. Misure dei principali parametri dei seguenti indici psicofisiologici: Elettrocardiogramma e frequenza cardiaca, elettromiogramma, potenziali evocati.

Bibliografia: Pennisi, P., Sarlo, M. (1998). "Indici elettrofisiologici in psicologia". CLEUP Editrice, Padova.

Dott. **Alessandro Angrilli** (Dipartimento di Psicologia Generale)

Titolo del Seminario: Potenziali evocati ed attività cognitive, percettive e motorie.
Insegnamenti di afferenza: Psicofisiologia clinica, Psicosomatica e Psicobiologia (Prof. Birbaumer, Palomba e Stegagno)

Semestre: secondo

Programma: verranno illustrate le possibili applicazioni dei potenziali evocati allo studio dei processi cognitivi e percettivo-motori analizzando in dettaglio alcuni esperimenti paradigmatici. Cenni sulle tecniche di misura ed analisi. Analisi nel tempo e nello spazio (mappatura). Componenti esogene ed endogene. Descrizione dei paradigmi atti a misurare le componenti N200, P300, N400. I potenziali evocati somatosensoriali. I potenziali corticali lenti, e la variazione contingente negativa - CNV. Studio del linguaggio mediante i potenziali evocati.

Bibliografia:

- Stegagno, L. (a cura di) (1991). "Psicofisiologia" Vol. II, Bollati-Boringhieri (capp. 8 e 9).
- Cacioppo, J.T., Tassinary, L.G. (a cura di) (1990). "Principles of Psychophysiology". Cambridge University Press, Cambridge (capp. 12 e 13).
- Pennisi, P., Sarlo, M. (1998). "Indici elettrofisiologici in psicologia". CLEUP Editrice, Padova.

Dott.ssa **Elena Antonelli** (Dipartimento di Psicologia Generale)

Titolo delle esercitazioni: Tematiche di Teoria e Tecniche dei Test di Personalità
Insegnamento di afferenza: Teoria e Tecniche dei Test di Personalità (Prof. Rubini e Prof.ssa Comunian).

Semestre: primo.

Programma. Le esercitazioni, che comportano una partecipazione attiva degli studenti, hanno un duplice scopo: 1) familiarizzarli, tramite la soluzione di problemi, alle tematiche trattate nei Corsi, quali: la correlazione, la regressione, la trasformazione dei punteggi-test, la standardizzazione, la tecnica della previsione, la fedeltà, la validità, l'analisi degli items, l'analisi fattoriale; 2) addestrarli all'impiego dei test. A tal fine verranno presentati il D48, il TAI, il BFQ, che gli studenti dovranno autosomministrarsi, e due protocolli WISC-R.

Iscrizione e frequenza. L'iscrizione avviene durante le lezioni del Prof. Rubini e della Prof.ssa Comunian.

Bibliografia

- Padovani, F., Rubini, V. (1991). "Problemi applicativi della teoria del testing psicologico". Cleup, Padova.
- Wechsler, D. (1986). "WISC-R. Scala di intelligenza Weschsler per bambini riveduta. Manuale". Organizzazioni Speciali, Firenze.

Dott. **Francesco Argenton** (Dipartimento di Biologia)

Titolo del seminario: Basi genetiche del comportamento
Insegnamento di afferenza: Biologia generale

Semestre: primo

Durata prevista: 3 lezioni

Programma: il seminario ha lo scopo di illustrare i meccanismi genetici alla base dei ritmi circadiani, dei comportamenti sessualmente specifici ed in generale dello sviluppo di particolari strutture proprie del SNC e dei comportamenti che queste controllano.

Bibliografia: verrà indicata durante il seminario.

Dott. **Francesco Argenton** (Dipartimento di Biologia)

Titolo del seminario: Virus e cancro

Insegnamento di afferenza: Biologia generale

Semestre: primo

Durata prevista: 3 lezioni

Programma: il seminario ha lo scopo di illustrare la biologia dei virus e del cancro al fine di ampliare la cultura biologica di base dello psicologo.

Bibliografia: verrà indicata durante il seminario.

Dott.ssa **Paola Bressan** (Dipartimento di Psicologia Generale)

Titolo del seminario/esercitazioni: Tecniche di animazione e presentazione degli stimoli nella preparazione di esperimenti

Insegnamento di afferenza: Psicologia generale, Psicologia della percezione

Semestre: secondo

Programma. Il seminario ha lo scopo di guidare alla progettazione e alla realizzazione di esperimenti che prevedano la presentazione di immagini statiche o in movimento su monitor, e comprende l'introduzione all'uso del programma di animazione "Macromind Director", nella versione per Macintosh. Le unità didattiche sono indipendenti l'una dall'altra; su richiesta, le lezioni perse potranno essere ripetute. Il seminario sarà integrato da esercitazioni guidate.

Unità 1.

Lo schema di base di MMD.

Le 'finestre' principali del programma: Paint, Cast, Stage, Score.

Tecniche di animazione: Real Time Recording, Space to Time.

Approfondimento: il Paint.

Unità 2.

Tecniche di trasformazione dell'immagine.

Tecniche di animazione: Auto Animate, Cast to Time.

Approfondimento: il Cast.

Unità 3.

L'uso del colore nell'animazione.

Tecniche di animazione: Transform Sprite, Step Recording.
Approfondimento: lo Stage.

Unità 4.

Effetti speciali: dissolvenze, transizioni, segnali acustici, colonna sonora.
L'accelerazione dei filmati con il programma "Macromind Accelerator".

Tecniche di animazione: In-Between.

Approfondimento: lo Score.

Iscrizione e frequenza. Dato il carattere pratico del seminario, sarà ammesso un numero limitato di studenti. Se fosse necessario, il seminario verrà ripetuto in modo da rendere possibile la partecipazione di un maggior numero di persone.

Bibliografia. Verrà indicata all'inizio del seminario.

Dott.ssa **Maria F. Dal Martello** (Dipartimento di Psicologia Generale)

Titolo del seminario: Tecniche di intervista dei testimoni.

Insegnamento di afferenza: Psicologia Generale e Psicologia Generale e della Personalità.

Semestre: secondo.

Programma. Si esamineranno due tecniche di recupero dell'informazione ideate allo scopo di rilevare la testimonianza in ambito giuridico (Intervista Cognitiva e Intervista Strutturata). Il seminario sarà soprattutto a carattere pratico e comprenderà una prova sperimentale.

Iscrizione e frequenza. Sarà ammesso un numero limitato di studenti (circa 30). La frequenza è obbligatoria.

Bibliografia di base. Verrà indicata durante il seminario.

Dott.ssa **Roberta Maeran** (Dipartimento di Psicologia Generale)

Ciclo di lezioni integrative: L'organizzazione turistica: una organizzazione service oriented

Insegnamento di afferenza: Psicologia del lavoro (Prof. V. Majer)

Semestre: primo

Programma: L'interesse della psicologia del lavoro nei confronti del turismo è recente: il fenomeno ha, infatti, assunto una rilevanza particolare nella società post-industriale caratterizzandosi come forma privilegiata di utilizzo del tempo libero. Partendo dalla definizione e contestualizzazione del fenomeno le lezioni affronteranno nello specifico le problematiche relative all'organizzazione turistica orientata al cliente (cliente inteso come prosumer) e i fattori che determinano la qualità dei servizi.

Data la natura prevalentemente sociale e relazionale dell'impresa turistica che pone in primo piano lo stile emozionale degli addetti, tanto che l'organizzazione stessa può essere definita ad alta intensità di personale, si presterà particolare attenzione alle competenze richieste all'operatore turistico, nelle diverse realtà sia in termini di selezione che di formazione.

Iscrizioni e frequenza: Il calendario degli incontri sarà comunicato all'inizio del cor-

so.

Bibliografia di base:

Normann, R. (1985). "La gestione strategica dei servizi". EtasLibri, Milano

Maeran, R. (1996). "Turismo e Comunicazione". Logos, Padova

Dott.ssa **Roberta Maeran** (Dipartimento di Psicologia Generale)

Ciclo di lezioni integrative: Promozione e marketing dei servizi

Insegnamento di afferenza: Tecniche psicologiche di ricerca di mercato (Prof. N.A. De Carlo)

Semestre: secondo

Programma: Le lezioni approfondiranno le problematiche relative alla promozione e al marketing nelle organizzazioni di servizi in vari settori con alcuni esempi in campo turistico, ambito che necessita una crescita professionale soprattutto per quanto riguarda la comunicazione, il marketing e le strategie che hanno come obiettivo la creazione di un'immagine positiva.

In particolare, l'attenzione sarà rivolta alle caratteristiche del prodotto e al suo ciclo di vita, alle tipologie di consumatore e alla promozione.

Iscrizioni e frequenza: Il calendario degli incontri sarà comunicato all'inizio del corso.

Bibliografia consigliata:

Mucchielli, A., (1999). "Dizionario delle metodologie qualitative per le scienze umane". Borla, Roma.

Fragola, M. (1993). "Marketing per l'industria turistica, tecniche e metodi di promozione del prodotto turistico". Etas Libri, Milano.

Boyer, M., Viallon, P. (1999) (adattamento italiano, ampliamento e aggiornamento a cura di R. Maeran). "La comunicazione turistica". Armando Editore, Roma.

Chiarini, A. (1997). "Sistemi di qualità in conformità alle norme ISO 9000". Franco Angeli, Milano.

Dott.ssa **Roberta Maeran** (Dipartimento di Psicologia Generale)

Titolo delle esercitazioni: La ricerca sul campo

Insegnamento di afferenza: Metodologia delle scienze del comportamento (Prof. A. Pedon)

Semestre: primo

Programma: Le esercitazioni hanno come obiettivo generale quello di introdurre gli studenti al 'fare ricerca' sul campo (esplorativa, confermativa) nei diversi settori applicativi.

Saranno affrontate le problematiche relative alla metodologia qualitativa e quantitativa, in particolare l'attenzione sarà rivolta alla survey, tipologia di ricerca in cui si fa uso di un questionario per la rilevazione dei dati. I partecipanti avranno così la possibilità di confrontarsi, in prima persona, con le varie fasi del processo di ricerca: dalla definizione delle ipotesi alla costruzione dello strumento, al campionamento, alla somministrazione, sino ad una prima analisi ed interpretazione dei dati.

Iscrizioni e frequenza: le iscrizioni saranno raccolte nella prima settimana del corso. Sono previsti incontri settimanali di due ore ciascuno.
Bibliografia: Sarà indicata durante le esercitazioni

Dott.ssa **Roberta Maeran** (Dipartimento di Psicologia Generale)

Titolo del seminario: Le metafore e i racconti di viaggio nella descrizione dell'esperienza turistica

Insegnamento di afferenza: Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni (Prof. G. Mantovani)

Semestre: primo

Programma: Il seminario si propone di individuare e di analizzare le metafore che le persone utilizzano nei loro resoconti di viaggio e narrazioni in rapporto alla 'carriera turistica' propria del soggetto. Le metafore costituiscono una chiave di lettura, un modo di percepire, classificare e valutare le cose e di comunicare con gli altri. L'attenzione sarà, in particolare, rivolta ai registri narrativi che caratterizzano i racconti in rapporto all'andamento dell'esperienza stessa ipotizzando che le persone argomentino la loro vacanza utilizzando registri narrativi comuni, largamente diffusi e culturalmente determinati.

Iscrizioni e frequenza: le iscrizioni saranno raccolte nella prima settimana del corso. Sono previsti incontri settimanali di due ore ciascuno.

Bibliografia di base:

Mantovani, G. (1998). "L'elefante invisibile". Giunti, Firenze, cap. VI pp. 68-77, nota di approfondimento 5, pp. 206-210.

Pearce, P.L., Moscardo, G.M. (1985). "The relationship between travellers' career levels and the concept of authenticity". *Australian Journal of Psychology*, vol. 37 n° 2, pp. 157-174.

Dott.ssa **Ersilia Menesini** (Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione)

Titolo del seminario: Strategie di intervento scolastico contro il fenomeno del bullismo

Insegnamento di afferenza: Psicologia dell'educazione e altri corsi del triennio interessati

Semestre: secondo

Programma: In una prima fase si intende presentare una panoramica teorica degli studi che hanno affrontato le strategie di intervento scolastico contro il fenomeno del bullismo. I diversi approcci verranno analizzati e confrontati tra loro.

In una seconda fase, a partire dai modelli affrontati, gli studenti potranno elaborare alcuni percorsi di intervento scolastico volti a costruire un contesto di relazioni positive tra coetanei. Si prevede la possibilità di sperimentare alcune unità di intervento in classi di alunni di scuola elementare e / o media.

Iscrizione e frequenza: Sono ammessi al massimo 25 studenti. Si richiede continuità di frequenza. È possibile iscriversi apponendo il proprio nome su una lista che sarà

esposta dopo l'inizio delle lezioni.

Bibliografia di base:

Fonzi, A. (1999) (a cura di). "Il gioco crudele. Compagni vittime e compagni oppressori". Giunti, Firenze.

Sharp, S., Smith, P.K. (1995). "Bulli e prepotenti nella scuola". Erikson edizioni, Trento.

Dott.ssa **Ersilia Menesini** (Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione)

Titolo delle esercitazioni: Comportamento e relazioni sociali tra coetanei

Insegnamento di afferenza: Psicologia dell'età evolutiva (biennio propedeutico)

Semestre: secondo

Programma. Si prevede l'approfondimento di alcune dimensioni del comportamento e delle relazioni sociali con i coetanei in soggetti di età prescolare e scolare: attaccamento, conoscenza di sé e dell'altro, amicizia, rifiuto, isolamento, aggressività, prosocialità. Per alcune di esse verranno presentati esempi di situazioni videoregistrate ed alcuni strumenti di indagine.

Dott. **Mariagrazia Monaci** (Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione)

Ciclo di esercitazioni: Costruzione di un questionario e raccolta dati nella ricerca psicossociale

Insegnamento di afferenza: Psicologia Sociale (Prof. da assegnare)

Semestre: primo.

Programma: Scopo dell'esercitazione è fornire alcune indicazioni metodologiche per la ricerca sugli atteggiamenti sociali. Si prevede di arrivare alla costruzione di un questionario e di effettuare una raccolta dati; inoltre, verranno illustrate ed eseguite alcune elaborazioni di base dei dati raccolti.

Iscrizione e frequenza: L'iscrizione avverrà durante la prima settimana del corso di afferenza. La frequenza è obbligatoria. Si prevedono incontri settimanali di due ore ciascuno.

Bibliografia: Verrà indicata all'inizio del seminario.

Dott. **Mariagrazia Monaci** (Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione)

Titolo del seminario: Il pregiudizio interetnico

Insegnamento di afferenza: Psicologia dei gruppi (Prof.ssa D. Capozza)

Semestre: primo.

Programma. Il seminario prevede un inquadramento teorico, dalle prime ricerche condotte sul pregiudizio fino agli sviluppi più recenti relativi alle nuove e più sottili forme di razzismo. Saranno inoltre oggetto di approfondimento lo sviluppo del pregiudizio nei bambini e alcune strategie per la riduzione dello stesso, quali l'ipotesi del

contatto e i problemi relativi all'integrazione scolastica; in questo ambito verranno presentate alcune indicazioni metodologiche per la ricerca.

Iscrizione e frequenza: L'iscrizione avverrà durante la prima settimana dei corsi di afferenza. La frequenza è obbligatoria. Saranno ammessi un massimo di 20 studenti. Si prevedono incontri settimanali di due ore ciascuno.

Bibliografia: Verrà indicata all'inizio del seminario.

Dott.ssa Marta Panzeri (Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione)

Titolo del seminario: Le disfunzioni sessuali

Insegnamento di afferenza: Psicologia clinica

Semestre: da determinarsi

Programma. Il seminario si propone di approfondire le conoscenze teoriche riguardanti le disfunzioni sessuali, partendo dalle basi anatomiche e psicofisiologiche, prendendo in esame i modelli eziopatogenetici proposti in letteratura, per arrivare a valutare criticamente i possibili percorsi terapeutici. Il lavoro svolto non sarà esclusivamente di tipo teorico/bibliografico, ma verrà accompagnato dall'illustrazione e dalla discussione di casi clinici e da alcune sedute simulate.

Iscrizione e frequenza. Dato il carattere in parte pratico del seminario, la partecipazione sarà limitata a 30 persone. Le iscrizioni si ricevono durante il ricevimento settimanale. La frequenza è obbligatoria.

Bibliografia

- Fenelli, A., Lorenzini, R. (1991). "Clinica delle disfunzioni sessuali". La Nuova Italia Scientifica, Roma.
- Rifelli, G. (1998). "Patologia e psicopatologia della sessualità". Il Mulino, Bologna.
- Kaplan, H.S. (1976). "Nuove terapie sessuali". Bompiani, Milano.
- Persico, G., Giannetti, L.M. (1997). "I segreti della sessualità e i misteri del desiderio". Franco Angeli, Milano.
- Rifelli, G. (1996). "Sessuologia clinica". Masson, Milano.
- Rifelli, G., Moro, P. (1989) (a cura di). "Sessuologia Clinica. 1. Sessuologia generale". CLEUB, Bologna.
- Rifelli, G., Moro, P. (1990) (a cura di). "Sessuologia Clinica. 2. Impotenza sessuale maschile, femminile e di coppia". CLEUB, Bologna.
- Rifelli, G., Moro, P. (1995) (a cura di). "Sessuologia Clinica. 3. Consulenza e terapia delle disfunzioni sessuali". CLEUB, Bologna.

Dott.ssa Francesca Pazzaglia (Dipartimento di Psicologia Generale)

Titolo delle lezioni integrative: Approfondimento degli aspetti teorici e metodologici di tematiche relative allo studio della memoria, *imagery* e rappresentazioni spaziali.

Insegnamento di afferenza: Psicologia Generale e della Personalità (Prof.ssa R. De Beni)

Semestre:

Programma: Verranno esaminate e discusse tematiche relative allo studio della me-

moria, *imagery* e rappresentazioni spaziali, prestando particolare attenzione agli aspetti metodologici. Per ognuna delle tematiche affrontate, dopo una breve presentazione teorica, verranno illustrati nel dettaglio esempi di ricerche significative del settore, considerandone gli eventuali sviluppi. Gli studenti saranno divisi per gruppi di lavoro e guidati nel replicare la procedura delle ricerche esaminate o nel progettare nuove situazioni sperimentali con successiva analisi dei risultati. Potranno seguire relazioni sull'attività svolta.

Bibliografia: verrà indicata all'inizio delle lezioni.

Dott.ssa Francesca Pazzaglia

Titolo dell'esercitazione: Esercizi di psicologia generale

Insegnamento di afferenza: Psicologia Generale (Francesca Pazzaglia)

Semestre: secondo

Programma dell'esercitazione: Verranno approfonditi ed esemplificati i principali concetti e problemi della psicologia generale. Verranno inoltre presentati e analizzati esperimenti noti condotti per lo studio dei processi cognitivi.

Modalità di iscrizione e regole per la frequenza e durata degli incontri: Le modalità di iscrizione e di frequenza verranno comunicate durante il corso.

Bibliografia di base: Magro, T., Peron, E., Roncato, S. (1996). "Complementi ed esercizi di psicologia generale". LED, Milano.

Dott.ssa Maria Luisa Rusconi (Dipartimento di Psicologia Generale)

Lezioni Integrative: Ciclo di lezioni a carattere teorico e pratico (videotapes) intese a fornire gli strumenti per la valutazione clinica, diagnosi e il trattamento terapeutico e riabilitativo delle principali patologie neurologiche responsabili di disturbi di tipo cognitivo.

Insegnamenti di afferenza: Psicologia fisiologica (Prof. Sartori)

Semestre: primo

Iscrizione e frequenza: La frequenza è obbligatoria.

Bibliografia: verrà indicata all'inizio del seminario.

Dott.ssa Maria Luisa Rusconi (Dipartimento di Psicologia Generale)

Titolo del seminario: Diagnosi e riabilitazione della sindrome da eminegligenza spaziale unilaterale.

Insegnamento di afferenza: Neuropsicologia (Prof. Umiltà) e Neuropsicologia clinica (Prof. Sartori)

Semestre: primo

Programma: È prevista una parte teorica intesa a fornire gli strumenti utili alla diagnosi (e alla riabilitazione) della sindrome dell'eminegligenza spaziale unilaterale e disturbi correlati. La parte pratica prevede la discussione di casi clinici (bibliografia/videotapes).

Iscrizione e frequenza: La frequenza è settimanale ed obbligatoria.

Bibliografia: verrà indicata all'inizio del seminario.

Dott.ssa **Franca Stablum**

Lezioni integrative: Il trauma cranico: inquadramento clinico, valutazione e riabilitazione.

Insegnamento di afferenza: Psicologia dell'handicap e della riabilitazione (Prof. Salvatore Soresi)

Semestre di svolgimento: secondo semestre

Programma delle lezioni: Verranno esaminati e discussi gli aspetti epidemiologici e neurofisiopatologici del trauma cranico. Particolare attenzione verrà data all'inquadramento clinico ed all'analisi degli strumenti e modelli per la valutazione e riabilitazione dei pazienti con trauma cranico.

Si prevede un modulo di circa 10 ore di insegnamento.

Bibliografia di base.

Zettin, M., Rago, R. (1995). "Trauma cranico: conseguenze neuropsicologiche e comportamentali". Bollati Boringhieri, Torino.

Dott.ssa **Franca Stablum**

Titolo dell'esercitazione: Esercizi di psicologia generale

Insegnamento di afferenza: Psicologia Generale (Prof.ssa Franca Stablum)

Semestre: secondo

Programma: Verranno approfonditi ed esemplificati i principali concetti e problemi della psicologia generale. Verranno inoltre presentati e analizzati esperimenti noti condotti per lo studio dei processi cognitivi.

Modalità di iscrizione e regole per la frequenza e durata degli incontri: Le modalità di iscrizione e di frequenza verranno comunicate durante il corso.

Bibliografia di base: Magro, T., Peron, E., Roncato, S. (1996). "Complementi ed esercizi di psicologia generale". LED, Milano.

Dott. **Luca Surian** (Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione)

Lezioni Integrative: Comunicazione e linguaggio nei bambini con autismo.

Semestre: primo.

Insegnamento di afferenza: Psicologia dello Sviluppo del Linguaggio e della Comunicazione (Prof.ssa Beatrice Benelli)

Programma: Verranno presentate le tipiche manifestazioni del deficit comunicativo nell'autismo e verranno discusse le principali spiegazioni funzionali. Argomenti trattati: gesti di indicazione, attenzione condivisa, comunicazione ostensiva, prosodia e ironia.

Si prevedono 6 ore di insegnamento.

Bibliografia:

Surian, L. (1997). "Metarappresentazione e comunicazione nei bambini con autismo". *Psicologia Clinica dello Sviluppo*, 1, 275-290.

Surian, L., Leslie, A. (1999). "Competence and performance in false belief understanding: A comparison of autistic and three-year-old children". *British Journal of Developmental Psychology*, 17, 131-145.

Dott. **Luca Surian** (Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione)

Lezioni Integrative: Lo sviluppo della cognizione causale.

Semestre: Primo.

Insegnamento di afferenza: Psicologia dello Sviluppo Cognitivo (Prof.ssa Francesca Simion)

Programma: Verranno presentati i principali modelli teorici e alcuni contributi di ricerca paradigmatici sulle origini della conoscenza delle cause in fisica e psicologia del senso comune. Si prevedono 5 ore di insegnamento.

Bibliografia:

Spelke, E., Vishton, P., von Hofsten, C. (1995). "Object perception, object-directed action and physical knowledge in infancy". In M. S. Gazzaniga (a cura di), "The cognitive neurosciences". MIT, Cambridge.

Surian, L. (in corso di stampa). "Con cognizione di causa: le radici del ragionamento scientifico nel primo anno di vita". *Sistemi Intelligenti*.

Dott. **Gian Piero Turchi** (Dipartimento di Psicologia Generale)

Titolo del seminario: La diagnosi narrativa: come cogliere gli elementi narrativi pregnanti nei resoconti delle persone per poterne evidenziare la diagnosi.

Insegnamento di afferenza: Psicologia Clinica (Prof. Ezio Sanavio)

Semestre: da definire

Programma: Il seminario intende offrire allo studente una modalità diagnostica che non presupponga categorie nosografiche, ma che consideri i resoconti come una verità narrativa su cui le persone strutturano la loro identità e la realtà di cui partecipano.

Iscrizione e frequenza: L'iscrizione potrà essere effettuata durante la prima settimana del corso di afferenza.

Si prevedono incontri settimanali di due ore ciascuno.

Bibliografia

Ammaniti, M., Stern, D.N. (a cura di) (1991). "Rappresentazioni e narrazioni". Laterza, Bari.

Salvini, A. (1997). "La diagnosi narrativa", appunti tratti dal convegno "La diagnosi narrativa", Padova, Ottobre 1997.

Dott.ssa **Valenza Eloisa**

Titolo delle esercitazioni: Uso del videoregistratore per rilevazioni di tipo osservativo

Insegnamento di afferenza: Tecniche di osservazione del comportamento infantile (Prof.ssa L. D'Odorico)

Semestre di svolgimento: primo

Programma: l'obiettivo principale delle esercitazioni mira a fare conoscere allo studente come si progettano e come si applicano schemi di codifica di eventi. Verranno pertanto presentate tre diverse ricerche sperimentali condotte nell'ambito della Psicologia dello Sviluppo e per ciascuna di essa verrà richiesto di progettare uno schema di codifica compatibile con la situazione esaminata.

Iscrizione e frequenza: dato il carattere pratico delle esercitazioni, sarà ammesso un numero limitato di studenti. Si prevede che la durata delle esercitazioni sarà di circa 6. Gli incontri saranno settimanali di due ore ciascuno. La frequenza è obbligatoria.

Bibliografia: Verrà indicata all'inizio delle esercitazioni.

Dott.ssa Valenza Eloisa

Titolo del seminario: Lo sviluppo di capacità percettive e mnestiche nei primi mesi di vita.

Insegnamento di afferenza: Psicologia dello Sviluppo Cognitivo (Prof.ssa F. Simion)

Semestre di svolgimento: primo

Programma: il seminario intende fornire un approfondimento allo studio dello sviluppo di capacità percettive e mnestiche nei primi mesi di vita. A tal fine sono previste la lettura e la discussione di alcune recenti ricerche condotte in questo ambito. A questa prima parte di carattere teorico/bibliografico farà seguito una seconda parte, prettamente pratica, che mira a fare conoscere allo studente come si progetta una ricerca che ha come obiettivo lo studio di processi cognitivi presenti alla nascita.

Iscrizione e frequenza: Le modalità d'iscrizione verrà definita all'inizio delle lezioni del corso di Psicologia dello Sviluppo Cognitivo tenuto dalla Prof.ssa Simion. Si prevedono incontri settimanali di due ore ciascuna. La frequenza è obbligatoria.

Bibliografia: Verrà indicata all'inizio del seminario.

Dott. Alberto Voci (Dipartimento di Psicologia Generale)

Titolo del seminario: Effetti e fenomeni relativi ai rapporti intergruppi

Insegnamento di afferenza: Psicologia dei Gruppi (Prof.ssa D. Capozza)

Semestre di svolgimento: primo

Programma: Verranno presentati articoli riguardanti effetti e fenomeni psicosociali relativi ai rapporti intergruppi. Si prenderanno in considerazione le percezioni di omogeneità di ingroup e outgroup, gli effetti di sovrainclusione o sovraesclusione categoriale. Saranno inoltre analizzati studi inerenti i fattori che influenzano la salienza dell'identità sociale e dell'identità personale.

Si prevede un seminario di circa 20 ore.

Iscrizione e frequenza: Saranno stabilite durante la prima settimana del corso di afferenza.

Bibliografia: Verrà indicata all'inizio del seminario.

Dott. Alberto Voci (Dipartimento di Psicologia Generale)

Titolo delle esercitazioni: La ricerca in psicologia sociale intergruppi

Insegnamento di afferenza: Psicologia Sociale (Prof.ssa A. Contarello)

Semestre di svolgimento: primo

Programma: Le esercitazioni riguarderanno il tema delle relazioni intergruppi. Saranno analizzati modelli teorici che spiegano l'emergere del conflitto tra gruppi e le diverse modalità di intervento per ottenere la sua riduzione. In particolare, verrà stu-

diato il fenomeno del favoritismo per il gruppo di appartenenza (ingroup bias). Saranno presentati studi sperimentali e sul campo e verrà analizzata la differenza tra tali metodologie di ricerca. Sarà inoltre eseguita, in aula, una indagine riguardante un tema di psicologia sociale intergruppi. Verranno descritte le diverse fasi di progettazione di tale indagine e si forniranno indicazioni circa le analisi dei dati eseguite.

Iscrizione e frequenza: Saranno stabilite durante la prima settimana del corso di afferenza.

Bibliografia:

- Brown, R. (1990). "Psicologia sociale dei gruppi". Il Mulino, Bologna.

- Ulteriore bibliografia verrà indicata durante le lezioni.

**ATTIVITÀ SEMINARIALI
SVOLTE DA PERSONALE "COMANDATO"**

Dott.ssa **Ivana Facchin** (Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione)

Titolo del seminario: "La concezione dell'affetto nella teoria e nella clinica psicoanalitica".

Insegnamento di afferenza: Psicologia Dinamica (Corso progredito, Prof.ssa M.V. Costantini)

Semestre: secondo

Programma: teorico/bibliografico

Iscrizioni e frequenza: le iscrizioni si terranno al corso della Prof.ssa Costantini. La frequenza è obbligatoria. La durata degli incontri coinciderà con la durata del corso.

Bibliografia

- Green, A. (1974). "Il discorso vivente". Astrolabio, Roma.

- Raccaluto, A. (1994). "Tra il dire e il fare. L'esperienza dell'inconscio in psicoanalisi". Cortina, Milano.

Dott.ssa **Tiziana Magro** (Dipartimento di Psicologia Generale)

Titolo del seminario: Aspetti cognitivi nelle conoscenze scientifiche: la fisica ingenua.

Insegnamento di afferenza: Psicologia Generale (Prof. Sergio Roncato)

Semestre di svolgimento: primo

Programma del seminario: Il seminario ha carattere teorico/bibliografico e prevede la ricerca e l'elaborazione di dati. Il problema delle origine delle credenze ingenua è, a tutt'oggi, un problema aperto e dibattuto al quale si interessano psicologi e fisici e per il quale esistono molteplici approcci ed interpretazioni. Attaccare una ventosa su una superficie liscia è un esempio di come prende vita la nostra "fisica ingenua" e di come diventa un corpus piu' o meno coerente di conoscenze ed aspettative che il nostro linguaggio comune esprime e, a suo modo, formalizza.

Iscrizione e frequenza: L'iscrizione avverrà durante i primi dieci giorni dall'inizio del corso di Psicologia Generale. Gli incontri, della durata di due ore ciascuno, avranno cadenza settimanale per la durata dell'intero semestre. La frequenza è obbligatoria.

Bibliografia: Bibliografia già indicata per l'insegnamento di Psicologia Generale.

Dott.ssa **Laura Toneatti** (Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione)

Titolo del seminario: Sviluppo dei concetti relativi alla conoscenza del mondo biologico.

Insegnamento di afferenza: Psicologia dello sviluppo (Proff. Petter, Vianello, Marin)

Semestre: primo

Programma: Il seminario ha lo scopo di illustrare agli studenti alcuni aspetti dello

sviluppo dei concetti relativi al mondo biologico infantile, utilizzando la tecnica del disegno e del colloquio. Si prevedono due parti: una teorica di impostazione del problema ed una di ricerca in cui lo studente sarà messo a contatto con i bambini per raccogliere dati attinenti l'esperimento.

Iscrizione e frequenza: Gli studenti interessati potranno iscriversi durante le lezioni del corso di Psicologia dell'età evolutiva. Dato il carattere eminentemente pratico del seminario si prevede un numero massimo di 25 studenti. La frequenza è obbligatoria; gli incontri, della durata di due ore ciascuno, avranno scadenza settimanale.

Bibliografia:

- Gobbo, C. (1990). "Capacità dei bambini di completare le storie. Modalità di presentazione: orale versus grafica". *Età Evolutiva*, 30-41.

- Hickling, A., Gelman, S. (1995). "How does your garden grow? Early conceptualization of seeds and their place in the plant growth cycle". *Child Development*, 66, 856-876.

- Miller, J., Bartsh, K. (1997). "The development of biological explanation: are children vitalists?". *Developmental Psychology*, 33, 156-164.

- Tallandini, M. A., Valentini, P. (1991). "La rappresentazione grafica infantile: ipotesi interpretative del processo esecutivo". In G. Di Stefano e M.A. Tallandini (a cura di) "Meccanismi e processi di sviluppo, L'interpretazione postpiagetiana". Raffaello Cortina Editore, Milano.

- Tallandini, M.A., Valentini, P. (1990). "Lo sviluppo del disegno infantile". *Età Evolutiva*, 92-105.

Dott. **Claudio Tonzar** (Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione)

Titolo del Seminario: Apprendimento di una seconda lingua in età scolare.

Insegnamenti di afferenza: Psicologia dell'Educazione (prof. Boscolo)

Semestre: primo

Programma. Introduzione teorica. Lettura e discussione di gruppo degli articoli consigliati in bibliografia. Progettazione di un esperimento con raccolta ed elaborazione dei dati.

Iscrizione e frequenza. L'iscrizione avverrà durante la prima settimana del corso di Psicologia dell'Educazione. La frequenza è obbligatoria. Si prevedono incontri settimanali di due ore ciascuno. Verrà richiesta agli studenti una relazione scritta finale.

Bibliografia di base

Chen, H.C. (1990). "Lexical processing in a non-native language: effects of language proficiency and learning strategy". *Memory and Cognition*, 18, 279-288.

Chen, H.C., Leung, Y.S. (1989). "Patterns of lexical processing in non-native language". *Journal of Experimental Psychology: Learning, Memory and Cognition*, 15, 316-325.

Job, R., Tonzar, C. (1993). "Psicolinguistica e bilinguismo". Liviana, Padova.

Kroll, J.F., Curley, J. (1988). "Lexical memory in novice bilinguals: The role of concepts in retrieving second language words". In M.M. Gruneberg, P.E. Morris, and Sykes, R.N. (eds.) "Practical Aspects of Memory: Current research and issues", Vol.

2. 389-395. John Wiley & Sons, London.

Magiste, E. (1992). "Second language learning in elementary and high school students". *European Journal of Cognitive Psychology*, 4, 355-365.

Plass, J.L., Chun, D.M., Mayer, R.E., Leutner, D. (1998). "Supporting visual and verbal learning preferences in a second-language multimedia learning environment". *Journal of Educational Psychology*, 90, 25-36.

Potter, M.C., So, K.F., von Eckardt, B., Feldman, L.B. (1984). "Lexical and Conceptual Representation in Beginning and Proficient Bilinguals". *Journal of Verbal Learning and Verbal Behavior*, 23, 23-38.

Dott.ssa **Lucia Zanellato** (Dip. di Psicologia Generale)

Titolo del seminario: Precursori del disadattamento adolescenziale suscettibili di orientare verso condotte devianti e tossicofiliche.

Insegnamento di afferenza: Psicologia delle tossicodipendenze (Prof. Alessandro Salvini)

Semestre: primo

Programma: Il seminario intende considerare i più recenti contributi di ricerca sull'argomento, facendo una lettura critica al fine di individuarne una rilevanza applicativa.

Iscrizione e frequenza: L'iscrizione potrà essere effettuata durante la prima settimana dall'inizio dei corsi. Si prevedono incontri settimanali di due ore ciascuno.

Bibliografia

Salvini, A., Zanellato, L. (1998). "Psicologia clinica delle tossicodipendenze". Lombardo Editore, Roma.

Dott.ssa **Lucia Zanellato** (Dip. di Psicologia Generale)

Titolo del seminario: La diagnosi clinica: gli strumenti psicometrici. Caratteristiche, rilevanza applicativa e limiti.

Insegnamento di afferenza: Psicologia clinica (Prof. Alessandro Salvini)

Semestre: primo

Programma: Il seminario intende dare allo studente un approfondimento critico sull'utilizzo dei test nella diagnosi clinica illustrandone le caratteristiche e i limiti. A tal fine verranno presi in esame alcuni dei test più utilizzati quali: WAIS, WISC, Matrici di Raven, TIB, ACL, EWI, CBA, MMPI. Verranno inoltre esaminate alcune scale temperamentalmente (per i soggetti in età evolutiva) ed autodescrittive.

Iscrizione e frequenza: L'iscrizione potrà essere effettuata durante la prima settimana dall'inizio dei corsi. Si prevedono incontri settimanali di due ore ciascuno.

Bibliografia

Oltre ai manuali dei test citati, ulteriori riferimenti bibliografici verranno indicati durante il seminario.

Indice degli insegnamenti

- Antropologia culturale 159
- Biologia generale 90
- Criminologia 272
- Economia aziendale 274
- Economia e gestione delle imprese 274
- Ergonomia 274
- Etologia 164
- Filosofia della scienza 275
- Fondamenti anatomo-fisiologici dell'attività psichica 94
- Fondamenti di informatica 277
- Genetica generale 166
- Lingua inglese 135
- Linguistica generale 279
- Logica 281
- Metodologia della ricerca psicosociale 257
- Metodologia della ricerca psicosociale (Complementi) 283
- Metodologia delle scienze del comportamento 168
- Neurofisiologia 284
- Neuropsichiatria infantile 285
- Neuropsicologia 190
- Neuropsicologia clinica 288
- Pedagogia generale 171
- Pedagogia sperimentale 289
- Politica sociale 290
- Psichiatria 291
- Psicobiologia 198
- Psicobiologia dello sviluppo 294
- Psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni familiari 203
- Psicofisiologia clinica 223
- Psicolinguistica 295
- Psicologia ambientale 296
- Psicologia animale e comparata 191
- Psicologia clinica 226
- Psicologia cognitiva 298
- Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni 258
- Psicologia dei gruppi 267
- Psicologia del lavoro 259
- Psicologia del pensiero 193
- Psicologia della formazione 262
- Psicologia della percezione 196
- Psicologia dell'apprendimento e della memoria 194
- Psicologia dell'arte e della letteratura 174
- Psicologia delle comunicazioni sociali 264
- Psicologia delle organizzazioni 266
- Psicologia delle tossicodipendenze 299
- Psicologia dell'educazione 204
- Psicologia dell'handicap e della riabilitazione 299
- Psicologia dell'infanzia e dell'adolescenza 114
- Psicologia dello sviluppo 103
- Psicologia dello sviluppo cognitivo 206
- Psicologia dello sviluppo con elementi di epistemologia genetica 210
- Psicologia dello sviluppo del linguaggio e della comunicazione 300
- Psicologia di comunità 232
- Psicologia dinamica 145
- Psicologia dinamica (Corso avanzato) 236
- Psicologia fisiologica 150
- Psicologia generale 118
- Psicologia generale e della personalità 139
- Psicologia gerontologica 302
- Psicologia industriale 303
- Psicologia sociale 152
- Psicomedia 126
- Psicomedia (Corso avanzato) 305
- Psicopatologia dello sviluppo 207
- Psicopatologia generale 242
- Psicopedagogia 176
- Psicopedagogia del linguaggio e della comunicazione 307
- Psicosomatica 308
- Sociologia 177
- Sociologia del lavoro 269
- Sociologia della comunicazione 309
- Sociologia industriale 310
- Storia contemporanea 189
- Storia della filosofia contemporanea 184
- Storia della psicologia 188
- Storia della scienza 189
- Tecniche dell'intervista e del questionario 312
- Tecniche di indagine della personalità 317
- Tecniche di osservazione del comportamento infantile 212
- Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati (Indirizzo di Psicologia clinica e di comunità) 246
- Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati (Indirizzo di Psicologia dello sviluppo e dell'educazione) 217
- Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati (Indirizzo di Psicologia generale e sperimentale) 200
- Tecniche psicologiche di ricerca di mercato 321
- Tecniche sperimentali di ricerca 201
- Teoria e metodi di programmazione e valutazione scolastica 218
- Teoria e sistemi di intelligenza artificiale 330
- Teoria e tecniche dei tests 220
- Teoria e tecniche dei tests di personalità 248
- Teoria e tecniche del colloquio psicologico 253
- Teoria e tecniche della dinamica di gruppo 323

Indice dei docenti, ricercatori, responsabili di attività seminariali ed esperti linguistici

- Accame L. 184
 Agnoli F. 133
 Angrilli A. 333-4
 Antonelli E. 334
 Arcuri L. 264
 Argenton A. 174
 Argenton F. 335
 Armezzani M. 317
 Arslan C. *in congedo*
 Axia G. 214
 Baroni M.R. *in congedo*
 Battistella P.A. 285
 Bellotto M. 262
 Benelli B. 300
 Berti A.E. 110
 Bimbi F. 290
 Birbaumer N. 223
 Bisazza A. 96
 Bisiacchi P. 150, 294
 Boscolo P. 204, 307
 Bressan P. 335
 Burigana L. 305
 Busà M.G. 135
 Cadinu M.
 Camperio Ciani A. 164
 Campogalliani P. 189
 Capozza D. 267
 Carassa A. 274, 330
 Casco C. 94
 Cassini A. 150
 Cavedon A.
 Cerbioni F. 274
 Colombo G. 242
 Colombo L. 200, 217
 Comparini A. 90
 Comunian A.L. 248, 326
 Contarello A. 157
 Cornoldi C. 194
 Cortivo R. 90
 Costantini M.V. 237
- Cristante F. 246
 Crivellari F. *in congedo*
 Cubelli R. 150
 Cusinato M. 203
 D'Odorico L. 212
 Da Pos O. 196
 Dal Martello M.F. 336
 Dalla Costa G.F. 181, 310
 De Beni R. 142
 De Carlo N.A. 257, 321
 Di Stefano G. 210
 Esposito C. 145
 Fabriziani A. 185
 Facchin I. 346
 Falinska B. 137
 Fava E. 279
 Favero N. 90
 Favotto F. 274
 Ferlini G.M. 233
 Ferruzza E. 145
 Festini Cucco W. 327
 Flores D'Arcais G.B. 295
 Folin M. 90
 Frisan P. 135
 Galeazzi A. 139, 302
 Gava G. 275
 Giaretta P. 281
 Gius E. 152
 Gobbo C. *in congedo*
 Gobbo F. 171
 Grassivaro P. 90
 Guidolin E. 173
 Job R. 298
 Kirkpatrick M. 137
 Lang M. 253
 Lanaro S. 189
 Levorato M.C. 107
 Lis A. 229
 Maass A. 296
 Maeran R. 336-8
- Magro T. 346
 Majer V. 259, 303
 Manganelli Rattazzi A.M. 283
 Mangini E. 145
 Mantovani G. 258
 Marazzi A. 162
 Marhaba A. 188
 Marin M.L. 112
 Mascetti. G.G. 98, 284
 Masin S.C. 201
 Mason L. 176
 Mazzocco A. 193
 Menesini E. 338-9
 McGrath J. 137
 Monaci M.G. 156, 339
 Mostacciuolo M.L. 166
 Negrin Saviolo N. 101
 Nicolini C. 255
 Nicotra E. 128
 Novaga M. 266
 Novello Paglianti G.B. 161
 Palmeri P.D.M. 159
 Palomba D. 225, 308
 Panzeri M. 340
 Patarnello L. 291
 Pazzaglia F. 120, 340
 Pedon A. 168
 Pedrabissi L. 220
 Peressotti F. 170
 Peron E. *in congedo*
 Petter G. 114
 Pilotti L. 274
 Pisapia G. 272
 Porzionato G. 140
 Racialbuto A. 145
 Rizzardo R. 292
 Robusto E. 132
 Roncato S. 123
 Rossi G. 126
- Rubini V. 250
 Rumiati R. 144
 Rusconi M.L. 341
 Salvini A. *in congedo*
 Sambin M. 236
 Sanavio E. 226
 Santinello M. 232
 Santuccio M. 180
 Sartori G. 150, 288
 Semeraro R. 218
 Simion F. 206
 Sonino M. 124
 Soresi S. 299
 Spano I. 177
 Stablum F. 121, 342
 Stegagno L. 198
 Surian L. 103, 342-3
 Tessarolo M. 309
 Toneatti L. 346
 Tonzar C. 347
 Trentin R. *in congedo*
 Tressoldi P.
 Turchi G.P. 343
 Umiltà C.A. 190
 Valenza E. 343-4
 Ventura A. 189
 Vezzani B. 323
 Vianello R. 105
 Vicario G.B. 118
 Vidotto G. 130
 Vizziello Fava G. 207, 243
 Voci A. 344
 Whitteridge N. 135
 Xausa E. 246
 Zambelli F. 289
 Zammuner V.L. 312
 Zamperini A. 154
 Zanellato L. 348
 Zanforlin M. 191
 Zennaro A. 319
 Zirgiran N. 277
 Zorino M.R. 183, 269